

L'ATTIVITÀ DELLA GIUNTA REGIONALE NEL 2020

*Relazione del Presidente della Giunta
all'Assemblea Legislativa
(art. 46, comma 3 dello Statuto regionale)*

indice

| | |
|--|-----|
| PRESIDENZA | 3 |
| VICEPRESIDENZA - ASSESSORATO AL CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE E TRANSIZIONE ECOLOGICA: PATTO PER IL CLIMA, WELFARE, POLITICHE ABITATIVE, POLITICHE GIOVANILI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO, RELAZIONI INTERNAZIONALI, RAPPORTI CON L'UE | 10 |
| ASSESSORATO POLITICHE PER LA SALUTE | 43 |
| ASSESSORATO AL BILANCIO, PERSONALE, PATRIMONIO, RIORDINO ISTITUZIONALE | 113 |
| ASSESSORATO ALLA CULTURA E PAESAGGIO | 154 |
| ASSESSORATO SCUOLA, UNIVERSITÀ, RICERCA E AGENDA DIGITALE | 159 |
| ASSESSORATO SVILUPPO ECONOMICO E GREEN ECONOMY, LAVORO, FORMAZIONE | 172 |
| ASSESSORATO MOBILITA' E TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, TURISMO E COMMERCIO | 187 |
| ASSESSORATO AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA | 202 |
| ASSESSORATO ALLA MONTAGNA, AREE INTERNE, PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, PARI OPPORTUNITA' | 214 |
| ASSESSORATO ALL'AMBIENTE, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE | 226 |

A cura del Gabinetto della Presidenza della Giunta

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Premessa

Le elezioni dell'XI Legislatura della Regione Emilia-Romagna si sono svolte il 26 gennaio 2020, con una proroga rispetto alla scadenza naturale di novembre 2019, rientrando nei termini stabiliti dalla legge. Lo slittamento, proposto dalla Regione e approvato dalla Presidenza della Corte d'Appello di Bologna, ha permesso di approvare il bilancio 2020/2022, evitando così l'esercizio provvisorio che avrebbe certamente limitato l'operatività e la capacità di funzionamento e di spesa della nuova Giunta, a danno di cittadini e imprese, comuni e associazioni del nostro territorio.

Con il 51,42% dei voti, il presidente Stefano Bonaccini si è riconfermato alla guida della Regione con una coalizione di centro-sinistra. Il 28 febbraio 2020, appena formalizzato l'insediamento dell'Assemblea Legislativa e l'avvio della nuova legislatura, il Presidente ha firmato il decreto n. 21/2020 di nomina della Giunta regionale per rendere immediatamente operativa la squadra di governo composta dal Sottosegretario alla Presidenza e dieci Assessori. Non c'è stato, però, tempo sufficiente per avviare subito le iniziative previste nel programma elettorale. L'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha condizionato i lavori dell'esecutivo fin dal decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6 e dai successivi DPCM sulle misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza pandemica.

Adattandosi in tempo reale alle necessarie nuove modalità di comunicazione a distanza, la Presidenza ha presidiato costantemente il coordinamento con il Governo e con il sistema delle Regioni, rivelatosi determinante nell'affrontare la fase emergenziale.

In parallelo, è stata attivata l'Unità di crisi regionale che ha garantito il confronto quotidiano sull'andamento dei contagi e sulle variazioni della situazione epidemiologica, finalizzato, in particolare all'elaborazione e condivisione delle numerose Ordinanze regionali.

Per tutta la durata dell'emergenza, è stata garantita costante informazione e coinvolgimento dell'Assemblea Legislativa, a partire dalla prima informativa ai capigruppo del 28 febbraio in occasione dell'insediamento della nuova Assemblea, mediante: a) videocall settimanali con i rappresentanti dei Gruppi consiliari per fare il punto della situazione e raccogliere proposte e sollecitazioni; b) attivazione di una chat dove ogni capogruppo pone domande su questioni specifiche; c) invio ai capigruppo del verbale della seduta quotidiana dell'Unità di crisi regionale e dei numeri sull'andamento dell'emergenza.

Per ovvie ragioni, la presentazione del programma di mandato all'Assemblea Legislativa è stata rinviata e presentata in aula il 9 giugno 2020: [Programma di governo — Regione Emilia-Romagna](#)

L'introduzione del Presidente Bonaccini (vedi il link sopra indicato), fornisce un quadro estremamente chiaro degli obiettivi di legislatura riletti in considerazione di un contesto socio-economico condizionato dalla pandemia. Pertanto, sono state definite nuove priorità nelle scelte da assumere per preservare e rilanciare i tratti distintivi del nostro sistema territoriale in termini di dinamismo economico e coesione sociale. Più in particolare, si è mostrata con tutta evidenza la necessità - già presente tra gli obiettivi del programma - di rafforzare il sistema sanitario nazionale e regionale quale infrastruttura pubblica imprescindibile e deputata non solo a garantire il diritto alla salute a ciascun cittadino, ma anche a fornire un servizio alla comunità nel suo insieme di tutela della salute pubblica.

Se nella prima metà dell'anno l'emergenza sanitaria ha catalizzato le attività della Giunta, non ha tuttavia impedito, una volta superata la fase critica, di mettere in atto le azioni importanti che hanno dato il la al programma di mandato, e che sono culminate nel mese di dicembre 2020, nella sottoscrizione con tutte le parti sociali del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima.

Nelle pagine che seguono, un ampio e dettagliato resoconto di tutte le azioni e gli interventi messi in campo, suddiviso per Assessorati.

Politiche per la sicurezza e la Polizia locale

Nel 2020 la Presidenza ha promosso azioni di contrasto e prevenzione, con gli strumenti a disposizione e nel rispetto delle proprie competenze, dei fenomeni di criminalità e disordine urbano diffuso sull'intero territorio regionale.

Sul fronte della sicurezza urbana, in primo luogo si è proseguito nel percorso di attuazione della L.R. 24/2003, che prevede misure di supporto per la realizzazione di iniziative finalizzate alla promozione di un sistema

integrato di sicurezza. È stata ulteriormente rafforzata la cooperazione istituzionale con altri enti, in primo luogo con il sistema delle autonomie locali.

Questo impegno si è concretizzato nella sottoscrizione di 23 accordi di programma in attuazione dell'art. 6 L.R. 24/2003 che hanno interessato 18 amministrazioni comunali e 5 Unioni, con un finanziamento regionale complessivo di oltre 2 milioni di euro. Si tratta nello specifico del supporto regionale, tecnico e finanziario, per l'implementazione - o la creazione ex novo - di impianti di videosorveglianza per il controllo del territorio; riqualificazione urbana di aree urbane ad alto rischio di devianza e di degrado; animazione e prevenzione sociale e comunitaria, con attenzione ai conflitti di genere, conflitti interetnici e devianza giovanile. Ancora, iniziative di controllo di vicinato, più illuminazione nei giardini pubblici, sui marciapiedi e lungo le piste ciclabili anche installando, con attenzione all'ambiente, lampioni a led. Sistemi di controllo video e allarmi per scuole e centri sportivi. E, con una particolare attenzione agli aspetti sociali e culturali, progetti di street art rivolti ai giovani, apertura di empori solidali, restauro di murali artistici, recupero di spazi per realizzare attività ricreative e culturali, misure a sostegno delle vittime di reati, nonché l'avvio di attività da parte di ex detenuti per la riparazione di biciclette in chioschi prefabbricati.

Anche per il 2020 è proseguita una forte integrazione con l'esperienza europea in materia di prevenzione della criminalità e sicurezza urbana. Tale coordinamento è stato perseguito attraverso un impegno diretto nella promozione del "Forum Italiano per la Sicurezza Urbana" (FISU), rete italiana di città e regioni dell'omonimo Forum europeo (EFUS), di cui la Regione gestisce segreteria tecnica e sito web. Tra le attività del 2020 sono da evidenziare: la realizzazione di corsi di alta formazione per oltre 300 ore con il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Bologna e l'Università di Perugia. È stato inoltre promosso un corso di Alta Formazione «Politiche per la sicurezza integrata», in collaborazione con le Università di Pisa, Firenze e Siena. È continuata l'attività di monitoraggio, analisi e predisposizione di report sull'andamento della criminalità al fine di formulare un bilancio aggiornato sulla situazione della delittuosità in Regione Emilia-Romagna ed elementi affidabili di conoscenza agli amministratori regionali.

Di notevole rilevanza anche l'attività della "Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati", di cui dall'art. 7 della L.R. 24/2003. Sono state 21 le istanze accolte nel 2020, 38 il numero delle persone aiutate di cui 20 donne, 17 minorenni e 1 uomo. Gli interventi effettuati dal 2005 al 31.12.2020 sono stati 405, che hanno permesso di mettere a disposizione delle vittime o dei loro familiari oltre 2,9 milioni di euro. Nel complesso sono state aiutate 874 persone, di cui 124 uomini, 358 donne e 392 minorenni.

Con riferimento alle attività inerenti alle competenze in materia di polizia amministrativa locale, la Regione ha proseguito, come nell'anno precedente, nella realizzazione di azioni di sostegno allo sviluppo del sistema regionale di polizia locale dando attuazione alle previsioni della LR 24/2003 come modificata dalla recente LR 13/2018, un intervento legislativo teso a favorire la diffusione tra le Polizie Locali di schemi operativi tipici della polizia di comunità. Sono stati attivati tavoli per la definizione delle norme di dettaglio riferite all'introduzione della figura dello Street Tutor, all'aggiornamento della normativa in materia di uniformi, fregi e segni distintivi di grado delle Polizie Locali, nonché per l'aggiornamento delle norme inerenti il Corso concorso regionale per agente di Polizia Locale. A questo proposito, durante il 2020 sono state attuate tutte le attività concorsuali (avviate con determina n. 22533/2019 di adozione del bando), concludendo l'intero iter della prima edizione del Corso concorso per 138 Agenti di Polizia Locale con l'adozione della graduatoria finale con determina n. 23066 del 24/12/2020.

Come previsto dall'articolo 15 della LR. 24/2003 in materia di contributi regionali per la qualificazione dei corpi di polizia locale e dei servizi delle unioni di comuni nonché di finanziamenti per la realizzazione di progetti innovativi, con determine n. 12924 del 20/07/2020 e n. 13308 del 30/07/2020, venivano complessivamente assegnati 1.100.000 euro per lo sviluppo di 36 progetti proposti da altrettanti Enti Locali, in maggior parte Unioni di comuni. È importante sottolineare come, a causa della diffusione ad inizio d'anno del virus Covid 19, la Giunta abbia ritenuto di sostenere, nell'ambito del predetto bando, azioni poste in essere dalle Polizie Locali per il miglioramento del servizio e per la sicurezza del personale coinvolto in attività di contrasto della diffusione del virus.

Nonostante il perdurare della pandemia, sono proseguite anche le seguenti attività fondamentali: 1) il sostegno agli interventi della Scuola Interregionale di Polizia-Locale di Emilia-Romagna, Liguria e Toscana che, oltre alla realizzazione delle attività strumentali riferite al citato Corso concorso per 138 agenti, ha sviluppato iniziative formative, principalmente a distanza, rivolte al personale di polizia degli Enti Locali, per un impegno economico di 176.000 euro ed un totale di oltre 1.400 ore di formazione; 2) Attività di affiancamento e sostegno del lavoro degli Enti Locali che hanno avviato attività tese a promuovere ed a coordinare, attraverso la polizia

locale, gruppi di controllo di vicinato; 3) consulenza, affiancamento, sostegno e programmazione di attività coordinate con gli Enti Locali che hanno avviato profili social network adibiti facilitare l'accesso dei cittadini alle Polizie Locali anche, sul piano informativo, relativamente al contrasto della diffusione del covid-19.

Politiche a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità

Nel 2020 il Gabinetto della Presidenza ha proseguito il lavoro di contrasto e prevenzione, con gli strumenti a disposizione e nel rispetto delle proprie competenze, dei fenomeni legati alla presenza della criminalità organizzata nel territorio regionale.

Sono stati approvati dalla Giunta regionale complessivamente finanziamenti per quasi 960.000 euro per 39 nuovi progetti per la promozione della cultura della legalità e la lotta all'infiltrazione mafiosa in Emilia-Romagna. Si tratta di 39 accordi di programma in attuazione della L.R. 18/2016 – *"Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabile"* che hanno coinvolto: 29 Comuni, 5 Unioni, 1 Provincia, tutte le 4 Università regionali e 1 scuola.

Sono stati sostenuti gli *Osservatori locali* per monitorare fenomeni di illegalità nonché favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio emiliano-romagnolo. È stata rafforzata la prevenzione in aree o in gruppi sociali a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose organizzate e mafiose.

Un particolare impegno è stato rivolto al risanamento, ristrutturazione edilizia, recupero e riutilizzo di beni immobili confiscati o in via di assegnazione. Contestualmente è stata favorita l'organizzazione di campi di volontariato per i giovani emiliano-romagnoli per vivere l'esperienza del riutilizzo dei beni confiscati alle mafie. Cinque proposte sono state volte al recupero di beni immobili confiscati per finalità sociali e hanno riguardato i Comuni di: Calendasco (Pc), Maranello (Mo), Berceto (Pr), Forlì e l'Unione Reno Galliera nella pianura bolognese, con un finanziamento regionale complessivo di oltre 433mila euro.

Le politiche di valorizzazione degli immobili sostenute dalla Regione Emilia-Romagna hanno privilegiato in particolare due tipologie di finalità sociali quali:

- a) l'inclusione sociale delle persone che vivono condizioni di esclusione e marginalità (cittadini in situazioni di povertà, persone senza fissa dimora, vittime di violenza, etc.);
- b) la realizzazione di spazi pubblici per rendere servizi ai cittadini (servizi per l'infanzia, per i giovani, per gli anziani, per l'istruzione, la cultura, lo sport, ecc.).

Sempre per quanto attiene alla programmazione ed intervento per il riutilizzo dei beni confiscati è proseguita, in collaborazione con l'Università di Bologna (Istituto Cirsfid), l'attività di monitoraggio georeferenziato dei beni immobili confiscati alle organizzazioni criminali sul territorio regionale, attualmente disponibile sul sito promosso dalla Regione: <http://www.mappalaconfisca.com/>. Tale mappatura non si pone solo come strumento per la promozione e diffusione della cultura della legalità, ma anche come un vero e proprio sistema di progettazione e pianificazione del territorio ed occasione di buon governo che può entrare a far parte sia dei programmi di pianificazione territoriale sia di quelli finanziari.

È stata garantita l'attività dell'Osservatorio regionale sui fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso che ha prodotto un report di analisi *"Evoluzione dei fenomeni di illegalità in Emilia-Romagna collegati alla criminalità di tipo mafioso"*. Tale rapporto ha alimentato il Portale regionale sulla legalità, di cui è stato garantito il puntuale aggiornamento.

È proseguito il percorso partecipativo di promozione della legalità, che ha visto attivamente coinvolte, nell'ambito della Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile, le istituzioni territoriali, le organizzazioni economiche e sindacali, le rappresentanze sociali ed associative del territorio.

È continuata la collaborazione con la Biblioteca dell'Assemblea Legislativa volta a promuovere il "Centro di documentazione sulla sicurezza e la criminalità", aperto alla fruizione dei cittadini e che si propone di raccogliere materiali e diffondere conoscenze sui fenomeni connessi alla criminalità organizzata e sui temi della sicurezza e di realizzare iniziative di carattere culturale per la promozione della legalità.

È stata confermata l'adesione all'associazione Avviso Pubblico (Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie) e dato corso alla realizzazione di iniziative congiunte al fine di promuovere la discussione sulle tematiche oggetto di interesse di Avviso Pubblico, ideare progetti e strumenti di intervento, raccogliere e diffondere buone prassi amministrative e stimolare le istituzioni nazionali.

Politiche per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive

La piena applicazione della Legge Regionale sullo Sport n. 8/2017 concernente: "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive" ha permesso di attuare, in particolare, le strategie di intervento finanziario per incentivare stili di vita corretti promuovendo la pratica motoria e l'attività sportiva. La Regione ha inoltre affrontato l'emergenza Covid-19 rimodulando gli interventi previsti e approvando misure di sostegno straordinarie per affiancare, in modo concreto, i finanziamenti statali dedicati al settore sport.

In attuazione di quanto stabilito dal **Piano Triennale dello Sport 2018-2020**, approvato con deliberazione n. 144/2018 l'Assemblea Legislativa, su proposta della Giunta regionale di cui alla DGR 441/2018, sono state realizzate le seguenti linee di intervento:

1) Sostegno alla realizzazione e promozione degli eventi sportivi di rilevanza regionale e sovraregionale

La Giunta regionale ha approvato, con l'Avviso n. 1 di cui alla DGR 172/2020, il bando per la concessione di contributi per la realizzazione di eventi, manifestazioni e competizioni sportive realizzate sul territorio regionale. L'emergenza Covid-19 non ha fermato la volontà del sistema sportivo regionale di rimanere al fianco delle tante persone, dai più piccoli agli anziani, che in Emilia-Romagna praticano anche solo saltuariamente attività sportive. In presenza, quando le condizioni epidemiologiche l'anno consentito, seguendo corsi e attività in via virtuale, quando la pandemia era critica. Con questa misura di intervento regionale è stato possibile ammettere a finanziamento 86 domande e conseguentemente erogare contributi a 34 eventi sportivi di rilevanza sovraregionale e 52 eventi sportivi di rilevanza regionale. I contributi regionali concessi ammontano a euro 1.000.000,00 così suddivisi: 543.802,15 euro per gli eventi a rilevanza sovraregionale e 456.197,85 euro per gli eventi a rilevanza regionale.

2) Sostegno alla realizzazione e promozione di progetti per il miglioramento del benessere fisico, psichico e sociale della persona attraverso l'attività motoria e sportiva

Con un secondo avviso pubblico approvato con DGR 172/2020, la Giunta regionale ha concesso contributi a progetti che potessero accompagnare, come periodo temporale di attuazione, l'anno scolastico in modo da favorire la collaborazione fra enti pubblici, associazioni, istituzioni scolastiche, aziende USL e finalizzati al miglioramento del benessere fisico, psichico e sociale della persona attraverso l'attività motoria e sportiva come mezzo efficace di prevenzione, mantenimento e recupero della salute e come strumento di integrazione sociale. I progetti ammessi al finanziamento regionali sono stati 103. I contributi regionali concessi hanno raggiunto il totale di euro 1.120.000,00.

3) Promozione e sostegno alla realizzazione di grandi eventi sportivi di interesse regionale

L'Emilia-Romagna si connota sempre più come "terra dello sport" e l'amministrazione regionale ha aumentato l'intervento finanziario per attrarre sul proprio territorio eventi e competizioni di livello internazionale in grado di svolgere la funzione motivazionale per avvicinare un numero maggiore di persone allo sport, ma in particolare per creare valore aggiunto economico nei settori del turismo e delle attività con alto contenuto di tecnologia, quali quelle svolte dalle aziende che operano nella "motor valley". Per raggiungere questi obiettivi, ci si è avvalsi della società in house APT Servizi srl con la quale, a fronte dell'approvazione delle DGR n. 212/2020 e DGR n. 1178/2020, sono state sottoscritte apposite convenzioni per la promozione e il sostegno alla realizzazione di grandi eventi sportivi idonei a creare occasioni di sviluppo per il territorio. Sono stati promossi 25 grandi eventi, con un intervento finanziario regionale pari a euro 5.340.000,00.

4) Valorizzazione del patrimonio dell'impiantistica sportiva regionale

Dopo l'approvazione del bando, di cui alla DGR 1944/2017, per la presentazione di progetti volti alla qualificazione e al miglioramento del patrimonio impiantistico, il 2020 deve essere considerato un anno di transizione, caratterizzato dal rallentamento o della non apertura dei cantieri necessari per realizzare le opere finanziate. Le risorse impegnate, sulla scorta della suddivisione degli stanziamenti sul Bilancio pluriennale 2019-2021, per l'anno 2020 sono state pari a euro 3.126.000.000,00. La puntuale opera di monitoraggio ha permesso, previo riaccertamento, di garantire la disponibilità delle risorse non liquidate nell'anno 2021, senza la generazione di avanzo di amministrazione. Gli uffici competenti hanno per altro reso possibile la liquidazione, fra saldi e stati di avanzamento, di euro 3.300.000,00, relativi a oltre 40 pratiche lavorate.

Misure di intervento straordinarie per far fronte ai danni causati dall'emergenza Covid-19

L'emergenza Covid-19 ha determinato gravi disagi anche al mondo dello sport e, in particolare, alle migliaia di Associazioni e Società sportive dilettantistiche che svolgono un ruolo essenziale su tutto il territorio regionale. Il protrarsi nel tempo della situazione di emergenza ha provocato danni significativi al sistema sportivo regionale e per questo motivo la Regione Emilia-Romagna nel 2020 ha posto in essere misure straordinarie, affiancandole agli interventi in capo alla programmazione ordinaria annuale.

Un sostegno concreto per diffondere la pratica motoria e sportiva e, contestualmente, combattere la sedentarietà che in tempo di pandemia può aggravare l'aumento di patologie gravi quali l'obesità infantile e il diabete. La Regione ha infatti attivato, nel corso dell'anno 2020, due misure straordinarie per far fronte all'emergenza Covid-19, per un impegno globale pari a euro 4.289.200,00:

Misura di intervento "Voucher sport per le famiglie": la Regione, con DGR n. 894/2020, ha impegnato euro 3.289.200,00 quale sostegno finanziario a favore dei figli che praticano sport; un sostegno che ha conseguentemente rappresentato un aiuto concreto alle attività organizzate dalle Associazioni e Società sportive per i giovani.

Misura di intervento "Fondo di garanzia a sostegno delle associazioni sportive": per accompagnare questa difficile fase sotto il profilo finanziario, la Regione con DGR n. 853/2020 ha istituito e finanziato, con una dotazione di euro 1.000.000,00, un fondo di garanzia dedicato al sostegno delle associazioni sportive dilettantistiche in sofferenza di liquidità. Si tratta di un'iniziativa, mai realizzata prima, che ha permesso alle ASD di accedere al credito bancario con condizioni semplificate e con una significativa garanzia a copertura del debito.

Dato di bilancio complessivo settore Sport: per le iniziative sopradescritte, l'impegno finanziario per l'anno 2020 è stato pari a 14.875.200,00 euro; per l'anno 2020 (in pluriennale) l'impegno è stato pari a 9.629.200,00 euro; per l'anno 2021 (in pluriennale) l'impegno è stato pari a 5.246.000,00 euro.

SISMA

Nell'ambito delle misure avviate dalla Regione nel 2019 per far fronte al permanere delle difficoltà nella ripresa delle attività produttive nei centri storici dei 30 Comuni colpiti dal sisma del 2012; nel corso del 2020 sono proseguite le attività relative ai seguenti bandi:

- **Bando rivolto ai Comuni colpiti dagli eventi sismici del 2012, per attività di promozione ed animazione dei centri storici** - 2019-2020, di cui alla DGR 295/2019, in attuazione dell'art. 18 della L.R. n. 25/2018. Nel corso del 2020 sono stati finanziati i 26 programmi presentati dai Comuni nell'ambito della 2ª finestra del bando, per le attività da realizzare nel 2020 (con DGR n. 1092/2020, causa Covid-19, i termini per la conclusione delle attività programmate sono stati prorogati al 30/04/2021). Sono stati concessi contributi per complessivi € 500.000,00 (pari al 100% delle risorse stanziare per il 2020), a fronte di spese ammesse per oltre 1 milione di euro;
- **Bando per il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici nei Comuni colpiti dal sisma** (Ord. 2/2019 e ss.mm., Ord. 28/2019 e Ord. 23/2020) per il finanziamento, con risorse del Commissario, di interventi di insediamento, riqualificazione, ammodernamento e ampliamento delle attività di impresa, professionali o non profit, localizzate nei centri storici dei Comuni del cratere del sisma, con l'obiettivo di aumentare l'attrattività dei luoghi.
- Nei primi mesi del 2020, sono stati adottati gli ultimi decreti di concessione (a favore di 52 beneficiari) relativi alle domande presentate, a fine 2019, nell'ambito della 2ª finestra del bando ordinario (complessivamente la finestra ha agevolato, tra il 2019 e il 2020, 169 progetti per contributi totali di quasi 12 milioni di euro a fronte di investimenti di circa 16,7 milioni di euro) e sono stati finanziati i 170 progetti ammessi (su 276 domande presentate) nell'ambito del 1° bando straordinario, di cui all'Ord. 28/2019, per un totale di contributi concessi pari ad € 9.301.539,06 a fronte di investimenti complessivi di oltre 14,4 milioni di euro. Nel corso del 2020, l'attività è proseguita, inoltre, con l'istruttoria e il finanziamento dei progetti presentati nell'ambito della 3ª finestra del bando ordinario, aperta a giugno 2020: al 31/12/2020 risultavano concessi contributi per complessivi € 5.460.388,80 a favore di 94 beneficiari (su 111 domande presentate) per investimenti totali di oltre 8,2 milioni. È stato inoltre approvato, con Ord. n. 23/2020 un 2° bando straordinario, per consentire ai soggetti che non erano riusciti a presentare la domanda sulla 3ª finestra del bando ordinario, a causa della chiusura anticipata della stessa, di partecipare al bando. In progetti presentati nell'ambito di questo secondo bando straordinario, sono stati 152: al 31/12/2020

risultavano finanziati 98 progetti, con contributi concessi pari ad € 4.855.191,84 corrispondenti a investimenti complessivi di circa 7,4 milioni di euro.

Programmazione integrata, negoziata e sviluppo territoriale

Nell'agosto 2020 in attuazione della legge regionale 20 aprile 2018, n. 5 "Norme in materia di interventi territoriali per lo sviluppo integrato degli ambiti locali" è stato pubblicato l'avviso per manifestazioni d'interesse approvato con DGR n. 1037/2020 rivolto alle zone maggiormente colpite dalla crisi pandemica, che negli ambiti locali delle provincie di Piacenza, Rimini e del comune di Medicina hanno subito le maggiori restrizioni sociali ed economiche disposte dalle Ordinanze adottate con propri Decreti n. 36 del 15 marzo 2020 (Comune di Medicina), n. 44 del 20 marzo 2020 (Provincia di Rimini), n. 47 del 23 marzo 2020 (Provincia di Piacenza). È stato pertanto predisposto un programma di investimenti con un contributo regionale rispettivamente pari a: 12,5 milioni di euro per gli Enti locali della provincia di Piacenza; 12,5 milioni di euro per gli Enti locali della provincia di Rimini; 1 milione di euro per il Comune di Medicina. In seguito all'istruttoria tecnico-amministrativa sono state ammesse a finanziamento 116 proposte di intervento per € 26.926.253,00.

Nel novembre 2020 - ancora in attuazione della legge regionale 20 aprile 2018, n. 5 "Norme in materia di interventi territoriali per lo sviluppo integrato degli ambiti locali" - è stato pubblicato l'avviso per manifestazioni d'interesse approvato con DGR n. 1736/2020 con priorità di intervento per i territori montani e le aree interne della nostra regione per limitare il possibile inasprimento della strutturale distanza "centro-periferia", ulteriormente accentuato dalla pandemia che ha reso ancora più fragili il tessuto produttivo, i presidi dei servizi pubblici e le strutture della socialità delle aree interne e montane della regione. Per i territori montani e per le aree interne della regione, il Piano d'investimento è stato concertato con tutte le Amministrazioni dei rispettivi territori e finalizzato a rimuovere gli ostacoli strutturali e i divari territoriali che, in questa fase di pandemia, rischiano viceversa di accentuarsi.

Rispetto all'avviso pubblicato nel 2019 e approvato con DGR n. 1201/2019 per manifestazioni d'interesse per l'accesso ai contributi della legge regionale n. 5/2018 sono stati sottoscritti gli accordi con i 56 Comuni beneficiari delle risorse assegnate per un totale di € 5.264.846,00. Gli interventi sono in fase di realizzazione. Sono state svolte le operazioni di monitoraggio dei progetti di investimenti pubblici inseriti negli Accordi di Programma Quadro e relativi al periodo di programmazione 2000-2006.

L'attuazione degli investimenti attraverso le risorse del fondo FSC per la programmazione 2007/2013 ha richiesto un notevole impegno per il monitoraggio procedurale, economico e finanziario sul Sistema Gestione Progetti dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e sul Sistema Informativo dell'Ispettorato Generale Rapporti finanziari con l'Unione Europea del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), nonché per l'assistenza fornita alle Direzioni competenti per la fase di controllo amministrativo- contabile dei progetti realizzati o in fase di realizzazione.

Si è proceduto al monitoraggio sul Sistema Gestione Progetti dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e sul Sistema Informativo dell'Ispettorato Generale Rapporti finanziari con l'Unione Europea del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE) dei 28 interventi previsti dagli "Accordi di Programma Quadro "Interventi per le scuole danneggiate da eventi sismici iniziati il 20 maggio 2012" e "Interventi in materia di sicurezza idraulica e ripristino di manufatti e impianti danneggiati dal sisma".

Fondo per lo sviluppo e la coesione

Sono proseguite nel corso del 2020 le attività riguardanti le fasi di programmazione, gestione e controllo legate ai programmi finanziati con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la coesione di cui al decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88.

Il piano Operativo di cui alla delibera Cipe 76/2017 è entrato nella fase di piena operatività con l'avvio degli interventi.

Con l'avvio degli interventi è stato possibile richiedere, secondo le previsioni indicate nella delibera Cipe n.25/2016, i trasferimenti delle risorse a titolo di anticipazione.

Sono state perfezionate, con l'adozione del sistema di gestione e controllo, avvenuta nel 2019, tutte le modalità per l'espletamento delle fasi di gestione, rendicontazione e controllo.

Informazione e comunicazione

Come tutte le attività della Regione, anche l'attività di informazione e comunicazione ha risentito degli effetti generati dalla pandemia da Sars Cov-2, manifestatasi fin dai primi mesi dell'anno.

Senza trascurare l'attività di comunicazione relativa a tutte le competenze poste in campo all'Ente, l'Agenzia di Informazione e Comunicazione della Giunta ha strutturato la propria attività in modo tale da fornire, fin da subito, la massima copertura informativa possibile in relazione all'evolversi della situazione sanitaria in Emilia-Romagna.

E' stato predisposto un modello organizzativo di raccordo e di coordinamento con gli Uffici stampa delle Aziende sanitarie, in modo tale da garantire coerenza e completezza nei messaggi informativi.

In particolare, la Regione ha riservato a sé la diffusione dei dati relativi all'andamento dei contagi e l'informazione relativa agli interventi di tipo strutturale per consentire la tenuta del Servizio sanitario regionale rispetto agli effetti generati da Covid-19.

Alle Aziende, invece, è stato demandato il compito di fornire ai cittadini tutte le informazioni specifiche e dirette, relative alle loro realtà territoriali, immediatamente utili ai cittadini.

Anche in questo frangente, è stata privilegiata una strategia di comunicazione multicanale, utilizzando sia gli strumenti tradizionali - quali ad esempio i comunicati stampa e le notizie web - sia le opportunità derivanti dall'uso dei social media.

Nel rispetto delle disposizioni relative allo smart working straordinario, emanate dal Governo, nel corso dell'anno è rimasta comunque inalterata la copertura quotidiana della attività di informazione da parte dell'Agenzia, nella fascia oraria 7.00/19.30, festivi compresi.

Come già detto, non è comunque venuto meno l'impegno dell'Agenzia per attivare altresì strumenti concreti - es. campagne di comunicazione - per garantire la massima diffusione dell'informazione relativa ad opportunità e servizi resi disponibili a cittadini e imprese da parte della Amministrazione regionale.

VICEPRESIDENZA - ASSESSORATO AL CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE E TRANSIZIONE ECOLOGICA: PATTO PER IL CLIMA, WELFARE, POLITICHE ABITATIVE, POLITICHE GIOVANILI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO, RELAZIONI INTERNAZIONALI, RAPPORTI CON L'UE

LA STRATEGIA REGIONALE AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Con l'avvio della nuova legislatura a febbraio 2020, le attività per la definizione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile per l'attuazione dell'Agenda 2030 ONU hanno trovato piena collocazione nel quadro della stagione programmatica del nuovo mandato politico, in particolare:

- è stata definita la correlazione degli obiettivi del programma di mandato 2020-2025 e del DEFR 2021-2023 con gli obiettivi globali e nazionali di sviluppo sostenibile;
- è stata aggiornata la composizione del Gruppo di lavoro tecnico inter-direzionale e della Cabina di coordinamento operativo;
- con il coinvolgimento dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), degli Atenei regionali ed Emilia-LaB, e nonché con Art-ER e ARPAE sono state realizzate le azioni a supporto della realizzazione della strategia regionale previste nell'accordo con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), oggi Ministero per la Transizione Ecologica (MITE), denominato *"La Strategia di Sviluppo Sostenibile della Regione Emilia-Romagna: dal coordinamento all'integrazione delle politiche"* (approvato con DGR n. 2035/2018), che in particolare hanno riguardato:
 - l'analisi del posizionamento della Regione sulla base di un sistema di indicatori;
 - lo sviluppo di un sistema "a rete" di partecipazione e di iniziative di comunicazione, informazione e diffusione connesse;
 - l'individuazione di obiettivi strategici di sviluppo sostenibile nell'ambito del percorso svolto per la redazione del Patto per il Lavoro e per il Clima.

È stato sottoscritto a marzo 2020 un secondo Accordo con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), oggi MITE, ed avviata la realizzazione del progetto denominato *"La Strategia di Sviluppo Sostenibile della Regione Emilia-Romagna: la sostenibilità come processo di apprendimento e attuazione di sinergie"* (approvato con DGR n. 2392/2019), in particolare finalizzato:

- all'ottimizzazione del percorso della Regione con quello della Città Metropolitana di Bologna, nell'esercizio delle rispettive competenze strategiche rispetto agli obiettivi di sostenibilità;
- alla realizzazione dell'attività di educazione e formazione per favorire la consapevolezza e la cultura della sostenibilità, in collaborazione con ARPAE, a cui la LR 13/2015 affida le attività gestionali in materia di comunicazione ed educazione alla sostenibilità secondo i programmi della Regione.

POLITICHE PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Patto per il Lavoro e il Clima

Come previsto nel Programma di Mandato, nel 2020 è stato redatto ed approvato il Patto per il Lavoro e il Clima. Le attività avviate sono state avviate a luglio e si sono concluse il 14 dicembre con la firma di oltre 55 organizzazioni pubbliche e private regionali che rappresentano la realtà economica, sociale, della ricerca e dell'associazionismo ambientale regionale. Oltre, infatti, ai rappresentanti 'storici' del Patto per il lavoro, sono state coinvolte questa volta anche alcune associazioni ambientaliste che hanno aderito al Patto.

Le attività sono state portate avanti sia attraverso incontri collegiali che con incontri bilaterali con i potenziali firmatari. Dopo una prima stesura che è stata fatta circolare tra tutti i potenziali firmatari, sono stati raccolti ed analizzati i contributi pervenuti che sono stati in seguito, a valle di incontri bilaterali specifici, integrati nel documento.

Particolare attenzione e coinvolgimento è stata posta verso le organizzazioni ambientaliste regionali coinvolte (Legambiente, WWF, RECA, Italia Nostra, Associazione Rete Comuni Zero E-R), sia per quanto attiene gli incontri bilaterali che nella presa in carico delle proposte di emendamenti da loro presentate in specifico riguardo all'obiettivo strategico della 'Transizione Ecologica'.

Strategia regionale per la mitigazione e l'adattamento – Forum regionale per i cambiamenti climatici

A seguito dell'approvazione definitiva della Strategia regione di adattamento e mitigazione del dicembre 2018 con DAL 187/2018 sono state avviate le attività del Forum permanente per i Cambiamenti Climatici in cui sono coinvolti i principali stakeholder pubblici e privati regionali, unitamente alle associazioni ambientaliste regionali. In specifico sono coinvolti nel Forum: Confindustria E-R, CNA, Conservizi, ANCI E-R, UPI, UNCEM, CNR, CIA, Confagricoltura, Lega delle Autonomie, ATERSIR, Università della regione, Coldiretti, ENEA, Città Metropolitana di Bologna, Comuni capoluogo, Province, Enti di gestione dei Parchi, Autorità di Bacino, Agenzia per la Sicurezza territoriale Legambiente, WWF, sindacati (CGIL, CISL, UIL, UGL),

Sono state definite tre diverse linee di attività:

1. Un territorio attivo e resiliente ai cambiamenti climatici (da sviluppare con gli Enti locali)
2. Adattabilità e competitività "green" del sistema regionale di produzione e consumo (da sviluppare con le imprese)
3. Cittadini protagonisti e responsabili nella prevenzione e gestione del cambiamento climatico (da sviluppare con i cittadini)

L'insorgere della emergenza sanitaria COVID ha reso impossibile durante tutto il 2020 l'organizzazione di workshop in presenza e webinar sia con i cittadini che con il sistema produttivo, mentre ci si è potuti concentrare maggiormente nella organizzazione di attività con gli Enti Locali.

Sono stati organizzati cinque webinar, insieme ad ANCI E-R per fare formazione verso gli Enti Locali in particolare per affrontare alcune tematiche collegate all'adattamento, in tema di Piani Energia e Clima (PAESC) ed in specifico sono stati predisposti strumenti per supportare tali enti nel passaggio da Piani Energia a Piani Clima. Sono stati prodotti, in collaborazione con ARPAE ed ART-ER le proiezioni climatiche 2021-2050 per diciotto (18) aree omogenee in cui è stata suddiviso il territorio regionale disponibili e scaricabili da tutti gli enti locali dal sito web della regione alla sezione Cambiamenti Climatici <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/cambiamenti-climatici>.

Vista l'importanza del monitoraggio, sono poi stati predisposti insieme agli Enti locali regionali, sempre in collaborazione con ANCI E-R una lista base di indicatori di mitigazione e di adattamento che gli enti devono inserire nei loro PAESC. Per facilitare l'utilizzo degli indicatori e stimolare i comuni e le Unioni di Comuni nella scelta di politiche di adattamento, è stato predisposto anche un questionario, che gli enti devono ritornare all'amministrazione regionale al termine dell'approvazione del PAESC.

Sempre in attuazione di quanto previsto dalla Strategia regione di adattamento e mitigazione si è avviata l'attività di selezione degli indicatori per il monitoraggio dell'impatto e dell'efficacia delle azioni per la mitigazione e l'adattamento da proporre ai Servizi regionali nonché alle amministrazioni locali da introdurre nei documenti di Piano e nella Valutazione Ambientale Strategica.

Attività di Climate diplomacy

Nell'ambito delle attività di lotta ai cambiamenti climatici, la regione che aderisce dal 2015 alla rete internazionale Under2Coalition e con cui ha siglato Under2 MoU, nel corso del 2020 ha partecipato attivamente agli incontri dello Steering Group di cui fa parte insieme ad altre 14 governi subnazionali.

In particolare, a causa della pandemia nel 2020 le attività sono state abbastanza ridotte, e la stessa Assemblea annuale si è tenuta in modo virtuale con video messaggi preregistrati. In particolare, nel corso del 2020 la regione ha concordato ed aderito al documento inviato dalla Under2 Coalition "Response to the consultation on the EU's Climate Law" ed ha partecipato agli incontri di progetto Industry Transition Platform che terminerà nel 2021.

POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE, CONTRASTO ALLA POVERTA, TERZO SETTORE

Area Immigrazione, Asilo

Il fenomeno migratorio rappresenta una componente stabile e strutturale della società regionale ed i suoi volti sono davvero molteplici se pensiamo ad esempio alla condizione dei "nuovi arrivati" con un carico specifico di bisogni (richiedenti protezione internazionale, donne e minori attraverso i ricongiungimenti familiari, MSNA, vittime di tratta, ecc..) oppure alle prime generazioni migratorie straniere che stanno gradualmente invecchiando, spesso composte da famiglie con figli nati o arrivati da molti anni sul territorio italiano, che

frequentano con sempre maggiore intensità le istituzioni scolastiche e che gradualmente riescono ad acquisire anche la cittadinanza italiana.

In un tale contesto, certamente il verificarsi della pandemia da COVID 19 ha ulteriormente evidenziato una condizione di precarietà sociale, giuridica, abitativa e lavorativa di una parte della popolazione migrante e parallelamente ha imposto ai servizi pubblici la necessità di ripensare le forme e le modalità di intervento per l'inclusione dei cittadini stranieri.

In questo scenario, l'attuazione della normativa regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri si è concentrata in particolare sui seguenti assi di lavoro.

Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio in Emilia-Romagna

Nel corso del 2020 si è consolidata l'attività dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio che da un lato si è concentrata nella predisposizione del XX rapporto "L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna" e, nel contempo, ha consolidato una attività di analisi e approfondimento tematico in particolare in materia di dinamiche demografiche, permessi di soggiorno, acquisizioni di cittadinanza, accesso ai servizi e mercato del lavoro.

Collezione e repository on-line di materiale multilingue delle misure di prevenzione del Covid-19 dedicate ai cittadini stranieri

Il diffondersi del Covid-19 ha posto una questione di fondamentale importanza: come rendere partecipi i cittadini stranieri presenti sul territorio, non sempre alfabetizzati nella lingua italiana e quindi a rischio di esclusione dal circuito delle informazioni veicolate attraverso i media, della fondamentale sfida collettiva di prevenzione e gestione di tale emergenza. Al fine di favorire il coinvolgimento di queste persone, vari Enti in Italia ed in Emilia-Romagna hanno autonomamente realizzato (e realizzeranno) numerosi materiali plurilingue con le principali indicazioni sanitarie e comportamentali utili a fronteggiare il contagio. Il Servizio ha pertanto selezionato, collezionato e pubblicato tale materiale, con lo scopo di renderlo disponibile ad un pubblico più ampio e promuoverne così il confronto, il sostegno e la qualificazione ed evitare che un patrimonio informativo così ricco ed eterogeneo non venga valorizzato come meriti o vada disperso. È stata attivata una nuova pagina web sul portale Emilia-Romagna Sociale, contenente informazioni provenienti da fonti note e attendibili e rivolta sia ai cittadini stranieri, sia ai soggetti che offrono servizi a tale utenza. La pagina, tenuta costantemente aggiornata, ha ospitato tutto il materiale informativo organizzato in 4 macro-aree a seconda dei promotori: enti locali e aziende sanitarie; associazioni del terzo settore; ordini professionali; organizzazioni nazionali e sovranazionali.

In linea con l'andamento dell'epidemia e sulla base delle sue ricadute sul piano sociale ed economico, sono stati inoltre progressivamente inseriti materiali informativi plurilingue sulle misure di sostegno che sono stati adottati sia a livello locale che nazionale per far fronte ai disagi della popolazione.

La pagina di repository è stata inaugurata il 16 marzo 2020 e da allora sempre aggiornata ed è stata visualizzata 43.571 volte con 25.107 "visitatori unici." La pagina è stata pubblicata e linkata da molti siti web di Enti locali e organizzazioni del Terzo settore. E' stata anche menzionata come buona pratica, e promossa on-line, dalla Unione Europea (<https://ec.europa.eu/migrant-integration/news/italy-associations-andauthorities-providing-covid-19-information-in-different-languages>) e dal Comitato europeo delle regioni (<https://cor.europa.eu/en/news/Pages/covid-reach-out-migrantcommunities.aspx>)

Programma Triennale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri

Il Programma triennale intende rispondere, in modo unitario tra i diversi servizi regionali, al crescente contesto pluriculturale della regione, con l'obiettivo di costruire risposte efficaci a fronte di bisogni e/o fenomeni di complessità inedita. Fornisce un quadro generale di obiettivi strategici che vengono recepiti e declinati nei singoli atti di ciascun settore regionale e definisce strumenti di coordinamento interno e monitoraggio degli interventi. Nel corso del 2020 è stato ricostituito un tavolo tecnico interassessorile, si è proceduto alla acquisizione di dati aggiornati di contesto nazionale, regionale, locale e alla contestuale acquisizione documentale (nazionale ed europea) relativa alle principali linee di programmazione degli interventi per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri in coerenza con l'Agenda 2030.

Ricerca regionale sulla mediazione interculturale nel territorio emiliano-romagnolo

Nel quadro delle politiche regionali che pongono le attività di mediazione interculturale tra le azioni prioritarie da agire nell'ambito delle pratiche di intervento per l'accesso ai servizi e la loro fruizione da parte dei cittadini

stranieri, è stata realizzata una nuova indagine regionale utilizzando un questionario on-line. L'indagine ha coinvolto oltre 240 operatori della mediazione interculturale che operano all'interno di tutti i servizi (sociali, sanitari ed educativi) del territorio regionale, ed ha inteso aggiornare, a distanza di 10 anni, la fotografia di questa professione.

La ricerca è stata realizzata in collaborazione con il Servizio Assistenza Territoriale e con il supporto del progetto Europeo ICARE (HOME/2017/AMIF/AG/EMAS/0075) ed ha inteso coinvolgere chi lavora come mediatore/mediatrice direttamente o indirettamente, per i servizi pubblici del territorio regionale (a partire dai servizi sanitari e di tutela della salute) dedicandosi ad un'utenza prevalentemente straniera e prevedendo anche un focus specifico su coloro che operano nell'ambito della protezione internazionale. I dati preliminari sono stati presentati in occasione di un Convegno Nazionale il 26 novembre 2020. Vedi: [La mediazione interculturale - BUP - Bononia University Press La casa editrice dell'Università di Bologna \(buonline.com\)](https://www.buonline.com)

Azioni di comunicazione, orientamento, mediazione e promozione di reti interculturali

Nel corso del 2020 si è mantenuta una attività di coordinamento della rete regionale dei Centri interculturali, e si è garantita una implementazione ed aggiornamento della sezione web dedicata all'"interculturale" del portale regionale. Vedi: <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/intercultura-magazine>

Inoltre, si è proceduto alla definizione dei contenuti di una nuova azione di sistema regionale a sostegno della Rete dei Centri denominata "Il Cantiere della comunicazione interculturale - Modelli e pratiche della Rete dei Centri Interculturali" approvata con delibera di G.R. N.1751/2020.

Sul versante comunicativo, in collaborazione con ANCI E.R., nell'ambito del progetto FAMI Casper 2 si è supportata la definizione di un Manifesto regionale contenente principi ed azioni per migliorare la comunicazione istituzionale.

Vedi: <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/intercultura-magazine/comunicazione-e-centri/comunicazione-interculturale-1/il-manifesto-della-comunicazione-istituzionale-interculturale>

Richiedenti e titolari di Protezione Internazionale /umanitaria

Il 10 luglio 2014 è stata definita una Intesa tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali, al fine di definire un Piano nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini extracomunitari, adulti, famiglie e minori stranieri non accompagnati; intesa che nei suoi capisaldi è stata recepita e rinforzata in norma primaria dal D.Lgs 142 del 18 agosto 2015.

Conseguentemente, nell'arco di un breve lasso di tempo, si è dato vita ad un sistema di accoglienza governativo per richiedenti asilo e rifugiati che alla fine del 2020 contava complessivamente circa 80.000 persone accolte a livello nazionale.

Il dato delle accoglienze in Emilia-Romagna si è mantenuto sempre sul 10% complessivo. Al 31/12/2020 erano 10.494 i migranti accolti, suddivisi tra centri di prima accoglienza e di accoglienza straordinaria (circa 80% dei presenti), cioè strutture temporanee attivate dai Prefetti e appositamente allestite, e strutture in capo ai Comuni nell'ambito del sistema di seconda accoglienza SPRAR (circa 20% dei presenti).

Premesso che le singole Prefetture sono i soggetti preposti a dar corso alle Direttive del Ministero dell'Interno in materia di prima accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, il Servizio regionale ha svolto un ruolo di supporto tecnico alla collaborazione interistituzionale che la Regione ha in essere con le Prefetture e agli Enti locali.

Rispetto alle altre aree del Paese, il modello emiliano-romagnolo di accoglienza si caratterizza per un elevato livello di diffusività. Estesa è la rete dei Comuni che, alla fine di giugno 2020, risultano ospitare richiedenti asilo e rifugiati in strutture Cas o Sprar: essi sono 174, vale a dire il 53% del totale in regione.

Rispetto alle politiche regionali di integrazione, l'approccio di fondo è stato quello di considerare i beneficiari di protezione internazionale, pur caratterizzati da proprie specificità normative e sociali, come soggetti che richiedano una strategia di risposta integrata, nella quale l'intervento specialistico possa trovare una soluzione nell'ambito delle politiche generali di assistenza, salute, formazione e lavoro.

In questo senso, la nuova Programmazione Sociale e Sanitaria regionale 2017-2019 (L.R. 2/2003 e L.R. 5/2004), impostata attraverso la programmazione distrettuale di Piani di Zona per la Salute ed il benessere sociale, ha incluso interventi territoriali per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (apprendimento linguistico, sportelli informativi, mediazione interculturale, tutela legale, accompagnamento ai servizi, ecc.) che hanno visto tra i destinatari anche i richiedenti ed i beneficiari di protezione internazionale.

Il Servizio ha inoltre attivato alcune azioni volte a supportare e qualificare il sistema regionale di accoglienza, in particolare:

- la realizzazione annuale di un Rapporto di Monitoraggio (a partire dal 2006) volto a rappresentare la situazione sul territorio regionale di richiedenti e titolari di protezione internazionale o umanitaria;
- la realizzazione della azione regionale per qualificare il sistema di accoglienza ed integrazione in materia di asilo, denominata "Emilia-Romagna Terra d'Asilo" in attuazione dell'Accordo di collaborazione istituzionale tra Regione Emilia-Romagna ed Anci Emilia-Romagna ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n.812/2019;
- la realizzazione di approfondimenti, in collaborazione con i soggetti e servizi regionali competenti, sulle connessioni con i temi legati alla salute, alla lotta alla tratta, alla accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e al diritto allo studio dei richiedenti e titolari di protezione;
- il supporto ad iniziative di promozione di una cultura dell'asilo in particolare in occasione del 20 giugno giornata mondiale del rifugiato.

Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020

Nell'ambito delle azioni del Fondo europeo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020 (FEI), la Regione è chiamata ad assumere un ruolo centrale e tecnicamente rilevante su quattro versanti tecnico-operativi: sul piano della programmazione, sul piano dell'armonizzazione degli interventi, sul piano della valutazione e sul piano della progettazione e gestione di alcuni progetti. Anche nel corso del 2020 il Servizio ha così continuato a partecipare ai tavoli di confronto tecnico con il Ministero dell'Interno (Autorità Responsabile) e con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Autorità Delegata) sulle modalità di definizione e sulle macro-linee di realizzazione, gestione e monitoraggio degli Avvisi che discendono dalla programmazione FAMI.

La Regione, per il tramite del supporto tecnico del Servizio, ha coordinato e gestito la realizzazione di 2 progetti ed in particolare:

un Piano regionale di formazione civica e sostegno all'apprendimento della lingua italiana L2 nell'ambito del Progetto FAMI Prog. 2478 "Futuro in Corso2" OS2/ON2 – annualità 2018-2021. Il Progetto ha consentito il proseguo delle attività di supporto a favore dei CPIA nonché delle azioni, per la predisposizione di strumenti didattici e gestionali innovativi (anche di DAD) per facilitare i percorsi di apprendimento linguistico e l'integrazione sociale degli stranieri adulti frequentanti i corsi di lingua italiana e formazione civica;

un Piano Regionale Multi-azione dell'Autorità Delegata FAMI Progetto Prog. 2350 "CASP-ER II" articolato in azioni a contrasto dispersione scolastica, azioni per la promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione; azioni di Servizi di informazione qualificata, ed infine azioni per la promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni.

È stata costantemente aggiornata una pagina che da conto di tutte le attività previste dalle suindicate progettazioni FAMI:

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/immigrati-e-stranieri/temi/fondo-asilo-migrazione-e-integrazione-fami/progetti-fami-fondo-asilo-e-migrazione>

Minori non accompagnati

Al 31 dicembre 2020 risultano presenti in Italia 7.080 minori stranieri non accompagnati ed in termini di età il 66% dei MSNA ha 17 anni, i sedicenni costituiscono quasi un quarto del totale, il 6% dei minori ha 15 anni e il 4% ha meno di 15 anni. Al 31 dicembre 2020, i principali Paesi di provenienza dei MSNA sono il Bangladesh (1.558), la Tunisia (1.084), l'Albania (972), l'Egitto (696). La Sicilia si conferma la Regione che accoglie il maggior numero di MSNA (2.043, pari al 28% del totale), seguita dal Friuli Venezia Giulia (780, pari al 11%), dalla Lombardia (703 minori, pari al 9,9%), dall'Emilia Romagna (551 minori, pari al 7,8%).

Se introduciamo la variabile di genere, emerge che le minori straniere non accompagnate presenti in Italia al 31.12.2020 sono 252 e rappresentano il 3,6% dei MSNA presenti.

Esaminando i dati sopra esposti, si può affermare che l'andamento di questo fenomeno a livello regionale risulta essere simile a quello nazionale, ed è pertanto opportuno e proficuo il lavoro di coordinamento tra il sistema di accoglienza territoriale e quello regionale.

In questo senso, il Servizio Regionale ha assicurato il collegamento e la collaborazione fattiva con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e gli EE.LL per quanto riguarda l'implementazione del Sistema Informativo Minori e la definizione di azioni per l'inserimento socio-occupazionale; nonché il raccordo con i principali soggetti istituzionali regionali e nazionali coinvolti nel sistema di accoglienza (prefetture, SIPROIMI, ANCI, Ausl, ecc..) al fine di garantire uniformità di prestazioni a livello regionale.

Per qualificare il sistema territoriale di accoglienza dei MSNA il Servizio ha poi supportato la realizzazione del percorso denominato "Qualificazione del Sistema dei Servizi: l'integrazione dei giovani adulti stranieri (da

minori stranieri non accompagnati a neomaggioranni) e finalizzato ad accrescere le competenze degli operatori rispetto al tema dei MSNA. Tale formazione è stata organizzata nell'ambito del progetto FAMI SMART, Sistema per il miglioramento dell'Accoglienza sulla Rete Territoriale ed in collaborazione con il Comune di Ravenna e l'Università di Bologna, rispettivamente Capofila e Partner progettuale.

AREA POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE

L'emergenza sociale e sanitaria causata dalla sospensione di tutte le attività ha determinato forti ricadute sulla popolazione più fragile e priva di risorse sociali, economiche e persino abitative con particolare riferimento alle categorie più vulnerabili quali persone senza dimora, vittime di tratta, rom e sinti. Al fine di supportare i Comuni nella difficile ed improvvisa gestione di queste situazioni (fase 1) e anche nel riavvio delle attività (fase 2 e 3) è stata attivata una consistente azione tecnica finalizzata a condividere prassi e a recepire le istanze delle amministrazioni al fine di fornire risposte di sistema a supporto della gestione dell'emergenza (quale ad esempio la costruzione di una rete di referenti territoriali dell'Igiene pubblica di supporto ai servizi pubblici e privati a favore delle persone in condizione di grave emarginazione).

Azioni di contrasto alla povertà

Nell'ambito dell'attuazione del Piano Nazionale Povertà 2018-2020, declinato a livello regionale attraverso il Piano regionale per il contrasto alla povertà (approvato con DAL 157 del 6/6/2018 su proposta DGR 660/2018), è stato fornito il supporto tecnico agli Ambiti distrettuali per la programmazione (sia sulla piattaforma multifondo del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali che su quella regionale dedicata alla programmazione di zona), la rendicontazione e il monitoraggio del Fondo nazionale per il contrasto alla povertà assegnato con decreto interministeriale del 24/12/2019. In raccordo con Banca Mondiale, incaricata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per l'assistenza settoriale per l'attuazione delle misure di contrasto alla povertà, sono state attivate misure di accompagnamento e supporto agli operatori e agli uffici di piano (formazione, utilizzo sistemi informativi ecc.)

Le conseguenze della pandemia e della sospensione delle attività economiche hanno avuto un forte riflesso sulle possibilità di molti nuclei e persone ad accedere a beni alimentari e di prima necessità. Nella situazione emergenziale determinatasi soprattutto a marzo 2020, numerosi soggetti del terzo settore hanno da subito attivato, in collaborazione con gli enti locali e la protezione civile e il supporto della Regione, una serie di misure straordinarie che hanno consentito di far pervenire in breve tempo beni di prima necessità a persone e famiglie in condizione di disagio che precedentemente non accedevano a questo tipo di aiuto.

In questo contesto si è proceduto dapprima all'assegnazione e concessione di un contributo straordinario a favore di Banco Alimentare onlus, con carattere di urgenza, al fine di garantire rifornimenti alimentari per le persone maggiormente in difficoltà a causa delle conseguenze dell'emergenza epidemiologica (DGR n. 455 dell'11/5/2020 - liquidazione DD 16068 del 10/8/2020). Successivamente, con DGR 1829 del 7/12/2020, è stato emanato un bando del valore di 600.000,00 euro per il sostegno delle attività solidaristiche di recupero, stoccaggio e distribuzione diretta e indiretta ai beneficiari finali di beni alimentari e non e per la produzione e distribuzione di pasti a favore delle persone in povertà" promossi da enti del Terzo settore impegnati nell'emergenza COVID-19, in base all'Atto di indirizzo di cui al D.M. n. 93 del 7/08/2020

Il Reddito di Cittadinanza, in vigore dall'1/3/2019, ha abrogato la precedente misura nazionale, il REI, incidendo di fatto anche sulla misura regionale RES che, seguito delle modifiche introdotte alla LR 24/2016 con LR 7/2018, era divenuta integrativa del beneficio nazionale REI. Per coloro che sono divenuti beneficiari fino al 28/2/2019, nel corso del 2020 sono state mantenute tutte le azioni regionali necessarie alla fruizione dei benefici per gli aventi diritto fino alla scadenza attraverso la gestione di oltre 1400 comunicazioni mail e telefoniche per fornire supporto e informazioni ai soggetti pubblici attuatori delle misure di sostegno al reddito e ai cittadini, l'invio di comunicazioni generali di aggiornamento e guida per gli utenti del sistema informativo, il monitoraggio della piattaforma regionale per la gestione delle domande, con particolare riferimento a quelle "bloccate" per svariati motivi, il monitoraggio dello stato della spesa e il conseguente trasferimento di risorse a favore del Ministero dell'Economia e Finanze con DD n. 11497 del 07/07/2020.

Relativamente alle "Misure a carattere straordinario e temporaneo a sostegno dei nuclei coinvolti in crisi aziendali" previste dalla DGR 995/2019 è stato fornito il necessario supporto alle amministrazioni comunali deputate alla valutazione dei casi. Si è proceduto con gli atti di impegno e liquidazione delle risorse a favore dei Comuni richiedenti con DGR 356/2020 e DD 7287/2020

Per quanto riguarda l'attuazione della LR 16/2019 "Sostegno al microcredito di emergenza" che prevede l'istituzione di un Fondo regionale rotativo finalizzato alla copertura dell'80% dei crediti erogati a favore di persone fisiche e all'attuazione di quanto disposto dalla DGR 1925/2019, il soggetto individuato per la gestione del fondo ha subito una serie di ritardi nella realizzazione delle azioni propedeutiche all'avvio del fondo con particolare riferimento alla stipula delle convezioni con i soggetti finanziatori ed erogatori dei servizi ausiliari. Si sono pertanto rese necessarie 3 successive DD di modifica dei termini di conclusione delle suddette attività propedeutiche: DD 4734 del 20/3/2020, DD 10865 del 26/6/2020, DD 16872 dell'1/10/2020. Nel corso degli incontri comunque effettuati con tutti i soggetti interessati sono emerse forti criticità a causa della non disponibilità da parte dei soggetti finanziatori a garantire i parametri previsti dall'art. 5, D.M. 17 ottobre 2014, n. 176. E' stata pertanto elaborata una proposta di modifica normativa introdotta nel collegato alla Legge finanziaria regionale 2021 che ha elevato la copertura dei crediti erogati al 100%.

Interventi sulla grave emarginazione

A seguito della proroga concessa dall'Autorità di Gestione PON Inclusione – PO I FEAD al 31/12/2020 è proseguita l'attività connessa al ruolo di capofila del progetto INSIDE - Interventi Strutturati e Innovativi per contrastare la grave emarginazione adulta senza Dimora in Emilia-Romagna, finanziato, tramite l'Avviso 4/2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, al 50% con fondi PON Inclusione, e per il 50% con il PO I FEAD, per un complessivo di 2.899.300 euro. A queste azioni e risorse si sono aggiunte quelle attivate tramite il Piano nazionale povertà: le risorse ripartite attraverso il decreto interministeriale del 24/12/2019 per "Interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora" (pari a complessivi 1.740.000,00 euro) hanno consentito, oltre che di erogare ulteriori risorse a favore dei Comuni capoluogo già partner del progetto INSIDE, anche di ampliare ai Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti la rete degli Enti impegnati in interventi a favore di queste categorie. Tali risorse sono state assegnate e concesse con Deliberazione di Giunta regionale n. 207/2020 seguendo i criteri stabiliti dal Piano regionale povertà 2018-2020, approvato con DAL 157 del 6/6/2018 (proposta DGR 660/2018). Per sostenere il forte impegno dei Comuni nell'implementare ed adeguare i servizi finalizzati a garantire accoglienze continuative alle persone senza dimora durante l'emergenza Covid-19 è stato approvato, con Deliberazione di Giunta regionale n. 1184/2020, un ulteriore Fondo finalizzato regionale di 815.000 euro destinato anch'esso ai 13 ambiti con Comuni con più di 50.000 abitanti. Nell'ambito delle azioni di sistema e di coordinamento regionale sono stati realizzati un convegno - "interventi di contrasto alla grave emarginazione adulta e senza dimora: esperienze e nuove prospettive del progetto regionale INSIDE" – ed un percorso di quattro incontri (focus group) per condividere delle modalità operative; inoltre è stata prodotta la pubblicazione "Indicazioni operative ed esperienze sull'accoglienza abitativa di adulte e adulti in condizione di grave emarginazione in Emilia-Romagna. Esiti del percorso regionale".

Inclusione sociale di rom e sinti

Nel 2020 è proseguito il supporto alle Amministrazioni beneficiarie dei contributi in conto capitale e spesa corrente (DGR 119/2017) relativi al bando, volto a superare le aree sosta di grandi dimensioni e/o con situazioni di grave degrado, insicurezza e tensione sociale attraverso la transizione verso microaree familiari o forme abitative tradizionali. Con DD 19496/2020 si è provveduto alla liquidazione dei contributi rispettivamente a favore dei Comuni di Casalecchio, Bologna e Rimini (sola spesa corrente). Nell'ambito delle azioni di sistema a supporto della Strategia regionale per l'inclusione di rom e sinti, è stata effettuata la raccolta dati al 31/12/2019 che sono stati oggetto di una sintetica elaborazione. Sono stati inoltre organizzati incontri con i Comuni relativi alla gestione dell'emergenza Covid.

Esecuzione penale

Il tema dell'esecuzione penale anche nel 2020 è stato finanziato, attraverso uno specifico programma finalizzato regionale approvato nell'ambito della DGR 695 del 22/06/2020, con la somma complessiva di 600.000,00 euro, assegnati ai Comuni sede di carcere con DD 12973 del 24/07/2020. Tali risorse sono come di consueto destinate alla realizzazione di due macro-azioni, rivolte alla popolazione adulta in esecuzione penale, realizzate all'interno degli Istituti penitenziari e in area penale esterna. La prima macro-azione si suddivide in due aree d'intervento: gli sportelli informativi e i progetti di promozione e sostegno ad attività di miglioramento delle condizioni di vita in carcere. Gli sportelli informativi, istituiti in prima istanza per rispondere ai bisogni della popolazione detenuta straniera, sono presenti in tutti gli istituti di pena e hanno nel tempo consolidato le loro attività estendendole a tutta la popolazione detenuta dai nuovi giunti ai dimittenti. Gli

sportelli hanno il compito di raccordarsi, assieme alle equipe del carcere, con i servizi territoriali (sociali, sanitari, demografici, del lavoro, ecc.), del Comune di residenza al fine di costruire già dalla fase di detenzione i percorsi di reinserimento sociale in previsione del fine pena o per accedere a misure alternative.

Per quanto riguarda i progetti di promozione e sostegno di attività volte al miglioramento della qualità della vita dentro gli istituti penitenziari, sono state sostenute attività trattamentali in ambito culturale, formativo, sportivo, occupazionale, di fruizione delle biblioteche e dei centri di documentazione, di partecipazione a progetti sperimentali di studio e/o lavoro all'interno degli istituti; inoltre sono state promosse anche azioni svolte, a titolo volontario e gratuito, all'esterno del carcere ai sensi dell'art 21 dell'ordinamento penitenziario, così come modificato dalla L. 94/2013.

Sono stati realizzati su tutto il territorio regionale, sulla base del fabbisogno espresso dalle direzioni degli istituti penali e dell'UIEPE, corsi di formazione professionale per adulti finanziati con fondi FSE. Sono state realizzate dal Coordinamento Teatro Carcere Emilia-Romagna le attività previste dal "Protocollo teatro carcere" che hanno visto il consolidamento di una serie di attività laboratoriali rivolte a adulti e all'interno degli Istituti Penitenziari regionali.

La seconda macro-azione comprende la realizzazione di interventi in rapporto tra gli uffici dei servizi sociosanitari e del lavoro con gli UEPE territorialmente competenti:

- interventi a sostegno della frequentazione dei percorsi di re-inclusione socio lavorativa, socio familiare, sociosanitaria anche con la collaborazione di soggetti del Terzo Settore;
- sono state realizzate attività all'esterno anche in continuità con quelle sostenute all'interno degli istituti in ambito culturale, come il teatro, agricolo, come la vendita di prodotti agricoli coltivati all'interno degli istituti, sportivo come la partecipazione ad eventi e tornei, etc.;
- sostegno a misure di accompagnamento per l'esecuzione di Permessi con la collaborazione del volontariato;
- accoglienza in strutture alloggiate per consentire l'accesso alle misure alternative;
- sono state promosse azioni svolte da detenuti, a titolo volontario e gratuito, all'esterno del carcere ai sensi dell'art 21 dell'ordinamento penitenziario, così come modificato dalla L. 94/2013

Per quanto riguarda gli interventi in ambito minorile sono stati mantenuti stretti rapporti di collaborazione con il Centro di Giustizia Minorile, attraverso il monitoraggio congiunto con USSM e Servizi Sociali territoriali sull'andamento dell'applicazione dell'Accordo quadro tra il Centro per la Giustizia Minorile dell'Emilia-Romagna e Marche e la RER per la territorializzazione degli interventi. L'intento, oltre supportare eventuali situazioni particolarmente complesse, è stato quello di recepire eventuali integrazioni utili alla stesura del nuovo protocollo che si andrà a sottoscrivere probabilmente entro il 2021. Per favorire un sistema di accoglienza sempre più integrato è stata potenziata la collaborazione tra i servizi della Regione che si occupano di minori inseriti nel circuito penale affinché il nuovo protocollo possa riguardare unitamente i rapporti tra i servizi sociali e sanitari regionali con il Centro di Giustizia Minorile. Come per l'esecuzione penale adulti sulla base del fabbisogno espresso dalla direzione dell'Istituto penale minorile e dell'USSM, sono stati realizzati corsi di formazione professionale per adulti minori con fondi FSE. Analogamente si sono realizzate le attività previste dal "Protocollo teatro carcere" sia all'interno dell'Istituto Penale Minorile che all'esterno.

Progetto regionale "Oltre la Strada"

Gli interventi rivolti a vittime di tratta e grave sfruttamento in ambito sessuale, lavorativo, nell'accattonaggio, o forzatamente coinvolte in attività illegali (furti, spaccio) sono stati finanziati attraverso il Fondo nazionale lotta alla tratta a seguito della partecipazione, con il progetto denominato Oltre la Strada 2019/2020, all'avviso n. 3/2018 del Dipartimento per le Pari Opportunità. Per le attività svolte a partire dal marzo 2019 e prorogate al 31 dicembre 2020 la RER ha ricevuto complessivamente fondi statali pari a € 2.501.547 cofinanziati con fondi regionali per € 444.888,93 (DTRM n. 6155/2019 e DGR n. 713/2020). Sono stati realizzati 361 programmi individualizzati di assistenza, con 770 accompagnamenti ai servizi sociosanitari, 3.224 colloqui individuali, 221 interventi per l'area legale, 165 inserimenti in corsi di alfabetizzazione e 204 prestazioni finalizzate all'inserimento socio-lavorativo. Gli interventi per la formazione professionale e l'inserimento lavorativo sono stati finanziati per € 396.632,60 attraverso risorse del FSE (PO 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 Priorità di Investimento 9.1 Inclusione Attiva - DGR 430/2019). Nell'ambito degli interventi per l'identificazione di vittime di tratta tra le/i richiedenti asilo, sono state raccolte 78 segnalazioni (numero più che dimezzato rispetto al

2019 a causa dell'emergenza sanitaria) provenienti da Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale.

Gli interventi di prevenzione socio-sanitaria (articolati in azioni di riduzione del danno attraverso le unità mobili di strada e azioni sperimentali sulla prostituzione al chiuso) sono stati co-finanziati attraverso il Fondo sanitario regionale per € 330.000,00 (DGR 1719/2019) e hanno registrato: 491 uscite effettuate dalle Unità di strada, 4.541 contatti effettuati, oltre 24.000 materiali per la tutela della salute distribuiti, 561 accessi ai Drop-In, 682 accompagnamenti ai servizi sociosanitari a cura delle Unità di Strada - i dati hanno subito l'influenza della pandemia Covid-19 -, 166 accessi ai Drop-In e 160 accompagnamenti ai servizi socio-sanitari rivolti a persone che si prostituiscono al chiuso. Si è sostenuta la rete istituzionale e quella territoriale, nonché le attività degli enti e degli operatori, attraverso azioni di sistema agendo da interfaccia con il Dipartimento Pari Opportunità.

Centro regionale contro le discriminazioni

Il Centro, al maggio 2021, si basa su una rete di 155 punti di accesso distribuiti su tutto il territorio regionale, con una forte responsabilità pubblica e il coinvolgimento del terzo settore e delle parti sociali. La rete regionale ha proseguito l'attività ordinaria seguendo 53 casi di discriminazione. Le segnalazioni hanno riguardato discriminazioni principalmente negli ambiti: tempo libero, erogazione di servizi da parte di enti pubblici, casa, lavoro, erogazione servizi da parte di pubblici esercizi; i ground discriminatori principali hanno riguardato quello etnico-razziale, religione-convincioni personali, orientamento sessuale e identità di genere. Attraverso i contributi assegnati con DGR 818/2019 sono state realizzate, dai vari soggetti territoriali, azioni promozionali nell'ambito della rete regionale antidiscriminazione con particolare riferimento alla "settimana contro il razzismo 2020" e alla "settimana contro la violenza".

POLITICHE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO, DELL'ASSOCIAZIONISMO, DELLA COOPERAZIONE SOCIALE

Per l'area volontariato, associazionismo e cooperazione sociale, sono stati perseguiti obiettivi di implementazione della Banca dati regionale dei soggetti del Terzo Settore (TeSeO) al fine di ottimizzare le procedure informatiche di gestione dei registri e albi del Terzo settore, rendendo più fruibili i servizi on-line per la consultazione, l'iscrizione e le modifica dati in detti registri, nonché per le rilevazioni periodiche e la gestione informatica dei diversi bandi destinati all'erogazione di risorse a sostegno degli enti del terzo settore.

Per quanto concerne nello specifico le iscrizioni nei registri e albi regionali del terzo settore, 815 sono state le procedure portate a termine nel corso del 2020.

Inoltre sono state effettuate le verifiche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rilasciate dai soggetti iscritti in sede di presentazione delle istanze con il riversamento dei dati tramite le interfacce informatiche che rendono possibile l'aggiornamento del sistema online TeSeO e permettono di rispondere ai principi di trasparenza e semplificazione previsti dalle normative vigenti.

Si è inoltre proseguito il processo di attuazione della Riforma del Terzo settore, ed in particolare delle disposizioni di cui al D.lgs. 117/2017 "Codice del Terzo settore". In merito, per quanto riguarda la gestione dei registri delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, nelle more dell'istituzione e dell'effettiva operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) si sono implementate e definite le funzioni della struttura regionale competente per la gestione del Registro unico nazionale di cui all'art. 45 del medesimo "Codice" per la parte relativa al territorio dell'Emilia-Romagna.

Sono stati, inoltre, finanziati sulla base di accordi di programma con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali previsti dal D.lgs. 117/2017, due bandi: il primo per l'erogazione di finanziamenti ad organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale impegnate nell'emergenza covid-19 (DGR n. 857 del 13/07/2020), assegnando € 3.178.934,54 per 675 enti. Il secondo (DGR n. 1826 del 07/12/2020) per il finanziamento e il sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale ai sensi degli articoli 72 e 73 del D.lgs. n. 117/2017. Di quest'ultimo bando le procedure di valutazione e assegnazione termineranno nel corso del 2021.

La Giunta, con deliberazione n. 716/2020, ha attivato un fondo per agevolare gli enti del Terzo settore nell'accesso al credito di breve e medio termine, a seguito dell'emergenza economica seguita alla pandemia da Covid-19. In attuazione dell'art. 58bis della legge regionale 3/1999, introdotto dalla legge regionale 1/2020, il fondo riconosce un contributo in conto interessi e in conto garanzia a favore delle Associazioni di Promozione Sociale e delle Organizzazioni di Volontariato iscritte nei registri di cui alle leggi regionali n. 34/2002 e n.

12/2005, e degli enti religiosi civilmente riconosciuti che svolgono attività di interesse generale ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 117 del 2017. Il Fondo è stato attivato in ragione del fatto che tali organismi sono tra quelli maggiormente danneggiati dalla crisi conseguente all'emergenza epidemiologica; ha una dotazione di un milione di euro ed è gestito tramite il consorzio fidi vigilato Cooperfidi. Il Fondo regionale, pur operando in sinergia con le garanzie eccezionalmente attivate dal Fondo di garanzia PMI istituito dal MISE, nel 2020 ha scontato le incerte prospettive sulla capacità del Terzo settore di riprendere il normale regime di attività; questo si è tradotto in un forte rallentamento della fase di avvio delle richieste di utilizzo del Fondo, che di fatto ha registrato le prime effettive erogazioni solo nel corso del 2021.

ECONOMIA SOLIDALE

Fondo Micro Credito

Nel corso del 2020 è iniziata l'attività del Fondo per l'economia solidale, istituito con dgr 1068/2019 ai sensi della legge regionale 19/2014.

Il Fondo ha il fine di promuovere l'accesso al credito dei soggetti dell'economia solidale che necessitano di un sostegno finanziario per realizzare progettualità orientate al benessere condiviso e non esclusivamente al profitto, che per loro natura risultano avere maggiori difficoltà nell'accesso al credito. Il Fondo sostiene progetti finalizzati a sostenere qualunque tipo di attività portata avanti all'interno dell'economia solidale con una ricaduta sul territorio regionale; le finalità del finanziamento agevolato dal contributo richiesto riguardano tutti i bisogni finanziari legati alla realizzazione della attività di economia solidale. Lo strumento è gestito dalla cooperativa Lo Scoiattolo ed opera con la forma tecnica dell'abbattimento degli interessi passivi sui prestiti. La dotazione iniziale era di € 100.000,00.

Nel 2020 sono stati approvati i primi otto progetti di economia solidale, ai quali sono corrisposti € 333.000,00 di finanziamenti, agevolati con € 66.748,92 di contributi a fondo perduto. La durata dei finanziamenti va da 5 a 10 anni e le attività svolte dalle prime otto realtà riguardano l'agricoltura, il commercio di vicinato, anche equo solidale, e lo sviluppo di piccole cooperative, alcune destinate al recupero di produzioni alimentari artigianali. Il buon successo del Fondo, sia per le domande già deliberate, sia per quelle in itinere, ha indotto la Giunta regionale ad aumentarne la dotazione di ulteriori € 100.000,00 (dgr 586/2020), con i quali sarà possibile continuare l'azione anche nel 2021.

POLITICHE SOCIALI E SOCIOEDUCATIVE

Politiche educative per l'infanzia

In una cornice di coerenza con le trasformazioni sociali e familiari, emerse anche a seguito dell'epidemia da SARS-CoV-2 (COVID-19), l'obiettivo della programmazione regionale per l'anno 2020 è stata la realizzazione di una pluralità di azioni e interventi che hanno interessato:

- la realizzazione di tutte le misure programmatiche ordinarie;
- l'impegno al contrasto della pandemia con una serie di misure di contenimento e anticontagio;
- l'introduzione di misure di aiuto e supporto, al sistema dei servizi educativi e alle famiglie, messi in difficoltà dall'evento pandemico.

Sul fronte delle misure ordinarie, in coerenza con gli indirizzi pluriennali, relativi al triennio 2018-2019-2020 (DAL 156 del 06-06-2018), sono stati posti in essere interventi relativi al consolidamento e la qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia per i bambini in età 0-3 anni con un progressivo orientamento alla creazione di un sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai 6 anni, focalizzandosi sugli obiettivi prioritari:

- consolidamento e qualificazione del sistema dei servizi educativi per la prima infanzia, pubblici e privati, in sinergia con le priorità di intervento stabilite dal Piano Nazionale di Azione Pluriennale per l'anno 2020;
- sostenere l'apertura e la continuità dei servizi per la prima infanzia, l'abbattimento delle rette, e proseguendo anche con il lavoro di sviluppo della conciliazione dei tempi di cura e di lavoro, sostenendo quel circolo virtuoso tra welfare, conciliazione, articolata rete di servizi educativi per la prima infanzia e di attenzione ai bisogni emergenti delle famiglie;
- supporto del sistema integrato di educazione e istruzione (0-6 anni) in un periodo di particolare straordinarietà, caratterizzato anche da periodi di chiusura dei servizi.

Di seguito gli interventi realizzati per il raggiungimento degli obiettivi programmatici e gli interventi realizzati a seguito dell'evento pandemico:

- anticipazione della ripartizione e trasferimento delle risorse finanziarie ai Comuni e loro forme associative per l'attuazione del programma di consolidamento e qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia (DGR 335/2020) unitamente a risorse straordinarie (pari a 5.000.000 di euro) per supportare gli enti gestori dei servizi educativi per l'infanzia, per complessivi euro 12.250.000,00;
- anticipazione dei tempi di erogazione del saldo di 10.950.000,00 euro, relativo alla misura "Al nido con la Regione", in particolare per far fronte alle mancate entrate dalle famiglie per rette, non corrisposte in assenza del servizio, a fronte della chiusura temporanea dei servizi;
- ripartizione del fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione che il Ministero dell'Istruzione eroga agli Enti locali e loro forme associative. Nell'anno finanziario 2020 il finanziamento è stato pari a euro 21.045.487,36 (DGR 814/2020);
- con la riapertura dei servizi educativi per l'infanzia è stata approvata anche per l'anno educativo 2020/2021 la misura regionale di sostegno economico per le famiglie con il finanziamento di euro 18.250.000 per abbattere le rette/tariffe di frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia nei servizi pubblici e privati convenzionati (D.G.R. 945/2020). Inoltre, sempre relativamente alla misura "Al nido con la Regione", si è provveduto a semplificare le procedure previste (DGR 233/2020).

In attuazione degli indirizzi di programmazione per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia paritarie (DAL 195 del 12/02/2019) è stato approvato il riparto annuale dei fondi a favore delle Province/Città Metropolitana di Bologna, incrementato a euro 6.000.000,00 (DGR 672/2020), suddivisi tra i seguenti ambiti di intervento:

- euro 1.489.522,00 per progetti di qualificazione;
- euro 3.612.628,00 per progetti di miglioramento;
- euro 897.850,00 per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico.

Per quanto attiene alle misure di contenimento e anticontagio da SARS-CoV-2 (COVID-19), la Regione Emilia-Romagna ha contribuito attivamente alla definizione di differenti strumenti:

- in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, portando le esperienze del territorio al fine di collaborare attivamente nella produzione di linee guida e protocolli operativi in grado di disciplinare da un lato gli aspetti organizzativi e gestionali dei servizi educativi, per la riduzione della diffusione del virus all'interno dei servizi, e dall'altro azioni volte a supportare le famiglie promuovendo l'accesso ai servizi educativi, la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, la condivisione delle responsabilità di cura, al fine di contenere, quanto più possibile, disuguaglianze e disagi amplificati dalla pandemia;
- a seguito di un percorso di lavoro partecipato a livello regionale ed in collaborazione con il Ministero per la Famiglia sono stati realizzati i protocolli di riferimento per la realizzazione territoriale delle "attività estive per i bambini in età 9-36 mesi" e dei "centri estivi per bambini dai 3 ai 17 anni" (decreti del presidente della Regione Emilia-Romagna 95/2020 e 11/2020);
- in collaborazione con le amministrazioni centrali ed in particolare il Ministero dell'Istruzione, gli enti e associazioni territoriali pubblici e privati, sono stati definiti criteri e indirizzi per la riapertura dei servizi per l'infanzia, secondo le disposizioni sanitarie previste.

La Regione ha peraltro garantito il sostegno alle attività semiresidenziali rivolte a bambini e ragazzi nel periodo di sospensione estiva delle attività scolastiche (centri estivi), rifinanziando per il terzo anno consecutivo la misura di abbattimento delle rette con uno stanziamento di 6.000.000 di euro, derivanti da FSE.

POLITICHE DI WELFARE, CONTRASTO ALLE DISUGUAGLIANZE, MINORI E FAMIGLIE

Il Piano sociale e sanitario 2017/2019 e i Piani di zona 2018/2020 nel 2020 hanno completato il triennio di programmazione previsto nel 2020. Ciononostante, così come previsto dalla LR 2/2003 art. 27, il PSSR conserva efficacia sino all'entrata in vigore del Piano sociale e sanitario regionale successivo.

In considerazione della pandemia sanitaria sviluppata e degli effetti che ha generato nel corso del 2020 si è proceduto con un primo adeguamento del Piano sociale e sanitario, realizzato attraverso l'approvazione di una ulteriore scheda attuativa di intervento (aggiuntiva rispetto alle 39 schede pre-esistenti di cui alla DGR

1423/2019), denominata *Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economica sociale generatesi in seguito all'epidemia Covid19*. Tale scheda è stata approvata con DGR 695/2020.

Con DGR 695/2020 sono state programmate le risorse del Fondo sociale regionale pari a 49.328.686 per l'anno 2020. Di queste risorse 44.854.286 euro sono stati destinati al Fondo sociale locale di cui 27.354.286,54 euro (quota statale del FSL) in via esclusiva all'area della infanzia e adolescenza e famiglie. Le indicazioni nazionali prevedevano un vincolo di destinazione di tali risorse pari ad almeno il 40% all'area famiglia e minori, la Regione Emilia-Romagna ha deciso di dedicare il 100% di queste risorse a questa area in considerazione della sua rilevanza ed anche del fatto che rappresenta la percentuale di spesa maggiore da parte degli Enti locali.

La quota di Fondo sociale finanziata con risorse regionali ammonta a 17.500.000 euro ed è stata programmata dagli ambiti distrettuali in base alle diverse priorità definite a livello locale attraverso i Piani zona ed in coerenza con le indicazioni, le priorità e la trasversalità delle 40 schede attuative del PSSR 2017/2019.

Una quota pari a 4.474.400 euro è stata riservata inoltre alla realizzazione di Programmi finalizzati dedicati a:

- fondo finalizzato straordinario a sostegno delle comunità residenziali per minori che hanno sostenuto maggiori costi (personale/strumentazione informatica/...) in seguito all'emergenza Covid-19
- fondo per il Programma PIPPI (progetto nazionale di prevenzione dell'allontanamento dei minori da famiglie "negligenti")
- fondo finalizzato Carcere che prevede azioni sia all'interno degli istituti penitenziari che all'esterno (sportelli informativi e sportelli dimittenti, azioni di miglioramento della qualità della vita negli istituti ed azioni da realizzarsi in area penale esterna: misure alternative alla detenzione e di comunità)
- fondo finalizzato allo sviluppo dei Centri per le famiglie dedicati ad azioni di supporto alle attività dei centri, alla natalità e di supporto a famiglie con figli in età adolescenziale
- fondo finalizzato per agevolare la Mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale per facilitare la fruizione del trasporto pubblico locale, potenziato con una quota pari a 500.000 euro dedicata alle famiglie numerose con 4 e più figli.

La DGR di programmazione del Fondo sociale regionale riporta anche la programmazione delle risorse del Fondo povertà nazionale. La finalizzazione di tali risorse è legata al contrasto alla povertà in attuazione del Reddito di cittadinanza e possono essere utilizzate sia per il rafforzamento del personale che per servizi di contrasto alla povertà da inserire nel Patto di inclusione per i beneficiari di RDC.

Con DGR 1184/2020 è stata prevista l'integrazione del Fondo sociale regionale 2020 con ulteriori 6.315.000 euro, dedicati a ridurre le disuguaglianze sociali generate dalla pandemia da COVID19. Tali risorse sono state dedicate alla predisposizione da parte degli ambiti distrettuali di 3 ulteriori programmi finalizzati, relativi alla promozione di:

- *"Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID-19*, dedicate a mitigare gli effetti sociali della pandemia e volte a promuovere interventi per contrastare l'emergenza sociale e dare supporto a chi si trova in situazione di fragilità e precarietà imprevista. 4 ML di euro sono stati dedicati in via esclusiva al finanziamento di tale Programma finalizzato.
- *"Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di preadolescenti ed adolescenti"*, intervento finalizzato in particolare a preadolescenti ed adolescenti in condizione di fragilità che maggiormente abbiano risentito dell'isolamento sociale e della distanza fisica. Tale programma finalizzato ha previsto il sostegno a progettualità di ambito distrettuale rivolte a preadolescenti e adolescenti, con particolare riferimento al sostegno all'inclusione scolastica, anche per situazioni di disagio sociale e di disabilità e al contrasto delle situazioni di cosiddetto "ritiro sociale" (*Hikikomori*). A tale programma finalizzato sono stati dedicati 1.500.000 euro.
- Azioni di rafforzamento dei servizi per le persone senza fissa dimora (815.000 euro).

Nell'arco del 2020 è stato inoltre garantito il coordinamento ed il supporto agli Uffici di piano distrettuali per la programmazione di Programmi attuativi 2020, per il raccordo con la Programmazione della LR 14/15 e l'integrazione con le misure nazionali di contrasto alla povertà.

Rafforzamento della rete dei Centri per le famiglie quale servizio di informazione e sostegno alla genitorialità

Anche nel Corso del 2020 sono state realizzate numerose attività a sostegno dei Centri per le famiglie, al fine di potere dare continuità e in alcuni casi implementare le azioni a sostegno delle famiglie che vivevano una situazione di particolare difficoltà e isolamento a causa della pandemia.

Le attività principali a sostegno della rete regionale sono state le seguenti:

- riparto annuale delle risorse del Fondo sociale regionale destinato al consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie per l'anno 2020;
- riparto e supporto all'attuazione dei progetti di sostegno alla neogenitorialità attivati a valere sul fondo nazionale per la famiglia. In particolare, i progetti sono stati attivati nelle aree di lavoro: attività informative e di supporto in rete con équipe multidisciplinari rivolti al periodo perinatale e ai primi mesi di vita dei bambini; prevenzione delle situazioni di fragilità sociale con l'attivazione di interventi domiciliari per mamme in gravidanza e bambini nei primi mesi di vita; attivazione di gruppi ed azioni di sostegno tra famiglie;
- riparto e supporto all'attuazione dei progetti rivolti alle famiglie con figli in età adolescenziale, in raccordo con la rete territoriale distrettuale coinvolta nel Progetto Adolescenza, realizzando interventi nelle seguenti aree di attività: attività informative, di orientamento e di approfondimento relative all'adolescenza rivolte alle famiglie ed agli adulti di riferimento delle/i ragazze/i, attività di sostegno alle competenze genitoriali, attraverso consulenze ed altre forme di ascolto ed accompagnamento anche in rete con altri servizi, socio-educativi e sanitari e attivazione di gruppi e azioni di confronto tra famiglie per facilitare l'auto mutuo aiuto e l'attivazione di gruppi di confronto e supporto tra ragazzi adolescenti;
- raccolta dei dati di attività dei Centri per le famiglie, attraverso il sistema informativo, per realizzare il monitoraggio annuale;
- coordinamento del sito regionale Informafamiglie e delle redazioni locali dei Centri per le famiglie, attività che è stata potenziata durante i mesi centrali della pandemia. Il sito regionale e le newsletter collegate sono risultati uno strumento utile di informazione e messa in rete di tutte le proposte disponibili *on line* per rispondere ai bisogni delle famiglie;
- in collaborazione con il Dipartimento politiche per la famiglia all'interno del progetto "Supporto per lo sviluppo dei Centri per la Famiglia e il coordinamento in materia di servizi di protezione e inclusione sociale per nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate – Pon Inclusione 2014/2020", al fine di fornire un fattivo contributo al superamento degli impatti sociali – prevalentemente sulle fasce più fragili della popolazione – della situazione di emergenza sanitaria, sono stati riorientati dal Dipartimento alcune risorse del PON a supporto dei Centri per la famiglia per il contrasto dell'emergenza epidemiologica da COVID 19. Il Servizio Politiche sociali e socio educative della Regione ha collaborato fattivamente alla distribuzione del materiale destinato all'Emilia-Romagna direttamente ai 40 Centri per le Famiglie, proponendo un riparto sulla popolazione 0-17 anni beneficiaria delle attività dei Centri. Sono stati assegnati ai 40 Centri 129 Laptop, 3.455 Saturimetri, 86 Termoscanner, 23.035 mascherine, la distribuzione di tale materiale è sicuramente stata un passo importante nella fase di graduale riapertura dei Centri.

Avvio di un percorso di qualificazione del sistema di accoglienza e cura dei minorenni, con particolare riferimento a ragazze e ragazzi seguiti dai servizi territoriali, anche collocati in affidamento familiare o comunità

La Regione Emilia-Romagna disciplina il quadro degli interventi e dei progetti per la tutela e l'accoglienza dei bambini e dei ragazzi. La protezione dell'infanzia, l'accompagnamento delle famiglie in difficoltà, la promozione delle reti di famiglie ed una particolare attenzione alle comunità per minori che accompagnano i ragazzi verso l'autonomia e la vita adulta sono i principali aspetti del lavoro regionale di questi ultimi anni.

Il programma di mandato 2020-2025, ha previsto l'obiettivo di definire un processo pluriennale di qualificazione del sistema di accoglienza e cura, con particolare riferimento ai ragazzi seguiti dai servizi territoriali, anche collocati in affidamento familiare o comunità. Tale intervento è finalizzato principalmente a prevenire l'allontanamento dei minorenni dalla famiglia ove possibile, potenziare il sistema di valutazione e gestione delle situazioni di potenziale pregiudizio per il minore e potenziare un approccio integrato per la tutela dei

minori sia sotto il profilo socio-sanitario, che multidisciplinare/istituzionale, che nella relazione con il sistema di accoglienza, nonché migliorare la conoscenza del fenomeno.

La DGR 1444/2021, in attuazione di tale programma e in coerenza con la relazione finale scaturita dalle commissioni istituite nella passata legislatura dalla Giunta regionale e dall'Assemblea legislativa, definisce un "Percorso di qualità della tutela dei minorenni" a regia regionale, in accordo con i servizi territoriali e le rappresentanze delle comunità e delle famiglie affidatarie, che punti ad attivare in tutto il territorio regionale le équipes di secondo livello multidisciplinari, a implementare le metodiche di prevenzione dell'allontanamento, a migliorare la raccolta dei dati attraverso il Sistema informativo regionale socio-assistenziale minori attualmente in uso.

La realizzazione di tale percorso ha tra le sue azioni fondamentali, l'istituzione di un apposito tavolo tecnico che accompagni la definizione e attuazione di tale percorso, caratterizzato da una struttura dinamica che possa prevedere, successivamente alla individuazione e condivisione degli obiettivi, delle priorità e della metodologia di lavoro, l'eventuale suddivisione per gruppi tematici.

Le principali azioni realizzate sono:

- l'istituzione nel dicembre 2020 di un tavolo tecnico, composto da rappresentanti dei Servizi sociali e sanitari della Regione, degli Uffici di Piano, delle comunità educative, per gestanti e madri con bambini, comunità famigliari, case famiglie, i referenti delle associazioni delle famiglie affidatarie; del tavolo tecnico fanno parte in qualità di invitati permanenti la Procura presso il Tribunale per i Minorenni, il Tribunale per i Minorenni, il Centro di Giustizia Minorile e la Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza.
- l'emanazione di una nuova circolare Sisam (7/2020) per il potenziamento dell'efficienza del sistema regionale di raccolta ed elaborazione dei dati sui minorenni in carico ai servizi e collocati in affidamento familiare o comunità residenziale;
- la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa, proposto dalla Procura minorile, per l'avvio di un nuovo sistema di rilevazione dei dati quotidiani di ingresso e di uscita dalle strutture residenziali e la realizzazione delle riunioni tecniche per la definizione del data set;
- con DGR 1742/2020, inoltre, è stato approvato un percorso di formazione per la qualificazione del sistema di accoglienza e tutela dei minori, finalizzato ad accompagnare ed integrare il percorso tecnico di cui alla DGR 1444/2020.

Nell'anno 2020, inoltre, sono stati realizzati numerosi interventi volti a supportare i Servizi territoriali durante l'emergenza Covid-19, attraverso:

- l'emanazione di circolari e linee guida per l'applicazione delle misure nazionali di prevenzione e protezione nell'ambito delle strutture di accoglienza per minori e rispetto ad alcuni specifici interventi dei Servizi sociali e sanitari (Es. incontri protetti, rientri in famiglia, ecc);
- l'individuazione di una rete formata da comunità educative, famigliari e mamma-bambino, disponibile ad una pronta accoglienza di minori temporaneamente sprovvisti di assistenza, in quanto figli di genitori positivi al Covid-19, ricoverati in ospedale e impossibilitati ad attivare una rete famigliare di supporto.

È proseguita la Sperimentazione nazionale a favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento giudiziario. Il lavoro è stato svolto in sinergia con i Servizi territoriali, con il privato sociale e il volontariato per sviluppare azioni di supporto e/o implementazione al protagonismo dei neomaggiorenni (bisogni lavorativi, abitativi, cognitivi, psicologici), per favorire percorsi di autonomia e di svincolo dai servizi socio-assistenziali. A tale riguardo è stato costituito il Tavolo Regionale di Coordinamento *Care Leavers*.

Si è sviluppato il lavoro di coordinamento regionale in riferimento alle "Linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità" (P.I.P.P.I) per sostenerne l'implementazione, favorendo i raccordi interistituzionali necessari tra gli ambiti complessivamente coinvolti, in raccordo con il Ministero e il gruppo scientifico di riferimento dell'Università di Padova e le altre Regioni. Il Programma è volto a innovare le pratiche d'intervento nei confronti delle famiglie con figli minorenni in situazione di temporanea fragilità, al fine di ridurre il rischio di allontanamento dei bambini dal nucleo familiare di origine, attraverso un approccio intensivo, continuo e flessibile finalizzato a far emergere le potenzialità della famiglia e dei diversi adulti di riferimento nella comunità.

Sono stati accompagnati gli ambiti territoriali / distretti coinvolti, attraverso momenti formativi di tutoraggio e di monitoraggio. Si sono approfonditi i risultati emersi dal laboratorio di formazione/ricerca regionale sul benessere degli operatori.

Azioni per la qualificazione del sistema regionale in materia di affido familiare, adozione nazionale e internazionale

Nel corso dell'anno è proseguito il percorso formativo rivolto a operatori e associazioni che si occupano di affidamento familiare e di altre forme di sostegno alla fragilità genitoriale. Gli obiettivi della formazione sono stati: aggiornare le conoscenze e le competenze tra i diversi soggetti coinvolti, fare "rete" per promuovere contesti sempre più accoglienti e rispettosi dei diritti dei bambini, prevenire il disagio minorile, sostenere le funzioni e le competenze genitoriali. Nel corso dell'anno la formazione si è svolta quasi totalmente a distanza. Sono proseguite le attività di coordinamento delle azioni di sostegno dell'adozione nazionale e internazionale, anche attraverso l'attività di confronto con i referenti delle équipes territoriali e i referenti degli enti autorizzati sottoscrittori del protocollo regionale. Per coordinare la rete degli operatori impegnati nell'iter dell'adozione (dai corsi preparatori, all'istruttoria, al post adozione) sono stati realizzati specifici incontri di confronto e scambio di prassi operative con particolare attenzione alla necessità di proseguire le attività nella delicata fase dell'emergenza da COVID-19. Sono state ridefinite in corso di realizzazione le modalità dei corsi preparatori per le coppie aspiranti, rendendosi necessaria una riprogrammazione del fabbisogno e dell'assegnazione dei corsi agli enti autorizzati. Sono state, inoltre, fornite alcune indicazioni operative con apposita circolare per la gestione delle attività nelle fasi 2-3 dell'emergenza. Con DGR 1601/2020 sono stati assegnati e concessi i contributi 2020 per il sostegno alla realizzazione dei corsi di formazione per le coppie aspiranti all'adozione.

Attuazione del Piano regionale pluriennale per l'adolescenza, volto a sostenere le politiche di promozione del benessere e prevenzione del disagio

L'attuazione del Piano regionale pluriennale per l'adolescenza, volto a sostenere le politiche di promozione del benessere e prevenzione del disagio anche in riferimento alla scheda 17 del PSSR è proseguita in diverse direzioni.

È stato costituito e insediato il Coordinamento regionale adolescenza che comprende tutti referenti distrettuali, i servizi regionali e le istituzioni, pubbliche e private che si occupano di adolescenza.

Si è conclusa ed è stata pubblicata la ricerca "Essere adolescenti in Emilia-Romagna, che ha coinvolto quasi 6.000 adolescenti sugli stili di vita ed è stata elaborata una nuova ricerca in collaborazione con l'osservatorio Adolescenti di Ferrara su adolescenti e pandemia con la quale sono stati raccolti 20.750 questionari. Nel periodo marzo/aprile 2020, in pieno lockdown, è stata realizzata una rilevazione all'interno del programma "ConCittadini" sulla relazione studenti/insegnanti nella didattica a distanza.

In occasione della Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è stato realizzato il seminario "Adolescenze in sospenso" che ha presentato diverse esperienze di resilienza realizzate dagli adolescenti. Inoltre, sul sito regionale è stato raccolto diverso materiale proveniente dal territorio sulle modalità di contatto dei servizi con gli adolescenti e sulle opportunità offerte in occasione dell'emergenza sanitaria.

Si è mantenuta attiva la partecipazione e connessione agli ambiti di lavoro che hanno come destinatari gli adolescenti: il gruppo sui percorsi clinici in adolescenza, la costruzione del Piano regionale sulla prevenzione, il raccordo per l'analisi e l'accompagnamento dei programmi finalizzati sul contrasto alla povertà minorile e contrasto al ritiro sociale, il coordinamento del gruppo per la redazione di linee guida sul fenomeno del ritiro sociale.

Con DGR 983/2020 è stato approvato e implementato su piattaforma online il bando di finanziamento di progetti a favore dell'adolescenza, rivolto agli enti del Terzo Settore e Oratori, integrato con obiettivi correlati alle ricadute della pandemia.

Promozione del servizio civile e attuazione del documento di programmazione triennale

Nel corso del 2020 l'attività del Servizio è stata rivolta al consolidamento degli interventi in materia di Servizio Civile Regionale (SCR) e Universale (SCU) e al mantenimento dei rapporti col Dipartimento per le Politiche Giovanili e per il Servizio Civile Universale (di seguito DPGSCU) e le Regioni e Province autonome (RPA), alla collaborazione con i Coordinamenti Provinciali degli Enti di Servizio Civile (Co.Pr.E.S.C.) di cui all'art. 16 della L.R.20/2003. Di rilievo la collaborazione con alcune RPA nella predisposizione di una proposta per la modifica del D.Lgs.40/2017, recante la riforma del SCU, proposta tesa a valorizzare l'esperienza istituzionale

quindicennale delle RPA nel servizio civile poi approvata nel gennaio 2021 dalla Commissione RPA alle Politiche sociali e dalla Conferenza RPA.

L'emergenza epidemiologica ha condizionato fin dal febbraio 2020 anche la realizzazione dei progetti SCR 2019, che dapprima sono stati interrotti temporaneamente, poi sospesi e quindi riattivati gradualmente a partire dal 16 aprile; l'adozione della determinazione dirigenziale n.7270/2020 ha permesso, infatti, di affrontare la situazione straordinaria venutasi a creare con l'impossibilità di continuare le attività di SCR in presenza, individuando tra l'altro delle attività da remoto, che progressivamente sono state sostituite col ripristino delle originarie attività in presenza. Il completamento dei progetti SCR 2019, recuperando il periodo di sospensione, è avvenuto nel novembre 2020 con l'ultimo progetto interessato.

Quanto precede è stato ripreso nell'istruttoria dei 16 co-progetti di SCR 2020, che su richiesta della Regione sono stati integrati con attività "da remoto" a cui gli Enti faranno ricorso qualora l'emergenza epidemiologica non permettesse di realizzare le attività in presenza; tra settembre e ottobre 2020 sono iniziati i co-progetti, al momento senza alcuna sospensione/interruzione, con il coinvolgimento di 181 giovani (a fronte di 600 domande di partecipazione, con un rapporto di 3,3 domande di partecipazione per posto disponibile), grazie al finanziamento di euro 634.000 di risorse regionali.

Per il 2020, sono risultati finanziabili 1.123 posti nei progetti SCU degli enti iscritti all'albo regionale; a questi si sommano 1.395 posti nei progetti SCU delle sedi locali degli enti iscritti all'albo nazionale, per un totale di 2.518 posti in Emilia-Romagna, finanziati con euro 13.597.200 di risorse statali, e 3.990 domande presentate (con un rapporto di 1,6 domande di partecipazione per ogni posto disponibile). I dati complessivi dei bandi (SCU+SCR) del 2020 in Emilia-Romagna hanno visto 2.670 posti disponibili e 4.558 domande presentate (con un rapporto di 1,7 domande di partecipazione per posto disponibile).

In conformità con la normativa nazionale e regionale vigente, sono stati garantiti, anche attraverso i Co.Pr.E.S.C. (Coordinamenti provinciali degli enti di servizio civile), l'organizzazione e il coordinamento delle attività di sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di formazione a distanza sulla sicurezza (4 edizioni con 1.003 partecipanti), di formazione generale per gli operatori dei progetti di servizio civile e di formazione per gli operatori locali di progetto (OLP), di condivisione degli esiti del monitoraggio delle attività di servizio civile finalizzata anche alla predisposizione della "mappa del valore" del servizio civile in ciascuna provincia emiliano-romagnola.

Infine, l'attuazione della L.R. 20/2003 e del documento di programmazione triennale del servizio civile (DAL 63/2016 prorogata con DAL 189/2018) ha comportato, tra l'altro:

- la predisposizione del bando e la relativa istruttoria, per coinvolgere tutti i giovani interessati all'esperienza di servizio civile;
- la predisposizione del bando, per condividere le attività dei Co.Pr.E.S.C. attraverso l'adesione agli obiettivi regionali;
- la predisposizione del bando, per sostenere l'esperienza di servizio civile all'estero;
- la gestione dello sportello informativo, e-mail e sezione "servizio civile" del portale politiche sociali.

Comunicazione area sociale, educativa e pari opportunità

Nel corso del 2020 sono stati aggiornati periodicamente i tre siti web di riferimento del Servizio (E-R Sociale, Informafamiglie e E-R Pari Opportunità), con una particolare attenzione alla comunicazione delle misure socio-sanitarie per contrastare gli effetti della pandemia dovuta al Covid-19 su famiglie e bambini ed alla riorganizzazione delle modalità di ricevimento al pubblico dei Servizi.

Con questo obiettivo è stata aggiornata periodicamente un'apposita sezione del sito E-R Sociale sulle attività della Regione e sono state create specifiche pagine web con informazioni sul Covid-19 in diverse lingue straniere ed in Lingua dei segni (LIS), una pagina di raccolta delle iniziative on-line dedicate agli adolescenti del territorio regionale e sulle differenti modalità di svolgimento dei progetti di Servizio civile.

Da maggio in poi la comunicazione di E-R Sociale si è orientata anche sulle modalità di riapertura in presenza dei Servizi (Centri e Soggiorni estivi, Attività educative 3-36 mesi) fino alle disposizioni sull'apertura dei Servizi educativi e lo svolgimento di attività ludico-ricreative.

L'attività di comunicazione di E-R Pari Opportunità, nella prima fase della pandemia, ha rivolto una particolare attenzione alla riorganizzazione dei Centri anti violenza in relazione all'emergenza Covid, concentrandosi poi

sulle iniziative ed i progetti della Regione in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne (25 novembre) e della giornata internazionale delle persone con disabilità.

L'attività editoriale e quella di convegnistica e formazione on line si è articolata in collaborazione con i Servizi della Direzione e l'Agenzia sanitaria e sociale regionale.

Sono state organizzate una dozzina di iniziative seminariali e formative, di cui tre in presenza e nove on line; tra queste, una serie di incontri sull'impatto del Covid-19 sulla riorganizzazione dei servizi ed una sulla resilienza degli adolescenti contro la pandemia.

A supporto della formazione degli operatori per la riapertura dei Centri estivi è stata gestita una casella di posta di assistenza, con numeri considerevoli di traffico.

Nel corso di tutto il 2020 sono state realizzate tredici pubblicazioni: 1. Monitoraggio dati di attività dei Centri per le famiglie dell'Emilia-Romagna. Anno 2019; 2. Rapporto informativo sull'offerta educativa 0-6 in Emilia-Romagna. Dati dell'anno educativo e scolastico 2018-2019; 3. Valutazione e recuperabilità del danno evolutivo e delle competenze genitoriali nel maltrattamento dell'infanzia e adolescenza; 4. Parole e visioni degli adolescenti dell'Emilia-Romagna; 5. Nono Workshop internazionale Laboratorio italo-brasiliano. Le politiche di salute come trame di apprendimento; 6. Cittadini stranieri in Emilia-Romagna. Mercato del lavoro e dinamiche occupazionali; 7. Strumenti e pratiche dialogiche nelle organizzazioni sanitarie e sociali; 8. La protezione internazionale davanti al giudice. Uno studio sui decreti del Tribunale di Bologna; 9. Indicazioni operative ed esperienze sull'accoglienza abitativa di adulte e adulti in condizione di grave emarginazione in Emilia-Romagna; 10. Essere adolescenti in Emilia-Romagna. Gli esiti di una ricerca su vita, opinioni, atteggiamenti, relazioni, timori e speranze delle nostre giovani generazioni; 11. GiraStorie. L'immaginario di ragazze e ragazzi in 13 racconti al tempo del lockdown; 12. Insegnanti e studenti tra lezioni e relazioni a distanza. I risultati dell'indagine nel periodo di chiusura della scuola in Emilia-Romagna; 13. L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna.

POLITICHE GIOVANILI 2020

Nel settore delle politiche giovanili l'anno 2020 è stato caratterizzato da una serie di azioni per contrastare la grave situazione vissuta dagli enti locali nell'attuazione dei servizi durante la pandemia. È stato attivato un confronto costante con i funzionari e le funzionarie alle Politiche Giovanili sul territorio, che ha permesso di tenere monitorate le situazioni di difficoltà, condividere necessità e bisogni e costruire insieme nuove progettualità. Molti progetti sono infatti stati modificati in corso d'opera, ed in altri casi il finanziamento regionale assegnato per alcune attività, impossibili da svolgere in seguito alla chiusura degli spazi, è stato dirottato verso forme di sostegno alle famiglie.

I servizi degli Informagiovani si sono spostati online, continuando a garantire un aiuto a ragazze e ragazzi alle prese con nuove sfide, soprattutto in ambito lavorativo e scolastico. In particolare, sono stati finanziati 79 progetti per un totale di 1 milione e 690 mila € di contributo regionale a Unioni di Comuni e Comuni capoluogo in attuazione della L.R. 14/2008. Con 990 mila € di risorse di parte corrente sono state finanziate 48 progettualità che hanno coinvolto circa 1.426 Associazioni del territorio e 214.496 giovani dai 14 ai 35 anni. In particolare, 41 progetti di aggregazione/informagiovani/proworking/youngercard: per sostenere centri di aggregazione giovanile, servizi di informazione, comunicazione e orientamento al lavoro, alla promozione della creatività e protagonismo giovanile, in particolar modo collegate alla youngERcard. 6 progetti sul tema della multimedialità e nuovi linguaggi comunicativi, nello specifico delle reti di radio web giovanili: per l'innovazione nel campo della multimedialità e dei nuovi linguaggi comunicativi, nello specifico delle reti di web radio, attraverso l'organizzazione di festival, iniziative e rassegne che hanno visto il coinvolgimento diretto dei giovani. 1 progetto, presentato dall'Associazione di Comuni capoluogo GA/ER - Associazione Giovani Artisti per l'Emilia-Romagna, per la realizzazione di un progetto regionale per la promozione della produzione artistica e culturale giovanile dell'Emilia-Romagna, con l'obiettivo di costruire percorsi di inserimento e di imprenditorialità nel mondo lavorativo in campo artistico e culturale e di favorire la mobilità in ambito nazionale e internazionale dei giovani creativi. Con 700 mila € di risorse a sostegno degli investimenti, sono state sostenute altre 31 progettualità. Dei 31 progetti, 15 hanno riguardato l'acquisto di dotazioni strumentali e la qualificazione degli spazi di aggregazione, 5 la qualificazione e l'adeguamento delle funzionalità dello spazio, 4 la qualificazione dei centri, 5 l'acquisto di dotazioni strumentali e 2 il miglioramento della logistica. Complessivamente sono stati più di 100 gli spazi interessati dagli interventi, con 25 nuove aperture, oltre 194 mila le ragazze e i ragazzi interessati e 123 gli altri soggetti coinvolti.

Per quanto riguarda il Fondo nazionale politiche giovanili (€ 687.015), è proseguita l'attività nell'ambito degli Accordi di collaborazione realizzati in sinergia con il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le azioni di sistema programmate assieme agli Enti Locali, sono state attuate grazie alla sottoscrizione di 9 nuove convenzioni con il Comune di Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, l'Unione Terre d'Acqua ed il GA/ER, per un totale di 14 progetti, mentre è proseguita la gestione delle attività previste nelle convenzioni sottoscritte negli anni precedenti. Giovazoom, il portale dei giovani dell'Emilia-Romagna, ha rinnovato la redazione con tanti giovani elementi che si sono uniti al gruppo di lavoro per raccontare i progetti e le iniziative di tutto il territorio: l'obiettivo è stato quello di far conoscere le realtà che ogni giorno contribuiscono a dare fermento e spinta nella Regione attraverso la realizzazione di progetti di protagonismo giovanile, sociale e culturale, come laboratori, workshop, percorsi di autoimprenditorialità, iniziative creative e artistiche e non solo.

È proseguita la gestione dei canali social facebook, instagram, youtube: 8.665 persone hanno seguito la pagina Facebook; 1.615 follower in Instagram; 225 video caricati nel canale Youtube; 15.035 le visite complessive al Sito, 33.858 le pagine visitate, 2.570 spazi georeferenziati e Report e pubblicazioni. Per quanto riguarda la promozione della tessera regionale YoungERcard, si sono svolti una serie di incontri formativi on line, per supportare gli operatori nell'utilizzo dei nuovi strumenti, per rispondere e trovare soluzioni alle necessità che nascono quotidianamente, e anche per immaginare e costruire insieme nuovi sviluppi della youngERcard in termini di convenzioni, progetti, coinvolgimento dei giovani. Gli incontri hanno coinvolto complessivamente più di 170 operatori. Nel 2020 erano 78.800 gli iscritti a YoungERcard dai 14 ai 29 anni, 104 i nuovi progetti attivi, 1.740 le convenzioni, 2.356 gli spazi e i servizi censiti nella YoungERmap, 216 i punti di distribuzione della card, 151 gli operatori accreditati.

POLITICHE ABITATIVE

Programmi edilizi per soddisfare i fabbisogni abitativi

Housing Sociale 2019

Nel 2019 è stato approvato il Programma Housing Sociale che si propone di proseguire l'impegno nell'affrontare il problema della casa a favore delle fasce più deboli della popolazione.

Gli obiettivi sono riconducibili in sintesi alle seguenti finalità:

- a) incrementare l'offerta di alloggi di edilizia residenziale sociale, da concedere in locazione o godimento a termine di medio o lungo periodo o permanente, o da acquisire in proprietà anche attraverso patti di futura vendita, a quei soggetti, in possesso di specifici requisiti, che hanno difficoltà a reperire alloggi per uso abitativo primario a canoni o prezzi accessibili, così da consentire una capacità di risposta più adeguata alla evoluzione del fabbisogno abitativo derivante dalle nuove dinamiche sociali;
- b) favorire la realizzazione di interventi innovativi e sperimentali riguardo alle forme nell'abitare quali possono essere, a titolo esemplificativo, proposte di abitare solidale, cohousing, ed altre iniziative strutturate rivolte al sostegno sociale/sanitario, ed a migliorare la coesione sociale tra i cittadini e il rafforzamento e l'integrazione tra servizi di welfare pubblici e privati;
- c) favorire gli interventi di recupero e sostituzione edilizia diretti a migliorare la qualità urbana ed architettonica, nonché l'efficienza sismica ed energetica del patrimonio edilizio, in coerenza con le politiche regionali dirette a contenere il consumo del suolo;

Con le risorse stanziata nel bilancio regionale nella annualità 2019 pari a 5 milioni di euro sono stati ammessi a finanziamento 14 interventi per un totale di 127 alloggi finanziati.

Nel 2020 tenuto conto anche dell'emergenza Covid-19 (Coronavirus) per rispondere con efficacia e rapidità ai bisogni sociali crescenti che si sono determinati a seguito della adozione dei provvedimenti approvati dalle autorità proposte alla tutela della salute pubblica, per contribuire a soddisfare la domanda di servizi abitativi delle fasce più deboli della popolazione ed inoltre di favorire la ripresa delle attività nel settore dell'edilizia, sono stati stanziati ulteriori 5 milioni di euro per finanziare ulteriori interventi mediante lo scorrimento degli interventi di riserva ammessi a finanziamenti in questo programma.

Con delibera della Giunta regionale n. 628/2020 sono stati finanziati ulteriori 19 interventi per un totale di 159 alloggi finanziati.

Complessivamente sono stati finanziati 33 interventi con le risorse concesse pari a 10 milioni di euro. Nel 2020 sono stati ultimati 3 interventi e liquidati 690 mila euro di contributi.

Una casa per le giovani coppie ed altri nuclei familiari

Nel 2018 è stato approvato dalla Giunta regionale l'XI versione del bando attuativo del programma "Una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari", finalizzato a sostenere l'edilizia residenziale sociale destinata alle categorie sociali che non riescono a soddisfare la propria domanda di prima casa alle condizioni di mercato, nonché gli operatori economici del settore edilizio particolarmente colpito dalla congiuntura economica negativa. Il Bando, in maniera innovativa rispetto alle edizioni precedenti, si è articolato su due linee di azione: Nel 2020 è proseguita l'attività di gestione dei 22 interventi finanziati, con le risorse concesse pari a circa 5 milioni di euro. Complessivamente su 22 interventi, 8 sono stati revocati a seguito di rinuncia, e 6 interventi ultimati sono stati liquidati per un importo pari a 525 mila euro.

Il programma di edilizia residenziale sociale

Il programma Edilizia Residenziale Sociale 2010 (ERS2010) prevede la realizzazione di alloggi da assegnare in locazione o godimento permanente, ovvero in locazione a termine di medio periodo (10 anni) e di lungo periodo (25 anni) a favore di nuclei familiari, in possesso di specifici requisiti soggettivi.

Complessivamente sono stati stanziati circa 65 mln di euro. Circa il 70% delle risorse è destinato alla realizzazione di alloggi da assegnare in locazione o godimento permanente. Nel 2020 sono proseguite le attività di gestione per la piena attuazione del programma su 53 interventi avviati 40 interventi sono stati ultimati per un totale di 495 alloggi che sono già assegnati ai nuclei aventi diritto. Complessivamente sono stati erogati contributi per circa 47,5 mln di euro.

Fondi immobiliari chiusi

Come previsto nel programma di mandato la Giunta regionale ha deliberato l'adesione ad un fondo immobiliare chiuso che realizza investimenti esclusivamente sul territorio regionale, con l'obiettivo di ampliare l'offerta di alloggi sociali destinati alla prima casa, con priorità per gli alloggi in locazione per medio/lungo periodo a costi adeguati alla capacità economica di famiglie che non sono in grado di accedere al libero mercato.

Con l'emanazione di un avviso di manifestazione di interesse finalizzato alla selezione di fondi immobiliari chiusi già costituiti a cui aderire mediante la sottoscrizione di quote, è stato individuato il Fondo immobiliare "Parma Social House" con la finalità di realizzare alloggi sociali sul territorio regionale attraverso la sottoscrizione di quote da parte della Regione per un importo di 600mila euro.

Nel 2020 la società ha trasmesso la relazione annuale relativa ai risultati gestionali del Fondo Parma Social House. Nella relazione è evidenziato lo stato di attuazione degli interventi abitativi realizzati e da realizzare da assegnare in proprietà anche con patto di futura vendita o in locazione a lungo termine.

L'Accordo tra la Regione e il Fondo PSH prevedeva che a fronte della sottoscrizione della quota azionaria venissero realizzati e assegnati 44 alloggi in locazione a lungo termine con canone concertato scontato del 30% per un periodo minimo di anni 20.

Con l'attività di rendicontazione 2020 la Società di gestione del Fondo ha fornito la documentazione attestante che con il verbale della Commissione di controllo delle Assegnazioni, 12 appartamenti localizzati in Scheda Norma A4 Sant'Eurosia Lotto A18, e 32 appartamenti localizzati in Scheda Norma A3 Chiavari Lotto 1 e 3 sono stati assegnati in canone concordato scontato al 30% a conferma di quanto concordato.

Interventi per il sostegno delle famiglie in difficoltà

Fondo per l'emergenza abitativa

Il Fondo ha finalità di aiutare le famiglie che si trovano in difficoltà nel pagamento del canone di locazione promuovendo l'accesso, la permanenza e la mobilità nel settore delle locazioni tramite la concessione di contributi e l'attivazione di fondi di garanzia. Complessivamente, le risorse regionali assegnate ai Comuni capoluogo di Provincia, alle Province e alla Città Metropolitana di Bologna ammontano a oltre 7,7 mln di euro (la prima assegnazione risale al 2010 a favore della allora provincia di Bologna e l'ultima è del 2019 a favore della Città Metropolitana di Bologna).

Nel 2020 ha continuato ad essere operativo il Protocollo d'intesa, promosso dalla Prefettura di Bologna, a cui hanno aderito, oltre alla Regione, i Comuni della provincia di Bologna, i Sindacati dei proprietari e degli inquilini, Istituti di credito e Fondazioni bancarie con lo scopo di coordinare e uniformare le azioni di contrasto alla emergenza abitativa. Il Protocollo è finanziato dal Fondo per l'emergenza abitativa e dal Fondo inquilini morosi incolpevoli.

Fondo per la morosità incolpevole

Il DL 102/2013, convertito con legge n. 124/2013, ha istituito un Fondo che concede contributi ai nuclei famigliari in difficoltà nel pagamento della locazione a causa di una diminuzione del reddito dovuta alla crisi economica. Dal 2014 al 2020 sono stati concessi alla Regione oltre 25,5 mln di euro che sono stati ripartiti ai Comuni ad Alta Tensione Abitativa (delibera CIPE n. 87/2003) e ai Comuni con popolazione superiore ai 50.000 e 10.000 abitanti: si tratta dei Comuni dove maggiormente si concentra il disagio abitativo.

I beneficiari sono i nuclei famigliari il cui rapporto locativo è in "situazione critica" in quanto il proprietario ha avviato la procedura di sfratto (intimazione di sfratto) per morosità. Per la concessione del contributo il proprietario si deve impegnare a sospendere la procedura di sfratto o l'esecuzione dello sfratto (nel caso ci sia una ordinanza di convalida).

Nel 2020 l'importo assegnato alla Regione, pari a 831.108,49 euro, è stato distribuito, ai Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, a causa della esiguità delle risorse a disposizione. La finalità del Fondo è quella di sostenere la permanenza e la mobilità nel settore delle locazioni concedendo contributi sia per sanare la morosità dell'inquilino sia per la stipula di nuovi contratti e il pagamento del deposito cauzionale.

Fondo affitto

Nell'anno 2020, per fronteggiare la pandemia, sono state previste diverse linee di intervento a sostegno della locazione. Infatti, oltre ai tradizionali contributi destinati agli inquilini in difficoltà nel pagamento della locazione, è stata introdotta una nuova tipologia di contributi destinati ai proprietari che hanno provveduto a rinegoziare il canone di locazione oppure a stipulare nuovi contratti di locazione a canone concordato.

Quest'ultima misura intendeva supportare il mantenimento del rapporto locativo anche in presenza di momentanee difficoltà economiche dei conduttori, oltre che agevolare l'introduzione nel mercato locativo di immobili destinati a locazioni brevi e inutilizzabili a causa delle restrizioni agli spostamenti imposte dalla pandemia.

Le risorse stanziare sono state complessivamente pari a € 17.621.515,92, di cui statali € 5.971.515,92 e regionali € 11.650.000,00. I Comuni potevano intervenire con propri fondi.

I dati della gestione non sono ancora completi (mancano i dati delle graduatorie di tre distretti socio-sanitari), tuttavia al momento risulta che il contributo (di entità variabile a seconda del tipo di intervento e comunque mai superiore a € 3.000,00) è stato concesso a circa 12.700 nuclei famigliari. L'entità media del contributo si attesta intorno ad € 1.400,00.

Barriere architettoniche

Nel 2020 il Fondo regionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati (legge regionale n. 24/2001) è stato finanziato con risorse proprie regionali pari a € 2.200.000,00, mentre il Fondo nazionale di cui alla legge n. 13/1989 è stato finanziato con 9.788.409,80.

I due fondi (nazionale e regionale) hanno le medesime finalità: aiutare i disabili che devono fare lavori per "mettere a norma" l'immobile di residenza eliminando le barriere architettoniche presenti, consentendo quindi la permanenza nella loro abitazione. Il Fondo regionale è stato originariamente istituito per sopperire all'assenza di stanziamenti nazionali sulla legge n. 13/1989 (che si è protratta fino al 2018). I criteri di gestione dei due fondi sono pressoché identici, con la sola eccezione del valore ISEE delle famiglie dei disabili che viene utilizzato dal Fondo regionale per la formulazione delle graduatorie.

Il patrimonio pubblico di alloggi

Programma Straordinario ERP 2020/2022

Con il Programma Straordinario 2020-2022 per il recupero degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà comunale (ERP), approvato con delibera A.L. n. 22 del 29/07/2020, la Regione sostiene il recupero degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, con la finalità di minimizzare il numero di alloggi non assegnabili in quanto necessitanti di interventi di recupero per la loro utilizzabilità, in ciò sostenendo anche indirettamente il mercato dell'edilizia.

In attuazione della delibera assembleare è stato approvato il bando con D.G.R. n. 1019 in data 3/08/2020. Nel mese di settembre 2020 sono stati concessi ai Comuni beneficiari i contributi stanziati nel bilancio finanziario 2020/2022, anno 2020, per un importo pari a 10 milioni di euro per il ripristino degli alloggi sfitti da assegnare a nuovi nuclei familiari aventi diritto inseriti nella graduatoria comunale.

I 196 Comuni ammessi a finanziamento devono iniziare entro i lavori in data successiva alla data di approvazione del bando (3/8/2020) e ultimarli entro 120 giorni dalla data di concessione del contributo e entro 14/1/2021).

I Comuni devono assegnare gli alloggi entro 60 giorni dalla data di fine lavori. L'erogazione a saldo dei contributi come previsto dal bando può essere effettuata solo successivamente alla assegnazione degli alloggi ai nuovi nuclei familiari.

Solo uno dei suddetti termini di scadenza di fine lavori o assegnazione alloggi può essere prorogato per un massimo di 30 giorni nel caso di valide e documentate motivazioni.

Un nuovo programma casa (L. 80/2014)

La Regione promuove la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, perseguendo un'efficace gestione degli alloggi e la loro manutenzione ordinaria e straordinaria, per assicurare il costante adeguamento degli immobili alle normative vigenti e assegnare gli alloggi in modo continuativo ai nuclei familiari aventi titolo. Nell'ambito del Programma statale di recupero di immobili e alloggi di edilizia residenziale pubblica promosso dal D.L. 47/2014 e dal D.I. del 16.03.2015, con il quale sono stati emanati i criteri di riparto delle risorse e definite le tipologie degli interventi ammissibili a finanziamento sono state erogate alla Regione Emilia-Romagna risorse pari a:

- 7.762 mila per la lettera A destinate ad un piano di interventi diffusi di non rilevante entità, per lavori di importo non superiore a 15mila euro per alloggio volti a rendere disponibili alloggi attualmente non locati per la necessità di effettuare lavori di manutenzione straordinaria;
- 31 milioni di euro per la lettera B per interventi di maggiore entità (fino ad un massimo di 50mila euro per alloggio) destinati a un programma di ripristino strutturale ed efficientamento energetico degli edifici.

Per la lettera A sono stati finanziati, in base alle risorse assegnate, 715 interventi, tutti ultimati e assegnati ai nuclei familiari. Per la lettera B sono stati finanziati 228 interventi di cui iniziati 132 e 60 terminati. Sono stati complessivamente liquidati 10 milioni di euro.

Programma miglioramento dell'accessibilità, della fruibilità e usabilità degli edifici e immobili ERP

La Giunta nel 2018 ha approvato un bando attuativo del "Programma per il miglioramento dell'accessibilità, della fruibilità e della usabilità degli edifici e degli alloggi pubblici" diretto valorizzare il patrimonio di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni, attraverso interventi diretti a migliorare l'accessibilità, la fruibilità ed usabilità degli alloggi e degli spazi e dei servizi comuni al fine di migliorare la qualità dell'offerta degli alloggi pubblici e in particolare di garantire agli assegnatari ERP più deboli (anziani e persone con disabilità motorie) un utilizzo il più possibile comodo e funzionale degli alloggi, e la più ampia ed autonoma libertà di movimento quale presupposto per coltivare forme e pratiche di vita sociale al di fuori dei limiti dell'alloggio e del condominio.

Sono state concesse risorse per 13 mln di euro di cui 4 mln per il superamento delle barriere all'accessibilità dell'edificio e 9 mln per il miglioramento della usabilità e fruibilità degli alloggi.

Nel 2020 sono proseguite tutte le procedure di gestione per l'attuazione del programma:

- su 174 interventi finanziati con i contributi concessi pari a 4 milioni di euro sono stati complessivamente realizzati 165 interventi per un totale di contributi liquidati, pari a circa 3,5 milioni di euro. A seguito di rinuncia 9 interventi sono stati revocati.
- su 598 interventi finanziati con i contributi concessi pari a 9 milioni di euro sono stati complessivamente realizzati 586 interventi per un totale di contributi liquidati, pari a circa 8,3 milioni di euro. A seguito di rinuncia 12 interventi sono stati revocati. Devono ancora essere liquidati 7 interventi.

Miglioramento energetico in edifici pubblici utilizzati per finalità sociali

La finalità di questo programma è quella di incentivare la realizzazione di interventi di valorizzazione e qualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e di migliorare l'efficienza

energetica degli immobili e degli alloggi al fine di ridurre i costi di gestione e di conduzione da parte degli assegnatari o degli utenti finali.

Con delibera n. 1078 del 24/7/2017 sono stati concessi contributi per 4,9 mln di euro di cui 3,3 mln per la realizzazione di 36 interventi su edifici di proprietà dei Comuni e per 1,6 mln di euro per la realizzazione di 18 interventi su edifici di proprietà delle ASP.

Nel 2020 sono proseguite tutte le procedure di gestione per l'attuazione del programma:

Complessivamente sono stati erogati contributi per circa 1,1 milioni di euro.

Osservatorio regionale sul sistema abitativo (ORSA)

Con la collaborazione con le Aziende Casa Emilia-Romagna (ACER) e i Comuni, proseguono le attività di raccolta e aggiornamento delle informazioni, al fine di consentire sia di realizzare i report di carattere strutturale, sia di rispondere alle diverse esigenze conoscitive espresse non in modo continuativo da altri settori dell'amministrazione regionale, dai Consiglieri e dalle varie istanze della società civile.

Le varie rilevazioni che si sono aggiunte a partire dal 2016, l'aggiornamento della banca dati del patrimonio pubblico di alloggi e dell'anagrafe dell'utenza, nonché le elaborazioni ed analisi dei dati, rendono possibile definire gli scenari propedeutici all'aggiornamento dei limiti per l'accesso e la permanenza nell'ERP e la costruzione di una nuova metodologia per il calcolo del canone ERP.

Tutto il materiale elaborato e prodotto è liberamente consultabile e scaricabile dal sito web dell'Osservatorio.

Si è avviato un percorso di approfondimento per il progetto di costruzione di un *datawarehouse*, con l'obiettivo di mettere insieme tutte le informazioni e gli stati di avanzamento dei programmi edilizi e delle misure di sostegno alle famiglie, al fine di costruire dei sistemi di monitoraggio delle attività svolte e dei risultati raggiunti. E' stata infine avviata la riflessione di revisione dei contenuti dell'anagrafe regionale ERP.

Altre attività

Promozione di attività nel campo dell'accessibilità e fruibilità degli edifici e del benessere ambientale

In forza della convenzione sottoscritta tra l'Associazione CERPA Italia Onlus e la Regione Emilia-Romagna, registrata con RPI/2018/169 del 16/04/2018 in cui erano stati definiti tre azioni attraverso cui realizzare l'attività di promozione nel campo dell'accessibilità e fruibilità degli edifici e del benessere ambientale per consentire e favorire gli interventi di iniziativa pubblica

Azione 1. Attività formative, informative e ad azioni in materia di accessibilità, di miglioramento del benessere ambientale, di partecipazione civica, a supporto delle PA.

Azione 2. Percorsi formativi suddivisi per argomenti fra loro integrati riguardanti le tematiche della progettazione inclusiva, rivolti alle Federazioni, agli Ordini e ai Collegi professionali.

Azione 3. Mappatura e analisi sullo stato dell'accessibilità del patrimonio di edilizia residenziale pubblica nel territorio regionale e confronto con le migliori pratiche di altre regioni.

Nel corso del 2020 per le prime due Azioni si è realizzata l'attività formativa e informativa del CERPA sui temi del benessere ambientale e della progettazione inclusiva attraverso:

Un Primo Ciclo di incontri in modalità webinar dal titolo "L'inclusione ambientale: approccio fra cultura dell'ospitalità e norma attuativa" nelle date: 08/06/2020 -12/06/2020 -17/06/2020 -19/06/2020 - 23/06/2020 - 25/06/2020, a cui si sommano altre 4 date di approfondimenti riservate ai tecnici della P.A. Il ciclo si è sviluppato in tre moduli: Contesto; Città; Edilizia; per un totale di circa 30 or

Un Secondo Ciclo di incontri in modalità webinar dal titolo "L'ambiente come ecosistema. Cultura del progetto e sfide del progetto inclusivo" nelle date: 24/11/2020 - 26/11/2020 - 01/12/2020 - 10/12/2020 - 15/12/2020 - 17/12/2020.

Anche questo si è sviluppato in tre moduli: Turismo e tempo libero; Sicurezza; Automatismi, domotica e ICT; per un totale di altre 18 ore formative.

Oltre a ciò, l'Associazione ha fornito supporto specialistico a numerose P.A. della regione e a professionisti tecnici per specifici progetti o richieste sui temi dell'accessibilità.

Si è registrata una partecipazione ad ogni incontro dai 280 ai 350 professionisti e funzionari P.A. dell'Emilia-Romagna e talvolta anche da fuori i confini regionali.

Per l'azione 3 sono state realizzate delle schede di monitoraggio per l'analisi del patrimonio ACER sui temi dell'accessibilità, in cui sono stati individuati due livelli di rilevazione: uno semplificato, ed uno di maggiore approfondimento.

Padiglione dell'Esprit Nouveau

Nel primo bimestre del 2020 si sono concluse le ultime attività relative all'utilizzo del Padiglione Esprit Nouveau, attività sospese causa Covid dal 24 febbraio.

Le attività svolte nei due mesi di attività (1 gennaio - 24 febbraio) in collaborazione con l'Istituzione Bologna Musei/Mambo (in forza della convenzione stipulata nel 2018), sono state:

Lo special project di ART CITY Bologna 2020 Anthropometry dell'artista e filmmaker internazionale Mika Taanila, che è stato visto da 1054 visitatori. Nello stesso periodo sono continuate le aperture al pubblico per visite guidate al padiglione a cui complessivamente hanno partecipato circa 1200 persone.

Il 31 maggio 2020 si è conclusa la convenzione stipulata con il Comune di Bologna per l'uso gratuito dello spazio, espletate quindi le necessarie verifiche con gli uffici competenti del Comune si è proceduto alla restituzione dell'immobile. La spesa stanziata per il 2020 è stata di euro 5.000,00.

Comunicazione e valorizzazione delle informazioni

E' stato garantito l'aggiornamento dei tre siti tematici del Servizio (Qualità urbana, Politiche abitative e Osservatorio regionale sul sistema abitativo), che contengono materiali di diverso tipo: notizie, reportistica, documentazione e riferimenti su progetti, piani e programmi.

POLITICHE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO, RAPPORTI EU

Interventi di promozione e sostegno della Cittadinanza Europea (LR 16/2008)

Nel corso del 2020, nell'ambito delle finalità della LR 16/2008 ed in attuazione del "Programma regionale degli interventi di promozione e sostegno della Cittadinanza Europea - Triennio 2019-2021 (L.R. 16/2008), è proseguita l'attività di diffusione della conoscenza delle attività della Unione Europea, con due specifici focus di azione: sensibilizzare la comunità emiliano-romagnola attraverso iniziative finalizzate a favorire la conoscenza del progetto europeo e promuovere azioni di rafforzamento istituzionale degli enti locali finalizzate a far cogliere loro le opportunità offerte dai programmi dell'Unione e partecipare, così, proattivamente alla programmazione delle politiche di sviluppo e investimento dell'Unione, con un'attenzione particolare ai territori più fragili e che presentano un maggior differenziale di capacità amministrativa.

A partire da questi obiettivi generali, la Giunta regionale ha quindi approvato l'avviso per gli interventi di promozione e sostegno della cittadinanza europea Anno 2020 rivolto a Enti Locali, Università e Associazioni/Fondazioni e soggetti senza scopo di lucro, su due tipologie di intervento:

A) iniziative per la diffusione della conoscenza della storia e memoria dell'integrazione europea e dei diritti e doveri derivanti dalla cittadinanza con destinatari finali i cittadini;

B) iniziative di Institutional building per la promozione della conoscenza delle opportunità offerte e della partecipazione a progetti e programmi dell'Unione, con destinatari finali i tecnici, i funzionari, i dirigenti degli enti locali.

Data la situazione in evoluzione rispetto al programma triennale di intervento, nel bando 2020 sono state definite anche alcune priorità di declinazione degli obiettivi generali dei progetti tenuto conto delle strategie dell'Unione Europea per l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, degli obiettivi strategici della nuova programmazione UE per il periodo 2021/2027, nonché dell'emergenza pandemica.

Come previsto da Programma, il cofinanziamento regionale massimo per i progetti anche nel 2020 è stato del 70%, maggiorato fino all'80% per i progetti presentati da Comuni e/o Unioni di Comuni montani (ex L.R. 2/2004) inclusi nella Strategia nazionale aree interne (ex DGR 473/2016) e derivanti da fusione (L.R. 24/1996 art. 18 bis, c.4). La risposta all'Avviso si è riconfermata in crescita rispetto all'anno precedente: sono pervenute, infatti, 37 richieste di contributi (+12% rispetto all'edizione 2019), tutte risultate ammissibili ed istruite per la valutazione di merito. Le risorse previste (€ 280.000) hanno consentito di ammettere a finanziamento 19 progetti, per un totale di € 279.996 di contributi concessi, così suddivisi: quindici progetti per la tipologia A (sei presentati da Enti Locali, nove da Associazioni) e quattro progetti per la tipologia B (due presentati da Unioni di Comuni e due da Comuni).

Di rilievo, infine, la digitalizzazione di tutte le fasi del bando (presentazione proposte, istruttoria, approvazione, gestione e rendicontazione) che ha consentito – in piena pandemia – la prosecuzione delle attività con efficacia ed efficienza.

Cooperazione Internazionale

La Regione Emilia-Romagna ha inteso continuare e consolidare il proprio ruolo in ambito di cooperazione internazionale rilanciando la necessità di uno sviluppo condiviso e di una cooperazione che oltrepassi barriere e confini nazionali.

Per quanto riguarda le risorse regionali, il bando emanato nel 2020 ha tenuto conto delle nuove priorità dettate dalla necessità di combattere il Covid-19, con un'attenzione a programmi ancor più mirati nel settore della sanità e della prevenzione; iniziative di sensibilizzazione specifiche soprattutto per i gruppi più vulnerabili, quindi più esposti al contagio; maggior sostegno alle comunità locali per rafforzarne la resilienza e la capacità di prevenzione e reazione alla pandemia. La priorità sanitaria legata all'Obiettivo sostenibile 3 "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età" è stata inserita come trasversale in tutti i paesi ed ha caratterizzato la strategicità del bando 2020 su cui sono confluiti tutti i fondi regionali destinati al bando ordinario, progetti strategici e progetti di emergenza.

I paesi oggetto degli interventi sono stati:

- Africa - Burundi, Burkina Faso, Camerun, Campi Profughi Saharawi e Territori liberati, Costa D'Avorio, Etiopia, Kenya, Marocco, Mozambico, Senegal, Tunisia
- Territori Autonomia Palestinese
- Est-Europa: Bielorussia, Ucraina

Sono stati approvati 40 progetti su 55 progetti presentati per un impegno complessivo della regione di € € 1.423.965 in quanto si è trattato di un bando straordinario emanato durante l'emergenza Covid in cui sono confluite tutte le risorse disponibili sui capitoli di competenza.

Molti progetti si sono distinti per una ottima programmazione degli interventi, e per rispondere alle problematiche locali integrando varie dimensioni. Altri progetti hanno invece avuto un carattere più emergenziale rispondendo in modo puntuale a problematiche urgenti derivanti dalla pandemia quali ad esempio la fornitura di DPI utili a fronteggiare l'emergenza sanitaria, o il sostegno agli insegnanti ed ai bambini durante il periodo del lockdown.

Dalla lettura dei progetti presentati sul Bando 2020, si rileva che sono molti quelli che sono riusciti a proporre una modalità di gestione e struttura generale rispondente in parte alle caratteristiche dei progetti strategici e al periodo emergenziale in atto a causa della pandemia in corso.

In particolare;

1. La richiesta del Bando di implementare, in maniera trasversale alle varie attività di progetto, misure di contenimento alla diffusione del Covid, ha permesso una lettura integrata degli altri settori oggetto dei progetti (le varie attività previste per contribuire allo sviluppo dei paesi target, sono state infatti riadeguate alle misure anti Covid, permettendo quindi di non sospendere, per lo più, le attività progettuali, ma rinnovarle nelle possibilità che oggi possono realizzarsi).
2. presenza di partenariati differenziati, e tecnicamente molto competenti, che denotano quanto i soggetti della cooperazione internazionale della Regione Emilia-Romagna stiano facendo uno sforzo migliorativo delle proprie attività, coinvolgendo sia in Italia che all'estero un partenariato qualificato e anche nuovo rispetto alle progettualità tradizionali della cooperazione internazionale).
3. Le progettualità presentano una struttura più complessa rispetto agli anni passati comunque un portato tecnico capace di prevedere la messa in campo di alte competenze, anche a livello di organizzazione di sistema (trattandosi sempre di misure che riguardano anche la sanità, e comunque la salvaguardia ambientale in senso ampio, gli interventi progettuali intercettano spesso anche la governance istituzionale locale, ponendosi in continuità rispetto alle indicazioni dei governi locali per rispettare le norme anti Covid).

E' inoltre proseguito il processo di piena digitalizzazione nella presentazione, realizzazione, rendicontazione dei progetti di cooperazione internazionale effettuata attraverso il software della Cooperazione Internazionale. Il software è accessibile dagli utenti tramite FEDERA o SPID e permette di realizzare tutte le procedure relative al progetto on line, presentazione domanda, protocollazione, gestione delle fasi di progetto, monitoraggio, rendicontazione.

Da rilevare inoltre la partecipazione attiva della Regione a tavoli nazionali ed internazionali attraverso i gruppi di lavoro del Consiglio Nazionale della Cooperazione allo Sviluppo che hanno permesso di migliorare la coerenza delle politiche regionali e nazionali e di valorizzare le buone pratiche della regione.

La regione ha partecipato inoltre ai Tavoli di lavoro del CNCS Consiglio Nazionale di Cooperazione allo sviluppo per la definizione del documento triennale del MAECI Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale ed alla discussione relativa alla presentazione della DAC Peer Review della cooperazione italiana.

In tema di gestione progetti europei, per il 2020 sono proseguite le attività di Shaping Fair Cities, il progetto finanziato nell'ambito del programma DEAR (Development Education Awareness Raising) dello Strumento di cooperazione DCI II- Organizzazioni della società civile e Autorità locali, ideato e coordinato dalla Regione Emilia-Romagna con la partecipazione di 16 partner di 7 Paesi europei e 2 Paesi non UE, per aumentare la consapevolezza e coinvolgere attivamente i decisori locali, i funzionari pubblici, le organizzazioni e i cittadini nella localizzazione degli SDGs (Sustainable Development Goals), promuovendo il ruolo cruciale dei governi locali nell'attuazione della nuova serie di obiettivi e aprendo la strada a una Agenda 2030 locale. Il progetto mette al centro della propria azione le città (Shaping Fair Cities: dare forma a città giuste): dei 16 partner coinvolti, 9 sono infatti municipalità - Modena, Reggio Emilia, Forlì, Alicante (ES), Falköpings (SV), Spalato (HR), Vejle (DK), Scutari (AL) e Pemba (Mozambico) - cui si aggiungono 4 istituzioni regionali - ROPS-Centro Regionale della Politica Sociale di Poznan, (Polonia), Generalitat Valenciana (Spagna), BRCT-Ufficio regionale per la cooperazione transfrontaliera di Iași (Romania) e la Regione Emilia-Romagna - 2 organizzazioni della società civile (GVC e Women Network) e infine l'Università di Bologna (Facoltà di Scienze politiche e sociali, Campus di Forlì).

Sia a livello locale, che a livello internazionale, durante tutto il 2020, le campagne di comunicazione sono proseguite tenendo conto dell'impatto dell'emergenza Covid-19, sempre con lo speciale focus sui 5 obiettivi di sviluppo sostenibile di cui si occupa il progetto (OSS 5 parità di genere, 11 promuovere città inclusive, 13, lotta al cambiamento climatico, 16 promuovere la pace e 17 rafforzare i partenariati internazionali e la cooperazione internazionale). In particolare la campagna di comunicazione in Emilia-Romagna è stata aggiornata e arricchita con contributi, materiali e iniziative dei progetti vincitori del bando RER per Shaping Fair Cities, che ha consentito di assegnare contributi a tutti i progetti presentati e valutati ammissibili in graduatoria, per un totale di 23 progetti (ai 14 progetti già approvati a novembre 2019, si sono aggiunti ulteriori 9 progetti, grazie allo scorrimento della graduatoria nel luglio 2020), estendendo in questo modo la campagna di sensibilizzazione sull'Agenda 2030 su una più vasta area della nostra Regione, rendendo protagonisti del progetto quanti più Comuni e aree metropolitane possibili. I progetti sono stati realizzati dai seguenti Comuni: Comune di Ravenna, Unione Reno Galliera, Comune di Castelnovo ne Monti, Unione delle Terre d'Argine, comune di Ferrara, Comune di Russi, Comune di Novellara, Unione dei Comuni Savena Idice, Comune di Cesenatico, Comune di Calendasco, Comune di Bologna, Comune di Valsamoggia, Comune di Castelfranco Emilia, Comune di Argenta, Unione dei Comuni Bassa Romagna, Unione della Romagna Faentina, Unione Comuni Modenesi Area Nord, Comune di Misano Adriatico, Comune di Formigine, Unione Rubicone e Mare, Comuni di Cavriago, Comune di Maranello, Comune di Spilamberto.

Le attività di comunicazione e sensibilizzazione a livello locale hanno utilizzato una pluralità di strumenti e media disponibili: produzione di video e mostre fotografiche, laboratori, performance, seminari, eventi e attività di formazione e informazione, incentrati specificamente sulle problematiche sensibili legate agli SDG del progetto, con forti obiettivi di comunicazione ed un approccio di tipo partecipativo.

Coordinamento Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE)

In continuità con la precedente elaborazione di fine 2019 del Documento di Indirizzi Strategici (DIS) "Emilia-Romagna 2021-2027: crescere insieme, in Europa" contenente gli "Indirizzi strategici regionali unitari per il negoziato sulla programmazione 2021-27 delle politiche europee di sviluppo", che in coerenza con il Patto per il Lavoro, promuoveva l'adozione da parte dell'amministrazione regionale di un approccio integrato per l'attuazione delle politiche europee allo sviluppo, anche attraverso la struttura di coordinamento supportata dal Nucleo di valutazione; nel corso del 2020 è iniziato il processo di definizione del DSR 2021-2027 "Documento Strategico Regionale per la Programmazione Unitaria delle Politiche Europee di Sviluppo 2021-2027" che, congiuntamente e in coerenza con il nuovo documento sottoscritto dalla Regione con il partenariato territoriale, "Il Patto per il Lavoro e per il Clima", si pone come il nuovo progetto di rilancio e sviluppo del sistema regionale. Tale documento prende atto del mutato contesto regionale e globale, aggiornando gli indirizzi per la programmazione unitaria approvati dalla Giunta regionale nel novembre 2019 e ha come punto di partenza appunto l'aggiornamento dei dati di contesto a livello regionali, nonché le analisi valutative sull'attuazione della precedente programmazione 2014-2020 e le lezioni apprese da tale esperienza. Tale documento di programmazione unitaria definirà il quadro strategico all'interno del quale indirizzare l'insieme

delle risorse europee e nazionali di cui beneficerà il territorio regionale, favorendo una visione della programmazione fondata sull'integrazione, che valorizzi complementarità e sinergie. Il ruolo del Nucleo, oltre all'analisi documentale e dell'avanzamento dell'Accordo di Partenariato a livello comunitario, dell'aggiornamento dei dati di contesto, è quello di coordinamento con le altre Direzioni Regionali interessate dalle Politiche Europee di Sviluppo 2021-2027.

In parallelo a tale attività, il Nucleo di Valutazione ha seguito la definizione a livello comunitario del piano NEXT GENERATION EU (NGEU) e la sua declinazione a livello nazionale attraverso l'elaborazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che stanzerà le risorse per il Paese attraverso il Dispositivo per la ripresa e la resilienza e REACT-EU, strumento che grazie a risorse aggiuntive per il biennio 2021-22 da spendere attraverso le regole della Politica di Coesione 2014-2020 mira a promuovere il superamento degli effetti della crisi generata dalla pandemia da Covid-19 e prepara una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia.

In tal senso il Nucleo di valutazione ha svolto il lavoro di coordinamento tra le varie Direzioni Generali dell'Amministrazione Regionale, finalizzato ad approfondire il fabbisogno regionale e le possibilità di elaborazione di progetti e investimenti. Si tratta di un contributo per identificare la scelta della strategia più adeguata a promuovere la ripresa dell'economia e la tenuta della coesione sociale e territoriale ma anche in termini di concretezza, di tempismo, di capacità di programmare e attuare gli investimenti in tempi brevi e certi, di monitorarne l'attuazione e di garantirne il completamento entro le scadenze estremamente sfidanti poste dalla Commissione per il Piano, con avvio dell'attuazione nel 2021 e completamento entro la prima metà del 2026.

Questo percorso di elaborazione di una propria strategia ha come punto di partenza l'individuazione delle sfide e l'analisi dei fabbisogni più impellenti per il territorio regionale. Si è proceduto mappando gli interventi più efficaci al raggiungimento dei risultati attesi e quantificando i target e soprattutto definendo puntualmente la fattibilità attraverso tempi e stati di avanzamento ed andando ad inserire questi progetti in coerenza con gli interventi cantierabili nell'ambito delle sei missioni individuate a livello nazionale.

Il contributo concreto del Nucleo è stato appunto quello di coordinamento tra le varie DG, per sensibilizzare e informare circa la struttura delle missioni e delle componenti e degli interventi previsti nelle Linee Guida del PNRR e delle prime bozze del documento. Si ricorda infatti che tale documento è ancora in via definizione a livello nazionale e che dovrà essere presentato alla Commissione europea entro fine Aprile 2021 e pertanto verrà affinato e perfezionato nei prossimi mesi. In tal senso la creazione di un Dataset contenente le varie proposte progettuali mappate a livello regionale sarà utile per poi andare a confrontare le diverse versioni del PNRR andando così ad individuare gli ambiti di intervento nelle quali i progetti regionali si possono meglio inserire.

Tra le funzioni trasversali ad elevata valenza strategica coordinate dal Nucleo che sono state promosse anche nel corso del 2020 si ricordano

- la valutazione unitaria delle politiche di sviluppo come da Piano Regionale Unitario delle Valutazioni 2014-20 (PRUVER);
- il monitoraggio integrato e georeferenziato degli investimenti attivati dai Fondi Europei sul territorio regionale nella legislatura ed il monitoraggio degli investimenti attivati con il Patto per il lavoro;
- l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) in accompagnamento alle quattro aree pilota regionali, Appennino Emiliano, Basso Ferrarese, Appennino Piacentino-Parmense e Alta Valmarecchia;
- il presidio del dibattito sul futuro della Politica di Coesione in ambito nazionale attraverso la Conferenza delle Regioni ed il raccordo con il Dipartimento Politiche di Coesione e l'Agenzia per la Coesione, ed in ambito europeo attraverso la partecipazione attiva e propositiva ai momenti di confronto ed eventi con le istituzioni europee e nell'ambito delle reti di Regioni europee cui la Regione aderisce.

Tra i lavori di valutazione impostati e sviluppati nel corso del 2020 si annoverano: una valutazione specifica sul Patto per il Lavoro: "Patto per il Lavoro: un modello di sviluppo inclusivo", fatta in coordinamento con il valutatore esterno ISMERI EUROPA. Il rapporto di valutazione "La Strategia Nazionale per le Aree Interne nella regione Emilia-Romagna: stato di attuazione e prime riflessioni" presentato anche alla XLI Conferenza italiana di scienze regionali AISRE. Sempre nella stessa conferenza è stato presentato il paper "Non è un paese per giovani?": quali opportunità per le nuove generazioni nelle aree interne della Regione Emilia-Romagna?". In seno alle attività promosse dalla Rete dei Nuclei e dal Sistema Nazionale di Valutazione si segnalano invece i documenti: "Rassegna valutativa - strumenti territoriali: imparare dall'esperienza" e "Politiche per la competitività e strategie territoriali: il caso della «Montagna del Latte» Area interna Appennino Emiliano".

Cooperazione Territoriale e Programma Adrion

In data 6/10/2020 la Commissione ha adottato la [comunicazione sulla politica di allargamento dell'UE e il pacchetto allargamento 2020](#) (COM/2020/660) in cui vengono presentate le relazioni annuali che valutano l'attuazione delle riforme fondamentali nei Balcani occidentali e in Turchia, insieme a raccomandazioni e orientamenti più chiari e precisi sulle prossime tappe per tali partner, in linea con la metodologia di allargamento migliorata.

La Regione Emilia-Romagna svolge un ruolo preminente in questa politica di rafforzamento del processo di adesione dei Balcani occidentali in quanto partecipa attivamente ai lavori della Strategia Macroregionale Adriatico Ionica (EUSAIR) ed è Autorità di gestione del Programma di Cooperazione Territoriale Europea transnazionale INTERREG ADRION, che è il Programma CTE che promuove la cooperazione tra i territori italiani ed i territori dei Balcani occidentali e della Grecia, ed è direttamente collegato alla Strategia Macroregionale Europea per la Regione dell'Adriatico Ionio (EUSAIR).

Macroregione adriatico ionica e cooperazione territoriale europea

Strategia Eusair¹

Le strategie macroregionali europee rappresentano uno strumento di cooperazione, anche politica, introdotto a partire dal 2009 per promuovere il coordinamento e la cooperazione tra paesi ed i loro territori che appartengono ad aree territoriali (macroregione) specifiche. L'Emilia-Romagna partecipa alla Strategia europea per la regione Adriatico Ionica (EUSAIR), approvata nel 2014 e unica nel contesto europeo in quanto copre un'area funzionale composta sia da Stati Membri sia da Paesi confinanti, con un processo di adesione avviato. In questo senso, quindi, è uno strumento volto sia alla coesione territoriale europea sia all'allargamento. La Regione partecipa al governing board di EUSAIR in quanto Autorità di gestione del programma di cooperazione transnazionale Interreg ADRION, funzionalmente collegato alla strategia macroregionale.

Nel corso del 2020, nonostante le limitazioni dovute alla pandemia COVID 19, si è proceduto allo svolgimento delle attività dei 4 tavoli di lavoro tematici (Crescita Blu, Trasporti e Energia, Ambiente e Turismo) direttamente collegati ai 4 pilastri su cui è strutturata la *Governance* della Strategia EUSAIR.

Il governing board di EUSAIR ha approvato per ciascun Pilastro della Strategia le tematiche identificate dai Thematic Steering Group (TSG) sulle quali si propone di concentrare il processo di embedding² nel quadro della programmazione 2021-2027 della politica di coesione, con particolare riguardo al FESR. Complessivamente sono stati individuate 20 tematiche prioritarie (flagship) riportate in tabella:

| PILASTRO EUSAIR | FLAGSHIP |
|---------------------------|---|
| | Promuovere il modello relazionale ad elica quadruple nei settori delle tecnologie marine e delle biotecnologie blu per promuovere l'innovazione, lo sviluppo delle imprese e l'adattamento delle imprese nella bioeconomia blu |
| Pilastro 1 "Crescita blu" | Promuovere la sostenibilità, la diversificazione e la competitività nei settori della pesca e dell'acquacoltura attraverso azioni di istruzione, ricerca e sviluppo, amministrative, tecnologiche e di marketing, compresa la promozione di iniziative su standard di marketing e abitudini alimentari sane |
| | Rafforzare la capacity building e il coordinamento efficiente delle attività di pianificazione e sviluppo locale per il miglioramento della governance marina e marittima e i servizi di crescita blu |
| | I corridoi multimodali adriatico-ionici |

¹ La Strategia Europea per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR) è stata approvata dal Consiglio Europeo nel dicembre del 2014 e coinvolge le Amministrazioni dei territori di otto Stati, quattro membri dell'Unione Europea (Italia, Croazia, Grecia, Slovenia) e quattro in preadesione (Albania, Bosnia e Herzegovina, Montenegro, Serbia). Per l'Italia la strategia è coordinata a livello ministeriale (Dipartimento Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri e Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale) ed ha visto il contesto regionale estremamente attivo sia nella fase di proposizione che, attualmente, in quella di sviluppo operativo.

² Con embedding si intende l'incorporamento delle tematiche prioritarie identificate dai gruppi di lavoro tematici EUSAIR all'interno dei programmi operativi regionali afferenti ai fondi strutturali (in particolare FESR ed FSE)

| | |
|--|---|
| Pilastro 2 – Connettere la Regione | <p>Reti elettriche e mercato per una regione adriatico-ionica verde</p> <p>Corridoi integrati del gas naturale e mercato per una regione adriatico-ionica verde</p> <p>Sviluppo e gestione della logistica per l'utilizzo diretto del lng come combustibile pulito per la regione adriatico-ionica</p> <p>Sviluppo e implementazione del piano di emergenza sub regionale per le fuoriuscite di petrolio</p> |
| Pilastro 3 – Qualità ambientale | <p>Protezione e valorizzazione degli habitat e degli ecosistemi naturali terrestri</p> <p>Promozione della crescita sostenibile della regione Adriatico Ionica implementando l'Integrated Coastal Zone Management) ed i Maritime Spatial Planning anche per contribuire al Common Regional Framework per l'Integrated Coastal Zone Management previsto dalla convenzione di Barcellona e al monitoraggio e alla gestione delle aree marine protette</p> <p>Sviluppo della rete di imprese e cluster del turismo sostenibile e sostegno allo sviluppo e all'accesso al mercato delle micro/PMI per promuovere destinazioni turistiche responsabili e sostenibili in EUSAIR</p> <p>R&D per il miglioramento della performance delle PMI e Promozione di una loro crescita diversificata</p> |
| Pilastro 4 – Turismo sostenibile | <p>Formazione e acquisizione di competenze nel settore delle imprese turistiche (competenze professionali e imprenditoriali)</p> <p>Espansione della stagione turistica all'intera annualità</p> <p>Sviluppo di percorsi culturali sostenibili e tematici / collegamento di itinerari culturali in EUSAIR</p> |

La Regione Emilia-Romagna ha contribuito con la sua presenza attiva sia nel tavolo di lavoro tematico sull'ambiente, dove ha supportato il Ministero dell'Ambiente nell'elaborazione della posizione italiana, in una logica di *multilevel governance* "bottom-up". La Regione Emilia-Romagna ha poi partecipato attivamente all'implementazione della Strategia EUSAIR anche in qualità di Autorità di Gestione del Programma ADRION.

Gestione del Programma di Cooperazione Territoriale Transnazionale ADRION

La Regione Emilia-Romagna è stata designata a svolgere il compito di Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione ed Autorità di Audit del programma europeo di cooperazione territoriale transnazionale Adriatico - Ionio (ADRION) 2014-2020.

Il Programma coinvolge i territori di 4 nazioni UE: Italia (12 Regioni e 2 Province autonome), Slovenia, Croazia e Grecia (per l'intero territorio) e 4 nazioni non ancora UE: Serbia, Bosnia Erzegovina, Montenegro ed Albania (per l'intero territorio). È strettamente collegato alla Strategia Macro-regionale Adriatico Ionica (EUSAIR) di cui ha la stessa area geografica e di cui costituisce uno degli strumenti finanziari disponibili. Con un budget totale di 117 milioni di euro ADRION è chiamato a finanziare progetti a partenariato transnazionale, su 4 obiettivi tematici:

- rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- proteggere l'ambiente, promuovere l'uso efficiente delle risorse, sostenere e valorizzare il turismo sostenibile;
- promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
- migliorare la capacità istituzionale delle pubbliche amministrazioni e la governance nella regione Adriatico ionica.

Nel corso del 2020 il programma ADRION ha finalizzato il processo di negoziazione relativo ai progetti selezionati nell'ambito del 2° bando, e successivamente sono stati organizzati dai vari progetti i relativi kick off meeting a cui il Segretariato ha partecipato in modalità online.

Si sono, inoltre, concluse le procedure relative al 3° ed ultimo bando della programmazione ADRION 2014-2020, riservata agli assi prioritari 1 "Innovazione (Smart Region)" per 3,2 mln € (3 progetti approvati) e 3 "Trasporti (Connected Region)" per per 3,7 mln € (2 progetti approvati). Dei 5 progetti approvati a luglio 2020, 3 hanno terminato il processo di negoziazione entro la fine del 2020.

Allo stato attuale, il Programma ADRIION 2014-2020 ha finanziato complessivi 62 progetti (sul territorio emiliano-romagnolo, i beneficiari della prima e seconda call sono stati 19 che hanno ricevuto complessivamente € 5.199.296 euro).

Sono stati promossi nel corso del 2020 eventi in modalità online, tra cui seminari che hanno coinvolto i Capofila dei progetti partecipanti al 3° bando (122 partecipanti), i partner dei progetti del 2° bando (150 partecipanti), e l'evento annuale di capitalizzazione del Programma (157 partecipanti).

Per quanto riguarda la nuova programmazione 2021-2027, la Regione Emilia-Romagna, nel suo ruolo di Autorità di Gestione di ADRIION 2014-2020, durante il 2020 ha organizzato:

- 7 Task Forces per la messa a punto del nuovo programma ADRIION 2021-2027
- 3 eventi di consultazione degli stakeholders e specifiche pubbliche consultazioni (on line), mirate a definire gli Obiettivi specifici e le azioni su cui focalizzare il nuovo programma Operativo.

I risultati dei lavori di messa a punto della programmazione ADRIION 2021-2027 sono disponibili sul sito web del Programma Adrion, e dove è anche disponibile una sezione, regolarmente aggiornata, dedicata al post 2020.

A riconoscimento delle proprie capacità operative e gestionali, la Regione è stata riconfermata (16 novembre 2020) Autorità di Gestione e Certificazione del Programma Interreg V B Adriatico-Ionico ADRIION 2021/2027. Anche il tema della capitalizzazione è di fondamentale importanza, e in relazione a questo il 2020 è servito per continuare la disseminazione degli obiettivi e le attività tra i rappresentanti dei progetti, già iniziata a fine 2019. Il 2° evento ADRIION svoltosi il 3 e 4 dicembre 2020 è stato proprio dedicato alla capitalizzazione, che ha alla base della propria strategia i Cluster tematici derivati dai progetti

Programma MED

Il Programma si propone di contribuire allo sviluppo armonioso a lungo termine dell'area del Mediterraneo e di rafforzare la cooperazione transnazionale tra le regioni e i paesi partecipanti. In termini più ampi, l'obiettivo è quello di promuovere la crescita sostenibile nell'area del Mediterraneo, incoraggiando l'affermazione di concetti e pratiche innovative (che comprendono tecnologie, governance, servizi), utilizzare responsabilmente le risorse (energia, acqua, risorse marittime), supportare l'integrazione sociale attraverso la cooperazione.

La Regione ricopre (con la decisione assunta dalla Conferenza delle Regioni del 5 maggio 2016) il ruolo di Co-Presidente del Comitato Nazionale e National Contact Point del programma transnazionale Interreg V B MED 2014/2020, coordinando e promuovendo la diffusione e partecipazione delle Regioni italiane all'implementazione del Programma. Partecipa alla delegazione italiana nei Comitati di sorveglianza e di pilotaggio oltre a seguire i lavori della task force per la definizione del programma EuroMed 2021-2027.

Il Programma MED è coinvolto rispettivamente dalla Strategia macroregionale, EUSAIR e dall'Iniziativa WEST MED, entrambi intendono rafforzare l'area Euro mediterranea, coordinandosi maggiormente con le strategie ed iniziative convergenti nell'area (Unione per il Mediterraneo, Iniziativa Blue Med), le politiche europee per il mare, la pesca, l'ambiente e lo sviluppo sostenibile dei territori con i principali programmi che attualmente sono presenti nel bacino del Mediterraneo.

Durante il 2020 il NCP ha continuato a fornire il proprio supporto al Segretariato Tecnico (JS) nell'attività di valutazione delle proposte progettuali con partner italiani, e altresì è stata garantita un'assistenza al Comitato Nazionale del Programma attraverso nell'attività preparatoria delle riunioni organizzate per la definizione della posizione italiana nella fase di sviluppo del programma EuroMed 2021-2027.

Ulteriore importante attività svolta dal NCP sul Territorio nazionale è stata quella del supporto diretto ai potenziali beneficiari dei bandi MED (da segnalare per l'anno 2020 l'uscita della 2° call per progetti strategici) e, in parallelo, l'affiancamento a tutti i partner italiani i cui progetti sono stati ammessi al finanziamento nelle varie fasi progettuali, compresa l'assistenza riguardante tutti gli aspetti di gestione finanziaria del progetto. Nel corso del 2020 sono stati lanciati gli ultimi bandi per progetti modulari ed in totale, ad oggi, sono stati finanziati 126 progetti di cui 27 vedono la presenza di partner del territorio regionale con un assorbimento di risorse FESR di 7.576.609 €.

Programma ITALIA -CROAZIA

La Regione Emilia-Romagna, che partecipa molto attivamente al programma transfrontaliero Italia-Croazia con le sole Province rivierasche di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, nel periodo di programmazione 2014-2020 ha assunto il ruolo di co-presidente del Comitato nazionale del medesimo programma e ha partecipato attivamente ai relativi incontri tecnici ed istituzionali. In particolare, l'ente ha partecipato alle

diverse riunioni per la definizione ed approvazione degli 11 progetti strategici afferenti all'ultimo bando approvato a metà anno, nel quale si sono tenute molte riunioni per la definizione di temi strategici per l'area adriatica e coerenti con il programma di cooperazione.

.Al fine di assumere formali decisioni, la Regione Emilia-Romagna ha partecipato, in qualità di Vice-presidente, come componente della delegazione italiana ai Comitati di Sorveglianza tenutisi: 13/14 febbraio in presenza - Venezia, il 28 luglio e il 23 settembre e 2 dicembre. Nonostante il programma abbia subito un avvio tardivo, l'attuazione è stata invece veloce e la spesa si è intensificata via via che i progetti cominciavano a delinearsi con chiarezza.

Verso la fine del 2020 il programma ha iniziato a lavorare sulla nuova programmazione, organizzando le prime riunioni tecniche e di Task Force di Programma per la predisposizione del programma transfrontaliero Italia-Croazia 2021-27.

Infine, il programma ha approvato nel corso dell'anno 13 progetti strategici su temi individuati dal gruppo tecnico di lavoro e considerati prioritari per l'area adriatica e in linea con gli obiettivi della Strategia EUSAIR. La Regione, che ha maturato esperienza nello sviluppo di progetti su alcuni argomenti coerenti con gli obiettivi di programmazione regionale e rispondenti ai bisogni del territorio si è posizionata in qualità di partner e capofila in 11 dei 13 progetti strategici afferenti alle seguenti tematiche: crescita blu, biodiversità, gestione e prevenzione dei rischi naturali, azioni di adattamento al cambiamento climatico turismo sostenibile, mobilità sostenibile.

Italia Croazia ha approvato fino al 2020, 83 progetti per un totale di € 188.492.927,62 di FESR. La Regione Emilia-Romagna è presente in 54 progetti cui partecipano 89 partner del nostro territorio

Partecipazione alle reti europee dell'area mediterranea

La Regione Emilia-Romagna partecipa attivamente, in qualità di membro ufficiale, al Political bureau ricoprendo il ruolo di vice-presidente della Commissione Intermediterranea della Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime. In questa sede ha promosso un forte coordinamento dei membri dei diversi Paesi europei che convergono nell'area del Mediterraneo, rafforzando e valorizzando le risorse che, messe a sistema, contribuiscono allo sviluppo sostenibile del bacino del Mediterraneo. Sebbene il Programma Med non abbia un coinvolgimento diretto nell'attuazione delle Strategie macroregionali EUSAIR e WEST MED, intende ugualmente rafforzare lo spazio Euro mediterraneo, coordinandosi con le strategie e con le iniziative che interessano l'area (Unione per il Mediterraneo, Iniziativa Blue Med, Iniziativa West Med), le politiche europee per il mare, la pesca, l'ambiente e lo sviluppo sostenibile dei territori, nonché con i principali Programmi che attualmente sono operativi nel bacino del Mediterraneo: Balkan Med, South West Europe ed ENI Med.

La Regione partecipa inoltre a diverse reti internazionali, quali l'Euroregione Adriatico ionica, al fine di consolidare rapporti con partenariati tematici e istituzionali e cogliere nuove opportunità di lavoro sia nell'area Adriatico Ionica che in quella mediterranea, favorendo sinergie ed economie di scala nello sviluppo di *vision*, azioni di programmazione e progettualità condivise.

Albania

Tra i paesi in fase di preadesione dei Balcani occidentali l'Albania rappresenta un partner consolidato della nostra amministrazione, in virtù di molti legami anche di carattere storico e culturale, nonché economico. Al fine di rafforzare la collaborazione con il Governo albanese e con le istituzioni italiane operanti nell'area ed in particolare con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo di Tirana la Regione attualmente partecipa a 2 importanti attività progettuali:

- Il progetto PEMA (Progetto EMilia-Romagna per l'Albania - "Vet through Innovation"). Il progetto è finanziato all'interno del protocollo di sviluppo italo-albanese (2014-2016) firmato dal governo italiano e dal Consiglio dei ministri della Repubblica d'Albania.

Obiettivo generale del progetto che vede la Regione Emilia-Romagna, coadiuvata da una ATI di enti di formazione (Ifoa, Aca e Serinar) e da ART-ER, è sostenere il MEF nella consulenza politica e nella creazione di un centro di istruzione e formazione professionale multifunzionale agro-alimentare nella regione di Fier in Albania, al fine di aumentare l'occupabilità dei diplomati e contribuire al miglioramento della competitività del paese nei settori agricolo e della trasformazione agroalimentare. Attualmente è al secondo anno di implementazione. I risultati previsti nei 3 anni di attività progettuale (gennaio 2020 - gennaio 2023) sono:

- Organizzazione e gestione efficiente del Centro multifunzionale agricolo (MFC) di eccellenza sito nella regione di Fier;
- sviluppo di curricula orientati all'IFP e al mercato del lavoro;
- creazione di collegamenti funzionali tra centro multifunzionale e settore privato, in particolare nei settori dell'agricoltura e della trasformazione agroalimentare;
- il progetto di riqualificazione del Parco Archeologico di Byllis (BAP). La Regione partecipa assieme alle sue società partecipate Lepida ed Art-ER ed in partenariato con UNIBO al progetto finanziato da risorse comunitarie IPA II e capofilato all'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) sede di Tirana avente come obiettivo lo sviluppo territoriale dell'area di Byllis basato sul recupero e valorizzazione del sito archeologico (antica città di Byllis). Il progetto di durata quinquennale (4+1) e del valore complessivo di 6 milioni di Euro si è avviato a febbraio 2020 ed è attualmente nella sua fase di start up. I risultati attesi sono:
 - la conservazione e il restauro del patrimonio culturale di Byllis;
 - il miglioramento dell'accessibilità e l'aumento della sostenibilità del patrimonio culturale, naturale e di altri beni locali di Byllis con la partecipazione e l'inclusione delle comunità locali
 - l'incremento dello sviluppo economico locale attraverso l'adozione dell'approccio di sviluppo locale guidato dalla comunità (CLLD) dell'UE, competenze e capacità migliorate e una cooperazione rafforzata tra le comunità locali e l'amministrazione del parco

Accordo tra IL Governo e la Regione Emilia-Romagna sulla riprogrammazione dei programmi operativi dei fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6, dell'articolo 242, del decreto-legge n. 34/2020 per contrasto all' emergenza covid-19.

Al fine di contrastare e mitigare gli effetti sanitari, economici e sociali causati dalla pandemia COVID-19 e di introdurre azioni volte al successivo rilancio economico e sociale, nei primi mesi del 2020 la Commissione europea ha attivato iniziative di investimento anche adottando un pacchetto di modifiche dei regolamenti dei fondi strutturali finalizzato a favorirne l'utilizzo per il contrasto all'emergenza, ed in particolare (Regolamento (UE) 2020/460; Regolamento (UE) n. 2020/558).

A livello nazionale con il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, al comma 10 dell'art. 126 è stato previsto che le Amministrazioni pubbliche titolari di programmi cofinanziati dai fondi strutturali possono destinare le risorse disponibili alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza COVID-19.

Con il successivo decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" (convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77) ed in particolare all'art. 242, concernente il contributo dei fondi strutturali europei al contrasto dell'emergenza COVID-19, si è previsto che possono essere rendicontate su tali fondi spese legate all'emergenza sanitaria e che le Autorità di gestione dei Programmi dei fondi strutturali europei possono assicurare con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione la prosecuzione degli impegni già assunti relativi a interventi poi sostituiti da quelli emergenziali.

In data 16 luglio 2020 è stato sottoscritto l'Accordo relativo alla riprogrammazione dei fondi strutturali per l'emergenza covid19, firmato dal Governo (Ministro per il sud e la coesione territoriale) e la Regione Emilia-Romagna (Vicepresidente).

L'effetto congiunto delle modifiche regolamentari adottate dalla Commissione europea e delle norme contenute nel Decreto Rilancio, hanno consentito alla Regione Emilia-Romagna di riprogrammare per le finalità dell'Accordo 60 milioni di euro per quanto riguarda l'FSE e 190 milioni di euro per quanto riguarda il Fesr per fronteggiare l'emergenza sanitaria.

La riprogrammazione dei POR (Programma Operativo Regionale), ha riguardato nello specifico spese emergenziali sostenute dalla Regione (dispositivi di protezione individuale, dispositivi medici, farmaci, ossigeno, servizi di pulizia e sanificazione, altri servizi alberghieri, lavori, altri beni e servizi sanitari e non sanitari strettamente connessi all'emergenza sanitaria), unitamente a spese per il reclutamento di personale effettuato per affrontare l'emergenza Covid19 da aziende del SSR, aree sanitarie temporanee e il rafforzamento di reti e presidi territoriali per la salute.

Con l'accordo è stata altresì garantita la copertura integrale degli interventi già identificati nei Programmi Operativi e non più sostenuti da risorse comunitarie, grazie alle risorse FSC (Fondo Sviluppo e Coesione) messe a disposizione dal Governo attraverso la Delibera Cipe n. 43/2020 (di cui 249,10 milioni di euro di nuova assegnazione e 0,9 milioni di economie di risorse FSC) con cui la Regione garantirà la copertura

integrale degli interventi e progetti già identificati nei Programmi Operativi e non più sostenuti da risorse comunitarie.

Relazioni internazionali

Nel corso del 2020 le relazioni internazionali della Regione Emilia-Romagna hanno visto una ridefinizione delle modalità e dei temi di lavoro, da un lato a partire dalla gestione dell'emergenza Covid-19 e le conseguenze sugli scambi internazionali e sulla mobilità dei cittadini emiliano-romagnoli nel mondo, dall'altro in conseguenza della ridefinizione di priorità politico-programmatiche da parte dell'Amministrazione per la legislatura 2020-2025.

Emergenza Covid-19

Per coadiuvare il rientro di corregionali bloccati – anche con minori - in numerosi Paesi per la chiusura delle frontiere e dei voli, si sono valorizzate le molteplici relazioni con le rappresentanze diplomatiche del MAECI per la presa in carico di casi umanitari ed urgenti.

Sono inoltre proseguite le attività di assistenza all'utilizzo del sostegno economico al rientro previste dall'art. 12 della LR 5/2015 per coloro che rientravano dopo periodi di residenza all'estero.

In coordinamento con altri settori sono state curati i contatti per le donazioni in particolare, da parte delle province cinesi del Liaoning, Shandong, Guangdong e Zhejiang, di dispositivi di protezione individuale e di rilevazione di temperatura, e per la disponibilità del Land Assia ad accogliere malati Covid-19 nel periodo della prima ondata epidemica di marzo 2020.

Sono stati inoltre esperite, per il tramite delle rappresentanze diplomatiche di Albania, Argentina, Brasile, Ecuador, Paesi Bassi, Romania, Serbia, Russia, Sri Lanka e Ucraina, le verifiche dei requisiti dei professionisti sanitari candidati al Bando per il reperimento di figure specialistiche per le aziende ASL della Regione.

Rapporti con realtà europee e internazionali

La gestione dell'emergenza Covid-19 è stata al centro della richiesta da parte delle Regioni partner di benchmarking dal punto di vista delle politiche pubbliche per l'aiuto ai cittadini in campo sanitario, sociale ed economico, oltre alla condivisione di richieste di supporto nel reperimento di dispositivi e farmaci e ad offerte di aiuto reciproco. Sono inoltre proseguiti, sia pure con le limitazioni legate alla mobilità, gli incontri con le rappresentanze diplomatiche in Italia di Cina, Croazia, Giappone, India, Israele, Messico, Perù, U.S.A. e S. Marino.

Con le regioni partner Wielkopolska e Assia, si è inoltre svolto a dicembre 2020 il webinar "Ospedale Sicuro durante l'epidemia SARS CoV-2 insieme a rappresentanti della Comunità Autonoma di Madrid, della Svezia, della Corea del Sud e di Taiwan, che ha avviato una serie di scambi in corso con ospedali regionali.

Nel corso del 2020 si è inoltre avviato un progressivo percorso di allineamento delle priorità di lavoro con le regioni partner ai temi del Patto per il lavoro e per il clima con particolare attenzione alla transizione climatica e digitale e all'inclusione social, del Programma di mandato e del DEFR.

In questa direzione si è avviato il percorso di consultazione per la definizione, in attuazione all'art 5 della L.R. 6/2004, del Documento di indirizzi per le attività di rilievo internazionale 2021-2025 che ha visto protagonista la Cabina di regia per le attività di rilievo internazionale ed è stato accompagnato da un-processo di consultazione degli stakeholders nel periodo dicembre-gennaio rivolto ai componenti del Patto per il lavoro e per il clima e ai Comuni sopra i 30.000 abitanti e a quelli che più attivi in campo internazionale sotto i 30.000 abitanti.

Le nuove priorità individuate, unitamente al percorso di definizione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, sono state di riferimento anche per l'allineamento strategico dei bandi annuali per i contributi agli enti locali e alle scuole secondarie di secondo grado per la realizzazione di progetti di scambio con partner europei ed internazionali. Sono attualmente in corso 42 progetti con oltre cento partner europei ed internazionali.

Nell'ottica della ripresa post-COVID-19, con il coordinamento della Regione Catalogna, e con le regioni partner Assia e Nouvelle Aquitaine, insieme ad altre 25 regioni europee si è avviato un percorso di lavoro volto a rafforzare il ruolo delle regioni nel processo decisionale dell'UE e al Recovery Fund. Sempre con la Catalogna si è definito un protocollo di collaborazione sui temi dell'agenda digitale, e dei big data.

Nel corso dell'anno sono inoltre svolti una serie di incontri bilaterali con le Regioni Nouvelle Aquitaine, Assia, Pays de la Loire e Wielkopolska finalizzati a identificare priorità di lavoro per rilanciare la collaborazione per affrontare insieme le nuove sfide e la ripresa sociale ed economica dei propri territori.

In ambito asiatico il 6 novembre 2020 si è celebrato il 50 anniversario delle relazioni diplomatiche bilaterali tra Repubblica Popolare Cinese e Italia, che ha fornito l'occasione per fare il punto sulle molteplici relazioni in atto con realtà subnazionali cinesi come la Provincia del Guangdong e dello Zhejiang, mentre nel giugno 2020 la Regione ha formalizzato un ulteriore Protocollo d'intesa anche con la Provincia del Shandong in forza delle importanti presenze imprenditoriali in Emilia-Romagna con significativi investimenti nel settore della cantieristica marina e dell'*automotive*.

Nel continente africano nel corso del 2020, oltre a numerose progettualità in essere nell'ambito delle politiche di cooperazione allo sviluppo, si è ulteriormente consolidato il rapporto con il Sudafrica e la Provincia del Gauteng, duramente colpita dalla pandemia.

In collaborazione con l'Ambasciata d'Italia in Sud Africa è stata organizzata la partecipazione a vari webinar, tra cui il 10 dicembre 2020 il "National Big Data Hubs and the role of international collaboration".

Il 26 maggio 2020 è stato presentato l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione con un focus sull'ambito aerospazio al "South Africa virtual meeting on the status and perspectives of collaborations in Aerospace, Aviation and Defence".

Il 28 luglio 2020 la Regione ha partecipato al webinar tematico organizzato da European House Ambrosetti dal titolo "Localisation Opportunities in the Automotive Sector: cooperation between South Africa and Italy", in cui è stata portata l'esperienza di MUNER.

Il 7 dicembre 2020 è stato organizzato il "Working meeting on South Africa-Italy collaboration on Big Data, AI and HPC - National hubs and strategies". L'incontro è stato promosso dalla Regione Emilia-Romagna e dal dipartimento della Scienza e dell'Innovazione della Repubblica del Sud Africa (hanno partecipato CINECA e Università di Bologna, NICIS - National Integrated Cyber Infrastructure System, NITheCS - National Institute for Theoretical and Computational Sciences, DIRISA - Data Intensive Research Initiative of South Africa, la University of Cape Town e la University of the Witwatersrand).

La Regione ha collaborato nella realizzazione del Southern Africa Europe CEO Dialogue 26 e 27 novembre 2020, garantendo altresì la partecipazione di rappresentanti istituzionali, confermando la volontà di consolidare i rapporti avviati, nonostante le difficoltà imposte dalla pandemia, e l'interesse per questa area strategica per l'Africa tutta e per lo sviluppo globale. Nell'ambito dell'evento, si è svolto un incontro bilaterale sui rapporti Gauteng/RER, dove si sono enucleati gli stati di avanzamento dei vari progetti, anche svolti dal Comune di Reggio Emilia, con focus sui temi della transizione climatica, dei big data applicati all'emergenza Covid.

Il 11.12.2020 si è svolto un follow-up bilaterale tecnico "Bilateral between the Gauteng Province and Emilia-Romagna: Big Data" con la Provincia del Gauteng cui hanno partecipato, oltre ai rappresentanti dell'Emilia-Romagna e di ART-ER, le rappresentanti di Associazione Big Data e Fondazione IFAB.

In ambito multilaterale, nel 2020 si è intensificato lo scambio di esperienze e contatti con il polo agricolo delle Nazioni Unite a Roma per la promozione di progetti e collaborazioni in particolare sui temi della sostenibilità, la lotta ai cambiamenti climatici e la promozione della Dieta Mediterranea, patrimonio UNESCO, per il suo valore culturale, nutrizionale e di sostenibilità ambientale e lotta allo spreco.

La Regione ha inoltre collaborato direttamente con l'OCSE, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, e nel febbraio 2020 ha accolto una delegazione di OCSE e Mipaaf in visita a Bologna. L'Emilia-Romagna è stata una delle tappe della missione in Italia nell'ambito di uno studio finanziato dal Governo italiano a OCSE-FAO sulla resilienza dei sistemi agricoli alle catastrofi naturali, attraverso la gestione dei rischi derivanti da eventi calamitosi.

Sono altresì continuate le partecipazioni a eventi e riunioni tecniche nell'ambito delle reti europee ed internazionali cui la Regione aderisce.

ASSESSORATO POLITICHE PER LA SALUTE

AREA PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA

Piano Regionale della Prevenzione. I livelli di assistenza.

a) Promozione della salute, sorveglianza epidemiologica sui comportamenti *Promozione di stili di vita salutari*

Seppure in un anno in cui gli sforzi delle aziende e degli operatori della sicurezza si sono concentrati sul contrasto alla pandemia, l'attenzione ai corretti stili di vita in quelle realtà produttive che avevano già aderito al progetto regionale "Luoghi di lavoro che Promuovono Salute" nel corso del PRP 2015-2019 si è mantenuta e in alcuni casi si è estesa.

Al 2020 le aziende coinvolte in programmi di promozione della salute erano in n. 244, per un totale di n. 44.021 lavoratori. Di questi circa n. 2.000 sono stati oggetto di counselling individuale da parte dei medici competenti aziendali, come risultato dei corsi di formazione organizzati ed erogati agli specialisti a livello regionale negli anni precedenti.

Un tema di rilievo che è stato affrontato è l'invecchiamento attivo al lavoro.

È noto come il numero di lavoratori di età più avanzata sia in aumento: in Italia (dati Eurostat, rilevati ad aprile 2021) dal 2009 al 2019 i lavoratori d'età 55 - 64 anni sono passati dal 35,6% al 54,3% (incremento del 52,5%). Con l'avanzare dell'età, i lavoratori sviluppano abilità e competenze diverse rispetto alle generazioni più giovani, come la saggezza, il pensiero strategico, la capacità di giudizio e l'esperienza lavorativa, ma ovviamente crescono anche i limiti imposti da una fisiologica riduzione delle prestazioni fisiche e mentali e dall'aumentata probabilità di problematiche legate all'insorgenza di malattie croniche. Ritendendo di fondamentale importanza adattare le caratteristiche del lavoro al lavoratore che invecchia, dunque, la Regione Emilia-Romagna ha iniziato un percorso progettuale volto a coinvolgere i medici competenti aziendali anche sul tema dell'invecchiamento attivo al lavoro. Tali figure saranno maggiormente coinvolte nella valutazione della capacità lavorativa del soggetto, attraverso l'utilizzo di un appropriato strumento di valutazione rappresentato dal questionario Work Ability Index, al quale saranno formati attraverso corsi di formazione specifici e sensibilizzati attraverso iniziative di divulgazione scientifica a livello regionale.

Epidemiologia e Sistemi di sorveglianza sui determinanti di salute e sui comportamenti legati agli stili di vita

Anche nel 2020 è comunque proseguita la raccolta dati prevista dal sistema di sorveglianza PASSI per l'acquisizione di informazioni su comportamenti e stili di vita e sui relativi interventi di sanità pubblica per la popolazione in età 18-65 anni e PASSI d'Argento rivolta alle persone over-65. Relativamente alla sorveglianza dei comportamenti in età pediatrica si è proceduto alla raccolta dati in entrambe le indagini promosse dall'Istituto Superiore di Sanità: OKkio alla salute (popolazione target: bimbi di 8 anni) e HBSC (popolazione target giovani di 11, 13 e 15 anni). Queste raccolte dati consentono di avere a disposizione una "fotografia" relativa ai comportamenti e stili di vita adottati dai cittadini dell'Emilia-Romagna così da fornire indicazioni per azioni e interventi mirati.

b) Programmi di prevenzione:

Politiche vaccinali

Nel corso del 2020 è proseguita l'attività per la corretta attuazione del Decreto-legge 7 giugno 2017 n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, poi trasformato nella legge 31 luglio 2017, n.119. Sono state fornite alle Ausl ulteriori indicazioni per l'attuazione della legge mediante la nota regionale a firma congiunta con l'USR del 20/05/2020 per l'applicazione della procedura semplificata prevista dall'articolo 3 bis della legge 119 (scambio degli elenchi degli studenti con le scuole/servizi educativi).

È proseguita l'attività del servizio ambulatoriale altamente specialistico -Vax consilium-, a valenza regionale, finalizzato alla gestione delle problematiche complesse inerenti alle vaccinazioni, istituito con DGR n. 1902 del 29/11/2017. Tale servizio si avvale di un network di super esperti a livello nazionale.

A partire dal 2020 si è reso necessario iniziare un reclutamento tra i professionisti della rete sanitaria regionale per composizione della Commissione Regionale Vaccini, costituita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1826 del 9 novembre 2016; tali sostituzioni sono conseguenza dell'elevato numero di componenti in stato di quiescenza o che si sono trasferiti verso altri enti o Regioni;

A causa dell'emergenza COVID-19, con nota della Direzione Generale Cura della persona, Salute e Welfare prot. N. 10/03/2020-0210546 nel periodo marzo-maggio 2020 le attività vaccinali sono state ridotte al minimo, garantendo esclusivamente: vaccinazioni obbligatorie dei primi 13 mesi; la vaccinazione antidiftto-tetano-pertussica nelle donne in gravidanza; vaccinazioni antifebbre gialla; vaccinazioni a scopo profilassi post-esposizione; vaccinazioni a soggetti con fattori di rischio con patologie croniche il graduale aumento, compatibilmente con gli scenari epidemiologici osservati nell'intero anno è iniziato a seguito della Deliberazione di Giunta Regionale n.404/2020.

Per quanto riguarda l'attività di sorveglianza e di monitoraggio delle coperture vaccinali, questa è proseguita per tutto il 2020 così come l'attività di controllo dell'andamento delle malattie infettive prevenibili con vaccinazione. Le coperture vaccinali vengono regolarmente monitorate tramite sistema informatizzato SOLE e Anagrafe Vaccinale Regionale.

L'attività di sviluppo e di gestione dell'Anagrafe Vaccinale Regionale è proseguita, con difficoltà, per tutto l'anno 2020 e ha permesso, a livello regionale, di monitorare l'attività vaccinale delle Ausl e di ricostruire in modo standardizzato i principali indicatori di copertura vaccinale.

A causa dell'emergenza COVID-19 nel 2020 è stata rimandata al 2021 la diffusione del report annuale sulle coperture vaccinali, mentre sono stati garantiti i debiti informativi verso il Ministero della Salute.

A supporto dell'attività in ambito vaccinale, è proseguita l'attività di informazione e sensibilizzazione tramite materiale informativo dedicato alle varie vaccinazioni, reperibile sul sito revisionato <https://salute.regione.emilia-romagna.it/sanita-pubblica/vaccinazioni> e precisamente sono stati:

- aggiornati depliant informativi dedicati alla vaccinazione contro HPV nelle adolescenti e nelle donne (anche in versione multilingua);
- pubblicati libretti informativi sulle vaccinazioni nell'infanzia e nell'adolescenza – Mi informo, mi proteggerò, mi vaccino (anche in versione multilingua);
- pubblicati libretti informativi sulle vaccinazioni nell'adulto e nell'anziano – Mi informo, mi proteggerò, mi vaccino;
- ristampati il libro/favola de "Lo scudo di Ren" da distribuire a tutti i nuovi nati al fine di sensibilizzare i genitori sull'importanza delle vaccinazioni

Continua inoltre ad essere attivo il numero verde 800 033 033.

In corso di emergenza COVID-19, nel 2020 è continuato l'impegno per:

- la sorveglianza delle Malattie Invasive Batteriche attraverso la collaborazione con il laboratorio CRREM per l'integrazione dei risultati di laboratorio relativi alla sierotipizzazione dei ceppi;
- l'attività di sorveglianza integrata del morbillo e della rosolia, con particolare riguardo alla sorveglianza dei focolai di morbillo, come richiesto dall'OMS e l'attività di sorveglianza di laboratorio accreditato e monitorato come richiesto dall'OMS e dall'ISS nell'ambito del Piano di Eliminazione di Morbillo e Rosolia.

Continua inoltre la collaborazione con le Sorveglianze Sanitarie Aziendali per l'ottemperanza della DGR n. 315/2018 in tema di vaccinazioni rivolte agli operatori del SSR e con particolare riguardo alla gestione dei soggetti suscettibili, oltre all'epatite B, a morbillo, parotite, rosolia e varicella.

Campagna Vaccinale antinfluenzale

La campagna vaccinale 2020/2021 si è caratterizzata per la difficoltà, da parte delle ditte produttrici a rispettare i tempi di consegna, determinando periodi di scarso approvvigionamento di vaccino; tale problema si è registrato su tutto il territorio nazionale.

Anche nel 2020 la Regione Emilia-Romagna ha coordinato la campagna vaccinale antinfluenzale l'attività nonché l'attività stagionale di sorveglianza sulle sindromi influenzali e sui casi gravi e complicati di influenza, inoltre si è creata una pagina web regionale dedicata <https://www.vaccino-antinfluenzale.it/>

In ogni caso la Regione Emilia-Romagna ha superato oltre il 1.250.000 di dosi somministrate e ha dato, per quanto possibile, supporto anche alla rete delle farmacie territoriali sia a novembre 2020 sia verso la parte finale della campagna vaccinale.

I dati definitivi e consolidati verranno pubblicati dal Ministero della Salute ma ci si attende un aumento altamente significativo di copertura vaccinale nella fascia di età superiore e uguale a 65 anni e nella

popolazione dei soggetti a rischio per patologia o condizioni lavorative come ad esempio gli operatori sanitari. Anche nel 2020 sono stati organizzati corsi tramite webinar corsi dedicati agli operatori sanitari delle Aziende USL per la sensibilizzazione sul tema della vaccinoprofilassi antinfluenzale.

Attuazione del Piano Nazionale per la Vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19

La Regione Emilia-Romagna ha istituito una cabina di regia *ad hoc* per definire i criteri di attuazione, monitoraggio e supporto organizzativo alle Aziende sanitarie; a queste ultime è stata richiesta la definizione di un gruppo di lavoro aziendale multidisciplinare per attuare le indicazioni regionali alla luce di quanto normato dagli organi centrali (Parlamento, Ministero, Struttura Commissariale).

La Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare ha provveduto fin dall'inizio della campagna l'invio delle indicazioni fino alla deliberazione di giunta regionale n. 203/2021 e per le successive modifiche e integrazioni.

La Regione inoltre ha provveduto a creare:

- un portale informativo <https://candidaturacovid.lepida.it/>
- di candidatura per determinate categorie al sito: <https://vaccinocovid.regione.emilia-romagna.it/>

Malattie infettive

La sorveglianza delle malattie infettive nel corso del 2020 è stata prioritariamente indirizzata alla sorveglianza della pandemia da virus SARS-COV-2 che ha interessato la nostra Regione a partire dalla fine di febbraio 2020. È stata garantita la sorveglianza integrata, microbiologica ed epidemiologica, di COVID-19, che mira a raccogliere, confrontare e analizzare le informazioni su tutti i casi di infezione da SARS-CoV-2 confermati mediante diagnosi molecolare presso i laboratori di riferimento regionali.

La sorveglianza integrata costituisce non solo un debito informativo della Regione nei confronti di Ministero della Salute, della Struttura Commissariale e dell'ISS, ma altresì uno strumento di osservazione necessario e utile per offrire supporto decisionale per le risposte di sanità pubblica da introdurre sia a livello regionale che nazionale e per garantire l'informazione ai cittadini sull'impatto e sull'evoluzione dell'epidemia. Al fine di migliorare la qualità e tempestività dei dati, si è operato per l'implementazione del sistema informatizzato di sorveglianza malattie infettive e per permettere l'interfaccia di questo con altri sistemi informativi, al fine di mettere in rete dati clinici e di laboratorio. Si è inoltre collaborato alla redazione di indicazioni operative per l'effettuazione di test di laboratorio per SARS-COV-2.

Si è partecipato al flusso istituito da ISS relativo ai decessi COVID-19, inserendo su piattaforma ISS le schede ISTAT e le cartelle cliniche dei pazienti affetti da COVID-19 deceduti. Si è prodotto a partire da marzo 2020 un Report settimanale di approfondimento epidemiologico condiviso con i Servizi regionali, le Direzioni delle Aziende Sanitarie, altri Assessorati, e Istituzioni.

Si è partecipato alla redazione di protocolli per la prevenzione della diffusione dell'infezione da SARS-COV-2 in ambienti collettivi di vita e di lavoro, con particolare attenzione all'ambito della scuola e dei servizi educativi dell'infanzia, delle strutture residenziali socio-assistenziali e sanitarie per anziani e disabili e degli Istituti penitenziari.

Attraverso regolari incontri si è garantita la condivisione con i Dipartimenti di Sanità Pubblica delle indicazioni emanate dal Ministero della Salute e dall'Istituto Superiore di Sanità, al fine di una coerente e omogenea applicazione in ambito regionale. I Dipartimenti di Sanità Pubblica hanno svolto un ruolo centrale nella gestione della pandemia in quanto hanno dovuto garantire le attività di: contact tracing, gestione delle segnalazioni, indagini epidemiologiche, sorveglianza sanitaria per i casi positivi e per i loro contatti, informazione costante ai cittadini, effettuazione/organizzazione dei tamponi naso-faringei anche a domicilio in collaborazione con le USCA, gestione della piattaforma informatica per la raccolta dei dati e l'invio dei provvedimenti di inizio e fine isolamento/quarantena, comunicazione con i medici di medicina generale (MMG) e con le amministrazioni locali.

Con Determina 1800/2020 è stata costituita l'Unità di crisi regionale per l'attuazione delle indicazioni Ministeriali sulla sorveglianza e controllo del nuovo Coronavirus (2019-NCOV), riorganizzata con Determina 18413/2020 come Cabina di Regia Regionale SARS-COV-2 con mandato di verificare e rafforzare l'attività di preparazione del sistema sanitario regionale agli scenari epidemici, definendo e predisponendo gli strumenti e le modalità per attuare le necessarie misure di contrasto e di contenimento dell'epidemia in relazione alla classificazione regionale del rischio, in applicazione delle indicazioni ministeriali.

È proseguita inoltre l'attività ordinaria di sorveglianza delle malattie infettive (Influenza, Arbovirus,

Legionellosi, MTA, ecc.) e garantiti i relativi debiti informativi verso il Ministero della Salute e l'ISS.

Malattie trasmesse da vettori

Anche nel 2020 è stato adottato un Piano regionale arbovirosi basato su una sorveglianza integrata entomologica, dei casi umani e veterinaria. In totale i casi di infezione da West Nile virus sono stati 11 (5 forme neuroinvasive, 2 febbri e 4 infezioni asintomatiche queste ultime in donatori di sangue).

Per quanto riguarda invece le altre malattie oggetto del Piano si segnala che nel 2020 sono stati registrati casi importati di Dengue (in totale 6 cittadini viremici), di Chikungunya (1) e di Zika (1) ma l'applicazione corretta delle misure previste nel Piano ha fatto sì che da questi non si siano sviluppati focolai a trasmissione autoctona.

È proseguita l'attività di comunicazione, informazione e formazione relativamente al tema "insetti vettori e relative patologie", compreso il costante aggiornamento professionale degli operatori sanitari impegnati nella sorveglianza.

È continuata, inoltre, la sorveglianza delle malattie trasmesse da flebotomi (27 leishmaniosi, 38 meningiti da Toscana virus, 2 TBE).

Per ciò che concerne la leishmaniosi, oltre all'attività di sorveglianza dei casi umani, è proseguita la collaborazione con le Aziende maggiormente interessate dalla malattia, per rafforzare le azioni comunicative alla popolazione e formative verso gli operatori.

Gli screening oncologici

Sono proseguite le attività di tutti e tre i programmi di screening oncologico (diagnosi precoce dei tumori del colon-retto, del collo dell'utero e della mammella), pur risentendo degli effetti della pandemia COVID-19: gli inviti a eseguire i test di screening sono stati sospesi nei mesi di marzo e aprile (nota PG 0210853 del 10/03/2020) e sono ripartiti gradualmente da maggio (DGR n. 404 del 27/04/2020). La ripartenza dei programmi dopo la sospensione è stata gestita applicando i protocolli previsti per la riduzione del rischio di contagio e la messa in sicurezza dei percorsi. Ciò ha comportato una inevitabile dilatazione dei tempi per l'erogazione degli esami a causa dei tempi richiesti per l'utilizzo di dispositivi di protezione, per la più frequente sanificazione degli ambienti e per l'impossibilità di utilizzare come veniva fatto in precedenza l'overbooking negli appuntamenti prefissati, dovendo evitare sovraffollamenti nelle sale di attesa. Inoltre, in tutto il periodo pandemico, la riconversione di strutture sanitarie e di personale per affrontare l'emergenza Covid19 ha reso difficoltoso il mantenimento dei normali ritmi dei programmi di screening. Dalla ripresa dell'attività a maggio non sono più stati interrotti, nonostante le successive fasi pandemiche, sempre garantendo la sicurezza nell'accesso alle strutture sanitarie.

Per fronteggiare la situazione, sono stati introdotti interventi specifici per recuperare il ritardo, quali ad esempio l'ampliamento degli orari e dei giorni di apertura, l'incremento della dotazione di personale e strumenti, la richiesta di confermare gli appuntamenti. Questo ha permesso di recuperare quasi tutto il ritardo per gli inviti dello screening colon-rettale e della cervice uterina e in buona parte per lo screening mammografico.

È stata sempre garantita alle persone positive ai test di screening l'effettuazione di tutti gli approfondimenti necessari e degli eventuali trattamenti, pur con qualche allungamento dei tempi per l'offerta delle prestazioni di secondo livello e di follow up, ove previsti.

L'attività di questi programmi è stata come di consueto affiancata dal monitoraggio per la verifica della qualità di ogni fase del percorso, la formazione e l'aggiornamento degli operatori e la diffusione dei risultati.

c) Assistenza Sanitaria collettiva in ambienti di vita e di lavoro

Comitato regionale di coordinamento della P.A. art. 7, D. Lgs. 81/08

In continuità con le azioni realizzate negli anni precedenti è proseguita l'attività del Comitato di coordinamento della Pubblica Amministrazione in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, svolta in collaborazione con gli Enti componenti (Direzione Interregionale del Lavoro Nord Est, Inail, Inps, Vigili del Fuoco ed altri) e le Parti sociali.

Nel corso del 2020 l'attività del Comitato ha affrontato prevalentemente i temi dettati dall'emergenza sanitaria da SARS-COV-2. Nelle quattro riunioni che si sono succedute nel corso dell'anno, sono state illustrate le indicazioni normative nazionali e regionali per le aziende che si sono susseguite nel corso del tempo, riservando grande attenzione misure di prevenzione da attuarsi nei luoghi di lavoro al fine della salvaguardia della salute dei lavoratori e contestualmente dell'operatività delle aziende. Fra queste in particolare il

“Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro sottoscritto il 14 marzo 2020” e il suo aggiornamento del 24 aprile 2020. In occasione della ripresa delle attività economiche e produttive a maggio, dopo una sospensione delle stesse di ben due mesi e più, escludendo le attività essenziali e di pubblica utilità, il Comitato ha condiviso diverse linee di indirizzo regionali in applicazione di aggiornamenti normativi subentranti e strumenti finalizzati all'assistenza ai lavoratori e alle imprese emiliano romagnole. In particolare si evidenziano: una lista di controllo per la prevenzione del contagio da COVID-19 nei cantieri; un percorso per la tutela del “lavoratore fragile”; l'utilizzo e il significato dei test sierologici nei luoghi di lavoro per il contenimento della pandemia COVID-19; indicazioni per la formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza sul lavoro in epoca di emergenza sanitaria da COVID-19; un “Accordo tra le parti sociali artigiane, OPRA Emilia-Romagna, EBER e la Regione Emilia-Romagna per il contrasto e il contenimento del contagio da COVID-19 nei luoghi di lavoro artigiani” finalizzato all'applicazione del protocollo condiviso di regolamentazione nelle piccole e piccolissime imprese e comprendente una lista di controllo ad uso delle aziende e degli RLST e un protocollo di sicurezza per parrucchieri ed estetisti con indicazioni operative per la salvaguardia della salute di operatori ed utenti; indicazioni relative alla ripartenza del nuovo anno scolastico in materia di contrasto e contenimento della diffusione del Virus Sars-Cov-2.

Il comitato e l'ufficio operativo hanno poi dato indicazioni per la promozione di azioni congiunte tra Enti sottolineando l'importanza della sinergia tra Enti e con le parti sociali e l'omogeneità di intervento in forte connessione tra Comitato e tavoli provinciali.

Al comitato è stato inoltre presentato OReIL Web, la piattaforma integrata dei flussi informativi sulla sicurezza sul lavoro in Emilia-Romagna che mette a disposizione di tutti i portatori di interesse e alle parti sociali un sistema interattivo di consultazione di dati di aziende, infortuni e malattie professionali oltre ad elaborati su temi specifici.

Attività di vigilanza in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori (Patto per il lavoro: legalità e lavoro)

Le Aziende Usl (Dipartimenti di Sanità Pubblica) hanno competenza esclusiva in materia di vigilanza diretta alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori con l'eccezione del comparto edile, ove detta funzione è svolta in collaborazione con il Ministero del Lavoro (Direzione Interregionale del Lavoro).

Nel corso del 2020 l'attività ha dovuto riorientarsi tenendo conto della pandemia e dei cambiamenti eccezionali che hanno caratterizzato le attività economiche e produttive e le limitazioni che le hanno condizionate. Una parte rilevante delle risorse di tempo degli operatori è stata dedicata al supporto delle azioni del Dipartimento di Sanità Pubblica soprattutto attraverso attività di contact tracing ed indagine epidemiologica interessanti i contatti lavorativi con la finalità di contenere il contagio nelle aziende.

A livello locale si è sviluppata un'attività di assistenza volta a fornire risposte e chiarimenti rivolti alle aziende in presenza di un quadro di conoscenze e norme che si andava progressivamente definendo e modificando. Si sono sviluppate collaborazioni con Enti e parti sociali nel contesto di tavoli tematici per supportare la riapertura delle attività, con presenza delle amministrazioni, parti sociali e Ausl e si è partecipato a tavoli prefettizi di coordinamento dei controlli sui Protocolli anti contagio messi in atto dalle aziende sulla base del Protocollo condiviso di regolamentazione firmato a livello nazionale dalle parti sociali e collaborato con Procure per indagini su casi di malattia-infortunio.

Al fine di contenere importanti focolai di infezione, nell'ambito dell'Ordinanza regionale n. 144 del 12/07/2021, è stata condotta attività di vigilanza sul rispetto delle misure di contrasto e contenimento della diffusione del virus SARS-Cov-2, nei settori lavorativi della logistica e della lavorazione carni e la contestuale realizzazione dello screening con test molecolare su tampone nasofaringeo di tutti i lavoratori ivi impiegati, sia dipendenti sia operatori occupati in altre aziende in appalto o di agenzie interinali per complessivi 50.170 tamponi eseguiti.

Un controllo specifico dell'applicazione delle misure di contenimento dell'epidemia è stato effettuato in n. 5.838 aziende di cui n. 4.954 con accesso in azienda. Irregolarità sono state riscontrate nel 0,95% delle aziende.

L'attività dei servizi PSAL rivolta alle imprese e ai lavoratori per il contenimento dell'epidemia non ha interrotto l'attenzione agli altri rischi, anche se l'attività programmata è stata ridotta nel periodo in cui molte aziende erano inattive e gli interventi sono stati diretti in particolare alla riduzione degli infortuni in edilizia, in agricoltura. Ogni anno è controllato almeno il 9% delle Posizioni Assicurative Territoriali INAIL (PAT) attive, mirando ai comparti a maggior rischio. Nel 2020, a causa della pandemia da SARS-COV-2 e alla conseguente

sospensione temporanea di molteplici settori lavorativi, l'obiettivo di copertura è stato individuato nel 6%. Sono state controllate n. 15.181 aziende, raggiungendo comunque una copertura pari al 7,2%.

Realizzazione di progetti diretti al potenziamento delle attività di prevenzione nei luoghi di lavoro.

I fondi derivanti dalle sanzioni che le Aziende USL, in qualità di organi di vigilanza, ammettono a pagare in sede amministrativa, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs 81/08 e in attuazione della DGR 1350/2010, sono assegnati dalla Regione alle Aziende Sanitarie per la realizzazione di progetti diretti al potenziamento delle attività di prevenzione nei luoghi di lavoro. A partire dall'anno 2011, con le deliberazioni 1345/2011, 2092/2012, 1931/2013, 1239/2015, 1360/2016, 1762/2017, 2102/2017, 2007/2018 e 2045/2019 e 1800/2020 sono stati impiegati complessivamente euro 39.056.330,18. In particolare, i progetti relativi all'anno 2020, per un totale di quasi tre milioni di euro, sono mirati in parte a sostenere in ogni AUSL l'incremento e la facilitazione dell'attività di vigilanza e di verifica periodica in luoghi di lavoro in cui si svolgono attività a rischio nonché di assistenza, informazione, promozione e di qualificazione delle attività di prevenzione dei SPSAL e UOIA attraverso la formazione/aggiornamento degli operatori. La restante parte di finanziamento alle AUSL è finalizzata a sviluppare/implementare progetti a supporto del Sistema Regionale di Prevenzione con particolare riguardo alle tematiche oggetto del Piano Nazionale della Prevenzione 2020 – 2025 e del futuro Piano Regionale quali la prevenzione in edilizia e agricoltura, settori a maggior rischio di accadimento di infortuni gravi e mortali, la prevenzione del rischio cancerogeno professionale compreso il tema dell'amianto, delle patologie dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress lavoro-correlato e l'ulteriore sviluppo del Sistema Informativo per la Prevenzione – SIRP ER. Considerato il periodo pandemico, risorse regionali sono state dedicate alla prevenzione del rischio da SARS-COV-2 nei luoghi di lavoro.

Salute e sicurezza in ambienti di vita e di lavoro

Regolamento REACH e il CLP

Il REACH è un Regolamento dell'Unione europea adottato per migliorare la protezione della salute dell'uomo e dell'ambiente dai rischi delle sostanze chimiche, per rafforzare la libera circolazione di sostanze nel mercato interno, la capacità innovativa e la competitività dell'industria chimica europea.

Il CLP è una revisione ed un aggiornamento del sistema di classificazione ed etichettatura dei prodotti chimici, basato sulle direttive 67/548/CEE sulle sostanze pericolose e 1999/45/CE sui preparati pericolosi, nonché sul Globally harmonized system dell'ONU. Il Regolamento CLP riguarda tutte le sostanze chimiche e le miscele (inclusi i biocidi e gli antiparassitari) ed introduce cambiamenti di rilievo per i fabbricanti, gli importatori e gli utilizzatori a valle (downstream user) relativamente alla classificazione di sostanze e miscele e le conseguenti riformulazioni delle etichette di pericolo e aggiornamento delle Schede di Dati Sicurezza (SDS).

Nel 2020 i Dipartimenti di Sanità Pubblica (DSP) delle Aziende Usl, in qualità di Autorità Competenti per l'attuazione e per il controllo dei Regolamenti europei REACH e CLP, nonostante gli effetti dello stato dell'emergenza sanitaria iniziato il 31 gennaio hanno comunque proseguito l'attività di informazione attraverso i propri sportelli informativi telematici e attraverso lo sportello REACH e CLP di UnionCamere Emilia-Romagna rivolto ai cittadini e alle imprese coinvolte nell'applicazione dei Regolamenti europei delle sostanze chimiche, organizzando e realizzando 2 webinar rivolti alle imprese e ai consumatori dal titolo: "Un primo controllo della pericolosità dei sanificanti presenti sul mercato al tempo del Covid-19". L'attività di vigilanza è stata programmata in sinergia con le modalità proposte dalla Commissione Europea, dall'Agenzia Europea delle Sostanze Chimiche e condivise con gli Stati membri (Forum ECHA), realizzando n.516 controlli ispettivi mirati alla tutela della salute umana e dell'ambiente, n.465 controlli documentali programmati, n.51 controlli analitici provenienti da 28 campionamenti/prelevamenti e n.214 determinazioni analitiche di sostanze tal quali o contenute in miscele pericolose ed in articoli venduti sia all'utilizzatore professionale sia al consumatore.

Infine, si sono svolti complessivamente n.19 eventi informativi e formativi on-line, rivolti alle imprese e ai loro responsabili, ai professionisti sanitari e tecnici, ai medici competenti, agli studenti, ai cittadini e ai lavoratori per un totale di 1418 partecipanti.

Regolamento Europeo Cosmetici

Il Regolamento (CE) n.1223/2009 sulla fabbricazione dei prodotti cosmetici stabilisce che, prima di immettere un prodotto cosmetico sul mercato, venga effettuata una valutazione della sua sicurezza e che ne sia elaborata una relazione. A tale regolamento sui prodotti cosmetici si affianca una decisione di esecuzione

della Commissione, che fornisce delle linee guida che contengono le indicazioni di come procedere nel calcolo della valutazione della sicurezza per gli ingredienti usati nella preparazione di un prodotto cosmetico. I Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL eseguono attività di vigilanza in materia di prodotti cosmetici, di propria iniziativa, su segnalazione degli organi competenti del Ministero della Salute e su allerta europea (RAPEX), eseguendo attività ispettive in stabilimenti di produzione e presso rivenditori al dettaglio. Nel corso del 2019 e del 2020 le Aziende-USL dell'Emilia-Romagna su propria iniziativa, su segnalazione nell'ambito del sistema delle Regioni e sulla base del controllo dell'elenco delle aziende insediate in Regione Emilia-Romagna e registrate sul portale europeo CPNP, hanno ispezionato complessivamente n.31 stabilimenti di produzione, distribuzione e confezionamento conto terzi. Sono stati eseguiti n.47 sopralluoghi ispettivi che hanno condotto a n.26 verifiche formali di etichettatura e a n.37 verifiche formali di registrazione al CPNP, a n.35 campionamenti e a conseguenti n.176 determinazioni analitiche di sostanze chimiche e n.10 determinazioni microbiologiche.

Amianto

Nel corso del 2020, pur nelle difficoltà causate dal SARS-COV-2, la Regione ha mirato al mantenimento delle istituzionali azioni di vigilanza e controllo previste dalla normativa a tutela della popolazione e dei lavoratori, cercando di dar corso anche alle attività previste dal Piano Amianto Regionale adottato con DGR 1945/2017. In coerenza con le strategie previste dal Piano e come negli anni precedenti, le attività sono state coordinate nell'ambito di una Cabina di Regia comprendente i più rappresentativi stakeholder interessati alla gestione del rischio amianto: sindacati dei lavoratori e rappresentanti dei Comuni della Regione Emilia-Romagna (ANCI-ER) con la collaborazione dell'Assessorato all'Ambiente. In tale ambito, dopo essere state attivate tutte le azioni pianificate nel Piano Amianto Regionale, in particolare si sono realizzate le seguenti:

- aggiornamento dei dati del Registro Mesoteliomi (COR ReNaM) per un costante miglioramento della conoscenza epidemiologica inerente questo importante fattore di rischio;
- avvio di un confronto con i Comuni per il recepimento delle Linee di indirizzo per la gestione delle segnalazioni e dei siti individuati dalle mappature locali relative alla presenza di materiali contenenti amianto inviate ai Comuni nel dicembre 2019;
- indicazioni emanate dall'Assessorato all'Ambiente per l'implementazione del servizio di micro raccolta di MCA a livello regionale a seguito dell'elaborazione e successiva adozione con D.G.R. 1071 il 1° luglio del 2019 delle relative Linee Guida;
- definizione delle linee di indirizzo per l'istituzione della rete per la presa in carico del paziente affetto da mesotelioma (ReMPM RER) e per il Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) per il Mesotelioma Maligno della Pleura e loro invio alle Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie regionali.

Inoltre, in continuità con le azioni di miglioramento già attivate nel 2017, sono stati presidiati lo sviluppo e la promozione all'uso degli strumenti informatici realizzati dalla Regione Emilia-Romagna ai fini di semplificazione degli adempimenti amministrativi delle imprese, ottenendo come risultato un'adesione dell'80% di relazioni annuali compilate e inviate per via telematica e di più del 10% di Piani di lavoro informatizzati.

Per quanto riguarda le istituzionali azioni di vigilanza e controllo previste dalla normativa, le Aziende USL della Regione Emilia-Romagna nel 2020, pur nelle difficoltà per imprese e operatori causate dalla pandemia da SARS-COV-2, hanno controllato n. 6.172 piani di bonifica amianto o notifiche ricevuti (di cui poco meno di 900 ispezionati con sopralluoghi di cantiere) e sono proseguiti i controlli sui siti ancora presenti nella mappatura regionale amianto. I quantitativi di amianto rimossi, nello stesso anno, sono stati 22.431 tonnellate di cui il 92,5% di tipo compatto.

Autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie, socio-sanitarie, socio-assistenziali e termali

È stata assicurata un'omogenea e puntuale applicazione dei provvedimenti relativi all'autorizzazione delle strutture sanitarie di cui alla Legge Regionale n. 22/2019, recante Nuove norme in materia di autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, attraverso la collaborazione con le Amministrazioni comunali (titolari dell'autorizzazione) e con le Commissioni di esperti dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL (responsabili del parere tecnico in ordine al possesso dei requisiti in sede di autorizzazione e della verifica del mantenimento degli stessi). È stata predisposta la DGR 2212/19 in attuazione della LR 22/19. È stato altresì ricostituito il Gruppo regionale Autorizzazione ed Accreditamento con DET 7786/20.

La collaborazione con le Amministrazioni ha previsto l'informazione e l'aggiornamento rispetto ai provvedimenti nazionali e regionali, la predisposizione di note interpretative e di indirizzo, nonché di provvedimenti amministrativi diretti ad aggiornare il quadro di riferimento. È stata altresì predisposta la DGR 1982/20 in attuazione del DM 10/08/2018, rispetto agli standards delle risonanze magnetiche.

È stata assicurata la collaborazione all'autorizzazione delle strutture laboratoristiche per l'effettuazione dei test sierologici per la ricerca di anticorpi contro SARS-CoV-2. Nel 2020 sono stati autorizzati dalla Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare 252 strutture sanitarie all'esecuzione dei test per la ricerca di anticorpi contro SARS-CoV-2.

Professioni sanitarie, esercizio attività

In materia di esercizio delle professioni sanitarie è stata assicurata l'omogenea applicazione normativa sul territorio regionale nell'ottica della valorizzazione del ruolo delle professioni sanitarie, anche in attuazione della recente Legge 11 gennaio 2018, n. 3, recante tra gli altri elementi disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie. È stata confermata l'opportuna collaborazione con le Amministrazioni comunali e le Aziende USL, nonché la necessaria relazione con le associazioni di categoria, i singoli professionisti e i cittadini. Le questioni interpretative più complesse sono state esaminate con il Ministero della Salute.

LR n. 19/2004 Disciplina in materia funeraria e di polizia mortuaria

È stato assicurato il supporto ai Comuni, alle Aziende Sanitarie, alle Associazioni di categoria rispetto alle questioni tecnico/giuridiche/amministrative emerse in applicazione dei provvedimenti nazionali e regionali in materia funeraria e di polizia mortuaria (L.R. 19/04, DGR 10/2005 (cremazione), DGR 156/2005 e 163/2006 (requisiti per lo svolgimento dell'attività funebre), Regolamento regionale n. 4/2006 in materia di piani cimiteriali, inumazione e tumulazione).

È stata predisposta la DGR 1678 del 14/10/2019, diretta a riordinare l'esercizio dell'attività funebre e ad introdurre stabili misure di prevenzione e di contrasto degli eventi corruttivi in ambito funebre potenzialmente condotti nelle strutture di ricovero e cura pubbliche e private accreditate e nelle strutture socio-sanitarie a carattere residenziale accreditate.

Per prevenire le condotte corruttive in ambito sanitario è stata prevista l'introduzione di una procedura diretta all'accreditamento delle imprese di onoranze funebri che accedono ai locali delle camere mortuarie delle strutture citate e ad assicurare una corretta informazione degli aventi causa, per assicurare la libera scelta delle imprese di onoranze funebri da considerarsi quale elemento strategico per una scelta razionale dell'impresa e per ridurre di conseguenza i fenomeni corruttivi.

Considerata la situazione eccezionale per il settore sanitario e funebre determinata nel 2020 dallo stato di emergenza causato dall'epidemia COVID-19 nel Paese e sul territorio regionale, che non ha consentito di attuare le misure previste dalla citata DGR n. 1678/2019, ne è stato necessario prorogare l'entrata in vigore (DGR n. 582/2020 e 1801/2020).

d) Sanità veterinaria e Igiene degli alimenti

Piano regionale integrato

Si è proceduto ad aggiornare il Piano Regionale Integrato, coerentemente con il Piano di Controllo Nazionale Pluriennale (PCNP) 2020/2022, approvato con Intesa, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, rep.atti CSR n.16/2020. L'aggiornamento del piano, a causa della pandemia, verrà completato durante il 2021.

In accordo con il Ministero della Salute per l'anno 2020, in considerazione del fatto che è stato necessario limitare per un certo periodo le attività di controllo e che buona parte del personale dei Servizi IAN e VET è stato impegnato nell'attività di sorveglianza per il Coronavirus, si è proceduto ad una riprogrammazione di alcune delle attività programmate, fra quelle definite dal Ministero della Salute come "attività differibili".

Molte delle attività di controllo ufficiale sugli operatori del settore alimentare che anche in periodo di pandemia hanno continuato in gran parte a essere produttivi, sono state considerate come "indifferibili" ed i Servizi si sono organizzati per poterle garantire. Fra queste in particolare l'attività di ispezione presso gli stabilimenti di macellazione.

Standard per il funzionamento e il miglioramento delle attività di controllo ufficiale.

È stata effettuata l'attività di autovalutazione relativa al 2019 per quanto riguarda l'adeguamento al modello di

funzionamento dell'Area Sanità Veterinaria e Igiene degli alimenti Regionale secondo quanto riportato nell'accordo Stato Regioni recepito con DGR 1510/2013 e caricato sul Sistema nazionale del Ministero della salute

Verifica attività del controllo ufficiale in materia di sicurezza alimentare e sanità animale (audit regionali).

L'attività di Audit sui Servizi si è limitata, a causa della pandemia, ad un solo Audit sul Piano Alimentazione Animale svolto il 14 luglio 2020 (AUSL Parma), si è dovuto procedere ad una riprogrammazione degli audit di settore che erano stati programmati nel corso dell'anno.

Controlli sugli alimenti destinati al consumo umano.

Si è effettuato un primo aggiornamento del Piano regionale Alimenti, finalizzato alla sorveglianza e al monitoraggio di contaminanti ambientali, residui di sostanze indesiderate, agenti patogeni lungo tutta la filiera di produzione e distribuzione degli alimenti destinati al consumo umano, tenendo conto di quanto previsto dalla programmazione minima Ministeriale, in quanto il rispetto della programmazione del Piano costituisce un flusso LEA. Il piano deve essere riorganizzato entro il 2021 in considerazione dell'aggiornamento ad alcuni Piani nazionali la cui programmazione regionale è contenuta nel piano medesimo. La rendicontazione è avvenuta attraverso il Flusso VIG, che prevede la trasmissione diretta dei campionamenti effettuati e relativi esiti da parte del laboratorio (Osservatorio epidemiologico IZSLER), previa validazione da parte dell'autorità competente regionale al Ministero della Salute.

Con Determinazione del responsabile del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità pubblica n. 13959 dell'11 agosto 2020, "Procedure e modalità operative concernenti il sistema di classificazione e monitoraggio nelle zone di produzione e raccolta dei molluschi "si è proceduto all'aggiornamento delle modalità di classificazione delle zone marittime e delle acque interne destinate alla molluschicoltura, in relazione alla entrata in applicazione del regolamento (UE) 2017 /625 e relativi atti delegati e di esecuzione.

Si è partecipato a diversi gruppi tematici in sicurezza alimentare per la predisposizione condivisa, fra Ministero della salute e Regioni, di linee guida condivise a livello nazionale.

Si è proceduto, in collaborazione con il Ministero della Salute e le Regioni, sulla base della Legge di delegazione n.117 del 4 ottobre 2019, alla stesura di due principali decreti Legislativi in relazione alla entrata in applicazione del Regolamento 625/2017.

È proseguito il lavoro del gruppo in collaborazione con i servizi IAN e VET delle AUSL, l'Assessorato Agricoltura e IZSLER, sulla etichettatura degli alimenti.

Sono state redatte linee guida regionali riportanti in particolare "Indicazioni tecniche per le attività di produzione, commercializzazione e somministrazione di alimenti in relazione al rischio SARS CoV-2" e "Indicazioni tecniche per attività di pulizia, disinfezione e sanificazione in relazione al rischio sars cov-2." riportanti informazioni per gli operatori del settore, pubblicate in allegato all'Ordinanza regionale n.87 del 23 maggio 2020.

Piano Residui e Piano alimentazione animale

Anche il piano residui e il piano di controllo dell'alimentazione animale 2020, nazionale e regionale, sono stati fortemente condizionati dall'andamento e dai conseguenti provvedimenti restrittivi e prudenziali applicati per controllare la diffusione di COVID-19. A questo quadro generale deve aggiungersi sia l'elemento psicologico che ha condizionato l'operatività in allevamento, in particolare durante il periodo del lockdown, che la distrazione di risorse veterinarie per l'impiego in attività di contact tracing.

Deve essere inoltre considerato il coinvolgimento dei laboratori all'analisi dei tamponi COVID-19, il rallentamento di alcune attività analitiche di laboratorio se non addirittura la chiusura di alcuni reparti a seguito del diffondersi della viremia che hanno determinato una penalizzazione anche nei tempi di refertazione. Il sistema dei controlli ha comunque dimostrato una buona resilienza e nonostante le difficoltà le attività di campionamento e di controllo previste da questi piani sono state realizzate contribuendo al raggiungimento degli obiettivi comunitari e a garantire i controlli nel settore alimentare, che non ha subito flessioni a seguito della pandemia.

Farmacovigilanza e Antibiotico resistenza

La nuova check list per i controlli di farmacovigilanza negli allevamenti di animali DPA, inviata per posta elettronica ai servizi veterinari nel mese di febbraio, è stata adottata formalmente con nota prot. 0337371 del

05/05/2020 "Relazione riunione gruppo regionale farmacovigilanza".

Il gruppo di lavoro regionale sulla farmacovigilanza si è riunito in data 27 febbraio e 1° luglio e alla conclusione di entrambe le riunioni è stata inviata nota formale riassuntiva ai servizi veterinari delle Aziende Usl.

Nel corso dell'anno 2020 sono state organizzate attività formative in modalità a distanza, rivolte al settore pubblico e privato, con la finalità di promuovere le registrazioni elettroniche dei trattamenti presso gli allevatori e di implementare l'inserimento delle check list per il controllo di farmacovigilanza e per la valutazione dell'uso prudente degli antimicrobici nel sistema informativo ClassyFarm, da parte dei veterinari ufficiali. In particolare, in data 11/11/2020 è stato organizzato un corso on line dal titolo "IL REGISTRO ELETTRONICO DEI TRATTAMENTI E IL MODELLO 4 INFORMATIZZATO: approccio pratico per l'allevatore e per il veterinario", con la finalità di promuovere con allevatori e veterinari liberi professionisti e aziendali l'adozione del registro dei trattamenti informatizzato e di raccogliere le principali problematiche rilevate in corso di utilizzo. Nel corso dell'anno ha avuto inoltre seguito l'attivazione di un progetto di ricerca, avviato nell'anno 2019, volto al monitoraggio della diffusione di E. coli antibioticoresistenti nella filiera suina, in un'ottica One Health: nonostante le notevoli problematiche legate alla pandemia da COVID 19, sono stati quasi ultimati i campioni programmati sugli animali e sulle relative carcasse e prodotti derivati ed è stata effettuata la prima fase di campionamento dei terreni agricoli soggetti a spandimento di liquami di provenienza suina. Le analisi da effettuare sul personale addetto alla macellazione sono state temporaneamente sospese a causa dell'emergenza sanitaria in corso. Nell'ambito del gruppo di lavoro sul PNCAR la Regione Emilia-Romagna ha preso parte alle riunioni del Coordinamento Nazionale volte a verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal piano e a riprendere e programmare le attività future.

Relativamente alle Linee Guida per l'uso prudente degli antimicrobici, è stato fornito supporto alla Regione Veneto nell'elaborazione del documento specifico per i conigli, che è stato ultimato nell'anno in corso.

Sistema di allerta alimenti, mangimi, farmaci ad uso veterinario e materiali a contatto.

Anche le attività legate al sistema di allerta sono state definite come attività indifferibili, per cui sono state sistematicamente gestite le notifiche del sistema di allerta concernenti gli alimenti, i mangimi, i materiali a contatto e i farmaci ad uso veterinario che hanno interessato gli operatori degli specifici settori, conformemente alle procedure definite dalla Determinazione dirigenziale n. 4034 del 20/04/2010 avente ad oggetto: "Modifica e integrazione alla Determinazione n. 5240 del 15/06/2009 "Linee guida regionali Sistema di allerta alimenti-mangimi in attuazione alla delibera di Giunta Regionale n. 308 del 23/03/2009".

Inoltre, è proseguita l'attività di gestione del sistema, sia da parte delle Autorità competenti locali che dell'Autorità competente regionale, attraverso l'uso integrato della rete Rasff e della piattaforma online iRasff. È stata definitivamente approvata la revisione delle Linee guida nazionali sul sistema di allerta.

Sviluppo di un modello integrato per la sorveglianza delle Malattie Trasmesse da Alimenti (MTA) e per la conduzione di indagini epidemiologiche in focolai di tossinfezione

L'investigazione dei focolai di malattie a trasmissione alimentare (MTA) è un obbligo che discende da normative comunitarie e nazionali con la finalità di identificare le fonti d'infezione e quindi limitare il numero di casi e migliorare la conoscenza dell'epidemiologia degli agenti eziologici causa di MTA nei comparti animale, alimentare e umano per migliorare la prevenzione delle infezioni stesse. Per loro natura, le attività di investigazione e controllo dei focolai complessi di MTA sono multidisciplinari, coinvolgendo aspetti di diagnostica medica, di sanità pubblica, di epidemiologia molecolare, di produzione alimentare, di tracciabilità delle materie prime e degli alimenti, di sanità animale e di produzioni vegetali. Sono stati pertanto individuati in ogni Dipartimento di Sanità Pubblica un Referente MTA dipartimentale in grado di interfacciarsi con tutti i servizi coinvolti nell'indagine e con il livello regionale ed il Centro EnterNet. L'attività di sorveglianza delle MTA è proseguita nel corso del 2020 anche mediante l'utilizzo della piattaforma informatica creata a livello regionale, che si è dimostrata particolarmente utile in tempo di pandemia per lo scambio rapido di informazioni e comunicazioni relative a focolai diffusi di MTA.

Controllo delle acque destinate al consumo umano

Il gruppo di lavoro costituito da Ausl-Arpa, Gestori acquedottistici, il cui obiettivo è l'attuazione del D.lgs. 28/2016, (recepimento della Direttiva 2013/51 (EURATOM "Requisiti per la tutela della salute della popolazione dalle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano") e le relative indicazioni operative, emanate con decreto 2 agosto 2017, supportato da rappresentanti del Servizio regionale

geologico, sismico, e dei suoli ha realizzato due campagne svoltesi dal 2018 al 2020 i cui risultati sono stati inviati al Ministero della Salute e all'Istituto Superiore di Sanità. I due programmi hanno considerato 38 zone di fornitura che corrispondono a 2.083.647 di abitanti serviti. I risultati ottenuti dai controlli eseguiti evidenziano concentrazioni di radioattività inferiori ai valori di parametro fissati dal Dlgs 28/2016. Il gruppo tecnico di lavoro, tenendo conto delle fonti di pressione che insistono sul territorio regionale e dei dati disponibili di radioattività a tutt'oggi disponibili, sta proseguendo i lavori con l'elaborazione di un terzo programma anch'esso biennale e relativo agli anni 2021/2022, dove verranno controllate ulteriori zone di fornitura.

Il gruppo di lavoro Ausl-Arpaè ha emanato nel 2019 un documento per fornire indicazioni specifiche, in applicazione del Decreto 14/6/2017 (recepimento della Direttiva (UE) 2015/1787). Tale normativa ha modificato gli allegati II e III del D. Lgs.31/2001 (norma di riferimento nazionale in materia di acque destinate al consumo umano). Si sono quindi forniti alcuni orientamenti per l'attuazione del Decreto, cercando soluzioni organizzative che, nel contempo, potessero limitare l'inevitabile maggior carico di lavoro ad opera dei Servizi competenti delle Ausl e delle strutture laboratoristiche di Arpaè.

È proseguito anche nel 2020 il piano di controllo di Glufosinate, glifosate e del suo principale metabolita AMPA, iniziato nel 2018, che ha previsto l'analisi di campioni prelevati in stazioni distribuite sul territorio regionale. Nessun riscontro di residui dei parametri sopracitati si ha avuto nei campioni di rete di distribuzione analizzati.

Prodotti fitosanitari

In considerazione della pandemia, in accordo con il Ministero della Salute sono state riprogrammate alcune delle attività di campionamento del Piano di controllo ufficiale sulla ricerca dei residui di prodotti fitosanitari negli alimenti di origine vegetale, su matrici ortofruitticole fresche di origine regionale, nazionale, comunitaria e provenienti da Paesi Terzi. Tale piano era stato predisposto all'inizio dell'anno in collaborazione con la Direzione Agricoltura, caccia e pesca, Arpaè e le Aziende Usl, tenuto conto degli indirizzi comunitari e nazionali, includendo anche matrici trasformate, prodotti per l'infanzia e matrici biologiche.

Sorveglianza sanitaria della fauna selvatica

Con DGR 1763 del 2017 era stato approvato il "Piano di sorveglianza e di monitoraggio sanitario nella fauna selvatica" con l'obiettivo di elaborare e tenere aggiornato un piano di sorveglianza mirato alla rapida rilevazione (early detection) delle principali patologie che riguardano i selvatici, con particolare attenzione agli agenti zoonosici, attraverso una distribuzione dei campioni omogenea e statisticamente significativa, e a disporre di un sistema di sorveglianza che consenta di evidenziare rapidamente l'insorgenza di mortalità e morbilità anomale tra la fauna selvatica.

Per tale piano viene proseguita l'attività, coordinata dall' Assessorato alle Politiche per la Salute e all'Assessorato all'Agricoltura, Caccia e Pesca e svolta in accordo con i Servizi Veterinari delle Aziende USL, i Servizi Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca (STACP) e la Polizia provinciale. Ci si avvale del supporto tecnico di IZSLER e della consulenza dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Il piano di monitoraggio 2020, come negli anni precedenti, ha compreso diverse malattie infettive e parassitarie con implicazioni di Sanità Pubblica o di elevato impatto economico sulla zootecnia degli animali domestici. Per ciascuna malattia sono state individuate le specie di animali selvatici indicatrici da sottoporre ad esame. I risultati del piano di monitoraggio vengono comunicati al Ministero della Salute e al Centro di Referenza Nazionale per le Malattie degli Animali Selvatici (CERMAS) di Aosta.

Emergenze epidemiche e sanità degli allevamenti

Nel 2020 è stato svolto un importante lavoro per la prevenzione e il controllo della peste suina africana (PSA). Si tratta di una malattia virale altamente contagiosa che colpisce esclusivamente suini e cinghiali, con letalità che può arrivare al 90%. La malattia non si trasmette all'uomo, ma è importante in quanto non esistendo né cura né vaccino, è difficile contenere la sua diffusione, e provoca di conseguenza effetti devastanti sul patrimonio zootecnico e sulle industrie del settore alimentare che lavorano carni suine, particolarmente importanti nella nostra regione.

La malattia si sta diffondendo in gran parte della parte orientale dell'Europa e nel 2020 è arrivata anche in Germania.

Con DGR 977/2020 è stato recepito il piano di sorveglianza nazionale per PSA, con indicazioni applicative regionali, ed è stato costituito il nucleo di coordinamento regionale che vede la partecipazione di Direzione Generale Cura Della Persona, Salute e Welfare, Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità pubblica con funzione di segreteria e coordinamento, Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, Direzione

Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, Direzione generale economia della conoscenza e del lavoro, Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, ANCI, Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna, Comandi Polizia provinciale della regione Emilia-Romagna.

Sono stati organizzati incontri a livello provinciale con le AUSL e con i diversi soggetti coinvolti nella gestione della fauna selvatica per sensibilizzarli al problema e per chiedere la loro collaborazione per la sorveglianza nei confronti della PSA. È stata infine avviata una importante campagna di comunicazione con realizzazione di materiale informativo da distribuire a tutti i soggetti potenzialmente interessati.

Infine, sempre sul tema PSA è stato realizzato un lavoro di Gap Analysis in collaborazione con IZSLER che ha ricevuto una formale valutazione molto favorevole da parte del Ministero della Salute.

Per quanto riguarda la biosicurezza, principale strumento di prevenzione per l'introduzione delle malattie negli allevamenti, a seguito della partecipazione ad un gruppo di lavoro nazionale per la predisposizione di una check list nazionale per gli allevamenti suini, nel 2020 è stata adeguata la check list regionale. Per il settore avicolo è stato avviato il lavoro di analisi delle check list specifiche che proseguirà anche nel 2021. Il lavoro è finalizzato a valutare i risultati dei controlli effettuati dalle AUSL considerando anche l'uniformità di compilazione degli strumenti di controllo per adottare eventuali azioni correttive.

Come conseguenza dell'emergenza Covid-19 è stato necessario rimodulare alcune attività di sorveglianza e prevenzione delle malattie infettive.

Con DGR n. 837 del 13/07/2020 e n. 1856 del 14/12/2020 è stata disposta la sospensione delle prove di scambio di cui al punto 4.2.3 "Controlli sugli animali introdotti in allevamento" della propria deliberazione n. 493 del 23 aprile 2012 "Approvazione del Piano regionale di controllo della Tuberculosis, della Brucellosi Bovina e della Leucosi Bovina Enzootica", per gli animali delle specie bovina e bufalina, provenienti direttamente da aziende della Regione Emilia-Romagna.

Per quanto riguarda la prevenzione delle encefalopatie spongiformi (TSE), la Regione Emilia Romagna ha adottato fin dal 2004 un piano di selezione genetica per la resistenza a queste malattie negli ovini ottenendo così un significativo spostamento della frequenza dei caratteri di resistenza genetica nei capi presenti in Regione, anche in quelle razze ovine o loro meticciamanti con bassa frequenza dell'allele di resistenza (ARR), ma non ha ancora permesso di raggiungere un numero sufficiente di soggetti resistenti in molti allevamenti di medie e piccole dimensioni. Nel contempo durante il 2020 il percorso ha subito una parziale riprogrammazione a causa dell'emergenza SARS CoV 2, sulla base delle priorità individuate dal Ministero della salute.

Si è valutata pertanto l'esigenza di aggiornare il piano regionale approvato con DGR 1723/2017, in particolare lo schema di selezione genetica, per quanto riguarda l'impiego di arieti semi-resistenti, già presenti in allevamento oppure ottenuti da rimonta interna."

Infine, con nota prot. 394121 del 27/05/2021 sono state riviste le linee guida applicative dell'accordo definito con AGREAS, CV/2016/3 del 01/04/2016, ai fini delle verifiche sugli allevamenti per l'applicazione del regime di condizionalità, effettuate da parte dei Servizi Veterinari delle AUSL e relative agli ambiti benessere animale, farmacovigilanza, igiene delle produzioni zootecniche, alimentazione animale e per le specie bovina, ovicaprina, suina in materia di anagrafe zootecnica.

Benessere animale

Il gruppo di lavoro regionale sul benessere animale in allevamento e durante il trasporto si è riunito in data 27 febbraio e 1° luglio e alla conclusione di entrambe le riunioni è stata inviata nota formale riassuntiva ai servizi veterinari delle Aziende Usl.

Le attività previste dal Piano di azione per il miglioramento delle condizioni di allevamento dei suini sono proseguite nell'anno 2020, nonostante le difficoltà causate dall'emergenza pandemica: nel settore suino il Piano nazionale benessere animale aveva originariamente previsto per la nostra regione l'effettuazione di 254 controlli complessivi, da condurre in massima parte presso allevamenti di tipo intensivo; in seguito, alla rimodulazione dei controlli stabilita dal Ministero della Salute con la nota n.13173 del 10/06/2020 il numero dei controlli programmati è sceso a 153, in seguito ad una riduzione pari al 60 %. L'obiettivo stabilito a livello ministeriale è stato abbondantemente raggiunto, con 172 ispezioni, pari al 113 %, delle quali 43 hanno avuto esito sfavorevole, con successive prescrizioni o sanzioni amministrative. Le attività formative nei confronti di veterinari pubblici e privati, in relazione alle finalità del piano, sono proseguite nel corso dell'anno con modalità a distanza; in particolare sono stati organizzati corsi di formazione per l'inserimento dei controlli da remoto nel sistema ClassyFarm, destinati ai veterinari ufficiali e per l'inserimento delle check list in autocontrollo, destinati ai veterinari privati. Gli obiettivi generali e lo stato di avanzamento del piano sono stati presentati agli allevatori

nel corso di eventi formativi specifici e nell'ambito della Consulta agricola allargata. Si è infine collaborato con una importante filiera del settore suino, nell'ambito dell'organizzazione di un corso di formazione, con l'obiettivo di presentare gli aspetti normativi principali e lo stato di avanzamento del piano di azione sulla riduzione della caudotomia come intervento di routine.

In risposta alle criticità rilevate dal territorio è stato inoltre organizzato, nel mese di ottobre, un corso on line, rivolto a veterinari liberi professionisti dal titolo "Il sistema informativo classy farm: istruzioni pratiche ai veterinari aziendali e incaricati per l'inserimento delle check list benessere e biosicurezza negli allevamenti suini".

In collaborazione con il Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca si è partecipato alla consultazione dei portatori di interesse nella fase di costruzione di un sistema di "Buone pratiche e corretta gestione degli allevamenti per la sostenibilità delle produzioni animali".

Emergenze non epidemiche

Nel corso del 2020 è stato completato l'iter di approfondimento e definizione del Piano per le emergenze di competenza del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità pubblica. Ciò anche in attuazione del Codice della Protezione Civile di cui al D.lgs. 1/2018.

Con DGR 978/2020 "Approvazione proposta dell'accordo per la tutela ed il soccorso degli animali in allevamento in caso di calamità naturali" è stato approvato uno specifico Accordo con l'Agenzia regionale della sicurezza territoriale e protezione civile, l'associazione degli allevatori dell'Emilia-Romagna, Anci e Federazione regionale dell'ordine dei medici veterinari, finalizzato alla definizione delle competenze e alla gestione degli animali in allevamento in caso di calamità.

Inoltre, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo per la tutela ed il soccorso degli animali di affezione in caso di calamità, approvato con DGR 1679/2019, è stato concluso l'iter di definizione del Comitato tecnico regionale di cui all'art 3 del medesimo Accordo così composto:

a) 1 referente del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica; b) 1 referente dei Carabinieri Forestali; c) 1 referente del Dipartimento regionale dei Vigili del Fuoco; d) 1 referente dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile; e) 1 veterinario responsabile emergenze per ciascuna Area vasta f) 1 rappresentante dei Comuni firmatari; g) 1 rappresentante tecnico di ANCI-ER; h) 1 referente Ordine dei Medici Veterinari; i) 8 rappresentanti delle Associazioni animaliste che operano a livello regionale. Il Comitato è stato ratificato con determinazione del direttore generale n. 972 del 21/01/2021.

Nell'ambito dell'emergenza da SARS – COVID 19, il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità pubblica, ha raccordato i servizi veterinari e il dipartimento nazionale della Protezione Civile per interventi di vigilanza e controllo sulla condizione della detenzione degli animali esotici in strutture circensi o private presenti sul territorio regionale, ma impossibilitati a svolgere spettacoli o altre attività economiche a causa delle restrizioni indicate dai vari DPCM a seguito della pandemia

Animali d'affezione

Nell'ambito delle attività di gestione delle emergenze di cui all'Accordo per la tutela ed il soccorso degli animali di affezione in caso di calamità, approvato con DGR 1679/2019, sono state prodotte e inviate, con nota prot. 267145 del 2/4/2020, a tutti gli Enti Locali, Aziende sanitarie e Ordini provinciali dei veterinari, specifiche indicazioni pratiche a supporto della gestione degli animali di proprietà delle famiglie in isolamento o quarantena per SARS – COV 19, volte a facilitare l'operato di accudimento da parte di parenti e volontari, finalizzare ad evitare episodi di rinuncia o abbandono di animali da compagnia. Tali indicazioni sono state elaborate in accordo con l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna, in quanto le attività a cui fanno riferimento si configurano nell'ambito delle azioni a supporto della popolazione di cui alla Funzione 2 "Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria"

Nell'ambito dell'emergenza COVID, il Servizio Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica, in raccordo con il Servizio Sociale, ha gestito le richieste dei territori in merito alla gestione di situazioni di particolare complessità e disagio, relative a nuclei familiari o singoli colpiti da pandemia, con animali da compagnia a seguito.

Ha inoltre, svolto attività di supporto e informazione agli Enti locali per la gestione delle attività inerente le strutture di ricovero per cani e gatti. Con nota prot. 376041 del 20/5/2020 sono state fornite specifiche indicazioni ai Comuni e agli Enti gestori per la definizione di una adeguata procedura che permetta lo svolgimento delle attività di gestione e adozione degli animali nelle strutture, secondo le normative relative

alla sicurezza e al distanziamento sociale.

Sono state inoltre svolte le dovute azioni di consulenza tecnica per l'adozione delle Ordinanze presidenziali approvate nel 2020, relative alle aperture delle attività economiche che interessavano gli animali d'affezione, quali toelettatura, addestramento e allevamento.

Formazione e informazione degli operatori addetti ai controlli ufficiali per la sicurezza alimentare

Il personale dell'area ha usufruito del progetto di smartworking straordinario organizzato dalla Regione Emilia-Romagna, frequentando i corsi propedeutici organizzati a livello regionale.

Sono stati organizzati diversi corsi regionali, nonostante le difficoltà dovute alla pandemia:

- 1) Corso di formazione dal titolo "Il controllo ufficiale negli allevamenti di bovini adulti e di vitelli: la nuova check list integrata con il sistema classyfarm", organizzato in gennaio 2020, propedeutico all'utilizzo del nuovo strumento di controllo per la verifica del benessere negli allevamenti bovini e, successivamente nel corso dell'anno, sono stati organizzati eventi di formazione a ricaduta, con modalità on line.
- 2) Corso PNR – PNAA "Modalità per la corretta realizzazione dei campioni nell'ambito dei PNR/PRR e PNAA/PRAA e valutazione dei risultati analitici (On line 28 maggio e 4 giugno 2020).
- 3) Corso sull'utilizzo di strumenti audio visivi tecnologicamente avanzati a supporto del controllo ufficiale per la Sanità Pubblica Veterinaria (On line, 1 Dicembre 2020).
- 4) Corso di aggiornamento per esperti micologi (On line 19-20-21 ottobre 2020).

Attraverso il sito tematico "Alimenti e salute" sono state prodotte 45 newsletter e 14 filmati YouTube.

Area Assistenza Territoriale

Potenziamento dell'assistenza territoriale

Nell'anno 2020, ai fini della gestione territoriale dell'emergenza sanitaria Sars-CoV-2 è stato approvato (DGR 1793/2020) il "Piano di Potenziamento e Riorganizzazione della rete assistenziale territoriale", che riguarda un ampio insieme di setting assistenziali e azioni. Con riferimento particolare all'assistenza primaria le principali azioni sono state orientate a: USCA, assistenza domiciliare, specialistica ambulatoriale, telemedicina, e infermiere di comunità. L'implementazione locale del Piano regionale ha previsto la definizione nelle Aziende Unità Sanitarie Locali di Piani di Assistenza Territoriale.

Nonostante l'emergenza sanitaria è proseguita la realizzazione delle Case della Salute e degli Ospedali di Comunità sulla base della programmazione regionale e aziendale. Nell'anno 2020, il numero di Case della Salute attive è stato pari a 124 (+7 rispetto all'anno 2019) ed il numero di Ospedali di Comunità attivi pari a 26 (+ 4 rispetto all'anno 2019).

A supporto dell'assistenza ospedaliera per i pazienti dimissibili ma ancora in fase di stabilizzazione clinica o pazienti complessi con comorbidità, nell'ambito della implementazione della residenzialità territoriale, sono stati gli Ospedali di Comunità COVID+ e gli Alberghi Sanitari per utenti COVID+, clinicamente stabili e con bisogno assistenziale e sanitario medio-basso.

Nell'emergenza sanitaria attuale siamo stati chiamati a erogare servizi e attività a persone in quarantena o in isolamento per le disposizioni in vigore. Tali attività hanno avuto ed hanno, il duplice scopo di contribuire a contrastare la diffusione di COVID-19 e anche di garantire per quanto possibile la continuità della cura e dell'assistenza. I sistemi di Telemedicina hanno consentito di mantenere attivi servizi e attività a loro dedicati, modificandone le procedure al fine di ottenere anche a distanza la più ampia accessibilità e fruibilità di tali attività. Tale attività è rivolta ai pazienti COVID+, con patologie croniche e in condizioni di fragilità, che necessitano di mantenere la continuità dell'assistenza durante la quarantena, per fornire a domicilio la migliore continuità possibile delle cure e dell'assistenza. In particolare:

- Telemonitoraggio dei parametri vitali necessari a rilevare la presenza di sintomi legati al Covid-19 o a gestire il decorso di una malattia cronica, i parametri sono visibili su una piattaforma regionale di telemedicina;
- Telesorveglianza attiva sull'aderenza alle cure e alle corrette norme igieniche indicate per la prevenzione delle infezioni da COVID19;
- Videochiamate programmate con i pazienti e familiari per verifiche più puntuali dello stato del paziente.

I setting individuati per i coordinamenti locali sono state le **Case della Salute**.

Nell'ambito dello sviluppo del programma regionale di medicina di iniziativa (Risk-ER), è stato effettuato un approfondimento sul tema Privacy rispetto alla normativa vigente in tema di trattamento dei dati personali. La

gestione dell'emergenza sanitaria ha comportato una posticipazione dell'implementazione del programma presso ulteriori Case della Salute rispetto agli anni precedenti. Tuttavia, nella fase emergenziale dell'anno 2020 l'algoritmo è stato di particolare utilità a livello locale nel supportare l'identificazione dei pazienti a maggior rischio di fragilità per i quali attivare percorsi di medicina di iniziativa monitorando le loro condizioni anche in relazione al Sars-CoV-2 attraverso strumenti e servizi di telemedicina.

Rete delle cure palliative

Le cure palliative sono state indicate dall'amministrazione regionale come uno degli ambiti strategici di sviluppo della presa in carico integrata dei pazienti affetti da patologie evolutive e a prognosi infausta e inserite nel PSSR 2017-2019, includendole tra gli strumenti operativi in attuazione dello stesso PSSR.

Nel 2020 in Emilia-Romagna erano attivi 1 o più Hospice per provincia con un totale di 23 strutture con 308 P.L., garantendo un'offerta residenziale che colloca la nostra Regione fra le prime 3 in Italia. Le cure palliative domiciliari e gli ambulatori di cure palliative sono presenti su tutto il territorio regionale. Il confronto, dei dati di attività delle reti di cure palliative, a livello nazionale, mostra un costante sviluppo delle cure palliative in Emilia-Romagna con la presa in carico di oltre 10.000 pazienti (e le loro famiglie) con una copertura del 54% dei deceduti per tumore

L'emergenza che il Servizio Sanitario Regionale ha dovuto affrontare durante la pandemia da Covid-19, in particolare nei primi mesi del 2020, ha messo a dura prova l'assetto organizzativo del sistema stesso. Tuttavia, la flessibilità dei sistemi organizzati e dei professionisti ha permesso una rimodulazione capace di affrontare la sfida. In questo contesto le reti locali di cure palliative sono state in grado di modificare la loro organizzazione e le attività anche in base allo sviluppo geografico della pandemia. In particolare, è aumentata l'attività consulenziale nelle strutture ospedaliere e nelle strutture residenziali per anziani (CRA) in favore di pazienti affetti da Covid-19, l'attività di cure domiciliari è proseguita diversificando le modalità di risposta in base alla complessità dei casi strutturando, allo stesso tempo, modalità di monitoraggio telefonico (o videochiamata) anche giornaliero. I professionisti delle equipe, di base o specialistiche, hanno continuato ad effettuare gli accessi sia separatamente che in modo congiunto in base al bisogno del paziente.

L'attività di cure domiciliari è stata ulteriormente incrementata permettendo così di prendere in carico anche i pazienti ambulatoriali che nella fase 1 e 2 non potevano accedere agli ambulatori. Inoltre, in alcune realtà territoriali, è stato necessario creare posti letto per assistere malati Covid con bisogni di cure palliative.

Assistenza domiciliare integrata- ADI

Il sistema delle cure domiciliari è rivolto a persone non autosufficienti o a rischio di non autosufficienza in condizioni trattabili a domicilio, con idonea condizione abitativa e supporto familiare o "di vicinato" ed ha l'obiettivo di evitare il ricorso improprio al ricovero ospedaliero, assicurare la continuità assistenziale, favorire il recupero delle capacità di autonomia e relazionali, sostenere la famiglia e facilitare l'accesso ai presidi e agli ausili.

In Emilia-Romagna nel 2020 sono state 100.842 le persone assistite al domicilio dai diversi operatori sanitari e sociosanitari (infermieri, medici di medicina generale, medici specialisti, operatori socio-sanitari, fisioterapisti, psicologi) con un numero di accessi pari a 2.665.002. Nel Durante le fasi più critiche della pandemia da Covid 19 le attività sono proseguite con modalità diversificate a seconda della complessità dei casi; sono state pertanto attivate modalità strutturate di monitoraggio telefonico che hanno permesso di ridistribuire gli accessi infermieristici. Le equipe di cure domiciliari hanno garantito la presa in carico di nuovi casi, anche Covid-19 positivi, sia provenienti dal domicilio, sia provenienti dagli ospedali attraverso le dimissioni protette.

Definizione di Accordi regionali

- Verbale di intesa tra la Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare e le organizzazioni sindacali dei Medici di Medicina Generale del 12.08.2020
- Verbale di intesa tra la Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, e le organizzazioni sindacali degli Specialisti ambulatoriali interni, veterinari ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici e psicologi) del 12.08.2020
- Accordo regionale per il rafforzamento delle attività territoriali di prevenzione della trasmissione di sars-cov-2, in attuazione dell'A.C.N. reso esecutivo in data 30.10.2020 per la disciplina dei rapporti con i Medici di Medicina Generale del 16.11.2020
- Accordo regionale per il rafforzamento delle attività territoriali di prevenzione della trasmissione di sars-

cov-2, in attuazione dell'A.C.N. reso esecutivo in data 30.10.2020 per la disciplina dei rapporti con i Pediatri di Libera Scelta del 16.11.2020

La formazione specifica in Medicina Generale

Sono state coordinate le attività relative all'annualità di recupero del corso 2016/2019, alla terza annualità del corso 2017/2020, alla seconda annualità del corso 2018/2021 ed alla prima annualità del corso 2019/2022. Sono state concluse le procedure selettive per l'ammissione al corso 2019/2022 e pubblicate le rispettive graduatorie (da concorso e in applicazione del D.L. 35/2019); specifiche istruttorie sono state poste in essere per l'ammissione in soprannumero al medesimo triennio. Tra le diverse attività, sono state espletate le sessioni ordinaria e straordinaria degli esami finali rispettivamente per il triennio 2016/2019 e per il triennio 2017/2020. È stata svolta l'attività di monitoraggio della programmazione didattica svolta e del raggiungimento degli obiettivi formativi. In collaborazione con il Consiglio Didattico Regionale per la formazione specifica in medicina generale è stato avviato un lavoro di revisione dell'attività didattica teorica per adeguarla alle esigenze formative e alla situazione pandemica.

Sono proseguite per tutto il 2020 le attività di coordinamento e di supporto alle sedi regionali didattiche del corso.

Interventi di sostegno per i soggetti colpiti dalla crisi e per altre fasce deboli

Al fine di continuare a sostenere le famiglie residenti e le fasce sociali più deboli e quindi più esposte agli effetti della crisi, la RER ha prorogato fino al 31/12/2021 le misure anticrisi adottate nell'agosto 2009 che comportano l'esenzione dal pagamento del ticket su visite ed esami specialistici per i lavoratori che hanno perso il lavoro, che sono in cassa integrazione, o che hanno un contratto di solidarietà e l'erogazione di farmaci di fascia C a persone che si trovano in una situazione di forte disagio sociale. Fino al 31/12/2019, sono state 274.593 le persone che hanno usufruito dell'esenzione dal ticket per visite ed esami specialistici. L'importo del ticket non incassato per visite ed esami specialistici supera i 15 milioni di euro, (di cui 1.312.237 per l'anno 2019); la spesa per i farmaci di fascia C nel 2019 è stata pari a euro 27.931,64.

Nel 2019 sono stati attuati interventi di assistenza sanitaria primaria ai minori e ai relativi accompagnatori in specifici progetti di accoglienza di ambito regionale: bambini provenienti dalle zone contaminate a seguito dell'incidente di Chernobyl e bambini del popolo Saharawi rifugiati nei campi profughi algerini, nonché la realizzazione del programma assistenziale a carattere umanitario che ha consentito la presa in carico di 99 casi, in prevalenza riguardanti minori di 14 anni (70 casi).

Assistenza termale

Le iniziative della Regione Emilia-Romagna atte a ridurre le conseguenze del blocco pressoché totale dell'erogazione di prestazioni termali e a rilanciare il riavvio progressivo e graduale delle attività sono le seguenti:

- Adozione di misure a sostegno della liquidità aziendale degli stabilimenti termali tramite un Accordo sottoscritto dalla Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Cura Della Persona, Salute E Welfare Ed Il Consorzio Del Circuito Termale Dell'Emilia-Romagna (Coter) (Prot. N. RPI 01/10/2020.0000374.U);
- Documento adottato dalla Commissione Salute su proposta della Regione Emilia-Romagna che proroga la decorrenza dei 60 giorni di tempo per completare il ciclo di prestazioni termali entro la fine dell'emergenza sanitaria Covid (Prot. N. 193_UC_SAE);
- Applicazione della legge di bilancio 2019 (art.1, comma 419, L. n. 145/18) che, su nostra sollecitazione, individua il territorio della Provincia di Bologna (area Alto Reno) quale territorio termale in condizioni di crisi economico-industriale per il quale Inail è autorizzato a intervenire con investimenti immobiliari.

L'assistenza specialistica ambulatoriale e il governo delle liste di attesa

Lo stato di emergenza sanitaria a causa della diffusione del covid-19, ha reso necessaria la riorganizzazione dell'offerta e dell'erogazione delle prestazioni sanitarie, tra cui quelle di specialistica ambulatoriale.

A partire dal mese di marzo, come da indicazioni nazionali, sono state sospese le attività programmate e rinviabili, mentre non sono mai state sospese al fine di garantirle entro i tempi appropriati:

- le prestazioni con classe di priorità U (72 H) e B (10 GG)
- le prestazioni non procrastinabili (patologie croniche e rare)
- le prestazioni onco-ematologiche, radioterapiche e chemioterapiche
- le prestazioni individuate come indispensabili dallo specialista di riferimento (tra queste si segnalano i

controlli post-operatori e le prestazioni riabilitative post-chirurgiche e post-dimissione ospedaliera).

Dal mese di maggio, con la deliberazione di Giunta regionale n. 404 del 27/04/2020, sono state date le indicazioni per il riavvio, delle attività sanitarie sospese. Le Aziende Sanitarie, in collaborazione con l'Assessorato alla sanità, hanno elaborato un Programma di riavvio dell'attività ordinaria, finalizzato anche a recuperare l'attività sospesa durante il periodo emergenziale, hanno definito un tempogramma di riavvio dell'attività ordinaria (ovvero per le nuove prenotazioni di prestazioni con classe di priorità D e P) specifico per ambito territoriale. La ripresa dell'attività è avvenuta in modo graduale, anche a seguito dell'applicazione delle norme di sicurezza e di distanziamento fisico, ed è stata differente tra le aziende (a causa del diverso livello di emergenza sanitaria) e a seconda delle tipologie di prestazioni. Tale attività di recupero è stata monitorata mensilmente a livello regionale a partire dal mese di giugno 2020. Su oltre 1.600.000 prestazioni sospese (prestazioni con classi di priorità D e P), il 95% sono state riassorbite al 31/12/2020. Le prestazioni riassorbite sono state gestite, quindi prenotate, prenotate ed erogate, rinunce all'appuntamento (direttamente da parte del cittadino o a seguito di triage telefonico) oppure rivalutate dal medico. Il monitoraggio effettuato per ambito territoriale dall'AUSL in collaborazione dell'AOU e IRCCS se presenti, per tipologia di prestazioni (prime visite, visite successive, prestazioni diagnostiche, terapeutiche, riabilitazione, prestazioni chirurgiche e prelievi), ha riguardato sia i primi accessi che gli accessi successivi.

Inoltre, come previsto al co. 8 dell'art. 29 del D.L. n. 104/2020, è stato definito il Piano Operativo regionale (DGR 1793/2020 – Allegato 2 parte integrante) con l'obiettivo di ridurre i tempi di attesa per le prestazioni sanitarie che a seguito del fenomeno pandemico COVID-19 hanno visto, a partire da marzo 2020, una progressiva riduzione delle attività con la rimodulazione delle agende di prenotazione. Inoltre, sono state intraprese specifiche azioni per il reclutamento di personale dipendente medico ed infermieristico in misura adeguata alle necessità intercorse con l'emergenza. Sono stati stilati accordi con aziende sanitarie private accreditate al fine di aumentare le sinergie di rete e la disponibilità complessiva dell'offerta sanitaria regionale. In questo ambito è degno di nota l'Accordo Quadro tra Regione Emilia-Romagna e l'Associazione delle istituzioni sanitarie ambulatoriale private (ANISAP) già sottoscritto nel 2019 e valido per il quadriennio 2018-2021 di cui alla DGR 167/2019.

È stata condotta anche un'analisi delle prenotazioni delle prestazioni monitorate per i tempi di attesa (fonte cruscotto regionale tempi di attesa), analizzando solo i primi accessi prenotabili a CUP, senza distinzione delle classi di priorità e senza distinzione degli ambiti di garanzia: nel periodo gennaio-dicembre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019 le prenotazioni per la classe di priorità D sono calate del 36% (2.681.358 contro 4.188.122), mentre per la classe di priorità B sono aumentate del 10% (644.262 contro 587.997). Nonostante a livello complessivo non siano emerse particolari criticità dei tempi di attesa, per le prestazioni con classe di priorità D, in diversi ambiti territoriali, le performance della maggior parte delle visite (oculistica, urologica, endocrinologica, cardiologica, ginecologica, dermatologica, chirurgica vascolare, gastroenterologica e diabetologica) e della colonscopia, nell'ultimo trimestre del 2020, hanno oscillato tra l'83 e l'87%, non raggiungendo lo standard del 90%. Rispetto invece alle prestazioni con classe di priorità B, si evidenziano alcune criticità nelle prestazioni di diagnostica come ad esempio la colonscopia, l'elettromiografia, la TC e la RM addome, per le quali, sempre nell'ultimo trimestre 2020, le performance sono oscillate tra l'81 e l'87% non raggiungendo, anche in questo caso, lo standard.

Le Aziende sanitarie hanno attivato sistemi di governo dell'appropriatezza prescrittiva attraverso azioni di triage per la valutazione dell'effettivo bisogno delle prestazioni sospese nei mesi di picco dell'epidemia. Tale valutazione è stata effettuata da parte degli specialisti che hanno preso in carico i pazienti e direttamente prenotato le prestazioni realmente necessarie. Infatti, la percentuale del numero delle prenotazioni delle visite di controllo a carico dello specialista/struttura sul totale delle prenotazioni delle visite di controllo è stata pari al 62% e la percentuale delle relative prescrizioni è stata pari all'80%. Inoltre, per favorire la riduzione del contagio, oltre alla riduzione del numero prestazioni/ora, al distanziamento fisico nelle sale di attesa, alla promozione delle prenotazioni attraverso il canale telefonico, FSE, on line, come ben specificato nel Piano operativo, sono state definite nel catalogo regionale due nuove prestazioni organizzative che hanno consentito ai medici di monitorare a distanza, fin dal primo periodo della pandemia i pazienti cronici. Da marzo a dicembre 2020, complessivamente, in tutta la Regione, sono state erogate 104.133 prestazioni a distanza, di cui 101.168 colloqui telefonici (codice sole 7558.001) e 2.965 colloqui in videochiamata (codice sole 7579.001).

L'Accreditamento delle strutture sanitarie private che erogano assistenza specialistica ambulatoriale

A seguito dell'entrata in vigore della nuova legge regionale sull'autorizzazione e l'accreditamento (LR n. 22/2019), è proseguita l'attività per l'accreditamento (nuovi procedimenti, rinnovi e variazioni - intervenute a qualsiasi titolo) delle strutture sanitarie private che erogano esclusivamente prestazioni specialistiche ambulatoriali e/o assistenza odontoiatrica:

- per i procedimenti di accreditamento non ancora conclusi alla data di entrata in vigore della nuova legge (21.11.2019), in quanto, ai sensi dell'art. 23, comma 4, LR 22/2019, tali procedimenti si svolgono nel rispetto delle modalità e dei tempi stabiliti dalla precedente LR n. 34/1998;
- per i procedimenti avviati successivamente all'entrata in vigore della nuova legge, in quanto, ai sensi della determinazione del Direttore generale Cura della persona, salute e welfare n. 8064 del 13/05/2020 di definizione delle procedure per l'espletamento delle funzioni di pertinenza del Coordinatore e dei Servizi della Direzione generale Cura della persona, salute e welfare in tema di accreditamento, l'istruttoria procedimentale è svolta dal Servizio competente per materia.

La salute della donna, dell'infanzia e dell'adolescenza

Percorso nascita

A novembre 2020 è stato pubblicato il 17° rapporto *"La Nascita in Emilia-Romagna"*, che raccoglie analisi sulle caratteristiche sociodemografiche e sanitarie dei parti dell'anno 2019, sugli esiti materni e fetali divisi per dimensioni e caratteristiche della struttura ospedaliera che li ha assistiti, oltre ad approfondimenti che riguardano categorie a rischio sociale o sanitario. Il Rapporto costituisce la principale fonte di dati a disposizione di quanti si occupano, a più livelli, di salute materno-infantile. Come ogni anno, i principali aspetti demografici, sociali ed assistenziali della natalità in Emilia-Romagna sono stati illustrati in un seminario, tenutosi il 26 novembre 2020, che è stato anche un momento di confronto con chi a vario titolo si occupa di salute perinatale.

Nel 2020 è stata lanciata l'app *"Non da sola"*, che ha lo scopo di accompagnare le donne (e le coppie) nel periodo della gravidanza e nei mesi successivi al parto, informando e aiutando a orientarsi nelle scelte da compiere secondo i bisogni propri e del bambino.

Nell'APP grazie al servizio di geolocalizzazione, è possibile individuare i Consultori e i punti nascita più vicini, corredati da informazioni su servizi, orari e numeri telefonici. L'app inoltre contiene, in formato digitale, le schede informative ed il diario della gravidanza della versione cartacea della cartella della gravidanza *"Non da sola"*. Il lancio della app è avvenuto attraverso una campagna di comunicazione realizzata con 4 video pubblicati su FB rispettivamente il 18/05, 25/05, 01/06 e 08/06/2020 e la realizzazione di una landing page: <https://salute.regione.emilia-romagna.it/nondasola> che racchiude tutti i materiali della cartella della gravidanza e i link per scaricare l'app.

A ottobre 2020 si è concluso il Progetto Ministeriale *"Misure afferenti alla prevenzione, alla diagnosi, cura e assistenza della sindrome depressiva post partum"*, che ha visto la partecipazione di 14 distretti (almeno uno per ogni Ausl della Regione).

Il progetto aveva l'obiettivo di promuovere l'attenzione al disagio psichico perinatale e favorire il precoce riconoscimento, la presa in carico e il follow-up della genitorialità fragile da parte della rete dei servizi. Le donne sottoposte a screening nell'anno 2020 sono state 13.763, di queste il 9,4% sono risultate positive allo screening e sono state inserite in un percorso di valutazione da parte degli psicologi.

Allattamento

È proseguito nel 2020 il monitoraggio dei dati di prevalenza dell'allattamento. A settembre è stato pubblicato e presentato in un convegno regionale il report con i dati raccolti nel 2019. Il report, consultabile al link <https://www.saperidoc.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1435>, presenta i dati relativi all'alimentazione di oltre 38mila lattanti, raccolti fra marzo e novembre 2019 nei centri vaccinali delle AUSL della regione in occasione delle prime e seconde vaccinazioni (a 3 e 5 mesi), utilizzando la stessa modalità inaugurata nel 2015: la registrazione, completamente informatizzata, utilizza il flusso dell'anagrafe vaccinale regionale. Per il primo anno è stata anche eseguita una survey on-line che ha coinvolto i professionisti e le associazioni di volontariato dei 10 distretti della regione definiti *esemplari*; distretti, cioè, dove i tassi di allattamento registrati sono superiori alla media regionale. L'indagine aveva il fine di identificare eventuali buone prassi da condividere con i restanti territori. Per promuovere l'allattamento, in occasione della SAM -

Settimana mondiale dell'allattamento- a cui partecipano con diverse iniziative ogni anno tutte le aziende della regione, il 3 ottobre 2020 è stato organizzato l'8° flash-mob regionale *Allattiamo insieme* con eventi e altre iniziative in diversi comuni organizzati nel rispetto delle direttive per la prevenzione del contagio da SARS-CoV-2 (riportate in: <https://salute.regione.emilia-romagna.it/cure-primarie/consultori/percorso-nascita/allattamento/flashmob>).

Il 25 settembre è stato organizzato un webinar regionale con diretta Facebook su dati e buone pratiche per proteggere, promuovere e sostenere le donne che vogliono allattare (la registrazione delle relazioni è disponibile su: <https://www.saperidoc.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1436>). A dicembre 2020 abbiamo partecipato a un incontro a livello nazionale con il TAS (tavolo tecnico allattamento presso il Ministero) per condividere la nostra modalità di monitoraggio dei dati sull'allattamento.

Sistema informatizzato per il monitoraggio neonatale

E' stato avviato un tavolo con i neonatologi della regione, poi sospeso a causa della pandemia, finalizzato a condividere una procedura informatizzata per l'assegnazione del codice fiscale e l'attribuzione del PLS a ogni neonato alla nascita, con il fine di garantire la registrazione di tutti i nati sul territorio regionale, come richiesto dalla Garante dei minori, semplificare le attività di registrazione e scelta del pediatra, e garantire un passaggio sistematico di informazioni dal punto nascita al curante su temi di interesse per la salute pubblica regionale, come gli esiti degli screening neonatali, inclusi nei LEA. All'interno di questa attività si colloca anche la collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità su due tavoli: quello per la sorveglianza 0-2 anni e quello sulla rilevazione precoce dei disturbi del neurosviluppo.

Bilanci di salute pediatrici

I dati dei controlli periodici eseguiti dai pediatri di libera scelta (PLS) attraverso i bilanci di salute vengono raccolti in un flusso informatizzato che viene monitorato annualmente. A novembre 2020 è stato pubblicato il report (consultabile al link <https://www.saperidoc.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1450>) relativo ai dati del 2019. È stato inoltre avviato il processo di revisione della cartella pediatrica, per la creazione di una cartella informatizzata regionale unica.

Uso di antibiotici in età pediatrica

Prosegue nel 2020 il monitoraggio del progetto di miglioramento sull'appropriatezza prescrittiva di antibiotici in età pediatrica (progetto ProBA), i cui esiti vengono periodicamente condivisi anche tramite pubblicazioni su riviste mediche in lingua inglese. I PLS, utilizzando il gestionale sviluppato ad hoc- ProBAER-, sono assistiti nella gestione dei casi di faringotonsillite e la loro adesione alle raccomandazioni regionali viene monitorata: nel corso del 2020, a causa del ridotto numero di visite ambulatoriali durante il lockdown da CoVID-19, e della ridotta prevalenza di infezioni respiratorie registrate grazie all'uso di comuni misure preventive, l'uso del gestionale è stato limitato. Il tasso di prescrizioni di antibiotici in pediatria risulta significativamente ridotto nel 2020 a causa della pandemia.

Attività correlate al CoVID

Collaborazione allo sviluppo della campagna informativa regionale sulle misure preventive anti COVID-19: *Nuove sane abitudini* (<https://nuovesaneabitudini.it>). Collaborazione con l'ufficio europeo del WHO per la condivisione della nostra esperienza regionale sulla continuità assistenziale del percorso nascita in regione Emilia-Romagna durante la pandemia (confronto con colleghi di Israele e Germania). Incontri settimanali tramite piattaforma web con i professionisti del percorso nascita per monitorare eventuali problemi connessi all'emergenza CoVID-19, proporre soluzioni e condividere documenti di indirizzo prodotti (a marzo 2020 è stata pubblicato il documento: *Nuovo coronavirus SARS-COV-2. Indicazioni per le professioniste e i professionisti del percorso nascita della regione Emilia-Romagna*, successivamente aggiornato in base all'evolvere della pandemia e delle conoscenze).

Incontri periodici tramite piattaforma web con i PLS per garantire la qualità delle cure pediatriche durante le fasi di emergenza CoVID-19. Collaborazione con il sociale per l'emergenza CoVID-19 nelle comunità per i minori, per la riapertura dei centri estivi, per la riapertura delle attività educative 0-6 anni (con la produzione di tre documenti): monitoraggio dei dati nei centri estivi in collaborazione con gli enti gestori e i PLS tramite l'utilizzo di un sistema di raccolta dati on-line. Partecipazione alla cabina di regia per la gestione dell'emergenza pandemica (determina n. 17983 del 16/10/2020) per le tematiche inerenti la salute della

donna, infanzia e adolescenza. È proseguita anche nel 2020 l'attività di disseminazione di informazioni perinatali ai professionisti e ai cittadini tramite il sito web **SaPeRiDoc** (informazioni rilanciate tramite l'omonima pagina Facebook): le attività si sono concentrate sul tema CoVID-19. Sono stati prodotti aggiornamenti su CoVID-19 in gravidanza e puerperio (22 pagine per i professionisti e 4 per le donne), CoVID-19 in età pediatrica (10 pagine), vaccinazione antinfluenzale nelle donne in gravidanza e in età pediatrica, trattamento farmacologico dell'infezione da SARS-CoV-2. Sono inoltre state pubblicate pagine di aggiornamento su temi affrontati dalla precedente *Commissione per il percorso nascita regionale*: induzione e assistenza al parto in ambiente extraospedaliero.

Il sostegno alla genitorialità - i Consulteri familiari

La presenza capillare dei servizi consultoriali nel territorio (Consultori familiari, Spazio Giovani, Spazio Giovani Adulti e Spazio Donne immigrate e loro bambini), con ampi orari di apertura, presenza di equipe multi professionale e forte integrazione con gli Enti locali, rendono idoneo il consultorio a svolgere un servizio di assistenza alla famiglia, alla maternità e paternità responsabili, alla salute della donna, della coppia, al sostegno della genitorialità in un'ottica orientata alla salute ed alla medicina di genere.

Attualmente sono presenti 179 consultori familiari, 43 Spazi giovani, 38 Spazi Giovani Adulti e 12 Spazi per le donne immigrate e i loro bambini. Essi sono organizzati in rete e registrano una presenza settimanale media dell'equipe (ostetrica, ginecologo, psicologo e, ove presente, l'assistente sociale) di circa 6 ore ogni 1.000 residenti (uomini e donne di età compresa tra i 15 ed i 64 anni). Negli Spazi per le donne immigrate e i loro bambini è sempre presente una mediatrice culturale che garantisce, quando necessario, il collegamento con le operatrici e gli operatori e il rapporto con gli altri servizi sanitari e sociali. Gli utenti afferenti alle strutture consultoriali nell'anno 2020 sono stati 252.188 (il numero di utenti sulla popolazione target dell'anno 2019 per 100 è pari a 8,9) di cui il 20,6% risultano di origine straniera.

Il 42,9% degli utenti si rivolge ai Consulteri per la prevenzione oncologica, il 24,9% per problemi legati alla ginecologia/andrologia, il 15,3% per la nascita, il 9,6% per il controllo della fertilità, il 3,1% per IVG, l'1,8% per problematiche psicologiche e relazionali e l'1,4% per problemi connessi alla menopausa.

Inoltre, secondo i dati CedAP (certificato di assistenza al parto - anno 2020), il 56,5% delle donne in gravidanza utilizza il consultorio familiare pubblico come servizio prevalente ed il 16,5% delle donne ha frequentato un corso di accompagnamento alla nascita sempre presso un consultorio pubblico. Questa forte riduzione è dovuta all'emergenza sanitaria che ha portato alla sospensione dei corsi nascita nei primi mesi di diffusione della pandemia. I corsi in presenza sono stati sostituiti da corsi in remoto nella seconda parte del 2020.

Promozione della salute sessuale e riproduttiva

L'attività consultoriale comprende anche l'attività di educazione sanitaria, sessuale e prevenzione AIDS rivolta agli adolescenti e adulti di riferimento (svolta dagli operatori degli Spazi Giovani in collaborazione con altri servizi delle Aziende Usl e con enti ed istituzioni del territorio) che nell'anno scolastico 2019/2020 ha coinvolto 27.750 ragazze/i, esclusi i 726 peer formati (pari all' 11,5% della popolazione target 14-19 anni) e 3.692 adulti di riferimento (insegnanti, genitori, educatori, ecc). Tra i vari progetti di educazione all'affettività e sessualità va evidenziato il progetto regionale *W l'amore* (percorso formativo di educazione affettiva e sessuale rivolto ai preadolescenti, nelle scuole secondarie di I grado) che nell'anno scolastico 2019/2020 ha visto il coinvolgimento di 46 istituti scolastici, 2.416 studenti e 1.163 adulti di riferimento (insegnanti, genitori, educatori e operatori sanitari).

Durante l'emergenza Covid alcuni progetti sono stati effettuati in modalità online, sulle piattaforme utilizzate dalle scuole per la didattica a distanza. Alcuni progetti sono stati svolti completamente in modalità on line ed altri solo in parte.

Le attività di educazione all'affettività e alla sessualità svolte dagli Spazi Giovani, compreso il progetto *W l'amore*, al fine di contrastare comportamenti a rischio tipicamente associati all'adolescenza e promuovere un benessere relazionale e sessuale, sono state finanziate per l'anno 2020 dalla DGR n. 1234 del 28 settembre 2020.

Prosegue l'attività relativa alla contraccezione gratuita nei servizi consultoriali, per tutte le donne e gli uomini di età inferiore ai 26 anni, e per le donne di età compresa tra i 26 e i 45 anni con esenzione E02 (disoccupazione) o E99 (lavoratrici colpite dalla crisi) nei 24 mesi successivi a un'interruzione volontaria di gravidanza o nei 12 mesi dopo il parto, come da Delibera di Giunta regionale n. 1722/2017.

I contraccettivi richiesti dai servizi consultoriali alle farmacie ospedaliere nell'anno 2020 sono stati in totale (confezioni/pezzi) 202.911 (IUD, profilattici, anelli, cerotti, pillola ormonale e d'emergenza, impianti

sottocutanei e IUD medicati).

La fecondazione assistita (PMA)

In Emilia-Romagna sono presenti 23 Centri di PMA (10 pubblici di cui 7 di II/III livello e 13 privati di cui 10 di II/III livello). Proseguono le visite di verifica biennali dei requisiti di sicurezza per la conferma dell'autorizzazione regionale dei Centri di PMA già autorizzati come previsto dal D.lgs. 191/2007, in collaborazione con l'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale e secondo le modalità definite dalla DGR n. 853/2015.

Al termine della sospensione delle attività durante l'emergenza pandemica, sono state date indicazioni in merito alla riapertura delle attività, concordate con i responsabili dei centri pubblici di PMA e contenute nell'allegato 2 della determina n. 10505 del 22/06/2020 "Definizione linee di indirizzo per la gestione di percorsi specialistici in emergenza CoViD-19"

Bambini/e e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso

Coerentemente con quanto previsto dalla L.R. 2/2013 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e dalla L.R. 14/08 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" e dal Programma di mandato 2020-25 la Regione Emilia-Romagna pone particolare attenzione alla tutela delle persone di minore età e delle loro famiglie attivando azioni di prevenzione e protezione finalizzate a ridurre le situazioni di disagio e svantaggio socio-culturale, nonché migliorando e potenziando le risposte integrate della rete dei Servizi socio-sanitari. In particolare, nel 2020, le azioni della Regione in tale ambito, si sono orientate alla istituzione di un tavolo tecnico regionale per l'avvio di un percorso di qualificazione del sistema di cure ed accoglienza dei minori (DGR n. 1444/2020³).

Tra le azioni prioritarie del tavolo tecnico regionale da segnalare nel 2020 l'avvio attraverso specifici gruppi di lavoro:

- della progettazione del programma formativo per il sistema integrato dei servizi sociali e sanitari (DGR 1742/2020⁴)
- della predisposizione della cartella clinica informatizzata CURE per la diagnosi e la gestione della documentazione nei servizi tutela minori delle AUSL
- della stesura delle indicazioni regionali per l'attivazione delle equipe specialistiche (di cui all'art. 18 della L.R. n.14/2008).

In applicazione delle linee di indirizzo regionali (DGR n. 1677/2013) e all'interno delle attività previste dal progetto 3.7 "Maltrattamento e abuso nei minori: prevenzione, accoglienza e cura", del Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2015-2018" (DGR n. 771/2015 e successiva proroga), nel 2020 è stato pubblicato il terzo quaderno della collana regionale per professionisti sulle raccomandazioni per la valutazione e il recupero delle competenze genitoriali e del danno evolutivo nella tutela dell'infanzia e dell'adolescenza (<https://www.saperidoc.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1462>). Inoltre, è stato portato a termine il quarto quaderno della suddetta collana sulle raccomandazioni per la prevenzione del maltrattamento-abuso nell'infanzia e nell'adolescenza di prossima pubblicazione, ed è proseguita la stesura del nuovo quaderno sulle raccomandazioni per il percorso diagnostico in caso di lesioni cutanee, mucose e degli annessi cutanei provocate da maltrattamento/abuso su persone di minore età.

A dicembre 2020 si è conclusa la seconda edizione della formazione a distanza regionale del personale del Pronto soccorso degli ospedali di tutta la regione, dei 118, delle reti di riferimento (ospedaliera e territoriale sanitaria e sociale) per migliorare le capacità di accoglienza delle donne che subiscono violenza e dei loro figli che sono vittime di violenza assistita

(<https://www.saperidoc.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1426>). Il progetto (DGR n. 1890/2017) è stato finalizzato a migliorare le capacità di accoglienza delle donne che subiscono violenza e a definirne protocolli integrati locali di assistenza e contrasto alla violenza di genere e alla violenza assistita. Alla seconda edizione della formazione a distanza hanno partecipato più di mille professioniste/i e visto l'alto

³ Delibera di Giunta Regionale n. 1444/2020 "Istituzione del tavolo tecnico regionale per avvio percorso di qualificazione del sistema di cura e accoglienza minori e approvazione schema di protocollo d'intesa per avvio rilevazione dati presenze e vigilanza delle strutture residenziali per minori."

⁴ Delibera di Giunta Regionale n. 1742/2020 di adozione del Progetto formativo "La qualificazione del sistema di cura e accoglienza delle persone di minore età"

gradimento riscosso si prevede di avviare nel 2021 il 3° corso. Nel 2020 infine è stato concluso il lavoro di produzione di un secondo progetto formativo a distanza rivolto ai professionisti di area sociale, sanitaria ed educativa sul contrasto violenza su bambini/e e adolescenti che prenderà l'avvio nel 2021.

In attuazione della scheda⁵ n. 25 del PSSR⁶, la Regione Emilia-Romagna nel 2020 ha proseguito il suo impegno nel contrasto alla violenza di genere e su persone di minore età con il sostegno dei Centri pubblici "Liberiamoci dalla violenza" (Centri LDV) per il trattamento degli uomini che agiscono violenza (DGR n.1924/2019 e n.1588/2020⁷). Lavorare sul cambiamento degli uomini autori di violenza, infatti, ha l'importante obiettivo di proteggere le donne e i/le loro bambini/e interrompendo la violenza maschile e i danni diretti e indiretti che essa provoca. In particolare, nel 2020 a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al coronavirus, sono stati svolti incontri a distanza di confronto sulla rimodulazione del lavoro nei Centri LDV (che è proseguito dapprima attraverso colloqui telefonici e/o videochiamate e, appena possibile, sono ripresi gli incontri individuali in presenza⁸). Nel corso del 2020 è stata completata la produzione di tre spot video⁹ mirati a presentare i Centri LDV dell'Emilia-Romagna (<https://www.saperidoc.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1466>).

AREA SALUTE MENTALE, DIPENDENZE PATOLOGICHE, SALUTE NELLE CARCERI

L'emergenza COVID ha richiesto una rimodulazione delle attività dei Dipartimenti salute mentale e dipendenze patologiche delle AUSL, attraverso la definizione delle priorità e la diffusione di forme di contatto a distanza; è stato necessario emanare disposizioni per le strutture residenziali e semiresidenziali della salute mentale e delle dipendenze patologiche, per prevenire il contagio. Tutte queste attività sono state oggetto di monitoraggio anche per impostare le fasi successive.

È stato definito un sistema di monitoraggio che traccia, attraverso una serie di indicatori, l'impatto che il fenomeno Covid-19 ha sui Dipartimenti salute mentale e dipendenze patologiche sia nella fase acuta, sia nella fase di ripresa organizzativa (ricoveri, accessi al PS, tentativi di suicidio, attività servizi). Su alcuni temi (gestione nuovi accessi e casi sospetti in ambiente residenziale, programmazione della ripartenza) sono stati redatti e periodicamente aggiornati specifici report.

Fin dai primi giorni dell'emergenza COVID-19 è emersa la necessità di organizzare una attività di supporto psicologico emergenziale alla popolazione e ai professionisti coinvolti. È stato, pertanto, definito un programma regionale, che ha visto tutte le AUSL coinvolte e che ha previsto la attivazione di numeri telefonici dedicati alla popolazione generale, e interventi proattivi nei confronti delle persone ammalate e dei loro familiari, delle persone che hanno subito un lutto, dei professionisti impegnati nella gestione dell'emergenza. Nel primo semestre del 2020 sono state effettuate più di 10.000 consulenze, delle quali un quarto rivolte ad operatori sanitari.

Anche alla luce dei bisogni evidenziati nel corso dell'emergenza covid-19 si è redatto un documento "Linee di indirizzo alle aziende sanitarie in tema di organizzazione dell'area psicologia Clinica e di Comunità" che prevede una proposta di modellizzazione di un servizio di psicologia nelle case della salute in progressiva sinergia con i pediatri di libera scelta e con i medici di medicina generale.

⁵ Delibera di Giunta Regionale n. 1423/2017 "Attuazione del Piano Sociale e Sanitario 2017-2019. Approvazione delle schede attuative d'intervento e di indirizzi per l'elaborazione dei Piani di Zona distrettuali per la salute e il benessere sociale"

⁶ Deliberazione Assembleare n. 120/2017 "Piano sociale e sanitario 2017-2019"

⁷ Delibera di Giunta Regionale n.1924/2019 "Assegnazione e concessione di finanziamento ai Centri "Liberiamoci Dalla Violenza" (Centri LDV) di Aziende USL regionali per l'anno 2020." e Delibera di Giunta Regionale n.1588/2020 "Assegnazione e concessione di finanziamento ai Centri "Liberiamoci Dalla Violenza" (Centri LDV) di Aziende USL regionali per l'anno 2021. Contestuale approvazione delle modifiche ai programmi dei centri ldv per l'anno corrente 2020 a seguito dell'emergenza da Covid-19."

⁸ Per il secondo anno, all'interno delle attività dell'Osservatorio regionale per il contrasto della violenza di genere, è stato eseguito il monitoraggio delle attività dei punti della rete comprendenti i centri per il trattamento di uomini autori di violenza pubblici e privati presenti in regione, rilevazione avviata nel 2019. A tale scopo sono stati svolti incontri a livello regionale con i/le referenti dei centri "Liberiamo Dalla Violenza" LDV pubblici delle AUSL di Modena, Parma, Bologna e Romagna e dei centri privati.

⁹ I video sono stati realizzati a cura della Ausl di Bologna in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna grazie a un finanziamento del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nel corso dell'emergenza COVID, i centri di salute mentale, i SerDP e le UONPIA hanno ampiamente utilizzato strumenti di comunicazione a distanza con i propri assistiti (telefono, videochiamate a singoli o a gruppi). Dall'esperienza sono stati tratti elementi che hanno portato a dare la possibilità a tutti i professionisti del DSM-DP di utilizzare la Piattaforma regionale di telemedicina per la conduzione dei colloqui per i pazienti e a strutturare un percorso formativo per i professionisti per la conduzione di colloqui o prestazioni sanitarie mediate da strumenti tecnologici.

Nel 2019 è stato avviato il progetto della costruzione di CURE – Cartella Unica Regionale Elettronica che progressivamente includerà, in un solo applicativo regionale, le attività della Salute mentale adulti, Dipendenze patologiche, Neuropsichiatria infanzia adolescenza, Psicologia clinica e Servizi Tutela minori delle Aziende sanitarie. Nel corso del 2020 è stata avviata la sperimentazione di CURE per la Salute mentale adulti, e la cartella CURE è stata installata con successo nelle AUSL di Imola e Parma.

A partire dai risultati di un audit, avviato su impulso della Consulta Salute mentale per misurare l'appropriatezza dei trattamenti con antipsicotici negli assistiti con disturbi schizofrenici dei Centri di salute mentale, sono scaturite alcune azioni di miglioramento, tra cui la realizzazione di un documento di raccomandazioni (Circolare 4/2020 della Direttrice generale cura della persona salute e welfare) sulle strategie di modulazione degli antipsicotici basato sulle evidenze attualmente disponibili e sul miglioramento del monitoraggio della salute fisica, in quanto le persone in trattamento con antipsicotici sono maggiormente esposte all'insorgenza di effetti collaterali di tipo metabolico.

È stato costituito un gruppo di professionisti con l'obiettivo di individuare una prima proposta di modelli di monitoraggio e promozione della salute cardiometabolica. Il monitoraggio è stato realizzato con il supporto informativo della nuova cartella informatizzata del DSM-DP (CURE).

A seguito dell'avvio di un'indagine da parte della Procura della Repubblica di Reggio Emilia che ha riguardato fatti inerenti il sistema della tutela dei minori nel territorio dell'Unione Val d'Enza, la Commissione tecnica per la individuazione di misure organizzative e procedurali appropriate nei procedimenti preposti alla tutela e all'eventuale allontanamento dei minori dalle famiglie di origine, istituita dalla Giunta regionale con deliberazione 1153/2019 e la Commissione speciale di inchiesta circa il sistema di tutela dei minori nella Regione Emilia-Romagna, istituita presso l'Assemblea legislativa (atto di indirizzo ogg.9143/2019) hanno presentato una serie di raccomandazioni conclusive. È stato pertanto avviato il confronto nel tavolo tecnico istituito con DGR 1444/2020, per la costruzione di un percorso di qualità del sistema di tutela minori, e per potenziare le attività di cura e assistenza di bambini e ragazzi con disturbi psicopatologici. Sono proseguite a distanza le formazioni regionali dirette ai professionisti sulla psicopatologia nella fascia di età 0-25.

È stata predisposta la relazione di sintesi sul Programma Regionale Autismo 2016 -2019 e sono iniziati i lavori per la redazione del nuovo programma, a partire dalle priorità indicate dai tavoli locali autismo cui partecipano le Associazioni di pazienti e famigliari, i professionisti Ausl, i rappresentanti degli Enti locali e degli Uffici scolastici provinciali. Sono proseguiti i lavori del Progetto nazionale "Meglio accogliere, accogliere meglio: qualificare la rete delle strutture residenziali e semi residenziali per le persone con asd".

Con il supporto di gruppi di lavoro cui partecipano professionisti delle Aziende sanitarie si è monitorata con incontri a distanza l'applicazione a livello locale delle raccomandazioni regionali sui seguenti temi: budget di salute, esordi psicotici, gravi disturbi di personalità, disturbi del comportamento alimentare, psichiatria forense, gioco d'azzardo patologico, alcoldipendenza, tabagismo, interventi di strada e di prossimità, prevenzione mortalità da fentanili, disturbi specifici dell'apprendimento, ADHD, sordità, integrazione scolastica degli studenti disabili (assieme all'Ufficio scolastico regionale), autismo.

Sono proseguite a distanza le attività del Progetto nazionale CCM "soggetto, persona, cittadino: promuovere il benessere e l'inclusione sociale delle persone con disturbi mentali attraverso il budget di salute" coordinato dalla Regione Emilia-Romagna con la partecipazione di tutte le Regioni e Province autonome.

Son proseguiti a distanza gli incontri della Consulta regionale salute mentale cui partecipano le Associazioni di utenti e famigliari, rappresentanti delle AUSL, degli Enti locali, del privato accreditato, dei sindacati. È stata supportata le attività dei gruppi di facilitatori sociali e orientatori esperti in supporto tra pari, per diffondere queste esperienze all'intero territorio regionale.

Si è prodotta la clausola valutativa relativa all'applicazione della legge 5/2013 sul gioco d'azzardo anche attraverso il coordinamento dell'Osservatorio regionale gioco d'azzardo.

Assieme al Provveditorato regionale Amministrazione penitenziaria, in applicazione delle normative nazionali, sono state definite le procedure per la prevenzione e la gestione del contagio all'interno degli Istituti penitenziari.

È proseguito il coordinamento delle Aziende USL per dare attuazione al nuovo Programma di salute nelle carceri (DGR n. 2051/19) e realizzare più compiutamente le "Case di promozione e tutela della salute negli Istituti penitenziari", attraverso la lettura dei dati provenienti dal sistema informativo SISPER, e supportando le Aziende sanitarie con iniziative di formazione. Anche in questo ambito la pandemia ha costretto a rivedere la programmazione, in particolare relativamente alla presenza dei promotori di salute negli Istituti penitenziari, che è rimasta sospesa per la maggior parte dell'anno.

Assistenza farmaceutica

Nell'anno 2020 la Regione Emilia-Romagna ha sostenuto una spesa farmaceutica complessiva di 1.569,032 milioni di euro, con un incremento rispetto al 2019 pari a +1%, ampiamente entro i limiti fissati dalla programmazione regionale.

La spesa netta convenzionata è stata pari a 474,162 milioni di euro, con un risparmio rispetto al precedente anno 2019 di 10,838 milioni di euro (-2,2%). Tale andamento è stato in larga parte determinato dalla contrazione dei consumi per terapie occasionali legate a episodi acuti, risultati meno frequenti a seguito delle restrizioni imposte in concomitanza alla pandemia. È invece rimasto pressoché invariato il consumo dei farmaci per la cura delle patologie croniche.

La spesa per acquisti diretti di farmaci (considerando tutte le voci di acquisto anche se escluse dal calcolo del tetto di spesa programmato, ed esclusi i farmaci oggetto di specifici fondi) è stata pari a 992,676 milioni di euro, con un incremento rispetto al 2019 del +3,9%. Anche questo ambito ha risentito degli effetti indiretti dell'emergenza sanitaria, poiché la temporanea sospensione delle attività programmate non urgenti ha portato a un minor consumo di alcune categorie di farmaci. In tale voce di spesa è tuttavia ricompresa anche la spesa direttamente collegata alla pandemia da Covid-19, tracciata utilizzando gli appositi centri di costo individuati a livello nazionale: le terapie erogate dalle strutture sanitarie ai pazienti affetti da Covid-19, inclusa l'ossigenoterapia, hanno rappresentato l'1,4% della spesa totale per acquisti diretti, per un valore di 13,948 milioni di euro.

La spesa complessiva ha infine compreso 102,194 milioni di euro per farmaci oggetto di specifici fondi: 72,498 milioni di euro per l'acquisto dei farmaci innovativi definiti da AIFA, che accedono ai fondi nazionali di cui all'art. 1, commi 400 e 401 della Legge 232/2016, nonché 29,695 milioni di euro per farmaci oncologici ad elevato costo con specifico finanziamento regionale per la quota destinata ai pazienti residenti in regione. Il finanziamento complessivo per farmaci innovativi e con elevato costo è stato definito in 99,078 milioni di euro ed è stato assegnato alle Aziende sanitarie con DGR n. 1732/2020.

È stata aggiornata mensilmente la lista di trasparenza dei farmaci equivalenti e promosso l'impiego dei farmaci privi di copertura brevettuale, sia in ambito territoriale che ospedaliero, con conseguenti effetti di risparmio (per quanto riguarda i prodotti biosimilari, realizzati risparmi per 8,1 milioni di euro). È stata governata la compilazione dei registri di monitoraggio AIFA da parte delle Aziende sanitarie al fine di favorire l'appropriatezza d'uso dei farmaci e consentire l'accesso ai rimborsi dovuti dalle Ditte farmaceutiche legati agli accordi negoziali di condivisione del rischio.

Per l'anno 2020, la verifica puntuale del rispetto dei tetti di spesa programmati per la farmaceutica convenzionata (7,96%) e per acquisti diretti (6,89%, incluso lo 0,2% dei gas medicinali), sarà effettuata dal Tavolo di verifica degli adempimenti regionali di cui all'Intesa Stato-Regioni del 23/3/2005 una volta disponibili i dati di spesa nazionali al netto dei payback e secondo gli attuali criteri di calcolo; i dati presenti nel report AIFA di Monitoraggio della spesa farmaceutica per il periodo gennaio-dicembre 2020 (primo rilascio 15 aprile 2021) mostrano per la Regione Emilia-Romagna un'incidenza sulla quota FSN pari a 14,84%, quindi entro il tetto di spesa complessivo del 14,85%, poiché l'avanzo registrato rispetto al tetto di spesa convenzionata compensa il superamento del tetto di spesa per acquisti diretti.

Commissione Regionale del Farmaco

La Commissione Regionale del Farmaco (CRF) ha costantemente aggiornato il prontuario terapeutico regionale inserendo nuovi documenti d'indirizzo sull'uso di specifici medicinali, elaborati con il supporto di gruppi di lavoro multidisciplinari, al fine di favorire l'appropriato uso degli stessi e delle risorse economiche ad essi correlate.

Nelle 9 riunioni (di cui 2 in presenza e 7 in videoconferenza) del 2020 sono stati valutati 72 tra nuovi farmaci ed estensioni di indicazioni. In particolare, sono state approvate 54 raccomandazioni d'uso relative a farmaci o classi di farmaci:

- Farmaci oncoematologici (GReFO): 43 raccomandazioni;
- Farmaci biologici in reumatologia, Farmaci biologici in reumatologia e dermatologia, Farmaci biologici per il trattamento delle Malattie infiammatorie croniche intestinali (4 Gruppi): 10 raccomandazioni, 1 nuovo documento e l'aggiornamento di 1 documento esistente;
- Farmaci neurologici (2 Gruppi: sclerosi multipla e cefalee): 3 raccomandazioni. Il Gruppo ha inoltre contribuito a supportare, la definizione dei centri prescrittivi per i farmaci dell'emicrania, in accordo con il Servizio Assistenza Ospedaliera.
- Farmaci per l'epatite C cronica: 1 aggiornamento del Documento sul trattamento dell'epatite C cronica;
- Commissione GH: valutate 20 nuove richieste di trattamento e 24 follow up per bambini con bassa statura e normale secrezione di GH, secondo quanto previsto dalla nota AIFA 39.

Inoltre, si è partecipato:

- all'informatizzazione della nuova scheda di prescrizione e follow-up Nazionale e Regionale in seguito alla pubblicazione della nuova Nota AIFA 97 sull'uso dei farmaci anticoagulanti (NAO e AVK) nella fibrillazione atriale non valvolare;
- alla stesura del documento sul trattamento del dolore cronico nell'ambito del Gruppo sul dolore coordinato dal Servizio Assistenza Ospedaliera.

Su mandato del Servizio Assistenza Territoriale, con attività iniziata nel 2019, la Commissione ha effettuato un approfondimento sui regimi terapeutici off-label utilizzati nelle persone con disforia di genere (DIG) durante la transizione, al fine della DGR 1263/2020 sulla terapia farmacologica nella disforia di genere.

Nelle 6 riunioni del 2020 (1 in presenza e 5 in videoconferenza) il Coordinamento regionale delle segreterie delle Commissioni terapeutiche di Area Vasta ha condiviso i contenuti e le decisioni delle singole riunioni della CRF.

Rispetto all'emergenza pandemica COVID-19, nell'ambito di un gruppo multidisciplinare formato da rappresentanti dei professionisti coinvolti nella gestione ospedaliera dei pazienti con COVID-19, è stato elaborato il documento "Indirizzi terapeutici della Regione E-R per il trattamento della infezione da SARS-CoV2". Nel Documento sono stati individuati, rispetto ai pazienti afferenti al PS o ricoverati per COVID-19, 3 scenari clinici in base alla gravità dei segni/sintomi. Per ciascuno scenario, sono stati individuati, partendo da un esame della letteratura in quel momento disponibile, i trattamenti con i migliori presupposti di efficacia. In autunno è stato elaborato un aggiornamento del documento, poi superato dalla pubblicazione da parte del Ministero della Salute di un documento nazionale sulla terapia domiciliare e dalle linee-guida AIFA sul trattamento farmacologico in ospedale, a cui si è deciso di aderire.

In collaborazione con l'Area comunicazione e Servizi informativi, per rispondere alle necessità degli operatori sanitari, nella prima fase della pandemia, è stata realizzata e implementata sul sito istituzionale della Regione E-R una sezione su COVID-19.

Sicurezza nell'uso dei farmaci e FarmacoVigilanza

In tema di sicurezza nell'uso dei farmaci, sono state realizzate diverse attività.

Il Gruppo regionale Rischio clinico da farmaci ha elaborato:

- Linee di indirizzo di gestione della terapia farmacologica nelle case residenza anziani (novembre 2019) e realizzato un incontro di formazione rivolto ai professionisti sanitari a fine anno 2019 inizio anno 2020;
- Linee di Indirizzo regionali: "Strategie organizzative per la gestione in sicurezza della terapia marziale endovenosa nei pazienti assistiti in ambiti diversi dal ricovero ospedaliero", nel luglio 2020 con aggiornamento a settembre 2020.

Il Centro regionale di FV (CRFV) ha proseguito le attività di analisi sulla qualità dei dati riportati nelle Schede di segnalazione di reazioni avverse a farmaci e a vaccini; ha fornito supporto alle Aziende sanitarie in merito alla gestione delle schede; ha collaborato con i competenti Uffici di AFA nell'Analisi dei Segnali; ha elaborato e pubblicato il Report di FV per l'anno 2019; ha realizzato un evento formativo "*Attività e strumenti per un sistema di Farmacovigilanza di qualità*" presso la regione il 21 ottobre 2019 con presentazione di varie tematiche inerenti la FV, l'evento è stato in particolar modo rivolto a giovani professionisti coinvolti nella realizzazione dei progetti di FV attiva a partire da gennaio 2020.

Il CRFV ha coordinato tre progetti di FV attiva regionali: POEM2 su farmaci oncoematologici; REDEGA su farmaci biologici in campo reumatologico, dermatologico, gastroenterologico; SOFARE sull'alterazioni delle forme farmaceutiche orali nelle CRA. Il CRFV ha inoltre coordinato un progetto multi-regionale di FV attiva

PAPEOS sull'utilizzo dei farmaci nei pazienti pediatrici ospedalizzati e la loro sicurezza di impiego e ha aderito a 3 progetti multi-regionali: Vigifarmacovax su sorveglianza di reazioni avverse da vaccini; Vigirete sulla Farmacovigilanza nella farmacia dei Servizi; Faro sulla farmacovigilanza in ospedale e ad un progetto di FV-attiva nazionale VALORE.

Il CRFV ha aderito allo Studio nazionale per misurare la sicurezza dei vaccini antinfluenzali somministrati nell'ambito della campagna vaccinale anno 2020.

A partire da fine anno 2020 sono state fornite alle Aziende Sanitarie le prime indicazioni sulla vaccino-vigilanza in merito ai vaccini anti-SARS-CoV-2.

Farmacia dei Servizi

A seguito dell'adozione della DGR 1967/219 - Recepimento dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (rep. atti 167/CSR) sancito in data 17 ottobre 2019 sul documento recante "Linee di indirizzo per la sperimentazione dei nuovi servizi nella farmacia di comunità" - e dell'invio al "Tavolo Ministeriale - Comitato LEA e Tavolo adempimenti" della proposta di "Cronoprogramma" per la Farmacia dei Servizi, in data 27 febbraio 2020 è pervenuta l'approvazione di detta proposta di Cronoprogramma.

La Regione Emilia-Romagna ha quindi dato corso alla realizzazione delle attività ivi previste (servizi cognitivi con riconciliazione della terapia farmacologica e monitoraggio dell'aderenza e, in particolare: predisposizione e realizzazione di corsi di formazione multiprofessionali (adesione di 920 farmacie presenti nel territorio regionale), definizione delle specifiche per la predisposizione dell'applicativo elettronico regionale di compilazione e raccolta dell'intervista al paziente (BPCO e BPCO+Diabete, BPCO+Ipertensione) che consenta di inviare il documento prodotto dal farmacista al FSE e al Medico di medicina generale; servizi di front office con attivazione del servizio fascicolo sanitario elettronico e supporto al cittadino nella sua fruizione - 57.500 FES attivati presso le Farmacie nell'anno 2020); in relazione alla pandemia, manifestatasi con particolare gravità nella regione Emilia-Romagna, nell'ambito del contrasto alla diffusione del Coronavirus, hanno già trovato rilevanza le attività sviluppate nel nostro territorio dalle Farmacie convenzionate in attuazione delle DGR n. 1272/2020, 1840/2020 e 1940/2020 che - tramite un Accordo sottoscritto con la Regione Emilia-Romagna - hanno consentito a un ampio target di popolazione l'esecuzione a carico del Servizio Sanitario regionale dei test sierologici rapidi e dei test antigenici rapidi nasali da parte di 948 farmacie del territorio regionale (eseguiti nell'anno 2020: 395.600 test, dei quali nel 13% dei casi tamponi rapidi antigenici nasali).

Detti atti regionali citati hanno inquadrato l'esecuzione del test Covid come attività afferenti alla "Farmacia dei Servizi".

Dematerializzazione ricette farmaci

La gestione dell'emergenza COVID-19 ha visto la definizione di misure per la limitazione degli spostamenti, in particolare degli accessi agli ambulatori dei medici di famiglia e degli specialisti. Ciò ha imposto l'organizzazione di molte attività "a distanza" e la dematerializzazione delle prescrizioni farmaceutiche anche in quelle aree per le quali fino ad oggi non era già applicata: le "ricette rosse" per la prescrizione dei farmaci in distribuzione per conto (DPC) e dei farmaci stupefacenti per la terapia del dolore e antiepilettici, con avvio dell'attività a partire dal mese di marzo 2020.

L'accelerazione del processo di dematerializzazione delle ricette ha portato a un coerente aggiornamento delle modalità di controllo del dato dell'erogato: con apposito accordo è stato convenuto che a partire dalle ricette spedite dal 01/01/2020 i controlli del dato "dichiarato" in Distinta Contabile Riepilogativa volti a determinare le rettifiche da porre in addebito o in accredito, vengano svolti esclusivamente attraverso i dati registrati sul Sistema di Accoglienza Regionale (SAR); il medesimo accordo sottolinea la necessità di utilizzare al più presto un sistema basato sulla DCR elettronica, tale da assicurare l'allineamento costante dei dati dichiarati dalle farmacie a quelli registrati su SAR (DGR 1983/2020).

Governo dei Dispositivi Medici

In attuazione di quanto previsto dalla DGR 2277/2019 "Sistema di Governo dei DM", è stata istituita la Commissione Regionale Dispositivi Medici (CRDM), che ha promosso l'utilizzo appropriato dei DM e garantito l'introduzione di nuovi DM sulla base di criteri decisionali condivisi e metodologicamente riconosciuti; contestualmente, sono state condivise le strategie e le procedure di acquisto attraverso una stretta collaborazione con la centrale di acquisto regionale Intercent-ER.

La CRDM nell'anno 2020 ha condotto 4 riunioni ed è stato nominato il CTS (Coordinamento Tecnico Scientifico) a supporto della CRDM stessa. La CRDM e il CTS sono stati formalizzati con Det Num. 7958 del 12/05/2020.

Nel 2020, in particolare, sono state implementate le seguenti azioni previste dalla delibera sopra citata:

a) Collaborazione con Intercent-er

Sono state sviluppate forme di collaborazioni utili per razionalizzare e semplificare la spesa delle Aziende Sanitarie per i DM mediante la centralizzazione degli acquisti, la standardizzazione della domanda e l'elaborazione di strategie di gara innovative.

Le gare realizzate hanno rappresentato un momento cruciale per la gestione della pandemia da COVID 19, sono state infatti prodotte le seguenti gare:

- Nuova gara guanti bando SDA e monitoraggio;
- Aggiudicazione della prima edizione della "Procedura negoziata d'urgenza, per la fornitura di Dispositivi Medici e dispositivi di protezione per emergenza COVID-19";
- Seconda edizione della "Procedura negoziata d'urgenza, per Dispositivi Medici e Dispositivi di Protezione per Emergenza COVID-19";
- Recepimento e rinnovo gara test antigenici rapidi "Gara Veneto".

Parallelamente si sono realizzati:

- Studio Fabbisogni per Gara Suture e per Dispositivi Medici con sistema di sicurezza;
- Recepimento della gara relativa alla TPN Monouso;
- Implementazione del progetto POCT (Point Of Care Testing);
- Collaborazione per la costruzione del percorso definito nella circolare n. 3/2020: "correzione di deficit visivi con lenti ad alta tecnologia"
- Progettazione di un percorso formativo finalizzato all'implementazione del corretto utilizzo delle medicazioni oggetto della gara Intercent-ER "Medicazioni avanzate II".

b) Gruppi di lavoro finalizzati all'elaborazione di documenti di indirizzo regionali correlati all'uso dei dispositivi medici.

L'utilizzo dei dispositivi medici è subordinato ad un processo che ne definisca gli ambiti di uso appropriato sulla base sia delle migliori evidenze disponibili che dell'esperienza clinica dei professionisti. Partendo da queste premesse, sono stati individuati alcuni ambiti prioritari in cui sviluppare un processo di definizione delle buone pratiche. Al fine di supportare le aziende sanitarie nella gestione dell'emergenza COVID-19, sono stati pubblicati i documenti:

- "Utilizzo dei guanti in ambito sanitario";
- "Procedura per la corretta esecuzione dei tamponi COVID-19", al fine di fornire agli operatori sanitari indicazioni sulla corretta esecuzione dei tamponi nasofaringei per la diagnosi di SARS – COV-2.

Sono inoltre stati definiti, in collaborazione con la rete dei Servizi Socio Sanitari, i criteri per il corretto utilizzo dei DPI nelle strutture da loro gestite, come definito nella Determina N. 1662 del 16/11/2020: "Misure straordinarie per emergenza COVID-19 nei servizi socio-sanitari e indicazioni su durata dei provvedimenti di accreditamento socio-sanitario" allegato A tabelle 1,2,3,4.

c) Implementazione sistema di vigilanza dei dispositivi medici

Sono state poste le basi per l'individuazione e il coordinamento dei Referenti aziendali, anche ai fini della creazione della Rete Regionale di Referenti Vigilanza Dispositivi Medici, attraverso la progettazione di contributi formativi a livello regionale (è stato progettato un percorso di ricerca e formazione con il CERGAS Bocconi). Parallelamente, è stato incrementato il sistema di sorveglianza attiva verso le Aziende Sanitarie, degli avvisi di sicurezza pubblicati sul sito del Ministero oppure inviati dal Ministero della Salute Ufficio V Vigilanza al Referente Regionale della Dispositivo Vigilanza, coordinando la realizzazione degli interventi necessari.

È stato pubblicato il rapporto segnalazioni incidente DM anno 2019.

Sono stati aggiornati i gruppi di lavoro ministeriali che hanno visto un'attiva collaborazione della RER con il Ministero della Salute per monitorare e gestire i casi di contaminazione da Mycobacterium Chimera dei sistemi di riscaldamento/raffreddamento nei blocchi operatori di cardiocirurgia.

È stata messa in atto una collaborazione con il Centro regionale per la gestione del rischio sanitario e la sicurezza del paziente – Osservatorio regionale per la sicurezza delle cure per:

- -integrazione del report "Fonti informative per la sicurezza delle cure" con i dati di segnalazioni incidente DM anno 2019;
- -Ottimizzazione Flusso SSCL (Surgical Safety Check List) per segnalazione di problemi con DM, riconducibili a criteri per la segnalazione mediante Dispositivo Vigilanza.

Per quanto riguarda l'ammontare di spesa per dispositivi medici (comprese attrezzature sanitarie e diagnostici), rilevata nel flusso amministrativo dedicato, nell'anno 2020 è stato registrato un importo pari a 535.762.816 €, in aumento rispetto all'anno precedente del 7,9%, con una maggiore spesa di circa 39 milioni di euro. L'impatto più importante su questo andamento è dovuto agli acquisti di dispositivi medici, diagnostici e attrezzature per la gestione dell'emergenza sanitaria. Registrano decrementi di spesa, soprattutto nel primo semestre, tutti i dispositivi legati alle attività ordinarie e agli interventi in elezione: protesi ortopediche e vascolari, dispositivi per funzionalità cardiaca, dispositivi legati alle attività di chirurgia quali suturatrici e dispositivi a ultrasuoni e radiofrequenza.

Assistenza integrativa - informatizzazione del percorso erogativo dei prodotti senza glutine

Con l'atto deliberativo n. 2259/2018, la Giunta regionale ha dato avvio al nuovo percorso mirato a informatizzare, attraverso la dematerializzazione dell'intero processo, l'erogazione dei prodotti privi di glutine a favore dei cittadini celiaci, prestazione di assistenza integrativa confermata anche dall'ultimo provvedimento nazionale riguardante i Livelli Essenziali di Assistenza.

Dal 1 luglio 2019, infatti, a favore dei cittadini celiaci della Regione è quindi operativo il nuovo percorso di approvvigionamento dei prodotti privi di glutine a carico del Servizio sanitario regionale: il cittadino celiaco, utilizzando la Tessera Sanitaria e lo specifico Codice Pin Celiachia, può acquistare gli alimenti inclusi nel Registro Nazionale dei prodotti erogabili a carico del SSN, sezione 2 Alimenti senza glutine, entro un valore economico mensile messo a disposizione in coerenza ai contenuti del Decreto Ministeriale 10 agosto 2018 che ha definito, rivedendoli rispetto al passato, i nuovi tetti massimi di spesa per genere e fascia di età e, nel contempo, le categorie di alimenti contenute nel Registro Nazionale. L'erogazione dei prodotti può avvenire presso qualsiasi farmacia o negozio convenzionati, della piccola e grande distribuzione, presenti nell'intero territorio regionale, i cui riferimenti sono disponibili sul portale Salute-ER nel quale è presente la mappa dei punti vendita convenzionati.

Nel corso del 2020, inoltre, la Regione ha adottato misure urgenti per far fronte all'emergenza sanitaria determinata dal diffondersi del Covid-19 volte, in particolare, a prorogare la validità dei buoni celiachia consentendo di riaccreditare l'eventuale valore residuo del buono su quello del mese successivo e ad autorizzare la spendibilità degli stessi anche in Regioni diverse da quelle di emissione.

L'intervento regionale è mirato a facilitare l'accesso e il mantenimento di una dieta scrupolosa senza glutine, ad oggi unico trattamento disponibile per le persone con diagnosi di celiachia, le quali soffrono di un'intolleranza permanente al glutine che non gli consente di nutrirsi con le comuni farine, pane, pasta, dolci ecc, ma devono utilizzare specifici prodotti alimentari privi di glutine.

Concorso regionale straordinario per titoli per l'assegnazione di sedi farmaceutiche

Nel 2020 sono stati compiuti 3 interPELLI dei vincitori del concorso straordinario (7°, 8° e 9°), mediante scorrimento della relativa graduatoria dalla 650° alla 769° posizione. Nel mese di dicembre sono state inoltre individuate le sedi disponibili per il 10° interPELLO ed è stato reso noto il relativo calendario di svolgimento.

Sono state assegnate complessive 42 sedi farmaceutiche ed è stata monitorata l'effettiva apertura delle farmacie entro il termine previsto. Le sedi non aperte sono state reinserite nelle disponibilità dei successivi interPELLI.

Nel corso del 2020 si sono rese necessarie una prima rettifica della graduatoria (quinta), a seguito della prosecuzione dell'attività di controllo delle dichiarazioni rese dai candidati, e una seconda rettifica (sesta) a seguito di rinuncia alla procedura concorsuale di un vincitore.

La pagina di ERsalute dedicata al concorso è stata costantemente aggiornata con i provvedimenti adottati e le informazioni relative alle varie fasi del procedimento e di ogni aggiornamento è stata data tempestiva informazione all'URP regionale.

Al 16/12/2020 risultano aperte con il concorso straordinario 132 nuove farmacie.

Attuazione della LR 2/2016 in materia di organizzazione degli esercizi farmaceutici

Nel 2020 sono stati regolarmente attuati i procedimenti previsti dalla LR 2/2016, nonostante la sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi disposta a livello nazionale a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19. In particolare, è stata compiuta la revisione biennale delle piante organiche delle farmacie dei comuni del territorio regionale per l'anno 2020 (terza revisione successiva all'entrata in vigore della LR 2/2016), conclusasi con l'aggiornamento, entro i termini previsti, delle piante organiche di tutti i Comuni e le Unioni. Inoltre, si è regolarmente conclusa entro il 2020 la procedura di assegnazione di contributo alle farmacie rurali a basso fatturato sebbene, in coerenza allo slittamento delle scadenze fiscali conseguente all'emergenza pandemica, sia stato necessario posticipare al 31 luglio il termine di presentazione delle domande (hanno beneficiato di un contributo pari ad almeno 5.000 euro tutti i 42 titolari di farmacia con domanda ammissibile).

Nessun comune ha chiesto l'istituzione di nuove farmacie aggiuntive (farmacie nei luoghi ad alto transito di cui all'art. 7 della LR 2/2016 nel 2020).

Per quanto riguarda la vigilanza sul corretto funzionamento del servizio farmaceutico in turno per chiamata telefonica del farmacista in reperibilità, è stato compiuto un esame del monitoraggio condotto a fine 2019 dalle Aziende USL rispetto al numero delle farmacie che effettivamente svolgono il servizio per chiamata telefonica in reperibilità e alle eventuali criticità emerse e sono state formulate indicazioni alle AUSL per strutturare efficacemente la vigilanza rispetto questa modalità di svolgimento del servizio in turno. Sono state inoltre fornite indicazioni, rese necessarie dall'emergenza Covid, riguardo la possibilità di svolgimento del servizio a battenti chiusi (art. 13) e la possibilità di posticipare il termine per l'apertura dei dispensari stagionali e delle farmacie succursali (art. 9), in deroga alla normativa regionale, valevoli limitatamente al periodo dell'emergenza pandemica.

Nel corso del 2020 è stata compiuta la prima procedura di trasferimento di farmacie soprannumerarie (art. 2, comma 2 bis, L. 475/1968) così testando il secondo dei tre procedimenti strettamente concatenati, disciplinati a livello regionale, volti ad assicurare la capillarità delle farmacie sull'intero territorio regionale (1. Procedimento di revisione biennale delle piante organiche; 2. Trasferimento di farmacie soprannumerarie; 3. Concorso quadriennale ordinario per l'assegnazione di sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio). A conclusione del procedimento, tre titolari di farmacia soprannumerarie hanno trasferito la farmacia in altro comune della regione. Le sedi non assegnate per trasferimento saranno oggetto del concorso ordinario (art. 6 LR 2/2016), di cui nel 2020 è stato avviato lo sviluppo della piattaforma web gestionale.

Alla necessità di aggiornare i procedimenti di competenza comunale aventi ad oggetto le farmacie - al fine di renderli coerenti con la normativa in materia di semplificazione amministrativa e con le modifiche intervenute nella normativa speciale che disciplina la materia delle farmacie - è stato risposto attraverso l'aggiornamento degli interventi presenti sul portale Accesso Unitario, strumento idoneo a facilitare la collaborazione tra Comuni e Servizi Farmaceutici delle AUSL negli adempimenti amministrativi di competenza.

Gestione dei conflitti di interesse dei componenti di commissioni e gruppi di lavoro che svolgono attività di valutazione e decisione su farmaci e dispositivi medici o di elaborazione di linee guida o di percorsi diagnostico terapeutici

È proseguita la sperimentazione della disciplina regionale di cui alla DGR n.69/2019 e alla Determinazione 1896/2019 del Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, disciplina dettata per la gestione dei conflitti di interesse dei componenti di commissioni e gruppi di lavoro che svolgono attività di valutazione e decisione su farmaci e dispositivi medici o di elaborazione di linee guida o di percorsi diagnostico terapeutici. La disciplina regionale è volta a contemperare l'esigenza di assicurare l'indipendenza di giudizio di queste Commissioni con l'esigenza di assicurare la presenza della migliore competenza scientifica. Gli interessi potenzialmente in conflitto sono gestiti seguendo criteri esplicitati a priori in modo quanto più possibile preciso, attribuendo un livello di rischio "alto", "basso" o "nullo" cui corrispondono conseguenti restrizioni: inibizione dalla nomina (rischio alto), inibizione dalle decisioni finali e, quando previsto, dal voto (rischio basso), nessuna limitazione (rischio nullo).

La direttiva si applica prima di procedere alla nomina del gruppo di lavoro/commissione, in quanto l'attribuzione di un livello di rischio alto comporta l'impossibilità di nomina.

La sperimentazione ha principalmente ad oggetto l'applicazione della direttiva regionale alle due commissioni regionali rispettivamente preposte ai sistemi di governo dei farmaci (CRF) e dei DM (CRDM). Nel 2020 è stata nominata la nuova CRDM applicando la Direttiva e adattando la modulistica all'area dei DM. La CRF invece è stata più volte prorogata per cui non è stato possibile concludere la sperimentazione.

È comunque emerso che se da un lato occorre ancora radicare una cultura appropriata in materia, tanto che la maggiore difficoltà pratica riscontrata consiste nel disporre di dichiarazioni accurate ed esaustive, dall'altro lato i criteri adottati con la direttiva consentono una gestione dei conflitti di interessi trasparente e imparziale.

Relazioni tra il Servizio Sanitario regionale e l'industria farmaceutica

Prosegue l'applicazione della DGR/2016 "Indirizzi e direttive in materia di informazione scientifica sul farmaco nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale", che ha proposto modalità operative uniformi da adottare negli ambiti del SSR interessati alla pubblicità dei medicinali, anche al fine di promuovere trasparenza nei rapporti tra medici e aziende farmaceutiche.

Un apposito gruppo di lavoro con rappresentanti e professionisti delle categorie interessate e delle Aziende Sanitarie ("Gruppo di Lavoro sull'Informazione scientifica nell'ambito del SSR"), è stato convocato nel settembre 2019 con i seguenti obiettivi prioritari:

- definire modalità operative omogenee di applicazione della DGR 2309/16 nelle singole Aziende Sanitarie;
- declinare l'estensione dei principi di trasparenza e tracciabilità alle figure professionali diverse dagli informatori scientifici del farmaco (ISF) che parimenti accedono alle strutture SSR, come gli informatori scientifici di dispositivi medici e integratori e, altresì professionisti con funzioni di cura delle relazioni istituzionali tra le ditte commerciali e le strutture del SSR;
- progettare e adottare un unico applicativo regionale per la tracciatura degli incontri.

Nel 2020 è stato pertanto condiviso dal Gruppo di Lavoro e diffuso (PG/2020/48793 del 23/01/2020) l'"Aggiornamento delle indicazioni applicative alla DGR 2309/2016 in materia di informazione scientifica nelle strutture del SSR". Come previsto da tale documento di aggiornamento, è stata avviata la progettazione dell'applicativo regionale che, a partire da quello esistente, permetta di tracciare (data, luogo, partecipanti, contenuti) tutti gli incontri dell'informazione scientifica con il SSR, prevedendo anche la registrazione nel database delle industrie produttrici di Dispositivi Medici e di Integratori e l'inserimento di altre figure professionali, in aggiunta quindi agli informatori scientifici.

A fine 2020 nell'attuale piattaforma regionale risultano registrati 1.760 ISF per un totale di 230 aziende farmaceutiche abilitate. Nel corso dell'anno, nonostante l'emergenza pandemica, il Servizio Assistenza Territoriale - Area Farmaco e Dispositivi Medici, ha continuato a garantire l'accesso dell'industria farmaceutica presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare della Regione Emilia-Romagna, tramite incontri da remoto. Complessivamente, nel 2020, si sono svolti 92 incontri con rappresentanti di Aziende farmaceutiche/Aziende di Dispositivi Medici, organizzati sulla base di richieste di accesso specifiche e motivate da parte dell'industria.

E' attiva una pagina informativa sul portale ER Salute: <http://salute.regione.emilia-romagna.it/farmaci/informatoriscientifici> ed una mail per contatti/chiarimenti in materia: informazionescientifica@regione.emilia-romagna.it.

I servizi socio-sanitari per le persone anziane e con disabilità nel contesto dell'emergenza

Il settore dei servizi socio-sanitari per le persone non autosufficienti (anziani e disabili) è stato colpito molto duramente dalla pandemia da COVID-19 fin dai primi mesi del 2020.

Per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica sono stati adottati a livello regionale varie azioni e provvedimenti, alcuni dei quali riguardano nello specifico il settore socio-sanitario e la tutela delle persone non autosufficienti – anziani non autosufficienti e disabili gravi e gravissimi – che sono particolarmente vulnerabili rispetto alla malattia COVID-19.

Sul versante della domiciliarità, nelle fasi iniziali dell'emergenza, in attuazione del Decreto del Presidente della Giunta regionale dell'8 marzo 2020, al fine di prevenire il rischio di contagio nell'ambito della rete dei servizi socio-sanitari per anziani e persone con disabilità, i Comuni e le Aziende USL, in collaborazione con gli Enti Gestori, hanno provveduto – dal 10 marzo 2020 – a sospendere su tutto il territorio regionale le attività dei centri diurni per le persone anziane e quelle dei centri socio-riabilitativi e socio-occupazionali diurni per disabili incentivando, il più possibile nei limiti consentiti dall'emergenza, interventi domiciliari.

La sospensione dell'attività dei centri diurni e la contestuale attivazione di servizi compensativi sono state confermate anche a livello nazionale dagli articoli 47 e 48 del Decreto-legge 17 marzo 2020, n.18 (cd. Decreto "Cura Italia"). Per rendere operative le indicazioni delle norme citate e rispondere ai bisogni delle persone anziane e con disabilità, fin dalle prime fasi dell'emergenza, la Regione ha promosso un confronto costante con Enti locali, Enti gestori, parti sociali e Federazioni regionali delle associazioni delle persone con disabilità.

Con la DGR 406/2020 è stato approvato il Piano regionale di contrasto alla diffusione di COVID-19 all'interno delle strutture residenziali per anziani e disabili che ha previsto un rafforzamento degli interventi per garantire: tempestività della diagnosi; sorveglianza dei contatti del caso; isolamento e cohorting; misure di prevenzione per gli operatori delle strutture e vigilanza.

A partire dalla cosiddetta fase 2 dell'emergenza COVID 2019 è stato quindi avviato, con DGR 526/2020, un processo per la riattivazione e rimodulazione della rete dei servizi socio-sanitari, in primo luogo con una ripresa graduale delle attività dei centri diurni per le persone con disabilità, così come previsto dall'articolo 8 del DPCM 26 aprile 2020. La riorganizzazione delle attività è poi proseguita con il Decreto n.109 del 12/06/2020 Allegato 5 *"Indicazioni per l'accesso di visitatori ed operatori esterni alle strutture residenziali per anziani e disabili"* e con il Decreto n.113 del 17/06/2020, in particolare per quanto riguarda le *"Indicazioni per la ripresa graduale e in sicurezza delle attività dei centri diurni per anziani"* e le *"Indicazioni per l'accesso degli utenti alle strutture residenziali per anziani e disabili"*.

Con DGR n. 1005/2020 si è provveduto a fornire disposizioni per la programmazione delle risorse previste dalla delibera di giunta regionale n. 2318/2019, che ha stanziato 7 mln di euro di risorse per "Misure a sostegno dei caregiver", particolarmente gravati nel lavoro di cura sostenuto nel corso della pandemia, prevedendo la progettazione e realizzazione di interventi di sollievo e sostegno a favore di caregiver e iniziative di informazione e formazione rivolte ai professionisti.

A settembre 2020, con determina della Direttrice generale cura della persona, salute e welfare n. 15465 sono stati approvate le "Schede e gli strumenti tecnici per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare" elaborati dal gruppo di lavoro regionale per promuovere omogeneità di approccio nei confronti del caregiver familiare.

Con DGR n. 1422/2020 si è provveduto – nelle more della ridefinizione complessiva del sistema di remunerazione dei servizi sociosanitari, impraticabile in corso d'anno a causa dell'epidemia – ad aggiornare le tariffe dei servizi socio-sanitari accreditati, a partire dal 1° luglio 2020, per i soggetti gestori, sia privati che pubblici, che hanno avuto un rinnovo contrattuale successivo all'approvazione della DGR 273/2016, con un aumento in via provvisoria delle tariffe, aggiuntivo rispetto all'aumento già definito con D.G.R. n.1429/2019, per la quota a carico del FRNA.

Con DGR n. 1662/2020, oltre ad essere fornite specifiche indicazioni sulla durata dei provvedimenti di accreditamento socio-sanitario, sono state definite misure straordinarie riguardanti sia aspetti organizzativi che economici per affrontare l'emergenza COVID19 nei servizi socio-sanitari, in particolare in merito al mantenimento di alcuni posti liberi e non occupabili per potere gestire l'isolamento e la prevenzione del contagio e alla determinazione del fabbisogno e alle modalità di approvvigionamento dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), facendo in questo caso seguito alla precedente DGR n. 567/2020.

Per sostenere la rete dei servizi dedicati alla non autosufficienza la Giunta regionale ha reso disponibili nel complesso risorse FRNA-FNA pari a 505,9 MLN di euro che hanno consentito di far fronte alla emergenza COVID-19.

Estremamente rilevante risulta in particolare la DGR n.1746/2020 di approvazione della programmazione 2020 a valere su Fondo Regionale per la non autosufficienza (FRNA): nell'ambito di tale provvedimento è stato previsto un utilizzo delle risorse ancor più integrato nell'ambito del quadro complessivo delle risorse per la non autosufficienza, proprio per garantire la sostenibilità complessiva del sistema dei servizi socio-sanitari per anziani e disabili, che – come noto – è stato uno dei più colpiti dall'emergenza COVID-19.

È stato inoltre sottolineato, anche nell'ambito delle Linee guida regionali del 03.12.2020 sull'utilizzo delle risorse per la non autosufficienza, il carattere non vincolato della maggior parte delle risorse FRNA: dei circa 450 MLN di euro messi a disposizione, solo circa 15,9 MLN di euro sono da riservarsi – quali quote aggiuntive – a servizi erogati in presenza di specifiche condizioni.

Si è dunque provveduto, con DGR n. 1897/2020, a ripartire le risorse del Fondo Nazionale per la non autosufficienza (FNA) a valere sugli anni 2019 e 2020 – pari, rispettivamente – a circa 44,8 MLN ed a circa 55, 4 MLN di euro, andando contestualmente ad assegnare le risorse 2019 e una quota parte delle risorse 2020 (circa 48,8 MLN di euro) in attesa del perfezionamento del decreto nazionale di riparto delle ulteriori risorse messe a disposizione ai sensi dell'art. 104 comma 1 del D.L. 34/2020 (6,9 MLN di euro).

Infine, con DGR n. 2022/2020 si è provveduto all'assegnazione alle AUSL del fondo nazionale per indennità agli enti gestori delle strutture semiresidenziali per persone con disabilità di cui al DPCM 23 luglio 2020, le cui risorse – pari a circa 2,9 MLN euro – possono essere utilizzate a copertura delle spese sostenute dagli Enti gestori pubblici e privati dei centri diurni socio-riabilitativi e socio-occupazionali.

Anche nel 2020 è stata assicurata l'applicazione sul territorio regionale della legge 112/16 per l'assistenza alle

persone con grave disabilità prive dell'assistenza dei familiari, il cosiddetto "Dopo di Noi – Durante Noi" ed anche dei progetti per la Vita Indipendente nell'ambito del FNA, anche se con la pandemia molte delle attività già programmate sono state temporaneamente sospese a causa delle misure di contrasto alla diffusione dei contagi.

AREA ASSISTENZA OSPEDALIERA

Emergenza pandemica SARS-COV-2

La gestione dell'emergenza epidemiologica COVID-19 ha imposto la necessità di adottare urgenti determinazioni al fine di supportare il servizio sanitario regionale nel contenimento della pandemia e per l'assistenza dei pazienti. L'area dell'Assistenza Ospedaliera è stata particolarmente impegnata nella gestione emergenziale di contrasto alla pandemia, su diversi versanti. Per affrontare l'emergenza, molte strutture della Regione hanno dovuto rimodulare l'offerta clinico-assistenziale, si è reso necessario adottare misure di contenimento e di prevenzione/mitigazione del rischio infettivo, fornire indicazioni continuamente aggiornate agli operatori, dedicare risorse aggiuntive alla gestione dell'epidemia.

Piano per la gestione dei posti letto ospedalieri per l'assistenza per acuti e post acuti COVID -19

La circolare del Ministero della Salute prot. GAB 2627 del 01/03/2020, al fine di incrementare la dotazione dei posti letto in terapia intensiva e nelle unità operative di pneumologia e di malattie infettive per fare fronte alle maggiori necessità dei pazienti in corso di epidemia da Covid-19, ha dato disposizioni alle Regioni di redigere un apposito Piano operativo. Il DL 17 marzo 2020 n. 18, convertito con legge 24 aprile 2020, n. 27, cosiddetto *Cura Italia*, ha ripreso tale indicazione rendendola dispositiva e dettagliando le indicazioni per la sua strutturazione, con l'obiettivo di definire del Piano prevedendo il suo aggiornamento costante in relazione alle diverse fasi di diffusione epidemica. Il successivo DL 34/2020 all'art. 2 ha disposto la definizione di un piano di riorganizzazione dei posti letto ospedalieri idoneo a fronteggiare l'eventuale ripresentarsi dell'emergenza pandemica.

Sono stati predisposti in modo costante i provvedimenti necessari all'adeguamento e al potenziamento della rete ospedaliera regionale, approvati regolarmente dagli organi competenti: circolare Commissario Emergenza del 18 marzo prot. n. 231980, DGR 368/2020 Programma Covid Intensive Care, determina DGCPWSW 9355/2020 Piano di gestione posti letto, DGR 677/2020 Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera, determina DGCPWSW 18760/2020 Aggiornamento del piano di gestione posti letto.

Sistema di monitoraggio (contatto bed-manager delle Aziende della RER e supervisione imputazione dati quotidiani di dotazione/occupazione)

È stato realizzato un cruscotto di monitoraggio regionale dell'utilizzo dei posti letto, e costantemente implementato in corso di emergenza sanitaria. In occasione della seconda ondata pandemica il sistema è stato ristrutturato in modo da essere meglio integrato con i flussi correnti in uso alle Aziende.

A partire da novembre 2020 inoltre è stato implementato un nuovo flusso informatico che consente l'invio dei dati da parte delle Aziende Sanitarie relativi ai posti letto Covid e Non Covid e all'occupazione degli stessi.

L'andamento dei posti letto è stato quotidianamente monitorato e sono stati predisposti periodici report sull'evoluzione dell'organizzazione della rete ospedaliera in funzione dell'andamento della pandemia. Quotidianamente viene aggiornato uno specifico sito istituito dal Ministero della Salute che monitora le attivazioni di posti letto dedicati ai pazienti con COVID -19.

Rete ospedali COVID -19

Al fine di potenziare il sistema sanitario regionale per fare fronte all'emergenza coronavirus, e secondo le indicazioni epidemiologiche in ordine alla separazione dei percorsi per contenere la diffusione del virus, si è resa necessaria l'individuazione di presidi ospedalieri o di parte di essi dedicati all'assistenza dei pazienti affetti da COVID -19.

Sono state disciplinate le modalità di occupazione degli spazi, e di creazione di spazi nuovi, anche attraverso la progressiva sospensione di attività programmate non urgenti e procrastinabili. È stato disciplinato l'utilizzo della rete regionale con trasferimento di pazienti dagli ospedali più saturi verso quelli con maggiore disponibilità, e individuati percorsi di qualità e garanzia per la gestione dei pazienti.

Programma Covid Intensive Care

La gestione della pandemia da COVID -19 ha reso necessario il rapido allestimento di posti letto ospedalieri aggiuntivi di terapia intensiva, per poter garantire la necessaria assistenza ai pazienti affetti dalla forma severa dalla patologia. In accordo con il livello nazionale, si è proceduto alla definizione di un programma di realizzazione di strutture di terapia intensiva a funzione regionale per la realizzazione di ulteriori 146 posti letto di Terapia Intensiva e Semintensiva per l'assistenza ai pazienti con COVID-19 e dei quali poter disporre anche quale presidio a disposizione della rete di emergenza nazionale qualora altre Regioni presentassero la necessità di trasferire pazienti. Tale Programma è stato approvato con DGR 368/2020.

Definizione linee di indirizzo per la gestione dei percorsi specialistici in emergenza COVID -19

Affinché le modalità di risposta alla drammatica emergenza sanitaria non fossero contraddistinte da un'eccessiva eterogeneità assistenziale, è emersa la necessità di indirizzare e coadiuvare le Aziende sanitarie nella ridefinizione dei percorsi clinico-organizzativi dedicati in primis ai pazienti affetti da COVID -19 e, non meno importanti, ai pazienti che l'emergenza COVID -19 ha rischiato di lasciare in secondo piano e che hanno continuato ad ammalarsi delle patologie gestite nella tradizionale pratica clinica. Molte di queste patologie rappresentano l'ambito di sviluppo delle reti cliniche integrate e delle reti Hub & Spoke. Anche nel corso della pandemia COVID -19 il Servizio Sanitario Regionale ha profuso il massimo sforzo per erogare le cure necessarie a tutta la popolazione, con particolare impegno alle fasce più fragili e ad alto impatto assistenziale. Pertanto, sin dalle fasi iniziali dell'emergenza sanitaria e contestualmente alla riprogrammazione delle attività ospedaliere, pubbliche e private, particolare attenzione è stata riservata a specifici ambiti (cardiologia, oncologia, ematologia, medicine specialistiche, ecc.), e sono state definite, con il contributo delle diverse comunità professionali della Regione, in affiancamento ad una riorganizzazione delle Aziende, indicazioni clinico-organizzative rivolte agli operatori sanitari, in accordo con le prescrizioni istituzionali e le raccomandazioni delle principali Società scientifiche di settore.

Il riavvio delle attività sanitarie ha previsto, nel rispetto delle misure preventive e di sicurezza raccomandate, il progressivo ripristino di misure organizzative in grado di rispondere adeguatamente alla domanda di salute dei cittadini, e sono stati contestualmente promossi modelli sperimentali di presa in carico dei pazienti a distanza e a livello territoriale e/o domiciliare.

Sono state pertanto definite le indicazioni di seguito elencate:

- Linee di indirizzo per l'attività oncologica, ematologica e radioterapica (PG/2020/0222445 del 26/03/2020)
- Linee di indirizzo per la gestione delle terapie e dei trapianti indifferibili nei pazienti ematologici (PG/2020/0251495 del 16/03/2020)
- Linee di indirizzo per l'attività cardiologica (PG /2020/0250901 del 26/03/2020)
- Linee di indirizzo per l'attività neurologica (PG /2020/0311275 del 23/04/2020)
- Linee di indirizzo per la dialisi acuta e cronica (PG/2020/0233600 del 16/03/2020)
- Criteri per i percorsi di uscita da reparti COVID -19 (terapie intensive e acuti) (PG/2020/0244099 del 23/03/2020)

Per quanto riguarda il riavvio dell'attività sono state emanate Linee di indirizzo per specifici ambiti diffuse con i seguenti provvedimenti:

1. "Definizione linee di indirizzo per la gestione di percorsi specialistici in emergenza COVID-19" (Determina DGCPWS n. 10505 del 22/06/2020) contenente "Indicazioni per il riavvio dell'attività sanitaria nei Centri di Senologia"; "Indicazioni per il riavvio dell'attività in oncologia medica, onco-ematologia e radioterapia"; "Indicazioni per il riavvio dell'attività di procreazione medicalmente assistita (PMA)"; "Linee di indirizzo regionali per la sicurezza della donazione, rivolte ai donatori di sangue ed emocomponenti e al personale pubblico ed associativo addetto all'attività di raccolta";
2. "Indicazioni regionali sulla organizzazione del follow-up dei pazienti con pregressa infezione da SARS-COV-2" in collaborazione con il SAT (PG/2020/0502954 del 14/07/2020).

Rete Ospedaliera Attuazione del regolamento di riordino ospedaliero

A partire dall'inizio dell'epidemia COVID-19 sul territorio della Regione Emilia-Romagna, l'erogazione dei servizi ospedalieri è stata interessata da interventi di rimodulazione organizzativa conseguenti alla necessità, da parte della rete ospedaliera, di rispondere alle esigenze determinate dalla diffusione di una patologia infettiva altamente contagiosa e impattante sulle condizioni di salute dei cittadini.

Anche durante il periodo pandemico sono proseguite le azioni relative al completamento del riordino della rete ospedaliera secondo le indicazioni contenute nella DGR 2040/2015 con particolare riferimento al modello organizzativo Hub and Spoke, già definito con il Piano Sanitario Regionale 1999-2001, per le discipline ad elevata complessità e sul modello di rete clinica integrata per le discipline ad ampia diffusione.

Per quanto concerne l'obiettivo della riconduzione dei Posti Letto ai tassi previsti dal DM 70/2015 (3,7 per 1000 abitanti), questo può considerarsi sostanzialmente raggiunto a livello regionale e le Aziende sanitarie si sono attenute al rispetto del mantenimento delle dotazioni di posti letto presenti al 31.12.2019, salvo quanto previsto dagli adeguamenti disposti a seguito della pandemia COVID-19.

Con DGR 677 del 15.06.2020, la Regione Emilia-Romagna ha adottato il Piano di Riorganizzazione dell'Assistenza Ospedaliera regionale, in recepimento del D.L. 34/2020. Tale piano di adeguamento strutturale è in corso di attuazione e le Aziende sono state oggetto di monitoraggio periodico da parte della Regione sul rispetto dei tempi di conclusione dei lavori previsti.

Secondo quanto previsto dall'art. 2 comma 1 del D.L. n. 34 del 19 maggio 2020, sono state avviate le azioni per il raggiungimento dello standard di dotazione di posti letto di terapia intensiva, pari a 0,14 per 1.000 abitanti, tramite la realizzazione di nuovi 197 posti letto per rispondere in maniera più adeguata alle esigenze determinate dall'emergenza COVID-19.

In relazione all'adeguamento della dotazione regionale di area semi-intensiva, definito dall'art. 2 comma 2 del D.L. n. 34 del 19 maggio 2020, non è stato previsto un aumento di posti letto, ma la riqualificazione di posti letto di area medica già esistenti, con il raggiungimento di una dotazione complessiva pari a 312 posti letto.

Di seguito vengono riportate le principali aree tematiche su cui è stata concentrata l'attività del servizio:

- Appropriatelyzza dei ricoveri
- Reti di rilievo regionale
- Volumi ed esiti
- Emergenza ospedaliera e territoriale
- Attività trasfusionale
- Attività di donazione d'organi, tessuti e cellule
- Sicurezza delle Cure e qualità dell'assistenza

Liste di Attesa per i Ricoveri Ospedalieri Programmati 2020

Durante il 2020 a causa della pandemia da COVID-19 si è reso necessario un riassetto dell'organizzazione ospedaliera, con una riduzione del numero di posti letto effettivamente disponibili a seguito della necessità di ottenere un adeguato distanziamento nei reparti di degenza per garantire una maggiore sicurezza sia per i pazienti che per gli operatori sanitari.

Si è prestata particolare attenzione al monitoraggio dell'attività di ricovero programmato, in ottemperanza a quanto previsto dalla Delibera n. 272 del 13 marzo 2017 ("Riduzione delle liste di attesa per i ricoveri chirurgici programmati nella Regione Emilia-Romagna") che ha previsto che ciascuna Azienda Sanitaria realizzasse le azioni prestabilite per il monitoraggio e la riduzione dei tempi di attesa per i ricoveri chirurgici programmati.

Durante i primi 2 mesi del 2020, la performance delle Aziende sanitarie pubbliche della Regione Emilia-Romagna è stata in linea con quella dello stesso periodo del 2019 ed è stato alimentato il flusso regionale SIGLA (Sistema Integrato Gestione Liste di Attesa), che raccoglie i dati analitici relativi alle posizioni attive in lista di attesa presso ciascuna Azienda. Le informazioni contenute riguardano la struttura che ha effettuato la prenotazione, la priorità assegnata al paziente, il tipo di intervento programmato (sono inclusi soltanto gli interventi elencati all'interno del Nomenclatore Regionale) e le giornate di sospensione. I dati sono aggiornati in tempo reale, consentendo quindi di conoscere lo 'stato' dei pazienti (in attesa, ricoverati, sospesi, trasferiti o rimossi dalla lista) ed i relativi tempi di attesa.

Nei mesi di marzo e aprile 2020, con il peggiorare della condizione epidemica, si è provveduto con nota n. 210546 del 10 marzo 2020 a sospendere tutte le attività programmate chirurgiche in tutte le Aziende USL ed Ospedaliero-Universitarie, fatte salve le attività oncologiche e quelle non procrastinabili.

A partire dalla fine di aprile 2020, con DGR n. 404 del 27 aprile 2020 si è dato avvio alla graduale riattivazione dell'attività chirurgica programmata, con un progressivo aumento dei volumi che, durante il periodo compreso tra luglio e settembre hanno raggiunto livelli sovrapponibili a quelli dello stesso periodo del 2019. A partire da ottobre 2020, il secondo picco epidemico ha determinato la necessità di prevedere con nota n. 704336 del 30.10.2020 una nuova riduzione dei ricoveri programmati procrastinabili. Tale riduzione, sebbene più

contenuta rispetto a quella registrata durante il precedente picco primaverile, è proseguita fino al mese di dicembre 2020.

Durante il corso dell'anno 2020, sono comunque proseguite le attività di monitoraggio delle liste d'attesa, con particolare attenzione all'erogazione, entro i tempi previsti dalla classe di priorità, degli interventi oggetto di monitoraggio.

Si è proseguito alla redazione mensile di un report retrospettivo sulle performance dei ricoveri programmati da fonte SDO (Scheda di Dimissione Ospedaliera) e prospettico da fonte SIGLA e si sono svolti confronti periodici con i Responsabili Unici Aziendali per l'analisi delle criticità riscontrate.

Durante il secondo semestre del 2020 si è inoltre provveduto all'integrazione nel Flusso SIGLA delle liste d'attesa delle strutture ospedaliere private accreditate e si è proceduto all'implementazione di sistemi di reportistica dinamica in grado di monitorare lo stato delle liste di attesa in tempo reale.

Si riportano in tabella i dati inerenti il raggiungimento dei tempi di attesa per i ricoveri programmati stabiliti dalla DGR 272/2017, che includono interventi per tumori, protesi d'anca e per un gruppo di altri interventi selezionati.

| | | Anno 2019 | Anno 2020 |
|-----------------------------------|-------------------|-----------|-----------|
| CHIRURGIA ONCOLOGICA | N° ricoveri | 12.863 | 11.558 |
| | % entro la classe | 89,3 | 85,0 |
| PROTESI D'ANCA | N° ricoveri | 8.728 | 7.003 |
| | % entro la classe | 93,1 | 86,6 |
| CARDIOLOGIA E CHIRURGIA VASCOLARE | N° ricoveri | 12.562 | 9.729 |
| | % entro la classe | 91,9 | 90,6 |
| CHIRURGIA GENERALE | N° ricoveri | 17.934 | 11.329 |
| | % entro la classe | 80,2 | 73,8 |
| ALTRI INTERVENTI | N° ricoveri | 3.456 | 2.012 |
| | % entro la classe | 87,5 | 75,1 |
| Totale interventi | N° ricoveri | 55.543 | 41.631 |
| | % entro la classe | 87,4 | 83,1 |

Trapianti

Nel 2020 la rete regionale dedicata a donazione, prelievo e trapianto di organi, tessuti e cellule ha mantenuto livelli di eccellenza in ambito nazionale ed internazionale, la tabella di seguito esposta indica i donatori procurati ed i donatori utilizzati per milione di abitante:

| | Donatori segnalati p.m.p. | Donatori utilizzati p.m.p. |
|-----------------------------|---------------------------|----------------------------|
| Emilia – Romagna, anno 2020 | 49,6 | 32,1 |
| Italia, anno 2020 | 40,5 | 20,5 |

TRAPIANTI di organi, tessuti e cellule in Emilia – Romagna, anno 2020:

- 187 trapianti di RENE (39 da vivente, 148 da cadavere);
- 24 trapianti di CUORE;
- 170 trapianti di FEGATO (167 da cadavere, 3 da vivente);
- 11 trapianti di POLMONE (tutti bipolmonari);
- 1.209 impianti SEGMENTI OSTEO-TENDINEI da cadavere
- 246 impianti SEGMENTI OSTEO-TENDINEI da vivente
- 1.376 trapianti SEGMENTI OSTEO-TENDINEI
- 379 trapianti di CORNEA;
- 57 trapianti di MEMBRANE AMNIOTICHE
- 79 somministrazioni topiche di MEMBRANE AMNIOTICHE omogeneizzata
- 135 trapianti di CUTE, 47 di DERMA DE-EPIDERMIZZATO e 250 di DERMA DE-

CELLULARIZZATO;

- 39 trapianti di SEGMENTI VASCOLARI;
- 9 trapianti di VALVOLE CARDIACHE;
- 501 trapianti di MIDOLLO OSSEO: 394 AUTOLOGO e 107 ALLOGENICO

Con DGR 917/2018 è stato approvato il progetto donazione di organi a cuore non battente (DCD) della Regione Emilia-Romagna, procedura clinico chirurgica di alta complessità che prevede la donazione di organi da donatore a cuore fermo. L'Ospedale Bufalini di Cesena è stato individuato quale Centro di Riferimento regionale per tale tipologia di donazione, con il compito tra gli altri di promuoverne la diffusione presso gli altri Centri regionali. Proprio nell'ottica di un'espansione del programma e formazione di professionisti di altre Aziende si è costituita presso l'Ospedale Bufalini una equipe "mobile" di professionisti "esperti" che ha portato alla collaborazione con Reggio Emilia, dove sono state portate a termine tre donazioni a cuore fermo e con Forlì, dove si è conclusa una donazione. Il programma ha portato, anche in questo anno, ad un buon risultato con n. 18 eventi donativi di cui: 5 a Baggiovara-Modena, 5 a Cesena, 3 a Parma, 3 a Reggio Emilia e 1 a Modena Policlinico e 1 a Forlì; da cui si sono generati 14 trapianti di fegato e 18 trapianti di rene.

Con DGR 2118/2018 fu approvato il programma di riorganizzazione della Banca Regionale delle Cornee che ha trovato nel 2020 piena attuazione.

Sono altresì pienamente operativi i programmi regionali dedicati ad assicurare la sicurezza del donatore e la qualità degli organi e dei tessuti donati.

Al 31/12/2020 risultavano iscritti in lista di attesa per trapianto i seguenti pazienti: 820 pazienti per trapianto di rene, 71 pazienti per trapianto di cuore, 187 pazienti per trapianto di fegato, 6 per pancreas e 28 pazienti per il trapianto di polmone.

Ottimi risultati per le donazioni di rene da vivente (39 trapianti nel 2020), che mettono l'Emilia-Romagna ai vertici in Italia per il programma da vivente, con conseguente soddisfazione delle coppie che ne avevano fatto richiesta.

In Regione sono operativi il Registro dei donatori volontari di midollo osseo che ha avuto un evidente incremento nel 2020 sia con 8090 nuovi donatori, sia delle donazioni che sono state 38 per pazienti italiani e stranieri.

Operativa è la Banca del sangue del cordone ombelicale (nel 2020 sono state bancate 58 unità di sangue cordonale donate in tutte le province emiliano-romagnole); grazie al collegamento con la rete mondiale dedicata all'utilizzo del sangue cordonale per trapianti in bambini leucemici, sono state distribuite dalla banca dell'Emilia-Romagna 2 sacche.

Inoltre, è alto l'invio alla banca regionale del tessuto muscolo-scheletrico delle teste di femore, secondario ad artroprotesi d'anca. Le teste di femore vengono processate ed il materiale ricavato viene successivamente reso disponibile per trapianto.

Le donazioni di tessuti coprono interamente il fabbisogno regionale e grazie all'attività delle Banche, nelle quali i tessuti vengono valutati, processati, certificati, i tessuti sono distribuiti in regione e soddisfano anche richieste di altri Centri in Italia ed all'Estero.

È operativo il programma regionale di Prevenzione dell'Insufficienza Renale Progressiva (PIRP) formalizzato dalla Giunta con DGR 696/2018 che fornisce adeguata informazione sulla malattia, dà indicazioni su come prevenirla, e assistenza specialistica ai cittadini affinché, con la precoce presa in carico congiunta dei Medici di Medicina Generale e dei Nefrologi, l'evoluzione dell'insufficienza renale possa essere ritardata anche di anni e, di conseguenza, anche l'ingresso in dialisi.

È attivo il programma "Trapianti e sport" che mira a fornire strumenti che facilitino la ripresa psicofisica e lavorativa del soggetto trapiantato, attraverso la prescrizione dell'esercizio fisico come terapia non farmacologica post-trapianto.

Nel campo della ricerca è vivace l'attività promossa da Regione e Università e l'attività per quanto concerne Medicina Rigenerativa/Cell Factory, presso le sedi regionali individuate come idonee secondo la normativa europea.

La Campagna regionale di informazione della popolazione sul tema donazione e trapianti, denominata "Una scelta consapevole" prosegue ininterrottamente dal gennaio 1996, ed è attuata in collaborazione con le associazioni di volontariato e dei pazienti attive nel settore. Dal 2020 si è occupata della campagna di

informazione l'Agenzia Enteractive che ha lanciato la nuova campagna informativa "La vita dentro la vita". Nell'anno 2020 è continuata (in collaborazione con l'Anci, associazione dei Comuni) la campagna nazionale di sensibilizzazione sul tema della donazione e trapianto di organi, tessuti e cellule "Una scelta in Comune" che vede l'invito rivolto ai cittadini ad esprimere la propria volontà a donare negli Uffici anagrafe dei Comuni al momento del rilascio o rinnovo della carta di identità.

Su 328 Comuni dell'Emilia-Romagna 306 sono stati formati. Sono state registrate 758.461 dichiarazioni, con 563.645 di consensi (pari al 74,3%) e 194.816 opposizioni (25,7%).

Realizzazione di un sistema integrato pubblico-privato nel contesto della gestione dell'emergenza da Covid-19

Nell'ambito del piano di potenziamento della rete ospedaliera finalizzato a fronteggiare l'epidemia sono state coinvolte anche le strutture private sia in qualità di strutture che accolgono pazienti affetti da Covid-19 (in fase acuta o post-acuta) sia come strutture destinatarie di casistica operatoria trasferita dalle strutture pubbliche, a seguito della necessità di reperimento di spazi operatori visto che le strutture pubbliche erano impegnate nella gestione della casistica Covid-19. L'acquisizione di tali prestazioni è stata regolamentata a livello regionale dall'Accordo Quadro fra Regione Emilia-Romagna ed AIOP per la regolamentazione dei rapporti finalizzati al coinvolgimento degli ospedali privati nella rete ospedaliera regionale della gestione dell'emergenza COVID-19, siglato in data 20 marzo 2020 e adottato con DGR n. 344 del 16.4.2020.

Accreditamento

L'aggiornamento della normativa sull'Accreditamento istituzionale della Regione Emilia-Romagna, si è svolto attraverso tappe successive, che hanno visto dapprima la revisione dei requisiti di sistema, in linea con quanto previsto dal documento approvato in Conferenza Stato-Regioni del 20 dicembre 2012 "Disciplina per la revisione della normativa dell'accreditamento", adottata con la DGR 1943/2017. A questa è seguita l'approvazione da parte dell'Assemblea Legislativa della Legge Regionale n. 22 del 6 novembre 2019 "Nuove norme in materia di Autorizzazione ed Accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private. Abrogazione della Legge Regionale n. 34 del 1998 e modifiche alle leggi regionali n. 2 del 2003, n. 29 del 2004 e n. 4 del 2008".

Con la LR 22/19, questa Regione ha individuato la figura del Coordinatore regionale per l'autorizzazione e l'accreditamento, al fine di garantire la più ampia coerenza tra i processi autorizzativi e quelli di accreditamento delle strutture sanitarie, nonché per perseguire obiettivi di razionalizzazione organizzativa e condizioni di omogeneità nell'esercizio delle funzioni in materia.

Nel corso del 2020, compatibilmente con l'impatto determinato dall'epidemia COVID-19, si è dato corso alle attività ordinarie di coordinamento e verifica dei requisiti di accreditamento delle strutture pubbliche e private accreditate. In riferimento al Sistema Sangue, sono state svolte le attività di verifica finalizzate all'accertamento della rispondenza ai requisiti previsti a distanza non superiore a due anni, in relazione a quanto previsto dalla normativa vigente.

Nel corso del 2020 è stata avviata l'attività del Gruppo di coordinamento per l'elaborazione degli atti attuativi previsti dalla LR 22/2019.

Nell'ambito del soccorso e trasporto infermi sono state accreditate 4 strutture.

Con DGR 590/2018 la Giunta regionale ha approvato istruzioni operative per l'accreditamento dei soggetti erogatori dei corsi Basic Life Support Defibrillation (BLS-D) a favore di personale non sanitario (cd laico) non operante sui mezzi di soccorso. Sono stati accreditati 33 centri di formazione e riconosciuti 40 centri di formazione già accreditati in altre regioni.

Sangue e Plasma

Con Deliberazione del Consiglio Regionale n.139 del 14 marzo 2018, è stato approvato il Piano Sangue e Plasma 2017-2019, che definisce i principali indirizzi di programmazione per il Sistema sangue regionale.

Il documento conferma l'attuale rete delle strutture trasfusionali ospedaliere, con la previsione di valutare la necessità di un eventuale adeguamento agli orientamenti nazionali (Dipartimento di Medicina Trasfusionale), in modo da rendere più coese le relazioni a livello regionale. Viene mantenuta la rete esistente per la raccolta istituzionale e associativa, con l'intenzione di valorizzare, per tutta la rete, la modalità di accesso alla donazione tramite prenotazione; l'apertura pomeridiana di alcune sedi di raccolta regionale, avviata in via

sperimentale nel 2017, ha incontrato un elevato gradimento da parte dei cittadini; pertanto, attualmente, questa esperienza di gestione innovativa è estesa a molteplici realtà provinciali.

Il piano prevede di concentrare su Bologna, secondo un'adeguata programmazione e con una pianificazione definita e condivisa, le attività di qualificazione biologica e di lavorazione degli emocomponenti raccolti nelle due Aree Vaste Emilia Centro e Nord, mantenendo la sede dell'Officina Trasfusionale di Cesena-Pievesestina quale Centro di produzione di riferimento per l'Area Vasta Romagna. Nel corso del 2018 è stato istituito un gruppo tecnico che ha formulato le prime ipotesi sui percorsi che possono portare a una progressiva concentrazione delle attività, nel rispetto dell'efficienza e della sicurezza trasfusionale, e considerata la piena consolidazione delle attività del Polo di AVEC

Il percorso di accreditamento istituzionale delle strutture di prelievo e di lavorazione del sangue è stato completato secondo quanto previsto dalle indicazioni nazionali. Tutte le visite ispettive effettuate nel corso del 2018 presso le articolazioni organizzative riferite ai Servizi Trasfusionali e alle Unità di Raccolta (UdR) hanno dato esito positivo confermando la complessiva buona qualità del "sistema sangue" regionale, già verificata negli anni precedenti. È stato formalizzato il calendario delle visite per il rinnovo dell'accreditamento regionale dei Servizi Trasfusionali e delle UdR, che saranno effettuate nel biennio 2019-2020: le visite programmate per l'anno 2020 sono state rinviate causa emergenza COVID - 19.

Nella prima parte del 2018 è terminato l'iter per l'aggiudicazione del nuovo sistema gestionale informatizzato regionale dei SIMT e delle UdR. Nella seconda parte dell'anno sono stati istituiti i gruppi di lavoro regionali per portare a termine, insieme alla ditta, l'analisi di tutti i processi e predisporre il progetto esecutivo con il crono-programma che dettaglia le fasi d'implementazione del progetto.

L'avvio del nuovo sistema regionale d'informatizzazione consentirà di uniformare le anagrafiche dei donatori e di standardizzare i processi, dalla fase di raccolta di ciascun emocomponente fino alla trasfusione a letto del paziente.

La gara di appalto per il servizio regionale di lavorazione del plasma "in conto lavoro" è stata aggiudicata nel 2017, il contratto con il RTI- Kedrion S.p.a. e Grifols S.p.a., è stato siglato in ottobre 2019 ed il primo ritiro del plasma è avvenuto nel corso di novembre 2020. La Regione Emilia Romagna, Regione capofila dell'Accordo RIPP, ed il Gruppo di Coordinamento interregionale - RER, Puglia, Calabria, Sicilia, sta predisponendo il documento delle attività correlate e discendenti.

Nel 2020, nonostante la pandemia COVID, le unità raccolte di sangue intero sono state 208.000, le unità trasfuse 191.904, questi dati confermano la capacità del sistema regionale di essere autosufficiente riuscendo anche a sostenere in modo efficace le Regioni carenti: nel 2020 le unità di sangue inviate fuori regione sono state 10.195, con un incremento del 66% rispetto al 2017, in cui sono state inviate fuori regione 6.159 unità.

Il trend delle unità di rossi, raccolte e trasfuse in Regione Emilia-Romagna, negli anni dal 2007 al 2020, evidenzia che la diminuzione delle unità raccolte è più che compensato dal calo delle unità trasfuse, si segnala che il trend in calo delle trasfuse è indicativo di un utilizzo delle unità sempre più appropriato e associato all'introduzione dei programmi di corretta gestione della risorsa sangue - Patient Blood Management (PBM). Per quanto riguarda l'autosufficienza in plasma e medicinali plasmaderivati, il Centro Regionale Sangue (CRS) ha favorito lo sviluppo di numerosi progetti volti a potenziare la raccolta di plasma sul territorio regionale, anche tramite soluzioni organizzative innovative, in accordo con il Piano Sangue e Plasma nazionale e regionale.

In alcune sedi di raccolta di sangue ed emocomponenti è stato mantenuto attivo il servizio di accesso al Fascicolo Sanitario Elettronico, favorendo così l'attuazione del progetto regionale e offrendo un nuovo servizio ai donatori che hanno accolto l'iniziativa con soddisfazione.

Nel corso del 2020, le attività formative programmate sono state sospese a causa dell'emergenza sanitaria. È stata attuata, in collaborazione con le Associazioni e Federazioni del volontariato, una campagna Regionale dal titolo "Coronavirus_la donazione non si ferma", grazie alla quale la Regione Emilia Romagna è riuscita a garantire l'autosufficienza sia a livello regionale che nazionale.

È continuata l'attività di stretta collaborazione con l'Associazione Donatori di Midollo Osseo (ADMO), oggetto di specifica convenzione regionale (DGR 942/2016), per sostenere e rafforzare l'attività di reclutamento di potenziali donatori, tuttavia, l'attività di arruolamento ha risentito delle restrizioni imposte durante la pandemia. È stata mantenuta la produzione di emocomponenti per i pazienti talassemici di Ferrara nel Polo di lavorazione e qualificazione biologica di Bologna, garantendo una fornitura di unità continua e adeguata in qualità e quantità, ricorrendo ad una linea di produzione dedicata.

I progetti per iniziative di cooperazione internazionale, sviluppati in collaborazione con le Associazioni Regionali e Nazionali di pazienti emofilici, hanno mantenuto un'importanza rilevante. Nel corso del 2020 sono stati inviati 3000 flaconi di fattore VIII all'Afghanistan, nell'ambito del progetto promosso dal Centro Nazionale Sangue e dall'Associazione Mondiale dell'Emofilia, assicurando un sostegno importante ai pazienti emofilici dell'ospedale di Kabul, in gran parte bambini.

Per la sorveglianza del WNV, nella stagione estivo-autunnale 2020, la Regione Emilia-Romagna ha mantenuto le stesse regole operative dell'anno precedente sulle unità di sangue ed emocomponenti, attivando lo screening su base provinciale in seguito alla segnalazione di positività su zanzare o avifauna selvatica proveniente dal sistema di sorveglianza integrata regionale.

Come per l'anno precedente, alla positività segnalata dal Servizio Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna al Centro Regionale Sangue è seguita comunicazione ai SIMT interessati e l'attivazione dello screening su tutti i donatori con l'invio centralizzato per tutta la Regione al Settore Validazione del Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale dell'Area Metropolitana di Bologna (SIMT A.M. BO.), centro di riferimento regionale per lo screening del WNV sulle donazioni, già organizzato per gli aspetti logistici e tecnologici. I test WNV RNA effettuati nel 2020 sono stati complessivamente 116.243, di cui 174 su campioni provenienti dalla Banca del Tessuto muscolo-scheletrico dell'Istituto Ortopedico Rizzoli. È stata garantita, in questo modo, la massima tutela della salute dei donatori e la completa garanzia di sicurezza dei riceventi.

AREA EMERGENZA-URGENZA

Pronto Soccorso

L'emergenza COVID-19, che ha investito l'intera rete ospedaliera della Regione Emilia-Romagna, ha visto impegnati con particolare intensità i Dipartimenti di Emergenza Urgenza e Accettazione (DEA) e i Pronto Soccorso (PS), che hanno rappresentato lo snodo di primo accesso per molti utenti con sintomatologia riconducibile alla patologia COVID-19. Per garantire una migliore gestione dei casi e percorsi sicuri sia per pazienti con COVID-19 sia per pazienti con altre condizioni, nel corso dell'anno 2020 i DEA e i PS sono stati oggetto di un esteso Piano di Riorganizzazione dell'Assistenza Ospedaliera regionale, adottato in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2 del D.L. 34/2020 con DGR 677 del 15.06.2020. Tale piano è in corso di attuazione e le Aziende sono oggetto di monitoraggio periodico da parte della Regione Emilia-Romagna per il rispetto dei tempi di conclusione dei lavori previsti.

La DGR n. 1423/2017 attuativa del Piano Sociale e Sanitario 2017-2019 ha definito quale intervento attuativo prioritario quello del miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza (scheda 33), ricomprendendo pertanto in tale azione tutto il sistema articolato di strutture che includono oltre al Pronto Soccorso, i punti di primo intervento ospedalieri e territoriali, i servizi per la continuità assistenziale, nonché i centri specialistici con accesso in urgenza (a 24h o differibile) ed altri percorsi specifici. Per quanto riguarda l'emergenza il sistema fa riferimento alle strutture in grado di intervenire h 24-7 giorni/7, in primis dunque le strutture dell'emergenza ospedaliera (PS) e territoriale (118).

Con due successive Deliberazioni di giunta regionale DGR 1827 del 17.11.2017 e DGR 1129 del 8.7.2019, la Regione Emilia-Romagna ha operato un profondo rinnovamento dell'organizzazione dell'ambito di Emergenza Ospedaliera, attraverso l'implementazione di un Piano per il miglioramento dell'Accesso in Emergenza-urgenza.

In linea con quanto previsto dalla DGR 1827/2017, le Aziende sanitarie hanno definito piani operativi per la gestione dei picchi di afflusso nei Pronto Soccorso, con particolare riferimento alla valutazione del sovraffollamento, all'implementazione o adeguamento della funzione di bed-management nonché all'adozione delle azioni previste per il miglioramento della fase di ricovero. Le azioni svolte nel triennio 2017-2019 sono state finalizzate alla valorizzazione del ruolo del Pronto Soccorso come interfaccia tra ospedale e territorio in funzione di obiettivi quali l'appropriatezza nell'accesso al ricovero ospedaliero e l'efficacia dei percorsi clinici relativi sia alle condizioni tempo-dipendenti che alle patologie croniche; oltre agli aspetti clinici è stata posta attenzione ad aspetti di carattere organizzativo che presentano un rilevante impatto sulla qualità e la sicurezza delle cure.

L'obiettivo complessivo di tale strategia è stato il miglioramento dell'accessibilità in emergenza e urgenza, con il fine di conseguire il miglioramento dei tempi di permanenza in Pronto Soccorso, che tendenzialmente non dovranno superare le 6 ore (+ 1 ora per i casi di maggiore complessità).

Nell'ambito del Piano per il miglioramento dell'Accesso in Emergenza-urgenza nel corso del 2020 è proseguita l'attività dei gruppi di lavoro per la definizione e l'implementazione delle nuove *Linee di Indirizzo Regionali per il Triage in Pronto Soccorso*, che introducono un sistema con 5 codici di priorità rispetto all'attuale con 4 codici. L'implementazione delle nuove modalità è prevista nel corso del 2021.

Il DM 17/12/2008 "Istituzione del sistema informativo per il monitoraggio delle prestazioni erogate nell'ambito dell'assistenza sanitaria in emergenza - urgenza" introduce all'interno del flusso ministeriale EMUR-NSIS la presenza del codice identificativo 'missione 118' nel tracciato Pronto Soccorso.

La DGR 1129/2019 ha inoltre previsto l'adeguamento dei sistemi informativi di PS per garantire l'interoperabilità con gli applicativi gestionali ospedalieri e di emergenza territoriale 118. È pertanto in corso la definizione delle modalità per garantire il collegamento tra il flusso del Pronto Soccorso e quello dell'Emergenza Territoriale.

Rapporti con il volontariato

Sono stati svolti incontri con i rappresentanti delle associazioni che operano nell'ambito del soccorso e trasporto (ANPAS, CRI e Misericordie) che, anche nel periodo pandemico, hanno consentito di garantire il mantenimento degli standard di cui alla DGR 44/2009.

Riconoscimento bonus economico agli operatori impegnato sulle ambulanze durante la pandemia COVID-19

Tenuto conto dell'importante incremento di richieste di prestazioni di trasporto sanitario, considerato meritevole e di grande valore sociale ai fini del contrasto all'emergenza epidemiologica, è stato attivato il percorso per un riconoscimento economico degli operatori dipendenti impegnati in questo servizio ricorrendo a quote delle liberalità in denaro raccolte per il contrasto all'emergenza da COVID-19.

Funzione di Protezione Civile

Sulla base del DPCM 24 giugno 2016 "Individuazione della Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario per il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti nonché dei Referenti Sanitari Regionali in caso di emergenza nazionale", è proseguita a valere per tutto il sistema sanitario regionale, l'attività connessa alla funzione di interfaccia/integrazione verso il Dipartimento di Protezione Civile e l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile rispetto agli eventi macro-emergenziali (es. esondazioni, eventi sismici, incidenti di vasta portata, ecc.). In particolare, per la pandemia COVID-19 sono state svolte le seguenti attività:

- gestione della distribuzione dei dispositivi di protezione individuali e materiali di consumo forniti dal Dipartimento di Protezione Civile Nazionale
- allocazione di medici e infermieri facenti parte della task force organizzata in supporto alle strutture sanitarie regionali nel periodo marzo-giugno 2020
- attività di ricognizione delle disponibilità di posti letto di terapia intensiva per l'eventuale messa a disposizione della CROSS (Centrale Remota Operativa Soccorsi Sanitari)

Partecipazione gruppi nazionali

Nell'ambito delle commissioni nazionali è stato garantito l'apporto alla Commissione Salute – Commissione Area Assistenza Ospedaliera – Sub Area Urgenza Emergenza (CS-CAAO-SUE) per il monitoraggio dell'assistenza in Emergenza – Urgenza (EMUR).

Numero Unico Europeo 112

A seguito dell'approvazione della DGR 1993/19 con cui è stato approvato il progetto di massima per la realizzazione delle CUR 112 nel corso del 2020 sono iniziati i lavori di predisposizione dei locali. La data di avvio del servizio prevista per il 15 dicembre 2020 è stata prorogata a causa della pandemia COVID-19 e delle relative limitazioni alle attività produttive.

È proseguito inoltre il tavolo di lavoro nell'ambito della cabina di regia istituita dalla Prefettura di Bologna per la promozione di iniziative finalizzate al miglior funzionamento del Servizio del Numero Unico di Emergenza 112.

Protocolli avanzati infermieristici

Il Servizio Assistenza Ospedaliera ha supportato l'attività della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare per quanto riguarda la definizione ed applicazione dei Protocolli avanzati infermieristici relativi

all'emergenza territoriale sulla base della Con DGR 508 del 11/04/2016.

Nello stesso anno è stato proseguito il percorso formativo regionale per assicurare in maniera sistemica la diffusione, l'apprendimento e l'utilizzo degli algoritmi Infermieristici avanzati.

Centrali operative 118 – Emergenza Territoriale

Nell'ambito della determina 18803/19 della Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare nel corso del 2020 è proseguito il monitoraggio delle attività rispetto alle tre centrali operative di area omogenea rispettivamente Emilia Ovest, Emilia Est e Romagna nonché delle azioni intraprese dalle emergenze territoriali.

Gestione Rete Radio Emergenza 118

È proseguito il coordinamento degli interventi di implementazione e mantenimento dell'attuale rete radio regionale per il 118 in tecnologia analogica e digitale.

Soccorso sicuro

Nell'ambito dell'attività di miglioramento della sicurezza degli operatori del SSR che intervengono nel soccorso sanitario in autostrada, nonché dell'efficacia degli interventi di soccorso, è stata promossa l'applicazione del documento "L.I.S.A. - Linee di Indirizzo per il Soccorso Sanitario in Autostrada", redatto in collaborazione con Autostrade per l'Italia, Polizia Stradale e Vigili del Fuoco. In tale ambito sono state attivate simulazioni operative e corsi specifici.

Elisoccorso Notturno

È proseguita l'attività di volo notturno con elicottero dotato di tecnologia NVG (*Night Vision Goggles*, visori a intensificazione di luce posizionati sui caschi dei piloti), che permette di utilizzare anche le basi di decollo e atterraggio non illuminate con modalità operative simili a quelle diurne e in piena sicurezza.

Nel corso del 2020 sono state attivate ulteriori piazzole NVG individuandone complessivamente 270.

Portale DAE e APP DaeResponder

Gestione dell'App DAE RespondER - strumento informatico completamente integrato con le tre Centrali Operative 118 sviluppato con l'obiettivo di contribuire a ridurre i tempi di intervento sui codici blu, ovvero casi presunti di arresto cardiocircolatorio, che si verificano sul territorio dell'Emilia-Romagna. Nel corso del 2020 sono stati registrati complessivamente 5607 DAE e 10.499 operatori First Responder iscritti alla App.

Sicurezza delle Cure e Gestione del Rischio

La pandemia COVID-19 ha reso necessario, specie nella fase emergenziale, l'emanazione di documenti di indirizzo organizzativo e l'attuazione di molteplici e complesse attività da parte di tutte le organizzazioni sanitarie. In modo particolare nell'ambito della cosiddetta fase 2 della gestione dell'epidemia le aziende sanitarie sono state chiamate a sistematizzare e valutare le azioni realizzate ed a impostare una adeguata programmazione e pianificazione delle attività, tenendo conto dei possibili scenari di evoluzione dell'epidemia. A tal fine si è ritenuto che lo strumento più adatto fosse il Piano Programma per la sicurezza delle cure e la gestione del rischio che negli anni precedenti ha permesso di identificare e mettere in relazione le componenti del 'sistema sicurezza aziendale', le sue risorse, i suoi processi, i suoi momenti di controllo.

Sono state quindi prodotte ed emanate le "Linee di indirizzo per l'aggiornamento del Piano-Programma per la sicurezza delle cure e la gestione del rischio (in relazione all'epidemia COVID 19)". È stato assicurato il supporto al coordinamento dei risk manager regionali, anche attraverso la trasmissione dei documenti prodotti a livello nazionale e il sostegno nella gestione di eventi sentinella, alcuni dei quali anche correlati all'epidemia COVID-19. È proseguita l'attività di supporto per l'iter di acquisizione della piattaforma regionale per la segnalazione degli incidenti e dei sinistri in sanità (SignalER).

Nel 2019 il Centro regionale per la Gestione del Rischio sanitario e la Sicurezza del paziente - Osservatorio Regionale per la Sicurezza delle Cure aveva prodotto il primo report regionale sulle fonti informative per la sicurezza delle cure, fissando un modello di riferimento e fornendo un primo contributo per una lettura integrata dei fenomeni inerenti alla sicurezza delle cure. In questa prospettiva, si è continuato nel lavoro di individuazione e arricchimento delle fonti di riferimento e nel 2020 è stato elaborato il secondo report regionale. La Regione Emilia-Romagna coordina la Sub Area Rischio Clinico della Commissione Salute della Conferenza

delle Regioni e delle Province Autonome; in questo contesto il lavoro svolto nell'ambito dell'emergenza COVID-19 ha portato alla produzione di due documenti di indirizzo: "Il contributo della rete della sicurezza delle cure e del rischio sanitario per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e "Igiene delle mani: una priorità per la fase 2 dell'epidemia COVID-19". Vi è stata partecipazione alle attività del gruppo di lavoro dell'Istituto Superiore di Sanità su prevenzione e controllo delle infezioni (Infection prevention and control, IPC) istituito per supporto tecnico scientifico alle attività correlate all'epidemia COVID-19. È stata inoltre fornita collaborazione con AGENAS per la realizzazione della "Call delle buone pratiche 2020" con focus straordinario su risposta all'emergenza COVID-19.

È stato inoltre fornito un rilevante contributo all'organizzazione della giornata nazionale per "Giornata nazionale per la sicurezza delle cure e della persona assistita" istituita con Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri il giorno 17 settembre di ogni anno; la ricorrenza coincide con il World Patient Safety Day dell'Organizzazione mondiale della Sanità. La Regione Emilia-Romagna, in occasione della giornata ha promosso nelle aziende sanitarie l'iniziativa dell'Open Safety Day ed ha realizzato un nuovo video della campagna "Sicuriinsieme" correlato all'emergenza COVID-19.

LA STRUTTURA DI GOVERNANCE DEL SISTEMA REGIONALE

Gli obiettivi per i Direttori generali

Con le Deliberazioni di giunta regionale n. 1806 del 7 dicembre 2020 recante "Obiettivi della programmazione sanitaria regionale 2020 – integrazione delibera di giunta regionale n. 2339/2019" e n. 1890 del 14 dicembre 2020 recante "Rideterminazione del finanziamento del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2020" sono stati integrati gli obiettivi della programmazione sanitaria regionale per l'anno 2020 per tener conto della gestione della pandemia da Covid-19, ai fini anche della conseguente valutazione dei Direttori Generali e Commissari straordinari, nonché è stato rideterminato il finanziamento del SSR, alla luce altresì delle risorse messe a disposizione dai Decreti Emergenziali n. 18/2020, n. 34/2020 e n. 104/2020. Le due deliberazioni congiuntamente hanno costituito pertanto il quadro programmatico ed economico di riferimento per le Direzioni Generali delle Aziende sanitarie per l'anno 2020.

In particolare, la Deliberazione n. 1806/20 ha integrato il quadro degli obiettivi definiti dalla deliberazione n. 2339/2019 con quanto previsto, con particolare riferimento alla gestione della pandemia da COVID-19, nell'Allegato A "Gli obiettivi della programmazione sanitaria 2020- Integrazione DGR 2339/2019", vincolando una quota pari al 45% dell'indennità di risultato dei Direttori Generali all'attuazione delle indicazioni regionali per la gestione dell'emergenza da COVID-19, una quota pari ad 10% al recupero dell'attività sospesa durante il periodo emergenziale, con riguardo soprattutto alle liste di attesa chirurgiche, una quota pari al 45% ai restanti obiettivi, correlati alla gestione ordinaria delle Aziende sanitarie.

Il governo economico-finanziario del Servizio Sanitario Regionale

Con DGR 2339/2019 è stato definito il livello delle risorse a finanziamento della spesa corrente del SSR per l'anno 2020, confermando, per la fase di avvio della programmazione regionale e aziendale 2020, il volume di finanziamento già definito a livello regionale e per singola azienda sanitaria per il 2019. Tuttavia, la situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19, a seguito anche della delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza sul territorio nazionale per il rischio sanitario connesso all'epidemia hanno determinato la necessità di rideterminare con la deliberazione n. 1890/2020 il finanziamento del SSR delle risorse messe a disposizione dai Decreti Emergenziali n. 18/2020, n. 34/2020 e n. 104/2020.

Le Aziende sanitarie hanno pertanto adottato il Bilancio economico preventivo 2020 con DGR 2009/2020.

Nel corso dell'anno 2020 è stato garantito un attento monitoraggio dell'andamento economico-finanziario delle Aziende sanitarie. In particolare, il CE IV trimestre 2020 è stato predisposto dalle Aziende sanitarie e dalla GSA tenendo conto della nota regionale prot. 0056315.U del 22.01.2021 avente ad oggetto "Indicazioni per la compilazione del modello ministeriale CE IV trimestre 2020". Tale nota tiene altresì conto delle Linee guida contenente le indicazioni operative per la predisposizione del Modello CE 2020 e del Modello CE COV20 relativo all'emergenza COVID-19 trasmesse dal Ministero dell'economia e delle Finanze di concerto con il Ministero della Salute in data 12 gennaio 2021.

Il CE IV trimestre 2020 riflette la struttura dei costi e dei ricavi così come effettivamente modificata a seguito sia della gestione dell'epidemia da COVID-19 sia del graduale riavvio delle attività sanitarie sospese.

Nella prima fase – quella maggiormente critica (riferibile ai periodi marzo-aprile-maggio) – l'organizzazione

dei servizi sanitari ha infatti previsto la sospensione delle attività di ricovero e ambulatoriali programmate (ad esclusione di quelle urgenti e non procrastinabili) e ciò ha comportato una drastica riduzione delle attività sanitarie, sia istituzionali sia libero-professionali. Contestualmente, si è proceduto alla riconversione ed al potenziamento della capacità produttiva della rete ospedaliera regionale per far fronte al repentino diffondersi dell'epidemia, riconvertendo strutture esistenti, attivando reparti ed ospedali dedicati alla cura dell'epidemia (Covid hospital) e coinvolgendo altresì le strutture private.

In una seconda fase (da fine maggio), a seguito del provvedimento della giunta regionale n. 404/2020, è stato disposto un graduale riavvio delle attività sanitarie sospese, vale a dire delle attività ambulatoriali, territoriali e di ricovero programmato non ulteriormente procrastinabili in relazione alla classe di priorità dell'intervento, alla patologia (casistica oncologica) e alla condizione clinica del paziente (es. aggravamento), con il vincolo, per le aziende, di mantenere almeno il 30% dei posti letto di terapia intensivi liberi. Le Aziende sanitarie in applicazione della DGR n. 404 /2020 hanno quindi elaborato un programma di riavvio dell'attività ordinaria, finalizzato anche a recuperare l'attività sospesa durante il periodo emergenziale, in termini di riduzione delle liste di attesa chirurgiche.

Parallelamente alla gestione sanitaria della fase pandemica, le Aziende sanitarie ed il livello regionale sono state impegnati nell'approvvigionamento e definizione dei fabbisogni di DPI, attrezzature, farmaci e personale etc, nella definizione dei piani di distribuzione dei beni (a cadenza bisettimanale) per gli acquisti centralizzati di beni e attrezzature sanitarie, nel monitoraggio e rendicontazione della spesa sostenuta alla struttura Commissariale, oltre alla impostazione dei percorsi amministrativo contabili.

Con riferimento ai percorsi amministrativo-contabili, preme evidenziare che, al fine di consentire una corretta rilevazione dei costi e dei ricavi attinenti all'emergenza Covid-19, la Regione Emilia-Romagna ha prontamente provveduto, sin dall'inizio del verificarsi dell'epidemia, a fornire indicazioni alle Aziende del SSR finalizzate a garantire, attraverso l'utilizzo dello strumento della contabilità analitica, una rilevazione distinta degli accadimenti contabili legati alla gestione dell'emergenza. Tali indicazioni – fornite il 10 marzo 2020 – hanno di fatto anticipato quanto previsto dall'art. 18, comma 1, del Decreto Legge n. 18 del 17.3.2020, convertito con modificazioni dalla Legge n. 27 del 24.04.2020 e che recita "Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano e gli enti dei rispettivi servizi sanitari regionali provvedono, sulla contabilità dell'anno 2020, all'apertura di un centro di costo dedicato contrassegnato dal codice univoco "COV 20", garantendo pertanto una tenuta distinta degli accadimenti contabili legati alla gestione dell'emergenza che in ogni caso confluiscono nei modelli economici di cui al decreto ministeriale 24 maggio 2019".

A seguito dell'art. 18, c.1., del DL n. 18/2020 sono state quindi trasmesse alle Aziende sanitarie ulteriori e precise indicazioni sull'apertura di centri costo dedicati finalizzati a rilevare l'assorbimento di risorse connesso alla gestione emergenziale.

La rilevazione degli accadimenti contabili è stata pertanto effettuata per natura utilizzando i conti economici aziendali della contabilità generale (cd. Conti dell'applicativo unico regionale per la Gestione dell'Area Amministrativa Contabile – GAAC) o correlati al GAAC per le Aziende che non utilizzano ancora il sistema unico regionale GAAC), mentre la destinazione viene rilevata attraverso la contabilità analitica per fattori produttivi e centri di costo. A tal fine, la Regione ha provveduto a individuare per la rilevazione dei costi connessi alla gestione emergenziale i seguenti centri di costo contrassegnati dal codice univoco COV20, articolati secondo i sub-livelli del modello ministeriale LA:

- COV20.01 - Emergenza COVID19 - Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
- COV20.02 - Emergenza COVID19 - Assistenza Distrettuale
- COV20.03 - Emergenza COVID19 - Assistenza Ospedaliera

Le Aziende sanitarie, con note formali trasmesse dal Servizio Amministrazione del Servizio Sanitario Regionale (PG/2020/245684 del 24.03.20, PG/2020/254361 del 27.03.20, PG/2020/0269497 del 03.04.2020), sono state invitate: a relazionare i propri centri di costo aziendali a tali centri di costo regionali; a tracciare il più possibile tutti i costi separatamente sin dall'emissione dell'ordine; a richiedere ai fornitori fatture dedicate per l'emergenza COVID 19; ad effettuare ordinativi di pagamento separati, nonché, ove possibile, a contrassegnare tali operazioni (ordini, fatture) inserendo il testo COV20.

Stante tale quadro programmatico ed organizzativo, si è reso necessario valutare - al termine della fase più critica della gestione emergenziale - l'impatto dell'emergenza COVID sull'andamento delle gestioni delle Aziende sanitarie e i riflessi sui bilanci aziendali. È stata, pertanto, effettuata una prima verifica straordinaria a giugno in cui è stato richiesto alle Aziende sanitarie di predisporre dei preconsuntivi economici, con separata

evidenza dei costi attinenti alla gestione emergenziale.

È stata poi effettuata una seconda verifica a settembre richiesta con la sopra richiamata nota PG/2020/0588944 del 10.09.2020, in cui è stato chiesto alle Aziende di predisporre dei preconsuntivi economici che diano conto di come si è modificata la struttura dei costi e dei ricavi a seguito della gestione dell'epidemia e del programma di riavvio delle attività ordinarie precedentemente sospese, come declinate nella DGR 404/2020 e nella nota PG/2020/0390159 del 26 maggio u.s.

La situazione di liquidità delle Aziende sanitarie

Le Aziende sanitarie, in applicazione dell'art. 9 del D.P.C.M. 22 settembre 2014, ottemperano trimestralmente all'obbligo di elaborazione e pubblicazione sul loro sito Internet dell'indicatore di tempestività dei pagamenti relativo agli acquisti di beni, servizi e forniture denominato "indicatore annuale della tempestività dei pagamenti".

Obiettivo del Servizio sanitario regionale, è il pagamento dei fornitori di beni e servizi entro 60 giorni, come previsto dalla normativa comunitaria e nazionale.

Dal 01/01/2019 l'Azienda UsI di Ferrara, l'Azienda UsI di Imola e l'Istituto Ortopedico Rizzoli sono passati al nuovo sistema informativo per la Gestione dell'Area Amministrativo Contabile (GAAC)

Dal 01/01/2020 è passata al nuovo sistema informativo per la Gestione dell'Area Amministrativo Contabile (GAAC) l'Azienda UsI di Bologna e dal 01/02/2020 l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna.

A distanza di pochi giorni dall'avvio del nuovo applicativo, l'emergenza COVID ha colpito la nostra Regione in maniera significativa, con la conseguenza che sono state adottate tutte le misure di protezione/prevenzione per evitare la diffusione del contagio (smartworking, sospensione delle attività di affiancamento e formazioni on site...), misure che si sono inserite in un contesto di avvio che esprimeva già le difficoltà legate al cambiamento del software e al contesto di riferimento relativo a un sistema unico di anagrafiche centralizzate. Tale situazione ha di fatto aggravato i rallentamenti nei tempi di liquidazione e pagamento che sarebbero stati comunque fisiologici in una prima fase di avvio del software, ma risolti in tempi più brevi in assenza dell'emergenza COVID.

Nel I trimestre 2020 l'Azienda UsI di Bologna evidenziava un lieve ritardo nei pagamenti che ha recuperato già dal II trimestre. Nel II trimestre 2020 l'Azienda Ospedaliero-Universitaria evidenziava un ritardo nei pagamenti di 10,28 giorni. L'Azienda Ospedaliero-Universitaria ha subito un cambiamento radicale rispetto al precedente sistema informativo relativo alla gestione del magazzino, che aveva logiche completamente differenti; pertanto, i tempi di adeguamento e di entrata a regime risultano più lunghi ma si è comunque impegnata a recuperare tali attività nel più breve tempo possibile. Dal III trimestre 2020 tutte le Aziende sanitarie hanno l'indicatore di tempestività dei pagamenti minore di zero.

Per quanto riguarda l'indicatore annuale 2020 di tempestività dei pagamenti è minore di zero per l'intero Servizio Sanitario Regionale.

Nel 2020 le Aziende sanitarie hanno, pertanto, mantenuto e consolidato la riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori di beni e servizi del SSR nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs. n. 231/2002 e s.m.i. anche attraverso un impiego efficiente della liquidità disponibile a livello regionale e un utilizzo ottimale dell'indebitamento a breve (anticipazione di tesoreria); nel 2020 l'indicatore di tempestività dei pagamenti è stato stabilmente minore di zero per l'intero Servizio Sanitario Regionale permettendo a tutte le Aziende sanitarie di effettuare il pagamento delle fatture prima della scadenza delle stesse.

Applicazione dei principi dell'armonizzazione contabile in ambito sanitario

Nel 2020 per il Sistema Sanitario regionale è stata assicurata la corretta applicazione dei principi dell'armonizzazione contabile di cui al D.lgs. n. 118/2011 anche attraverso specifiche indicazioni tecnico-contabili che hanno tenuto conto dell'emergenza COVID. L'attività di circolarizzazione delle partite infragruppo è stata assicurata attraverso dell'area dedicata nel Portale GAAC nell'ambito del modulo GRD assicurando altresì l'elaborazione di un Bilancio Consolidato che rappresenti in maniera veritiera e corretta la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del SSR. È stato altresì garantito il raccordo e la riconciliazione tra la contabilità economico-patrimoniale degli Enti del SSR, della GSA e della contabilità finanziaria della Regione. Con riferimento alla GSA, nel corso del 2020 si è provveduto alla regolare tenuta della contabilità economico-patrimoniale nel rispetto della normativa civilistica, dei principi contabili e dei principi di valutazione di cui all'art. 29 del D.lgs. n. 118/2011.

Sono stati inoltre ottemperati gli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 33 e 41 comma 1-bis del D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016.

A seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19, la predisposizione dei bilanci preventivi economici 2020 delle Aziende sanitarie, della GSA e di conseguenza del preventivo economico consolidato 2020 del SSR Sanitario Regionale, hanno subito un rinvio. È stato pertanto necessario riformulare la programmazione finanziaria 2020 per effetto dell'impatto dell'emergenza sulla gestione economico finanziaria aziendale e sono state fornite le necessarie indicazioni tecniche per la predisposizione dei Bilanci preventivi economici 2020 delle Aziende.

I bilanci preventivi economici 2020 delle Aziende sanitarie sono stati approvati con DGR 1988/2020, il bilancio preventivo economico 2020 della GSA ed il preventivo economico consolidato 2020 del SSR sono stati approvati rispettivamente con DGR n. 2009/2020 e DGR n. 95/2021.

I bilanci d'esercizio 2020 delle Aziende sanitarie e della GSA saranno approvati dalla Giunta regionale entro il 31 luglio 2021 ed il bilancio d'esercizio consolidato 2020 entro il 30 settembre 2021 nel rispetto del differimento previsto dall'art. 3, commi 6 e 7 del D.L. n. 56/2021. Entro 60 giorni dalla loro approvazione verranno pubblicati nel sito web regionale.

Percorso Attuativo della Certificabilità (PAC) dei bilanci sanitari

Nel 2017 si è concluso il Percorso di Attuativo della Certificabilità (PAC) nel rispetto delle azioni e della tempistica previste dall'allegato 1 alla DGR n. 150/2015, "Piano Attuativo della Certificabilità – Requisiti Generali Minimi" e dalle disposizioni assunte dalla Direzione Generale regionale. A conclusione del percorso la Regione Emilia Romagna ha adottato la DGR 1562 del 16/10/2017 avente ad oggetto "Percorso Attuativo della Certificabilità di cui alla deliberazione di giunta regionale n.150 del 23 febbraio 2015 – Approvazione delle linee guida regionali per le aziende del Servizio Sanitario Regionale" e la DGR 2119 del 20/12/2017 avente ad oggetto "Percorso Attuativo della Certificabilità di cui alla deliberazione di giunta regionale n.150 del 23 febbraio 2015 – Approvazione del regolamento interno di organizzazione e disciplina contabile, del manuale delle procedure e istruzioni operative della gestione sanitaria accentrata regionale e del manuale delle procedure e indicazioni operative del bilancio consolidato del SSR".

Negli anni successivi le Aziende Sanitarie sono state indirizzate a recepire ed applicare ulteriori indicazioni contabili. Nel 2020 le Aziende sono state invitate a mettere in campo tutte le azioni possibili per l'applicazione dell'ordine elettronico NSO di cui all'art.1 commi 411- 415 della Legge Finanziaria 2018, ai controlli sulla corretta indicazione dei dati identificati dei Farmaci e dei DM sulle Fatture elettroniche di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 20 dicembre 2018 e alla Circolare Ministeriale n.7435 del 17 marzo 2020 e alla corretta applicazione della normativa.

Implementazione di un sistema unico regionale per la gestione informatizzata dell'area amministrativo-contabile

Proseguono le attività volte alla realizzazione di un sistema unico regionale per la gestione informatizzata dell'area amministrativo-contabile (GAAC).

Le Direzioni Aziendali sono state impegnate nell'assicurazione la collaborazione ed il supporto tecnico-specialistico durante tutte le fasi di implementazione e gestione del nuovo sistema GAAC; nel garantire la partecipazione dei propri collaboratori di cui alla determina regionale n. 4548 del 28/03/2017 al Tavolo di coordinamento e governo GAAC (d'ora in poi Tavolo GAAC); ad assicurare al Tavolo GAAC, alla RTI e al DEC la collaborazione dei Referenti GAAC nelle attività necessarie all'implementazione e alla gestione del nuovo sistema e infine ad assicurare la partecipazione di altri collaboratori delle Aziende Sanitarie a gruppi di lavoro a supporto delle attività del Tavolo GAAC, di volta in volta individuati, anche per il tramite dei Referenti GAAC. Nel 2019 il nuovo sistema unico regionale per la gestione informatica dell'area amministrativa contabile è stato implementato su un primo gruppo di Aziende Sanitarie (compresa la GSA) ed ha riguardato tutti i moduli previsti dal progetto: Anagrafica Centralizzata, Contabilità Generale, Contabilità Analitica, Cespiti, Magazzino, Gestione Regionale dei dati. In particolare, il GAAC prevede la gestione centralizzata di specifiche anagrafiche ritenute strategiche a livello regionale, con l'obiettivo di ottimizzare la gestione delle stesse, riservando il trattamento del dato a un governo centrale, oltre a migliorare l'omogeneità e confrontabilità dei flussi informativi. Nello specifico per l'anagrafica degli articoli di beni e servizi sono stati attivati 3 Poli di Governo (nota PG/2018/691083 del 19 novembre 2018) in capo alle seguenti Aziende:

- Azienda Usl di Reggio Emilia per i beni e i cespiti/investimenti;
- Azienda Usl della Romagna principalmente per i servizi non sanitari e alcuni servizi sanitari (es. Service sanitari, trasporti sanitari);
- Azienda Usl di Bologna principalmente per i servizi sanitari e alcuni servizi non sanitari (es. consulenze non sanitarie, lavoro autonomo non sanitario).

Nel corso del 2020 è stato avviato un secondo gruppo di Aziende Sanitarie dell'Area Vasta - Emilia Centro e sono stati effettuati i collaudi di tutte le Aziende appartenenti al primo e secondo gruppo, compresa la GSA e la piattaforma regionale della Gestione regionale dei dati. Purtroppo, a causa dell'emergenza Covid 19 nel 2020 si è verificato un rallentamento della realizzazione del progetto, in quanto le Aziende hanno dovuto dare priorità alle attività volte a contrastare la pandemia. Nella seconda metà dell'esercizio 2020 sono state ripresi i lavori del Tavolo GAAC, ridefinito in Cabina di Regia e le attività di avvio con le altre Aziende Sanitarie della Regione.

Programma regionale di gestione diretta dei sinistri derivanti da responsabilità civile nelle Aziende sanitarie

Nel 2020 sono continuate le attività connesse all'attuazione del "Programma regionale per la prevenzione degli eventi avversi e la gestione diretta dei sinistri derivanti da responsabilità civile nelle Aziende sanitarie" di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 2079/2013. In particolare, il Nucleo regionale di valutazione (ricostituito con determinazione 6.7.2020, n. 11456) ha espresso pareri obbligatori per tutti i sinistri di seconda fascia di valore economico eccedente i 250 mila euro, per i quali il Programma impone la cogestione tra Regione ed Aziende sanitarie; come noto, infatti, per il risarcimento di detti sinistri la Regione provvede con proprie risorse, mentre nell'ambito della prima fascia sono le Aziende a provvedere direttamente con risorse del proprio bilancio e a corrispondere i risarcimenti. Con la DGR 9.11.2020, n. 1539 si è provveduto ad un primo rimborso parziale dei sinistri liquidati dalle Aziende sanitarie nell'anno 2018 e delle spese legali connesse, in attuazione della L.R. 13/2012.

Inoltre, al fine di valutare i risultati conseguiti dall'introduzione del Programma regionale, l'art. 8 della LR 13/2012 prevede che "dopo tre anni dall'avvenuta estensione del sistema a tutti gli Enti del territorio regionale, la Giunta regionale presenta alla competente Commissione assembleare una relazione che fornisce informazioni sull'andamento dei sinistri negli enti e sull'attuazione del Programma". Pertanto, dopo aver presentato una prima relazione per gli anni 2013-2016 – e preliminarmente ad ogni opportuna valutazione circa i possibili futuri adeguamenti/miglioramenti del Programma, è risultato necessario redigere suddetta relazione riferita al triennio 2017-2019, che ha monitorato l'andamento del Programma. Detta relazione è stata completata e trasmessa all'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con nota a firma dell'Assessore (in atti prot. 0806037.U del 4.12.2020), corredata di slides esplicative. L'illustrazione e discussione della relazione si è svolta presso la sede dell'Assemblea nella seduta della Commissione IV Politiche per la salute e politiche sociali del 18.12.2020, nel corso della quale sono stati presentati i dati elaborati, esposti i processi di gestione della sinistrosità, svolte conseguenti valutazioni sull'attuazione del Programma e su eventuali prospettive future, dando riscontro a quesiti specifici posti dai consiglieri.

Infine, posto che elemento fondamentale del modello organizzativo di gestione diretta dei sinistri è la presenza - all'interno delle Aziende Sanitarie - di competenze e professionalità dedicate alla gestione dei sinistri e del relativo contenzioso, la Regione ha organizzato il Corso di regionale di perfezionamento "La gestione del sinistro nell'ambito del Programma regionale per la prevenzione degli eventi avversi e gestione diretta dei sinistri derivanti da responsabilità civile nelle aziende sanitarie, anche alla luce della riforma operata dalla l. 8 marzo 2017, n. 24". Il corso di formazione è iniziato a settembre 2019, ed è proseguito fino a febbraio 2020 (lezioni del 17.1 e 21.2). Successivamente, a causa del COVID-19, è stato necessario sospendere le attività (PG 276520 del 7.4.20), e poi riprogettare la restante parte del corso non svolta (101 ore di complessive di 150) in modalità *full distance*. La ripresa del corso è avvenuta dal 18.9.2020.

Le politiche di acquisto di beni e servizi.

Il settore degli appalti è stato fortemente impattato nel 2020 dall'emergenza Covid-19; in particolare per la gestione delle forniture necessarie a fronteggiare l'emergenza, la Regione ha definito un modello di acquisto centralizzato che ha attribuito a ciascuna Area Vasta e all'AUSL della Romagna la responsabilità di effettuare gli approvvigionamenti su determinate tipologie di dispositivi e di attrezzature e ad Intercent-ER il ruolo di coordinamento e supporto alle stesse. Inoltre, la Delibera n. 266 del 30/03/2020, Costituzione gruppo interdirezionale emergenza Covid-19, ha individuato una struttura che, sempre con il coordinamento dell'Agenzia Intercent-ER, si è raccordata con la struttura commissariale per procedere agli acquisti per il Settore Socio sanitario attivando sia canali nazionali che internazionali.

Pur in un contesto fortemente condizionato dall'emergenza, gli interventi di ottimizzazione avviati negli anni scorsi hanno consentito ad Intercent-ER di raggiungere nel 2020 risultati molto rilevanti. Il valore dei contratti

stipulati dalle Amministrazioni del territorio sulle iniziative di acquisto regionali è stato pari a 1,3 miliardi di euro con risparmi per circa 315 milioni di euro; in particolare nel settore farmaceutico le procedure di gara per l'acquisto di medicinali biologici e biosimilari e di medicinali in concorrenza hanno consentito di conseguire risparmi per oltre 100 milioni di euro sull'intera durata delle forniture (circa 4 anni).

Il dato più positivo è però quello relativo alla spesa gestita, vale a dire la spesa annua per beni e servizi coperta grazie alle iniziative di gara regionali; tale valore ha raggiunto nel 2020 1,67 miliardi di euro, con un tasso di crescita del 9% rispetto all'anno precedente. Guardando alle sole Aziende Sanitarie, il valore della spesa gestita è stata pari a 1,42 miliardi, pari a circa il 53% della spesa complessiva per beni e servizi del SSR. Anche questo dato è in forte crescita, considerato che nel 2019 tale valore era pari al 48%.

Il conseguimento di tali risultati rappresenta il frutto di un lavoro, iniziato già da alcuni anni, finalizzato a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'attività di centralizzazione delle procedure di acquisto di beni e servizi, e rivolto sia ad incrementare il livello di produttività dell'Agenzia sia a consolidare le relazioni con gli Enti utilizzatori attraverso un sempre più qualificato e consapevole coinvolgimento nella pianificazione e gestione delle iniziative di acquisto.

Anche sul fronte dell'e-procurement, il 2020 è stato un anno particolarmente positivo, sia in termini di amministrazioni che hanno utilizzato il Sistema per gli Acquisti Telematici dell'Emilia-Romagna (SATER), sia in termini di transazioni effettuate; anche grazie all'obbligo di effettuare procedure di gara in modalità telematica, entrato in vigore ad ottobre 2018, il numero delle Amministrazioni che hanno sottoscritto protocolli per l'utilizzo della piattaforma SATER ha superato le 330 unità ed il valore delle procedure effettuate (escluso il mercato elettronico) è stato pari a circa 1,9 miliardi di euro. Stabile, invece, è risultato l'utilizzo del mercato elettronico regionale (strumento ormai maturo), con un volume di acquisto di circa 83 milioni di euro/anno.

Nell'ambito della dematerializzazione del ciclo degli approvvigionamenti, l'esperienza e le soluzioni sviluppate da Intercent-ER negli ultimi anni sono state messe a disposizione dell'intero Paese, in considerazione dell'entrata in vigore, a febbraio 2020, dell'obbligo nazionale per le Aziende ed Enti del Sistema Sanitario Nazionale di effettuare Ordini Elettronici. In particolare, Intercent-ER e AgID hanno definito e siglato un accordo di servizio nel quale Intercent-ER si impegna a mettere a disposizione di tutto il servizio sanitario nazionale i servizi per la trasmissione sull'infrastruttura PEPOL degli ordini elettronici provenienti dall'infrastruttura del Nodo Smistamento Ordini (NSO).

Politiche del personale delle Aziende sanitarie.

Anche per l'anno 2020, la Regione, nel rispetto della normativa finanziaria e delle linee di programmazione per le politiche del personale, seppur fortemente condizionate dall'impatto sul sistema degli effetti della pandemia da Sars-Cov-2 che ne ha stravolto i contenuti essenziali, ha comunque garantito la prosecuzione delle politiche e delle strategie volte a valorizzare e qualificare il sistema sanitario nel suo complesso, affermando l'efficacia ed il valore delle principali linee di indirizzo attraverso le quali, negli ultimi anni, sono stati raggiunti obiettivi e risultati significativi.

La gestione della crisi pandemica ha tratto beneficio anche dal consolidamento delle azioni che ormai da anni sono state improntate all'efficientamento ed alla razionalizzazione dei servizi, incentivando e in gran parte realizzando lo sviluppo di forme di integrazione a livello provinciale e di Area Vasta. Sia per gli aspetti sanitari/produttivi, sia per i cosiddetti "servizi di supporto" sono ormai operativi processi di integrazione di attività e funzioni tra Aziende per condividere e valorizzare le migliori professionalità presenti, razionalizzare risorse tecnologiche, materiali, umane e finanziarie

Nell'ambito delle iniziative destinate ai percorsi di integrazione e razionalizzazione, anche nel 2020, nel rispetto delle scadenze del Piano Esecutivo e del cronoprogramma, sono proseguite, e si sono essenzialmente concluse per tutti i moduli previsti dal progetto, le attività di implementazione del progetto denominato "Sistema Unitario di Gestione Informatizzata delle Risorse Umane" (GRU), al fine di realizzare a livello regionale uno strumento efficiente ed omogeneo di programmazione e controllo gestionale, dotando così le Aziende di un sistema in grado di garantire la semplificazione operativa delle attività e delle procedure che riguardano le politiche del personale. Nel corso del 2020, inoltre, sono iniziate le attività per l'applicazione di tali processi in maniera integrata anche al personale della medicina convenzionata. Sono proseguite, in coerenza con il cronoprogramma, le procedure di integrazione con il progetto per la realizzazione di un sistema unitario per la "Gestione Informatizzata dell'Area Amministrativa Contabile" (GAAC).

Oltre alle suddette attività destinate alla razionalizzazione ed integrazione di servizi e strutture aziendali, nel corso del 2020 sono state ribadite le linee principali delle politiche regionali in materia di risorse umane, naturalmente adeguate e orientate principalmente alla gestione sanitaria ed operativa richiesta

dall'emergenza epidemica, che ha messo a dura prova l'intero sistema nel suo complesso.

La pianificazione delle assunzioni di personale, attuata da parte delle Aziende Sanitarie, fortemente condizionata dalla emergenza sanitaria in essere, ivi compresi i conferimenti di incarichi di Struttura Complessa, anche nel corso del 2020 è avvenuta sulla base dei Piani Triennali dei Fabbisogni di Personale (PTFP), in coerenza con quanto previsto dall'art. 6 del D. Lgs. N. 165/2001 (come da ultimo modificato dal D. Lgs. 75/2017), dall'adozione delle linee guida ministeriali (Decr. 8/05/ 2018, pubbl. il 27/07/2018), dalla Delibera predisposta dalla Giunta regionale (DGR n. 1412/2018) per disciplinare le procedure di adozione, nonché dalle indicazioni operative di indirizzo regionali.

L'esecuzione dei Piani Triennali dei Fabbisogni di Personale (PTFP) nel corso del 2020, come sopra premesso, è stata tuttavia rivista e rimodulata al fine di far fronte all'emergenza pandemica in atto, in coerenza con gli specifici disposti normativi contenuti nei decreti emergenziali emanati per fronteggiare la pandemia derivante dal Sars-Cov-2, con particolare riferimento alle previsioni degli articoli 2-bis e 2-ter del Decreto-legge n. 18/2020.

I Piani Triennali dei Fabbisogni di Personale (PTFP), approvati dalla Regione e adottati dalle Aziende Sanitarie, oltre alla pianificazione triennale delle assunzioni, da attuare in coerenza agli standard previsti dal Patto per la Salute, nel corso del 2020, come sopra anticipato, sono stati rideterminati dando precedenza ai contenuti dei Decreti emergenziali approvati per far fronte alla crisi pandemica, privilegiando l'inquadramento di figure professionali funzionali alle attività considerate indifferibili, quali gli operatori delle terapie intensive e sub intensive, USCA, infermieri di famiglia, addetti alle attività di "Contact Tracing", OSS, e altre figure professionali collegate all'emergenza.

Le assunzioni dei Piani di Fabbisogno del personale, in via di principio, sono state tese a razionalizzare i costi, a realizzare un miglior utilizzo del personale e, attraverso il ricorso alle procedure di stabilizzazione concordate sulla base di Accordi stipulati tra Regione e OO.SS., a giungere al superamento del lavoro precario, far fronte ad altre criticità operative riguardanti il turn over del personale addetto all'assistenza e l'applicazione della normativa della Legge 161/2014 in materia di regolamentazione dell'orario di lavoro.

Nel corso del triennio 2018-2020 sono state attivate circa 18.500 assunzioni, 6.000 stabilizzazioni di personale precario, di cui oltre 3.000 Medici e 4.500 Infermieri. Solo nel corso del 2020 il personale dipendente ha avuto un incremento di circa 4.700 unità con un aumento del costo ad esso imputato di circa 150 milioni di euro; tale consistente incremento di spesa è stato sostenuto quasi interamente per far fronte alle criticità determinate dalla gestione dell'emergenza pandemica da Covid-19.

Nel corso dell'anno 2020 si rileva inoltre che la percentuale del turn over riguardante il personale a tempo indeterminato è stata complessivamente del 180%, di cui il 140% è riferito al personale Medico e un 180% a quello infermieristico.

Nel corso del 2020 è stato inoltre definito, in coerenza con la DGR n. 817/2020, un accordo con le Università di Parma, Modena-Reggio Emilia, Bologna e Ferrara, finalizzato a dare attuazione alle disposizioni della legge n. 145/2018 relative alle assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato dei medici in formazione specialistica iscritti all'ultimo e penultimo anno di corso e che siano collocati nelle specifiche graduatorie concorsuali separate, disciplinando le modalità di svolgimento della formazione specialistica a tempo parziale. Ciò al fine di offrire alle aziende un ulteriore strumento di reclutamento nelle specifiche situazioni in cui vi sia una oggettiva difficoltà, con gli strumenti ordinari, di far fronte al fabbisogno di personale medico.

Nel corso dello stesso anno 2020 sono state consolidate le politiche volte alla definizione di linee ed azioni comuni, a livello interaziendale e nell'ambito dei soggetti che interagiscono col sistema sanitario regionale, attraverso periodiche convocazioni degli appositi Tavoli di confronto per le materie la cui specificità lo consenta, al fine di cercare di stabilire criteri omogenei di interpretazione normativa su analisi e definizione di politiche del personale, anche a livello sindacale, sulla gestione giuridica ed economica dei benefici legati alla contrattazione collettiva nazionale, sulla normativa emergenziale emanata per contrastare la pandemia Sars-Cov-2 e su qualsiasi altro argomento che interessi e coinvolga il sistema sanitario regionale nel suo complesso.

Relazioni Regione-Università e assistenza sanitaria

Sono proseguite le relazioni tra le Università e la Regione, in attuazione del Protocollo di Intesa in materia di assistenza, didattica e ricerca attraverso i lavori del Comitato Regionale di Indirizzo e dell'Osservatorio regionale sulla formazione specialistica medica.

Nel corso del 2020, la programmazione congiunta delle forme di integrazione tra attività assistenziali, didattico-formative e di ricerca ha concorso anche alla rilevazione dei fabbisogni di medici specialisti da formare ed è

intervenuta nella valutazione delle proposte di ampliamento dell'offerta formativa dei corsi di laurea in medicina e chirurgia, formulate dall'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna e dall'Università degli Studi di Ferrara.

È ugualmente proseguito il sostegno della formazione medica specialistica, assicurando il finanziamento di 72 contratti aggiuntivi nell'anno accademico 2019 – 2020.

Per consolidare le competenze dei medici specialisti nella gestione delle emergenze e degli eventi catastrofici, è stato promosso in collaborazione con gli Atenei della Regione uno specifico percorso formativo, rivolto ai medici in formazione specialistica iscritti all'ultimo anno di corso, con attività teoriche a distanza e attività pratiche in presenza.

Il contributo offerto volontariamente per il contenimento ed il contrasto dell'emergenza dai medici in formazione specialistica durante il picco pandemico all'interno delle strutture del Servizio Sanitario Regionale ha visto la destinazione e l'erogazione di un riconoscimento economico, attraverso la programmazione di una parte delle liberalità donate attraverso la campagna "Insieme si può contro il coronavirus", in collaborazione con gli Atenei.

Aziende di Servizi alla Persona (ASP)

L'art. 26, c. 8, LR 2/2003 prevede che "La Regione esercita funzioni di monitoraggio e di controllo generale sui risultati della gestione patrimoniale delle Aziende", e l'art.3, c. 5, LR 12/2013, stabilisce che "al fine di supportare le funzioni spettanti agli enti locali, la Regione esercita in via permanente funzioni di osservatorio e di monitoraggio, come disciplinate con provvedimento della Giunta adottato ai sensi dell'art. 10, comma 2, sui risultati di gestione delle ASP, anche in relazione alle finalità statutarie, nonché ai principi e agli obiettivi della presente legge".

In una prima fase di attuazione della LR 12/2013 - in regione del presupposto e graduale completamento del percorso di trasformazione delle IPAB -, la funzione regionale di monitoraggio e di controllo generale sui risultati della gestione patrimoniale delle ASP è stata via via implementata in senso al competente Servizio della Direzione Generale Cura alla Persona, Salute e Welfare. Nel 2020, anche in vista del completamento di detto percorso di trasformazione, è divenuto necessario individuare apposito organismo che eserciti la funzione di osservatorio e di monitoraggio sui risultati di gestione delle ASP, anche in relazione alle loro finalità statutarie, nonché ai principi e agli obiettivi della LR 12/2013. Dopo vari confronti con gli stakeholders – ivi incluso ANCI -, con DGR del 28.12.2020, n. 2006 è stato istituito il "Tavolo regionale di monitoraggio e di controllo generale sui risultati di gestione delle ASP", individuandone composizione e relativi compiti in coerenza alle previsioni contenute nella LR 2/2003 e LR 12/2013.

Inoltre, in attuazione della L.R. n.12/2013, sono continuati il supporto agli enti locali e la redazione degli atti regionali relativi a modifiche statutarie richieste dalle ASP, ivi incluse quelle conseguenti alla adozione dei Piani di riordino e alla unificazione di più ASP. È proseguita l'attività volta all'analisi dei procedimenti di privatizzazione ancora in essere. Si è provveduto alla surroga in un Consiglio di Amministrazione in seguito alle dimissioni del nominato precedentemente (DPGR 200/2020). È regolarmente proseguita, in collaborazione con la Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni l'attività di controllo sugli atti delle IPAB.

Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna.

In applicazione dello Statuto dell'Ente, sono stati espressi i concerti sulle deliberazioni adottate dall'Istituto inerenti il bilancio d'esercizio – anno 2019 e il bilancio preventivo economico 2020.

Donazioni per il contrasto dell'emergenza sanitaria

Per l'emergenza sanitaria da Covid-19, è stata attivata – in marzo 2020 - una campagna di raccolta fondi denominata "Insieme si può: l'Emilia-Romagna contro il coronavirus". A tal fine, l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile regionale ha messo a disposizione un proprio c/c su cui sono confluite liberalità in denaro da parte di cittadini, imprese, associazioni, fondazioni ed enti pubblici, che, in coerenza con il sistema normativo nazionale della Protezione Civile, sono confluite sulla contabilità speciale n. 6185 facente capo al Soggetto attuatore – Presidente della Regione, chiamato a coordinare le attività poste in essere per il contrasto all'emergenza nei settori della Sanità e della Protezione civile.

Le liberalità in denaro sono state assegnate – con specifici Decreti del Presidente, nella sua qualità di Soggetto attuatore - per finanziare il progetto "Covid Intensive Care" e ulteriori letti di terapia intensiva; per finanziare una ricerca epidemiologica; per l'acquisizione di strumentazioni informatiche e dispositivi di protezione

individuale; per riconoscere il maggior impegno dei medici in formazione specialistica e degli addetti - non dipendenti delle Aziende sanitarie - al trasporto e soccorso dei pazienti, impegnati nel periodo del primo picco pandemico. Le assegnazioni sono state disposte nel rispetto dei vincoli eventualmente impressi dai donatori. Le contribuzioni a favore dell'emergenza si sono esplicitate anche in liberalità in natura, (beni consumabili, sanitari e non, e beni mobili non consumabili, quali, ad es., attrezzature e tecnologie biomediche), che, previa formale accettazione e sulla base di un Piano di distribuzione periodico, elaborato ed approvato dal Servizio assistenza ospedaliero, sono state assegnate con specifici Decreti e, in relazione ai beni non consumabili, sono state tracciate in uno specifico *data base* a supporto della contabilità speciale n. 6185, per essere assegnate, a titolo definitivo, solo al termine dell'emergenza.

Con l'intento di agevolare la conoscenza collettiva delle liberalità in denaro e natura raccolte, ivi comprese quelle afferite direttamente alle Aziende sanitarie, al fine di favorire la massima trasparenza nell'utilizzo delle stesse, anche nell'interesse di quanti hanno voluto contribuire al contrasto dell'emergenza, a partire dal mese di aprile 2020 è stato avviato uno specifico monitoraggio regionale, i cui esiti sono pubblicati (e periodicamente aggiornati) sul sito <https://salute.regione.emilia-romagna.it/donazioni-covid-19>.

Per espressa previsione normativa (art. 99 "*Erogazioni liberali a sostegno del contrasto dell'emergenza epidemologica da COVID-19*", comma 5, del D.L. n. 18/2020, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 27/2020), ciascuna pubblica amministrazione beneficiaria di erogazioni liberali è tenuta ad attuare apposita rendicontazione separata. Al termine dello stato di emergenza nazionale da COVID-19, al fine di garantire la trasparenza della fonte e dell'impiego delle dette liberalità, tale separata rendicontazione dovrà essere pubblicata sul sito internet di ciascuna Azienda sanitaria.

Il Soggetto attuatore, con Decreto 16 aprile 2021, n. 51, ha adottato un modello unitario per la separata rendicontazione, anticipandone la pubblicazione (in coerenza alla disciplina legislativa in materia di trasparenza) e garantendone, fino a quando sarà esaurito l'utilizzo dei fondi raccolti, il successivo aggiornamento trimestrale. Le Aziende e gli Enti del Servizio Sanitario Regionale hanno adottato il predetto modello di rendiconto anche ai fini dell'inserimento dei risultati della raccolta fondi al 31.12.2020 in un'apposita sezione della relazione sulla gestione al bilancio di esercizio 2020.

Rendicontazione a struttura commissariale e Dipartimento di Protezione Civile delle spese sostenute dalle Aziende sanitarie per il contenimento e il contrasto dell'emergenza Covid-19

Il particolare contesto emergenziale, dovuto alla diffusione dell'epidemia COVID-19 ha determinato nel 2020 la riconversione della programmazione sanitaria e la conseguente rimodulazione delle attività con accresciuti costi per le aziende sanitarie per l'acquisizione di beni consumabili (per es. DPI, tamponi, reagenti, eccetera) e di beni non consumabili (per es. ventilatori polmonari, letti di terapia intensiva o di rianimazione, eccetera). In quest'ambito, il monitoraggio delle spese sostenute per il contenimento e il contrasto dell'emergenza Covid-19 ha fornito ulteriori elementi per l'analisi della sostenibilità del sistema sanitario regionale.

Il monitoraggio di tali costi è stato propedeutico alla fase di rendicontazione per il ristoro delle spese sostenute in particolare nei confronti del livello centrale (Commissario Straordinario per l'emergenza) con il quale sono stati attivati i possibili canali di finanziamento per le tipologie di spese sopra brevemente richiamate.

L'attività di monitoraggio e le successive fasi di istruttoria e rendicontazione delle spese si sono realizzate attraverso la predisposizione e il mantenimento di una solida struttura di raccolta e aggregazione dei dati. Le aziende sanitarie sono state fortemente coinvolte ed è stato necessario mantenere una costante relazione con la struttura preposta dal Commissario Straordinario per l'emergenza per il presidio delle fasi propedeutiche al riconoscimento delle spese e per le fasi successive, fino alla fase finale del ristoro delle spese.

La rilevazione delle spese sostenute dalle aziende sanitarie per fronteggiare l'emergenza Covid-19 è stata riportata alla struttura commissariale in due fasi. La prima fase riguarda il periodo dal 1° marzo all'8 aprile 2020 e la seconda fase il periodo dal 9 aprile al 31 maggio 2020. Tale distinzione temporale segue la nomina del Commissario Straordinario per l'Emergenza dott. Domenico Arcuri che subentra alla gestione fino a quel momento in carico al Dipartimento di Protezione Civile.

L'istruttoria conclusa infine nel mese di ottobre 2020 ha riportato, per la Regione Emilia-Romagna, spese pari a 175.163.837 € nel periodo pre 8 aprile e pari a 150.997.249 nel periodo post 8 aprile. L'iter l'ottenimento del ristoro delle spese proseguirà nel 2021.

Con il Dipartimento di Protezione Civile, e in collaborazione con l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, è stato attivato il monitoraggio sin dall'inizio della pandemia per definire la

previsione delle spese destinate all'accoglienza di quarantenati e positivi al Covid-19, all'accoglienza in strutture alberghiere di personale sanitario, oltre a ulteriori spese riconducibili all'impegno del personale per contrastare l'emergenza (premi di solidarietà OSS e spese di personale reclutato attraverso le ordinanze DPC per attività di contact tracing). Il Dipartimento di Protezione Civile con nota DPC/COVID19/34712 del 15/06/2020 ha avviato il processo di rendicontazione delle spese sostenute in applicazione degli artt. 39 e 40 del D.Lgs. n. 1/2018. Con Decreto del Presidente n.158 del 11 agosto 2020 e ss.mm.ii. è stata approvata la procedura di rendicontazione per la Regione Emilia-Romagna ed è cominciata la fase istruttoria con il Dipartimento di Protezione Civile per il riconoscimento delle spese sostenute nel 2020 dalle aziende sanitarie per un ammontare complessivo pari a € 7.061.000. L'istruttoria per il riconoscimento delle spese per l'anno 2020 non è terminata e si perfezionerà nel 2021 pertanto il valore potrebbe subire modifiche in esito della conclusione.

Tale attività di monitoraggio e rendicontazione proseguirà nell'anno 2021 fintanto che sarà attivo lo stato di emergenza.

Utilizzo dei fondi disponibili POR FESR 2014-2020 per gli interventi di prevenzione e gestione dell'emergenza da Covid-19 in ambito sanitario

Nell'ambito del POR FESR 2014-2020, Asse 1, Azione 1.6.1 *"Interventi per rafforzare la capacità dei servizi sanitari regionali di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica da COVID-19"*, le cui risorse disponibili ammontavano a complessivi euro 190.000.000, con DGR n. 1522 del 2/11/2020 e successiva DGR n. 1712 del 23/11/2020 è stata attivata una *"manifestazione di interesse"* e sono state approvate le inerenti procedure di selezione, in esito alle quali, con DGR n. 1887 del 14 dicembre 2020, sono stati approvati i progetti presentati dalle Aziende e dagli Enti del Servizio sanitario regionale (inseriti nel quadro delle misure organizzative del SSR per fronteggiare l'emergenza da Covid-19, secondo le prescrizioni di cui al Decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna, nella sua qualità di Soggetto attuatore, nr. 42 del 20 marzo 2020), per un totale complessivo di contributi richiesti pari ad euro 190.000.000 (di cui euro 11.933.262 a copertura di spese di investimento ed euro 178.766.038 a copertura di spese correnti), interamente utilizzabili per coprire spesa di esercizio e spesa di investimento 2020.

Le risorse sono state concesse ed impegnate a favore delle Aziende e degli Enti del SSR con Determinazione del competente Servizio della Direzione Generale, Economica della Conoscenza, del Lavoro e delle Imprese n. 23219/2020 e saranno liquidate, su presentazione di specifica rendicontazione contenente tutta la documentazione contabile, amministrativa e di progetto inerente alla spesa attestata. La rendicontazione è trasmessa sull'applicativo SFINGE2020, secondo le modalità comunicate dal Servizio sistema informativo e informatico della direzione generale della Regione Emilia-Romagna (modalità che hanno richiesto la realizzazione di un apposito applicativo all'interno del sistema unico informativo contabile GAAC). La spesa rendicontata è sottoposta ad un sistema di controlli finalizzato a verificare che gli interventi siano stati realizzati nel pieno rispetto della normativa europea e nazionale.

Utilizzo dei fondi disponibili POR FSE 2014-2020 per il rafforzamento della capacità di risposta all'emergenza covid-19 dei servizi di assistenza sanitaria

Nell'ambito del POR FSE 2014-2020, Asse 2, *"Progetti per il rafforzamento della capacità di risposta all'emergenza covid-19 dei servizi di assistenza sanitaria"* (Obiettivo Tematico 9 – Priorità di investimento 9.4), le cui risorse disponibili ammontavano a complessivi euro 60.000.000, con DGR n. 1522 del 2/11/2020 e successiva DGR n. 1713 del 23/11/2020 è stata attivata un procedura tramite *"invito"* a presentare progetti per il finanziamento di parte degli interventi realizzati a supporto delle azioni di contrasto all'emergenza epidemiologica da Covid-19 e sono state approvate le inerenti procedure di selezione, in esito alle quali, con DGR n. 1884 del 7/12/2020, sono stati approvati i progetti presentati dalle Aziende e dagli Enti del Servizio sanitario regionale (inseriti nel quadro delle misure organizzative del SSR per fronteggiare l'emergenza da Covid-19, secondo le prescrizioni di cui al Decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna, nella sua qualità di Soggetto attuatore, nr. 42 del 20 marzo 2020) per un totale complessivo di contributi richiesti pari ad euro 60.000.000, interamente utilizzabili per coprire spesa di esercizio 2020.

Le risorse sono state concesse ed impegnate a favore delle Aziende e degli Enti del SSR con Determinazione del competente Servizio della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 20984/2020 e saranno liquidate, su presentazione di specifica rendicontazione gestita in coerenza con quanto indicato nel documento "Quadro di riferimento per gli interventi FSE da attuare in risposta al COVID-19" protocollo n. 0008013 del 31 agosto 2020 e nel documento "Quadro di riferimento per gli interventi FSE da

attuare in risposta al Covid-19" protocollo n. 0004364 del 19 febbraio 2021, che modifica ed integra la versione precedente protocollo n. 0008013 del 31 agosto 2020, che costituiscono il riferimento normativo di rango secondario per tutti gli operatori del FSE e descrivono le tipologie di intervento finanziabili con risorse dei Programmi Operativi FSE 2014-2020. La rendicontazione è trasmessa nel sistema informativo SIFER, secondo le modalità comunicate dal Servizio gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'autorità di gestione FSE – Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e delle Imprese. La spesa rendicontata è sottoposta ad un sistema di controlli finalizzato a verificare che gli interventi siano stati realizzati nel pieno rispetto della normativa europea e nazionale.

Avvio dei lavori del Nucleo Audit regionale (del Servizio sanitario regionale)

L'istituzione del Nucleo Audit regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 ter, comma 3, della L.R. 23 dicembre 2004, n. 29, così come introdotto dalla L.R. 16 luglio 2018, n. 9, è avvenuta con Delibera di Giunta Regionale n. 1972 dell'11/11/2019. Compongono il Nucleo tutti i Responsabili aziendali delle funzioni di Audit interno, un Direttore Amministrativo, un Direttore Sanitario, un Referente aziendale per la Gestione del Rischio e la Sicurezza delle cure, un Responsabile aziendale della funzione Accreditamento/Qualità, un Responsabile aziendale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, un membro dell'OIV del Servizio sanitario regionale e due membri di nomina regionale, uno dei quali con funzione di coordinamento. Il Nucleo, per espressa previsione normativa, ha compiti di impulso, raccordo e coordinamento delle funzioni aziendali di Audit interno, esplicate e da esplicarsi, da un lato, in un percorso formativo che ha l'obiettivo di far acquisire ai Responsabili delle funzioni aziendali e ai loro collaboratori/team un comune approccio alla funzione ed una comune metodologia di lavoro (tenuto conto dei principi su cui fondano gli standard di connotazione e di prestazione riconosciuti a livello internazionale per l'attività di Internal auditing); dall'altro, nella elaborazione di Linee guida regionali per la definizione degli elementi essenziali del Mandato di Audit interno (tra i quali, finalità, poteri e responsabilità della funzione, posizione nell'organigramma aziendale e natura dei servizi), del Regolamento di Audit interno (tra i quali, metodologia di lavoro, team di audit, pianificazione, svolgimento, comunicazione e monitoraggio, destinatari delle comunicazioni e formazione continua); per la definizione degli elementi essenziali del Piano pluriennale ed annuale di audit e per la definizione del processo di gestione trasversale dei rischi, tenuto conto dei sistemi di gestione e controllo presenti in Azienda. In gennaio 2020, il Nucleo Audit regionale si è formalmente insediato ed è stato pianificato il calendario delle riunioni relativo al primo semestre 2020, ma per effetto dell'emergenza sanitaria da Covid-19, che ha richiesto una necessaria, seppur temporanea, riorganizzazione del Servizio Gestione Amministrativa, si sono sospese le sue attività che riprenderanno nel 2021.

POLITICHE PER LA PROGRAMMAZIONE INTEGRATA E SOSTENIBILE DEL PATRIMONIO EDILIZIO E TECNOLOGICO

Investimenti sul patrimonio edilizio ed impiantistico del Servizio Sanitario Regionale.

Il 2020 sul lato investimenti ha riguardato principalmente le seguenti tre macroaree: la gestione dell'emergenza pandemica da Covid 19, l'intervento di realizzazione del nuovo Ospedale di Cesena e il nuovo Accordo di programma V fase primo e secondo stralcio.

Covid 19

Con deliberazione di Giunta regionale n. 617 dell'8 giugno 2020 si è provveduto ad assegnare all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, Ospedaliero-Universitaria di Modena, Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Usl di Bologna e Usl della Romagna, risorse per la realizzazione di strutture Covid Intensive Care in attuazione del programma approvato con deliberazione n. 368 del 20 aprile 2020. Il Programma prevedeva un finanziamento complessivo pari a € 23.565.424,21 di cui € 3.719.653,00 di fondi statali (art. 4 DL18/2020), € 4.950.000,00 di donazioni (assegnate alle Aziende con Decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 76/2020) e € 14.895.775,58 di risorse regionali (195.771,21 di 5% regionale + 14.700.004,37 di fondo regionale. Queste ultime risorse sono poi state ricomprese nel finanziamento statale assegnato con successivo DL 34/2020).

Successivamente, a seguito dell'approvazione del DL 34/2020 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recante "*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e*

all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", che assegnava alla Regione complessivamente € 95.040.697,00, con deliberazioni 869/2020 e 1705/2020 è stato approvato il Piano regionale di riorganizzazione della rete ospedaliera che prevede la realizzazione di 312 posti letto di terapia intensiva, 270 posti letto di terapia semintensiva, interventi di adeguamento dei Pronto Soccorso e di acquisto ambulanze. Le risorse previste dal DL 34/2020 (€ 95.040.697,00) sono state assegnate alle Aziende sanitarie, per la realizzazione degli interventi previsti nel Piano regionale di riorganizzazione della rete ospedaliera, con Decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 236 del 22 dicembre 2020.

La Giunta regionale, inoltre, con deliberazione n. 1705/2020, ha individuato ulteriori risorse regionali pari complessivamente a € 10.951.890,53 da assegnare alle Aziende sanitarie secondo la seguente distinzione:

- € 6.938.785,53 a titolo di cofinanziamento degli interventi previsti nel Piano regionale di riorganizzazione della rete ospedaliera;
- € 4.013.105,00 per la realizzazione di 72 posti letto di area critica/medica.

Sono in corso tra Aziende/Regione e Invitalia le complesse procedure di rendicontazione delle spese effettuate dalle Aziende a valere sulle risorse del DL 34/2020.

Nuovo Ospedale di Cesena

La deliberazione di Giunta Regionale n. 868 del 17 luglio 2020 "Approvazione proposta di accordo sulle modalità di erogazione del contributo pari a euro 156.000.000,00 per il progetto di Realizzazione nuovo ospedale di Cesena", da un lato prende atto che il Decreto del Ministro della Salute del 7 agosto 2019 individua all'allegato A l'intervento di "Realizzazione nuovo Ospedale di Cesena" quale progetto di investimento della Regione Emilia-Romagna, da finanziarsi per € 156.000.000,00 con le risorse assegnate dal D.P.C.M del 28 novembre 2018, dall'altro recepisce e approva la proposta di Accordo, allegata alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale, sulle modalità di erogazione del contributo pari a € 156.000.000,00 per il progetto di "Realizzazione nuovo Ospedale di Cesena, trasmessa in data 11 giugno 2020 dal Direttore Generale della Programmazione Sanitaria del Ministero della Salute alla Direzione Generale Cura della Persona Salute e Welfare dell'Assessorato alle Politiche per la Salute.

La Convenzione sottoscritta dalle parti è stata inviata dal Ministero della Salute alla Direzione Generale Cura della Persona Salute e Welfare dell'Assessorato alle Politiche per la Salute in data 14 settembre 2020.

È in corso la predisposizione della documentazione relativa al Progetto di fattibilità tecnico-economica 1° fase del Nuovo Ospedale di Cesena, da inviare al Ministero della Salute, per il parere di competenza del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, in applicazione di quanto disposto al punto 5 dell'art. 4 dell'Accordo sulle modalità di erogazione del contributo pari a euro 156.000.000,00 per il progetto di "Realizzazione nuovo ospedale di Cesena".

Accordo di Programma V fase 1° e 2° stralcio

Nella seduta del 14 settembre 2020 la Conferenza Stato Regioni ha sancito l'intesa per l'assegnazione alla Regione Emilia-Romagna di ulteriori finanziamenti a valere sulle risorse ex art. 20 L. 67/88, pari complessivamente a € 21.000.000,00 di cui € 1.000.000,00 per l'intervento di "Realizzazione Hospice area centro Modena" dell'Azienda Usl di Modena, e € 20.000.000,00 per l'intervento "Nuovo Ospedale di Piacenza" dell'Azienda Usl di Piacenza.

Conseguentemente con deliberazione di Giunta regionale n. 1482 de 2 novembre 2020 si è proceduto a modificare la deliberazione 1811 del 28 ottobre 2019 "Approvazione interventi dell'Accordo di Programma per il settore degli investimenti sanitari ai sensi dell'art. 20 della legge n. 67/1988 V fase 1° e 2° stralcio", aggiornando i quadri finanziari degli interventi APC 18 "Realizzazione Hospice area centro Modena" dell'Azienda Usl di Modena e APD 01 "Nuovo Ospedale di Piacenza" dell'Azienda Usl di Piacenza. Gli interventi dell'Accordo di Programma V fase primo e secondo stralcio con tale modifica, verranno finanziati complessivamente per € 340.450.488,65 di cui € 323.427.964,22 di risorse statali e € 17.022.524,43 di risorse regionali (5%), distinti in:

- a) Interventi rientranti nell'Accordo di Programma V fase primo stralcio, finanziamento complessivo pari a € 145.397.857,07 di cui € 138.127.964,22 di finanziamento statale e € 7.269.892,85 di finanziamento regionale;
- b) Interventi rientranti nell'Accordo di Programma V fase secondo stralcio, da sottoscrivere successivamente, finanziamento complessivo pari a € 195.052.631,58 di cui € 185.300.000,00 di

finanziamento statale e € 9.752.631,58 di finanziamento regionale.

Il Documento Programmatico *aggiornato* dell'Accordo di Programma V fase primo stralcio, è stato inviato al Ministero della Salute Direzione Generale Programmazione Sanitaria in data 7 dicembre 2020. Nel mese di febbraio 2021 il Documento ha ottenuto il parere favorevole del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici in sanità. L'Accordo resta in attesa della sottoscrizione da parte del Ministero della salute e Ministero Economia e Finanze.

Oltre agli interventi sulle tre macroaree di cui sopra, nel corso del 2020 la Giunta regionale con deliberazione 355 del 20 aprile 2020 ha approvato l'assegnazione alle Aziende sanitarie, a titolo di cofinanziamento, di contributi complessivamente pari a € 2.449.000,00, per la realizzazione degli interventi ritenuti ammissibili e finanziabili ai sensi del bando di cui alla deliberazione 856 del 31 maggio 2019 "Porfesr 2014-2020 interventi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici delle aziende sanitarie regionali e di infrastrutture di ricarica per la mobilità elettrica dei veicoli aziendali"

È inoltre proseguita la gestione degli interventi rientranti nei Programmi di investimento approvati dalla nostra Regione negli anni precedenti. In particolare, nel corso del 2020 sono stati predisposti e adottati 80 atti di liquidazione, con cui sono state liquidate alle Aziende sanitarie risorse per un totale pari a 41 Mln di euro.

Tecnologie Biomediche

L'anno 2020 è stato segnato dalle necessità tecnologiche derivanti dall'emergenza sanitaria COVID-19: da marzo a maggio 2020 sono state distribuite, secondo l'evoluzione pandemica, 3.124 apparecchiature (tra cui 582 ventilatori polmonari), oltre a circa 15.000 tecnologie di bassa complessità (pulsossimetri, termometri infrarossi, caschi CPAP ecc.), prevalentemente provenienti dalla Struttura Commissariale ma anche da forniture regionali e donazioni.

Da aprile 2020 il programma Covid Intensive Care (128 posti letto aggiuntivi di Terapia Intensiva oltre a 16 posti di Terapia Semintensiva trasformabili in Intensiva distribuiti su 6 strutture ospedaliere) ha destinato 3,4 Milioni di euro per tecnologie biomediche ad integrazione di quelle ricevute dalla Struttura Commissariale.

Con il cd. Decreto Rilancio n.34 del 19 maggio 2020 si è dato avvio al potenziamento e riorganizzazione delle strutture sanitarie, con l'identificazione di 114 interventi di potenziamento delle terapie intensive e semintensive, nonché di adeguamento delle strutture di pronto soccorso con una spesa prevista per tecnologie biomediche di oltre 31 Milioni di euro. Si è inoltre dato seguito al rafforzamento della rete di emergenza territoriale con l'acquisizione di 17 ambulanze attrezzate per una spesa di 2,3 Milioni di euro.

L'attività routinaria nell'anno 2020 ha visto il mantenimento del flusso informativo per il monitoraggio delle grandi apparecchiature sanitarie in uso presso le strutture sanitarie pubbliche, private accreditate e private non accreditate previsto dal DM del 22 aprile 2014. Si è provveduto all'analisi, validazione e pubblicazione sul portale del Nuovo Sistema Informativo Sanitario delle apparecchiature oggetto del flusso (Acceleratori Lineari, Angiografi, Gamma Camera Computerizzate, Sistemi TAC/Gamma Camera, Mammografi, Sistemi TAC/PET, Tomografi a Risonanza Magnetica, Sistemi Robotizzati, Tomografi Assiali Computerizzati), per un totale di 335 apparecchiature in uso tracciate nelle strutture pubbliche per un valore di quasi 290 Milioni di Euro, oltre a 164 grandi apparecchiature tracciate nelle strutture private.

Anche nel 2020 si è provveduto ad elaborare il report relativo all'Osservatorio Tecnologie del Servizio Sanitario Regionale, con i dati di installato suddivisi per azienda e classi di età consistenti in quasi 190mila apparecchiature per un valore di 1,4 Miliardi di euro. Per alcune grandi apparecchiature (TAC, RM e Mammografi), sono stati rilevati e analizzati anche i dati di attività per singola installazione, con la classificazione per regime e per fascia oraria di erogazione.

Il Gruppo Regionale Tecnologie Biomediche (GRTB), ricostituito con determinazione della Direzione Generale N.20666 del 18/11/2020, ha tra le sue funzioni la valutazione attraverso istruttorie tecnico scientifiche delle acquisizioni di tecnologie ad elevato impatto tecnologico ed economico in ambito regionale, sia in sostituzione per obsolescenza funzionale che per potenziamento attività: nello specifico nel corso del 2020 sono state condotte 24 istruttorie per rinnovo o potenziamento tecnologico, nonché per l'acquisizione di tecnologie innovative sul territorio regionale.

A supporto dell'avvio del sistema informativo unico regionale per la Gestione informatizzata dell'Area Amministrativo Contabile (GAAC), dal 2018 è stata istituita una codifica unica regionale denominata CIVAB-RER, con un gruppo di lavoro preposto al mantenimento e sviluppo della anagrafica centralizzata delle tecnologie biomediche. Nel corso del 2020 sono state create quasi 1.000 nuove codifiche, tramite un sistema di candidatura-validazione che coinvolge tutte le Aziende Sanitarie della Regione.

Progetti e servizi ICT in ambito sanitario e socio-sanitario

Il percorso di definizione del fabbisogno ICT in ambito sanitario e socio-sanitario è garantito attraverso una programmazione pluriennale, definita attraverso il lavoro del Comitato Tecnico ICT, che raccoglie le esigenze della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare e delle Aziende sanitarie. Questo si declina in una programmazione annuale che si realizza attraverso le attività di gestione e monitoraggio delle schede dei Servizi e Progetti regionali, tra cui la garanzia della continuità operativa della rete informatica e telematica che collega i Medici di Medicina Generale (MMG) e i Pediatri di Libera Scelta (PLS) con tutte le strutture sanitarie della Regione Emilia-Romagna, nonché la gestione della cartella SOLE (Scheda Sanitaria Individuale) per la sola componente dei MMG.

L'infrastruttura tecnologica garantisce il collegamento di oltre il 90% dei MMG/PLS, di cui la metà organizzati in forme associative che garantiscono la condivisione dei dati dei propri assistiti.

Il percorso di digitalizzazione delle strutture sanitarie incrementa le tipologie dei documenti sanitari ai professionisti e l'adeguamento alle specifiche nazionali. Nel corso del 2020 sono state prodotte e gestite tramite la rete SOLE circa 7,5 Mln di prescrizioni specialistiche e quasi il doppio di prescrizioni farmaceutiche. Questo ha determinato la produzione di 6.699.711 di referti distribuiti tra referti di laboratorio, di radiologia, di specialistica e di pronto soccorso. Anche durante la fase dei ricoveri sono prodotti documenti digitali, come le lettere di dimissioni e della cartella clinica.

A seguito del DL 34/2020 Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 che sancisce che "Il FSE è alimentato con i dati degli eventi clinici presenti e trascorsi di cui al comma 1 in maniera continuativa e tempestiva, senza ulteriori oneri per la finanza pubblica, dai soggetti e dagli esercenti le professioni sanitarie che prendono in cura l'assistito sia nell'ambito del Servizio sanitario nazionale e dei servizi socio-sanitari regionali sia al di fuori degli stessi.." è stato possibile attivare il Fascicolo Sanitario Elettronico per circa 3,9 mln di assistiti della Regione Emilia-Romagna, che corrisponde a quasi il 90% della popolazione, facendo del FSE lo strumento centrale della sanità digitale.

La pandemia Covid-19 ha evidenziato come il FSE sia lo strumento a supporto degli assistiti, limitando l'accesso alle strutture sanitarie all'erogazione della prestazione sanitaria. La riduzione dei volumi di attività ha comunque visto l'utilizzo del FSE in maniera significativa per accedere

al sistema di prenotazione on line delle prestazioni erogate dalle Aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna, e la loro gestione (cambio prenotazione, disdetta, pagamento della prestazione sanitaria), anche tramite dispositivi mobile come l'app ER-Salute. Tale infrastruttura permette, inoltre, la gestione del cambio del medico o pediatra, l'autocertificazione delle proprie esenzioni di reddito, la consultazione dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali e la ricezione dei buoni celiachia.

Come previsto dal DL 34/2020 il FSE deve essere alimentato con la documentazione sanitaria prodotta anche dalle strutture private, pertanto, nel corso del 2020 è stata pianificata l'attività di integrazione con l'infrastruttura regionale. Il tutto finalizzato ad una completa raccolta dei documenti sanitari nel FSE dell'assistito. Nel corso del 2020 le Aziende sanitarie hanno avviato il percorso di adeguamento della documentazione sanitaria alle specifiche nazionali definite dai Tavoli nazionali del FSE per la consolidazione degli aspetti tecnici propedeutici al processo di standardizzazione, interoperabilità e dematerializzazione del mondo della sanità a cui è sempre stata garantita la partecipazione. Tale attività definisce le linee guida tecniche di riferimento in ambito nazionale per lo sviluppo e l'implementazione dei documenti sanitari. Inoltre, adempiendo agli obblighi ministeriali, è stata avviata l'implementazione dei servizi per l'interoperabilità del Fascicolo a livello nazionale. Inoltre, applicando quanto definito dal DL76/2020 recanti le "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" è stato avviato il percorso per l'accesso esclusivo ai portali della PA, tra cui il FSE, tramite credenziali SPID, TS e smartcard, Carta di Identità Elettronica. Pertanto, i professionisti sanitari delle Aziende sono stati abilitati al rilascio di credenziali SPID al fine di agevolare l'accesso dell'assistito al FSE.

In ambito organizzativo-procedurale è proseguita l'innovazione del servizio sanitario regionale con il consolidamento della piattaforma informatica per la Gestione delle Risorse Umane (GRU) presso tutte le aziende sanitarie regionali, si segnala che dal 2020 anche l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Lombardia ed Emilia-Romagna, ha deciso di aderire, utilizzare la medesima piattaforma informatica, al pari delle aziende sanitarie regionali.

Inoltre, sono proseguite le attività volte a proseguire la realizzazione dell'applicativo per la Gestione dell'Area Amministrativa Contabile (GAAC), che vede il supporto dei tavoli di lavoro per le codifiche regionali e per la definizione delle anagrafiche centralizzate.

In ambito sanitario a seguito dell'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e le organizzazioni sindacali dei medici di medicina generale, con la quale è stata definita l'adesione dei medici alla Cartella SOLE e la pianificazione della migrazione verso il SW unico regionale, nel corso del 2018 è stato possibile attivare il 75% degli MMG aderenti. Parallelamente sono proseguite le attività di manutenzione evolutiva dell'applicativo secondo le specifiche del Gruppo Cartella SOLE. Nell'ambito sanitario aziendale si è avviata la diffusione della Cartella CURE presso i Dipartimenti di Salute Mentale aziendali, con la programmazione per il prossimo avvio nelle NPIA e i SerDP. Infine, è stata eseguita l'attività di coordinamento in ambito informatico con le aziende sanitarie nell'implementare le direttive regionali e nazionali, come ad esempio l'adeguamento degli applicativi dipartimentali al fine di recepire gli aggiornamenti del Catalogo regionale SOLE, delle codifiche di esenzione ticket e delle specifiche per la gestione della prescrizione in modo più efficiente ed efficace. Attività specifica è stata svolta per implementare il nuovo sistema per la compartecipazione alla spesa sanitaria, che ha visto l'adeguamento della Cartella SOLE e la transcodifica per le prescrizioni esistenti e non ancora erogate.

Il Sistema Informativo a supporto delle politiche sanitarie e socio-sanitarie

Il Sistema Informativo si pone come obiettivo quello di garantire la corretta e tempestiva alimentazione del datawarehouse regionale al fine di fornire un adeguato supporto alla programmazione regionale e alla valutazione (monitoraggio dei livelli essenziali d'assistenza), ponendosi al centro di un complesso sistema di relazione che vede tra i principali attori le aziende sanitarie, la Direzione generale cura della persona, salute e welfare e il livello nazionale - Ministero dell'Economia e finanze e Ministero della Salute e Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Il sistema informativo regionale ha costruito una rete di collaborazioni con le altre Regioni oltre che con i Ministeri, che ha visto la Regione Emilia-Romagna impegnata anche come partecipante alla Cabina di Regia dell'NSIS per il progetto di interconnessione dei dati ed ai principali tavoli in tema di Sanità Elettronica.

Nel corso del 2020 si è proceduto ad implementare, secondo le tempistiche definite dai Ministeri e dagli organi competenti, tutti i flussi per adempiere agli obblighi informativi dettati dall'emergenza Covid-19.

Inoltre, per fornire il supporto nella fase di monitoraggio e di governo delle azioni a contrasto della diffusione dell'epidemia è stata implementata nella piattaforma DAFNE una sezione che fornisce una visione di sintesi dei principali indicatori di monitoraggio (ad esempio nuovi casi di contagio, ricoveri positivi al covid, accessi al PS, ecc.) e una sezione di monitoraggio delle zone a rischio.

Infine, è stata implementata una sezione per il monitoraggio degli indicatori per l'Istituto Superiore della Sanità.

Area Anagrafi

Tessera Sanitaria e monitoraggio della spesa sanitaria (art. 50 legge 326/2003). La Regione Emilia-Romagna partecipa al sistema nazionale Tessera Sanitaria (TS) per il monitoraggio della spesa sanitaria-farmaceutica e specialistica ambulatoriale, garantendo una costante alimentazione delle informazioni richieste dal Ministero dell'Economia e Finanze. Inoltre, viene garantita la corretta e tempestiva distribuzione ed attivazione della tessera sanitaria (TS TEAM - CNS).

Anagrafe Regionale Assistiti (ARA). Nell'anno 2020 oltre alle normali attività di manutenzione e gestione del servizio di Help Desk rivolto alle Aziende, sono state implementate tutte le procedure richieste nel periodo straordinario di pandemia, con la messa in opera del sistema di reportistica rivolto alle Aziende. Sono stati rinnovati i WS secondo le specifiche dei sistemi centrali TS e implementate tutte le evolutive approvate dal tavolo ARA secondo le necessità, migliorative del servizio, evidenziate e condivise da tutte le Aziende sanitarie.

Anagrafe delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Nel corso dell'anno sono stati avviati percorsi finalizzati alla revisione e semplificazione di alcuni processi e funzionalità volti ad assicurare informazioni complete, congruenti e tempestive.

In particolare, è stato ridisegnato il processo per l'autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie, in attuazione della nuova L.R. 22/2019 ed è stato riprogettato il nuovo sistema web per il monitoraggio delle attività delle strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie.

Con il trasferimento ai Dipartimenti di sanità pubblica delle AUSL del ruolo per la gestione e aggiornamento degli atti di autorizzazione al funzionamento delle Strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, è stata svolta la formazione ai referenti aziendali per l'utilizzo del sistema.

Area Integrazione socio-sanitaria

Con il nuovo Piano sociale e sanitario regionale 2017-2019 sono stati semplificati gli strumenti per la realizzazione dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale 2018/2020, ed è stato realizzato il sistema web regionale per la gestione informatizzata dei Piani di zona per la salute ed il benessere sociale. Il sistema web Piani di zona on-line e l'area web dedicata agli indicatori Piani di Zona hanno consentito di supportare i 38 ambiti distrettuali nell'analisi del contesto e dell'offerta dei servizi ed hanno consentito il monitoraggio e valutazione di tutte le schede di intervento declinate a livello locale e dei rispettivi indicatori distrettuali e regionali (DGR n. 1423/17). Nello specifico, nel corso del 2020:

- sono stati aggiornati gli indicatori diffusi attraverso l'Area web dedicata al set di **Indicatori PIANI DI ZONA per la salute ed il benessere sociale** consultabili on line. Il set completo di indicatori a supporto della programmazione sociale e socio-sanitaria è disponibile al seguente link: <http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/reporter/reporter-indicatori/piani-di-zona> (ReportER Indicatori);
- sono state realizzate le nuove funzionalità del **sistema web Piani di Zona on-line** per la gestione dei Programmi attuativi annuali e dei piani povertà distrettuali ed il monitoraggio degli indicatori ed obiettivi definiti nelle schede di intervento, nonché il quadro delle risorse programmate ed impegnate, finalizzate alla verifica periodica dello stato di attuazione degli indirizzi ed interventi del nuovo PSSR;

Il Ministero del lavoro e delle Politiche sociali, con decreto legislativo n. 147/2017, ha istituito il nuovo Sistema informativo unitario dei servizi sociali (SIUSS) articolato in cinque moduli. Nel corso del 2020, nell'ambito della Rete della protezione e dell'inclusione sociale, di cui all'art. 21 del Decreto l.vo 15 settembre 2017, n. 147, il gruppo tecnico, istituito dal MLPS, per l'attuazione del SIUSS, composto da alcune Regioni e ANCI, ha definito il modello del sistema per il monitoraggio dell'offerta dei servizi sociali (SIOSS), banca dati prevista nell'ambito del Sistema unitario dei servizi sociali. Nello specifico sono state definite le fasi del progetto per la realizzazione del sistema web e le schede di monitoraggio riguardanti la banca dati dei Servizi attivati e la Banca dati delle professioni sociali.

Le principali attività di questo ambito hanno inoltre riguardato a) la gestione, il monitoraggio e analisi dei dati di attività a supporto della programmazione del Fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA), riguardanti 4 rilevazioni, su base individuale, relative all'Assegno di Cura per Anziani e Disabili; all'attività rivolta alle Gravissime disabilità acquisite; agli anziani non autosufficienti in strutture residenziali; all'assistenza domiciliare sanitaria e socio-sanitaria; b) la gestione del sistema informativo di monitoraggio dell'aspetto finanziario a livello regionale del FRNA, da utilizzare a partire dal livello territoriale per la programmazione e il monitoraggio distrettuale del FRNA.

REPORT-ER, DWH regionale e strumenti di Business Intelligence

ReportER è stato sviluppato per offrire, ai cittadini e alle aziende sanitarie, l'accesso alle informazioni rese disponibili dal Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali. L'ambiente di reportistica ReportER, pertanto, è stato sviluppato sia per garantire l'elaborazione delle informazioni necessarie a supportare il processo decisionale regionale che per potere estrarre dati secondo il modello degli 'OpenData. Nel corso del 2020, inoltre, è stato diffuso il nuovo sistema di reportistica dinamica che permette di elaborare, condividere e riprodurre report condivisi tra le Aziende Sanitarie sviluppando report personalizzati.

Nel 2020, inoltre, è stato reso disponibile alle Aziende Sanitarie il sistema di monitoraggio INSIDER, sistema integrato di cruscotti necessario per il monitoraggio dell'attività assistenziale erogata ed un sistema di indicatori utilizzato per la Valutazione della performance delle Aziende sanitarie, richiesto per soddisfare l'attività dell'OIV Regionale.

Piattaforma Big Data DAFNE per il monitoraggio dati COVID-19

Nel corso dell'anno, per contrastare la pandemia da Sars-Cov-2 è stata progettata e realizzata la piattaforma Big Data DAFNE sulla sorveglianza epidemiologica, alimentata in tempo reale non solo con dati sanitari, provenienti dalle Aziende Sanitarie (posti letto, esiti dei tamponi, ricoveri), ma anche con altri dati come quelli relativi alla mobilità e sulla location dei contagi.

DAFNE ha fornito, attraverso l'integrazione di molteplici flussi informativi raccolti dalle Aziende Sanitarie, elementi essenziali a supporto delle decisioni operative e strategiche degli organi politici durante la pandemia. Questa piattaforma ha consentito di monitorare i dati dell'emergenza sanitaria in real time, monitoraggio non possibile con i sistemi di gestione dati sviluppati in precedenza, finalizzati alla rendicontazione, valutazione dell'efficienza, appropriatezza del Sistema Sanitario Nazionale.

L'utilizzo di tecnologie basate sulla gestione dei Big Data ha permesso di integrare molteplici informazioni eterogenee sulla piattaforma DAFNE così da ottenere un quadro più "realistico" della complessità della situazione regionale. Gli organi istituzionali hanno quindi potuto basare le loro decisioni su informazioni realistiche e diversificate, oltre che rappresentarle nel modo a loro più congeniale.

AGENZIA SANITARIA E SOCIALE REGIONALE

Nel 2020 le principali aree di attività dell'Agenzia sono state: 1) il supporto tecnico alle attività regionali di sorveglianza e di controllo di COVID-19, con particolare riguardo alla sorveglianza dell'infezione, al monitoraggio del suo impatto, alla predisposizione di documenti di indirizzo, alla attivazione di un'osservazione sulle pratiche di risposta alla emergenza sociale; 2) l'ideazione e conduzione di progetti di ricerca sui servizi sanitari e sociali per sperimentare metodi e strumenti innovativi di possibile applicazione nel SSR, 3) la promozione, il governo e l'indirizzo delle attività di ricerca nel Servizio Sanitario Regionale (SSR), e 4) nell'ambito delle funzioni, riconosciute dalla normativa, il governo della formazione continua in medicina e l'accreditamento delle strutture sanitarie.

Supporto tecnico alle attività regionali di risposta a COVID-19

- *Sorveglianza, monitoraggio e valutazione dell'impatto dell'epidemia Covid-19:* l'emergenza COVID-19 ha comportato un carico di lavoro straordinario per il Sistema Regionale e richiesto, nel corso del tempo, il progressivo adattamento delle modalità di rilevazione, analisi e restituzione dei dati. L'ASSR ha supportato il Servizio di Prevenzione Collettiva e Salute pubblica nell'analisi dei dati, nella costruzione del report epidemiologico e nella individuazione delle modifiche necessarie al Sistema informativo della seconda fase. Si è implementato un sistema di monitoraggio dell'eccesso di mortalità generale e di quella rilevata tramite le notifiche delle infezioni da SARS-CoV-2. L'attività è stata resa possibile tramite la sperimentazione dell'uso congiunto dei dati dal Sistema Tessera Sanitaria, che alimenta l'anagrafe regionale degli assistiti, e dei dati che registrano le infezioni. Si è così potuto sorvegliare l'andamento nel tempo e tra le aree della regione degli eccessi di mortalità rispetto alla media del quinquennio precedente, mettendoli in relazione con i decessi riferibili a COVID-19 e a caratteristiche demografiche (età, sesso, cittadinanza) dei deceduti. L'attività è stata istruita anche tramite il confronto con i referenti regionali della registrazione della mortalità, tramite cui si è avviato anche un monitoraggio delle cause di morte, oltre che patologie pregresse rilevate dai sistemi informativi sanitari regionali. Per monitorare gli effetti indiretti sull'assistenza dell'epidemia COVID-19 è stato costituito un gruppo di lavoro interregionale, MIMICO-19 (Monitoraggio impatto indiretto Covid-19), coordinato dal Servizio Sovrazonale di Epidemiologia ScaDU, ASL TO3 della Regione Piemonte al quale si è preso parte insieme a Lombardia, Toscana, Lazio, Puglia e Sicilia. Obiettivo del gruppo di lavoro è stato identificare e monitorare tempestivamente alcuni indicatori di ricorso all'ospedale, attraverso i sistemi informativi regionali del Pronto soccorso (PS) e delle schede di dimissioni ospedaliere (SDO). Infine, in collaborazione con il Servizio Assistenza Ospedaliera è stato condotto uno studio finalizzato a valutare l'impatto dell'epidemia Covid-19 sul percorso assistenziale ospedaliero dei pazienti con infarto miocardico acuto.
- *Coordinamento della rete regionale dei Referenti del Rischio infettivo e produzione di documenti di indirizzo:* durante l'emergenza sanitaria causata dalla pandemia COVID-19, l'ASSR ha collaborato con l'Assessorato cura della persona, salute e welfare e le Aziende sanitarie, in particolare attraverso il coordinamento della rete regionale dei referenti aziendali del Rischio Infettivo, la produzione e l'aggiornamento di indicazioni e linee guida per la prevenzione e gestione dei rischi, a supporto all'analisi dei dati epidemiologici, alla costruzione di strumenti per il monitoraggio dell'implementazione delle indicazioni regionali per la prevenzione ed il controllo di COVID-19 nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie, la produzione di percorsi di formazione per gli operatori sanitari e socio-sanitari delle strutture socio-sanitarie. Al fine di migliorare le conoscenze sull'impatto della pandemia e migliorare quindi la capacità di risposta da parte del SSR, l'ASSR partecipa al progetto Europeo ORCHESTRA, finanziato dall'Unione Europea, che ha lo scopo ultimo di migliorare le misure di prevenzione e trattamento della COVID-19 e preparare per le future pandemie.

- *Osservatorio dinamico sulle pratiche innovative realizzate nell'emergenza sociale determinata dal Covid-19*: La pandemia ha posto non solo interrogativi e sfide di tipo sanitario, ma ha messo alla prova l'intero Sistema dei Servizi nella sua complessità, con il rischio di mettere in una zona d'ombra i bisogni delle persone non colpite dall'epidemia. Le situazioni di fragilità, di abuso, di violenza che le persone hanno continuato a vivere purtroppo non si sono congelate, anzi l'assenza o il ritardo nel predisporre soluzioni di intervento amplificano i fenomeni. Il prendersi cura di queste situazioni e di questi bisogni non poteva essere messo in pausa. Tutto questo ha richiesto un veloce ripensamento delle forme di assistenza e una conseguente riconfigurazione dei Servizi stessi che reggessero ai vincoli creati dall'emergenza pandemica. È stato predisposto un dispositivo dinamico - l'Osservatorio - in grado di mappare e raccogliere riflessioni ed elaborazioni che permettessero di cogliere traiettorie innovative che prefigurassero nuovi scenari. Ma come si agisce il prendersi cura e come si pratica l'assistenza in un momento in cui la relazione diretta non può essere agita? Come è possibile ricostruire forme di relazione che non possono essere date fisicamente? Come si possono elaborare soluzioni alternative che permettano di lavorare, coltivare relazioni affettive ma anche situazioni di cura? In quali modi si può ripensare una "domiciliarità" molto lieve e flessibile? In quali modi si può costituire un contro-isolamento per alcuni gruppi e un aiuto diretto (andare verso) per altri?

Mappare è stata una delle azioni principali per rilevare ciò che nei territori si stava velocemente organizzando già dalla prima fase della pandemia, marzo 2020, dando vita a dispositivi inediti e innovativi. Stavano emergendo soluzioni puntiformi in relazione a bisogni specifici (come la consegna dei pasti, dei farmaci o della spesa, l'assistenza diurna che viene ripensata utilizzando la tecnologia, modalità smart per rimanere in relazione con le proprie comunità seppur a distanza ecc.). Spesso queste soluzioni organizzative generano forme sconosciute di collaborazione tra servizi e terzo settore, di ottimizzazione delle risorse, di sperimentazione di forme di prossimità innovative che possono generare forme di assistenza domiciliare interessanti, ecc. Circa 200 azioni, sono state raccolte.

Analizzare è stata una altra azione messa in campo per cogliere sul nascere attraverso lo studio di casi territoriali le strategie di risposta a particolari fragilità e nuovi bisogni emergenti, in particolare sono stati coinvolte due Unioni quella della Bassa Romagna e della Bassa Reggiana individuando come campi di sperimentazione e osservazione. La partecipazione degli amministratori, dei gestori, degli operatori, delle rappresentanze sindacali ha dato vita a laboratori di dialogo costante producendo già nuove consapevolezze, anticipando i problemi e la capacità di affrontarli.

Elaborare è stata una funzione svolta per non far cadere la necessità di spazi collettivi di riflessione e di confronto. A questo proposito sono stati promossi laboratori on line dal titolo "Quale salto di specie ci attende?" nell'idea che l'ordinario stava cambiando ed era destinato a cambiare ancora quindi la proposta dell'osservatorio che era quella di capire come trasformare le costrizioni, i comportamenti che abbiamo agito, le scelte compiute in una riflessione che ci portasse a organizzare un pensiero che riorientasse complessivamente ciò che abbiamo vissuto/stiamo ancora vivendo. La tentazione di colmare lo smarrimento, il vuoto, il silenzio, l'incertezza con le scelte di ripartenze che non hanno discorsi e danno per scontato il recupero del prima o il veloce riempimento, non ci poteva aiutare. Il rischio era quello di ritornare alla normalità senza aver tenuto in considerazione le ferite di un corpo collettivo, che si rende visibile solo se la lettura di ciò che sta succedendo viene guidata da ciò che emerge nelle zone in ombra. Quindi i laboratori hanno consentito di condividere diverse pratiche organizzative e relazionali che prima dell'emergenza sanitaria e sociale in atto non esistevano o avevano un ruolo marginale e farle diventare possibili processi da attuare.

Progetti di innovazione condotti dall'ASSR

- *Politiche di sviluppo dell'area dell'assistenza territoriale*: sono stati sviluppati modelli di analisi dei flussi amministrativi regionali con l'obiettivo di descrivere il burden di specifiche malattie/condizioni di salute, valutare l'impatto di innovazioni organizzative e sviluppare strumenti a supporto di interventi di medicina di iniziativa. Per quanto riguarda la stima del burden, sono stati condotti studi mirati alla stima della prevalenza e incidenza della multimorbidità (co-presenza di 2 o più patologie croniche) e impatto in termini di utilizzo dell'assistenza sanitaria erogata dal Servizio sanitario regionale, nella popolazione adulta

residente in Emilia-Romagna nell'anno 2018 e 2019 e attribuito a ciascuna patologia il livello di disabilità acquisito. Nell'anno 2020 si è conclusa una collaborazione con l'AUSL di Parma e la Scuola Superiore per le Politiche della Salute dell'Università di Bologna, finalizzata a valutare l'impatto clinico-organizzativo ed economico dei percorsi diagnostico-terapeutici dei pazienti con diabete, frattura di femore e insufficienza renale cronica. È stato messo a punto un modello che aveva come obiettivo la valutazione di impatto su indicatori di cura delle Case della Salute, sia a livello regionale sia a livello aziendale, e sono stati diffusi, in collaborazione con il Servizio Assistenza Territoriale della Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare, i relativi risultati (Dossier 269/2020). Per quanto concerne, il modello statistico RiskER, utilizzato per pesare la complessità assistenziale dei cittadini emiliano-romagnoli, è stato aggiornato includendo informazioni di natura economico/sociale della popolazione residente desumibili da flussi amministrativi e sono state identificate le categorie di assistiti ad alto e molto alto rischio di ospedalizzazione (o decesso) funzionali alla gestione e l'avvio di programmi di medicina d'iniziativa all'interno delle Case della Salute. È stato avviato uno studio che consentirà di valutare l'impatto del modello organizzativo Ospedali di Comunità. obiettivo di integrazione dello strumento con informazioni di natura economico/sociale della popolazione residente dedotte sempre da flussi amministrativi. È stato infine condotto uno studio di valutazione dell'assistenza fornita nel fine vita ai pazienti oncologici dal 2009 al 2019 per valutare l'effetto dell'attuale organizzazione della rete di cure palliative sul profilo assistenziale, sulla sede del decesso, su indicatori di qualità di vita, sul ricorso ai servizi assistenziali e sull'assorbimento di risorse complessivo.

- Governo delle tecnologie:* l'ASSR ha analizzato i diversi flussi informativi (database clinici, banca dati SDO, flusso DiME) che possono supportare il monitoraggio della procedura innovativa mininvasiva dell'impianto valvolare aortico trans-catetere (TAVI) per il trattamento della stenosi aortica severa, per valutarne qualità e attendibilità dei dati. In collaborazione con il Servizio Assistenza Ospedaliera della Direzione Generale di riferimento, ha realizzato il report di monitoraggio degli interventi TAVI e della tecnica tradizionale di sostituzione valvolare aortica chirurgica, dal 2015 al 2019.

Si sono concluse le attività del progetto di ricerca finalizzata Giovani Ricercatori 'Accuratezza diagnostica e impatto economico-organizzativo delle metodiche Next Generation Sequencing (NGS) nell'ambito dei test genetici per le malattie rare ortopediche' (GR-2013-02357507), nel ASSR ha collaborato con l'Istituto Ortopedico Rizzoli (IOR), nella valutazione con metodologia HTA dell'accuratezza diagnostica e dell'impatto economico ed organizzativo del nuovo protocollo diagnostico basato sull'utilizzo della tecnologia Ion Torrent™ per la diagnosi molecolare delle malattie rare ortopediche esostosi, osteogenesi imperfetta e sindrome di Ehlers Danlos.
- Monitoraggio delle popolazioni vulnerabili ed epidemiologia delle disuguaglianze:* sono state portate avanti le attività di manutenzione dell'infrastruttura informativa tramite la collaborazione con i referenti istituzionali e l'aggiornamento dell'integrazione dell'informazione dai dati sanitari, anagrafici e della statistica ufficiale dello Studio Longitudinale Emiliano (SLEm), che copre i comuni di Bologna, Modena e Reggio Emilia, e dello Studio Longitudinale dell'Emilia-Romagna (SLER), che copre tutta la popolazione residente regionale. Si è inoltre portata avanti l'attività di monitoraggio e di ricerca grazie alla partecipazione a progetti locali, regionali e nazionali anche in collaborazione con analoghi studi attivi nelle altre regioni italiane, afferenti alla rete degli Studi Longitudinali metropolitani (SLM). In particolare, sono stati indagati i differenziali di mortalità e ospedalizzazione tra italiani e stranieri, il gradiente per livello di istruzione in relazione alla mortalità e all'urbanizzazione dell'area di residenza a livello regionale, in relazione alla prevalenza e agli esiti del diabete e la variabilità delle condizioni socio-demografiche nei tre comuni che fanno parte dello SLEm e in relazione agli esiti in salute nelle aree statistiche della città di Bologna. Per rispondere alle nuove esigenze conoscitive legate all'emergenza pandemica da COVID-19, sono stati implementati studi e sistemi di sorveglianza volti ad indagare differenziali di mortalità in relazione alle caratteristiche socio-demografiche individuali e dell'area di residenza, eventuali differenze nell'incidenza dell'infezione da SARS-CoV-2 e nel conseguente uso dei servizi sanitari tra la popolazione immigrata e quella nativa e disuguaglianze sociali nell'accesso alle cure ospedaliere in un contesto di forte contrazione dell'offerta secondaria alla riorganizzazione del sistema sanitario di fronte all'emergenza pandemica.
- Sicurezza del paziente: il rischio infettivo:* sono stati ulteriormente sviluppati gli strumenti a supporto del programma regionale di contrasto all'antibioticoresistenza. Il tavolo regionale di implementazione del Piano Nazionale di Contrasto all'Antibiotico resistenza (PNCAR), coordinato da ASSR, al quale

partecipano rappresentanti delle Aziende Sanitarie, dell'Assessorato e dell'Istituto Zooprofilattico Lombardia Emilia-Romagna (IZSLER) ha contribuito a definire e supportare le strategie di contrasto all'antibiotico resistenza in tutti gli ambiti indicati e coerenti con gli obiettivi del Piano e in tutte le Aziende Sanitarie della Regione. Pertanto, è stata condotta un'indagine sullo stato dell'arte dei programmi aziendali di buon uso degli antibiotici che ha condotto alla definizione di linee di indirizzo regionali a supporto dell'implementazione dei suddetti programmi, con particolare riferimento all'ospedale. Inoltre, è stato realizzato un protocollo di indagine sui consumi di antibiotici in ospedale, testato attraverso uno studio pilota che ha coinvolto i reparti di medicina interna di tutti gli ospedali pubblici della regione. È stato quindi proposto come strumento corrente per il monitoraggio dell'uso di questi farmaci che sarà riproposto, a cadenza regolare, nei prossimi anni. Il sistema di sorveglianza Regionale delle Infezioni del sito chirurgico (SIChER), che già caratterizzava la Regione Emilia-Romagna come una delle regioni più avanzate del paese in questo ambito, mostra un progressivo miglioramento. È stato garantito il supporto all'implementazione nelle Aziende Sanitarie della Regione, sia pubbliche che private. Sono state realizzate altre attività in collaborazione con le direzioni dell'assessorato Salute: i servizi territoriali partecipano al programma regionale per la gestione del rischio infettivo nelle strutture socio-sanitarie accreditate; il servizio ICT, Tecnologie e strutture sanitarie regionali è stata parte attiva nella realizzazione di strumenti a supporto dei professionisti della Regione (App per i Pediatri di libera scelta). Nell'ambito del Progetto "ProBA" per l'uso prudente di antibiotici nella popolazione pediatrica le analisi degli ultimi anni dimostrano una progressiva e costante riduzione del consumo di antibiotici in età pediatrica e un aumento dell'uso degli antibiotici raccomandati rispetto a quelli di seconda scelta. Inoltre, è stato promosso il coinvolgimento della popolazione attraverso la Campagna regionale annuale per l'uso appropriato di antibiotici. Sono state realizzate azioni collaborative a livello nazionale e internazionale per la sorveglianza e il controllo dell'antibioticoresistenza. In particolare, è stata assicurata la partecipazione a livello nazionale al Gruppo di coordinamento del PNCAR e il coordinamento del tavolo inter-regionale dedicato al PNCAR nell'ambito del tavolo della prevenzione. Inoltre, l'esperienza nella costruzione e conduzione dei sistemi regionali di sorveglianza all'antibioticoresistenza è stata richiesta all'interno del progetto nazionale, coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità, che sta ridefinendo il sistema nazionale di sorveglianza delle infezioni correlate all'assistenza.

Innovazione sociale: Le attività svolte nel 2020 sono da considerarsi in continuità con gli obiettivi dati nel Piano triennale dell'Agenzia, ma è stato riconfigurato alla luce della pandemia di COVID19. C'è una faccia dell'emergenza, non solo sanitaria, che mette in primo piano il fatto che non tutti viviamo nelle stesse condizioni in termini di spazio, tempo, risorse psicologiche, informative, relazionali. Le disuguaglianze pesano perché, anche se il virus colpisce i singoli, il contagio è un fenomeno sociale davanti al quale i gruppi sociali non reagiscono nello stesso modo.

- **Programmazione locale partecipata:** Il Community Lab quale metodologia per innovare la pubblica amministrazione è diventato il dispositivo utilizzato in diversi processi di politica pubblica e di programmazione, che ha permesso di sostenere i cambiamenti indicati nel Piano sociale e sanitario regionale e di riconvertire gli stessi processi verso quanto la pandemia stava producendo nel sistema dei servizi e nella vita delle persone. Così nel 2020 l'attività "Programmazione locale partecipata #Community Lab" ha garantito la continuità dei processi in corso tenendo conto della situazione emergenziale determinata dal Covid-19, realizzando momenti riflessivi, prodotti a distanza, su come i processi partecipativi attivati non debbano essere "congelati" ma ripensati e ridefiniti attraverso nuove modalità o come la prossimità come strategia non viene meno, ma anch'essa assume altre forme e modalità per essere attuata per rispondere a tutti quei bisogni presenti prima del Covid-19 e che continuano ad esserci e ai nuovi bisogni indotti dal Covid-19.

In particolare, è stato attuato quanto segue:

- Ricognizione e monitoraggio dei processi partecipativi che a livello locale (zonale) sono stati implementati per la realizzazione dei percorsi previsti nei Piani di Zona per la salute e il benessere sociale 2018/2020
- Progettazione e realizzazione di un'azione di Community Express, dispositivo agito nel momento in cui le sperimentazioni territoriali raggiungono un buon livello di maturazione e le azioni regionali si possono concentrare sulla mappatura, la ricerca e l'esplorazione delle innovazioni prodotte in particolare in relazione alle politiche di prossimità nella condizione di COVID19

- Mantenimento e sviluppo del gruppo di facilitatori che in questi anni si sono formati nei percorsi Community Lab. In particolare, è in fase di pubblicazione (cartacea e online interattiva) un Manuale per Facilitatori

Anche il percorso “Un futuro Piano per la Promozione della Salute#Community Lab” che vedeva la partecipazione dei dipartimenti di sanità pubblica così duramente coinvolti nella pandemia ha avuto ovviamente un forte rallentamento, ma anche ha dato la possibilità di rivedere quanto era stato formulato nella fase precedente alla pandemia portando alla stesura di Linee guida e risposta alle domande: Come rendere la promozione della salute una pratica diffusa in tutto il sistema dei servizi e non solo in alcuni singoli settori? Come passare da una logica di interventi a “silos”, cioè per compartimenti basati su singole progettualità, ad una dinamica sistemica di processo? Come immaginare la salute secondo interventi e azioni collettive di responsabilità e impegno politico della comunità e non più come azioni dirette a singoli individui? In modo collettivo sono stati individuati quattro assi di sviluppo di nuove traiettorie per la promozione della salute: a) la facilitazione, intesa come capacità di avviare e sostenere processi e azioni che poi vengono attuati da altri, in una sequenza di passaggi collettivi e coinvolgendo le comunità cui tali attività sono rivolte; b) lo sconfinamento, inteso come “uscita dallo specifico tecnico” per avventurarsi in altri territori di confine: dal welfare, alle politiche urbane, alla gestione dell’ordine pubblico, ecc.; c) la sostenibilità, come possibilità di auto generazione del sistema e di messa a punto di strumenti ed esercizi di mantenimento di una rete “viva”; d) l’accountability come necessità di rendersi comprensibili, evidenti e quindi affidabili. Questi quattro assi, strettamente interconnessi fra loro, costituiscono un nuovo modello di pensiero prima ancora che un metodo e una pratica organizzativa. Il cambiamento di approccio pone le basi per la messa in campo di azioni trasversali di governance e di armonizzazione degli interventi di promozione della salute, nell’ottica dell’intersectorialità e dell’inclusività. Con l’obiettivo finale di un maggior coinvolgimento del singolo individuo (empowerment), della comunità e dei suoi gruppi di interesse.

Come strategia complementare al metodo Community Lab, dopo la sperimentazione condotta nel corso del 2018-2019, si è proceduto ad estendere l’utilizzo dell’*approccio dialogico* sperimentato negli ultimi vent’anni dall’equipe del professor Arnkil, all’Istituto Nazionale per la Salute e il Welfare, ha sviluppato in Finlandia, e successivamente in Svezia e Danimarca, un metodo di lavoro orientato al dialogo di rete per tutti i settori e tutti i professionisti che lavorano con i minori, i giovani e le famiglie. In particolare l’approccio dialogico rappresenta base imprescindibile per allestire contesti che favoriscano l’ascolto tra gli attori sociali coinvolti e incardinare nella pratica quotidiana dispositivo permanenti affinché diventi postura stabile quella di spingere le organizzazioni a ripensarsi e a innovare le loro pratiche di azione, ad essere in grado di attivare setting riflessivi, dove sono messe al centro dell’apprendimento l’analisi del processo di lavoro, le routine che bloccano ogni evoluzione e dove si rinegoziano e rigenerano nuovi sguardi e nuove prassi. Nella edizione del 2020 oltre ai territori già coinvolti (Scandiano, Parma, Lugo) si sono aggiunti altri 4 territori coinvolgendo circa 150 partecipanti (amministratori, gestori, operatori) che operano in diversi processi di lavoro tra cui: il budget di salute, famiglie multiproblematiche.

- *Ricerca a supporto della equità e della partecipazione nelle politiche sanitarie e sociali:* Alla luce dell’emergenza COVID-19 e dell’effetto che questa ha sul nostro sistema di servizi ha indotto un primo nodo da sciogliere, se l’approccio di equità resta un elemento attivo nell’operatività dei nostri servizi. Si è visto che fin dai primi mesi della pandemia che da un lato, alcune strategie di gestione dell’emergenza si agganciavano a una più che stringente *vision* ispirata a principi di equità (come ad esempio la scelta di trattare prima le persone con una maggiore aspettativa di vita), dall’altro lato l’emergenza sanitaria nella sua preponderanza tendeva a “schiacciare” e a togliere temporaneamente importanza ad altre politiche sociali e sanitarie percepite come “non primarie” e/o non strettamente dedicate al salvare vite umane. Dall’altro lato, la valutazione è un elemento centrale in un momento in cui le direttive regionali e locali vengono emanate a ritmo serrato, ma probabilmente non riuscendo sempre a tener conto di tutte le possibili conseguenze che queste hanno (ad es., chiusura degli spazi verdi vs azioni di salute pubblica; limitazione dell’accesso ai negozi vs persone a ridotta mobilità o senza mezzi di trasporto; azioni legali su chi esce di casa senza motivo vs persone che non hanno una casa; ecc.). Infine, una riflessione deve investire anche le modalità di condivisione e di lavoro con cui siamo abituati a confrontarci: l’emergenza ha infatti sostanzialmente sospeso tutte le attività in presenza costringendo il sistema a riconfigurare una

parte delle attività tramite strumenti per il lavoro a distanza e asincrono. Tuttavia, anche se l'impatto immediato di tutto questo è disorientante, ci sono stati elementi organizzativi sicuramente positivi che sono emersi e che potrebbero essere incorporati strutturalmente nel funzionamento e nella *governance* del sistema dei servizi. Si è quindi garantita la prosecuzione e il consolidamento del supporto formativo locale, articolata in laboratori di riflessione organizzativa declinati sulle specificità dei diversi territori regionali e mirati a fare il punto sulle logiche che sottendono le azioni a supporto dell'equità messe in atto dalle diverse aziende, nonché sulla connessione tra i modi di "agire l'equità", la governance locale e il pensiero che la sorregge. Si sperimentata la forma laboratoriale per azioni di supporto e comunicazione per l'equità, tramite l'inclusione di strumenti per il lavoro a distanza e asincrono.

Si è mantenuta l'attività di diffusione sempre maggiore di competenze sugli strumenti di valutazione dell'equità – in particolare l'*health equity audit* – per evidenziarne non solo gli aspetti metodologici, ma anche la capacità di questi processi di congiungere la macropolitica del livello organizzativo e le micropolitiche dei livelli operativi.

Si è mantenuto il coordinamento regionale Medicina di genere ed equità (in collaborazione con la Direzione Generale Cura alla Persona, Salute e Welfare) per analizzare le azioni trasversali implementate nella prospettiva di genere e promuovere iniziative di confronto finalizzate alla loro armonizzazione e verifica, in una prospettiva di adozione da parte di tutte le Aziende sanitarie dell'approccio di genere e dell'integrazione multidisciplinare. A questo proposito si è rafforzata la connessione con l'Assessorato alla pari Opportunità per garantire sinergie progettuali.

Si è portato a termine la sorveglianza del benessere e della vulnerabilità infantile tramite l'*Early Development Instrument* (EDI), basata su una serie di rilevazioni a livello distrettuale ed in particolare nell'utilizzo di EDI come strumento di valutazione di azioni messe in campo dall'unione Terre d'Argine nell'ambito di un progetto a favore della popolazione infantile.

La prosecuzione dei lavori del gruppo regionale sul *diversity management*, mirato a diffondere l'approccio organizzativo che, considerando le persone come risorse fondamentali per l'azienda, ne sostiene una gestione diversificata, efficace ed equa ha consentito di sviluppare un approccio funzionale ai temi delle transizioni delle persone che lavorano nel sistema dei servizi, che va condivisa e diffusa.

Le progettualità dedicate all'umanizzazione delle cure sono state anch'esse declinate in relazione all'emergenza COVID-19. In particolare, si è realizzata la diffusione/pubblicizzazione del documento "Linee di indirizzo per il raggiungimento del benessere ambientale nelle strutture sanitarie" a cura del Gruppo di lavoro regionale dedicato (costituito con Determinazione Dirigenziale n. 20423/2018) e la Diffusione/Pubblicizzazione del catalogo digitale regionale relativo alla ricognizione/monitoraggio delle prassi di umanizzazione attuate all'interno delle strutture sanitarie. Si è sperimentata nell'Azienda USL Romagna la valutazione della tele-assistenza da parte degli utenti che ne hanno usufruito consentendo di mettere a punto un protocollo di rilevazione applicabile anche ad altri contesti e raccogliere indicazioni utili per il miglioramento di tale modalità.

- *Progetti di sistema per il cambiamento e per l'apprendimento organizzativo mediante processi di coinvolgimento e partecipazione.* Nel corso del 2020 si è focalizzata l'attività su due principali azioni progettuali che peraltro sono state rimodulate profondamente per l'inedita condizione determinata dal Covid19. Una di queste riguarda il percorso di ricerca-(form)azione partecipata "*Analisi del funzionamento organizzativo dei consultori familiari partendo dall'esperienza e dai bisogni di chi ci lavora (professionisti) e di chi li frequenta (utenti)*" svolto nell'ultimo biennio ha portato alla rielaborazione di alcune traiettorie evolutive dei Consultori Familiari (CF) che pongano le loro basi nello spirito rinnovatore e innovativo caratterizzante i CF delle origini, ma che lo ripensino rispetto alle complessità e ai bisogni di oggi (e di domani). In particolare, sono stati identificati una serie di spazi di intervento per il prossimo futuro dove attivare delle sperimentazioni che mettano in pratica nei contesti consultoriali gli elementi di attualizzazione dei meccanismi generatori delle origini dei CF, trasformandoli in strumenti operativi. Le sperimentazioni sono da intendersi come percorsi che accompagnano un cambiamento organizzativo dei CF nei termini di un "cambio di senso", non semplicemente dell'ottica di modellare nuove tipologie di servizio, ma spostando le pratiche già in atto nel contesto semantico messo in luce dalla ricerca. Le attività previste nel 2020 inserite in questa cornice, sono state finalizzate a portare un cambiamento di sistema partendo da una focalizzazione su contesti specifici e privilegiando la dimensione micro territoriale tra cui: 2 CF dell'AUSL Romagna, un CF dell'AUSL di Parma, un CF dell'AUSL di Bologna, un CF dell'AUSL di Modena. Nel corso del 2020 è stato possibile per ogni territorio identificare il proprio ambito di sperimentazione e definire le

modalità attraverso cui intervenire. Grande attenzione è stata data alla modalità di elaborazione sia per i singoli casi territoriali sia per i momenti di confronto tra i casi. L'impossibilità di fare gli incontri in presenza ha portato a promuovere laboratori online e predisporre specifiche attenzioni alle modalità di conduzione degli stessi. Un secondo percorso ha riguardato il progetto "Il trauma collettivo: analisi di caso" Su sollecitazione della Garante per l'infanzia della Regione, si è predisposta una azione progettuale. La richiesta nasce dalla necessità di far fronte agli effetti prodotti dalle indagini che hanno portato a identificare "il caso Bibbiano", poi messo in connessione con un analogo caso quello di Mirandola. Gli effetti che presi in considerazione riguardano principalmente quelli che hanno portato a costruire una "opinione pubblica" fortemente polarizzata sull'operato dei servizi e sugli amministratori, sui tecnici e operatori. Come uno tsunami sono stati cancellati anni di storia dei servizi rivolti ai minori e alla loro tutela, si è insinuato il dubbio delle scelte che hanno portato a forme di garanzia nei confronti di minori vittime di maltrattamenti ed abusi. Gli stessi operatori e le reti di sostegno (famiglie affidatarie) del territorio regionale si sono sentiti accusati e messi fortemente in difficoltà nel loro lavoro quotidiano. Si sono registrate diverse richieste di trasferimento ad altri servizi meno esposti e rendendo ancor più fragile la tenuta del sistema. Questo fronte che si è aperto a seguito dei "casi", di cui Bibbiano è il più recente e quindi più vivido nel ricordo dell'opinione pubblica, è l'oggetto di questa progettualità. I pochi studi sul tema del trauma collettivo evidenziano che si ha un impatto su molti individui e famiglie nello stesso momento, cambiamenti drastici al tessuto sociale, le norme sociali e culturali possono essere sfidate / represses / turbate dagli eventi, la salute e la ricchezza di interazioni possono risultare compromesse dal trauma collettivo. Secondo questo approccio significa che l'impossibilità di elaborare il trauma collettivo porta anche a delle conseguenze future, nelle generazioni successive, così come evidenziano le ricerche effettuate. Il progetto è stato attivato favorendo la costituzione del coordinamento regionale con i diversi attori espressione dei territori maggiormente coinvolti, ricercatori universitari esperti sul tema, e tecnici regionali.

- *Internazionalizzazione ed innovazione sociale*: Nel 2020 sono stati completati progetti europei che hanno toccato principalmente i temi delle politiche pubbliche che favoriscono processi di inclusione. Tra questi figura il progetto europeo *Models to engage vulnerable migrants and refugees in their health, through community empowerment and learning alliance (MyHealth:)* che mira a sviluppare e implementare modelli basati sul know-how di un network multidisciplinare europeo che consentano di affrontare i bisogni di salute dei migranti di primo arrivo (meno di 5 anni). Il progetto era in particolare indirizzato a donne e minori non accompagnati.

Altro progetto che si è concluso nel 2020 è "*Innovative tools for professionals working with LGBT families" Doing Right(s)* finanziato all'interno del programma europeo Erasmus+, Strategic partnership for higher education, Call 2017). La finalità progettuale è stata quella di colmare il gap di formazione dei professionisti in campo sociosanitario, educativo, sociale e psicosociale, giuridico che lavorano con famiglie con figli entro un contesto europeo di crescente diversificazione familiare, con particolare attenzione alla mancanza di conoscenze e di strategie inclusive rispetto a famiglie non eterosessuali (famiglie con genitori omosessuali, bisessuali o con un genitore transessuale).

Nel progetto Fondo asilo, migrazione e integrazione (fami) 2014-2020 - piano regionale multi-azione CASPER II - OS2/ON2 - annualità 2018-2020 - PROG – 2350, l'ASSR è coinvolta in particolare nell'Azione 4 che presenta l'obiettivo di valorizzare il ruolo delle associazioni di cittadini stranieri e delle seconde generazioni nella promozione di processi di integrazione basati sul coinvolgimento dei migranti e delle comunità locali. Il progetto ha preso avvio nel corso del 2019 ed è stata utilizzata la metodologia del Community Lab in tre percorsi territoriali (Parma, Rimini, Ravenna).

Sono state eseguite attività di mappatura con i gruppi di lavoro territoriali rispetto all'oggetto di lavoro, alla rete di attori disponibili e ai bisogni/problemi da affrontare per promuovere l'inclusione e l'integrazione sociale della componente straniera delle comunità locali. In particolare, si è rielaborato l'oggetto di lavoro del percorso partecipativo con l'introduzione del concetto riorganizzatore dell'"abitanza" quale funzione della relazione contestualmente definita fra i cittadini e il territorio che abitano. Sono state promosse e avviate attività volte a far emergere la relazione fra gli abitanti e i luoghi (rilevazione delle dimensioni dell'"abitanza") e a promuovere l'inclusione sociale. La pandemia ha fortemente penalizzato quanto si andava strutturando obbligando a "inventarsi" nuove forme di partecipazione e di riflessione collettiva.

Promozione, governo e indirizzo delle attività di ricerca nel Servizio Sanitario Regionale (SSR)

- *Sistema Ricerca e Innovazione nel Servizio Sanitario regionale*: negli ultimi anni è stato avviato un percorso per rilanciare il Sistema ricerca e innovazione nel Servizio Sanitario Regionale dell'Emilia-Romagna, che si è concretizzato nell'approvazione da parte della Giunta Regionale della Delibera n. 910/2019 con la quale sono state ridefinite le azioni da intraprendere, tra le quali l'istituzione di organismi di governo a livello regionale del Sistema Ricerca e Innovazione regionale, la riorganizzazione dei Comitati Etici con la creazione di tre Comitati Etici di Area Vasta e di un Comitato Etico Regionale di indirizzo, la definizione di un Bando per la Ricerca Finalizzata Regionale.

Nel corso del 2020 l'Agenzia sanitaria e sociale regionale ha dato attuazione alle prime azioni previste dal Documento approvato con la soprarichiamata Delibera della Giunta Regionale n. 910/2019 e, in particolare, garantito il coordinamento dei Comitati/Commissioni previsti dal documento di riorganizzazione del Sistema Ricerca e Innovazione nel Servizio Sanitario Regionale, l'identificazione degli obiettivi di un piano pluriennale di ricerca sanitaria regionale, l'attivazione di gruppi di lavoro regionali per l'armonizzazione delle procedure nelle diverse Aziende Sanitarie e IRCCS, l'aggiornare ed integrare il modello prodotto e sperimentare il modello aggiornato di valutazione dell'impatto della ricerca nell'ambito di un'Area Vasta, il supporto al Comitato Etico Regionale, Sezione A, nelle sue attività, anche in relazione alle criticità che il CER è stato chiamato a gestire in relazione alle proprie funzioni, nell'ambito dell'emergenza COVID-19, il supporto alle attività volte all'implementazione continua della Piattaforma applicativa per la gestione informatizzata della ricerca nelle Aziende sanitarie e nei Comitati Etici della Regione Emilia-Romagna (Sirer).

Per rispondere ai bisogni conoscitivi del Servizio Sanitario Regionale, come previsto dalla Giunta Regionale nella citata delibera n. 910/2019, nel 2020 è stato avviato il Programma di ricerca sanitaria finalizzata dell'Emilia-Romagna (FIN-RER) con l'emanazione di un Bando destinato a finanziare progetti di ricerca mirati al sostegno di processi di innovazione clinica e organizzativa del Servizio Sanitario Regionale e finalizzati al miglioramento della qualità dell'assistenza e della salute dei cittadini. Tre le tipologie progettuali previste: la ricerca su temi prioritari commissionata a gruppi di ricerca (Programmi di rete), progetti di ricerca Regione-Università e progetti di ricerca proposti direttamente dai ricercatori (bottom up).

L'ASSR ha organizzato e coordinato le attività istruttorie per la realizzazione delle varie fasi del processo, supportando i ricercatori nella sottomissione delle proposte progettuali e gli organismi preposti: il Comitato Strategico Regionale per la Ricerca e l'Innovazione per la verifica di ammissibilità a valutazione dei progetti/programmi, i Panel di valutatori, nazionali ed internazionali, individuati.

Le attività svolte hanno riguardato oltre al supporto giuridico e contabile in fase di presentazione delle proposte progettuali (Lettere di intenti per i Programmi di Rete), le verifiche di tipo giuridico-amministrativo e contabile sulle proposte progettuali presentate, il coordinamento dell'attività di referaggio delle proposte progettuali, attraverso l'individuazione di esperti nazionali e internazionali e l'organizzazione dei referaggi che si sono svolti in modalità telematica per addivenire all'adozione degli atti amministrativi di approvazione della graduatoria all'esito del percorso di valutazione. L'Agenzia ha inoltre garantito il regolare svolgimento delle attività del Comitato Strategico Regionale per la Ricerca e l'Innovazione attraverso la cura e organizzazione degli incontri, verbalizzazione delle decisioni, stesura e pubblicizzazione delle decisioni assunte dal Comitato stesso. Complessivamente sono pervenute complessivamente 114 proposte progettuali (17 Lettere di intenti dei Programmi di Rete, 28 progetti Regione-Università, 69 progetti bottom-up). A seguito dell'istruttoria giuridico-amministrativa e contabile svolta dall'ASSR, l'organismo preposto dal Bando (Comitato Strategico Regionale per la Ricerca e l'Innovazione) ha ammesso alla fase successiva 13 delle 17 lettere di intenti; è stato quindi presentato dai Coordinatori dei Programmi di rete il protocollo completo e avviata la fase di valutazione attraverso il coinvolgimento di un panel di esperti italiani identificati sulla base dell'expertise in metodologia della ricerca. Dei 28 progetti Regione-Università, 21 sono risultati coerenti con le aree tematiche previste dal bando e, per tale motivo, ammessi a valutazione da parte di referee internazionali, individuati in banche dati bibliografiche sulla base della *expertise* rispetto al quesito di ricerca da valutare. Ogni progetto è stato valutato da due referee e, in caso di disaccordo, è stata attivata una fase di confronto "face to face". I 69 progetti bottom-up presentati sono stati tutti ammessi a valutazione; la procedura valutativa svolta, come previsto dal Bando, presentava le stesse caratteristiche di quella seguita per i progetti Regione-Università.

Per quanto attiene ai progetti a finanziamento ministeriale o di altre Istituzionali nazionali, l'Agenzia ha continuato a garantire le attività di istruttoria tecnica, gestione e controllo a supporto della Regione - Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare, quale Destinatario Istituzionale, quale Ente Coordinatore o Unità operativa, dei progetti di ricerca sanitaria finanziati (attualmente 98 in corso) e svolto il necessario supporto tecnico ai fini della validazione delle proposte progettuali presentate dai ricercatori del Servizio Sanitario Regionale nei Bandi di ricerca del Ministero della salute e di altre Istituzioni nazionali. Le attività si articolano nell' istruttoria tecnico-amministrativa e contabile nonché nella gestione dal punto di vista amministrativo delle convenzioni con gli Enti partecipanti, nonché nel monitoraggio dei progetti di ricerca finanziati al fine di accogliere tempestivamente, in modo efficace ed appropriato al contesto regionale, le innovazioni in campo sanitario e sociale, contribuendo allo sviluppo e al miglioramento continuo della qualità dei servizi sanitari.

Nel corso del 2020 il ruolo dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale è stato rilevante anche relativamente al supporto tecnico fornito ai ricercatori e alle Istituzioni di afferenza per sostenere la partecipazione e la gestione di progetti presentati e finanziati per far fronte alla situazione eccezionale determinata dal diffondersi della pandemia COVID -19. Nello specifico, l'Agenzia, per orientare l'applicazione dei progetti verso i bisogni conoscitivi ed assistenziali più rilevanti per il SSR e, contestualmente, aumentarne l'attrattività sul fronte della sperimentazione clinica e la loro competitività a livello nazionale, ha svolto le attività esplicitate di seguito.

- *Progetti di ricerca finanziati del Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM):* il CCM opera in base ai programmi annuali approvati dal Ministero della Salute attraverso accordi di collaborazione con vari Enti, tra cui le Regioni e le strutture regionali. Nel corso del 2020 l'Agenzia ha seguito 16 progetti afferenti a varie linee progettuali suddivise nei due ambiti operativi "Area Progettuale" e "Area delle Azioni Centrali", curandone l'istruttoria finalizzata alla predisposizione e sottoscrizione degli accordi di collaborazione, nonché al monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività progettuali (relazioni economiche delle attività progettuali svolte in collaborazione con i responsabili scientifici delle attività).

A seguito dell'emergenza epidemiologica Covid 19, nel corso del 2020, sono stati finanziati dal Centro Nazionale per la Prevenzione e Controllo delle Malattie del Ministero della Salute due progetti che vedono la partecipazione della Regione Emilia-Romagna quale Ente Partner:

- il progetto "Potenziamento del contact tracing attraverso il rafforzamento del ruolo dei dipartimenti di prevenzione del territorio, anche in relazione alle condizioni di maggiore suscettibilità alle conseguenze sfavorevoli dell'infezione" che ha quale Ente capofila Regione Veneto e al quale questa Regione partecipa quale Ente Partner n. 4;
 - il progetto "Sorveglianza epidemiologica e controllo del COVID-19 in aree urbane metropolitane e per il contenimento della circolazione del SARS-COV-2 nella popolazione immigrata in Italia" capofila Regione Siciliana e al quale questa Regione partecipa quale Ente Partner 5.
- *Ricerca finalizzata del Ministero della Salute ex artt. 12 e 12-bis del D.Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii.:* la Regione ha il ruolo di Destinatario Istituzionale di questi progetti e l'Agenzia ha il compito di validare le proposte progettuali presentate dai ricercatori delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale in base ai requisiti previsti dal Bando, svolgendo l'istruttoria giuridico amministrativa e contabile e fornendo il supporto richiesto sia alle Infrastrutture Ricerca e Innovazione delle Aziende sanitarie regionali sia ai ricercatori interessati.

Nel corso del 2020 la Regione Emilia-Romagna, dopo essersi classificata prima per ben due volte nei Bandi ministeriali della ricerca sanitaria finalizzata delle due annualità precedenti, si è aggiudicata oltre 7,7 milioni di euro di finanziamenti da parte del Ministero della salute, classificandosi al secondo posto tra le Regioni italiane per numero di progetti finanziati (complessivamente 19). Dieci progetti riguardano la ricerca biomedica innovativa, quindi legata all'acquisizione di nuove conoscenze ('theory enhancing') e i restanti nove sono mirati allo studio di nuove strategie clinico-assistenziali e organizzative ('change promoting').

I 19 progetti complessivamente finanziati alla Regione Emilia-Romagna 8 (di cui 2 progetti ordinari di ricerca finalizzata, 4 progetti "Giovani ricercatori" e 2 borse di studio "Starting Grant") ottengono risorse per quasi 3 milioni di euro, mentre ai restanti 11 presentati dagli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs) quale Destinatari Istituzionali sono andati oltre 4,7 milioni di euro

Le discipline di interesse dei progetti finanziati dell'Emilia-Romagna riguardano: per l'ambito 'avanzamento delle conoscenze' l'oncologia (3 progetti), l'ortopedia (2), l'ematologia e immunologia (2), la dermatologia, la neurologia e psichiatria, la geriatria (1 progetto in ciascun ambito). Per il settore 'clinico-assistenziale e organizzativo', i progetti vincitori sono mirati allo studio di nuove strategie nell'ambito della neurologia e psichiatria (3), diagnostica (2), malattie infettive (1), cardiologia - pneumologia (1), riabilitazione (1) e ortopedia (1).

L'Agenzia ha garantito le necessarie funzioni di raccordo con la Direzione Generale di riferimento per tutti i progetti ammessi al finanziamento: gli adempimenti (preliminari e conseguenti) finalizzati alla sottoscrizione delle convenzioni per la regolazione dei rapporti, giuridici e finanziari, connessi alla realizzazione delle attività progettuali; la sottoscrizione delle convenzioni con il Ministero della Salute e il Principal Investigator del progetto finanziato e, conseguentemente, degli accordi di collaborazione/convenzioni tra la Regione e gli Enti del SSR Coordinatori e sedi di svolgimento dei progetti finanziati; le relazioni inerenti alle attività di ricerca svolte, le rendicontazioni e le liquidazioni delle rate dei finanziamenti alle Aziende di afferenza dei Principal Investigator dei progetti .

- *Progetti finanziati da altre Istituzioni nazionali:* l'Agenzia nel 2020 ha continuato a garantire il necessario supporto tecnico-amministrativo sia ai progetti in corso (complessivamente 13) sia ai nuovi, quali il progetto "Epidemiologia dell'infezione di SARS-COV-2 (COVID-19) e uso dei servizi sanitari nella popolazione immigrata e in fasce di popolazione vulnerabili in Italia" finanziato dall'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti ed il contrasto delle malattie della povertà (INMP).
- *Partecipazione a progetti europei di ricerca:* nell'ambito del **Terzo Programma della Salute (2014-2020)**, principale strumento di cui la Commissione Europea si avvale per dare attuazione alla strategia europea e alle altre politiche di tutela e miglioramento della salute umana, nel 2020 sono proseguite e si sono concluse le attività del progetto "*Models to engage Migrants, Refugees and Ethnic Minorities in their health, through Community Empowerment and Learning Alliance (MyHealth)*" presentato dall'Ente spagnolo Fundació Hospital Universitari Vall D'Hebron - Institut De Recerca di Barcellona, in veste di Ente Coordinatore. Il progetto ha previsto un'attività di rilevazione dei bisogni, di modellizzazione di interventi sanitari e di interventi comunitari di promozione alla salute in tre siti europei (Barcellona, Berlino, Brno) con possibilità di adattamento e replica in territorio regionale.

Nel corso del 2020 si sono concluse anche le attività relative alla Joint Action Europea (HP-JA) "*Managing Frailty. A comprehensive approach to promote a disability free advanced age in Europe: the Advantage initiative*", coordinata dall'Ente spagnolo Fundación para la Investigación Biomedica dell'Hospital Universitario de Getafe, al quale l'ASSR ha partecipato in veste di Affiliated entity della Regione Marche. La Joint Action in argomento ha mirato a proporre un modello europeo comune di approccio alla fragilità, da utilizzare in tutti gli Stati membri, per promuovere nei sistemi sanitari e sociali dei Paesi membri i necessari cambiamenti atti a fornire modelli di cura per affrontare nuove sfide derivanti dall'aumento della popolazione anziana nell'Unione Europea. L'Agenzia ha partecipato all'iniziativa, valorizzando quanto implementato con il progetto europeo "Sunfrail", coordinato dall'ASSR nel triennio 2015-2018, attraverso l'organizzazione di attività di disseminazione e il contributo alla realizzazione di attività previste dai pacchetti di lavoro 4, 6 e 7.

Sono proseguite le attività del progetto "*Evidence-based Guidance to Scale-up Integrated Care in Europe*" - *VIGOUR* al quale l'ASSR partecipa in qualità di Affiliated entity di PROMIS (Programma Mattone Internazionale Salute). Il progetto, che ha come coordinatore Empirica Gesellschaft Fuer Kommunikations – Und Technologie Forschung Mbh si propone l'obiettivo principale di sostenere efficacemente le autorità sanitarie nel processo di trasformazione e modernizzazione dei loro sistemi sanitari e assistenziali verso modelli di cura integrati e sostenibili, mediante lo scambio di conoscenze e apprendimento reciproco sulla base di buone pratiche, strumenti e modelli già esistenti (quali stratificazione del rischio, tecnologie informatiche, strumento "Sunfrail", ed altri).

Sono, inoltre, proseguite le attività della Joint Action EUnetHTA JA3, coordinata dal National Health Care Institute (Zorginstituut Nederland), che mira a definire e attuare un modello sostenibile per la cooperazione scientifica e tecnica in materia di valutazione delle tecnologie sanitarie (Health Technology Assessment) in Europa con l'obiettivo di aumentare l'uso, la qualità e l'efficienza del lavoro comune in materia di HTA a livello europeo .Per sviluppare una collaborazione europea su base volontaria e sostenibile in materia di HTA, il modello si concentra sul sostegno agli Stati membri nel ricevere informazioni pertinenti in materia

di HTA che siano obiettive, affidabili, tempestive e comparabili. Nel 2020 l'ASSR ha garantito l'attività di supporto giuridico amministrativo e contabile ed elaborato la reportistica prevista, alle scadenze temporali richieste.

Nell'ambito del *Programma per la ricerca e l'innovazione della Commissione Europea "Horizon 2020"* sono proseguite le attività del progetto *"How to best meet the needs of people with dementia with severe behavioural disturbances. Toward a respectful and cost-effective model – RECAGE"*, coordinato dall'Ente Fondazione Europea di Ricerca Biomedica-FERB Onlus di Milano (FERB) del quale l'ASSR è Ente partner. Il progetto di ricerca, avviato nel 2018, ha una durata di cinque anni ed è finalizzato a sperimentare un modello riabilitativo di cura dei disturbi comportamentali severi in corso di demenza (Behavioural and Psychological Symptoms of Dementia - BPSD) che prevede unità mediche speciali di cura (SCU-B) temporanee secondo un approccio centrato sulla persona e basato su terapie farmacologiche e non farmacologiche. L'ASSR contribuisce allo sviluppo delle attività delle fasi 2 e 3 nelle quali è coinvolta.

Nell'ambito della Call Horizon 2020-SC1-PHE-CORONAVIRUS-2020-2 è stato presentato dall'Università degli studi di Verona una proposta progettuale *Connecting European Cohorts to Increase Common and Effective Response to SARS-CoV-2 Pandemic: ORCHESTRA* che vede la RER-ASSR quale Ente partner. La proposta è stata ammessa a finanziamento e il progetto è stato avviato il 1° dicembre 2020 ed avrà una durata triennale. Il ruolo dell'Agenzia consiste nella raccolta e analisi di dati di pazienti, residenti e non residenti, in Emilia-Romagna, comunque diagnosticati all'interno della Regione e lo studio di gruppi omogenei di popolazione sana sulla quale sarà valutata l'incidenza di COVID-19 ed i fattori di rischio per l'infezione ad essa associati.

Nell'ambito del *Programma Erasmus+ – Key Action n.2*, strumento principale della Commissione Europea per l'attuazione della "Collaborazione in materia di innovazione e scambio di buone pratiche", nel 2020 si sono concluse le attività del progetto *"Doing Right(s) - Innovative tools for professionals working with LGBT families"*, coordinato dall'Università di Verona, al quale l'Agenzia ha partecipato in veste di Ente Partner. Il lavoro svolto a livello regionale (attraverso focus group, interviste in profondità, gruppi di lavoro e confronto) è confluito nella partecipazione ai meeting previsti con i partner di progetto, che hanno portato ad una definizione interdisciplinare e cross-settoriale delle sfide che le famiglie LGBT pongono ai professionisti. Nello specifico, è stato prodotto un glossario europeo sulla genitorialità LGBT, che sarà strumento di formazione per attività future, e un'analisi dei bisogni dei professionisti e delle famiglie LGBT. È stato avviato il progetto *"Healthcare-associated infections and antimicrobial use in long-term care facilities – support to a point prevalence survey and a longitudinal study"* indicato con l'acronimo "HALT 4" finanziato dall'European Centre for Disease Prevention and Control ("ECDC") coordinato dall'Ente Pubblico di Ricerca del Belgio, Sciensano. Il progetto è volto a fornire agli Stati membri uno strumento standardizzato in grado di sondare le tendenze delle infezioni associate all'assistenza sanitaria (HAI) e dell'uso di antimicrobici e vede l'ASSR in qualità di Ente Partner, in ragione dell'acquisita esperienza e competenza nel controllo delle infezioni correlate all'assistenza, nella promozione dell'uso appropriato degli antibiotici e nel contrasto alla diffusione dei microrganismi antibioticoresistenti.

Relativamente alle attività a supporto dell'internazionalizzazione, è proseguita la partecipazione a programmi, progetti e collaborazioni internazionali di ricerca ed a iniziative di confronto con altri sistemi sanitari. Nel 2020 è stata assicurata la partecipazione:

- al Programma Mattone Internazionale (PROMIS) del Ministero della salute, che ha l'obiettivo di promuovere la capacità dei servizi sanitari regionali di essere protagonisti in Europa e nel mondo (partecipazione alle attività del Coordinamento Tecnico Operativo al fine di promuovere la diffusione alle Aziende e agli IRCCS e ai servizi dell'Assessorato di informazioni relative a opportunità di networking e finanziamento a livello europeo.
- ai Tavoli tecnici gruppo italiano della rete EIP-AHA, "servizi integrati di qualità" e "cure integrate di comunità);
- al Network EUREGHA, in particolare alle attività dell'Executive Board e General Assembly ed il contributo alla scrittura/diffusione dei report richiesti.
- al Laboratorio italo-brasiliano di formazione, ricerca e pratiche in salute collettiva, dispositivo di cooperazione interistituzionale tra Università, Enti e servizi sanitari e sociali dei due Paesi, avviato a partire dal 2014 e impegnato in attività di ricerca, formazione e cooperazione tra i due Paesi. Gli obiettivi della collaborazione sono:

- promuovere lo scambio di esperienze tra Brasile e Italia (Regione Emilia-Romagna) in ambito di organizzazione e gestione dei servizi sanitari e di welfare;
- strutturare progettazioni su tematiche specifiche in ambito dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari e di welfare;
- facilitare il trasferimento e la produzione di conoscenze a partire dalle esperienze realizzate;
- programmare attività di cooperazione tecnica e scientifica locali e internazionali;
- approfondire il ruolo delle reti internazionali di cooperazione quale strumento per l'innovazione e la qualificazione.

Nella Regione Emilia-Romagna sono coinvolte la Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare, l'Agenzia Sanitaria e Sociale della Regione Emilia-Romagna, l'Università degli Studi di Bologna e l'Università degli Studi di Parma, mentre in Brasile sono coinvolti l'Associazione Rede Unida e numerose Università Federali, Fondazioni e Istituzioni di ambito sanitario di otto Stati del Brasile (Universidade Federal do Rio Grande do Sul; Universidade Federal do Mato Grosso del Sul; Universidade Federal Fluminense; Universidade Federal de Rio de Janeiro; Universidade Federal do Estado do Rio de Janeiro; Universidade Federal do Amazonas; Fundação Oswaldo Cruz Mato Grosso do Sul; Fundação Oswaldo Cruz Manaus etc.).

Le principali iniziative svolte riflettono il consolidamento della cooperazione maturata in questi anni e le sinergie che si sono create per il rafforzamento dell'assistenza territoriale e per l'investimento nell'innovazione organizzativa e gestionale nei rispettivi contesti.

Tra queste figurano:

- l'appuntamento annuale dell'insieme di workshop che si realizzano a febbraio (una settimana) in Regione Emilia-Romagna e a novembre in Brasile, quindi anche nel 2020 non sono mancati questi momenti laboratoriali
 - il primo progetto strategico inter-assessorile, in collaborazione tra Servizio coordinamento delle politiche europee, programmazione, cooperazione, valutazione e Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, "RER-SUS – Cure intermedie: confronto e trasferimento di strumenti gestionali tra Italia e Brasile"(2018-2019) Il progetto aveva l'obiettivo di analizzare, adattare e applicare il modello di cure intermedie regionale nel contesto dei servizi di assistenza primaria brasiliani, attraverso specifici percorsi per facilitare il cambiamento organizzativo e l'innovazione professionale, con il coinvolgimento di un nucleo strategico di governance e di servizi di cure intermedie del Brasile (assistenza primaria del municipio di Niteroi e di Nova Friburgo), e della Regione Emilia-Romagna (ospedali di comunità/case della salute di San Secondo Parmense; Castelfranco Emilia; Forlimpopoli). Nel 2020 si è proseguito il percorso iniziato, coinvolgendo anche altre esperienze locali, per approfondire e comprendere i meccanismi generatori e di produzione di pratiche orientate alla cura di persone croniche, non guaribili ma sempre curabili. Si è inoltre sviluppata una riflessione su come le premesse su cui si basa il concetto di cura siano state sfidate alla luce della situazione emergenziale determinata dal Covid-19, momento in cui tutta l'attenzione del sistema è focalizzata a ridurre la pandemia, orientata all'emergenza sanitaria e alla gestione delle strutture ospedaliere. Le domande che sono state poste sono: nel pieno dell'emergenza come si realizza l'assistenza negli Ospedali di Comunità? E una volta che lo stato emergenziale sarà finito quali impatti avrà subito l'assistenza intermedia? Se e quali possibili trasformazioni potranno esserci?
 - la realizzazione della "winter school" nel dicembre 2020;
 - l'avvio del progetto "Le ruote comunitarie come interventi di comunità" in partnership con l'Università Federale di Brasilia
- *Cabina di Regia Internazionale della Regione Emilia-Romagna*: l'Agenzia ha contribuito alla mappatura delle attività a rilievo internazionale promosse e coordinate in collaborazione con la Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare e alla rendicontazione delle attività. Per quanto riguarda le attività di collaborazione in area sanitaria e sociale tra la Regione Emilia-Romagna (Agenzia sanitaria e sociale regionale e Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare) Istituzioni brasiliane e Università italiane sfociate nel progetto strategico "RERSUS Cure Intermedie: Confronto e trasferimento di strumenti gestionali tra Italia e Brasile" si sono svolte le attività di accompagnamento e monitoraggio relativamente all'implementazione degli Ospedali di Comunità all'interno dei servizi territoriali nel contesto brasiliano.

Nel corso del 2020 presso la RER è stato realizzato l'annuale laboratorio italo brasiliano.

Funzioni assegnate alla ASSR

Valorizzazione del capitale umano e professionale: è stato assicurato il coordinamento del sistema ECM regionale e coordinati i corsi abilitanti e di rivalidazione alle funzioni di direzione di struttura complessa (SOC) con modalità di formazione in e-learning sincrona. A seguito della pandemia Covid 19 sono state potenziate le attività a supporto dell'innovazione e ricerca nella formazione con particolare attenzione alle nuove strategie e strumenti di formazione a distanza sincrona e asincrona (digital learning) attraverso la consulenza, progettazione e produzione di attività formative coerenti, anche, con la situazione emergenziale, mantenendo comunque l'obiettivo del miglioramento dell'efficacia della formazione nelle Aziende.

Accreditamento delle strutture sanitarie: l'Agenzia quale Organismo Tecnicamente Accreditante (OTA) si occupa dell'accREDITamento delle strutture pubbliche e privati che erogano prestazioni per conto del SSR, verificando il possesso o il mantenimento dei requisiti di accREDITamento da parte delle Strutture interessate al processo; tale verifica avviene principalmente mediante sopralluoghi (verifica su campo) presso le Strutture. Nel 2019 sono state completate tutte le verifiche alle Strutture sanitarie pubbliche, applicando i nuovi requisiti generali ai processi direzionali e trasversali di tutta l'organizzazione aziendale, e si è proseguito con le attività di verifica alle Strutture sanitarie private che a seguito della D.G.R. n.1943/2017 hanno potuto presentare le domande di rinnovo dell'accREDITamento i cui accREDITamenti erano stati prorogati (D.G.R. n. 1311/2014 e D.G.R. n. 1604/2015). I primi due mesi dell'anno 2020 hanno visto la prosecuzione di tale attività sino a quando a seguito dell'emergenza epidemiologica Covid-19, con le disposizioni nazionali e quelle regionali (D.G.R. 823 del 06/07/20), le attività di verifica su campo sono state sospese sino a sei mesi dopo la fine della stessa emergenza. A seguito del blocco di tali attività, l'Organismo tecnicamente accREDITante, ha avviato uno studio finalizzato a valutare la possibilità di attivare modalità di verifica alternative alla verifica su campo, in particolare mediante verifica da remoto, mantenendo le stesse garanzie previste dalle procedure di accREDITamento tradizionalmente utilizzate. Lo Studio ha comportato una ricerca bibliografica sulle esperienze esistenti nel campo delle attività ispettive da remoto, una analisi delle Strutture da verificare ai fini dell'accREDITamento, la definizione di criteri di eleggibilità, la realizzazione di un test pilota su alcune strutture per valutarne la fattibilità e la riprogrammazione delle attività di verifica.

Contestualmente sono stati condotti procedimenti di verifica su base documentale per tutte quelle strutture le cui caratteristiche e la tipologia di domanda di accREDITamento lo consentivano, in tal modo sono stati gestiti 35 procedimenti di accREDITamento. In tale ambito sono proseguite le attività di verifica finalizzate al rinnovo dell'"autorizzazione regionale" dei Centri di Procreazione Medicalmente Assistita, pubblici e privati, inseriti nell'elenco regionale, e sono riprese le attività di sorveglianza delle strutture del Sistema Trasfusionale regionale mediante verifica da remoto. Il Ministero della Salute nell'ambito degli audit sperimentali per verificare il funzionamento degli OTA e l'allineamento a quanto richiesto dall'Intesa Stato-Regioni recepita con la D.G.R. n. 1604/2015, nel giugno del 2020 ha sottoposto l'OTA ad audit a distanza su base documentale avvalendosi dei valutatori nazionali che hanno espresso una valutazione positiva per tutti gli adempimenti previsti.

Nell'ambito del Corso di formazione per Valutatori per l'accREDITamento delle Strutture Sanitarie sono state svolte le attività propedeutica per l'attivazione di un nuovo Corso. L'OTA inoltre ha contribuito alla elaborazione di provvedimenti e atti attuativi conseguenti alla emanazione della Legge Regionale n. 22/2019 "Nuove norme in materia di autorizzazione ed accREDITamento delle strutture sanitarie pubbliche e private. Abrogazione della Legge Regionale n. 34 del 1998 e modifiche alle Leggi Regionali n. 2 del 2003, n. 29 del 2004 e n. 4 del 2008", tra cui la determinazione n. 10165 del 17/06/2020 di approvazione del Regolamento dell'OTA. Tale collaborazione è tutt'ora in atto mediante la partecipazione dei propri membri al Gruppo regionale Autorizzazione e AccredITamento.

ASSESSORATO AL BILANCIO, PERSONALE, PATRIMONIO, RIORDINO ISTITUZIONALE

Le politiche finanziarie e fiscali e la programmazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna

Emergenza epidemiologica da COVID-19

Il 2020 è stato un anno estremamente complesso a causa della pandemia da Covid-19 e della crisi economica e sociale che l'emergenza epidemiologica e il suo lungo protrarsi nel tempo hanno comportato per il nostro Paese e per la nostra Regione.

Nel corso del 2020, per affrontare l'emergenza Covid-19, sono stati adottati da parte dell'Unione europea e dello Stato interventi normativi "eccezionali" a cui la Regione ha dato applicazione. Di seguito sono illustrate le principali conseguenti variazioni al bilancio regionale:

A) D.L. 17 marzo 2020, n. 18 convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27

A.1) *Artt. 1 "Finanziamento aggiuntivo per incentivi in favore del personale dipendente del Servizio sanitario nazionale", 2-bis "Misure straordinarie per l'assunzione degli specializzandi e per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo a personale sanitario", 2-ter "Misure urgenti per l'accesso al Servizio sanitario nazionale", 2-sexies "Incremento delle ore dell'assistenza specialistica ambulatoriale", 3 "Potenziamento delle reti di assistenza territoriale" e 4-bis "Unità speciali di continuità assistenziale" del d.l. 18/2020*

Per le finalità di cui agli articoli sopracitati, il complessivo importo trasferito all'Emilia-Romagna ammonta a euro 104.894.202,00 ed è stato iscritto con delibera 288 del 2 aprile 2020.

A.2) *art. 4 "Disciplina delle aree sanitarie temporanee" del d.l. 18/2020*

Con tale articolo è stata prevista la possibilità di attivare aree sanitarie anche temporanee sia all'interno che all'esterno di strutture di ricovero, cura, accoglienza e assistenza, pubbliche e private, o di altri luoghi idonei, per la gestione dell'emergenza covid-19.

Alla regione Emilia-Romagna è stato assegnato un importo pari a euro 3.719.653,00, iscritto con deliberazione n. 288 del 2 aprile 2020.

A.3) *Art. 78 "Misure in favore del settore agricolo e della pesca" del d.l. 18/2020*

Il comma 2 di tale articolo ha istituito un fondo con una dotazione di 20 milioni di euro per l'anno 2020 per la sospensione dell'attività economica delle imprese del settore della pesca e dell'acquacoltura per far fronte ai danni diretti e indiretti subiti a causa dell'emergenza da covid-19 e per assicurare la continuità aziendale.

L'importo attribuito all'Emilia-Romagna per il riconoscimento di contributi alle imprese del settore della pesca in acque interne è ammontato ad euro 70.175,44 iscritti nel bilancio regionale con deliberazione della Giunta n. 1302 del 5 ottobre 2020.

A.4) *Comma 1-ter dell'art. 109 "Utilizzo avanzi per spese correnti di urgenza a fronte dell'emergenza covid-19" del D.L. 18/2020*

Tale comma ha dato la possibilità di svincolare quote di avanzo vincolato di amministrazione, riferite ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni e utilizzare queste risorse, previa comunicazione all'amministrazione che ha erogato le somme, per interventi necessari ad attenuare la crisi del sistema economico derivante dagli effetti diretti e indiretti del virus covid-19.

La Regione, con la deliberazione della Giunta regionale n. 627 dell'8 giugno 2020, dopo l'approvazione del progetto di legge di "Rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2019", avvenuto con la deliberazione n. 415 del 27 aprile 2020, ha individuato le quote dell'avanzo vincolato riferite ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni nell'importo complessivo di euro 22.306.058,46.

Le risorse accantonate sono state iscritte nell'esercizio finanziario 2020 per interventi necessari ad attenuare la crisi del sistema economico e sociale derivante dagli effetti diretti e indiretti del virus covid-19 in particolare nel settore turistico, anche per gli agriturismi, culturale, sportivo, sociale per i soggetti a rischio di esclusione, del trasporto pubblico locale e per acquisto di dispositivi per la didattica.

A.5) *Art. 111 "Sospensione quota capitale dei prestiti concessi alle regioni a statuto ordinario" del D.L. 18/2020*

In attuazione di tale articolo, la Regione:

- con deliberazione della Giunta regionale n. 513 del 18 maggio 2020, ha sospeso il pagamento delle quote capitale, in scadenza nell'anno 2020 successivamente alla data di entrata in vigore del decreto, dei prestiti concessi dal Ministero dell'economia e finanze e dalla Cassa depositi e prestiti S.p.a. trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326.
- con deliberazioni della Giunta regionale, sulla base delle specifiche esigenze segnalate dagli Assessori regionali, sono stati utilizzati i risparmi di spesa di complessivi euro 17.215.229,98 per le finalità di rilancio dell'economia e per il sostegno ai settori economici colpiti dall'epidemia di covid-19, ed in particolare per interventi di agevolazione al credito, per la riduzione delle rette degli asili nido e delle scuole paritarie, nei settori dello sport, della cultura, dell'editoria e per incentivare lo smartworking, anche attraverso dotazioni per il settore scolastico.

B) *D.L. 19 maggio 2020, n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77*

B.1) *Art. 1 "Disposizioni urgenti in materia di assistenza territoriale" del d.l. 34/2020*

Il comma 11 dell'articolo ha disposto autorizzazioni di spesa per l'anno 2020, incrementando il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato per un importo complessivo di 1.256.633.983 euro, per le seguenti finalità:

- utilizzo temporaneo di beni immobili per isolamento persone contagiate;
- implementazione assistenza domiciliare integrata o equivalenti pazienti in isolamento;
- incremento azioni terapeutiche e assistenziali a livello domiciliare persone in isolamento e/o fragili
- sperimentazione strutture di prossimità per la promozione della salute e per la prevenzione, nonché per la presa in carico e la riabilitazione delle categorie di persone più fragili;
- attivazione di centrali operative regionali;
- rafforzamento servizi infermieristici, con l'introduzione altresì dell'infermiere di famiglia o di comunità;
- funzionalità delle Unità speciali di continuità assistenziale di cui all'art. 4-bis del d.l. 18/2020;
- valutazione multidimensionale dei bisogni dei pazienti e dell'integrazione con i servizi sociali e socio-sanitari territoriali a supporto delle Unità speciali di continuità assistenziale di cui all'art. 4-bis del d.l. 18/2020;
- presa in carico precoce dei pazienti e per garantire il massimo livello di assistenza ai pazienti fragili.

Il riparto ha assegnato alla Regione Emilia-Romagna euro 92.220.684,00 iscritte nel bilancio regionale in sede di assestamento al bilancio 2020-2022.

Con deliberazione n. 1793 del 30 novembre 2020 è stato approvato il relativo "Piano di Potenziamento e Riorganizzazione della rete assistenziale territoriale".

B.2) *Art. 2 "Riordino della rete ospedaliera in relazione all'emergenza da COVID-19" del d.l. 34/2020*

Con l'articolo - al fine di rafforzare strutturalmente il Servizio sanitario nazionale in ambito ospedaliero, tramite apposito piano di riorganizzazione volto a fronteggiare adeguatamente le emergenze pandemiche da sottoporre all'approvazione del Ministero della Salute - è stato previsto l'incremento di attività in regime di ricovero in Terapia Intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cure.

Alla nostra Regione sono stati attribuiti euro 95.040.697,00 per la "parte ospedale" ed euro 32.141.793,00 per la "parte spesa personale", questi ultimi iscritti nel bilancio regionale in sede di assestamento al bilancio 2020-2022.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 677 del 15 giugno 2020 e sue successive integrazioni ed aggiornamenti, ha adottato il "Piano di Riorganizzazione dell'Assistenza Ospedaliera dell'Emilia-Romagna, poi approvato con decreto del Ministero della Salute del 13 luglio 2020.

Con decreto del Presidente della Regione, Commissario delegato, n. 236 del 22 dicembre 2020 sono state assegnate alle Aziende sanitarie e agli IRCCS regionali le risorse previste per l'attuazione del Piano complessivamente pari a 95.040.697 euro.

B.3) Art. 24 "Disposizioni in materia di versamento dell'IRAP" del d.l. 34/2020

Al comma 4 dell'articolo è stato istituito un fondo con una dotazione di 448 milioni di euro finalizzato a ristorare alle Regioni e alle Province autonome le minori entrate derivanti dalla sospensione dei versamenti IRAP disposte dal medesimo articolo non destinate originariamente a finanziare il fondo sanitario nazionale.

Le risorse versate nel 2020 a tale titolo in favore dell'Emilia-Romagna sono ammontate ad euro 500.000,00.

B.4) Art. 67 "Incremento Fondo Terzo Settore" del d.l. 34/2020

L'articolo ha previsto l'incremento della seconda sezione del fondo al fine di sostenere le attività delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni di promozione sociale e delle fondazioni del Terzo settore volte a fronteggiare le emergenze sociali ed assistenziali determinate dall'epidemia di covid-19.

L'importo attribuito all'Emilia-Romagna è stato di euro 3.707.276,00 ed è stato utilizzato per finanziare specifici Bandi di cui alle deliberazioni della Giunta n. 1829 del 7 dicembre 2020 e n. 195 del 15 febbraio 2021.

B.5) Art. 104 "Assistenza e servizi per la disabilità" del d.l. 34/2020

L'articolo ha tra l'altro previsto, per l'anno 2020, in conseguenza della emergenza epidemiologica da covid-19:

- l'incremento del Fondo per le non autosufficienze di 90 milioni di euro, di cui 20 per la realizzazione di progetti di vita indipendente;
- l'incremento del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare di 20 milioni di euro;
- l'istituzione del "Fondo di sostegno per le strutture semiresidenziali per persone con disabilità" con una dotazione di 40 milioni di euro.

Con DPCM del 23 luglio 2020 sono stati assegnati all'Emilia-Romagna euro 2.920.000,00 e con DPCM 21 dicembre 2020 sono stati attribuiti alla Regione Emilia-Romagna complessivi euro 6.914.000,00. Con deliberazione n. 1746 del 30 novembre 2020 la Giunta regionale ha approvato il Programma 2020 relativo al Fondo regionale per la non autosufficienza ripartendo per Azienda/Ambito le complessive risorse disponibili.

B.6) Art. 111 "Fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome" del D.L. 34/2020

In conseguenza dell'emergenza epidemiologica da covid-19, al fine di salvaguardare gli equilibri dei bilanci regionali dalla perdita di gettito delle entrate, tale articolo ha previsto un fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome.

Per le Regioni a Statuto ordinario, il fondo, inizialmente previsto in complessivi 500 milioni di euro, ha previsto una percentuale di accesso per la Regione Emilia-Romagna dell'8,51% per un totale di euro 42.532.894,74.

In sede di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione 2020 – 2022, la Regione ha iscritto il fondo in oggetto ed ha in particolare ridefinito le previsioni di competenza delle seguenti entrate:

- Addizionale regionale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche e per l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive – IRAP complessivamente per 33,5 milioni di euro: sono state ridotte le previsioni del 10% rispetto alle stime fornite alla fine dell'anno 2019 dal Dipartimento Politiche Fiscali del MEF, in linea con quanto preventivato come calo del PIL nazionale;

- recupero fiscale effettuato dall'Agenzia delle Entrate complessivamente per 15 milioni di euro: sono state diminuite per il rallentamento nelle attività di accertamento e controllo tributario nonché di riscossione coattiva, soprattutto per l'IRAP;
- Addizionale Regionale all'Accisa sul Gas Naturale per 2,9 milioni di euro: è stata ridotta in relazione al periodo di fermo delle attività economiche ed all'andamento climatico;
- Imposta Regionale sulle Emissioni Sonore delle Aeromobili per 1,2 milioni di euro: è stata ridotta sulla base delle stime dell'Aeroporto Marconi di Bologna di un calo del traffico aereo del 60%.

L'art. 111 è stato successivamente oggetto di ulteriori modifiche, in particolare:

- sono state riformulate le finalità dell'intervento stabilendole non più come concorso statale all'espletamento di specifiche funzioni (sanità, assistenza e istruzione) ma quale ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da covid-19;
- è stato incrementato il fondo per 1,2 miliardi ed alla nostra Regione sono stati attribuiti ulteriori euro 102.078.947,37 per un totale di complessivi euro 144.611.842,11;
- è stato stabilito che entro il 30 giugno 2021 deve avvenire la definizione dell'importo degli effettivi minori gettiti tenendo conto delle maggiori e minori spese e dei ristori;
- è stato previsto che le risorse del fondo non utilizzate al termine dell'esercizio confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione con la finalità di ristorare, nel biennio 2020-2021, la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da covid-19 e che le eventuali risorse ricevute in eccesso sono versate all'entrata del bilancio dello Stato;
- sono state ridefinite le modalità con cui sono riacquisite al bilancio dello Stato, a decorrere dall'anno 2022, le risorse spettanti a titolo di ristoro delle minori entrate derivanti dalle attività di lotta all'evasione, pari a complessivi euro 950.751.551 nell'ambito delle complessive risorse assegnate.

È tuttora in corso il confronto con il Governo e con il tavolo tecnico per definire le modalità di valutazione della perdita di gettito.

B.7) Artt. 200 "Disposizioni in materia di trasporto pubblico locale" del d.l. 34/2020

Con questo articolo è stato istituito un fondo destinato a compensare la riduzione dei ricavi tariffari al fine di sostenere il settore del trasporto pubblico locale e regionale di passeggeri e consentire l'erogazione di servizi di trasporto pubblico locale in conformità alle misure di contenimento della diffusione del covid-19.

Alla Regione Emilia-Romagna è stato assegnato un importo complessivo di euro 45.270.377,51.

B.8) Artt. 241 "Utilizzo del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il contrasto all'emergenza Covid-19" e 242 "Contributo dei Fondi strutturali europei al contrasto dell'emergenza Covid-19" del D.L. 34/2020

Al fine di contrastare e mitigare gli effetti sanitari, economici e sociali causati dalla pandemia COVID-19 e di introdurre azioni volte al successivo rilancio economico e sociale, nei primi mesi del 2020, la Commissione europea ha attivato iniziative di investimento anche adottando un pacchetto di modifiche dei regolamenti dei fondi strutturali finalizzato a favorirne l'utilizzo per il contrasto all'emergenza.

Per recepire tali misure a livello nazionale è stato previsto:

- che le Amministrazioni pubbliche titolari di programmi cofinanziati dai fondi strutturali potevano destinare le risorse disponibili alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza covid-19;
- che le risorse di tale fondo rinvenienti dai cicli programmatici 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 potevano essere in via eccezionale destinate ad ogni tipologia di intervento connessa a fronteggiare l'emergenza in coerenza con la riprogrammazione che, per le stesse finalità, le amministrazioni avrebbero operato nell'ambito dei Programmi operativi dei Fondi SIE ai sensi dei predetti Regolamenti;
- che potevano essere rendicontate su tali fondi spese legate all'emergenza e che le Autorità di gestione dei Programmi dei fondi strutturali europei potevano assicurare con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione la prosecuzione degli impegni già assunti relativi a interventi poi sostituiti da quelli emergenziali.

Per quanto concerne la Regione Emilia-Romagna:

- sono state individuate le risorse dei Programmi Operativi Regionali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) e sul Fondo Sociale Europeo (POR FSE) per la riprogrammazione volta al contrasto e alla mitigazione degli effetti dell'emergenza stabilendole in complessivi 250 milioni di euro, di cui 190 a valere sul POR FESR e 60 milioni a valere sul POR FSE;
- è stato stabilito che le risorse relative ai POR così individuate per la riprogrammazione sono mantenute nella dotazione degli stessi programmi e concorrono al finanziamento delle priorità "Emergenza sanitaria" per le spese sostenute per l'acquisto di apparecchiature e materiali sanitari, per l'assunzione di personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale, per le aree sanitarie temporanee e per il rafforzamento di reti e presidi territoriali per la salute;
- è stata prevista una opportuna riprogrammazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) allo scopo di assicurare copertura ai progetti non più finanziati dai fondi europei e consentire così di riorientare le risorse dei POR 2014-2020, al finanziamento di tutte le iniziative di contrasto all'emergenza riconducibili alle citate priorità;
- con delibera CIPE n. 43/2020 del 28 luglio 2020, è stata data copertura sulle risorse FSC al fabbisogno finanziario complessivo di 250 milioni di euro, corrispondente ai progetti non più finanziati dai fondi europei a seguito della riprogrammazione effettuata sui POR FESR e FSE e con la deliberazione della Giunta regionale n. 1520 del 2 novembre 2020 sono state iscritte nel bilancio regionale anche le complessive risorse FSC di cui alla predetta delibera CIPE;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 1649 del 16 novembre 2020 è stato autorizzato di riorientare le risorse dei POR FESR e FSE 2014-2020 al finanziamento delle iniziative di contrasto all'emergenza che sono state approvate con le decisioni di esecuzione C(2020)8383 del 25 novembre 2020 e C(2020)8385 del 24 novembre 2020 dalla Commissione europea.

A seguito delle approvazioni di cui alle predette decisioni della Commissione europea, con deliberazione della Giunta regionale n. 1774 del 30 novembre 2020 è stata approvata la variazione di bilancio per la riprogrammazione dei programmi operativi dei fondi strutturali per il rafforzamento dei servizi sanitari regionali in relazione all'emergenza epidemiologica covid-19.

Tale deliberazione (ratificata dalla deliberazione n. 1784/2020) ha portato all'approvazione della legge regionale 23 dicembre 2020, n.10, che ha previsto l'iscrizione di euro 250 milioni di euro destinati al rafforzamento dei servizi sanitari

C) D.L. 4 agosto 2020, n. 104 convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126

C.1) *Art. 29 "Disposizioni urgenti in materia di liste di attesa" del d.l. 104/2020*

L'articolo ha previsto strumenti straordinari per corrispondere tempestivamente alle richieste di prestazioni ambulatoriali, screening e di ricovero ospedaliero non erogate nel periodo dell'emergenza epidemiologica conseguente alla diffusione del virus SARS-Cov-2 e, contestualmente, allo scopo di ridurre le liste di attesa.

Con deliberazione n. 1793 del 30 novembre 2020 è stato approvato il "Piano Operativo regionale per il recupero delle liste di attesa - Art. 29 Decreto Legge n. 104 del 14.08.2020".

D) D.L. 28 ottobre 2020, n. 137 convertito con modificazioni dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176

D.1) *Art. 32-quater del D.L. 28 ottobre 2020, n. 137 convertito con modificazioni dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176 (ex art. 22 del d.l. 157/2020)*

In attuazione dell'art. 22 "Contributo per la riduzione del debito delle regioni a statuto Ordinario" del d.l. 157/2020, la Giunta regionale ha provveduto:

- con deliberazione n. 1817 del 7 dicembre 2020 all'iscrizione del contributo dello Stato destinato al finanziamento delle quote capitale dei debiti finanziari in scadenza nell'anno 2020 che per la Regione Emilia-Romagna ammonta a euro 21.266.447,37;
- con successiva deliberazione n. 1882 del 14 dicembre 2020 le risorse conseguentemente liberate sono state destinate al ristoro delle categorie soggette a restrizioni in relazione all'emergenza covid-19.

E) Strumento europeo ESI

Nell'ambito delle operazioni per far fronte all'emergenza Covid-19, la Commissione Europea ha attivato in data 14 aprile 2020 lo strumento europeo ESI (Emergency Support Instrument) che ha incluso, tra gli altri, il "Mobility package" gestito dalla DG ECHO della Commissione Europea attraverso le autorità di protezione civile.

La Regione Emilia-Romagna si è candidata per il rimborso delle spese sostenute dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma per il trasporto di tute protettive dalla Cina all'Italia avvenuto nell'ambito dell'azione denominata "Trasporto di materiale (cargo) da Paesi terzi in Europa e all'interno dell'Europa" per l'importo complessivo di 500.000 euro ed ha ottenuto esito positivo sulla base della rendicontazione presentata.

Le predette risorse sono state incassate nel bilancio regionale ed iscritte con deliberazione della Giunta n. 2034 del 28 dicembre 2020.

Inoltre nel 2020 sono state svolte le seguenti attività in materia di tributi regionali.

- Estensione del credito d'imposta su IRAP, già attuato per le attività economiche localizzate in territori di montagna, ad attività ubicate in altre aree depresse della regione. Si conferma l'attività di supporto da parte del Settore tributi per il bando 2020 predisposto per il riconoscimento di un credito d'imposta IRAP per le attività economiche ubicate in altre aree depresse della Regione oltre a quelle di montagna. Sono state completate le verifiche accedendo alla banca dati messa a disposizione dall'Agenzia delle Entrate sulle dichiarazioni IRAP2018 anno d'imposta 2017, dati anagrafici e codici attività esercitate, in merito al primo bando 2019 per n.212 posizioni, mentre con riferimento al nuovo bando 2020 per n.203 posizioni.
Nell'ambito del rapporto convenzionale con Agenzia delle Entrate è stata avanzata una istanza di consulenza giuridica.
- Redazione di un progetto di legge regionale in materia tributaria in ottica di snellimento, informatizzazione e semplificazione delle procedure di gestione dei tributi.
In sede di collegato alla legge di stabilità regionale per l'anno 2021 sono state inserite norme allo scopo di:
 - semplificare la procedura di mini volturazione da parte dei concessionari di veicoli posti in rivendita;
 - disciplinare i crediti di modesta entità;
 - definire con la pubblicazione della determinazione dirigenziale l'avvio dell'accertamento in materia di tassa automobilistica.
- Slittamento dei termini di pagamento per le imposte e i tributi regionali:
Nel mese di marzo 2020 sono stati adottati due atti deliberativi con i quali la Giunta regionale ha deciso di andare incontro alle esigenze dei cittadini ed imprese, vista la particolare situazione emergenziale da Covid-19, introducendo elementi di facilitazione quali la proroga al 30 giugno del pagamento del bollo auto in scadenza nei primi tre mesi dell'anno, lo slittamento dei termini, al 31 luglio, per il pagamento del bollo degli autotrasportatori previsto con scadenza maggio 2020, e il rinvio delle scadenze amministrative per gli adempimenti dei concessionari d'auto e per le annotazioni al PRA da parte dei proprietari di veicoli.
Sono stati rinviati al 31 luglio 2020 gli adempimenti e gli incassi relativi all'IRESA, oltre alla possibilità, di dilazionare i pagamenti dell'IRESA, da parte delle compagnie aeree, al 31 dicembre 2020.
Nel mese di dicembre 2020 con deliberazione di Giunta il termine di pagamento delle tasse automobilistiche con scadenza a dicembre 2020 e a gennaio a 2021 è stato prorogato al 31 marzo 2021, senza aggravio di costi.

Bilancio di previsione 2021-2023

Il Bilancio di previsione triennale 2021-2023 è stato predisposto a norma del D.Lgs. 118/2011 esplicandosi nelle Leggi Regionali n. 12 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 - 2023 (Legge di Stabilità regionale 2021)" e n. 13 "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2021-2023" del 29 dicembre 2020. Sono stati altresì predisposti il Documento tecnico di accompagnamento e il Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2021-2023 (deliberazioni della Giunta regionale n. 2004 del 28 dicembre 2020 avente ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2021-

2023” e n. 27 del 11 gennaio 2021 avente ad oggetto “Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2021-2023”).

Il Bilancio è stato predisposto a legislazione vigente (ovvero sulla legge di bilancio dello Stato per il 2020) che consente comunque maggiori margini di flessibilità rispetto ai vincoli europei già sugli esercizi finanziari 2021-2023. Positivo, inoltre, il nuovo accordo Stato-Regioni sottoscritto il 5 novembre scorso e che ha trovato formalizzazione nella nuova legge di bilancio.

La manovra di bilancio 2021-2023, si è posta un duplice obiettivo: da un lato fronteggiare l'emergenza ancora in corso, dall'altro creare le condizioni per la ripartenza economica e sociale della regione. Per questo i principi ispiratori della manovra possono essere così sintetizzati: attuazione delle scelte fondamentali del programma di mandato, promozione di politiche di investimento, tutela delle categorie e delle fasce maggiormente colpite dalla crisi, consolidamento del livello dei servizi. Il tutto in invarianza della pressione fiscale e con il contenimento delle spese di funzionamento.

Per il 2021 infatti la Regione Emilia-Romagna manterrà invariata la propria leva fiscale autonoma, quindi non aumenterà la pressione fiscale, pur garantendo l'obiettivo prioritario di consolidare il livello dei servizi da assicurare alla comunità regionale. Contribuirà a tale obiettivo il contenimento delle spese di funzionamento della macchina amministrativa, attraverso l'innalzamento dell'efficienza, l'implementazione dei processi di digitalizzazione e la semplificazione amministrativa.

L'attuazione degli obiettivi del programma di mandato prevede innanzitutto la definizione del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima, che nella passata legislatura ha già prodotto un forte impatto in termini di riduzione della disoccupazione e che potrà quindi dare un impulso importante al rilancio sociale ed economico della regione e al miglioramento climatico ed ambientale dell'Emilia-Romagna.

Nell'ottica del rilancio e dell'accelerazione degli investimenti pubblici, per favorire la crescita dell'occupazione e del reddito, la manovra di bilancio 2021-2023 recepisce quanto previsto nell'accordo del 15 ottobre 2018 con il Governo e recepito nella legge di bilancio dello Stato per il 2019 (L. 145/2019). Prevede inoltre la pianificazione e l'attuazione degli investimenti pubblici previsti nell'accordo con il Governo del 5 novembre e nella prossima programmazione europea, dai Fondi strutturali al Recovery Plan.

Nel contesto definito dai principi ispiratori è possibile individuare alcune specifiche priorità di spesa:

- consolidamento e potenziamento degli interventi sullo stato sociale e le politiche di contenimento tariffario, attraverso il fondo per la non autosufficienza, il mantenimento dei fondi sulle politiche sociali finanziati già dal 2010 a fronte della riduzione delle risorse statali, confermando gli interventi già introdotti nell'assessamento 2019 per l'azzeramento o la riduzione delle rette degli asili nido e per il sostegno al pagamento degli affitti e sostenendo, in relazione agli effetti della pandemia da Covid-19, le gestioni pubbliche dei servizi alla persona;
- completamento dei programmi dei fondi strutturali della programmazione 2014-2020 e avvio della programmazione europea 2021-2027;
- strumenti utili a stimolare la ripresa economica e la salvaguardia della coesione sociale anche attraverso misure per la competitività del sistema produttivo, (attrattività ed internazionalizzazione, sistema fieristico e della formazione oltre che sviluppo delle aree a vocazione turistica);
- salvaguardia e potenziamento del livello e della qualità di offerta dei servizi di trasporto pubblico locale sia per il settore autofiloviario che ferroviario, anche attraverso interventi volti all'elettrificazione delle ferrovie e gli incentivi all'intermodalità ferro+bus;
- investimenti, in particolare attraverso contributi agli enti locali, contro il dissesto idrogeologico a favore delle infrastrutture viarie e del trasporto pubblico locale, per la valorizzazione e la tutela del patrimonio pubblico, per la qualificazione delle aree montane e delle aree interne;
- incentivi alle politiche culturali, per i giovani e per lo sport.

Chiusura dei conti e predisposizione del Rendiconto generale

La chiusura dei conti e la predisposizione del Rendiconto generale comportano annualmente le operazioni di verifica, in collaborazione con le direzioni generali, dei residui attivi (per valutare l'esigibilità dei crediti), dei residui passivi (per valutare la sussistenza giuridica dei debiti) e la predisposizione del relativo atto

amministrativo di riaccertamento degli stessi¹⁰, nonché la parificazione del conto reso dal tesoriere con la predisposizione del relativo atto amministrativo di Approvazione¹¹.

Come previsto dalla normativa vigente è stato predisposto il Rendiconto consolidato con l'Assemblea Legislativa, che costituisce un nuovo allegato al Rendiconto generale della Regione. Per la redazione del Rendiconto consolidato si sono svolti incontri per la verifica ed il collegamento dei dati contabili ed a livello informatico, è stato implementato il gestionale SAP con transazioni specifiche per la realizzazione dei prospetti richiesti.

Sono stati inoltre elaborati i prospetti contenenti l'elenco delle risorse vincolate e accantonate nel risultato di amministrazione, a seguito della chiusura dei conti dell'esercizio 2019. Tale elenco è stato allegato al Rendiconto.

Il Rendiconto 2019 è stato approvato con Legge Regionale del 31 luglio 2020, nr. 2 "Rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2019".

Assestamento del Bilancio 2020-2022 e variazioni di Bilancio

La predisposizione della Legge di Assestamento del Bilancio di Previsione 2020-2022 ha comportato un'intensa attività di controlli, verifiche, monitoraggi al fine di recepire i dati definitivi di chiusura dell'esercizio 2019 e di collaborazione con le varie strutture regionali per la definizione delle strategie per l'assestamento di bilancio.

Sono stati effettuati i controlli e la predisposizione dei provvedimenti di variazione di bilancio nelle diverse tipologie previste dall'ordinamento contabile regionale.

Nello specifico si sono svolti:

- Preconsuntivo relativo al totale delle entrate e delle spese, al fine di aggiornare gli allegati al bilancio di previsione 2020 - Deliberazione della Giunta regionale n. 96 del 21/01/2020 "Risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2019 - aggiornamento degli allegati 7 e 14 del bilancio di previsione 2020-2022 (legge regionale 10 dicembre 2019, n. 31)".
- Definizione delle entrate regionali: sulla base dei dati definitivi derivanti dalla chiusura dell'esercizio 2019 e dal riaccertamento ordinario dei residui, sono stati aggiornati i dati presunti del bilancio 2020-2022 relativamente alla parte entrata. E' stata fatta una analisi puntuale delle disposizioni tributarie, delle legislazioni statali e comunitarie che possono avere riflessi sulla finanza regionale e di conseguenza sulla valutazione delle risorse acquisibili. Si è proceduto al monitoraggio degli andamenti delle entrate proprie di altra natura e ad una valutazione delle variazioni da apportare alle previsioni del bilancio 2020-2022 in conseguenza della emergenza determinata dalla epidemia di Covid 19.
- Predisposizione della legge di Assestamento del Bilancio 2020-2022 e variazione generale: Legge regionale 31 luglio 2020, n. 4 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020- 2022".
- Predisposizione degli atti amministrativi di variazione di bilancio: sono stati predisposti gli atti di variazione di Bilancio per soddisfare le richieste ricevute dai diversi Assessorati/Direzioni regionali secondo le modalità indicate dalla Delibera di Giunta 104/2016 e dalla circolare prot. n. 4761/2016.
- Predisposizione degli atti amministrativi di prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa: sono state effettuate con la massima puntualità le determinazioni di prelevamento dal fondo di riserva di cassa sulla base delle richieste pervenute dalle Direzioni, verificandone la fattibilità rispetto alla disponibilità di cassa secondo le modalità indicate dalla Delibera di Giunta n. 104/2016 e dalla circolare prot. n. 4761/2016.

Con la legge di Assestamento si è in particolare provveduto:

- a recepire le variazioni ai residui attivi e passivi presunti indicati nel bilancio di previsione all'importo definitivo risultante dal riaccertamento ordinario dei residui ed è stato adeguato il disavanzo derivante da mutui autorizzati e non contratti al risultato derivante dal Rendiconto 2019;

¹⁰ Deliberazioni n. 252 del 30/03/2020 "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2019 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni" e n. 260 del 30/03/2020 "Variazioni di Bilancio conseguenti al riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2019 e adempimenti conseguenti"

¹¹ Determinazione del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze per l'approvazione del Conto del Tesoriere del 02/04/2020 n. 5518.

- ad aggiornare le previsioni delle entrate, con riferimento sia alla competenza sia alla cassa, in relazione all'evoluzione dell'economia italiana a causa dell'emergenza da covid-19; a parziale compensazione delle minori entrate stimate connesse all'emergenza, in base all'articolo 111 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, è stato iscritto un fondo statale per 42,5 milioni di euro sulla base di quanto già concordato in sede di Conferenza delle Regioni e Province autonome;
- ad iscrivere in entrata, e parallelamente a stanziare in spesa, assegnazioni a destinazione vincolata di provenienza statale, comunitaria o di altri soggetti per le quali non si disponeva all'atto della predisposizione del bilancio di previsione della quantificazione, dei riparti o di altri elementi necessari per l'iscrizione stessa. In particolare, per quanto riguarda le risorse statali legate all'emergenza covid-19 previste dal DL 34/2020, sono state iscritte le assegnazioni di cui all'art. 1 "Disposizioni urgenti in materia di assistenza territoriale" e all'art. 2 "Riordino della rete ospedaliera in emergenza covid-19" nonché le annesse tabelle di cui agli allegati A e C per complessivi 124,4 milioni di euro;
- ad una valutazione complessiva delle dinamiche delle risorse e delle spese intervenute nella prima parte dell'anno e, sulla base di queste, ad effettuare ulteriori variazioni nel rispetto dei vincoli di equilibrio che presidono alla formazione del bilancio di previsione;
- a verificare, come previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (ed in particolare dall'esempio 5), la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel bilancio di previsione;
- a verificare la quantificazione dell'accantonamento previsto dal bilancio di previsione sulla base della normativa vigente (d.lgs. 175 del 2016) che prevede, con riferimento a tutte le partecipazioni detenute dall'ente, l'obbligo di effettuare un accantonamento sul bilancio di previsione commisurato alle perdite registrate dalle società partecipate negli anni precedenti e all'entità della partecipazione in esse posseduta. Il fondo di accantonamento è stato adeguato prendendo a riferimento l'ultimo risultato da bilancio societario approvato per le società che risultavano partecipate al 31.12.2019.

Legge regionale n. 10 del 23 dicembre 2020 "Ratifica della variazione di bilancio adottata dalla Giunta regionale in deroga all'articolo 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ai sensi dell'art. 109, comma 2-bis, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27" concernente la ratifica della deliberazione della Giunta regionale n. 1774 del 30 novembre 2020 di approvazione - in via d'urgenza, avvalendosi di quanto previsto al comma 2-bis dell'art. 109 del d.l. 18/2020, salva ratifica con legge, a pena di decadenza - della variazione di bilancio per la riprogrammazione dei programmi operativi dei fondi strutturali per il rafforzamento dei servizi sanitari regionali in relazione all'emergenza epidemiologica covid-19.

Progetto di trasformazione digitale della gestione bilancio

Sono state svolte attività finalizzate alla progettazione di un sistema che consenta l'estrazione delle informazioni contabili, attualmente gestite nell'ERP di contabilità ed eventualmente integrate con informazioni presenti in altri processi e/o in documentazione condivisa, affinché esse siano disponibili e facilmente fruibili anche per attori non specializzati, che agiscono nelle varie fasi di predisposizione, monitoraggio e rendicontazione del bilancio. Sono stati favoriti il coinvolgimento di tutte le strutture e la semplificazione delle procedure previste nel ciclo di vita del bilancio della Giunta regionale migliorando la consapevolezza sugli stati di avanzamento nell'utilizzo delle risorse e ottimizzandone l'impiego. Questa attività è collegata ad un progetto comune con la Regione Campania con la quale è stato sottoscritto un protocollo di intesa il cui testo è stato approvato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna in data 29 luglio 2019. Per monitorare il progetto sono stati svolti incontri quindicennali. Dopo la migrazione a S/4 HANA, la piattaforma sviluppata dalla regione Campania dovrà essere integrata con le specifiche regionali.

Maggiori capacità di spesa per investimenti

Ci si è posti l'obiettivo di utilizzare i maggiori margini di flessibilità ottenuti negli accordi governativi per poter consentire la realizzazione di spese d'investimento regionali con il coinvolgimento delle direzioni.

Allo scopo di massimizzare le possibili attività di realizzazione degli investimenti regionali all'interno dei vincoli di finanza pubblica, sono state poste in essere tutte le azioni tese a sbloccare l'avanzo di amministrazione destinato alle spese di investimento ed è stato effettuato il monitoraggio delle stesse impegnate a valere su

questi spazi attribuiti alle Regioni ai fini della relativa certificazione ai sensi dell'art. 1, commi 495 e segg., della Legge 232 del 2016 (legge di bilancio 2017).

E' stato effettuato il costante monitoraggio delle maggiori spese d'investimento per corrispondere all'accordo in Conferenza Stato-Regioni del 15 ottobre 2018 al fine di rilanciare e accelerare gli investimenti diretti e indiretti di cui ai commi 833 e 834 della L. n. 145 del 2018.

Gli investimenti sono finalizzati alle seguenti linee di intervento:

- opere di messa in sicurezza degli edifici;
- prevenzione del rischio idrogeologico e di tutela ambientale;
- interventi nel settore viabilità e trasporti;
- edilizia sanitaria;
- edilizia pubblica residenziale;
- interventi a favore delle imprese;
- ricerca e innovazione.

Programmazione dell'indebitamento regionale

Sono state messe in atto azioni di analisi e studio sia del debito pregresso che delle potenzialità di ricorso all'indebitamento ricercando soluzioni che massimizzino la convenienza economica offerta dal mercato. Sono state svolte attività di ricognizione, analisi e valutazione finalizzata ad un costante monitoraggio degli andamenti del mercato finanziario per individuare soluzioni che consentano una riduzione degli oneri finanziari a carico della Regione.

Si è puntualmente proceduto alla consueta attività di ricognizione e monitoraggio del mercato finanziario. In particolare sono state effettuate simulazioni, sulla base dei tassi forward, al fine di verificare la convenienza economica e finanziaria di rimodulazione delle rate di ammortamento che consentano una riduzione dell'incidenza degli oneri finanziari sul bilancio regionale.

Equilibrio del bilancio regionale per il contenimento dei saldi di finanza pubblica

In base alle disposizioni della normativa vigente le Regioni, al fine del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, pertanto è stato garantito il presidio alla corretta applicazione delle disposizioni normative del pareggio di bilancio anche tramite l'implementazione di appositi strumenti informatici per poter effettuare un corretto e puntuale monitoraggio.

Annualmente le modalità applicative del raggiungimento dei saldi di finanza pubblica sono demandati ad accordi tra Governo e Conferenza delle Regioni. Vengono quindi elaborate proposte per la definizione di queste modalità e per orientare le politiche nazionali alla realizzazione di maggiori investimenti da attuare a livello regionale.

Il 27/03/2020 è stato inviato il prospetto per la certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2019. Tale prospetto è stato inviato secondo le modalità ed i termini previsti. Il 17/06/2020 è stato inviato il prospetto definitivo dopo l'approvazione del Rendiconto 2019 nel rispetto dei tempi e modalità definiti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria dello Stato del 28 ottobre 2019.

Presidio dei tavoli tecnici nazionali, collaborazione specialistica ai tavoli politici e analisi e approfondimenti dell'evoluzione normativa

Da alcuni anni, le regioni sono chiamate a contribuire in misura sempre più rilevante al rispetto degli equilibri di bilancio e degli obblighi assunti in sede europea, in materia di disavanzo ed indebitamento in rapporto al PIL.

Le manovre di bilancio assunte dai Governi hanno prodotto una drastica riduzione dei trasferimenti e imposto un contenimento della spesa pubblica regionale, pur a invarianza delle funzioni proprie o attribuite.

E' sempre stata garantita la partecipazione ai tavoli tecnici nazionali e interregionali e alle commissioni tecniche ed è stato assicurato al Presidente della Regione il supporto specialistico ai tavoli politici ai quali ha partecipato in qualità di Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e di Presidente della Giunta nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni e della Conferenza Unificata.

Il costante approfondimento e analisi delle norme statali e comunitarie hanno consentito di valutare e supportare in modo adeguato le decisioni in materia finanziaria e contabile oltre che le possibili implicazioni delle scelte per il bilancio della Regione.

Nello specifico sono stati assicurati:

- l'analisi e gli opportuni approfondimenti dei documenti di politica economica e di finanza pubblica per consentire al Presidente e agli Assessori di perseguire gli obiettivi dell'Ente, nel rispetto dei vincoli di bilancio e della normativa vigente;
- la massima collaborazione con le strutture regionali per l'individuazione di soluzioni che permettessero di soddisfare le esigenze finanziarie delle Direzioni Generali;
- una proficua collaborazione con gli uffici del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- la partecipazione al Coordinamento tecnico Affari Finanziari (la partecipazione al Coordinamento tecnico della Commissione Affari Finanziari permette di analizzare gli impatti derivanti dai principali provvedimenti legislativi statali in materia di finanza regionale e di supportare l'Assessore e il Presidente in sede di Conferenza delle Regioni);
- la partecipazione alla Commissione Arconet - Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali (la Commissione Arconet istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze promuove l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali e dei loro organismi e enti strumentali, esclusi gli enti coinvolti nella gestione della spesa sanitaria finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale) e ciò consente di favorire il superamento delle incoerenze riscontrate in sede applicativa;
- la partecipazione al tavolo tecnico presso il MEF, finalizzato al completamento del percorso di fiscalizzazione dei trasferimenti erariali connessi ai fabbisogni standard e alla definizione e quantificazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) nell'ambito del processo di attuazione del federalismo fiscale.
- la partecipazione al tavolo tecnico per il monitoraggio delle minori entrate connesse all'emergenza da Covid-19 istituito dall'art. 111 del Decreto-legge 34/2020, al fine di garantire le risorse necessarie per l'esercizio delle funzioni in materia di sanità, assistenza e istruzione e monitorare gli effetti dell'emergenza con riferimento alla tenuta delle entrate rispetto ai fabbisogni di spesa.

Armonizzazione dei bilanci pubblici: studio della normativa e valutazione dell'impatto sulla Regione delle norme introdotte con il D. Lgs. 118/2011.

Nel 2020 sono stati consolidati i cambiamenti per l'adeguamento alla normativa contabile introdotta dal D. Lgs. 118/2011 secondo gli schemi e codifiche da condividere con le altre strutture regionali al fine di recepirli e attuarli nel rispetto di modalità e tempistiche statuite e così come modificati con i numerosi decreti ministeriali di aggiornamento

Ai sensi art. 117, secondo comma, lett. e) della Costituzione e del D. lgs. 118/2011, la materia contabile non è nella disponibilità legislativa delle regioni, che hanno la facoltà di emanare regolamenti contabili meramente applicativi del D. Lgs. n. 118/2011. Per disciplinare l'assetto organizzativo delle competenze e delle responsabilità, atteso che il decreto legislativo s.m. e i principi generali e applicati sono molto dettagliati e soggetti a modifiche definite dalla Commissione Arconet per regolamentare le modalità tecnico-operative con le quali possono essere effettuate le variazioni di bilancio, nel 2016 erano state adottate la DGR n. 104/2016 e la circolare prot. n. 4761/2016 applicate anche nel corso del 2020.

Focus su sistemi e modalità di finanziamento della spesa sanitaria regionale, del trasporto locale e sulla gestione finanziaria dei fondi comunitari

È proseguita la collaborazione con l'Assessorato alle politiche per la salute in ordine alla verifica degli equilibri economico-finanziari del Servizio Sanitario Regionale al fine di individuare le soluzioni migliori per far fronte ai maggiori fabbisogni delle Aziende sanitarie e dare risposta alle criticità evidenziate dal Sistema Sanitario stesso nel rispetto degli equilibri del Bilancio regionale.

Coerentemente alle gestioni passate, anche nell'anno 2020 si è teso al raggiungimento della massima sinergia tra le varie strutture coinvolte, al fine di conseguire l'integrazione di competenze, conoscenze e tecniche necessarie per governare una funzione così complessa come quella sanitaria che incide fortemente sull'intera politica di bilancio.

Per quanto attiene al trasporto locale, si ricorda che la Legge di stabilità 2013 all'articolo 1 comma 301, ha modificato l'articolo 16-bis del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 convertito, con modificazioni, nella Legge 7 agosto 2012 n. 135, stabilendo che a decorrere dall'anno 2013 viene istituito il Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle Regioni a statuto ordinario. Tale fondo è stato istituito dalla Legge di stabilità 2013 ed è alimentato da una compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina. La sua ripartizione viene definita ogni anno entro il 30 giugno da un decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il MEF in seguito a verifiche effettuate sugli effetti dei piani di riprogrammazione dei trasporti delle varie regioni a statuto ordinario. Nelle more dell'emanazione del decreto di riparto, previsto dal comma 5 dell'art. 16 bis del D.L. 95/2012 con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con quello delle Infrastrutture e dei Trasporti è previsto il riparto tra le Regioni a statuto ordinario a titolo di anticipazione.

Si è proseguita come per gli anni precedenti la collaborazione con le strutture organizzative della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente per una verifica puntuale della legislazione di riferimento al fine di individuare e quantificare le risorse effettivamente acquisibili nonché per definire le modalità per la loro iscrizione in bilancio.

Infine, sono state svolte attività di analisi per individuare l'efficace utilizzo delle risorse derivanti da Fondi Europei, garantirne la corretta iscrizione nel bilancio regionale, la congruità sotto il profilo giuridico-contabile e la salvaguardia degli equilibri economico-finanziari. In seguito alle operazioni di chiusura per l'esercizio 2019 e al riaccertamento ordinario dei residui, sono state determinate le risorse comunitarie non utilizzate nell'esercizio precedente e si è verificata la sussistenza dei presupposti per la loro utilizzazione nell'anno in corso. In sede di assestamento di bilancio sono state iscritte risorse del fondo sociale europeo per la programmazione 2014-2020 e si è proceduto a una rimodulazione degli stanziamenti relativi al POR FESR sui vari esercizi del bilancio pluriennale per adeguarli alla revisione dei crono programmi di spesa.

La gestione dei tributi regionali

A livello complessivo, è stato assicurato il corretto svolgimento delle attività di applicazione, riscossione e gestione dei tributi nel rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente. Sono state affrontate e risolte le problematiche sorte nella gestione ordinaria e assicurate le innovazioni necessarie per adeguare le procedure informatiche alle modifiche normative, anche di natura contabile, al fine di garantire la corretta imputazione a bilancio delle entrate tributarie. E' stato assicurato alle strutture regionali coinvolte il supporto necessario alla corretta formulazione di provvedimenti legislativi e amministrativi aventi implicazioni di natura tributaria. E' stata assicurata l'assistenza ai contribuenti. E' stato garantito l'aggiornamento nella pagina web "Tributi regionali" sul sito istituzionale dell'Ente.

Gestione diretta e postalizzazione avvisi di pagamento tasse automobilistiche anno d'imposta 2019

Sulla base dei flussi delle posizioni irregolari nel pagamento delle tasse automobilistiche richiesti ad ACI, si è proceduto alla gestione diretta con Poste Italiane per la postalizzazione e con Postel per la stampa ed elaborazione, nonché rendicontazione degli avvisi di pagamento ai contribuenti per l'anno d'imposta 2019. Complessivamente nel corso del 2020 sono stati elaborati n. 420.489 avvisi di cui n. 407.564 recapitati tramite Postel, n.11.591 inviati con PEC

Gestione delle istanze di rateizzazione delle tasse automobilistiche

È stata assicurata l'assistenza ai contribuenti ed è stata effettuata l'istruttoria relativamente alle istanze di rateizzazione pervenute. E' stato assicurato il coordinamento per il recepimento dei flussi pervenuti da ACI e la gestione in procedura delle istanze di rateizzazione.

Sono stati adottati n. 2.106 provvedimenti di dilazione di pagamento relativi ad avvisi bonari inerenti all'irregolare pagamento della tassa automobilistica.

E' stato effettuato il controllo dei pagamenti rendicontati e il monitoraggio delle posizioni non regolari.

Sono stati trasmessi n. 477 avvisi di messa in mora per il recupero delle posizioni non regolarizzate inerenti atti notificati nell'anno 2017.

Gestione attività di rimborso tributi regionali

E' stato garantito lo svolgimento delle attività di controllo e verifica al fine della restituzione delle somme erroneamente o indebitamente versate e predisposizione degli atti relativi.

In particolare, sono state adottate: n. 32 determinazioni per restituzione di somme erroneamente o indebitamente versate a favore di n. 2.938 beneficiari così distinti: n. 2.834 rimborsi della tassa automobilistica, n. 86 rimborsi in materia di T.C.R. e sanzioni amministrative, n. 17 rimborsi ARISGAN, n. 1 rimborso in materia di imposta regionale concessioni canoni demaniali.

Attività riferite ai servizi affidati in convenzione e alle attività previste in accordi di cooperazione e rapporti con gli intermediari della riscossione

Sono state adottate n. 22 determinazioni per la designazione a responsabili del trattamento dei dati personali contenuti nell'Archivio AIRER dei titolari/legali rappresentanti delle agenzie di autopratrice, per il rilascio da parte di ACI delle credenziali per l'accesso a AIRER e per l'utilizzo dell'applicativo GEDI per lo svolgimento dell'attività di assistenza in materia di tassa automobilistica, per un totale di n. 250 soggetti designati.

E' stata adottata n. 1 determinazione di svincolo e restituzione delle fidejussioni prestate dagli intermediari alla riscossione per l'anno 2019, per un totale di n. 147 fidejussioni svincolate e restituite in originale alle Agenzie.

Gestione ARISGAN (addizionale regionale all'accisa sul gas naturale)

E' stato curato il corretto svolgimento delle attività di applicazione, riscossione e gestione dell'ARISGAN mediante acquisizione, verifica dichiarazioni e tempestiva segnalazione delle posizioni irregolari al settore che si occupa delle sanzioni tributarie.

Sono stati predisposti n. 3 atti di accertamento per il recupero di tributi non versati; n. 17 determinazioni di rimborso ed i seguenti provvedimenti di autorizzazione: n. 25 a fruire del rimborso mediante compensazione del credito con il debito d'imposta relativo ad altre province, n. 14 alla sospensione dei versamenti, n. 11 alla rideterminazione ratei d'acconto mensili, n. 5 allo svincolo di fidejussioni assicurative, n. 2 allo svincolo di cauzione mediante compensazione con debiti d'imposta, n. 2 allo svincolo di cauzione mediante restituzione. Sono state definite le specifiche tecniche per la definizione e gestione informatizzata del controllo delle dichiarazioni e del processo di accertamento ARISGAN.

Gestione del tributo IRESA (imposta regionale emissioni sonore aeromobili)

Sono state definite, in collaborazione con l'ICT regionale e aeroportuale, le specifiche tecniche e le modalità di composizione dei flussi dei dati per il controllo della corretta applicazione del tributo, della riscossione e dei versamenti nonché del monitoraggio dell'applicazione dell'imposta, e le modalità di trasmissione dei flussi informativi da trasmettere trimestralmente.

Sono state svolte tutte le attività volte alla realizzazione di un apposito data-base, progettato con l'ICT regionale in collaborazione con l'ICT aeroportuale, in fase di implementazione e test.

Sono state predisposte n. 2 determinazioni per la quantificazione degli impegni per spese amministrative generali e modifiche al sistema informatico di AdB e per il servizio di riscossione e gestione dell'imposta per il primo semestre dell'anno 2020.

Organizzazione di attività per la realizzazione di un sistema di ticketing per ricezione e gestione istanze dei contribuenti

Si sono svolti 5 incontri in call coi referenti del Servizio sviluppo risorse umane, dell'ICT e dell'URP, nei quali sono state individuati e analizzati gli argomenti e le tipologie di richieste dei cittadini e gli attuali canali di comunicazione, per la progettazione condivisa del sistema di ticketing per la ricezione e gestione delle istanze in materia tributaria, su piattaforma informatica sul modello "ShareTicket", in uso presso l'URP.

Per la realizzazione di un coerente sistema che possa conglobare anche quanto già presente sulla banca dati interna RACI, in uso al Settore e costantemente implementata, si è tenuto uno specifico incontro col referente URP, in cui sono state focalizzate le caratteristiche dell'applicativo RACI e individuati gli adeguamenti e sviluppi della piattaforma ticketing, collegati alle peculiarità delle istanze in carico al Settore, al fine dell'avvio di una prima fase di test.

Focus in tema di contenzioso tributario

Sono state predisposte le attività volte a garantire un rapporto con il contribuente incentrato su criteri di correttezza e trasparenza per quanto concerne il recupero di tributi evasi, attuando politiche di semplificazione degli adempimenti e orientando i servizi verso le esigenze dell'utenza, anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie e di nuove forme di relazione:

Sono state adottate tutte le azioni e predisposte le misure più idonee ed efficaci per contrastare l'evasione nel rispetto termini e delle procedure di legge. Sono state, inoltre, affrontate e risolte con tempestività tutte le criticità emerse nell'attività di controllo e verifica dei processi per ottimizzare le attività finalizzate al recupero delle entrate tributarie.

Recupero dei Tributi regionali e relativa esecuzione coattiva.

Sono state inserite utilizzando la piattaforma WEB di Equitalia Servizi n. 48 provvedimenti di sospensione amministrativa per ricorso avanti le Commissioni tributarie o i Giudici di Pace e revocati n 12 provvedimenti, con conseguente scarico delle partite. Si è concluso il controllo di circa 200 provvedimenti di sospensione già adottati in carico ad ADER.

E' stata fornita assistenza per la presentazione delle domande di rateizzazione su iscrizioni a ruolo, reindirizzando le istanze su Ader. Viene fornito supporto all'Agente della riscossione durante la fase di esecuzione coattiva, collaborando con l'Ufficiale giudiziario nell'attività di verifica e controllo puntuale allorché necessario per la riattivazione delle procedure esecutive.

Contenzioso tributario e aggiornamento delle banche dati informatiche a seguito dell'attività di contenzioso.

Si è collaborato con l'Avvocato incaricato della difesa sul ricorso al Tar dell'Accordo di cooperazione tra RER e ACI.

Sono state completate le attività relative alla contestazione di comportamenti elusivi su società di leasing in collaborazione con lo studio incaricato dell'analisi del fenomeno dell'abuso del diritto in materia di tassa automobilistica.

Sono state vagliate le memorie difensive in relazione a contenziosi in materia di TCR su recuperi importanti. Sono in corso di valutazioni con l'Avvocatura regionale azioni volte ad assicurare il recupero di ingenti somme per mancato pagamento dell'ARISGAM.

Sono state inviate ad Ader con cadenza mensile le comunicazioni a riscontro dell'attività di sospensione delle cartelle di pagamento e per la riattivazione delle procedure di recupero sospese.

Reclami-ricorsi

Si è provveduto a rispondere, nei termini previsti dall'art. 17-bis del D. Lgs. 546 del 1992 come modificato dall'art. 12, comma 1, del decreto di Riforma del Processo tributario, a n. 75 reclami di cui n. 31 di accoglimento con risoluzione stragiudiziale della controversia e n. 9 di parziale accoglimento.

E' stato predisposto ed aggiornato il data base dei reclami, al fine di un'efficace istruttoria e per garantire il rigoroso rispetto dei termini perentori stabiliti dalla normativa di settore.

Commissione Tributaria e Giudice di Pace.

Si è provveduto a depositare le controdeduzioni e a curare la difesa in giudizio con la rappresentanza del funzionario del Settore Contenzioso in 7 pubbliche udienze. Depositati 67 atti in CTP, 4 atti in CTR per un totale di 71 atti.

E' stato aggiornato il data base dei ricorsi avanti la Commissione tributaria. Supporto all'Avvocatura nella predisposizione di 8 appelli in Cassazione, e nella gestione di cause avanti al TAR. Supporto agli avvocati esterni incaricati dall'Avvocatura nella raccolta documentazione e stesura di relazioni utili per la difesa dell'Ente regionale nelle diverse sedi di contenzioso tributario ed amministrativo.

Sono stati depositati n. 42 atti difensivi innanzi al Giudice di Pace ed è stato aggiornato il data base dei ricorsi inerenti a tale autorità giudiziaria.

Procedure concorsuali.

Si è provveduto a studiare e predisporre una modulistica standardizzata, ai sensi della normativa vigente, e altresì basata sulla scelta effettuata dal contribuente, al fine di onorare il proprio debito nei confronti della nostra Pubblica Amministrazione. In particolare, si è predisposta una specifica modulistica per 1) Piano del Consumatore, 2) Accordo di ristrutturazione dei debiti, 3) Liquidazione del Patrimonio, rendendo in tal modo più agevole il rigoroso rispetto dei termini stabiliti dalla legge n. 3/2012, nel far valere la pretesa creditoria della Regione Emilia-Romagna.

Sono state evase n. 188 richieste di precisazione del credito, provenienti dagli organi di gestione delle crisi da sovraindebitamento, al fine di garantire il recupero del credito stesso da parte della Regione Emilia-Romagna, nel rigoroso rispetto dei termini perentori previsti dalla legge n. 3/2012 ed al contempo, in un'ottica di costante

e proficua collaborazione con i professionisti, nominati dal Tribunale, per la gestione di tali procedure. Si è espresso parere favorevole a 4 procedure di esdebitazione ai sensi della legge n. 3/2012. Si sono effettuate 5 insinuazioni in liquidazioni coatte amministrative.

Organi di garanzia e interpellati.

Nel periodo considerato non sono pervenute istanze di interpello. Si è provveduto a garantire i rapporti con gli organi di garanzia del contribuente, in particolare con il Garante del Contribuente a cui si è prontamente risposto, ogni qualvolta è stata richiesta informazione sull'esito di una pratica di suo interesse (n. 1 lettera indirizzate al Garante del Contribuente).

Rapporti con l'agente della riscossione - Sospensive e dilazioni di pagamento

Sono state inserite utilizzando la piattaforma WEB di Equitalia Servizi: n. 64 sospensive, n. 18 revoche e sono state discaricate da ruolo n. 12 partite. Le dilazioni di pagamento pervenute pari a 390 sono state istruite e, quando pervenute su cartaceo, ritrasmesse per competenza all'Agente della riscossione territorialmente competete.

E' stata sempre fornita la massima assistenza all'Agente della riscossione durante la fase di esecuzione coattiva, collaborando con l'Ufficiale giudiziario nell'attività di verifica e controllo puntuale.

Attività di assistenza al contribuente su tributi evasi.

A seguito dell'emergenza Covid-19 sono state adeguate, in funzione dell'attivazione dello smart working straordinario, le modalità di assistenza al cittadino in collaborazione anche con tutti i collaboratori assegnati alla PO Controllo e gestione dei tributi. Fino al 5 marzo è stata prestata assistenza diretta di sportello a nr 178 contribuenti, mentre è stata assicurata l'assistenza telefonica a nr 4.576 cittadini. E' stata incrementata la risposta per e-mail al cittadino e dirottato il telefono dell'ufficio sulla linea skype di ogni collaboratore.

E' stato assicurato l'aggiornamento informativo sul sito istituzionale, dando con tempestività massima diffusione alle notizie implicanti cambiamenti normativi con incidenze tributarie, nonché sulle disposizioni nazionali e regionali adottate a seguito dell'emergenza Covid-19.

Focus in tema di gestione informatizzata dei tributi regionali

In continuità con altri interventi attuati nel corso di questi ultimi cinque anni allo scopo di digitalizzare i procedimenti amministrativi che presiedono la gestione dei tributi regionali, allo scopo di giungere ad una semplificazione amministrativa, con la riduzione di costi e tempi gestionali e la riqualificazione delle risorse umane impiegate, nonché potenziando l'orientamento al contribuente/cittadino, è agito in tali ambiti:

- E' stato definito e messo in produzione il modello di avviso di pagamento nel rispetto delle guide tecniche di Agid per la produzione dell'avviso analogico di pagamento pagoPA. Sono stati caricati i flussi pervenuti da ACI relativi al primo e secondo trimestre 2019 e sono creati n. 420.489 avvisi di cui n.407.564 recapitati tramite Postel n.11.591 inviati con PEC e n.1.694 annullati a seguito controlli d'ufficio;
- Sono stati scaricati da BancoPosta i flussi della tracciatura del recapito degli avvisi di pagamento inviati e si è provveduto al caricamento sull'applicativo RACI;
- Sono stati acquisiti i dati riferiti a soggetti deceduti, soggetti irreperibili per assenza di codice fiscale o di stabile residenza sul territorio nazionale;
- E' stata definito e messo in produzione un format standardizzato per unificare gli atti creati sull'applicativo Raci. L'unificazione oltre a semplificare e uniformare le procedure, ha ottimizzato la fase di reportistica ed analisi/controllo dei dati a consuntivo;
- E' stata attivata la nuova funzionalità per l'accoglimento delle istanze di rateizzazione su atti di accertamento;
- Sono state fornite le specifiche per informatizzare il processo di acquisizione istanze con adozione del piano di ammortamento, che verrà messo a punto nel 2021, delle notifiche dei fallimenti per il monitoraggio delle comunicazioni relative alle procedure concorsuali;
- E' stato adeguato l'applicativo regionale RACI con il calcolo del ravvedimento operoso in vigore dal 1° gennaio 2020; sono stati controllati e riconciliati i pagamenti scaricati da BancoPosta sul conto dedicato al recupero dell'evasione; messe in produzione le nuove funzionalità di reportistica;
- A seguito dell'emergenza Covid-19 sono state adeguate, in funzione dell'attivazione dello smart working straordinario, le modalità di assistenza al cittadino con un sistema a stella di presidio e smistamento dei contatti telefonici (n.4.576 cittadini assistiti telefonicamente);

- Sono state definite, in collaborazione con l'ICT regionale e Aeroporto Marconi di Bologna le specifiche tecniche e le modalità di composizione dei flussi dei dati per il controllo della corretta applicazione del tributo IRESA, della riscossione e dei versamenti nonché del monitoraggio dell'applicazione dell'imposta, e le modalità di trasmissione dei flussi informativi da trasmettere trimestralmente;
- Sono state definite le specifiche tecniche per la definizione e gestione informatizzata del controllo delle dichiarazioni e del processo di accertamento ARISGAN

Supporto all'attività pre-legislativa regionale

L'art. 81, quarto comma, della Costituzione, impone l'obbligo di osservanza della copertura finanziaria per le leggi, le metodologie di copertura finanziaria delle leggi di spesa sono previste dall'art. 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e devono essere utilizzate anche per le leggi delle regioni e delle provincie autonome (art. 19 della medesima legge).

Per quanto attiene ai controlli preventivi interni la disciplina regionale si rinviene nell'articolo 37, comma 4, della legge regionale n. 43 del 2001 e nella delibera della Giunta regionale n. 468 del 2017.

La delibera n. 468 del 2017 all'articolo 7.5 dell'allegato A) "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" stabilisce, in particolare, che tutti i progetti di legge regionali, anche di modifica del quadro normativo preesistente, devono essere corredati di apposite schede tecnico-finanziarie allegato al progetto stesso. Tale scheda deve dare evidenza degli eventuali oneri a carico del bilancio regionale.

Per i soli progetti di legge regionali da cui discendono oneri a carico del bilancio regionale, il controllo di regolarità contabile, che porta all'espressione del relativo visto degli equilibri, viene eseguito in forma preventiva da parte del Servizio Bilancio e Finanze, condizionandone l'adozione, attraverso la disamina dell'articolato presentato e l'elaborazione della norma finanziaria che disciplina la copertura finanziaria individuata.

Al fine dell'espressione del parere preventivo sugli equilibri economico-finanziari sulla base della scheda tecnico-finanziaria e dell'eventuale norma finanziaria sono state verificate le coperture finanziarie dei progetti di legge. Sono state effettuate le verifiche gius-contabili, elaborati i pareri in merito e proposte le necessarie norme finanziarie.

Aggiornamento del bilancio "per leggi"

Il bilancio ed i relativi capitoli devono essere costantemente monitorati in relazione alle nuove disposizioni legislative che vengono continuamente approvate, siano esse leggi settoriali, statali, comunitarie e regionali affinché gli interventi che derivano dalle stesse trovino attuazione nelle autorizzazioni di spesa recate proprio dai capitoli del bilancio regionale.

E' necessaria pertanto una costante attività di monitoraggio e aggiornamento della banca dati sia in seguito all'approvazione di nuove leggi sia con riferimento alle modifiche dei capitoli per verificare la coerenza dei riferimenti normativi. Tali azioni consentono l'analisi degli andamenti finanziari per specifiche attività, il monitoraggio degli accadimenti gestionali, la produzione di indicatori utili ai fini informativi e di valutazione da parte degli organi politici e delle strutture organizzative della regione.

Trasformazione digitale delle fasi della gestione della spesa

Il processo di informatizzazione del procedimento di spesa regionale iniziato da tempo ha avuto una accelerazione negli ultimi due anni che ha permesso di affrontare il difficile momento legato all'emergenza epidemiologica da Covid-19 senza che siano state evidenziate conseguenze negative in termini di rallentamento nelle tempistiche collegate ai diversi procedimenti di spesa. Il vantaggio della completa informatizzazione di tutte le procedure non è stato limitato solo al Servizio Ragioneria ma ha coinvolto tutte le strutture regionali che hanno potuto procedere nell'attività anche da remoto senza ritardi.

Tempi di pagamento delle fatture

Particolare è stata l'attenzione ai tempi di pagamento vista l'emergenza in corso. E' continuato il trend positivo degli indicatori trimestrale ed annuale riguardanti i tempi medi ponderati di pagamento delle fatture che si rappresenta di seguito:

| | 2019 | | | | 2020 | | | |
|----------------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|
| | 1° trim | 2° trim | 3° trim | 4° trim | 1° trim | 2° trim | 3° trim | 4° trim |
| Regione | - 2,96 | -9,85 | -13,37 | -16,03 | 10,86 | -10,17 | -16,11 | -18,30 |
| GSA* | -35,34 | -23,32 | -22,69 | -37,05 | -39,24 | -45,27 | -32,49 | -44,17 |
| Regione + GSA | -3,17 | -10,95 | -14,46 | -16,44 | -13,44 | -16,09 | -17,69 | -21,27 |

| | Annuale 2019 | Annuale 2020 |
|----------------|--------------|--------------|
| Regione | -11,67 | -14,77 |
| GSA | -24,68 | -41,36 |
| Regione + GSA | -12,44 | -17,92 |

* (GSA) *GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA*

Con la precisazione che se l'indicatore risulta negativo, significa che le fatture sono state pagate in media (tenendo conto del fatto che si tratta di una media ponderata all'importo delle fatture) prima della scadenza delle stesse.

PERSONALE, PATRIMONIO, RIORDINO ISTITUZIONALE

Riordino istituzionale

L'intervento regionale a favore della Giustizia, della sua innovazione amministrativa e del suo sviluppo in termini di prossimità e di avvicinamento al territorio ed alle comunità, è proseguito durante tutto l'arco del 2020.

Rispetto al tema dell'innovazione, pur in presenza della pandemia, sono proseguite attraverso modalità in remoto le attività di ricerca applicativa del progetto Justice-ER. Ciò ha consentito non solo di non interrompere le attività di analisi e l'erogazione delle mensilità ai borsisti, ma ha anche consentito di intercettare le dinamiche di cambiamento organizzativo dovute all'emergenza Covid-19 che ha posto la giurisdizione di fronte a nuove sfide organizzative, quale ad esempio l'introduzione di elementi di presenza immateriale negli uffici giudiziari dovute alla necessità di contemperare la certezza del diritto con le misure di distanziamento fisico e sociale (lavoro agile, video udienze, ecc.).

In vista della conclusione del progetto Justice-ER che si è caratterizzato quale strategia integrata di intervento sul 'sistema giustizia' che ha visto concorrere - per le diverse competenze - Regione, sistema universitario nazionale e regionale e uffici giudiziari in ottica distrettuale, nell'ambito della cornice normativa del Testo unico per la legalità (L.R. 18/2016, art. 16, comma 2) e del Patto regionale per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini, si è valutata positivamente la richiesta congiunta di Atenei regionali e Uffici giudiziari di proseguire con l'attivazione di nuove borse di ricerca, focalizzate sia sul processo di trasformazione digitale della Giustizia, sia sulla applicazione dell'Intelligenza artificiale alla giustizia. Nel mese di novembre si è quindi proceduto con la sottoscrizione della convenzione con la Fondazione CRUI per le Università italiane per la realizzazione del nuovo progetto ER4Justice.

Nel febbraio 2020 è stata anche siglata la convenzione con il Ministero della Giustizia per la realizzazione del progetto "DigIT-ER: Uffici di prossimità Regione Emilia-Romagna" che ha ottenuto, nell'ambito del Programma operativo nazionale "Governance e Capacità istituzionale 2014-2020", un finanziamento di oltre 2 milioni di euro per realizzare la rete regionale di uffici di prossimità per la Volontaria Giurisdizione presso le amministrazioni locali, con una particolare attenzione alle Unioni di Comuni in coerenza con il programma di riordino istituzionale.

Rispetto al tema Giustizia digitale nel 2020 si è data, infine, continuità alla Convenzione per i servizi di giustizia digitale tra Regione, Città Metropolitana e Comune di Bologna che ha consentito la sperimentazione della

piattaforma per i servizi di giustizia digitale nell'ambito della volontaria giurisdizione, dei tributi e del TSO presso l'Unione Valli Reno, Lavino e Samoggia, nonché l'accreditamento dal 01/07/2020 di Lepida Scpa nel Registro nazionale dei punti di accesso a servizi di giustizia digitale del Ministero di Giustizia.

Riordino e sviluppo istituzionale e territoriale

Unioni di comuni

Con riguardo alla promozione e al sostegno dell'associazionismo intercomunale, ossia della rete delle Unioni di Comuni, il 2020 è stato caratterizzato dall'adozione dell'aggiornamento, per l'ultima annualità, del Programma di Riordino Territoriale 2018-2020 con proroga del termine per la presentazione delle domande di contributo, per tenere conto delle difficoltà dei Comuni e delle loro Unioni collegate alla pandemia (D.G.R. n.250/2020). A tal fine sono state molto semplificate le fasi di condivisione e concertazione con le Associazioni degli enti locali e con le Unioni e usate modalità di relazioni a distanza.

La programmazione dei contributi per il 2020 ha dato continuità alle precedenti programmazioni annuali e ha avuto un'attuazione difficoltosa per alcune Unioni (le cd Unioni avviate), complicata dall'emergenza, per il raggiungimento degli obiettivi ambiziosi previsti specificamente per tale anno, consistenti nell'incremento significativo delle gestioni associate previsto in appositi piani di sviluppo delle Unioni che sono giunti a conclusione proprio nel 2020, in una fase emergenziale difficile per il Paese e quindi anche per gli Enti locali. Nel 2020 sono stati attivati nuovi progetti in collaborazione con le Unioni, per es. in materia di indicatori di qualità dei servizi gestiti in forma associata, attuati attraverso numerosi tavoli di lavoro e incontri per l'individuazione e selezione di un nutrito numero di indicatori per tutte le funzioni incentivate dalla Regione col PRT.

Sono stati realizzati i progetti avviati nella seconda parte del 2019, come per es. il Progetto Italiae, una collaborazione tra Dara (Dipartimento affari regionali e autonomie) e la Regione Emilia Romagna, consistente nella realizzazione di un piano di attività a supporto di alcune Unioni (avviate e in sviluppo) della regione, che hanno potuto avvalersi di un supporto specialistico di livello altamente qualificato, messo a disposizione gratuitamente dal DARA, per lo studio, l'affiancamento e l'implementazione di nuove funzioni strategiche, scelte, attraverso una manifestazione di interesse, tra quelle segnalate dalla Regione e costituenti il fulcro delle funzioni incentivate dal Programma di riordino territoriale, ossia Pianificazione urbanistica, Servizi finanziari compreso controllo di gestione, Sue-Suap-Sismica integrate e Istruzione pubblica. Il Progetto che prevede anche la diffusione di buone pratiche e la realizzazione di vademecum e linee guida, ha visto anche la presentazione dell'esperienza della Regione Emilia-Romagna in materia di Unioni, tra le più avanzate a livello nazionale, in tavoli interregionali coordinati dal Dara.

Nel 2020, ad integrazione del PRT è stato elaborato anche un nuovo bando che è stato approvato a fine anno (D.G.R.1947/2020) a valenza biennale, per la concessione di contributi alle Unioni cd costituite, avviate ed in sviluppo per il concorso, al 90%, delle spese per il conferimento di un incarico esterno di Temporary Manager, con l'obiettivo del consolidamento di tali Unioni, del miglioramento delle gestioni associate già avviate e del conferimento entro due anni di almeno altre due funzioni o nel caso delle Unioni costituite dell'avvio effettivo delle attività. Per tale bando, da attuarsi nel biennio 2021-2022 sono state stanziare risorse annuali per un valore di 500.000 euro. Per la maggior partecipazione possibile a tale bando e quindi nell'interesse delle Unioni destinatarie delle risorse è stato effettuato un capillare lavoro di promozione, comunicazione e supporto, anche attraverso la predisposizione di modelli di atti e di condivisione degli obiettivi.

Altre risorse sono state erogate ad Unioni e comuni quale concorso alle spese per la gestione delle sedi e degli uffici dei giudici di pace.

Nel corso del 2020 è stata completata anche la quasi totalità dei progetti del bando approvato nel 2019 per contributi destinati all'elaborazione di piani strategici d'Unione ed è stata liquidata oltre la metà dei saldi dei contributi concessi a tal fine.

Le risorse concesse complessivamente nel 2020, 3° anno di attuazione del PRT 2018-2020, sono state molto consistenti: risorse regionali pari a 9.573.400,00 euro a cui si aggiungono somme per 8.640.122,18 euro erogate alle Unioni a titolo di contributi statali regionalizzati, raggiungendo pertanto il valore totale di oltre 18 milioni, più consistente che in passato, a riprova del grande impegno finanziario che la Regione ha sostenuto in favore delle Unioni di Comuni, che si ritiene costituiscano l'indispensabile presidio a tutela dei territori per superare fragilità e penuria di risorse e cogliere nuove opportunità di sviluppo.

74.464,43 euro sono state invece le risorse liquidate alle Unioni per contribuire alle spese per l'elaborazione di piani strategici mentre i contributi concessi ai Comuni e alle Unioni di Comuni per le spese di funzionamento degli uffici del giudice di pace (art. 1, l.r. 2 luglio 2019, n.11) sono ammontati l'anno scorso a 200.000 euro.

Nel 2020 è stata effettuata inoltre una ricognizione molto accurata della normativa di primo e secondo grado della Regione Emilia-Romagna, in raffronto anche a quella delle altre regioni, in materia di governance delle Unioni di Comuni, con un focus specifico sugli statuti di tali enti, in raccordo e collaborazione con l'Istituto Cattaneo al quale è stato conferito apposito incarico di studio e di proposta in vista dell'elaborazione della riforma della l.r.13/2015 e della l.r.21/2012.

Nel 2020 è stato progettato infine il nuovo sito web Unioni e Fusioni di comuni, con i corrispondenti Osservatori, con l'avvio della selezione dei materiali da conservare o viceversa da scartare, presenti nel vecchio sito.

Progetto Indicatori per le Unioni

La Regione Emilia-Romagna con la LR.21/2015 promuove una politica di supporto all'associazionismo dei Comuni e alla gestione associata delle funzioni comunali, con l'obiettivo di aumentare la qualità dei servizi e ridurre le disomogeneità territoriali. Dal 2017, per una maggiore trasparenza sulle attività delle Unioni ha avviato la Carta d'Identità delle Unioni, uno strumento di rendicontazione sociale che prevede la presentazione sul sito delle Unioni di dati su costi e risorse impiegate. Tali informazioni sono riportate in un format omogeneo per tutta la regione predisposto a livello regionale.

Gli obiettivi individuati sono:

- Rendere più trasparente la gestione delle Unioni, evidenziandone i risultati raggiunti, il contributo fornito all'offerta dei servizi e allo sviluppo del territorio.
- Creare uno strumento per meglio misurare il consolidamento delle Unioni, migliorare le future programmazioni di risorse anche favorendo un confronto tra le Unioni stesse.
- Consolidare una community di Unioni, favorendo un confronto tra basato su aspetti oggettivi relativo ad aspetti caratteristici della loro gestione

Nel 2020, nell'ambito dei Laboratori per lo scambio di best practice, le Unioni hanno sollecitato l'avvio di un gruppo di lavoro per la definizione di "indicatori di benchmarking per le Unioni" per meglio descrivere il proprio contributo nella relazione con gli amministratori e iniziare un confronto in merito agli output prodotti e alla loro efficacia.

Tale richiesta era coerente con le finalità della Carta d'Identità delle Unioni per cui è stato avviato il Progetto indicatori per le Unioni nell'ambito del quale sono stati condivisi 154 raggruppati in 4 aree tematiche principali e corrispondenti all'Innovazione o semplificazione delle procedure, alla qualità dei servizi, alla riduzione delle disomogeneità nell'offerta dei servizi e alla sostenibilità.

Gli indicatori selezionati descrivono gli aspetti caratteristici della funzione, sono "parlanti" per gli amministratori privilegiando aspetti di interesse non esclusivamente tecnico.

Tali indicatori selezionati derivano da un percorso condiviso con le Unioni che si è caratterizzato per:

- una significativa partecipazione delle Unioni e dei Servizi regionali:
Al progetto Indicatori per le Unioni hanno partecipato 15 Unioni e in Regione Emilia-Romagna, oltre al Servizio Riordino, Sviluppo Istituzionale e Territoriale, che ha coordinato il progetto, sono stati coinvolti complessivamente 17 Servizi regionali e il Gabinetto della Presidenza.
Hanno partecipato agli incontri anche rappresentanti di ANCI, UNCEM e UPI
In totale sono registrati sulla piattaforma TEAMS, poiché hanno partecipato agli incontri, 105 referenti tra esperti regionali e delle Unioni.
- Un approccio partecipativo alla selezione degli Indicatori
Sono stati svolti 13 incontri per la validazione degli indicatori da inserire nella Carta d'Identità con le Unioni di Comuni e, in preparazione a questi, 16 incontri con i Servizi regionali esperti di materia per le funzioni in esame. A questi si aggiungono gli incontri di gestione di progetto interno.
Sono stati discussi in presenza gli indicatori per 3 funzioni a febbraio 2020. Con l'emergenza COVID gli incontri sono stati sospesi per consentire la riorganizzazione delle fasi del progetto, ripreso in modalità online sulla piattaforma TEAMS e che è giunto a termine a dicembre 2020
- Lo sviluppo di un sistema di indicatori di sintesi ma fortemente caratterizzanti le funzioni

Sono stati condivisi con le Unioni in media circa 10 indicatori per ogni funzione ad eccezione dei servizi sociali e delle funzioni "green" che, data la complessità e la varietà delle attività svolte, hanno richiesto la presenza di un maggior numero di indicatori.

58 indicatori sono riferiti a rilevazioni ufficiali attualmente in corso in prevalenza da parte di Regione o sono dati estraibili dalla BDAP e non dovranno essere quindi rilevati dalle Unioni.

Altri risultati ottenuti grazie al Progetto Indicatori fanno riferimento al rafforzamento della rete di relazioni tra le Unioni e la consapevolezza di far parte di una community dato che per quasi 1 anno referenti delle Unioni si sono incontrati in maniera ricorrente nell'ambito di uno stesso progetto.

Importante è stato anche il confronto tra gli esperti di materia regionali e quelli delle Unioni: il dialogo diretto tra tecnici ha consentito ad entrambi di meglio comprendere il livello di sviluppo raggiunto e le reciproche difficoltà.

Partecipazione (L.R. 15/2018)

Nel corso del 2020 la Giunta regionale, in collaborazione con l'Assemblea legislativa, ha contribuito alla realizzazione di tutte le attività ad essa assegnata dalla legge regionale n.15 del 22 ottobre 2018.

Una delle attività previste è la realizzazione di Bandi annuali di finanziamento di progetti partecipativi.

Nella seduta di Giunta del 16 novembre 2020 è stato approvato il Bando Partecipazione 2020 per l'erogazione dei contributi regionali a sostegno dei processi partecipativi previsto dalla legge regionale n. 15/2018 la cui graduatoria è stata approvata con Determinazione n. 422 del 14/1/2021 finanziando 36 degli 82 progetti certificati per un importo complessivo di 530.000. Il bando prevedeva una premialità specifica per i progetti rivolti alle giovani generazioni e l'obiettivo di valorizzare le iniziative che si rivolgevano ad un target giovanile, con un apposito "Bonus giovani", è stato pienamente raggiunto. 35 dei 36 progetti che hanno ottenuto il finanziamento, infatti, hanno individuato in questo il target prioritario dei propri progetti, prevedendo non solo specifici incontri dedicati ai giovani ma rendendoli protagonisti dei percorsi proposti, con ampio coinvolgimento e co-progettazione di associazioni e gruppi giovanili.

Tutte le province hanno almeno 1 progetto beneficiario del Bando. Bologna (ricompresa Imola), Ravenna e Modena sono i territori provinciali con il più alto numero di progetti finanziati.

Sia le fasi di progettazione, che di promozione e gestione dell'istruttoria si sono svolte a distanza senza ritardi, grazie all'uso della piattaforma per la ricezione delle domande e al lavoro in modalità Smart working dei funzionari incaricati.

A causa del coronavirus, enti ed associazioni regionali, si sono trovati a dover momentaneamente interrompere molti dei processi partecipativi in atto. In alcuni casi i titolari dei progetti, si sono impegnati a rimodularne le tappe, in considerazione dell'impossibilità di vicinanza fisica, aggiungendo o modificando le iniziative programmate, grazie all'utilizzo di strumenti e tecnologia digitale.

In pieno lockdown è stato quindi inaugurato il progetto RiPartecipiamo con l'obiettivo principale di supportare i progetti selezionati dal Bando Partecipazione 2019 affinché i percorsi intrapresi potessero arrivare ad una positiva conclusione ma anche per raccogliere e mettere in circolo buone pratiche partecipative e innovative, offrendo una gamma di proposte e strumenti alternativi a quelli abitualmente utilizzati per la progettazione/svolgimento delle attività, evitando altresì la dispersione di energie ed investimenti da parte di amministrazioni/enti/associazionismo.

E' stata creata una sezione dedicata all'interno della Piazza "Comunità di Pratiche Partecipative" dove raccogliere le esperienze partecipative effettuate durante il lockdown dai processi finanziati dal Bando 2019 (e due del bando tematico che era ancora in corso) e da enti e aziende pubblici/privati, associazioni, cittadini, con particolare riguardo alle metodologie e strumenti messi in campo per superare i limiti imposti dalle norme igienico-sanitarie causate dal Covid19.

Nella stessa sezione è stata prevista una "cassetta per gli attrezzi", volta a raccogliere, oltre a tutto il materiale prodotto dal percorso e relative reportistiche, esempi, buone prassi, focus sugli strumenti digitali utilizzati, guide e manuali inerenti l'edemocracy.

La legge 15/2018 indica inoltre nello sviluppo di maggiori competenze negli operatori pubblici una delle chiavi per assicurare la realizzazione di processi partecipativi di qualità e individua nella Giunta della Regione Emilia-Romagna il soggetto che è chiamato a realizzare iniziative formative per raggiungere questo obiettivo.

All'indomani dell'approvazione della Legge fu realizzato il primo grande percorso formativo dedicato chiamato "Autoscuola della partecipazione", un percorso lungo ed articolato che ha posto le basi per una conoscenza comune tra gli operatori che in Emilia-Romagna si occupano di partecipazione e la condivisione di un lessico oltre che di esperienze e saperi (saper fare).

Nel 2020, conclusa con successo quell'iniziativa, si è scelta la strada della coprogettazione nell'ambito della Comunità di pratiche partecipative, per raccogliere i fabbisogni formativi e codefinire i temi del programma.

Sulla base delle proposte emerse nel workshop "ParteciFare" è nato il programma 2020 che dovendo svolgersi esclusivamente online per le restrizioni dovute dall'emergenza sanitaria in atto, si è sviluppato prevalentemente in forma di webinar ma anche con la realizzazione di workshop a distanza.

Nell'ambito del programma formazione 2020 si sono svolti complessivamente 10 incontri online: webinar Metodi per facilitare (1-8-15-28 ottobre) 99 partecipanti; corso webinar Valutazione dell'impatto dei processi partecipativi (10-12-17-19 novembre) 42 partecipanti; corso webinar Ruolo della comunicazione nei processi partecipativi (10-15 dicembre) 64 partecipanti.

Nel 2020 l'Osservatorio si è dedicato ad alcune puntuali attività, in coerenza con quanto definito nel Programma annuale di attività presentato alla Assemblea legislativa in occasione della Sessione annuale di partecipazione svoltasi nell'ottobre 2020, che vengono di seguito ricordate in forma sintetica:

- aggiornamento dei casi emiliano-romagnoli, inserendo nel data base i processi finanziati e certificati relativi al Bando 2019 e 2020 (in totale l'Osservatorio consta di 1381 processi censiti, di cui 234 finanziati dalla Regione a partire dal 2012).
- sono stati raccolti, alla data corrente, 309 esperienze realizzate nelle altre regioni italiane inserite nell'Osservatorio Nazionale.
- sono stati realizzati due video guide che accompagnano l'utente nella attività di segnalazione di nuovi processi partecipativi o di modifica di quelli esistenti <https://www.youtube.com/watch?v=W6hzh8dsusQ> e <https://www.youtube.com/watch?v=biCVImuwh-c>
- azioni volte ad ampliare la promozione dell'Osservatorio, sia a livello locale che internazionale, rivolte ad una diversificata platea di persone (policy maker, addetti alla partecipazione, cittadini, associazioni, istituzioni pubbliche e private, utenti del sito web, partecipanti a eventi e festival).
- attività di indagine mediante la somministrazione di un questionario ad hoc inoltrato ad un panel di utenti "evoluti" (112) dell'Osservatorio; sono stati raccolti suggerimenti e preferenze in relazione all'attuale configurazione dell'Osservatorio nonché suggerimenti e desiderata per eventuali sviluppi.

FUSIONI (stato dell'arte, siti, osservatorio e monitoraggio fusioni)

I Comuni istituiti in Regione a seguito di fusione, dal 2013 ad oggi, sono stati 13 (con una riduzione complessiva di 20 Comuni ovvero dai 348 iniziali agli attuali 328).

I Comuni fusi hanno potuto usufruire per il 2020 di contributi statali pari ad euro 14.504.307 e di contributi regionali pari a euro 2.368.714, per un totale complessivo di oltre 16 milioni di euro.

Tali percorsi di fusione sono stati fortemente voluti dalla Regione che ha per questo investito in azioni di accompagnamento e di supporto tecnico-giuridico alle amministrazioni comunali sia nella fase prodromica alla fusione che in quella successiva all'istituzione del nuovo Comune.

L'attenzione è ora posta sulla messa a sistema di tutto il lavoro realizzato nel corso degli ultimi anni con una particolare attenzione all'analisi dei fattori che possono, in qualche modo, influire positivamente o negativamente sull'esito dei processi di fusione, anche al fine di valutare eventuali linee strategiche di rilancio delle fusioni stesse. Un primo focus in tal senso è stato fatto analizzando il ruolo dei cittadini nell'ambito dell'intero processo di fusione attraverso l'analisi e la comparazione delle diverse normative regionali.

Con l'obiettivo di rafforzare e sviluppare le attività a supporto degli Enti locali nel 2020 si è poi dedicata attenzione alla complessiva revisione dei siti e delle pagine web regionali dedicate alle Unioni dei Comuni e alle Fusioni, predisponendone l'aggiornamento e l'integrazione dei contenuti informativi, per migliorarne l'accessibilità e l'utilizzo da parte sia di amministratori e addetti ai lavori sia da parte dei cittadini.

In un anno connotato dalla aumentata importanza della comunicazione e del digitale si sono quindi affrontate le azioni necessarie per ottimizzare sul web l'informazione e la presentazione delle iniziative e attività della Regione Emilia-Romagna in tema di riordino istituzionale e per il supporto alla gestione associata nelle Unioni di Comuni e alle fusioni di comuni.

Si è affrontata la revisione puntuale e l'integrazione dei contenuti informativi e documentali dei siti web dedicati ad Unioni e Fusioni di Comuni, nell'ambito della riorganizzazione dell'architettura complessiva del sito Autonomie.

Si è in particolare realizzato un sito tematico completamente nuovo, dedicato al Riordino istituzionale e territoriale, che presenta i contenuti e le informazioni trasversali su queste tematiche e che è in parte dedicato alla ricostruzione del percorso di riordino e agli ambiti di intervento affrontati, a partire dal 1996, dalla Regione Emilia-Romagna: le prime forme associative, le Comunità montane, gli Ambiti territoriali ottimali, le Province,

le Unioni e fusioni di Comuni. Il nuovo sito presenta i principali passaggi che hanno caratterizzato il percorso regionale, descrivendo gli snodi più significativi della legislazione regionale e della sua attuazione.

Nell'ambito dell'Osservatorio regionale delle fusioni, grazie al livello di approfondimento raggiunto nell'analisi e nella definizione degli adempimenti connessi alla fase di avvio dei nuovi enti, sono state ulteriormente valorizzate le attività più propriamente incentrate sullo sviluppo di buone pratiche, sul monitoraggio delle esperienze di fusione realizzate e sulla condivisione dei risultati di monitoraggio.

Dopo la sperimentazione avviata nel 2018 con una prima "Proposta di indicatori di monitoraggio dei Comuni nati da fusione" si è quindi proseguito richiedendo ai Comuni fusi un aggiornamento della rilevazione annuale mirata a raccogliere dati relativi ad un set di indicatori di efficienza ed efficacia legati ad alcuni servizi e all'utilizzo dei contributi statali e regionali assegnati per la fusione.

Parallelamente si è sviluppata e implementata in serie storica una base dati degli indicatori individuati per rappresentare demografia, istruzione economia, lavoro, benessere ed inclusione sociale, offerta dei servizi.

La Gestione del personale

L'amministrazione del personale comprende numerose attività specialistiche volte a dare attuazione alle politiche del personale attraverso l'applicazione degli istituti normativi e contrattuali, garantendo il costante aggiornamento degli stessi rispetto alla continua evoluzione del quadro normativo (comprensivo delle disposizioni in materia contabile, fiscale, previdenziale, contributiva). Tale settore è caratterizzato dalla necessità di rispettare le molteplici scadenze di legge collegate agli adempimenti connessi alla gestione del rapporto di lavoro, che presuppone il presidio costante dei relativi processi. Si tratta di una funzione la cui dimensione strategica consiste nell'assicurare la continuità operativa dei lavoratori e dell'Ente e nel contempo contribuire sostanzialmente ai processi di consolidamento del riordino istituzionale avviato dalla L.R. 13/2015, nonché al rafforzamento ed ampliamento dell'autonomia istituzionale. Nell'anno 2020, a causa dell'emergenza Covid, si sono aggiunte nuove attività legate essenzialmente al monitoraggio dei casi ed all'applicazione degli istituti giuridici appositamente introdotti, che sono state gestite assicurando al contempo l'esecuzione della gestione ordinaria senza interruzioni e rinvii. Tra le principali attività collegate all'amministrazione del personale, riveste un ruolo preponderante l'insieme dei processi collegati alla gestione delle procedure di spesa, basate sulla stretta correlazione tra l'ambito del trattamento economico, quello del trattamento fiscale contributivo e previdenziale, quello delle presenze assenze e della banca dati del personale. Nel 2020 hanno assunto particolare rilievo le seguenti attività.

a) Attività aggiuntive di gestione del personale nell'emergenza Covid

Le attività aggiuntive che si possono qui evidenziare sono quelle ulteriori rispetto agli anni precedenti, principalmente legate alla gestione dei casi Covid e dei casi di isolamento fiduciario conseguenti a contatti stretti, ma anche all'introduzione dei nuovi permessi e del premio per i lavoratori in presenza durante il lockdown. Per la registrazione dei casi è stato attivato un apposito form. Nel corso dell'anno il form ha costituito un punto di raccordo anche con i dipendenti interessati per la raccolta della documentazione relativa. I casi registrati sul form nel 2020 sono stati in totale: 113 casi di colleghi risultati positivi al Coronavirus e 148 casi di colleghi in condizione di quarantena, per un totale di 261 casi in gestione diretta.

Una ulteriore attività aggiuntiva, anch'essa derivante dall'emergenza Covid, è stata quella relativa alla pubblicazione settimanale della sintesi dei dati relativi alla situazione epidemiologica interna del Covid 19. Sempre in relazione all'emergenza Covid sono stati analizzati i vari decreti susseguitesi nel corso del 2020 che hanno disciplinato l'introduzione dei permessi e delle assenze dal lavoro causa Covid-19 per tenere aggiornato il personale, oltre che attraverso le circolari con modalità di comunicazione più dinamica, nonché l'introduzione e l'erogazione del premio di servizio per chi ha lavorato in sede nelle giornate del lockdown.

Inoltre, sono state assegnate le titolarità di smartworking straordinario che, pur trattandosi di una modalità semplificata non vincolata ad un accordo formale tra il dipendente ed il datore di lavoro, ha ricevuto una formalizzazione basic per consentire la rilevazione del numero degli smartworker e l'alternanza tra le giornate di attività in smart e quelle di presenza nella sede di lavoro.

b) Gestione della spesa di personale per missioni e programmi

Nel 2020, quarto anno di gestione della spesa di personale per missioni e programmi, è stata affinata la complessa gestione delle spese del personale per missioni e programmi, alla luce dell'esperienza maturata nei tre anni precedenti anche introducendo semplificazioni nell'impianto che nel 2020 ha visto

la gestione di circa 500 capitoli di spesa. E' stata assicurata anche la gestione delle attribuzioni delle classificazioni per missioni e programmi al personale temporaneamente trasferito ad altro ente.

c) Report e monitoraggi

Per assolvere agli obblighi di verifica del rispetto dei tetti di spesa del personale sono effettuati monitoraggi periodici della spesa e delle sue componenti mediante un sistema di report strutturato su molteplici variabili. I report sono elaborati sia con riferimento alle grandezze finanziarie, sia con riguardo alla dimensione delle unità di personale, tenendo in considerazione le varie tipologie del rapporto di lavoro. I destinatari sono sia interni, in particolare la DG e il Servizio Sviluppo delle Risorse umane e Organizzazione, che esterni. Per quanto riguarda i primi, si tratta, in particolare dei dati relativi alla spesa del personale ed alle cessazioni, per quanto riguarda i secondi, si fa riferimento in particolare ai dati trasmessi annualmente alla Corte dei conti per il giudizio di parifica ed ai dati trasmessi al MEF con il conto annuale.

Una particolare tipologia di monitoraggio riguarda le cessazioni del personale. La RER ha definito le modalità applicative del collocamento a riposo per limiti contributivi (art. 72, comma 11, del DL 112/2008) da ultimo con DGR 1575/2019. Secondo quest'ultimo atto, la RER ha provveduto al collocamento a riposo d'ufficio per coloro che nell'anno 2020 hanno maturato i requisiti per il trattamento pensionistico anticipato (41 anni e 10 mesi per le donne e 42 anni e 10 mesi per gli uomini). Inoltre, è stato applicato l'istituto del collocamento a riposo d'ufficio anche per limiti di età al raggiungimento dell'età per il trattamento pensionistico di vecchiaia (67 anni donne e uomini).

L'introduzione della modalità di accesso a pensione anticipata con quota 100 a partire dal 2019 ha generato ulteriori casistiche che in parte sono andate a sovrapporsi ai collocamenti d'ufficio o per limiti di età, anticipandoli. In sintesi, nell'anno 2020 le cessazioni del rapporto di lavoro gestite sono state 233 unità. Si sono registrate 25 cessazioni per limiti di età, 101 cessazioni per pensione anticipata (collocamento d'ufficio dell'amministrazione), 60 adesioni a quota 100, 11 dimissioni con diritto alla pensione, 17 dimissioni, 6 dispense, 8 trasferimenti, 1 licenziamento, 4 decessi. Quanto sopra ha avuto ovviamente impatti sulla spesa del personale, determinando ulteriori diminuzioni della stessa, come evidenziano i dati inviati alla Corte dei Conti. Nel 2019, alla data del 31/12/2019 il valore degli impegni di spesa del personale definitivi è pari a euro 149.273.842,91, al di sotto della media del triennio di riferimento. Aggiungendo gli impegni definitivi relativi alla spesa del personale proveniente dalle province, il valore diventa pari ad euro 186.676.448,70. Il dato 2019 include però oneri di rinnovo contrattuale per euro 4.584.832,53 e spese euro 2.838.679,02 di capitoli di spesa inclusi a partire dal 2019, a seguito della ricognizione per macroaggregati. Si tratta di spese gestite da strutture organizzative non del personale. Al netto di queste somme la spesa 2019 risulterebbe inferiore a quella 2017, ammonterebbe infatti ad euro 179.252.937,15, oltre che inferiore alla spesa 2018.

Per quanto riguarda il 2020, alla data del 31/12/2020, il valore degli impegni di spesa del personale definitivi è pari a euro 146.697.512,52, al di sotto della media del triennio di riferimento. Aggiungendo gli impegni definitivi relativi alla spesa del personale proveniente dalle province, il valore diventa pari ad euro 181.029.003,90 (inferiore al 2019). Il dato 2020 include però oneri di rinnovo contrattuale per euro 5.254.925,62 e spese euro 2.753.402,55 di capitoli di spesa inclusi a partire dal 2018, a seguito della ricognizione per macroaggregati. Si tratta di spese gestite da strutture organizzative non del personale. Al netto di queste somme la spesa 2020 ammonterebbe ad euro 173.020.675,73, anche in questo caso, dato inferiore al 2019.

I controlli

Sotto il profilo in materia di controllo sull'eventuale espletamento da parte dei dipendenti di attività extraistituzionali non autorizzate, nel 2020 si è proseguita e consolidata l'applicazione dei criteri per le autorizzazioni allo svolgimento di attività esterne (DGR 878/2018, in attuazione dell'art. 19, L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.) e l'attuazione della determinazione del DG REII n. 14224/2017, contenente le modalità organizzative e gestionali per lo svolgimento della funzione di servizio ispettivo di cui alla L. n. 662/1996. Questi interventi contribuiscono, in coerenza con le disposizioni del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e del Codice di comportamento della Regione e con il Sistema dei controlli interni di cui alla DGR n. 468/2017, alle misure finalizzate a favorire un comportamento virtuoso del personale.

Convenzione tra Regione Emilia–Romagna e Agenzia Regionale per il lavoro per l'amministrazione del personale

Posto che con DGR n.1656 del 30/10/2017 e con la DGR n. 500 del 01/04/2019 sono stati definiti gli accordi della Convenzione tra RER e l'Agenzia Regionale per il lavoro per la gestione delle attività relative all'amministrazione del personale, nel corso del 2020, per tutto il personale assegnato ad Agenzia lavoro, che nell'anno ammonta a circa 650 unità, si è:

- provveduto a tutte le operazioni necessarie a garantire la produzione dei cedolini, proseguito nella formazione dei colleghi dell'Agenzia Lavoro che si dovranno occupare del trattamento economico del personale, iniziata nel 2018;
- coadiuvato i suddetti dipendenti nelle attività inerenti alla materia del trattamento economico del personale;
- gestito la determinazione delle ritenute fiscali e dei per la parte dei contributi previdenziali relativi al trattamento economico del personale ha fornito supporto ai colleghi dell'Agenzia Lavoro;
- predisposto le denunce contributive mensili; - per la parte INAIL, effettuato l'autoliquidazione del premio e determinato le basi imponibili per voce di rischio da comunicare all'Istituto a seguito dell'assunzione di personale;
- supportato i dipendenti dell'Agenzia regionale per il lavoro nella gestione delle trasferte, dell'orario di lavoro del part time e dei permessi studio.

Presidio del tavolo tecnico nazionale sul personale

Nel corso del 2020 è stata garantita la costante partecipazione al tavolo tecnico nazionale in materia di personale attivo nell'ambito del Coordinamento tecnico Affari istituzionali ambito personale della Conferenza delle Regioni. È stato assicurato il contributo tecnico allo sviluppo dei processi decisionali attraverso una puntuale attività di relazione, analisi, scambio informativo con i componenti del tavolo tecnico e con le altre strutture interne coinvolte sulle tematiche delle spese del personale e le relative dinamiche.

Istituti di conciliazione, Pari opportunità e Welfare aziendale

Il rispetto e la valorizzazione delle diversità sono un fattore di qualità e di benessere sia nelle modalità lavorative e nelle relazioni interne all'Amministrazione, che nelle relazioni con le cittadine e i cittadini e, l'approccio sistematico e cosciente alle differenze di genere rappresenta un valore aggiunto che può contribuire al raggiungimento di obiettivi di miglioramento. In particolare, nel corso dell'anno 2020, l'attenzione è stata rivolta alle diverse modalità di esecuzione flessibile della prestazione lavorativa per rispondere efficacemente alle esigenze di conciliazione vita lavoro del personale, alle esigenze organizzative dei servizi e alle necessità di ridurre la presenza fisica nei luoghi di lavoro come misura di contrasto alla diffusione del Covid-19 pur garantendo la continuità dell'attività lavorativa. Tali scelte si sono concretizzate nella gestione flessibile dell'orario di lavoro e nel potenziamento degli istituti del telelavoro e dello smart working, coniugando le esigenze di efficienza e produttività dell'Amministrazione con le esigenze del personale dipendente e della salute pubblica.

Relativamente al "gender pay gap", nella Pubblica Amministrazione, il principio del lavoro di pari valore è garantito dalla contrattazione nazionale, che determina livelli retributivi per categoria di appartenenza senza distinzioni di genere. Posto questo principio di fondo, si è comunque proceduto ad analizzare tutti gli elementi che possono determinare nel complesso una possibilità di differenza retributiva tra uomini e donne, anche in un ente pubblico. Infatti, la struttura stessa delle retribuzioni può aprire a differenziazioni legate agli incarichi ricoperti e alla valutazione della performance, elementi apparentemente neutri che portano però a livelli differenti di emolumenti effettivamente percepiti. Il processo di innovazione anche organizzativa in atto nell'Ente ha favorito la progettazione e l'attuazione di due interventi formativi/informativi pluriennali ("Cultural change" e "linguaggio attento al genere") per consentire il rispetto nelle relazioni lavorative, superare/acquisire consapevolezza in merito agli stereotipi di genere e contrastare efficacemente le diverse forme di molestie sul lavoro. Sono proseguite, altresì, la partecipazione attiva ad altre iniziative in linea con le politiche di sviluppo delle pari opportunità (Bilancio di genere e Piano Interno Integrato).

Per implementare i progetti di cura, conciliazione e sostegno del ruolo genitoriale, anche relativamente ai propri lavoratori, la RER (L.R. 17/2008 art. 13) ha finanziato la realizzazione di un nido interaziendale pubblico d'infanzia, aperto anche al territorio, denominato Filonido che rappresenta un esempio di attuazione di un welfare territoriale e solidale mosso dalla volontà di dare risposte concrete ai bisogni della collettività e del mondo organizzativo ed imprenditoriale. Filonido è frutto di un accordo tra RER e il Comune di Bologna, oltre

a prevedere la riserva di un terzo dei posti per il proprio personale, è aperto al territorio e alle Aziende del polo fieristico: Unipol Gruppo, Legacoop e Gruppo Hera ed è stato realizzato attraverso un progetto altamente innovativo con standard qualitativi, strutturali, pedagogici ed organizzativi di elevata qualità. Particolare attenzione, nell'anno in corso, è stata rivolta a rafforzare il "patto sociale" stipulato con le aziende del territorio basato sui temi della conciliazione, che, mettendo al centro anche gli interessi delle stesse aziende, non ha sottovalutato il bisogno del personale di armonizzare le scelte personali con quelle sociali.

Si sono realizzate, in via sperimentale, le iniziative di Welfare aziendale in ottemperanza alle disposizioni del CCDI sottoscritto il 21/08/2019 e dell'Accordo sindacale aziendale del 09/04/2020. Tali iniziative, rivolte alla concessione di benefici di natura assistenziale e sociale per il personale del comparto, hanno previsto, nell'anno 2020, il rimborso di alcune spese, sostenute nell'anno 2019, specificate nella Disciplina del Welfare Aziendale. E' stato inoltre attuato, sempre nell'ambito delle iniziative di Welfare Aziendale, il sostegno delle famiglie dei lavoratori deceduti prima del collocamento in quiescenza, tramite la stipula di una assicurazione "Temporanea Causa Morte".

Infine, è stato garantito il supporto tecnico-organizzativo al Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG). Rientra infatti, tra le competenze della Direzione Generale REII, la costituzione e il supporto del CUG e la nomina delle/dei suoi componenti. Il CUG esercita compiti propositivi, consultivi e di verifica su temi riguardanti le politiche di conciliazione vita/lavoro, il benessere lavorativo, interventi e progetti idonei a prevenire o rimuovere situazioni di discriminazioni o violenze sessuali, morali o psicologiche (mobbing) e di verifica su esiti delle azioni di promozione del benessere organizzativo e prevenzione del disagio lavorativo, al fine di assicurare anche il miglior rapporto con gli utenti e la collettività.

Scrivania degli atti e funzioni centrali di protocollo e archivio

Sono stati assicurati la gestione ed il buon funzionamento della scrivania degli atti amministrativi e del protocollo regionale, nonché dell'archivio fascicoli e dell'ufficio matricola e badge del personale.

L'attività legislativa

Si sono analizzati, nei termini richiesti dalle strutture proponenti e delle tempistiche stabilite dalla Giunta regionale per l'espressione del parere preventivo obbligatorio di adeguatezza tecnico-normativa e di legittimità (ai sensi dell'art. 6 del sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna disciplinato dalla delibera di Giunta regionale n. 468 del 2017), i progetti di legge e di regolamento di iniziativa della Giunta. Sono state effettuate le necessarie verifiche tecnico giuridiche, sono stati elaborati pareri in merito e proposte le necessarie modifiche normative. E' sempre stata garantita la massima collaborazione con le strutture regionali per il confronto e per il supporto consulenziale sugli aspetti tecnico giuridici, anche in fase preparatoria, della produzione legislativa regionale. Si è verificata la coerenza delle norme proposte alle leggi statali e regionali di riferimento ed alle pronunce della Corte Costituzionale. A titolo di mero esempio si possono ricordare le seguenti leggi: legge regionale 31 luglio 2020, n. 3, " Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della regione Emilia Romagna 2020-2022", legge regionale 2 novembre 2020, n.6 (Interventi urgenti a favore dei gestori di edicole), legge regionale 16 dicembre 2020, n. 9, "Disciplina delle assegnazioni delle concessioni di derivazioni idroelettriche con potenza nominale superiore a 3000 wt e determinazione di canoni".

LA PARTECIPAZIONE ALLA FORMAZIONE E ALL'ATTUAZIONE DEL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA - SESSIONE EUROPEA 2020

Fase ascendente

Per quanto attiene la fase ascendente, è proseguita anche nel 2020 la partecipazione della Regione Emilia-Romagna al progetto RegHub, promosso dal Comitato europeo delle Regioni, che si propone di implementare il grado di partecipazione degli enti territoriali, monitorando l'impatto delle politiche europee sul territorio – attraverso consultazioni periodiche – e valorizzando l'intero ciclo di partecipazione delle Regioni alla formazione del diritto europeo coinvolgendo anche i Comuni, gli enti pubblici e privati e i diversi portatori di interesse. Nel 2020 la Regione ha partecipato alle consultazioni RegHub relative ai seguenti temi: Aiuti di Stato e appalti pubblici nel contesto della crisi Covid 19, valutazione dell'impatto della PAC sullo sviluppo territoriale delle zone rurali, questionario sull'assistenza sanitaria transfrontaliera.

Con delibera regionale n. 779 del 29.06.2020, la Regione Emilia-Romagna ha approvato il Rapporto conoscitivo 2020, previsto dall'articolo 4 bis della legge regionale n. 16 del 2008, predisposto dal Servizio affari legislativi e aiuti di Stato con la collaborazione dei settori che forniscono i loro contributi per gli ambiti di loro competenza, il quale reca la ricognizione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo, nonché l'individuazione delle iniziative contenute nel programma di lavoro della Commissione europea 2020 più significative ai fini della partecipazione della Regione alla formazione del diritto europeo, prefigurando gli indirizzi per il miglioramento del processo di adeguamento dell'ordinamento regionale a quello europeo.

Con delibera regionale n. 895 del 20.07.2020, la Regione Emilia-Romagna ha approvato la risoluzione della Giunta regionale, contenente le osservazioni - ai sensi dell'art. 24, comma 3 della L. n. 234 del 2012 e dell'art. 6, comma 3, della legge regionale n. 16 del 2008 – alla proposta di regolamento europeo per il conseguimento della neutralità climatica di modifica del regolamento (UE) 2018/1999 (Legge sul clima), quale modalità di partecipazione della Regione Emilia-Romagna in fase ascendente alla formazione della posizione italiana.

Fase discendente

Gli adempimenti del Servizio relativi alla Sessione Europea 2020 della Regione Emilia-Romagna hanno avuto inizio con l'invio, il 09.01.2020, della Relazione Stato di conformità per l'anno 2019 alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento politiche europee, ai sensi dell'articolo 29, comma 3, della legge 24 dicembre 2012, n. 234. Tale atto rende conto della verifica, per il 2019 da parte della Regione Emilia-Romagna, dello stato di conformità dell'ordinamento regionale agli atti normativi e di indirizzo emanati dagli organi dell'Unione europea e ne trasmette le risultanze alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche europee.

Trasparenza

In materia di trasparenza, si evidenzia che, fin dall'entrata in vigore del D.lgs. n. 33 del 2013, Giunta e Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna hanno adottato scelte strategiche e organizzative comuni ed unitarie, a partire dall'elaborazione congiunta della Sezione Trasparenza del Piano triennale di prevenzione della corruzione (già programma triennale per la trasparenza e l'integrità) e con la realizzazione di un unico portale web "Amministrazione trasparente" (on-line da febbraio 2016), ciò in una logica di efficienza, efficacia ed economicità tesa a superare il mero adempimento, impiantando la "funzione trasparenza" nell'organizzazione regionale e nelle sue modalità operative in modo progressivo, stabile e integrato, al fine di consentire ai cittadini e ai soggetti interessati di comprendere l'organizzazione e l'operato della Regione Emilia-Romagna nel suo complesso ed esercitare concretamente il controllo sul corretto esercizio del potere pubblico.

Relativamente alla trasparenza le azioni programmate e attuate nel corso del 2020 sono risultate le seguenti, precisando che, l'emergenza Covid 19 ha influito solamente nella tempistica di attuazione delle fasi iniziali o intermedie di alcune attività legate ad obiettivi di informatizzazione, con lo slittamento della fase finale ai primi mesi del 2021:

In particolare, si vuole evidenziare l'attuazione nel corso del 2020 dei seguenti obiettivi indicati nel PTPCT 2020/2023:

il consolidamento e perfezionamento della certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2015 del processo "Governance della trasparenza", conseguita il 30 maggio 2018 dall'ente accreditato Bureau Veritas, confermata nell'audit esterno in data 7 maggio 2020 (svolto in modalità a distanza);

è stato già effettuato il monitoraggio relativo al periodo sino a fine ottobre 2020, con riferimento ad obblighi di pubblicazioni particolarmente significativi in termini di numerosità e trasversalità degli adempimenti quali tutte le pubblicazioni effettuate dalle strutture di Giunta, Assemblea legislativa Agenzie ed Istituti rientranti nel perimetro di applicazione del PTPC tramite l'utilizzo degli applicativi informatici (art. 15: consulenti e collaboratori; art. 26: sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici; art. 37, commi 1 lett. a) e b): bandi di gara e contratti e profilo del committente e art. 22: enti controllati). Si evidenzia inoltre una verifica sistematica e costante delle pubblicazioni da parte dello staff di supporto centrale ai RPCT di Giunta e Assemblea legislativa, soprattutto attraverso l'attività di consulenza e assistenza fornita alle strutture regionali mediante la casella mail dedicata. E' stato altresì effettuato un monitoraggio sullo stato di attuazione delle azioni previste nella Sezione trasparenza del PTPC 2020-2022, anche attraverso lo stato di avanzamento dei Piani di attività.

il completamento della implementazione dell'applicativo informatico "Scrivania degli atti" con la nuova funzionalità "scheda privacy" a supporto della pubblicazione di tutti gli atti amministrativi della Regione Emilia-Romagna per elevare il livello di tutela dei dati personali delle persone fisiche, ai sensi del Regolamento UE 2016/679, obiettivo di grande impatto organizzativo, la cui entrata a regime è stata posticipata al 1° febbraio 2021 per consentire anche all'Agenzia regionale del Lavoro (seppur non rientrante nel perimetro di applicazione del PTPCT della Giunta della Regione Emilia-Romagna) di allinearsi con gli strumenti regionali; la realizzazione ed erogazione del percorso formativo "La Trasparenza nella Pubblica amministrazione" (realizzato in house a cura dei RPCT di Giunta e Assemblea legislativa con la collaborazione dei funzionari dello Staff), rivolto alle amministrazioni aderenti alla Rete per l'integrità e la trasparenza della Regione Emilia-Romagna, che ha coinvolto ben 3.425 dipendenti;

la Regione Emilia-Romagna ha implementato un unico registro degli accessi per le strutture di Giunta (comprese Agrea, Intercenter, Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, IBACN, Agenzia per la ricostruzione - Sisma 2012, Agenzia Sanitaria e sociale, Agenzia di Informazione e comunicazione) e l'Assemblea legislativa;

la realizzazione di visual data e infografiche sui dati pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzione: in particolare l'infografica relativa al bilancio 2020, la mappa relativa ai pagamenti 2020, il nuovo cruscotto di amministrazione trasparente (dashboard per la consultazione dei dati in modo interattivo) in particolare per gli affidamenti di contratti pubblici con la geolocalizzazione degli affidatari;

la realizzazione dei cataloghi dei dataset di Direzione e del Catalogo Generale dei dataset regionali secondo gli standard AGID;

sono stati realizzati monitoraggi sui tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi, con pubblicazione dei report nella sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente" - "Attività e procedimenti".

Si segnala, altresì l'organizzazione della Giornata della trasparenza dal titolo "Il sistema della prevenzione della corruzione e della trasparenza: primi bilanci e sfide dell'emergenza Covid", in collaborazione con gli Enti regionali Arl (Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna), Er.Go. (Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna), Arpae (Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente dell'Emilia-Romagna) e le aziende sanitarie del territorio regionale della Giornata della Trasparenza, svolta on line, in diretta streaming il 12 gennaio 2021).

La prevenzione della corruzione

Oltre alla continuazione dell'attività di vigilanza interna, secondo i criteri e modalità deliberati dalla Giunta regionale con delibera n. 1786/2018 e oltre alla gestione dell'istituto del cosiddetto whistleblowing, si evidenzia che è stato attivato anche il sistema di vigilanza su Enti pubblici ed Enti di diritto privato in controllo pubblico regionale, per verificare il rispetto delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, oltre che della trasparenza, secondo le linee guida ANAC n. 1134 del 2017. Sono stati oggetto di verifica di base ben 44 enti, mentre una verifica analitica ha riguardato un singolo ente, sorteggiato a tal fine (è risultato sorteggiato per i controlli analitici nell'anno 2020 il Consorzio Fitosanitario provinciale di Reggio Emilia). E' inoltre proseguito, secondo la modalità sperimentata ormai da diversi anni, il controllo sulle società in house riguardante anche il rispetto della normativa di prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Erano state programmate, nel Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2020-2022, per l'anno 2020, ben 18 misure generali e/o obbligatorie: diciassette misure sono state completamente attuate nel corso dell'anno, solo una è stata rinviata per il completamento all'anno 2021 (progetto anticiclaggio).

Ancora si evidenzia, a livello trasversale nelle materie dell'anticorruzione e della trasparenza, lo sviluppo delle attività della "Rete per l'integrità e la trasparenza" (RIT), prevista dall'art. 15 della L.R. 18/2016. Nel corso del 2020 è continuato il percorso per favorire l'adesione dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza degli enti del territorio emiliano-romagnolo. Le adesioni, a fine 2020, risultavano 231: le adesioni più numerose, dopo quelle di comuni o unioni di comuni, risultano quelle degli ordini e collegi professionali, che nel corso dell'anno hanno superato la trentina di aderenti. Molto nutrita è anche la categoria degli enti di diritto privato in controllo pubblico e partecipati dal settore pubblico (oltre venti enti). Nel corso del 2020 si è riunito il Tavolo tecnico di approfondimento interistituzionale, costituito all'interno della Rete, in materia di elaborazione della nuova metodologia di valutazione del rischio corruzione. Notevoli risultati sono stati raggiunti in materia di formazione, obbligatoria in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Sono stati resi disponibili nel 2020, infatti, per il personale degli enti aderenti alla Rete, due corsi di base, uno sulla prevenzione della corruzione in generale e l'altro sulla trasparenza, da fruire in modalità e-

learning sulla piattaforma regionale SELF. I corsi in e-learning sono stati utilizzati, da oltre cinquanta enti aderenti alla Rete, per il relativo personale (da grandi enti, come la Città metropolitana o ARPAE, a piccoli comuni o a ordini professionali e altre tipologie ancora), senza spese a loro carico. I dipendenti di enti aderenti, che hanno frequentato i corsi in e-learning risultano, nel 2020, oltre 12.000. Inoltre sono stati finanziati dalla Regione, anche nell'anno 2020, corsi di alta formazione presso l'Università di Ferrara, per i Responsabili della prevenzione della corruzione e la trasparenza, degli enti aderenti alla Rete, e i loro collaboratori, sui temi della trasparenza, anticorruzione, antiriciclaggio e del contrasto alla criminalità organizzata.

La razionalizzazione delle società e delle partecipazioni della Regione.

Uno degli obiettivi fondamentali di mandato della scorsa legislatura era la razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione come autonoma scelta politica e successivamente per dare attuazione al Testo unico in materia di società pubbliche (DLGS 175/2016).

In questo senso, in particolare con il piano straordinario di razionalizzazione del 2017 e di seguito con LR 1/2018 "Razionalizzazione delle società in house della Regione Emilia-Romagna", si è proceduto a due importanti operazioni di fusione di società in house.

Da un lato Ervet spa, Aster scpa, e ramo d'azienda di FBM spa, hanno dato vita ad ART-ER scpa, società dedicata alla ricerca, innovazione, internazionalizzazione e conoscenza delle imprese e del territorio. Dall'altro si è proceduto alla fusione per incorporazione di Cup 2000 scpa in Lepida spa, che è diventata ora Lepida scpa, polo aggregatore dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione regionale.

Si è poi proceduto alle dismissioni previste di Reggio Children – Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti dei bambini srl e Infrastrutture fluviali srl. La prima si è effettivamente realizzata nel 2019, per la seconda si è avviato l'iter previsto dall'art. 24 comma 5 del DLGS 175/2016, al fine di ottenere la liquidazione delle quote di propria competenza. Sollecitata più volte la società, è stata inviata anche formale diffida da parte del Servizio Avvocatura che sta seguendo l'iter per arrivare alla conclusione della dismissione. Il Programma di mandato della nuova legislatura è particolarmente incentrato sul monitoraggio degli indirizzi nei confronti delle società; sulla razionalizzazione si fa riferimento ad un "Aggiornamento del percorso di razionalizzazione monitorare gli effetti del piano di razionalizzazione delle società partecipate aggiornarlo e completarlo laddove necessario".

Il nuovo piano di razionalizzazione, approvato con DGR 2003 del 28/12/2020, avente ad oggetto: "Piano di riassetto per la razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175", ha dovuto necessariamente tenere conto della crisi pandemica in atto, e dei risvolti della stessa sul quadro economico delle partecipazioni della Regione. La particolare fase legata all'emergenza sanitaria COVID-19 ha infatti comportato profondi effetti sulle attività ed azioni anche delle società, oltre che nell'intera comunità. Tali impatti hanno richiesto la necessità da un lato di ricalibrare l'operato ed il perimetro di riferimento di talune società, avendo presente le nuove esigenze emerse, dall'altro di rivedere in modo drastico la propria programmazione e politica industriale, anche alla luce della chiusura di alcune attività.

Un discorso specifico sul punto riguarda le società fieristiche, e tra queste la società Piacenza Expo. Inizialmente destinata alla dismissione, è oggetto di una revisione delle scelte intraprese prima dell'emergenza COVID-19.

Con il protrarsi dell'emergenza sanitaria, la Regione ha ritenuto di dover fare ogni sforzo necessario per supportare il settore fieristico, penalizzato fortemente dalla grande crisi. Si è quindi ritenuto di non procedere con la dismissione, e di autorizzare un aumento della partecipazione azionaria della Regione nella società, con LR 1/2021.

Per quanto concerne i Centri agroalimentari (Centro Agro Alimentare di Bologna spa, Centro Agro Alimentare Riminese spa, Centro Agro Alimentare e Logistica srl di Parma), è in corso un processo di aggregazione organizzativa ed operativa, con l'obiettivo di migliorarne l'efficienza economico-gestionale.

Quanto ai Centri termali, per Terme di Salsomaggiore e Tabiano spa si è in attesa della conclusione della procedura concorsuale in corso, al fine di vedere riconosciuta la liquidazione della propria quota; per quanto concerne Terme di Castrocaro spa la procedura di cessione è attualmente sospesa. La Regione ha infatti preso atto del rischio che la valutazione della partecipazione, se compiuta in regime di emergenza sanitaria ed in assenza di certezza sui tempi di ripresa a pieno regime dell'attività termale-alberghiera potrebbe condurre alla sottovalutazione per ragioni temporanee e contingenti del valore della partecipazione regionale.

Ad ora è sospesa fino al 30 giugno 2022, con la riserva di interrompere il termine di proroga o di eventualmente dilazionarlo, anche successivamente alla sua scadenza, qualora ne sussistano le condizioni, in relazione all'effettivo evolversi del quadro pandemico.

GESTIONE DEL PATRIMONIO REGIONALE

Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio non strategico della Regione Emilia-Romagna

Nel dicembre 2020 è stato approvato il nuovo Piano di Alienazione e Valorizzazione del Patrimonio non strategico della Regione Emilia-Romagna.

Tale piano si colloca in un contesto di consistente flessione del mercato immobiliare, che affonda le proprie radici nella attuale congiuntura di stagnazione economica, alla quale si aggiunge la scarsa presenza nell'ambito del patrimonio regionale non strategico che residua dopo le consistenti vendite poste in essere negli esercizi precedenti, di immobili di pregio o situati in contesto urbano che rendano appetibile la loro collocazione sul mercato.

Nel 2020 si sono attivate procedure ad evidenza pubblica per 19 lotti per un valore a base di gara di € 748.062,91. In relazione all'andamento del mercato, ma soprattutto all'ubicazione ed alla consistenza degli immobili e quindi all'interesse dei potenziali acquirenti, 17 lotti sono andati deserti. Sono stati aggiudicati 2 lotti per i quali la procedura è conclusa con la stipula dei rogiti per un valore di € 145.602,00.

Nell'ambito del percorso di dismissione del patrimonio immobiliare non funzionale alle esigenze dell'Ente, inoltre, nel 2020 si è arrestato il percorso volto all'attuazione del Protocollo d'intesa siglato tra Agenzia del Demanio, Investimenti Immobiliari Italiani SGR S.p.a. e Regione Emilia-Romagna, che disciplinava le attività finalizzate alla strutturazione di un'operazione di finanza immobiliare mediante la collaborazione di INVIMIT SGR S.p.a., articolato in un progetto di istituzione di un Fondo Target, multicomparto Sanità e Patrimonio, condizionato all'avvio delle procedure ad evidenza pubblica finalizzate alla selezione della SGR per costituire e gestire il Fondo target. Il percorso di costituzione del fondo immobiliare in parola si è arrestato a fronte della mancata individuazione dell'advisor da parte dell'Agenzia del Demanio e pertanto l'Accordo sopraccitato, scaduto il 15 aprile 2020, non è stato rinnovato.

Di conseguenza, non essendo praticabile il percorso delineato nel Protocollo d'Intesa e nell'Accordo citato, si è adeguato il Piano di alienazione inserendo gli immobili interessati nella Sezione "Immobili da dismettere con procedure ordinarie", al fine di consentire alla Regione l'avvio di un percorso di valorizzazione e/o di dismissione da attuarsi con le procedure ordinarie, cioè asta pubblica o trattativa privata preceduta da idonea pubblicizzazione.

Valorizzazione nel circuito pubblico

Anche nell'anno 2020 si è dato ampio respiro alle procedure volte alla Valorizzazione dei beni nell'ambito del circuito pubblico, attraverso l'affidamento in gestione di vari complessi immobiliari regionali agli enti pubblici, perfezionando convenzioni atte a consentirne il recupero e l'uso per finalità di pubblico e generale interesse. In questo ambito di particolare rilievo può essere considerato il rinnovo delle convenzioni per l'affidamento in gestione del patrimonio agro-silvo-pastorale situato nel territorio della Provincia di Bologna ed in particolare le convenzioni stipulate tra la Regione e l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale e tra la Regione e il Comune di Lizzano in Belvedere, rispettivamente per l'esercizio delle funzioni tecnico-amministrative e di tutela dei beni silvo-pastorali e per l'esercizio delle funzioni tecnico-amministrative e di tutela degli impianti sciistici appartenenti al patrimonio indisponibile regionale insistenti nel comprensorio del Corno alle Scale. Di particolare ulteriore rilievo possono essere annoverate, rispettivamente, la convenzione tra la Regione e Comune di Bellaria Igea-Marina per l'affidamento in gestione di un'area sita in Comune di Bellaria Igea Marina da adibire a finalità turistico ricreative; nonché la Convenzione tra Regione e Comune di Bologna per l'affidamento in gestione di porzioni di Villa Aldrovandi-Mazzacorati in Comune di Bologna, compreso il Parco secolare ivi annesso, da adibire a finalità pubbliche di quartiere per accrescere la presenza di luoghi pubblici destinati alla socializzazione ed alla cura della comunità, attraverso una collaborazione stretta con i soggetti del Terzo Settore ed un coinvolgimento attivo dei cittadini e delle famiglie.

Piano di razionalizzazione degli spazi ad uso uffici regionali

Nel 2018 è stato approvato il 'Piano di Razionalizzazione degli Spazi', contenente gli indirizzi per il contenimento di spesa mediante la gestione dell'uso degli spazi delle sedi regionali già attualmente nella

disponibilità giuridica dell'amministrazione per il triennio 2018/2020, ed i criteri per la gestione dei Beni Immobili in applicazione alla c.d. legge di riordino della legge regionale 30 luglio 2015 n.13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" attraverso una prima razionalizzazione propedeutica al processo della loro presa in carico.

Le linee di indirizzo tecniche sottese al Piano, che hanno consentito la cessazione di diversi contratti, sono:

- la progettazione logistica di revisione degli spazi finalizzata all'implementazione del numero di postazioni di lavoro, consentendo una ottimizzazione nello sfruttamento dell'occupazione ed un riordino/ricompattazione delle varie aggregazioni lavorative anche in ottica di 'lean organization';
- la definizione e sperimentazione di nuovi concept di spazio funzionali alla modalità di lavoro agile (smart working), coerenti all'avanzare del processo di digitalizzazione intrapreso dall'Ente, avviando un percorso finalizzato alla condivisione di postazioni e di aree di lavoro, riducendo ulteriormente l'uso dello spazio destinato ad ufficio.

Nel corso dell'anno 2020 sono stati raggiunti diversi obiettivi di Piano: la cessazione della locazione passiva per il Magazzino CREMM dell'Agenzia di Protezione Civile; la sostituzione della sede del Servizio Fitosanitario di Ravenna con innalzamento della qualità e della sicurezza degli spazi, nonché la copertura dei fabbisogni di spazi HUB al Porto ed Aeroporto mediante sottoscrizione di contratti di comodato ad uso gratuito; la copertura dei fabbisogni espressi per l'Agenzia per la Ricostruzione con sottoscrizione dei contratti di locazione (a totale rimborso) relativi a tre piani della sede già in parte occupata dalla struttura; la chiusura della procedura di ricerca spazi per la sostituzione della sede di Moro 32-34-36-38 con sottoscrizione del contratto di locazione per spazi completamente ristrutturati e con riconfigurazione interna in ottica smart, consentendo l'implementazione del numero delle postazioni di lavoro.

MISURE PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA COVID-19 E PER GARANTIRE LA SICUREZZA DEL LAVORO

Il 2020 si è caratterizzato per un forte impegno nella gestione della pandemia da COVID-19, in particolare al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori attraverso la redazione delle misure di prevenzione e Protezione dal contagio da COVID-19. Tali misure, aggiornate man mano che il Governo ha emanato i provvedimenti cardine, sono confluite nelle circolari adottate dal Datore di Lavoro ed hanno permesso l'adozione di un "Protocollo Operativo per la Gestione del contagio da COVID-19". Tale documento è stato sottoposto all'attenzione di tutti i Datori di Lavoro ed ha seguito l'iter previsto per la Valutazione dei Rischi (ex D.Lgs. 81/08), attraverso una attività di consultazione con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS). In attuazione ai contenuti specifici del Protocollo operativo adottato dall'Ente, per tutto l'arco dell'emergenza e senza soluzione di continuità è stata garantita l'attività tecnica di progettazione Covid degli spazi in uso all'Amministrazione, ovvero:

- Analisi e rivisitazione degli spazi ad uso biblioteca ed archivio;
- Revisione progettuale delle sale riunioni con la ridefinizione del numero di presenze ammesse;
- Revisione progettuale degli spazi di Co-Working;
- Rivisitazione di tutti gli spazi di accesso dall'esterno sia per i dipendenti che per i visitatori;
- Verifica del rispetto del distanziamento richiesto per le postazioni di lavoro ed ove necessario revisione del layout degli spazi ad uso ufficio.

Il protocollo è divenuto la base per le misure per la gestione dell'emergenza ed il contenimento della diffusione del virus, anche attraverso l'approvvigionamento di forniture e l'acquisizione di servizi ad hoc o l'ampliamento di servizi esistenti, tra cui:

- mascherine chirurgiche a disposizione dei dipendenti, dei visitatori e degli operatori esterni. Gli acquisti, per un totale di oltre 200.000 mascherine, sono stati fatti in varie tranches, anche quando sul mercato erano merce rarissima;
- oltre 150.000 mascherine FFP2 rese disponibili per tutti i profili tecnici e per tutte le persone che non potevano mantenere il distanziamento di almeno due metri (es. Assemblea, Ufficio Stampa, Biblioteche, ICT, ecc.);
- guanti, sacchetti per le mascherine disponibili presso tutte le portinerie e i luoghi di distribuzione DPI, visiere paraschizzi per i commissari di concorso e ricevimento del pubblico;

- prodotti sanificanti per tutti gli uffici, le parti comuni degli edifici occupati dalla Regione Emilia-Romagna, per le auto aziendali in uso ad ogni utilizzo;
- distributori di gel sanificante presso tutti gli ingressi e le aree comuni regionali (circa 200 dispenser);
- termoscanter per la misurazione della temperatura presso le portinerie;
- schermi protettivi per tutte le portinerie e gli uffici aperti al pubblico;
- sanificazioni dell'impianti di climatizzazione: con una temporalità di n. 2 volte/anno (aprile-maggio e settembre-ottobre) e relativo rilascio di certificazione sia per Bologna che per le sedi periferiche realizzato con il Global Service;
- servizi di pulizia, sanificazione e disinfezione: oltre alla pulizia quotidiana in tutti gli ambienti di lavoro, è stata garantita: la sanificazione giornaliera di uffici e aree comuni, di scrivanie, telefoni, tastiere, schermi touch maniglie delle porte, la sanificazione delle sale riunioni dopo ogni utilizzo, con disinfettanti a base di cloro e/o alcool. Le automobili aziendali sono state sanificate periodicamente presso centri autorizzati. In caso di COVID positivo accertato è scattato immediatamente l'intervento di disinfezione negli uffici e luoghi frequentati dalla persona accertata Covid positiva, in conformità alla Circolare del Ministero della Salute.
- sanificazione di tutti gli impianti di climatizzazione e riscaldamento secondo quanto previsto dalla buona tecnica;
- Screening sierologici per i dipendenti regionali (e non solo).

Per ottimizzare la gestione e la distribuzione dei dispositivi di protezione individuale (DPI) funzionali alla gestione dell'emergenza COVID sono stati attivati nuovi canali di distribuzione, affinché la stessa potesse essere più capillare e puntuale possibile e funzionale alle diverse esigenze dei lavoratori, sia delle sedi centrali che di quelle periferiche. È stato utilizzato il servizio di facchinaggio per garantire il trasporto e la consegna settimanale in tutte le sedi e sono stati acquistati e messi in servizio dal mese di dicembre 2020 due distributori automatici di DPI presso i quali, strisciando il proprio badge, vengono forniti i DPI adeguati al contesto.

Si sottolinea inoltre come l'attività della Regione, in stretta correlazione con il Medico Competente aziendale, abbia permesso la gestione di tutti i casi di positività e quarantena / isolamento con supporto per la ricerca dei contatti stretti, la gestione dell'isolamento, e la disinfezione di tutti i casi COVID in presenza da meno di 10 giorni presso gli uffici. E' stato infine gestito il rientro in servizio di tutti i colleghi interessati dalla problematica, visitando coloro che hanno subito una ospedalizzazione collegata al COVID. Il Medico Competente ha inoltre gestito i soggetti fragili che sono stati particolarmente interessati dall'emergenza COVID, individuando le misure di tutela più adatte per i vari casi che si sono presentati durante l'intera pandemia.

PIANIFICAZIONE FINANZIARIA E CONTROLLI

Sistema di programmazione e controllo strategico. Programmazione strategica

Il Documento di Economia e Finanza Regionale, DEFR, costituisce, ai sensi del DLGS 118/2011, il principale strumento di programmazione delle Regioni. Il DEFR della Regione Emilia-Romagna è annualmente approvato dalla Giunta entro il 30 giugno e descrive – partendo dal Programma di governo del Presidente – gli obiettivi strategici che la Giunta intende conseguire nel corso della legislatura, indicando, per ciascun obiettivo, i risultati annualmente attesi, i risultati attesi nell'arco del triennio, coincidente con l'arco temporale del bilancio previsione, e i risultati attesi di legislatura. La Giunta della Regione Emilia-Romagna, anche quando non era ancora obbligatorio per legge, aveva deciso di anticipare in via sperimentale l'adozione del nuovo documento dando vita al DEFR 2015, primo anno della X Legislatura. Ciò ha consentito di porre le basi per l'architettura del controllo strategico, di cui il DEFR costituisce il supporto ai sensi dello stesso DLGS 118/2011.

Gli obiettivi strategici sono illustrati per missione e programma di bilancio, come previsto dal DLGS 118/2011, e sono raggruppati, a partire dalla XI Legislatura, per Assessorato di riferimento. Nel corso della X Legislatura invece gli obiettivi strategici erano raggruppati per area tematica: istituzionale, economica, culturale, socio-sanitaria e territoriale. Ogni area tematica era corredata di tavole di sintesi in cui venivano illustrati i principali indicatori statistici della regione, riportando anche lo scostamento rispetto al sistema Paese. Fra gli indicatori statistici assumevano particolare rilievo gli indicatori BES, introdotti anticipatamente rispetto alla normativa che li ha resi obbligatori per il DEF nazionale, e gli obiettivi di sviluppo sostenibile -indicatori Agenda 2020 e Agenda 2030. In tale modo si consentiva anche di verificare il posizionamento della regione per ogni ambito.

Per il DEFR relativo alla programmazione 2021, al fine di rispondere efficacemente al mutato contesto creato dalla pandemia Covid, si è preferito modificare la struttura del documento. Vista l'eccezionalità del periodo, che ha scardinato i fattori di contesto di cui tenere conto per la definizione delle politiche, si è scelto di elaborare, a corredo del solo scenario economico congiunturale, una tavola generale dei principali indicatori statistici, fra cui gli indicatori BES e di sviluppo sostenibile, preferendo porre l'attenzione sulle azioni che l'Ente avrebbe messo in campo per contrastare l'emergenza Covid. Nello stesso documento sono stati presentati gli obiettivi strategici relativi all'annualità 2020, precedentemente lasciati in sospeso in vista delle elezioni regionali del 26 gennaio 2020.

Controllo strategico

Il sistema messo a punto prevede che ogni anno, con la presentazione della Nota di Aggiornamento al DEFR, venga approvata la Rendicontazione al DEFR, relativa all'anno appena concluso, con la quale, per ciascun obiettivo strategico, viene attestato, attraverso un set di indicatori, il grado di raggiungimento dei risultati attesi. Gli indicatori elaborati ai fini della misurazione dei risultati conseguiti sono di tre tipologie:

- indicatori di output
- indicatori finanziari che rilevano la capacità di impiego delle risorse disponibili sul bilancio
- indicatori di outcome che misurano l'impatto prodotto sul tessuto economico, sociale, ambientale e culturale di riferimento dalle politiche regionali.

La Rendicontazione al DEFR costituisce il documento di base per l'elaborazione del controllo strategico.

Al termine di ciascuna Legislatura viene elaborato un Report sul Controllo strategico della Regione. Con questo lavoro si evidenziano le valutazioni operate sulle principali politiche messe in atto dalla Giunta nel quinquennio di riferimento, illustrando i risultati conseguiti e gli impatti prodotti sul contesto di riferimento. I rendiconti delle politiche, aggregati per singolo assessore, presentano, in modo molto sintetico, i principali obiettivi di legislatura conseguiti, i risultati di output, nonché l'impatto diretto sulla qualità della vita dei cittadini della nostra Regione e di chi vi lavora. Di ogni dato presentato è stata fornita la fonte di certificazione, in modo da illustrare con chiarezza tutti gli elementi che hanno concorso al raggiungimento dei risultati attesi per la realizzazione degli obiettivi strategici. Va in questa direzione di "oggettivazione" dei risultati ottenuti la scelta di arricchire il contenuto dei documenti di programmazione con sintesi dei dati relativi al posizionamento della nostra regione rispetto al sistema Paese derivanti da banche dati certificate, che contemplino anche indicatori relativi al BES e ad Agenda 2030.

Parallelamente, nell'ambito dei processi di gestione, gli obiettivi strategici del DEFR vengono declinati in obiettivi operativi e di gestione assegnati alla responsabilità dei diversi direttori generali e dei dirigenti. Gli obiettivi di cambiamento, delineati nel DEFR, fungono da trait d'union fra obiettivi strategico-politici ed obiettivi operativi.

Dal primo DEFR della XI Legislatura, quale misura di semplificazione, la Giunta ha infatti individuato all'interno del DEFR gli Obiettivi di cambiamento necessari per la predisposizione del Piano della Performance, di cui all'art. 10, D.Lgs. 150 del 2009. La finalità di questa innovazione è diretta al conseguimento di 3 obiettivi di miglioramento:

- favorire una maggiore integrazione tra pianificazione strategico-politica e ciclo della performance
- semplificare il processo individuando un unico momento decisionale politico (rappresentato dal DEFR e relativa Nota di Aggiornamento al DEFR)
- ridurre i tempi di individuazione degli obiettivi di cambiamento.

Gli obiettivi di cambiamento costituiscono la prima declinazione degli obiettivi strategici in obiettivi tecnici che la Giunta individua e su di essi si innesca il processo di valutazione delle performance. Il raggiungimento degli obiettivi operativo-gestionali è misurato attraverso un set di indicatori principalmente di output, alcuni dei quali trovano applicazione anche nell'ambito del processo di Rendicontazione al DEFR.

Il controllo di gestione

In coerenza con la Deliberazione di Giunta n. 468/2017 è stato approvato, da parte del Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, con propria determinazione n. n. 17548 del 26/09/2019, il "programma del controllo di gestione anno 2020" che contiene gli obiettivi, gli ambiti e le modalità per lo sviluppo del controllo di gestione.

Nel corso del 2020 si è proceduto alla definizione dei criteri metodologici nonché alla raccolta, classificazione e controllo dei dati, in particolare, per la determinazione quali-quantitativa dei costi di funzionamento sostenuti

dall'Amministrazione. A seguito dell'approvazione del rendiconto 2019, è stato elaborato il Rapporto sul controllo di gestione – anno 2019 – che illustra le modalità di determinazione dei costi di funzionamento e l'attribuzione delle diverse voci ai centri di costo (Gabinetto della Giunta, Direzioni generali, Servizi). Il rapporto evidenzia le variazioni delle principali voci di costo sostenute dalle diverse Strutture organizzative dell'Ente nel periodo 2014 – 2019 e ha la finalità di illustrare e di analizzare i costi sostenuti nel periodo di riferimento sotto vari aspetti: l'andamento e le oscillazioni delle voci di costo, il valore e l'incidenza percentuale dei costi della Giunta nell'anno 2019 e la relativa distribuzione territoriale, il dettaglio per Direzione generale, le variazioni relative al personale. Inoltre, riporta nelle tabelle in allegato, il dettaglio delle voci di costo imputate ai Servizi della Giunta ed i quadri riassuntivi per Direzione generale e per il Gabinetto del Presidente. In merito alla rilevazione dei costi di funzionamento, è proseguito il percorso di sviluppo ed integrazione dei sistemi informativi e di analisi, con obiettivi di riduzione dei tempi operativi per il reperimento dei dati e per l'integrazione delle numerose banche dati esistenti oggi nell'Ente.

Nel corso del 2020 è stato portato a termine il progetto di sviluppo del datawarehouse del controllo di gestione, con la collaborazione e numerosi incontri con i controllers fornitori dei dati dislocati nelle Direzioni generali e al Gabinetto del Presidente, consentendo, per il primo anno, la produzione della reportistica utile all'analisi dei dati e confluita nel rapporto annuale del controllo di gestione. Il percorso di sviluppo del datawarehouse ha previsto il coinvolgimento dell'Assemblea Legislativa con la finalità di condividere un modello per la rilevazione dei costi di funzionamento utile alla misurazione dell'efficienza dell'azione amministrativa. Nel 2020 si è dato avvio ad un nuovo progetto, il cruscotto direzionale, uno strumento informativo che consentirà di eseguire analisi ed elaborare report utili alle scelte strategiche, alla gestione e ai processi decisionali della Regione. Tramite l'accesso al datawarehouse del controllo di gestione e ad altre banche dati permetterà di rendere trasparenti le informazioni raccolte nei singoli database utilizzati dalle diverse strutture e di metterle in relazione consentendo a ciascun Amministratore, Direttore Generale e Responsabile di Servizio di avere a disposizione in maniera tempestiva e diretta un quadro informativo aggiornato sui dati di competenza. Il cruscotto, aggiornato sistematicamente, conterrà informazioni ed indicatori in merito agli aspetti che riguardano il personale, la logistica, gli spazi e i costi sostenuti e potrà essere utilizzato per eseguire analisi e report utili alle scelte strategiche, per migliorare la pianificazione, per eliminare le operazioni ripetitive, per supportare il controllo di gestione e i processi decisionali della Regione.

Inoltre, il controllo di gestione ha sviluppato ulteriormente il modello di rilevazione della complessità e dell'efficienza delle strutture organizzative tramite l'indicatore composito. L'indicatore è composto da parametri trasversali comuni a tutti i Servizi e tipici dell'attività della pubblica amministrazione e da indicatori specifici che fotografano l'attività peculiare svolta dalle singole Strutture. Consente, attraverso opportune tecniche statistiche, di esprimere un indice di sintesi con la finalità di effettuare analisi comparate sul grado di complessità organizzativa e di efficienza operativa delle diverse Strutture.

E' proseguita la collaborazione alla sperimentazione del progetto smart-working in un'ottica di valutazione dell'efficienza, con l'elaborazione di indicatori utili a correlare la produzione delle strutture con il personale in presenza, a distanza (smart-workers e telelavoro), attraverso un'analisi basata sugli indicatori finanziari e tramite un benchmarking con i dati forniti dal Comune di Bologna.

Nel corso del 2020 è stato attivato un gruppo di lavoro finalizzato all'analisi e alla proposta di modifica ed integrazione della normativa regionale relativa al controllo di gestione sulla base della legislazione attualmente in vigore. Si è proceduto ad esaminare il quadro normativo all'interno del quale opera il controllo di gestione e sono state individuate le problematiche esistenti, in particolare in materia di privacy. Sono stati analizzati tutti i dati trattati dal controllo di gestione e redatta una prima versione di articolo di legge per integrare la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e una bozza di regolamento.

Infine, la DGR 93/2018 ha approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020, secondo quanto previsto dalla L. 6 novembre 2012, n. 190 e dal DLGS 33/2013. In particolare, gli art. 32, c. 2, lett. a) e l'art. 10, c. 5 del DLGS 33/2013 stabiliscono la pubblicazione dei costi per i servizi individuati dalla mappatura prevista dall'obbligo relativo alla Carta dei servizi e standard di qualità. Pertanto, si è provveduto, secondo quanto previsto dalla normativa e dal piano triennale, a contabilizzare i costi dei servizi erogati ai cittadini e ad assicurare e un'attività di indirizzo metodologico nei confronti delle agenzie regionali, fornendo altresì i dati relativi ai costi di funzionamento gravanti sul bilancio regionale per l'anno 2019.

La contabilizzazione dei costi dei singoli servizi è stata pubblicata nella sezione Trasparenza del Portale E-R entro il 31/12/2020, così come previsto dal D.Lgs. 33/2013, al link <https://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/servizi-erogati/costi-contabilizzati>.

Vigilanza sulle società in house

A partire dal 2014, recependo le raccomandazioni fornite dalla Sezione regionale di Controllo per l'Emilia - Romagna della Corte dei Conti ed in coerenza con le osservazioni espresse dal proprio Collegio dei Revisori del Conti, la Regione Emilia-Romagna, con propria deliberazione di Giunta n. 1107/2014, ha avviato un processo di progressiva riorganizzazione e uniformazione dei controlli e delle verifiche amministrative che a tendere dovrebbe estendersi al complesso delle proprie società controllate e delle proprie aziende ed enti strumentali.

Con deliberazione n. 1015 del 28 giugno 2016, la Giunta ha approvato il primo Modello amministrativo di controllo analogo da applicarsi alle proprie società in house, con il quale sono stati disciplinati sia il processo di controllo, riportato nell'Allegato A, sia i contenuti dell'attività di monitoraggio e vigilanza, Allegato B, portando a termine, per le società in house, l'impostazione di un percorso di razionalizzazione dei controlli amministrativi già individuato con la deliberazione 1107/2014 sopra citata.

Annualmente, i contenuti dell'attività di monitoraggio e vigilanza sono oggetto di aggiornamento per recepire le modifiche normative introdotte dal legislatore statale o regionale.

L'attività di vigilanza, svolta nel 2020, è stata sviluppata nell'ambito della cornice delineata dal Modello di controllo approvato con delibera della Giunta regionale n. 1779 del 21 ottobre 2019 il cui allegato B è stato oggetto di aggiornamento con determinazione dirigenziale Responsabile del Servizio Pianificazione finanziaria e Controlli n. 10694 del 24/06/2020.

Con determina n. 11103 del 30/06/2020, ad oggetto "Controllo analogo amministrativo in fase successiva nei confronti delle società in house - esercizio 2019" sono state definite le procedure attraverso le quali svolgere, nell'anno 2020, i controlli successivi con la puntuale indicazione delle modalità di selezione delle società per ogni ambito di controllo, del procedimento di verifica, delle tipologie di atti e dei controlli da svolgere.

Sulle società in house viene esercitata una attività di vigilanza attraverso la verifica delle principali decisioni strategiche proposte dalle società in house (**controlli ex-ante**), attraverso monitoraggi sviluppati in corso d'anno a scadenze predefinite (**controlli in itinere**) e mediante verifiche effettuate a chiusura dell'esercizio di riferimento (**controlli ex-post**).

In particolare, vengono sottoposti a preventiva e vincolante approvazione (controlli ex-ante) con determinazione del Direttore generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni:

- i programmi triennali dei fabbisogni di personale e relativi aggiornamenti;
- le modifiche all'organigramma della società, qualora queste comportino un incremento delle posizioni dirigenziali o una diversa strutturazione delle macro-divisioni aziendali;
- i programmi biennali di acquisizione di beni e servizi e i programmi triennali di affidamento dei lavori, con relativi aggiornamenti;
- i piani di alienazione / acquisizione di beni immobili patrimoniali;
- i piani di investimento finanziario.

Sono oggetto di controllo in itinere, durante l'anno di riferimento, i Budget preventivi delle voci di costi e ricavi e delle principali voci di stato patrimoniale mediante:

- monitoraggi trimestrali sull'andamento delle voci economiche di bilancio con evidenza e motivazioni dei principali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni di Budget;
- monitoraggi semestrali sulle voci di stato patrimoniale con evidenza dei principali scostamenti debitamente motivati.

I controlli ex post, definiti dal Modello di controllo, sono riferiti agli ambiti di seguito elencati e, nel 2020, sono stati sviluppati in coerenza con i contenuti definiti dalle precitate determinazioni dirigenziali n. 10694 del 24/06/2020 e n. 11103 del 30/06/2020:

1. aderenza degli statuti al dettato normativo;
2. obblighi in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità;
3. vincoli in materia di reclutamento del personale e conferimento di incarichi;
4. indirizzi sulle politiche retributive;
5. affidamenti di contratti pubblici per l'acquisizione di forniture e servizi e per l'affidamento di lavori;
6. obblighi in materia di nomine e compensi agli organi amministrativi;
7. profili patrimoniali, economici, contabili e finanziari;
8. conformità alla normativa in materia di protezione dei dati personali;
9. controlli su eventuali società partecipate dalle società in house.

I risultati complessivi derivanti dall'esercizio della funzione di vigilanza sono riportati in un Report (art. 8, allegato A alla DGR n. 1779 /2019) trasmesso ai Direttori di ciascuna Società in house.

In relazione alle evidenze riportate nel suddetto Report, i direttori delle Società trasmettono osservazioni, integrazioni e precisazioni che ritengono opportuno portare a conoscenza della Struttura di vigilanza.

Gli esiti del controllo e le relative controdeduzioni sono, successivamente, oggetto di un confronto (contraddittorio) tra gli Uffici della Regione (nelle figure del Capo di Gabinetto, Direttore generale REII, Direttore generale di riferimento per materia, Responsabile del Servizio Pianificazione finanziaria e controlli) e il Direttore di ciascuna società in house.

Nel corso di tali approfondimenti, sono condivise le modalità e le azioni per il superamento delle anomalie eventualmente riscontrate.

In particolare, con riferimento all'attività di vigilanza svolta nel 2020, tutti i Direttori delle società in house hanno assunto l'impegno, successivamente formalizzato, di apportare ai documenti regolativi interni e alle procedure di gestione le modifiche volte a garantire la perfetta aderenza delle azioni amministrative alle prescrizioni normative, richiamate nel Modello di controllo.

L'effettivo superamento delle criticità annualmente riscontrate costituisce oggetto di specifica verifica nel corso dell'anno successivo.

Si ritiene opportuno precisare che, nonostante l'attività di vigilanza sia stata nel tempo progressivamente affinata ed estesa, per ambiti e oggetti, si registra una considerevole diminuzione delle anomalie riscontrate sia durante i controlli di primo che di secondo livello e un impegno apprezzabile, da parte delle società, per la risoluzione puntuale delle anomalie riscontrate nella sessione precedente. In particolare, con riferimento all'annualità 2019, si riscontra la totale assenza di anomalie nei seguenti ambiti: Trasparenza e pubblicità, Conferimento di incarichi, Indirizzi sulle politiche retributive, Obblighi in materia di nomine e compensi degli organi amministrativi, Controlli patrimoniali (relativamente all'ambito sui Profili patrimoniali, economici, contabili e finanziari) e Controlli sulle società controllate dalle *in house*.

Nel complesso sono stati posti 142 quesiti e 47 richieste di dati per l'effettuazione dei controlli di primo livello e 65 quesiti relativamente ai controlli di secondo livello.

Al termine della procedura, degli esiti finali dell'attività di controllo viene data informazione alla Giunta regionale.

I Report sono inoltre trasmessi anche alle altre Amministrazioni socie delle società *in house*, nel rispetto di quanto previsto dal Modello di controllo e/o dai patti parasociali, configurandosi come un documento di riferimento per l'esercizio del controllo analogo congiunto.

Sotto il profilo gestionale e informativo-informatico, l'esercizio dei controlli è stato interamente supportato dal Sistema Informativo Partecipate che dal 1° gennaio 2017 è pienamente operativo e che ha consentito una concreta razionalizzazione e semplificazione del processo.

Attraverso questo applicativo, inoltre, vengono acquisiti e certificati, direttamente dalle società *in house*, dalle altre società partecipate e dagli enti, aziende, istituti strumentali della Regione, i dati, i documenti e le informazioni necessarie a garantire un presidio ed un controllo sugli stessi, a supportare i processi decisionali interni all'Ente Regione nonché a garantire il rispetto degli adempimenti di legge, a corrispondere alle richieste formulate dalle Istituzioni di controllo della Regione e dai consiglieri regionali nell'esercizio della funzione ispettiva.

Gli utenti abilitati all'accesso del Sistema sono 133, compresi i dirigenti degli enti e delle società partecipate e delle strutture organizzative regionali cui è affidato il compito di certificare la correttezza dei dati e delle informazioni di propria competenza.

I dati e le informazioni acquisite tramite SIP – Sistema Informativo Partecipate – sono organizzati in tempo reale in un *datawarehouse*, interrogabile con specifici strumenti di analisi dei dati.

Ogni anno viene inoltre trasmessa, dal Direttore generale REII al Presidente della Regione Emilia-Romagna e agli Assessori una Relazione, prevista dal Modello di controllo di cui alla deliberazione 1779 del 2019, sul Sistema delle partecipate regionale (società in house, controllate e partecipate, fondazioni, agenzie, aziende, istituti e consorzi strumentali della Regione), finalizzata a supportare, con adeguati quadri informativi e di analisi, i processi decisionali degli Amministratori della Regione.

Un'apposita sezione del DEFR, principale documento di Programmazione economica e finanziaria dell'Ente, già dal 2016 prevede, per gli enti e le società controllate e partecipate dalla Regione, la definizione di indirizzi strategici strettamente collegati agli obiettivi politico-strategici che la Giunta, con lo stesso DEFR, assume come propri, in coerenza con il programma di governo del Presidente.

La legge regionale n. 1 del 16 marzo 2018 "Razionalizzazione delle società in house della Regione Emilia Romagna" e, in particolare, l'articolo 2 ha ulteriormente rafforzato, nei confronti delle sole società in house, il processo e le modalità di attribuzione degli indirizzi strategici.

Nel rispetto dell'art. 2 della LR n. 1/2018, già con il Documento di Economia e Finanza regionale per il 2019 è stata sviluppata, nell'ambito della Parte III, una specifica sezione nella quale, per ciascuna società in house, sono riportate: una breve presentazione della società, l'indicazione dell'Assessorato di riferimento, gli indirizzi strategici, il posizionamento nel settore di riferimento, i risultati attesi ed i collegamenti con gli obiettivi strategici della Giunta, sviluppati nella Parte II del Documento.

Complessivamente, pare possibile sostenere che il sistema di governance delle società *in house* sia stato, negli anni, progressivamente rafforzato grazie ad una ridefinizione dei processi e degli strumenti che consentono alle strutture tecniche di supportare in modo adeguato i diversi processi decisionali in capo agli amministratori della Regione. I profili strategici e quelli di controllo oggi risultano maggiormente integrati consentendo quella circolarità che conferisce organicità al processo di governance delle partecipate.

Bilancio consolidato

Nel corso del 2020, si è provveduto alla redazione e pubblicazione del quarto Bilancio consolidato della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio 2019.

Il bilancio consolidato è un documento contabile a carattere consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario di un gruppo di aziende, società, enti strumentali partecipate o controllate da una capogruppo.

Si compone dei seguenti documenti: stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa e relazione sulla gestione. Il processo amministrativo contabile ha avuto inizio nel novembre 2019 con la definizione di GAP (Gruppo Amministrazione Pubblica) e del perimetro di consolidamento approvati con DGR 2265/2019 cui è seguita l'adozione delle direttive, ai sensi della normativa vigente, impartite agli enti e società rientranti nel perimetro di consolidamento.

Il bilancio consolidato è stato approvato dalla Giunta regionale con DGR 1451 del 26 ottobre 2020 e successivamente dall'Assemblea Legislativa con provvedimento 31/2020

Riconciliazione debiti e crediti con il sistema delle partecipate

Alla data del 31/12/2020, la RER ha rispettato gli obblighi normativi stabiliti dall'articolo 11 comma 6 lettera j del decreto legislativo 118/2011 che ha illustrato i criteri e le modalità da adottare e ha previsto l'obbligatorietà delle Regioni, alla procedura di riconciliazione dei debiti e dei crediti con i propri enti strumentali, le società controllate e partecipate esistenti al 31.12 di ogni anno.

Nel 2020 la procedura ha interessato n. 45 soggetti partecipati dalla regione (20 società, 12 fondazioni, 13 agenzie, aziende, consorzi e istituti) e come gli scorsi anni ha richiesto una rilevante attività tecnica di verifica contabile costante e un coordinamento puntuale, tra le diverse partecipate e le direzioni settoriali competenti, anche per la permanenza e la finalità di puntare alla riduzione di posizioni debitorie e creditorie sia di lungo periodo che di breve.

In particolare, a partire dal mese di febbraio 2020, è stato chiesto riscontro contabile alle agenzie, aziende, istituti, consorzi, società controllate e partecipate nonché alle fondazioni regionali delle risultanze contabili al 31/12/2019 al fine di completare i dati dei quadri dei debiti e crediti risultanti con la Rer.

Dal mese di marzo, sono state attivate tutte le verifiche necessarie e le azioni amministrative per il superamento delle differenze riscontrate tra le contabilizzazioni sui bilanci della Regione rispetto a quelle delle partecipate, così come previsto dal citato D.Lgs. 118/2011. A tal fine, sono stati organizzati anche incontri di approfondimento con i Direttori e i Responsabili di Servizio delle diverse strutture interessate con la finalità comune di conciliare le poste in essere. Lo stato di avanzamento della procedura è stato riportato nella relazione sul Rendiconto 2019, e gli esiti sono stati condivisi mensilmente con il Collegio dei revisori durante gli incontri periodici.

Controllo analogo sulla società Lepida e supporto alla governance

Il percorso di revisione del Modello di controllo analogo congiunto di Lepida ScpA ha trovato la sua conclusione con la deliberazione della Giunta Regionale n. 130 del 09/01/2019, che ha approvato la convenzione-quadro per il controllo analogo congiunto della società in house providing Lepida ScpA.

Il controllo è demandato al Comitato Permanente di Indirizzo e coordinamento (di seguito CPI) che garantisce la piena attuazione del controllo congiunto, analogo a quello esercitato sulle proprie strutture.

Il CPI è composto da 31 componenti in rappresentanza del comparto sanitario (Aziende Unità Sanitaria Locale, Aziende Ospedaliere, Istituto Ortopedico Rizzoli) e non sanitario (Comuni, Province, Unioni dei Comuni, Città Metropolitana di Bologna, Università, Consorzi di Bonifica, Aziende Casa Emilia-Romagna, Aziende pubbliche di servizi alla persona) ed è presieduto dal Direttore Generale della Direzione Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni della Regione Emilia-Romagna.

Nel 2020, il CPI è stato convocato in 4 sessioni, aventi ad oggetto una pluralità di argomenti, tra i quali l'approvazione del piano industriale, del bilancio d'esercizio, delle modifiche statutarie, dei nuovi listini, degli obiettivi previsti dall'art. 147 quater del TUEL e di quelli previsti dall'art. 19 del TUSP e ingresso nuovi soci.

A supporto delle attività del CPI, sono stati costituiti, con Determina del Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni n. 16774 del 17/09/2019, due Comitati: Tecnico Amministrativo e Tecnico di Valutazione, il primo finalizzato a condividere gli specifici obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento da impartire a Lepida ScpA e, più in generale, per gli aspetti amministrativi del controllo analogo ed il secondo finalizzato a svolgere analisi utili a supportare la valutazione della congruità economica dei listini, al monitoraggio ed alla valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi affidati a Lepida ScpA.

Nel 2020 è stato sviluppato il nuovo Sistema di Pianificazione e Monitoraggio (PIA-MON) a supporto del processo di programmazione e del presidio sulle iniziative da affidare alla società in house. Il sistema è utilizzato sia dai responsabili Lepida che dai referenti delle Direzioni Generali e del Gabinetto per l'approvazione ed il monitoraggio delle varie iniziative.

SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE

Formazione del personale (dai corsi standard, ai nuovi corsi online ad academy)

Gli interventi formativi realizzati nel corso del 2020, nonostante l'improvvisa emergenza sanitaria che ha avuto impatti significativi sulla organizzazione dei corsi di formazione, sono stati regolarmente erogati a partire dal mese di marzo, sono stati interamente convertiti in modalità a distanza, sincrona e asincrona, e portati a termine secondo la programmazione prevista Programma Triennale della formazione del personale della Giunta 2018-2020 approvato con DGR 244/2018.

In particolare, sono state realizzate tutte le azioni formative che rientrano nella formazione obbligatoria rivolta sia ai dirigenti che ai funzionari che lavorano sui processi a rischio corruzione (appalti di lavori, appalti di servizi e procedimento amministrativo con particolare riferimento ai provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari) anche con approfondimenti sulla materia di antiriciclaggio e coerentemente da quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020.

Per far fronte all'emergenza sanitaria e in attuazione dei protocolli di sicurezza approvati per contrastare il contagio da Covid-19, circa l'80% del personale regionale è transitato alla modalità di lavoro di smart working straordinario. La Direzione Risorse Europa Innovazione e Istituzioni ha promosso una serie di webinar a supporto di tutti i collaboratori regionali per favorire l'acquisizione di competenze utili al nuovo modo di lavorare a distanza. Sono stati realizzati oltre una decina di webinar su competenze di change management che hanno coinvolto complessivamente circa 12.000 partecipazioni.

Sono state organizzate diverse sessioni formative rivolte a tutti i collaboratori e ai dirigenti a supporto dell'adozione del nuovo sistema di protocollo regionale Auriga e a supporto dell'introduzione della scheda privacy nell'ambito della gestione degli atti.

E' stata attivata la terza edizione del master in Public Management and Innovation a.a. 2020/2021 a cui sono stati iscritti 23 collaboratori regionali.

E' stata realizzata la formazione obbligatoria che rientra nell'ambito del D.Lgs. 81/08 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro compatibilmente a quanto consentito dai protocolli di sicurezza per contrastare il contagio da Covid-19. In particolare, sono state realizzate in modalità a distanza sincrona la formazione rispetto alle mansioni a rischio alto e quella rivolta a tutti i dirigenti e ai preposti. Inoltre, sono state organizzate due sessioni formative specifiche sull'uso corretto dei dispositivi di protezione in contrasto al Covid (uso corretto delle mascherine).

Self – PEI Pane e internet

La formazione a distanza nella Pubblica amministrazione ha visto una evoluzione notevole negli ultimi nei mesi a causa della emergenza sanitaria legata alla diffusione del Corona Virus. Le organizzazioni pubbliche hanno dovuto sospendere le attività formative d'aula, comprese quelle obbligatorie, e convertirle in attività didattiche online. Le organizzazioni più strutturate sono riuscite a convertire gran parte dei corsi progettati

precedentemente, quelle meno strutturate hanno scelto di convenzionarsi nel corso del 2020 ed hanno beneficiato del Catalogo dei corsi fruibili gratuitamente tramite il Sistema di E-learning Federato (SELF) per la formazione dei propri dipendenti.

Il SELF fornisce l'infrastruttura tecnologica, i servizi di supporto ed un Catalogo di contenuti per la formazione in eLearning per le 102 organizzazioni ad esso convenzionate (22 comuni, 3 consorzi, 4 province, 11 Unioni di Comuni, 29 scuole, 12 aziende sanitarie, 3 associazioni, 6 ASP, 12 organizzazioni di altro tipo) e per i diversi riferenti delle Direzioni Regionali.

Ben 39 organizzazioni esterne si sono convenzionate nel corso del 2020, tanto che si è resa necessaria un'azione di supporto straordinaria per i nuovi referenti.

I dati che dimostrano l'espansione che ha avuto il servizio regionale tra il secondo semestre del 2019 ed il primo semestre del 2020:

| Indicatore | Secondo semestre 2019 | Primo semestre 2020 |
|---------------------------------|-----------------------|---------------------|
| Numero nuovi utenti unici | 14.941 | 37.669 |
| Numero utenti iscritti ai corsi | 33.351 | 130.581 |
| Numero dei corsi attivati | 126 | 605 |

A fronte del numero crescente di organizzazioni convenzionate e della necessità di ricorrere alla formazione in e-learning per quasi tutte le attività formative a favore dei dipendenti pubblici, l'obiettivo fondamentale di sviluppo per il 2021-2023 è quello di riorganizzare l'offerta formativa rivolta ai dipendenti pubblici, agli enti locali, alle aziende sanitarie convenzionate ed agli operatori del terzo settore, attraverso l'incremento del Catalogo dell'offerta formativa.

In tema di sviluppo delle competenze digitali il progetto regionale Pane e Internet, attivo sin dal 2009, ha offerto nel corso dell'ultimo biennio 2018-2020 un programma di formazione per i cittadini Emiliano-Romagnoli finalizzato all'acquisizione delle competenze necessarie per una piena cittadinanza digitale. Il progetto realizza le attività tramite la rete territoriale dei Punti Pane e Internet, costituita da Comuni ed Unioni di Comuni che promuovono la partecipazione dei cittadini e collaborano attivamente alla realizzazione del programma. Nel biennio 2018-2020 sono state realizzate 706 attività formative a cui hanno partecipato 12.786 cittadini; a questi si aggiungono circa al 15.000 cittadini che hanno fruito delle risorse digitali e delle video lezioni di alfabetizzazione erogate anche tramite il Canale Digitale di Lepida TV.

Contenzioso del lavoro – anni 2019 - 2020

Conciliazioni sindacali - amministrative

Nel corso del 2019 sono state presentate 72 istanze di conciliazioni in sede sindacale, e al termine della procedura transattiva, rimasta invariata, quindi sempre con l'intervento della figura del Mediatore quale soggetto esterno rispetto alle parti, , sono stati sottoscritti 50 accordi transattivi, nei quali la Regione Emilia Romagna ha assunto l'obbligo di riconoscere ai collaboratori regionali una modifica in *melius* della valutazione, liquidando, quando previsto, il valore economico corrispondente alla modifica stessa.

La somma complessiva erogata nel 2019 al termine delle suddette conciliazioni, con apposita determinazione dirigenziale è stata di 36.067,73, di cui 11.864,61 corrisposti tramite le risorse di cui all'art. 11 del citato CCDI triennio 2019-2021 del comparto, mentre i restanti 24.203,12 sono stati riconosciuti a titolo di salario accessorio, tramite le risorse del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigenziale. Nel corso del 2020 sono state presentate 68 conciliazioni in sede sindacale, sono stati sottoscritti 30 accordi transattivi, nei quali la RER ha assunto l'obbligo di riconoscere ai collaboratori regionali una modifica in *melius* della valutazione, liquidando, quando previsto, il valore economico corrispondente alla modifica stessa. La somma complessiva erogata nel 2020 è stata di 14.239,25, di cui 6.992,29 corrisposti tramite le risorse di cui all'art. 11 del citato CCDI triennio 2019-2021 del comparto, mentre i restanti 7.246,96 sono stati riconosciuti a titolo di salario accessorio, tramite le risorse del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigenziale. Nel corso dell'anno 2020 inoltre, sono stati conclusi ulteriori 90 accordi transattivi liquidati in sede di conciliazione sindacale per un totale complessivo da erogare di 116.694,30, derivati da cause giudiziarie promosse da collaboratori dinnanzi al Giudice del lavoro nell'anno 2018. Queste 90

conciliazioni in sede sindacale sono state concluse con gli importi specificati in ciascun accordo, e successivamente liquidati come indicato negli atti conseguenti, a titolo di differenziale di produttività di cui all'art. 3 co. 4 della L.R. 5/2001, per gli anni 2016 e 2017.

Tra in 2019 e il 2020, dinnanzi alla Commissione Provinciale di Conciliazione per le controversie di lavoro della Direzione Territoriale del Lavoro di Bologna, sono state sottoscritte, complessivamente, sei conciliazioni amministrative, di cui due da collaboratori coinvolti in procedimenti disciplinari e quattro presentate da ex collaboratori regionali, aventi ad oggetto richieste di rimborso spese legali a seguito di sentenze di assoluzione, a cui sono seguiti i relativi provvedimenti di esecuzione degli accordi con liquidazione delle somme riconosciute agli interessati.

Procedimenti disciplinari

Nel corso del 2019 sono stati avviati n. 25 procedimenti disciplinari, di cui 23 nei confronti di dipendenti assegnati alle strutture della Giunta e 2 di dipendenti dell'Assemblea legislativa; n. 6 si sono conclusi con l'archiviazione del procedimento e n. 16 con l'irrogazione di sanzioni disciplinari, infine n. 3 avviati e sospesi per connessione con procedimento penale.

Sono stati inoltre riavviati e conclusi, sulla base di una convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e l'Agenzia regionale per il Lavoro DGR 2292/2018, n. 2 procedimenti disciplinari nei confronti di due dipendenti trasferite dalla Provincia di Bologna – poi Città Metropolitana - all'Agenzia regionale per il Lavoro, su fatti avvenuti precedentemente al trasferimento.

Nel corso del 2020 sono stati avviati 17 procedimenti disciplinari, di cui 16 nei confronti di dipendenti della Giunta e 1 dipendenti dell'Assemblea legislativa, 1 concluso con l'archiviazione e 16 con sanzioni disciplinari.

Contenzioso giudiziario

Relativamente al contenzioso in sede giudiziaria, tra il 2019 e il 2020 sono stati istruiti, con predisposizione dell'apposita relazione istruttoria sui fatti, 8 ricorsi innanzi al giudice del lavoro e 5 innanzi al giudice amministrativo.

In particolare, tra i ricorsi presentati dinnanzi alla sezione lavoro del Tribunale Ordinario: 1 è stato presentato per l'accertamento del riconoscimento del rapporto di lavoro subordinato di giornalista, 1 per l'annullamento della sanzione disciplinare, 1 per l'annullamento del licenziamento senza preavviso, 1 per l'esclusione dalla procedura di progressione economica orizzontale, 1 per l'accertamento del diritto al riconoscimento come retribuzione individuale di anzianità del maggior trattamento economico goduto al momento dell'ingresso in mobilità presso la RER, ed infine 1 per il riconoscimento del diritto a conservare gli emolumenti del compenso goduti al momento del trasferimento alle Camere di Commercio.

Relativamente ai ricorsi avanti al Tribunale Amministrativo della Regione Emilia-Romagna: n. 1 è stato avanzato contro il provvedimento di esclusione dalla procedura selettiva riservata al personale di ruolo per l'accesso alla categoria D, profilo "Specialista amministrativo giuridico", n. 4 ricorsi promossi da candidati al corso-concorso di Agenti di Polizia locale indetto nel 2020, a seguito dell'inidoneità alle prove psicoattitudinali e per la visita medica ed n. 1 in seguito all'esclusione da una procedura di concorso per categoria D riservata alle categorie protette.

Strutture Speciali della Giunta

Nel 2020, a seguito dell'insediamento dell'XI legislatura avvenuto con la nomina dei componenti della Giunta regionale disposta dal Presidente con Decreto n. 21 del 28/02/2020 e con l'attribuzione delle relative competenze ai nuovi Assessori, si è proceduto all'assegnazione di personale alle strutture speciali della Giunta – segreterie degli Assessori e Gabinetto del Presidente della Giunta – e alla revisione della precedente disciplina regionale con la delibera n. 182 del 09/03/2020 avente ad oggetto "*Direttiva in materia di personale assegnato alle strutture speciali della Giunta Regionale della XI Legislatura – Definizione limiti di spesa*".

L'atto ha ridefinito, in particolare, i limiti per la spesa del personale delle strutture speciali ed ha abrogato la delibera n. 722/2012 recante il "Testo unico della disciplina attuativa dell'art. 26 della L.R.28/07/2004 N.17 e ss.mm.ii., che detta "Disposizioni particolari per la gestione delle attività giornalistiche presso la Giunta regionale", demandando ad un successivo atto, l'inquadramento del personale addetto alle attività giornalistiche al CCNL Funzioni locali 2016-18.

Relativamente a questo ultimo aspetto occorre premettere che, ai sensi dell'art.26 della L.R. n. 17 del 28/7/2004 e ss.mm.ii., ad oggetto "*Disposizioni particolari per la gestione delle attività giornalistiche*", al rapporto di lavoro dei collaboratori regionali iscritti all'Ordine dei giornalisti, che svolgevano, in modo

prevalente, le funzioni giornalistiche di informazione e comunicazione presso l'Agenzia di Informazione e Comunicazione – struttura speciale del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale - ovvero presso il Servizio Informazione e Comunicazione istituzionale dell'Assemblea legislativa, veniva applicato il trattamento giuridico ed economico del Contratto Nazionale di Lavoro Giornalistico (CNLG).

Come premesso, il CCNL Comparto Funzioni Locali 2016-2018, entrato in vigore il 21 maggio 2018, ha introdotto modifiche al sistema di classificazione del personale e ai profili professionali, prevedendo all'art. 18-bis l'istituzione di profili a cui ricondurre le attività di informazione e di comunicazione e di "Specialista nei rapporti con i media, giornalista pubblico".

Si evidenzia altresì che la Corte Costituzionale si è più volte pronunciata dichiarando l'illegittimità di leggi regionali che prevedessero l'applicazione a dipendenti pubblici della disciplina prevista dal CNLG, in quanto, il trattamento economico, rientra nella materia nell'ordinamento civile di competenza esclusiva del legislatore nazionale. Il D.Lgs. 165/2001 in particolare l'art. 2 co. 3, demanda alla contrattazione collettiva la materia del trattamento giuridico ed economico dei pubblici dipendenti anche del personale di aree professionali specifiche.

Sulla base della legge di Bilancio 2020, Legge n. 160 del 2019, e in particolare dell'art. 1, comma 160, che ha introdotto il comma 5-bis all'art. 9 della legge 150 del 2000 –¹ che dispone la possibilità di riconoscere un assegno ad personam riassorbibile al personale di ruolo assegnato agli uffici stampa, per garantire la differenza di trattamento tra quello in godimento con l'applicazione del CNLG e quello previsto dal CCNL del comparto 2016-2018 da applicare anche ai giornalisti-, la Giunta regionale, con delibera n. 203 del 16/3/2020 con oggetto "*Dipendenti di ruolo con contratto giornalistico al 1/1/2020. ricognizione e applicazione del CCNL funzioni locali ai sensi dell'art 1, comma 160 legge n. 160/2019*", ha disposto la modifica della disciplina regionale del personale svolgente attività giornalistiche assegnato alle strutture speciali.

Sulla base di tale provvedimento, il rapporto di lavoro dei dipendenti regionali assoggettato al CNLG per lo svolgimento di funzioni giornalistiche, ai sensi dell'art. 26 L.R. 17/2004, in coerenza con le pronunce della Corte, è stato dichiarato inefficace e detto personale, dal 28.03.2020, collocato nel CCNL Funzioni locali 2016-2018 e classificato nei nuovi profili istituiti ai sensi dell'art. 18-bis del CCNL Comparto Funzioni locali.

Sulla base della nuova ripartizione di competenze delle strutture speciali della Giunta è stato assegnato o nominato nuovo personale. Infine, per dare seguito all'esigenza di rivedere l'articolazione dell'Agenzia di Informazione e Comunicazione, anche per effetto dell'applicazione del CCNL Comparto Funzioni Locali ai collaboratori giornalisti, alla necessità di regolare in modo più organico il conferimento di incarichi dirigenziali, anche in coerenza con le posizioni comprese nelle strutture ordinarie, definendo nuove posizioni di responsabilità, è stata adottata la delibera n. 750 del 25/6/2020 recante la "Disciplina del personale assegnato alle strutture speciali della Giunta regionale della XI legislatura-sostituzione delibera 182/20220".

Fabbisogni di personale e procedure concorsuali

La regione ha aperto nel 2019 una nuova stagione di investimenti sul proprio capitale umano per il triennio 2019/2021: oltre 1200 assunzioni per fare fronte agli effetti di quota 100. Parte delle assunzioni previste sono destinate al superamento del precariato grazie a stabilizzazioni del personale a tempo determinato e a riserve concorsuali, oltre a una quota dedicata alla valorizzazione delle risorse umane dipendente che ha usufruito di quote di riserve per progressioni di carriera.

Nonostante la difficile situazione determinata dal Covid-19, nel corso del 2020 la "macchina concorsuale" non si è fermata: sono state concluse le procedure avviate nel 2019 e aperte le nuove procedure previste per il biennio 2020/2021. Le procedure hanno subito uno slittamento rispetto ai tempi preventivati, tuttavia sono state portate a termine, dopo il periodo di totale sospensione dovuto al lockdown, anche mediante l'organizzazione delle sessioni di orali tramite piattaforme che hanno consentito lo svolgimento a distanza; così l'organizzazione delle prove preselettive e degli scritti in presenza nei palazzetti dello sport nel rigoroso rispetto delle norme per la sicurezza sanitaria ha consentito di non fermare le procedure e approvare le graduatorie entro la data del 31/12/2020. Sono state completate 6 procedure concorsuali esterne per funzionari di categoria D di diverse famiglie professionali oltre alla procedura esterna per 138 agenti di polizia locale e successive assunzioni; a queste si aggiungono 6 procedure interne per collaboratori di categoria D. Le assunzioni effettuate già nel 2020 sono 200. Alle procedure concorsuali si aggiungono le procedure per 23 mobilità esterne e 70 mobilità interne.

Urp relazioni con il pubblico

Nel 2020 l'Urp è stato uno dei principali punti di accesso (insieme al numero verde Sanità) riguardo a tutte le domande che cittadini e imprese ponevano riguardo alla pandemia di Covid-19, alle misure di contrasto adottate e alle relative interpretazioni.

L'Urp è stato inoltre il principale punto di accesso per tutte le richieste riguardanti la stagione di procedure concorsuali realizzate dall'Ente nel corso dell'anno.

In questo contesto sono state definite (o avviate) modalità di relazione con i diversi settori per consentire all'Urp di essere costantemente e tempestivamente aggiornato su tutto quanto possa essere oggetto di richiesta dall'esterno.

E' questa (insieme a una maggiore attenzione ai dati quantitativi e qualitativi) la principale direttrice di sviluppo del futuro assetto Urp in una logica di sistema di risposta ai bisogni informativi che provengono dall'esterno che preveda diversi canali (web, telefono, mail, chatbot) e diversi livelli di competenza (base, esperto) integrati e coordinati.

Comunicazione interna, organizzativa e trasparenza

Il 2020 è stato caratterizzato prioritariamente dall'attività di comunicazione interna volta a supportare le azioni per contrastare la pandemia e favorire all'interno dell'Ente la diffusione del lavoro agile (sia in termini formativi e informativi sia in termini di help desk): questa attività è stata realizzata attraverso **Orma** (il portale intranet regionale).

Nell'ambito delle strategie di qualificazione e razionalizzazione delle attività di comunicazione particolare attenzione è stata dedicata a garantire a cittadini e stakeholder i diritti di accesso, trasparenza, informazione e partecipazione alle funzioni e servizi erogati dalla struttura regionale.

ASSESSORATO ALLA CULTURA E PAESAGGIO

Sviluppo del settore musicale

Nel corso del 2020 è stata implementata la terza annualità del primo Programma triennale di attuazione della L.R. 2/2018 "Norme in materia di sviluppo del settore musicale": sono stati assegnati contributi per un importo corrispondente ad euro 1.615.000,00. In particolare, è stata gestita l'attuazione dei progetti triennali finanziati su due avvisi pubblici: 9 progetti di alfabetizzazione musicale, di cui 4 progetti relativi ad azioni di sistema (Avviso art. 5 della L.R. 2/2018) e 9 progetti di produzione e fruizione della musica contemporanea originale dal vivo (Avviso art. 8 della L.R. 2/2018). Nella seconda parte del 2020 si è avviato il confronto con gli operatori regionali del settore musicale sui risultati del primo triennio di applicazione della legge regionale e sugli obiettivi e priorità del nuovo Programma triennale 2021-2023, in via di definizione.

Nel 2020 sono state ampliate le attività di Emilia-Romagna Music Commission, strumento regionale che promuove e sostiene l'industria musicale e la crescita professionale dei suoi artisti e delle formazioni emergenti. È stata avviata l'attività di sportello per offrire informazioni su opportunità, bandi e orientamento professionale agli artisti e professionisti attivi nel mercato musicale ed è stata creata una banca dati "Guida alla produzione" dei professionisti e delle maestranze del settore musicale che operano sul territorio regionale. Durante il periodo di emergenza Covid-19 ha coordinato e realizzato due progetti speciali in collaborazione con ATER Fondazione e LepidaTV: "La cultura non si ferma" (palinsesto quotidiano di spettacoli e concerti) e "Viralissima", festival musicale digitale per il quale ha partecipato alla registrazione dei concerti *live*.

Spettacolo

Con 11.831.000 euro di contributi assegnati grazie al Programma dello Spettacolo, anche per il 2020, in un anno segnato da molte sospensioni di attività a causa dell'emergenza Covid-19, la Regione ha assicurato agli operatori individuati all'inizio del triennio 2019-2021 le risorse necessarie allo svolgimento delle attività pianificate. È proseguito così il lavoro di qualificazione e diversificazione del sistema regionale dello spettacolo, nell'ottica dell'ampliamento dell'offerta e della promozione di nuovo pubblico, in particolare giovanile.

Nel secondo anno del triennio oggetto del Programma regionale dello Spettacolo dal vivo, sono stati 141 i progetti beneficiari tra soggetti assegnatari di contributo diretto, e soggetti in convenzione per produzione di spettacolo, festival e attività di coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo.

Nel settore dello spettacolo dal vivo, grazie all'Accordo di programma interregionale sottoscritto con il MiC in attuazione dell'art. 43 "Residenze" del DM del 27 luglio 2017, sono stati inoltre sostenuti il progetto del Centro di Residenza e i 5 progetti delle Residenze per Artisti nei Territori cui è stato assegnato un ulteriore contributo dedicato di oltre 262mila euro quale quota di cofinanziamento ministeriale.

Nel 2020 sono state apportate modifiche e correttivi ad alcuni criteri contenuti negli avvisi pubblici, a seguito dell'emergenza Covid-19, al fine di garantire un effettivo sostegno ad uno dei settori maggiormente colpiti dalle restrizioni imposte per il contenimento della pandemia.

Cinema e audiovisivi

Con il 2020 si è conclusa l'attività del Programma triennale 2018-2020 con l'approvazione della clausola valutativa, ai sensi della L.R. 20/2014, istituendo inoltre il nuovo tavolo del comparto del cinema e dell'audiovisivo per la raccolta delle proposte e l'elaborazione del nuovo programma triennale in materia, promuovendo un confronto partecipato per la programmazione degli interventi da svolgere alla luce dei risultati ottenuti con il triennio 2018-2020.

Si è consolidata, pure in un anno così difficile per il mondo del cinema, l'attività della Film Commission, grazie alla quale è stato rafforzato il rapporto tra il territorio e le produzioni, nazionali ed internazionali, valorizzando in tal modo il sistema regionale ed ampliando i servizi a disposizione dei professionisti del settore. La visibilità dell'azione della Regione nel settore è aumentata anche grazie alla presenza nei principali festival di settore con importanti opere sostenute, come è successo per la Berlinale, per Venezia e Roma.

Non si è mai interrotta la promozione e la gestione del "Fondo per l'Audiovisivo", attraverso il quale è stato possibile sostenere 13 progetti di sviluppo e 48 di produzione, fra lungometraggi, serie televisive, documentari, serie per il web e cortometraggi, assegnando contributi per un totale di euro 2.922.375,81 su 12.024.713,81 di spese ammesse effettuate sul territorio regionale.

Il bando destinato a sostenere l'organizzazione e la realizzazione di festival e rassegne ha visto ampliarsi la platea di iniziative finanziate che costituiscono un "tessuto" sociale e culturale che ha ben pochi confronti in

ambito nazionale, portando a 24 i festival e a 20 le rassegne sostenute, assegnando contributi per euro 140.000,00.

Oltre a ciò, è stata assegnata inoltre l'ultima annualità del contributo per il sostegno a festival e rassegne di rilievo nazionale, pari a euro 650.000,00.

La Cabina di regia tra Turismo e Cultura, sede permanente di confronto e sinergia fra i due assessorati, ha favorito la promozione del Cineturismo e degli itinerari dedicati, mentre si sono avviate inoltre collaborazioni progettuali importanti con altri Assessorati che si occupano di Montagna, Agricoltura e l'Ambiente.

Si sono concluse le attività previste dalla convenzione triennale con la Fondazione Cineteca di Bologna volta a consolidare l'importante attività di ricerca, raccolta, catalogazione, conservazione e restauro del patrimonio cinematografico e audiovisivo, assegnando un contributo annuale pari ad Euro 655.000,00; oltre al completamento dell'ultima annualità delle convenzioni triennali volte alla promozione della cultura cinematografica ed il sostegno alla rete di sale cinematografiche, per un totale di contributi assegnati pari a Euro 541.440,00.

Si è conclusa inoltre la seconda annualità della convenzione con l'Università di Bologna – Dipartimento delle arti, portando alla pubblicazione nell'ambito dell'attività di Osservatorio regionale dello Spettacolo di un'analisi del pubblico dei festival cinematografici ed all'avvio di attività di ricerca sul mercato del lavoro nel settore audiovisivo.

Si è svolta inoltre un'importante azione di sostegno per l'emergenza sanitaria, di raccordo sulle diverse normative e di adeguamento dei bandi di sostegno alle attività di produzione e di promozione. Grazie alle collaborazioni avviate in sede di Coordinamento nazionale di Italian Film Commission, anche le produzioni regionali hanno potuto accedere al sostegno straordinario di Netflix per i lavoratori del settore.

Biblioteche, archivi, musei e beni culturali

Anche nel 2020 grazie a specifici bandi gestiti dall'Istituto dei Beni Culturali della Regione, in coerenza con quanto stabilito dal programma triennale di attuazione della **L.R. n. 18/2000**, sono state finanziate diverse tipologie di intervento a sostegno di biblioteche, archivi storici, musei e altre istituzioni culturali del territorio regionale. L'annualità 2020 del Piano è stata prorogata al 31 dicembre 2021 in considerazione dell'emergenza sanitaria.

Gli ambiti sui quali si è concentrata e sviluppata l'azione regionale sono stati: qualificazione delle sedi e dei servizi ai cittadini per migliorare l'offerta; sviluppo di sistemi informativi e informatici per facilitare la conoscenza e l'ampliamento della fruizione del patrimonio culturale da parte del pubblico; incremento e organizzazione aperta dei dati per renderne più agevole la consultazione dei cataloghi; attività di promozione e valorizzazione dei beni e delle istituzioni culturali, attraverso azioni che favoriscano la cooperazione tra essi e un raccordo a livello istituzionale, in tutti i casi qualificanti dell'offerta culturale regionale.

Per affrontare l'emergenza sanitaria, oltre a una robusta attività di coordinamento, sono stati finanziati interventi diretti con l'obiettivo di dotare biblioteche e musei di funzionalità complete di prenotazione di accessi, spazi e servizi e di incrementare e-book e relativi diritti di prestito sulle piattaforme di servizi di prestito bibliotecario digitali utilizzate dalle biblioteche pubbliche del territorio regionale.

Con riferimento all'attuazione della **L.R. n. 16/2014** sulla valorizzazione dei dialetti locali, nel 2020 sono state realizzate le attività previste in relazione ai 14 progetti ammessi a finanziamento con il bando biennale 2019-2020. A seguito della pandemia, alcuni dei progetti hanno chiesto e ottenuto proroga fino al 30 giugno 2021. Promotori dei 14 progetti sono stati soggetti pubblici e privati, volti alla salvaguardia e valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna nelle loro espressioni orali e letterarie, popolari e colte, affinché questo patrimonio possa essere disponibile per le future generazioni. Le LL.RR. 18/2000 e 16/2014 sono state oggetto di revisione con L.R. 7 del 26 novembre 2020: la Regione ha disciplinato il riordino istituzionale e l'esercizio delle funzioni in materia di patrimonio culturale provvedendo alla soppressione dell'IBACN con conseguente riassunzione, da parte della Regione, delle funzioni e delle attività precedentemente in capo all'IBACN.

Promozione culturale

L'attuazione della seconda annualità del Programma triennale 2019-2021 relativo alla L.R. 37/1994 ha permesso di consolidare e rafforzare le linee di intervento avviate negli anni precedenti, per quanto riguarda le attività di livello locale, regionale e internazionale, promosse da soggetti pubblici e privati, pur nell'eccezionalità determinata dalla pandemia.

Le convenzioni triennali sottoscritte nel 2019 hanno assicurato anche per il 2020 il sostegno regionale allo

sviluppo dei programmi di attività promossi da istituti e associazioni di livello regionale, mentre l'avviso pubblico di valenza annuale a favore dei progetti di Comuni e Unioni di Comuni, associazioni e istituzioni culturali ha assicurato il sostegno regionale a quasi 300 progetti nei settori dello spettacolo dal vivo, di festival e rassegne musicali, eventi espositivi e manifestazioni artistiche contemporanee, per un sostegno complessivo pari ad euro 3.600.000,00. Le azioni intraprese hanno consentito di differenziare l'offerta culturale, di sostenere le espressioni dell'arte contemporanea e la creatività giovanile, i progetti finalizzati alla valorizzazione della cultura popolare, della storia e delle tradizioni locali, al governo di una società multi-etnica, ma anche di intraprendere studi e ricerche sulle politiche culturali, capaci di approfondire i legami tra cultura e sviluppo economico.

In corso d'anno, a seguito della modifica della legge, è stata attivata la procedura di acquisizione al patrimonio della Regione di opere d'arte attraverso premi-acquisto destinati a giovani artisti che siano nati o si siano formati nel territorio regionale o che in Emilia-Romagna svolgano stabilmente la loro attività. Questa procedura ha portato all'acquisizione delle opere di 35 artisti, selezionati da una giuria tra le oltre 300 candidature pervenute: una novità assoluta per la Regione Emilia-Romagna, nell'ottica di sostenere l'arte contemporanea e promuoverne la valorizzazione.

Nonostante le note difficoltà, sono state dedicate risorse al finanziamento di progetti di **promozione culturale all'estero** presentati da Associazioni culturali ai sensi della L.R. 37/94 e sono stati realizzati e promossi 195 eventi che hanno diffuso nel mondo le attività culturali dell'Emilia-Romagna e la conoscenza del suo patrimonio. Si tratta di spettacoli di teatro, musica, danza, proiezioni cinematografiche, mostre, conferenze, seminari, incontri, eventi promozionali della Regione Emilia-Romagna, presentati in 130 città di 50 Paesi in tutti i continenti. I Paesi che hanno ospitato il maggior numero di manifestazioni sono, nell'ordine, Francia, Germania, Stati Uniti, Croazia.

Tra le più importanti iniziative promozionali, quelle organizzate in occasione delle Celebrazioni degli anniversari *Fellini 100*, *Rodari 100* e *Artusi 200*: tre mostre digitali multilingue dedicate a Fellini, presentate sia dal vivo che online, in 58 sedi internazionali; la mostra *Figure per Gianni Rodari. Eccellenze Italiane*, proposta da 28 sedi in tutto il mondo nel corso dell'anno e tra gli eventi più apprezzati della XX Settimana della Lingua Italiana nel Mondo; oltre 60 eventi (mostra dedicata ad Artusi, conferenze, webinar, video, ...) presentati in 31 Paesi di tutti i continenti in occasione della V Settimana della Cucina Italiana nel Mondo. Inoltre, il settore ha partecipato attivamente alla realizzazione di contenuti culturali per le campagne di comunicazione *#WeAreItaly*, promossa dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, e *#laculturanonstiferma*, promossa dall'Assessorato Cultura della Regione, e per il cartellone digitale *Estate all'italiana Festival*, promosso dal MAECI. Le attività sono state realizzate con la preziosa collaborazione delle Rappresentanze Diplomatiche e Culturali del Ministero Affari Esteri e Cooperazione internazionale.

Memoria del Novecento

L'attuazione della seconda annualità del Programma triennale 2019-2021 ha consentito alla Regione di sostenere, tramite la convenzione triennale sottoscritta nel 2019, l'attività svolta sul territorio dagli Istituti storici della Resistenza e della storia contemporanea, dopo il venir meno del sostegno assicurato loro in passato dalle rispettive Province. Si tratta di una preziosa attività di ricerca e divulgazione storica, conservazione archivistica e servizio bibliotecario, attività educativa svolta in collaborazione con le scuole, convegnistica e pubblicazioni. Grazie al sostegno regionale, l'intera rete dei dodici Istituti presenti sul territorio ha dato prosecuzione alla serie di progetti condivisi avviati nel 2016.

Il bando annuale ha inoltre consentito di sostenere a iniziative didattiche, storico-scientifiche e di valorizzazione della Memoria del Novecento, promosse da Associazioni ed enti locali. È stato infine assicurato il sostegno ai soggetti che si occupano della gestione e della valorizzazione dei luoghi della memoria esistenti sul territorio regionale. Nell'ambito della L.R. 3/2016 il contributo complessivamente assegnato nel 2020 dalla Regione ammonta ad euro 1.550.000,00.

Enti partecipati

Anche nel 2020 la Regione Emilia-Romagna ha sostenuto le attività degli enti a partecipazione regionale nel settore culturale - Fondazione Arturo Toscanini, Fondazione Nazionale della Danza, Emilia Romagna Teatro Fondazione, ATER Fondazione- per la realizzazione e la promozione di attività e progetti culturali di rilevante interesse in coerenza con le rispettive finalità statutarie. Nel 2020 lo stanziamento annuale iniziale, in taluni

casi, è stato, infatti, integrato con un ulteriore contributo per far fronte alla situazione di emergenza dovuta all'impatto nell'ambito dello spettacolo delle misure di contrasto al covid-19: va ricordato che grazie agli enti partecipati sono stati implementati i già citati progetti speciali "Viralissima", "Per gli invisibili", nonché un bando per le giovani compagnie di spettacolo dal vivo. Infine, sono stati erogati euro 800.000,00 per l'incremento del fondo di dotazione di Emilia Romagna Teatro Fondazione, per un ammontare complessivo di oltre 10milioni di Euro assegnati.

Progetti speciali

Nel 2020 diversi sono stati gli interventi straordinari messi in campo a sostegno di progetti volti a promuovere e valorizzare i beni e le attività culturali del territorio e celebrare anniversari ed eccellenze. Un milione e mezzo di Euro è stato assegnato ai programmi di attività per "Parma Capitale Italiana della cultura 2020" presentati dai Comuni di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, per la realizzazione di iniziative ed eventi che, a seguito dell'emergenza pandemica, sono stati riprogrammati in un periodo di tempo più esteso del 2020; mentre per le celebrazioni del settimo centenario della morte di Dante Alighieri è stato erogato al Comune di Ravenna un contributo straordinario per l'anno 2020 pari a Euro 400.000,00 euro di spesa corrente e Euro 300.000,00 per spese di investimento.

Per ciò che riguarda gli interventi straordinari previsti dalla L.R. 19/2019 nel settore dei beni e delle attività culturali il 2020 è stato caratterizzato dall'attuazione dei progetti per la celebrazione dei cento anni dalla nascita di Federico Fellini e di Tonino Guerra e per la realizzazione di un cartellone regionale di opere liriche in streaming per l'innovazione e la promozione delle produzioni liriche.

Comunicazione

Il portale "EmiliaRomagnaCreativa.it", on line da gennaio 2017, rappresenta un servizio di promozione e informazione sia dell'attività culturale della Regione Emilia-Romagna, sia delle attività dei numerosi soggetti pubblici e privati che operano sul territorio regionale. È un progetto multicanale, diviso in aree tematiche (Cinema, Spettacolo, Musica, Cartellone, Arte e Mostre, Letture e Incontri, Memoria). Dalla homepage di ERC si accede a un motore di ricerca (sviluppato con tecnologia Solr) che interroga tutti i canali tematici e le banche dati incluse nel portale e in RadioEmiliaRomagna, con accesso diretto ai vari canali. Sempre nella homepage, che offre una panoramica sulle ultime notizie pubblicate, si trovano maschere di ricerca per gli appuntamenti dell'agenda Cartellone e per i bandi regionali del settore Cultura.

I contenuti di ERC valorizzano gli aspetti più innovativi e danno voce ai protagonisti del mondo della cultura, attraverso un "racconto" potenziato da elementi di approfondimento multimediali e dall'utilizzo organico del canale video youtube, dei podcast della webradio "RadioEmiliaRomagna" e della piattaforma "Magazzini Sonori". Una speciale attenzione è destinata ai social network – presenti anche nei siti di settore con Social Wall dedicati – interpretati non solo come veicolo di diffusione delle notizie, ma come vero e proprio strumento di coinvolgimento degli operatori e della cittadinanza e mezzo per la costruzione di una comunità.

Oltre all'attività ordinaria, nel 2020 la redazione di EmiliaRomagnaCreativa è stata impegnata nella progettazione e promozione del progetto "#laculturanonisferma": un palinsesto di sette ore quotidiane andato in onda su Lepida Tv e sui canali social di EmiliaRomagnaCreativa durante il lockdown di marzo-maggio. La creazione del palinsesto, le notizie e gli approfondimenti pubblicati nel portale e l'intensa attività social hanno consentito un'ampia diffusione di materiali d'archivio e nuove produzioni – come, ad esempio, il progetto "Viralissima" o i tanti progetti realizzati con Emilia Romagna Teatro Fondazione –, creati in collaborazione con i principali enti e operatori dello spettacolo della regione.

EmiliaRomagnaCreativa è un progetto in costante crescita, rispetto al 2019 si segnalano un incremento di utenti (+31,3%) e di pagine (+23,4%), nonostante la pandemia e il relativo impatto sul comparto spettacolo abbiano richiesto una rapida rivoluzione dei piani editoriali e molte rubriche siano state interrotte durante il periodo di chiusura dei luoghi di spettacolo.

CULTURA DELLA PACE

Iniziative culturali di ricerca e di informazione sulla Pace

Anche nel 2020 si è proceduto con la programmazione e gestione dei fondi regionali disciplinati dalle L.R. 12/2002 e L.R. 35/2001, con l'obiettivo di sostenere le politiche regionali di promozione della pace, dei diritti umani e di educazione alla cittadinanza globale.

Nello specifico, è stato promosso il bando ai sensi della L.R. 12/2002, riservato a enti locali e associazionismo territoriale, per il sostegno di azioni di informazione, di sensibilizzazione, di formazione e di educazione che affrontano i diversi temi previsti dagli obiettivi di Sviluppo Sostenibile di Agenda 2030 volti a rafforzare nelle bambine e nei bambini, nei giovani e negli adulti la dimensione universale della loro cittadinanza.

Attraverso il suddetto bando sono state promosse e finanziate 21 iniziative per un importo totale di € 189.794 di contributi concessi sui temi dell'educazione allo sviluppo, del dialogo interreligioso, dei diritti di cittadinanza e cittadinanza globale; dei diritti umani, valorizzazione delle diversità, interazione tra i popoli ed interculturalità; della cultura, arte, ambiente, economia e conoscenza intesi come strumenti di pace e dialogo; della scuola e della diffusione di una cultura di pace.

Di rilievo anche la digitalizzazione di tutte le fasi del bando (presentazione proposte, istruttoria, approvazione, gestione e rendicontazione) che ha consentito – in piena pandemia – la prosecuzione delle attività con efficacia ed efficienza.

Agli interventi sostenuti attraverso il bando, si è affiancata poi l'importante attività in materia realizzata dalla Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole, che è stata sostenuta dalla Regione, in qualità di Ente fondatore, con un contributo annuo di euro 100.000 come previsto dalla L.R. 35/2001. Anche nel 2020 la Scuola di Pace ha realizzato laboratori di educazione alla pace anche a distanza, operato per la promozione della cultura di pace e luoghi di memoria, lavorato su progetti di ricerca, di tutoraggio e di formazione educativa e storica nazionale e internazionale e continuato la sua attività con associazioni e istituzioni partner in paesi europei ed extraeuropei che l'hanno portata, ad esempio, a vedere approvato nell'ambito della linea comunitaria "Supporting Civil Society Dialogue Between EU and Turkey Grant Scheme (CSD-VI)" il progetto "Peace Education Network – PeaCE Net" in partnership con l'associazione beraberce di Istanbul per aumentare il coinvolgimento della società civile nella creazione e nell'attuazione di politiche democratiche e pacifiche a livello nazionale e internazionale e a diffondere una cultura del dialogo e della pace in Turchia.

ASSESSORATO SCUOLA, UNIVERSITÀ, RICERCA E AGENDA DIGITALE

POLITICHE PER L'ISTRUZIONE

Interventi per la riapertura delle scuole

Durante il 2020 è stato svolto un puntuale presidio del percorso finalizzato a garantire tutte le condizioni per la riapertura delle scuole in sicurezza nell'a.s. 2020/2021, anche attraverso il coordinamento di Province/Città Metropolitana, Comuni in raccordo con altri Assessorati (Trasporti, Sanità, Sociale), con l'Ufficio Scolastico Regionale e con i tavoli nazionali. Sono stati svolti n. 12 incontri del *"Tavolo Interistituzionale per la Scuola Aperta"* ed è stato predisposto, con DGR n. 891/2020, il Calendario scolastico ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 353/2012, provvedendo altresì alla determinazione della data di inizio delle lezioni per l'anno scolastico 2020/2021. Inoltre, insieme alla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome abbiamo partecipato attivamente nella redazione delle linee guida per la riapertura delle scuole per l'anno scolastico 2020/2021 di cui il decreto n. 39 del 26 giugno 2020: *"Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021"* (denominato anche Piano Scuola 2020-2021). Infine, di tutto quanto fatto nel corso dell'avvio dell'anno scolastico 2020-2021 ne è stata regolarmente informata la V commissione dell'Assemblea Legislativa in informative ricorrenti.

Gruppi di Lavoro a supporto della qualificazione delle politiche della scuola

Con DGR 1783/2020 la Regione Emilia-Romagna ha costituito quattro Gruppi di Lavoro per ripensare gli spazi della scuola in maniera partecipata, individuando gli interventi strutturali necessari sugli edifici, promuovendo la continuità e la reversibilità dei percorsi tra istruzione e formazione professionale e infine costruendo strumenti informativi a supporto delle decisioni. La Regione Emilia-Romagna ha voluto guardare oltre l'emergenza lavorando sulla scuola del futuro. I gruppi coinvolgono tutti i protagonisti istituzionali del mondo dell'educazione: dall'Ufficio Scolastico Regionale, alle Università, dagli Enti locali agli Ordini professionali fino alle Camere di commercio.

I gruppi istituzionali sopracitati hanno l'obiettivo di supportare le azioni e i processi decisionali di competenza di ciascuna istituzione con elementi conoscitivi e valutativi, armonizzando le azioni a livello regionale e dando sostegno agli enti nelle attività di sviluppo sia in ambito edilizio che di programmazione dell'offerta scolastica: i quattro team sono stati denominati *"Architettura terzo educatore"*, *"Spazio per l'apprendimento - Spazio per l'educazione"*, *"Programmazione scolastica, orientamento e arricchimento offerta formativa"* e *"Dati e scenari a supporto delle decisioni"*.

L'obiettivo del progetto, che si muove sempre in continuità e in collaborazione sia con la Conferenza Regionale per il Sistema Formativo che con il Tavolo interistituzionale per la scuola aperta, è arrivare all'idea di scuola delineata nel Programma di mandato 2020-2025 della Giunta regionale: una scuola inclusiva, dei diritti e dei doveri, delle pari opportunità, aperta, innovativa, europea, che cresce insieme al territorio.

Diritto allo studio scolastico

In attuazione di quanto stabilito dalla L.R. 26/2001 che disciplina gli interventi per il diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita, al fine di rendere effettivo il diritto di ogni persona ad accedere a tutti i gradi del sistema scolastico e formativo, nonché degli Indirizzi regionali approvati dall'A.L. con deliberazione n. 209/2019 relativi al triennio 2020-2022, la Regione Emilia-Romagna ogni anno mette a disposizione proprie risorse per la concessione di borse di studio, destinate agli allievi meritevoli e/o a rischio di abbandono del percorso formativo, in disagiate condizioni economiche. Risorse regionali sono previste anche per sostenere il trasporto scolastico, ferma restando la competenza dei Comuni. Annualmente vengono rese inoltre disponibili risorse statali per la concessione di contributi per l'acquisto di libri di testo per studenti della scuola dell'obbligo e delle secondarie di II grado, in condizioni economiche disagiate. Di seguito gli interventi attuati nel corso dell'anno 2020:

- Contributi per libri di testo a.s. 2020/21: è stato soddisfatto il 100% dei richiedenti pari a 39.738 studenti delle scuole secondarie di I e di II grado in difficili condizioni economiche attraverso la concessione di un contributo per l'acquisto dei libri di testo, per quasi 6 milioni di euro (DGR n. 1930/2020);
- Borse di Studio nell'a.s. 2019/2020: 15.881 i beneficiari di borse di studio con un finanziamento di 3,9 milioni di euro (DGR nn. 1275/2019, 219/2020). Gli studenti idonei, cioè quelli con un reddito familiare

Isee fino a 15.748 euro, hanno ricevuto 7.007 borse di studio finanziate dal Ministero dell'Istruzione e destinate agli iscritti all'ultimo triennio di licei, istituti tecnici e professionali del sistema nazionale di istruzione mentre gli studenti idonei del 1° e 2° anno delle scuole superiori e del 2° e 3° anno dell'Istruzione e Formazione Professionale, hanno potuto invece beneficiare delle 8.874 borse di studio finanziate dalla Regione.

- Trasporto scolastico a.s. 2020/21: risorse regionali pari a 2.250.000 con DGR 199/2020 sono destinate al sostegno ai Comuni per la spesa del trasporto scolastico. Le risorse assegnate alle Province sono state destinate, sulla base di criteri stabiliti nelle programmazioni territoriali, ai Comuni per il servizio di trasporto scolastico: alla Città Metropolitana di Bologna vanno oltre 551 mila euro, a Ferrara oltre 144 mila euro, a Forlì - Cesena oltre 194 mila euro, a Modena oltre 350 mila euro, a Parma quasi 282 mila euro, a Piacenza oltre 163 mila euro, a Ravenna oltre 140 mila euro, a Reggio Emilia oltre 241 mila euro e a Rimini oltre 183 mila euro.
- Servizi di assistenza scolastica agli alunni disabili delle scuole secondarie di secondo grado: sono stati destinati alle Province/Città metropolitana di Bologna, per il successivo trasferimento ai Comuni, risorse per euro 9.385.492,56 (DGR 1961/2020).

Azioni e interventi a favore degli studenti per il contrasto del divario digitale nell'accesso alle opportunità educative e formative

La Giunta regionale con DGR n.363/2020 ha approvato il "Progetto per il contrasto del divario digitale nell'accesso alle opportunità educative e formative" in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, i Comuni, le Province/Città metropolitana, Istituzioni scolastiche e Enti di formazione, con l'obiettivo di rendere disponibili alle famiglie i dispositivi tecnologici e garantire la continuità della relazione educativa con insegnanti e compagni. Il Progetto è stato finanziato con 5 milioni di euro: 3,5 milioni di euro di risorse regionali per gli studenti delle Scuole di ogni ordine e grado e 1,5 milioni di risorse FSE per gli studenti dei percorsi le FP degli Enti di formazione professionali accreditati. A tali risorse si è aggiunta la donazione di 1 milione di euro da Zanichelli Editore S.p.A destinato a studenti della scuola primaria. Con DGR 418/2020 è stato approvato lo schema di Protocollo d'intesa per definire le modalità di collaborazione e gli impegni.

Bando computer scuole

Lepida ScpA, tramite proprio bando, ha messo a disposizione delle scuole i pc dismessi dai Medici di Medicina Generale. In totale, nei due bandi realizzati, sono stati distribuiti 2.947 PC.

Didattica a distanza e Comunicazione a distanza per la scuola

Attivazione accelerata e semplificata, su richiesta, per le scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e paritarie, di servizi per attività didattiche a distanza di GSuite for Education e di attività di comunicazione a distanza di CISCO WebEx. Sono stati 30 i nuovi servizi di GSuite attivati (che hanno portato a circa 400 le Istituzioni scolastiche a utilizzare GSuite, secondo le indicazioni dell'Ufficio scolastico regionale) e 15 attivazioni per CISCO Webex.

Azioni territoriali per l'orientamento e il contrasto agli stereotipi di genere nelle scelte formative

Nell'ambito dei nove "Piani di azione territoriale per l'orientamento e il successo formativo – aa. ss. 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021" per cui è stato previsto uno stanziamento complessivo pari a 12 milioni di euro (Programma Operativo Regionale FSE), a luglio 2020, consapevoli che i giovani e le famiglie si sarebbero trovati ad affrontare l'avvio del nuovo anno scolastico con nuovi e maggiori bisogni di accompagnamento e sostegno e che pertanto a livello territoriale fosse necessario rafforzare le reti di collaborazione tra tutti gli attori, è stato approvato l'Invito a presentare operazioni orientative per il successo formativo - a.s. 2020/2021 - Azione di sistema per la qualificazione, innovazione e valutazione delle azioni di orientamento e di promozione del successo formativo (azione 2), in seguito al quale sono state approvate 9 operazioni, una per ogni ambito territoriale, per un finanziamento pari a 2,5 milioni di euro.

Edilizia scolastica

In materia di edilizia scolastica la Regione Emilia-Romagna è impegnata con il Governo e gli Enti locali, titolari della programmazione territoriale e responsabili della realizzazione di interventi di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico delle scuole, nonché per la costruzione di nuovi edifici e nuove palestre scolastiche. Nel corso del 2020 è stata aggiornata la

programmazione dei fabbisogni per il triennio 2018/2020. Sono stati aggiornati 475 interventi per un costo complessivo pari a 744 milioni.

I nuovi interventi previsti nella DGR 348/2021 per l'annualità 2020 della programmazione triennale 2018-2020 sono 40 per un importo complessivo di 47,98 milioni di euro, di cui 31,96 di fondi statali ed i rimanenti come quota di cofinanziamento da parte degli Enti locali titolari dell'intervento:

- 4 in provincia di Piacenza per un importo di 3,39 milioni di euro - (2,27 di fondi nazionali più la quota di cofinanziamento);
- 5 in provincia di Parma per un importo di 5,26 milioni di euro - (3 milioni di fondi nazionali più la quota di cofinanziamento);
- 3 nella provincia di Reggio Emilia per un importo di 4,54 milioni di euro - (3,9 milioni di fondi nazionali più la quota di cofinanziamento);
- 4 gli interventi previsti in provincia di Modena per complessivi 6,89 milioni di euro - (5,42 milioni di fondi nazionali più la quota di cofinanziamento);
- 5 nella Città Metropolitana di Bologna per un importo di 13,28 milioni di euro - (di cui 6,81 di fondi nazionali più la quota di cofinanziamento);
- 5 gli interventi previsti in provincia di Ferrara per un importo di 2,46 milioni - (2,40 di fondi nazionali più la quota di cofinanziamento);
- 4 gli interventi previsti in provincia di Ravenna con 4,85 milioni di spesa complessiva - (2,58 di fondi nazionali più la quota di cofinanziamento);
- 4 gli interventi previsti in provincia di Forlì-Cesena per un importo di 4,42 milioni - (di cui 3,1 di fondi nazionali più la quota di cofinanziamento);
- 6 gli interventi previsti in provincia di Rimini per un importo di 2,89 milioni - (2,49 di fondi nazionali più la quota di cofinanziamento).

Infine, sono stati relazionati alla V Commissione dell'Assemblea Legislativa gli ulteriori 56,5 milioni di euro che il Ministero dell'Istruzione ha assegnato direttamente alle Province e alla Città metropolitana di Bologna per interventi sulle scuole di loro competenza, cioè le secondarie: i lavori in programma sono già stati definiti e trasmessi al dicastero. Questi sono relativi a 132 interventi:

- 2,9 milioni di euro in provincia di Piacenza (3 interventi);
- 5,5 milioni in provincia di Parma (8 interventi);
- 6,9 milioni in quella di Reggio Emilia (24 interventi);
- 10,1 milioni in quella di Modena (58 interventi);
- 11,8 milioni nella Città Metropolitana di Bologna (31 interventi);
- 5,1 milioni nella provincia di Ferrara (3 interventi);
- 4,6 milioni in quella di Ravenna (3 interventi);
- 5,1 milioni in provincia di Forlì-Cesena (un intervento);
- 4,4 milioni in quella di Rimini (un intervento).

Qualificazione educazione musicale

Insieme al coordinamento dell'Assessorato alla Cultura ed al Paesaggio con l'Assessore Mauro Felicori la Regione Emilia-Romagna ha approvato con DGR 1445/2020 un invito per progetti di investimento per la qualificazione dell'offerta educativa e formativa con un finanziamento di € 300.000,00 di risorse regionali. Questo bando ha avuto lo scopo di qualificare l'offerta educativa e formativa attraverso la concessione di contributi per l'acquisto di dispositivi per la didattica, in dotazione alle scuole di musica. In coerenza con le finalità generali della L.R. 2/2018, l'investimento in dotazioni tecnologiche per la didattica concorre a sostenere un'offerta educativa omogenea, adeguata e qualificata avente carattere di inclusività e in grado di favorire la massima partecipazione e la continuità dei percorsi formativi in condizioni di sicurezza, anche a fronte delle misure restrittive volte al contenimento del contagio epidemiologico COVID-19, e costituisce un'ulteriore occasione per creare e consolidare reti e partenariati in ambito regionale.

In risposta all'Invito sono stati approvati tutti i 17 progetti di investimento presentati da associazioni, in partenariato o singolarmente, con il coinvolgimento di 66 scuole di musica iscritte nell'elenco delle scuole e degli organismi specializzati nell'organizzazione e gestione di attività di didattica e pratica musicale dell'Emilia-Romagna riconosciuti per l'anno scolastico 2020/2021 e dislocate in tutte le province del territorio regionale (Bologna 15, Ferrara 5, Forlì Cesena 7, Modena 8, Piacenza 4, Parma 7, Ravenna 5, Reggio Emilia 10, Rimini 5), per un costo complessivo di oltre 360mila euro e un contributo pubblico di quasi 250mila euro.

Grazie alla legge regionale sulla musica, si è proseguito nell'investimento mirato alla qualificazione dell'educazione musicale, finanziando con un contributo complessivo di oltre 1,6 milioni 24 progetti destinati agli allievi e alle allieve della scuola primaria, della scuola secondaria di primo e secondo grado e dei percorsi di istruzione e formazione professionale dell'intero territorio regionale che sono stati realizzati nell'anno scolastico 2020/2021. Sono state coinvolte 170 le istituzioni scolastiche, di diverso ordine e grado di tutto il territorio regionale, con attività che hanno portato alla realizzazione di circa 500 moduli da 30 ore ciascuno (di cui oltre il 60% per la realizzazione di laboratori di musica strumentale d'insieme, e i restanti equamente divisi tra laboratori di propedeutica musicale e di canto corale).

Lavori della Conferenza Regione-Università e del Co.Re.Co.

La Conferenza Regione-Università - CRU si è riunita periodicamente nell'anno 2020 per concordare, in base ai D.P.C.M. del Governo, le attività didattiche in ambito universitario. Le deliberazioni sono state condivise con le Istituzioni di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica – AFAM, anch'esse considerate dagli stessi D.P.C.M.

Il Co.Re.Co. (Comitato Regionale di Coordinamento) altresì ha attivato nel dicembre 2020 i nuovi Corsi di Laurea per un totale di 26, incluse 6 lauree professionalizzanti, ovvero titoli di livello universitari fortemente improntati alla formazione tecnica che hanno l'obiettivo è dare risposte al bisogno di nuove competenze e formare professionisti immediatamente spendibili nel mondo del lavoro. Regione si è attivata immediatamente perché queste nuove iniziative di formazione tecnica (3 attivate all'Università di Bologna, 2 all'Università di Modena e Reggio Emilia e una all'Università di Parma) siano integrate con l'offerta formativa di terzo livello già presente in ambito regionale. In particolare, insieme all'Assessore alla Formazione Vincenzo Colla, si è attivato un tavolo per il coordinamento e l'integrazione con gli ITS.

IntERvallo 182

Il programma, che ha visto 31 puntate andate in onda, è stato promosso dalla Regione Emilia-Romagna e finanziato con risorse del Fondo sociale europeo, è realizzato insieme a Radioimmaginaria, network europeo di ragazzi dagli 11 ai 17 anni, con la partecipazione del giornalista Federico Taddia, in collaborazione con ART-ER, Ufficio Scolastico Regionale e Lepida ScpA. Realizzato dai giovani per i giovani è stato capace di comunicare ai ragazzi contenuti educativi in un contesto leggero e con il loro linguaggio attraverso video e interviste ad esperti ed eccellenze in ogni campo: big data, ambiente, scuola, cultura, sport, innovazione, futuro. Inoltre, la Commissione europea ha riconosciuto il valore del magazine quotidiano di educazione, intrattenimento ed informazione "IntERvallo 182", e lo ha inserito tra i progetti di successo realizzati grazie al Fondo sociale europeo.

OltrApe 2020

È iniziato il 22 luglio da Ferrara e si è concluso il 1° settembre a Dozza (BO), OltrApe 2020, il tour estivo in 41 tappe con cui la Regione Emilia-Romagna, attraverso Radioimmaginaria, ha voluto incontrare gli studenti - oltre mille quelli coinvolti - e ascoltare dalla loro voce come hanno vissuto i difficili mesi del lockdown, come hanno trascorso questa anomala estate e soprattutto cosa si aspettano dall'ormai imminente inizio del nuovo anno scolastico.

Finanziato con risorse del Fondo sociale europeo, il viaggio si è svolto su una vecchia Ape Car, trasformata in stazione radio ecologia e tecnologica dallo staff della prima web radio italiana gestita interamente da adolescenti. Gli speaker in erba di Radioimmaginaria hanno percorso centinaia di chilometri, attraversando nelle tante tappe i territori di tutte le province della regione: le città capoluogo, le località turistiche della riviera romagnola e dell'Appennino e alcuni dei borghi più caratteristici dell'Emilia-Romagna. Ovunque sono stati accolti con entusiasmo dalle amministrazioni locali: i sindaci, gli assessori, il personale dei Comuni, assieme alle tante realtà associative, culturali e produttive che sono stati indispensabili alleati per la riuscita dell'iniziativa. Un viaggio scandito dal resoconto, quotidiano, sulla web radio, raccontato da un video-diario delle principali tappe pubblicato sui portali regionali Scuola e Formazione e lavoro e seguito in diretta sul TG3 regionale delle 14.10.

InsiemeConnessi

L'iniziativa della Regione Emilia-Romagna, nell'ambito delle attività promosse con l'Agenda Digitale Regionale (ADER), si intitola "Insieme Connessi ed ha visto prodotte quasi 300 puntate trasmesse. Competenze e contenuti digitali per connettere le persone che vogliono apprendere, scoprire e socializzare anche

#restandoacasa". L'offerta è stata di un "palinsesto partecipato", in piena sintonia con le logiche di condivisione che ispirano l'intera iniziativa, grazie al contributo di imprese, professionisti, persone fisiche, associazioni, scuole, università, amministrazioni pubbliche e svariate categorie di altri soggetti. Si sono potute seguire lezioni sull'utilizzo delle tecnologie per finalità di business, rivolte ai professionisti e alle piccole realtà imprenditoriali; pillole informative sull'utilizzo degli strumenti digitali, per comunicare a distanza con i propri affetti, o acquistare online, destinati in particolar modo alle persone meno avvezze all'uso di questi strumenti; o ancora contenuti utili ad acquisire conoscenze pratiche per relazionarsi a distanza con le pubbliche amministrazioni, cosa quanto mai utile nel momento in cui diventa fondamentale evitare di affollare gli uffici. Accanto a ciò, non sono mancati contenuti di stampo più ludico e a carattere di svago: ad esempio per curare il proprio benessere personale o imparare a fare cose divertendosi.

POLITICHE PER L'UNIVERSITA' E LA RICERCA

Diritto allo studio universitario

Il Diritto allo Studio Universitario si realizza con la programmazione e attuazione, attraverso l'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna - ER.GO, di interventi per rendere effettivo il diritto di raggiungere i più alti gradi di istruzione per tutti gli studenti, in particolare per gli studenti capaci, meritevoli e in difficili situazioni economiche. L'obiettivo prioritario regionale è il raggiungimento della più ampia copertura degli studenti idonei alle borse di studio, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili e in un contesto di collaborazione e integrazione con altri soggetti presenti sul territorio regionale.

Gli interventi sono disciplinati dalla L.R.15/2007, dal Piano regionale approvato con Deliberazione dell'A.L. n. 211/2019 relativo al triennio 2020-2022 e dalle direttive regionali (DGR nn. 1216/2019). In coerenza pertanto con gli obiettivi definiti nell'attuale programmazione, la priorità è di garantire la più ampia copertura delle borse di studio a favore degli studenti idonei nonché promuovere e valorizzare la dimensione internazionale e sostenere azioni di orientamento e accompagnamento al lavoro di laureandi e laureati, come misure del diritto allo studio.

Tra gli strumenti utilizzati per raggiungere gli obiettivi indicati vi sono borse di studio, servizi alloggio e ristorativo, prestiti fiduciari, assegni formativi e contributi (straordinari, per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale, ecc.), servizi di informazione e orientamento al lavoro, di accompagnamento per studenti disabili e di sostegno per l'internazionalizzazione. L'ammontare complessivo delle risorse per l'anno accademico 2020-2021 è stato di 97.356.334,01 di euro, che hanno consentito di coprire il 100% della richiesta dei 26.709 studenti idonei. I fondi, trasferiti all'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori - ER.GO, sono suddivisi in 28,5 milioni di risorse regionali, inclusi i servizi di Ergo, 7 milioni del Fondo Sociale Europeo, 23,5 milioni di gettito di tassa regionale per il diritto allo studio e 38 milioni di Fondo Integrativo Statale; la quota più alta tra tutte le Regioni.

| Anno Accademico | N° idonei | N° beneficiari di borsa di studio (al 30/04/2021) | | | | Totale | % copertura | Spesa in denaro e servizi - valore in € (4) |
|-----------------|-----------|--|----------------|---------------|--------|--------|---------------|---|
| | | In sede (1) | Fuori sede (2) | Pendolari (3) | | | | |
| 2020/2021 | 26.709 | 10.855 | 12.562 | 3.292 | 26.709 | 100% | 97.356.334,01 | |

(1) Per studenti "In sede" si intendono gli studenti residenti nel Comune sede del corso di studio frequentato, nonché quelli residenti in un Comune la cui distanza dalla sede del corso frequentato sia percorribile, con i mezzi pubblici, in un tempo inferiore ai 45 minuti.

(2) Per studenti "Fuori sede" si intendono gli studenti residenti in un Comune la cui distanza dalla sede del corso frequentato sia percorribile, con i mezzi pubblici, in un tempo superiore a novanta minuti e che prendano alloggio nei pressi della sede universitaria a titolo oneroso e per un periodo non inferiore a dieci mesi.

(3) Per studenti "Pendolari" si intendono gli studenti residenti in un Comune la cui distanza dalla sede del corso frequentato sia percorribile, con i mezzi pubblici, in un tempo compreso fra 45 e 90 minuti.

(4) La borsa di studio è un beneficio rappresentato da un mix di denaro e servizi (ristorativo e abitativo).

La Regione ha attivato, con l'Azienda regionale ER.GO e con gli Atenei e gli studenti, anche in raccordo con le misure adottate da altre Regioni, tutte le possibili misure straordinarie a seguito dell'emergenza Covid-19, per garantire il sostegno economico e prevedere agevolazioni a un maggior numero di studenti in difficili condizioni economiche (DGR n. 847/2020). È stata inoltre attivata una misura straordinaria per garantire la connettività per l'accesso alla formazione a distanza agli studenti universitari (DGR n. 169/2020).

Infine, è stata attivata un'ulteriore misura di sostegno agli studenti universitari vista la fase di emergenza: con DGR 1831/2020 è stato trasferito a ER.GO il fondo pari a euro 1.657.171,97 destinato a rimborsare delle spese di locazione per gli studenti fuori sede.

Edilizia universitaria

Nel 2020 la disponibilità abitativa presso le 46 residenze universitarie di ER.GO è stata di 3.533 posti alloggio così ripartiti per sede (con le relative rette/tariffe):

| Sede | Posti letto ER.GO |
|---------------|-------------------|
| Bologna | 1.620 |
| Cesena | 22 |
| Forlì | 120 |
| Rimini | 90 |
| Ferrara | 308 |
| Modena | 624 |
| Reggio Emilia | 131 |
| Parma | 618 |
| Totale | 3.533 |

Nel territorio di Piacenza, nell'ambito di una convenzione con il Comune di Piacenza ed il Collegio Morigi, ER.GO interviene con contributo quantificato in euro 155.000,00 per servizi di accoglienza e di internazionalizzazione a favore degli studenti del Politecnico e dell'Università Cattolica.

In tema di edilizia universitaria, con Decreto MIUR 12/12/2018 (pubblicato sulla GU del 29/03/19) è stata approvata la graduatoria degli interventi candidati al bando statale attuativo della Legge 338/2000, sostenuti da Regione/ER.GO. Con deliberazione di Giunta regionale n. 2247 del 22/11/2019 si è provveduto alla definizione del concorso finanziario di Regione ed Ergo nel cofinanziamento degli interventi anche con risorse di Fondo Sviluppo e coesione, di cui al seguente prospetto.

| Soggetto attuatore | Denominazione intervento | Costo progetto in euro | Cofinanziamento MIUR in euro | Cofinanziamento RER - ER.GO |
|---|--|------------------------|------------------------------|-----------------------------|
| Alma Mater Studiorum - Università di Bologna | Costruzione di due residenze universitarie e di due edifici adibiti ai relativi servizi di supporto alle residenze nell'area Bertalia - Lazzaretto Bologna (382 posti letto) | 44.641.492,59 | 18.626.331,00 | 7.100.000,00 |
| Università di Parma | Restauro conservativo e riuso ex carcere giudiziario di San Francesco a Parma (87 posti letto) | 7.825.000,00 | 4.301.977,50 | 3.466.000,00 |
| ER.GO - Azienda regionale per il diritto agli studi superiori | Completamento immobile Villa Marchi a Reggio Emilia (75 posti letto) | 12.813.000,00 | 5.896.000,00 | 2.317.000,00 |
| Alma Mater Studiorum - Università di Bologna | Ristrutturazione Campus Osservanza Imola (51 posti letto) | 8.975.364,90 | 2.262.174,00 | 100.000,00 |

| | | | | |
|---|---|------------------------|----------------------|----------------------|
| Alma Mater Studiorum - Università di Bologna | Demolizione e ricostruzione edificio Campus Baricentro Bologna (59 posti letto) | 8.131.464,40 | 4.074.698,53 | 1.865.000,00 |
| Alma Mater Studiorum - Università di Bologna | Nuovo edificio e completamento Campus Battiferro Bologna (131 posti letto) | 10.832.672,00 | 8.457.200,00 | 382.000,00 |
| Alma Mater Studiorum - Università di Bologna | Demolizione e ricostruzione edificio Campus Filippo Re Bologna (90 posti letto) | 10.613.110,00 | 7.802.890,49 | 2.500.000,00 |
| Alma Mater Studiorum - Università di Bologna | Ristrutturazione Palazzo Lettimi Rimini (65 posti letto) | 7.877.392,00 | 5.278.000,00 | 100.000,00 |
| totale | 940 posti letto | 111.709.496,355 | 56.699.271,52 | 17.830.000,00 |

I lavori sono stati avviati per l'intervento nell'area Lazzaretto. Gli interventi degli studentati Osservanza (Imola) e Baricentro (Bologna) e degli edifici San Francesco (Parma) e Villa Marchi (Reggio Emilia) sono stati ammessi al cofinanziamento ministeriale e sono in attesa del perfezionamento della stipula della convenzione con il Ministero Università e Ricerca per l'affidamento e l'avvio dei lavori. I progetti relativi agli studentati Lettimi (Rimini), Battiferro (Bologna) e Filippo Re (Bologna) sono in attesa di conferma del cofinanziamento ministeriale. Gli interventi proposti sul territorio regionale renderanno disponibili 940 posti alloggio su tutto il territorio regionale, con un investimento regionale di 17,8 milioni di euro.

Processo di programmazione territoriale dell'offerta di istruzione e di organizzazione della rete scolastica a.s. 2021/2022.

La legge regionale 30 giugno 2003, n.12 stabilisce che le Province e i Comuni approvino annualmente i rispettivi atti di programmazione dell'offerta d'istruzione e della rete scolastica e li trasmettano alla Regione entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello per il quale viene svolto il processo di programmazione. Si dà così modo agli Enti locali, all'amministrazione scolastica territoriale ed alle istituzioni scolastiche di provvedere a tutti gli adempimenti necessari a darvi attuazione, con particolare riferimento alle azioni di informazione e di orientamento per le famiglie.

Con deliberazione dell'Assemblea legislativa del 26 giugno 2019, nr. 210 sono stati approvati gli "Indirizzi regionali per la programmazione territoriale in materia di offerta di istruzione e di rete scolastica, aa.ss. 2020/21 e seguenti"

L'emergenza epidemiologica da Covid 19 ha inevitabilmente condizionato il processo programmatico. Gli attori del sistema scolastico (Ufficio Scolastico Regionale, Enti Locali e Scuole) sono stati impegnati nelle attività volte a consentire la riapertura delle scuole a settembre 2020 alla luce delle linee guida per contenere l'epidemia.

La Conferenza Regionale per il Sistema Formativo nella seduta del 23 settembre 2020, in considerazione dell'emergenza epidemiologica in corso, si è espressa formalmente "sulla opportunità di mantenere stabilità all'offerta formativa", prevedendo che l'istituzione di nuovi indirizzi di studio sia del tutto eccezionale, ben documentata e sostenuta da una valutazione puntuale delle ricadute sugli spazi didattici e sul sistema della mobilità locale, anche in ragione delle difficoltà che le scuole dovranno affrontare in fase di orientamento, a causa delle forti limitazioni imposte dall'epidemia in corso.

Con lettera prot. n. 646004 dell'8 ottobre 2020 il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e l'Assessore alla scuola, università, ricerca, agenda digitale della regione Emilia-Romagna hanno suggerito agli enti competenti "di non progettare l'attivazione, nell'a.s. 2021/2022, di nuovi indirizzi di studio, rispetto all'offerta formativa in essere nel corrente a.s. 2020/2021, salvo casi straordinari da documentare in termini di impatto sull'attuale sistema. Questo anche in ragione delle difficoltà a reperire gli spazi adeguati alle necessità di distanziamento" nell'attuale contesto di misure connesse alla prevenzione del rischio di contagio da Covid-19.

Il processo di programmazione territoriale in materia di offerta di istruzione e di rete scolastica per l'a. s. 2021/2022 si è svolto in tutti i territori provinciali, e gli atti delle Province e della Città Metropolitana di Bologna sono pervenuti alla Regione entro il 30 novembre 2020.

Tutti i territori hanno lavorato nella direzione di dare continuità per l'a.s. 2021/2022 all'offerta formativa in essere nel corrente a.s. 2020/2021. Non si apportano modifiche alla rete scolastica del primo e del secondo ciclo di istruzione per l'a.s. 2021/2022 e si procede all'attivazione di un unico nuovo indirizzo dell'offerta di istruzione delle Scuole Secondarie di Secondo grado da parte della Provincia di Ravenna.

La CRSF nella seduta del 14 dicembre 2020 non esprime nessun parere negativo in merito all'attivazione del nuovo indirizzo e pertanto si è proceduto a trasmettere all'USR, per gli adempimenti di competenza, il quadro riassuntivo costituente la ricognizione degli esiti del processo di programmazione territoriale in materia di organizzazione della rete scolastica e di programmazione dell'offerta di istruzione per l'anno scolastico 2021/2022, così come determinato in esito alla Conferenza Regionale per il Sistema Formativo tenutasi in data 14 dicembre u.s.

Sostegno ad attività di ricerca dei laboratori pubblici in ambito COVID-19 (DGR 342/2020)

Insieme al coordinamento dell'Assessorato allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione con l'Assessore Vincenzo Colla si è data attuazione all'azione 1.1.4 "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi" e 1.2.2 "Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione della strategia di S3" del POR FESR 2014-2020. Con il bando la Regione ha inteso mobilitare il sistema regionale di ricerca ed innovazione, ed in particolare le imprese ed i laboratori della Rete Alta Tecnologia, nello studio e sperimentazione di soluzioni innovative per il contrasto all'epidemia con disponibilità di risorse pari rispettivamente a 5.000.000,00 di euro per la parte imprese e di 9.000.000,00 per i progetti dei laboratori.

Attrattività del sistema universitario

La Regione ha promosso azioni e iniziative volte a favorire l'attrazione di studenti e talenti attraverso la promozione internazionale del sistema regionale della ricerca e alta formazione nei paesi extra-UE, favorendo nello specifico lo sviluppo e consolidamento delle reti di collaborazione internazionale e l'attrazione di soggetti (pubblici e privati) interessati a partecipare e a investire in innovazione nell'ambito di progetti o delle strutture presenti sul territorio regionale. Si è provveduto quindi all'organizzazione degli eventi e alla cura delle relazioni internazionali necessarie; inoltre, è stato *approvato l'accordo con OCSE per lo studio sulle industrie culturali e creative, la cui realizzazione prevede il coinvolgimento delle università regionali (DGR 746/2020).*

Alte competenze a supporto dell'innovazione e della digitalizzazione.

Per l'anno 2020 sono stati approvati 51 progetti di ricerca per il completo finanziamento, con risorse pari a 1.530.000 euro del Fondo sociale europeo, di altrettanti assegni di ricerca annuali, funzionali allo sviluppo dell'ecosistema regionale dell'innovazione – a favore dello sviluppo del settore dei Big data e il sostegno alla Strategia di Specializzazione Intelligente (con DGR N. 255 del 30/03/2020 a valere sull'invito approvato con delibera di Giunta regionale n. 2088/2019. POR FSE 2014/2020"). I progetti di ricerca sono stati presentati da tutti gli atenei con sede nel territorio regionale e vari istituti di ricerca.

Gruppo di Lavoro per proposta di struttura regionale nell'ambito della "Strategia italiana per l'intelligenza artificiale"

Con delibera n. 1618 del 16/11/2020 si è proceduto ad approvare la costituzione di un Gruppo di Lavoro "Intelligenza Artificiale Emilia-Romagna" finalizzato a valutare il potenziale esistente nella nostra regione, e della possibilità di dare vita ad una infrastruttura di ricerca distribuita da candidare nell'ambito della "Strategia italiana per l'intelligenza artificiale". Tale Gruppo di Lavoro è costituito dai referenti delle Università regionali e nello specifico da:

- Prof.ssa Rita Cucchiara – Università degli studi di Modena e Reggio Emilia (Coordinatrice);
- Prof. Franco Zambonelli – Università degli studi di Modena e Reggio Emilia;
- Prof. Antonino Rotolo – Alma Mater Studiorum – Università di Bologna;
- Prof.ssa Michela Milano Alma Mater Studiorum – Università di Bologna;
- Prof.ssa Evelina Lamma - Università degli studi di Ferrara;
- Prof. Fabrizio Riguzzi – Università degli studi di Ferrara;

- Prof. Federico Bergenti – Università degli studi di Parma;
- Prof. Andrea Prati – Università degli studi di Parma.

DATA VALLEY BENE COMUNE

Sviluppo dell'ICT regionale per la transizione digitale dell'Ente

Soprattutto nella prima metà dell'anno ci si è concentrati sull'obiettivo di assicurare la continuità operativa dell'Ente consentendo lo svolgimento dell'attività lavorativa da remoto, da subito resa possibile per oltre 80% del personale e gradualmente fino al 97,43% al 31/12. A tal fine sono state implementate soluzioni di virtualizzazione per garantire l'accesso alle applicazioni non raggiungibili tramite internet (tramite VPN, direct access e abilitazioni Citrix), è stata accelerata l'attuazione del progetto di rinnovamento del sistema di telefonia ottimizzando le funzionalità per il lavoro in mobilità, sono stati acquisiti e distribuiti 433 dispositivi mobili, sono stati dematerializzati una decina di processi cartacei interni e realizzati 78 moduli per la presentazione di domande on line (con oltre 17.000 domande ricevute), sono stati potenziati i servizi di videoconferenza (con oltre 100.000 chiamate nell'anno) e assicurati i servizi di assistenza all'utenza sull'utilizzo delle tecnologie (circa 90.000 ticket evasi).

È andato in produzione per la Giunta ed il Gabinetto il nuovo protocollo informatico Auriga, prodotto web raggiungibile da tutti gli utenti (oltre 500 protocollisti e tutti i dipendenti come consultatori) che costituisce la base per l'avvio di un processo di revisione più complessiva del sistema di gestione documentale nell'Ente.

È stato inoltre fortemente incentivato l'incremento delle competenze digitali dei collaboratori grazie all'utilizzo, oramai a regime, di strumenti di collaborazione come TEAMS con circa il 95% degli utenti che sistematicamente lo utilizzano per riunioni (media di 12.000 al mese), chat (media di 400.000 messaggi al mese) e condivisione dei documenti di lavoro (media di 5 TB al mese), oltre che tutti gli altri strumenti per lo svolgimento dell'attività lavorativa on line tra i quali Outlook (media di circa 3 milioni di mail), OneDrive (media di 600.000 documenti condivisi modificati).

Gli interventi realizzati nell'immediatezza del contesto emergenziale sono stati anche occasione per un ripensamento delle strategie di medio-lungo periodo e presupposto per la definizione di progetti in grado di dare maggiore impulso al processo di transizione digitale dell'Ente che hanno trovato formalizzazione nella delibera 1965 approvata dalla Giunta nel dicembre del 2020 che, coerentemente con gli obiettivi dell'Agenda Digitale 2020-25, definisce le Linee di Indirizzo per la trasformazione digitale dell'Ente per il triennio 2021-23 e individua specifici progetti per il 2021.

Promozione sul territorio dello Smart Working come leva di trasformazione digitale

L'Amministrazione nel 2020 ha promosso un bando con uno stanziamento iniziale di 2 milioni di euro, ampliato poi in sede di assestamento con ulteriori 1.450.000 euro, per Comuni, Unioni di Comuni, Province e Città Metropolitana per il cofinanziamento di progetti di avvio e consolidamento dei processi di Smart Working, finalizzato a raggiungere due obiettivi:

- accelerare il processo di adozione dello Smart Working al fine di contribuire in fase emergenziale, a garantire la continuità dei servizi e al tempo stesso ridurre la mobilità dei dipendenti, abbassando il rischio contagio, per i dipendenti stessi e per la popolazione.
- consolidare processi di attivazione dello Smart Working affinché, terminata la fase emergenziale, questa misura e le lezioni apprese grazie alla sua massiva applicazione possano costituire un patrimonio importante per le organizzazioni per affrontare le successive sfide di rilancio del paese, dell'economia e della socialità.

Sono state 55 le amministrazioni ammesse a finanziamento, di cui la maggior parte Unioni di Comuni.

Le progettualità presentate si sono focalizzate su diverse azioni a sostegno del lavoro Smart e della trasformazione digitale tra cui: migrazione su cloud, adozione di strumenti di social collaboration, formazione per lo sviluppo di una nuova leadership digitale, rafforzamento del lavoro per obiettivi e del lavoro per team, sviluppo di processi e servizi full digital, ripensamento di spazi e luoghi di lavoro.

Al momento gli enti hanno concluso il progetto e sono in fase di rendicontazione.

Sviluppo del sistema statistico regionale e dei sistemi informativi geografici (da accorciare)

Nel 2020 sono stati resi disponibili alla Protezione Civile e alla Sanità dati e informazioni utili alla gestione dell'emergenza, in particolare:

- dall'archivio georeferenziato delle strutture ricettive presenti sul territorio regionale informazioni utili per permettere valutazioni legate alla conversione di alcune di esse in strutture-covid, e l'individuazione delle aree a maggior densità turistica;
- l'aggiornamento delle basi dati relative a Vie e Numeri Civici ha consentito un migliore e tempestivo supporto alla georeferenziazione di informazioni inerenti all'emergenza;
- la georeferenziazione della popolazione residente ha consentito lo sviluppo di un matching probabilistico fra la base dati della popolazione residente e la base dati sanitaria.

Per il consolidamento delle attività statistiche pubbliche a sostegno delle politiche regionali e locali è stato aggiornato il Programma Statistico Regionale (approvato per il triennio 2020-2022 con delibera DGR 2001/2020) ed è stato impostato il confronto, sia interno che esterno, sui seguenti livelli strategici:

1. il consolidamento delle attività statistiche dell'ente Regione, con la progressiva integrazione dei data warehouse settoriali; lo strumento di raccordo e di azione operativa è il Tavolo dei Referenti Statistici e lo strumento di condivisione, il portale regionale;
2. la progressiva integrazione tra Programma Statistico Regionale e Programma Statistico Nazionale, con attribuzione alla RER, in accordo con il Sistema Statistico Regionale, della responsabilità di programmare le attività statistiche di rilievo non nazionale o di sperimentazione; il luogo istituzionale è rappresentato dalla commissione paritetica Istat-Regioni in materia statistica, presso la Conferenza Stato-Regioni, con l'istruttoria interregionale del Cisis;
3. la realizzazione dell'informazione statistica necessaria a sostenere le politiche regionali e locali in modo coordinato con il Sistema Statistico Regionale, in particolare con la Città Metropolitana di Bologna, le Province, i Comuni e le Unioni di Comuni; tutte le azioni sono state coordinate dalla RER, tramite il Comitato Regionale di statistica (costituito e rinnovato con determina 8669/2020).

La Regione ha contribuito alla realizzazione del Programma Statistico Nazionale da un lato realizzando tre attività di cui è titolare e dall'altro svolgendo i compiti previsti di rispondente e di organo intermedio di rilevazione su svariate materie (es. turismo, agricoltura, ricerca e sviluppo, politiche sociali, cultura).

Si è collaborato a livello interregionale e nazionale alle attività di progettazione e organizzazione del Censimento dell'Agricoltura 2020 e alla definizione dei documenti metodologici per la realizzazione delle attività regionali. È stata definita la modalità di partecipazione della Regione al Censimento e predisposto il Piano regionale di Censimento (DGR 1335/2020) in cui si prevede la realizzazione di controlli di qualità dei dati raccolti e della rilevazione sui beni collettivi, sfruttando fonti amministrative e statistiche.

Nel corso del 2020, anche a supporto della gestione della pandemia, è stato sperimentato il linkage tra le caratteristiche degli assistiti (anagrafe regionale assistiti) e quelle della famiglia anagrafica di appartenenza (Sistema informativo sulla popolazione residente). La base dati sulla popolazione residente è stata georiferita al fine di integrare i dati statistici sulle caratteristiche di residenti e famiglie con quelle del territorio.

Sulla base di quanto previsto dalla LR.6/2014 è stata ampliata l'attività di rilevazione dei dati della Rete di Contrasto alla violenza di genere garantendo la partecipazione della Regione alla nuova indagine conoscitiva sulle donne che affrontano un percorso di uscita dalla violenza ed è stato fornito supporto all'Assessorato per la lettura integrata degli effetti della pandemia sulla condizione delle donne.

Nel corso del 2020 è stata integrata la fruizione del Catalogo Dati Geografici anche da parte dei portali Open Data regionali e da portali tematici, prevedendo anche la catalogazione da parte di altri Enti quali Agenzie ed Enti Locali, quale componente di una banca regionale di dati geografici.

Nel Database uso del Suolo sono stati aggiornati a ritroso i database tematici di semi-dettaglio e di dettaglio, rispetto ad ortofoto ad alta risoluzione, versioni relative all'anno 2004 e anno 1994 ed è previsto per il futuro un ulteriore aggiornamento all'anno 2020. Il dettaglio raggiunto consente una più efficace correlazione con altre banche dati ed un utilizzo più puntuale del dato come nel calcolo degli indici di consumo ed impermeabilizzazione del suolo.

Nel 2020 il servizio al pubblico in presenza dell'Archivio Cartografico Regionale che fornisce consulenza specialistica per la consultazione e per la fruizione dei dati prodotti, svolgendo anche l'attività di "punto vendita" per tutta l'utenza interessata (privata e pubblica), è stato sospeso. Le richieste provenienti da istituzioni, enti privati, enti pubblici, cittadini privati e liberi professionisti, sono state gestite online, via mail o telefono. I cicli di incontri formativi sui "saperi" che costituiscono il patrimonio del territorio con argomenti naturalistici,

geologici, cartografici, storici etc. sono stati realizzati con la modalità del webinar online e hanno avuto un seguito di 258 partecipanti.

Nuova Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna

Con DGR n. 1963/2020 è stata proposta all'Assemblea Legislativa Regionale l'approvazione dell'"ADER - Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna 2020-2025: Data Valley Bene Comune" (poi successivamente approvata in Assemblea nel primo mese del 2021), le linee di indirizzo del piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell'e-government, documento che definisce le linee strategiche, gli obiettivi e le priorità per lo sviluppo della società dell'informazione nel territorio regionale nel quinquennio 2020-2025.

Fascicolo Sanitario Elettronico

In collaborazione con l'Assessorato politiche per la salute e con l'Assessore Raffaele Donini, insieme a Lepida ScpA, il Fascicolo Sanitario Elettronico ha registrato un elevato impulso alla sua diffusione ed utilizzo, oltre alla necessità di realizzazione ed erogazione di nuovi servizi. Nel 2020 sono stati 3.861.345 i cittadini assistiti della Regione Emilia-Romagna che hanno prestato il consenso all'alimentazione del FSE (sul totale di 4.354.651 di assistiti, pari al 89% di cittadini con FSE attivo). La percentuale di consultazione è stata pari al 87%. Sono state rilasciate 519.290 credenziali FSE, pari ad un incremento del 35%, per un totale di credenziali rilasciate fino al 2020 di 1.480.644.

EmiliaRomagnaWiFi

Con DGR 1472/2020 è stato approvato, e successivamente sottoscritto tra le parti, il Protocollo d'intesa con il MISE per la realizzazione del "progetto Wifi Italia" nel territorio della regione Emilia-Romagna al fine di integrazione della iniziativa nazionale con il progetto regionale; con DGR 1516/2020 è stato approvato, e successivamente sottoscritto tra le parti, l'Accordo con la Commissione Europea 'Administrative Arrangement concerning a framework for cooperation on a wifi4eu pilot project', sempre al fine di integrazione della iniziativa della Commissione Europea con il progetto regionale. Le attività di ampliamento della rete sono procedute, pur risentendo fortemente delle limitazioni derivanti dalla emergenza Covid-19, anche nel contesto dei protocolli sopracitati; a fine 2020 erano 9.328 gli Access Point EmiliaRomagnaWiFi attivi nel territorio regionale, pari a 2,08 Access Point per 1.000 abitanti. Al seguente link sono disponibili informazioni e dati sul progetto aggiornati con continuità: <https://digitale.regione.emilia-romagna.it/emilia-romagna-in-connessione/emiliaromagnawifi>.

Piano nazionale Banda Ultra Larga

Nell'ambito del Piano Nazionale BUL la Regione ha promosso la costituzione di un tavolo paritetico con Open Fiber con riunioni tecniche ogni 15gg ed incontri politico-strategici ogni 3 mesi. La Regione poi attraverso Lepida ScpA su interventi Open Fiber verifica la ragionevolezza delle pianificazioni, la corrispondenza tra realizzato e pianificato e fornisce supporto ai Comuni su questioni tecniche (es. micro trincea). Infine, relaziona con operatore/i, co-collauda impianti, mette a disposizione la propria rete. A fine 2021 avremo 135 Comuni "in vendibilità" attivi in fibra (FTTH) e 305 Comuni "in vendibilità" attivi in wireless (FWA). E' on line e sempre aggiornato lo stato della connettività in regione a disposizione di tutti: <https://digitale.regione.emilia-romagna.it/emilia-romagna-in-connessione/territori-connessi-lo-stato-dellarte/iniziative-e-progetti-per-la-connettivita-a-internet>.

Le risultanze sono state inoltre presentate agli amministratori del territorio attraverso nove incontri provinciali con Comuni e Unioni dei Comuni che sono stati anche occasione di raccogliere istanze e sollecitazioni specifiche.

Tavolo regionale 5G

Con DGR n. 818/2020 è stato costituito il Tavolo di lavoro regionale sul 5G, per lo studio, l'analisi e la condivisione degli aspetti tecnici e amministrativi relativi alla diffusione del 5G sul nostro territorio; al Tavolo partecipano rappresentanti di: Regione Emilia-Romagna, Enti Locali, Lepida S.c.p.A., Aziende Sanitarie, ARPAE, Università e Centri di Ricerca, operatori cellulari, oltre che di altri soggetti che si ritenessero necessari agli scopi; il Tavolo è coordinato dal Capo di Gabinetto del presidente della giunta che ha provveduto, con proprio atto, alla indicazione dei componenti. L'organizzazione delle attività si basa sulla suddivisione in 6 sotto-tavoli di lavoro.

Connessione in fibra ottica delle scuole

Attraverso la disponibilità di fondi MISE nell'ambito del progetto nazionale Banda Ultra Larga, è stato avviato il progetto specifico di connessione in fibra di tutte le scuole statali, leFP e ITS non ancora connesse alla rete pubblica regionale Lepida ScpA entro il 2022 (scuole secondarie di secondo grado entro il 2021). A fine 2020 erano 1.200 su 2.000 circa, considerando solo primarie e scuole superiori, i plessi scolastici connessi da Lepida, di cui l'81% delle scuole superiori connesse. Con DGR n. 1527/2020 è stato approvato l'Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga relativo al piano di espansione scolastica, poi successivamente sottoscritto dalle parti (poi aggiornato con DGR n. 432/2021), che ha, tra le altre cose, ridefinito la pianificazione, aumentando le tipologie di scuole da connettere. Al seguente link sono disponibili informazioni sulla pianificazione dell'intervento e sullo stato di avanzamento: <https://digitale.regione.emilia-romagna.it/emilia-romagna-in-connessione/territori-connessi-lo-stato-dellarte/piano-scuole> .

Voucher connettività

Il Piano Voucher nazionale prevede misure per sostenere le famiglie (cittadini) e le imprese nell'accesso ai servizi di connettività e alle tecnologie per la loro fruizione, anche a seguito delle necessità generate dalla pandemia da Covid-19. Nel corso del 2020 abbiamo sollecitato e sostenuto la misura del MISE, inizialmente indirizzata prioritariamente ai comuni montani, estendendola poi a tutta la regione. Al seguente link sono disponibili informazioni e dati sullo stato di utilizzo dei voucher disponibili con dettaglio territoriale: <https://bandaultralarga.italia.it/scuole-voucher/dashboard-voucher/> .

Lepida ID (SPID)

Nel 2020, anno caratterizzato dalla pandemia e quindi dalla necessità di attività da remoto, sono state rilasciate 380mila identità elettroniche, e in particolare 363mila da febbraio (erano state 137mila nel 2019). Lepida ScpA, oltre a una rete di oltre 850 sportelli presenti principalmente sul territorio regionale ma anche nazionale, grazie alla collaborazione degli enti locali e le aziende sanitarie della regione e collaborazioni con soggetti privati, ha messo a disposizione sei modalità differenti per ottenere l'identità SPID, con l'obiettivo di migliorare e facilitare l'ottenimento delle identità e l'utilizzo dei servizi. Al seguente link sono disponibili informazioni e dati aggiornati continuamente su Lepida ID: <https://id.lepida.it/idm/app/>

AFTER – futuri digitali

Il Festival AftER futuri digitali è stato modificato passando da tre giorni dal vivo ad una serie di eventi brevi on line dedicati alla "Fruizione Digitale del Patrimonio Culturale e i nuovi scenari del Turismo Smart"; il programma è stato rivisto per supportare il settore turistico, che molto ha risentito della pandemia e che potrebbe trarre impulso da un utilizzo mirato delle tecnologie digitali. Nel corso del 2020 è stato realizzato l'evento internazionale "Smart Tourism and The Global Challenge", primo della serie, che è stato seguito da oltre 2.000 spettatori complessivi sui canali social e sul sito web della rassegna.

Competenze STEM

Sono stati realizzati laboratori, campus estivi, ecc., principalmente online, per la diffusione delle competenze digitali dedicati a studenti, insegnanti e genitori, anche con la messa a disposizione dei contenuti. Nell'anno 2020 sono stati realizzati tre campus estivi digitali on line per ragazze e ragazzi (12-16 anni e 14-16 anni), con laboratori vari sul tema digitale (22 laboratori e 90 studenti partecipanti); sono stati realizzati inoltre 12 laboratori digitali in presenza durante il periodo estivo, in collaborazione con associazioni locali e cooperative sociali del territorio regionale. Due sono i percorsi PTCO realizzati: uno con gli Istituti socio-sanitari della provincia di Bologna con il coinvolgimento di 4 Istituti, 110 studenti partecipanti per 80 ore di PCTO per ciascun studente; un ulteriore percorso PTCO, è stato realizzato nell'ambito del Festival della Cultura Tecnica con gli Istituti aderenti al progetto "Opus Facere" ha visto il coinvolgimento di 4 istituti, 80 studenti partecipanti per 80 ore di PCTO ciascuno. Sempre nell'ambito del Festival della Cultura Tecnica 2020 è stato realizzato evento che ha visto il coinvolgimento di 320 scuole che hanno svolto le attività con gli alunni delle loro classi, con circa 8000 studenti partecipanti. È stata realizzata formazione degli insegnanti sulla didattica innovativa grazie all'uso delle tecnologie digitali, coinvolgendo 311 docenti nelle attività formative.

LepidaTV

Il palinsesto di LepidaTV con 5 format specificatamente realizzati, denominati #laculturanonisferma, #InsiemeConnessi, #Eppurmimiuovo, "Intervallo 182" e "Educazione filosofica", ha permesso di contrastare

l'isolamento imposto dal Covid e alle persone di continuare ad imparare e condividere. Uno spazio è stato dedicato agli anziani con il format "Informalmente Insieme". Complessivamente nel 2020 sono stati 1.502 i nuovi video in palinsesto su LepidaTV, 1.086 contenuti coerenti con ADER trasmessi, per un totale di 2.440.531 visualizzazioni; forte impulso hanno avuto anche le dirette trasmesse, pari a 244, in particolare anche per l'erogazione di contenuti culturali diversi (spettacoli teatrali, concerti, ecc.).

Gestione autorizzazioni entrata/uscita zona rossa (applicazione al Comune di Medicina)

In risposta alle necessità specifiche per la gestione dell'emergenza Covid-19 è stata sviluppata una applicazione web pubblica per la richiesta da parte dei cittadini e per la gestione dell'iter di autorizzazione da parte di Regione e Comune di Medicina. L'applicazione, nel periodo di utilizzo, ha permesso di gestire più di 570 richieste di autorizzazione ingresso/uscita.

Lepida ScpA per gli Enti Soci: è stato realizzato un sistema di contatto dedicato, diffuso e gestito anche tramite il sistema delle Comunità Tematiche, per la raccolta dei diversi fabbisogni territoriali con particolare riferimento a Servizi di Data Center, smartworking per gli Enti, Sistemi di Videoconferenza e Streaming, Servizi di supporto sulla protezione dei dati personali (GDPR), Piattaforme Cittadini e Imprese, Soggetti fragili e anziani e Soluzioni per la scuola e la didattica a distanza.

ASSESSORATO SVILUPPO ECONOMICO E GREEN ECONOMY, LAVORO, FORMAZIONE

COOPERAZIONE

L'attività svolta nel 2020 si riferisce agli interventi per la cooperazione previsti dalla L.R. n. 6/2006, in particolare:

- l'operatività della Consulta della Cooperazione (art. 3) e la pubblicazione della 2^a edizione del Rapporto biennale sulla Cooperazione;
- le funzioni di Osservatorio (art. 5), con la liquidazione a Unioncamere E.R. di € 15.000,00, per le attività di ricerca e di elaborazione statistica per l'Osservatorio della Cooperazione relative all'annualità 2019, di cui alla Convenzione approvata con DGR 1052/2019 con la quale erano state impegnate le risorse stanziare per il biennio 2019-2020, (anno 2019 € 15.000,00 - anno 2020 € 15.000,00);
- il sostegno ai "Programmi integrati di sviluppo e promozione cooperativa" (art. 7) con il finanziamento di n. 8 programmi integrati, per il biennio 2020-2021, da realizzarsi attraverso la collaborazione di soggetti rappresentativi del mondo cooperativo e di altri Enti, sulle 4 aree prioritarie di intervento individuate dal bando approvato con DGR 1656/2019. I contributi concessi con DGR 349/2020 ammontano a complessivi € 564.069,60 a fronte di spese ammesse pari ad € 725.087,00 (risorse impegnate: anno 2020 € 283.056,80 - anno 2021 € 281.012,80). Si sono inoltre concluse le attività relative ai 7 programmi finanziati, per il biennio 2018-2019, sul bando di cui alla DGR 1120/2017, con la liquidazione dei contributi, pari a complessivi € 292.348,00, per le spese rendicontate riferite alle attività realizzate nel 2019. Nel corso del 2020 sono state gestite, inoltre, le attività connesse alle sedute del Comitato regionale di gestione del Fondo di rotazione Foncooper (di cui al Titolo I della Legge n.49/85 e ss.mm.) con il quale la Regione sostiene le imprese cooperative mediante finanziamenti agevolati. Ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 1/2020, lo strumento è stato esteso anche ai finanziamenti per liquidità. Nel corso del 2020 sono stati concessi 9 finanziamenti per investimenti (per € 7.200.000) e 10 finanziamenti per liquidità (per € 2.800.000).

ARTIGIANATO

In applicazione di quanto previsto dalla L.R. n. 1/2010 riguardante "Norme per la tutela, la promozione, lo sviluppo e la valorizzazione dell'artigianato", nel corso del 2020:

- è proseguita l'attività istituzionale della Commissione Regionale per l'Artigianato - CRA (art. 5), con particolare riguardo alla definizione dei contenuti per la realizzazione dell'Osservatorio dell'Artigianato (art. 9), che ha portato all'approvazione, con DGR 1397/2020, della Convenzione con Unioncamere E.R., per le attività relative all'annualità 2020 con conseguente impegno delle risorse stanziare (anno 2020 € 35.000,00);
- sono state impegnate, con Det. n. 2736/2020, le risorse stanziare per oneri relativi all'esercizio delle funzioni delegate alla Camera di Commercio (art. 3bis) inerenti all'Albo delle imprese artigiane, di cui alla Convenzione quadro con Unioncamere E.R. approvata con DGR 1561/2019, per il biennio 2020-2021 (anno 2020 € 1.326.834,00 - anno 2021 € 1.326.834,00) e sono stati liquidati complessivi € 1.326.834,00 per gli oneri relativi all'anno 2019 (Convenzione quadro DGR 1569/2017 - biennio 2018-2019);
- a sostegno dei "Progetti promozionali per la salvaguardia e la promozione delle attività e delle culture artigiane" (art. 13) è stato approvato il bando, di cui alla DGR 1408/2020, per il biennio 2021-2022, a valere sul quale sono pervenuti n. 4 progetti da parte delle associazioni di rappresentanza e fondazioni. Inoltre, sono stati liquidati contributi per € 183.294,38 - per le spese rendicontate riferite all'anno 2019 - inerenti i 3 progetti finanziati con Det. 13052/2019 nell'ambito della precedente edizione del bando (DGR 2136/2018) per il biennio 2019-2020 (Risorse impegnate anno 2019 €199.998,00 - anno 2020 €199.998,00. Contributi concessi sul biennio pari a complessivi € 399.996,00).

Ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 21/2017 la Giunta ha approvato, con DGR 682/2020, il *Bando a sostegno dei progetti di valorizzazione e promozione del pane e dei prodotti da forno*, per l'annualità 2020, per una dotazione finanziaria pari ad € 100.000,00. I progetti finanziati, con DGR. n. 1126/2020, sono stati n. 4, per contributi concessi e conseguente impegno di spesa, per l'anno 2020, pari a complessivi € 99.989,40. Sono

proseguite, inoltre, le attività istituzionali relative al rilascio alle imprese artigiane della qualifica di "mestiere artistico-tradizionale" secondo i criteri definiti dal DPR 288/2001.

Nell'ambito delle Azioni 3.3.2 e 3.3.4 del POR FESR 2014/2020 sono stati finanziati progetti sulle seguenti due misure di intervento:

- Bando di cui alla DGR 1254/2019, per la valorizzazione e promozione delle attività artigianali artistico-tradizionali e delle botteghe storiche – a valere sul quale sono state presentate 141 domande di contributo. Nel 2020 sono stati finanziati tutti i 134 progetti risultati ammissibili, per contributi concessi pari a complessivi € 2.123.426,46 (Capitolo FSC 22197 - ex 22031-22032-22033) a fronte di investimenti di oltre 5 milioni di euro. Sono state gestite, inoltre, le attività relative alle richieste di variazioni ed è stato prorogato, causa Covid-19 al 1° marzo 2021 (con DGR 1149/2020), il termine per la conclusione degli interventi inizialmente fissato al 31/12/2020.
- È stata inoltre modificata la L.R. 1/2010 sull'Artigianato per prevedere interventi specifici a favore della digitalizzazione delle imprese artigiane.

RESPONSABILITÀ SOCIALE DI IMPRESA E SOSTENIBILITÀ

In applicazione di quanto previsto dall'art. 17 della L.R. n. 14/2014, nel corso del 2020 si sono svolte le seguenti attività per la promozione e lo sviluppo della Responsabilità sociale d'impresa e l'innovazione sociale:

- Premio innovatori responsabili: è stato approvato con DGR 816/2020, il regolamento per la partecipazione alla VI Edizione 2020 del Premio regionale per innovatori responsabili, con l'introduzione di due nuovi riconoscimenti (il "*Premio speciale Resilienza Covid-19*" e il "*Premio speciale 2030 Giunta ER*") che si sono aggiunti al "*Premio Innovatori Responsabili*" e al "*Premio GED*" dell'edizione precedente. Su 145 candidature pervenute, suddivise nelle 7 categorie previste, sono stati assegnati 38 premi e menzioni speciali, ai vincitori dell'edizione. È stata predisposta la pubblicazione del *Volume Innovatori Responsabili 2020*. (Per le attività di comunicazione, promozione e realizzazione del Premio sono state impegnate risorse pari a complessivi € 45.360,00).
- Bando contributi per l'innovazione e la sostenibilità del sistema produttivo dell'Emilia-Romagna: Ai soggetti ammessi nell'ambito di ciascuna edizione del Premio, è riservata l'opportunità di presentare la domanda per accedere ai contributi per la realizzazione di ulteriori progetti coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Nei primi mesi del 2020, sono stati finanziati 21 progetti (su 63 domande pervenute) a valere sul Bando contributi abbinato alla V edizione 2019 del Premio (DGR 695/2019), per interventi da realizzare nel 2020 (causa Covid-19, i termini per la conclusione delle attività programmate sono stati successivamente prorogati al 30 giugno 2021, con DGR 1621/2020). Le risorse complessivamente impegnate per la concessione dei contributi ammontano ad €89.654,00 a fronte di una spesa di circa 150 mila euro. Nel corso del 2020, sono stati inoltre liquidati i contributi per gli interventi, realizzati nel 2019, finanziati con la IV edizione del Premio, di cui alla DGR 504/2018.
- Bando Laboratori Territoriali RSI: a valere sul Bando approvato con DGR 2280/2019, per il biennio 2020-2021, sono stati finanziati 11 progetti (su 27 domande presentate) che prevedono azioni per la realizzazione di Laboratori Territoriali per l'innovazione e la sostenibilità delle imprese in Emilia-Romagna, per un ammontare di contributi concessi, ripartiti sulle due annualità, pari a complessivi € 481.500,00. Si sono inoltre concluse le attività relative alla precedente edizione del Bando Laboratori, di cui alla DGR 399/2017 (che prevedeva interventi sul triennio 2017-2018-2019), con la liquidazione dei contributi per le attività realizzate nel 2019.
- Attività relative all'azione di monitoraggio sul profilo di sostenibilità delle imprese, avviata nel 2019, basata sulla somministrazione alle imprese beneficiarie di contributi Regionali, di un questionario su RSI, da compilarsi in sede di rendicontazione. A fine anno è stato pubblicato il Volume con il Report di monitoraggio 2020.

SVILUPPO DELL'ICT ED ATTUAZIONE DELL'AGENDA DIGITALE

Azione 2.1.1 del POR FESR 2014/2020 - Banda Ultralarga (BUL): Nel 2020 è proseguita l'attività di supporto all'Autorità di gestione del POR FESR in merito al monitoraggio degli interventi realizzati da Lepida spa – in base a quanto previsto dai contratti di servizio annuali - e dal MISE - tramite la società Infratel s.p.a., - nell'ambito del progetto per la realizzazione delle infrastrutture per la Banda Ultralarga, nelle 160 aree

produttive c.d. bianche del territorio emiliano-romagnolo (in attuazione dell'Accordo di programma sottoscritto il 28/04/2016 e delle relative convenzioni operative).

Sono state, inoltre, impegnate con Det. n. 22408/2020 - per la parte riferita all'annualità 2020 - le risorse assegnate al MISE con DGR 1804/2017, per l'attuazione degli interventi previsti nella convenzione operativa sottoscritta in data 30/05/2016. (anno 2020 € 8.295.914,60).

ATTRATTIVITA' E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Nel 2020, l'emergenza Covid ha comportato da un lato il coinvolgimento diretto del Servizio attrattività e internazionalizzazione a supporto del reperimento di PDI sui mercati internazionali e per la riconversione produttiva delle imprese; dall'altra la necessità di prorogare le scadenze di diversi bandi, in particolare per consentire alle imprese la realizzazione dei progetti già finanziati anche in una situazione di oggettiva difficoltà e per favorire l'adesione alle misure attuate in corso d'anno.

La pandemia ha inoltre portato le autorità degli Emirati Arabi Uniti a posticipare Expo Dubai da ottobre 2020 a ottobre 2021

Sono comunque stati sottoscritti gli accordi con il Commissario di Governo per la partecipazione dell'Emilia-Romagna a Padiglione Italia e impegnate risorse a favore di Art-ER per supportare la Regione nella programmazione e predisposizione degli eventi che caratterizzeranno la partecipazione regionale.

Attraverso la collaborazione con Ice-Agenzia, inoltre, si sono potuti offrire alle imprese regionali, ai centri di ricerca e alle startup, programmi specifici di formazione digitale (Digital Export Academy, 187 imprese partecipanti) e di guida al mercato degli USA (Upgrading USA, 24 imprese partecipanti).

In sintesi, nel 2020 si è operato per:

- il sostegno ai processi di internazionalizzazione delle imprese e delle loro aggregazioni, mediante l'attuazione delle misure 4.1 e 4.2 del Programma Triennale delle Attività produttive 2012-15 (tuttora in vigore) e 3.4.1 del POR Fesr;
- l'attrazione di investimenti, tramite il sostegno a progetti di ricerca con ricadute occupazionali;
- il sostegno alle organizzazioni fieristiche regionali, in attuazione della misura 4.4 del Programma Triennale delle Attività produttive 2012-15 attraverso progetti di digitalizzazione fieristica, ovvero progetti destinati al rafforzamento digitale dei quartieri fieristici, al rafforzamento digitale delle manifestazioni fieristiche con qualifica internazionale e all'organizzazione di eventi virtuali collegati a manifestazione fieristiche;
- il sostegno ai protagonisti alle associazioni e agli enti per l'organizzazione di eventi culturali digitali.

In particolare:

- -con DGR 1602/2020 si è provveduto all'attuazione dei piani multiregionali di aiuti alla ricerca e sviluppo del programma "Mirror Copernicus" e del programma "I-Cios" approvati con delibera di giunta regionale n. 304/2020 - parziale modifica della delibera di giunta regionale n. 304/2020 e concessione risorse a favore del ministero dello sviluppo economico;
- -con DGR 1546/2020 è stata predisposta l'approvazione dell'addendum all'accordo di collaborazione con il commissario generale di sezione per la partecipazione italiana a expo Dubai 2020;
- -con DGR 1270/2020 si è proceduto, nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 3 "competitività ed attrattività del sistema produttivo", azione 3.4.1, all'approvazione del "bando per progetti di promozione dell'export e per la partecipazione a eventi fieristici 2021" e al "bando per il sostegno a progetti di internazionalizzazione digitale dei consorzi per l'internazionalizzazione - 2021" e con successiva DGR 1435/2020 si è provveduto alla modifica del bando;
- sottoscrizione del Protocollo di intesa MISE -Regioni su Programma I-CIOS e del Protocollo di intesa MISE -Regioni su Programma MIRROR COPERNICUS;
- con DGR 671/2020 è stata finalizzata l'adesione alla Rete Nereus e realizzati incontri specifici (online) di presentazione della filiera regionale dell'aerospace sia con i partner di Nereus che con interlocutori del Canada. Con DGR n. 1602/2020 si è provveduto all'impegno delle risorse di competenza della Regione;
- con DGR 1304/2020 riferita all'Attrazione degli investimenti in Emilia-Romagna. accordi regionali di insediamento e sviluppo – si è provveduto all'approvazione del bando 2020 in attuazione dell'art. 6 della L.R. n. 14/2014;

- con DGR 786/2020, nell'ambito della LR N. 3/1999 e ss.mm.ii. Programma regionale attività produttive 2012-2015 si è provveduto all' approvazione bando per la concessione di contributi a progetti di internazionalizzazione digitale del sistema fieristico regionale "fiere e filiere digitali 2020". covid-19; inoltre, è stato approvato il bando per il supporto alla realizzazione di eventi culturali all'estero anche in formato digitale; con determina dirigenziale 22459/2020 sono stati finanziati 15 progetti.

I bandi internazionalizzazione e attrattività del 2020

| Bandi 2020 | Contributi concessi | N. imprese beneficiarie |
|---|---------------------|-------------------------|
| Bando Mis. 3.4.1 POR FESR Partecipazione a fiere internazionali | 1.988.451 | 203 |
| Bando Mis. 4.4 Fiere&Filiere regionali | 693.283 | 7 |
| Bando Upgrading – Emilia-Romagna in USA | 200.000 | 14 |
| L.R. 14/14 Fase negoziale: sottoscrizioni ARIS | 12.632.415 | 17 |
| Bando Promozione culturale all'estero | 122.751 | 15 |
| Totale | 15.636.900 | 256 |

Interventi in aree montane

Nell'ambito delle misure regionali volte a mantenere le attività produttive e l'occupazione nelle aree montane della regione, per contrastare il rischio di calo demografico e promuovere lo sviluppo socioeconomico e la competitività del sistema territoriale locale, si collocano i seguenti interventi:

- **Bando per il sostegno degli investimenti produttivi delle imprese localizzate nelle aree montane:**
In attuazione dell'art. 54, comma 4, lettera a bis della L.R. n. 3/1999 e del Programma Regionale Attività produttive 2012-2015, a valere sul Bando approvato con DGR 2350/2019 - finalizzato a sostenere le imprese localizzate nelle aree montane della Regione che hanno avviato percorsi di riorganizzazione e rilancio produttivo anche a seguito del superamento di situazioni di crisi - nel corso del 2020 sono stati presentati n.5 progetti di cui 4 ammessi a finanziamento, per un contributo complessivo concesso, con Det. n. 12578/2020, di € 503.458,00 a fronte di investimenti totali di quasi 800 mila euro;
- **Bandi IRAP**
In attuazione dell'art. 7 della L.R. n. 18/2019, nell'ambito del Bando di cui alla DGR 1520/2019, per il sostegno delle attività economiche presenti nei territori montani, svolte nella forma di impresa e nella forma libero/professionale, sono stati finanziati, nel corso del 2020, 5.894 soggetti (al netto di 1 revoca). Si tratta di contributi da utilizzare a titolo di credito di imposta nelle dichiarazioni IRAP del 2020-2021-2022, per un ammontare di risorse finanziarie complessivamente impegnate pari ad € 21.505.828,50, suddivise nelle tre annualità. Nel corso del 2020, inoltre, la Giunta ha approvato un secondo Bando, con DGR 319/2020, che ha esteso la misura, in virtù delle modifiche apportate alla L.R. 18/2019 con la L.R. 29/2019, ad altri territori montani (non compresi nell'elenco di cui al precedente bando) e del basso ferrarese. I beneficiari sono stati complessivamente 1194 (su 1236 domande pervenute) per un contributo complessivo, da utilizzare a titolo di credito di imposta IRAP, nel triennio, di € 4.573.447,00: anno 2020 € 1.510.966,00 -anno 2021 € 1.531.240,50 - anno 2022 € 1.531.240,50).

Strumenti finanziari – Fondi rotativi

Il Fondo Starter (POR-FESR 2014/2020) ha ricevuto un incremento di € 3.463.776,18, portando la dotazione pubblica complessiva a € 24.238.917,57. I beneficiari al 31/12/2020 erano 316, per un utilizzo del fondo pari a € 21.775.222,77.

Il Fondo Energia (POR-FESR 2014/2020) ha ricevuto un incremento di € 8.500.000,00, portando la dotazione pubblica complessiva a € 48.967.793,42. I beneficiari al 31/12/2020 erano 300, per un utilizzo del fondo pari a € 39.911.654,15.

Il Fondo per il microcredito ha ricevuto un incremento di € 1.000.000,00, portando la dotazione complessiva a € 3.500.000,00. I beneficiari al 31/12/2020 erano 155, per un utilizzo del fondo pari a € 2.935.076,98.

Strumenti finanziari – Contributi a fondo perduto per l'abbattimento dei costi dei finanziamenti

Nel 2020, per sostenere i fabbisogni di liquidità delle PMI resisi necessari per l'emergenza Covid-19, è stato approvato un bando per l'assegnazione ai consorzi fidi di fondi destinati all'abbattimento del TAEG su

finanziamenti fino a sei anni e fino a 150mila euro. Le risorse regionali, pari a € 10.000.000,00 sono state assegnate a 19 consorzi fidi e hanno consentito l'attivazione di circa 138 milioni di euro di finanziamenti a quasi 1.400 imprese emiliano romagnole

Strumenti finanziari – Fondi di garanzia

È stato aumentato con € 3.569.896,46 lo stanziamento della Sezione speciale Emilia-Romagna del Fondo di garanzia PMI, attivato con una convenzione tra Regione, MISE e MEF. La dotazione della sezione speciale è di € 10.142.769,86. La sezione riassicura fino al 90% i consorzi fidi autorizzati ad operare con il Fondo di garanzia PMI. Al 31/12/200, nonostante la sospensione dell'operatività delle sezioni speciali operata dal decreto-legge "liquidità", sono stati riassicurati i finanziamenti di 854 imprese, per un importo di finanziamenti pari a € 69.098.057,25.

Per fronteggiare la richiesta di liquidità delle imprese cooperative a seguito dell'emergenza Covid-19, la Regione ha assegnato un fondo rischi di € 8.000.000,00 ai consorzi fidi che hanno fatto richiesta, perché rilascino garanzie su finanziamenti fino a € 2.000.000,00. Al 31 dicembre 2020 erano state rilasciate garanzie a 10 imprese cooperative, per € 3.690.000,00 di finanziamenti deliberati. Il fondo opera fino al 30 giugno 2021.

Strumenti finanziari – Bando capitalizzazione consorzi fidi.

Nel 2020 è proseguita la concessione di contributi a favore delle imprese che hanno sottoscritto quote associative di consorzi fidi oggetto di operazioni di aggregazione nel periodo 2015-2020. Hanno ricevuto il contributo 139 imprese, per € 442.843,09.

Strumenti finanziari- partecipazione regionale ad ART-ER.

Sono stati concessi € 3.250.000,00, quale contributo al fondo consortile connesso al programma di attività di ART-ER dalla Regione Emilia-Romagna, in qualità di socio.

Politiche energetiche e sviluppo della green economy

Si è partecipato in sede di Conferenza Stato/Regioni e Conferenza Unificata, all'elaborazione dei provvedimenti di competenza nazionale in materia di energia e dei criteri generali per la loro attuazione a livello territoriale. Nel merito dell'attività istituzionale, nel 2020 la Regione ha partecipato ai procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni/modifica delle opere energetiche di competenza statale: elettrodotti appartenenti alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), centrali di produzione di energia elettrica superiore a 300 MW, metanodotti e depositi di oli minerali. La Regione ha partecipato ai procedimenti relativi ai titoli minerari: concessioni di coltivazione e stoccaggio di idrocarburi e per il rilascio delle autorizzazioni delle opere funzionali all'esercizio ed alla dismissione dei titoli (es. rimessa in pristino dei pozzi ecc.). Sono stati definiti, ai sensi del D.Lgs. n. 22/2010, i canoni che i titolari dei permessi di ricerca e delle concessioni di coltivazione di risorse geotermiche a media e bassa entalpia devono corrispondere alla Regione sulla base dei criteri fissati con DGR n. 758/2019. Si è provveduto a concedere, sulla base della ripartizione delle risorse effettuata dal Ministero dello sviluppo Economico, ai Comuni sedi di impianti di stoccaggio di idrocarburi i contributi compensativi previsti dalle norme vigenti relativi all'annualità 2019 pari ad € 598.172,15. Nel corso del 2020 è stata data attuazione alle misure contenute nel Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna, il Ministero per lo Sviluppo Economico e il Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'utilizzo delle risorse relative alle annualità 2013-2014 del "Fondo preordinato alla promozione di misure di sviluppo economico e all'attivazione di una social card per i residenti delle regioni interessate dalle estrazioni di idrocarburi liquidi e gassosi" (Rep. N. 110/2018). Le azioni finanziate riguardano:

- un programma sulle *tariffe agevolate di abbonamento annuale di trasporto pubblico* su ferro e su gomma da riconoscere a tutti i cittadini residenti nei Comuni interessati dalle produzioni di idrocarburi negli anni di riferimento per due annualità 2017-2018 e 2018-2019 facendo decorrere la misura dal 1° agosto 2017. A questa misura sono assegnate risorse per € 3.800.000,00. Sono stati rimborsati nelle prime due annualità oltre 18.000 abbonamenti annuali e con le economie ammontanti a circa € 1.400.000, in accordo con i Ministeri interessati, si è prorogata la misura per l'annualità 2019-2020 alle stesse condizioni. Nella terza annualità sono stati rimborsati oltre 8.000 abbonamenti;
- un programma di incentivi per *la mobilità sostenibile* da riservare ai Comuni interessati dalle produzioni di idrocarburi negli anni di riferimento per la realizzazione di punti di ricarica e acquisto di veicoli elettrici.

A questa misura sono assegnate risorse per € 1.100.000,00 e sono stati finanziati 44 punti di ricarica e 13 veicoli elettrici;

- un programma di sostegno all'avvio di nuove imprese con sede legale nei Comuni interessati dalle produzioni di idrocarburi negli anni di riferimento. A questa misura sono assegnate risorse per € 431.118,72. Al fine di ottimizzare le politiche regionali è stato istituito un Fondo legato al Fondo Starter e dato in gestione al soggetto gestore del Fondo medesimo. Nella prima finestra aperta a marzo 2019 sono stati finanziati 3 progetti con risorse utilizzate pari ad € 45.000,00 le risorse non utilizzate, in accordo con i Ministeri interessati, sono state destinate al finanziamento di ulteriori progetti, sono state aperte due nuove finestre e sono stati presentati complessivamente 20 domande di contributo per un impegno di risorse complessiva pari a circa 250.000 euro, a causa dell'emergenza sanitaria, in accordo con i Ministri sono state prorogate le tempistiche per la chiusura di programmi di investimento.

Nel corso del 2020 sono state avviate le attività con i Ministeri interessati per la formalizzazione dell'accordo per l'utilizzo delle risorse del Fondo idrocarburi della annualità 2016 -2019. Si sono attuate alcune misure del Piano Triennale di Attuazione del PER 2017-2019: in particolare è proseguita e si è portata a compimento la gestione del programma regionale per la diffusione delle diagnosi energetiche e l'adozione di sistemi di gestione dell'energia conformi alle norme ISO 50001 nelle piccole e medie imprese in attuazione delle disposizioni contenute nella Direttiva 2012/27/UE. Al fine di dare attuazione all'Asse 7 del Piano Triennale di Attuazione (*Sostegno del ruolo degli Enti locali*) del Piano Energetico Regionale 2030, è continuato il supporto all'attuazione dei PAES e al loro allineamento al 2030, promuovendo l'adesione al nuovo Patto e il passaggio dal PAES al PAESC. Con riferimento a tale azione, infatti, sono state reperite ulteriori risorse e sono stati concessi i contributi agli enti che risultavano non finanziabili nella graduatoria che era stata determinata nel 2019, a seguito delle istanze presentate a valere sul Bando regionale (DGR 379/2019 e successiva modifica con DGR 1315/2019) finalizzato ad incentivare gli enti locali che avessero aderito all'iniziativa europea per la redazione dei Piani di Azione per il Clima e l'Energia (PAESC), ossia dei piani che riguardano l'integrazione delle azioni di mitigazione con quelle di adattamento ai cambiamenti climatici, così come previsto dall'evoluzione del Patto dei Sindaci che unisce Clima ed Energia. Nel corso del 2020, lo scorrimento della graduatoria ha consentito, in aggiunta alle risorse concesse nel 2019 pari a 1.230.000,00 euro, di impegnare ulteriori 98.000,00 euro consentendo di raggiungere ed intercettare complessivamente 177 Comuni aderenti all'iniziativa.

A fianco del supporto finanziario la Regione ha messo a disposizione per tutti i Comuni coinvolti strumenti operativi attraverso le sue strutture (ARPAE e ART ER) e ha continuato la collaborazione con ANCI ER, struttura di supporto territoriale che, insieme alla Regione in qualità di coordinatore, ha sottoscritto un accordo di partenariato con la Commissione europea per sostenere i Comuni firmatari del Patto. Sono state, inoltre, liquidate le somme per gli enti che hanno provveduto a richiedere l'acconto previsto dal Bando regionale e, per quelli che hanno terminato il percorso di redazione del PAESC, la liquidazione del saldo dovuto. Il totale liquidato nel corso del 2020 ammonta a circa 190.000,00 euro. Infine, si è provveduto a rilasciare le proroghe per i soggetti che ne hanno fatto richiesta anche in considerazione dell'oggettiva difficoltà che nel corso del 2020 ci si è trovati ad affrontare a causa dell'emergenza sanitaria in atto.

Con riferimento all'Asse 4 del POR FESR 2014-2020, e specificamente nell'ambito della priorità di investimento relativa al sostegno all'efficienza energetica e all'uso delle fonti rinnovabili nelle infrastrutture pubbliche, al fine di continuare ad attuare le Azioni 4.1.1 e 4.1.2, sono stati concessi i contributi a valere sul Bando di riqualificazione energetica degli edifici pubblici e dell'edilizia residenziale pubblica (DGR 1386/2019) rivolto ai soggetti pubblici in genere individuando 131 progetti ammissibili per un ammontare di euro 19.583.566,38 a fronte di un investimento ammesso pari ad euro 51.577.850,49.

Inoltre, con riferimento al Bando approvato con DGR 856/2019 rivolto alle Aziende sanitarie regionali, le cui concessioni per la Misura edifici erano state messe in atto nel 2019, si è provveduto alla concessione dei contributi con riferimento alla misura infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici aziendali (Azione 4.6.4 del POR FESR 2014-2020) individuando 4 progetti per un ammontare di euro 199.830,59, a fronte di un investimento ammesso pari ad euro 405.114,15.

Ricerca e innovazione

Nel corso del 2020 è stata data attuazione all'Asse 1 del Por Fesr 2014-2020 sia attraverso l'emanazione di un bando a favore delle associazioni Clust-ER, sia emanando il bando straordinario determinato dalla

necessità di far fronte alle difficoltà generate dalla pandemia di covid 19. I bandi emanati nel corso del 2020 sono stati:

Azione 1.2.1 Predisposizione nuovo bando per la concessione di finanziamenti alle associazioni per lo sviluppo della strategia di specializzazione intelligente dell'Emilia-Romagna approvato con DGR 827/2020. Con questo bando la Regione ha inteso sostenere un nuovo piano di attività di durata biennale, confermando innanzitutto il ruolo centrale delle Associazioni nell'ambito della governance della S3, in particolare come interlocutore per la definizione di priorità tematiche e di indirizzi strategici su ricerca e innovazione, in una chiave sempre più multidisciplinare e intersettoriale. Si è inteso orientare l'azione delle Associazioni verso due obiettivi strategici:

- rafforzare la capacità delle Associazioni di promuovere progettualità strategiche di elevato impatto sulle filiere e sui territori, che prevedano anche l'attivazione di connessioni e collaborazioni a livello europeo e internazionale, in grado di coinvolgere una molteplicità di attori, anche al di fuori dei soci delle Associazioni, ed orientate in particolare alle sfide della sostenibilità, del digitale, del benessere e dell'inclusione sociale;
- rafforzare l'azione delle Associazioni nel supporto alle politiche per la formazione del capitale umano, nell'anticipazione delle traiettorie evolutive delle competenze chiave e dei profili professionali, nel supporto ai processi di aggiornamento dei percorsi formativi esistenti e di progettazione di percorsi innovativi, al fine di aumentare la presenza qualificata delle persone nel mondo del lavoro.

Sono stati finanziati 8 progetti per un totale di euro 1.600.000,00

Bando per sostenere progetti di ricerca ed innovazione per lo sviluppo di soluzioni finalizzate al contrasto dell'epidemia da COVID-19 per i Laboratori di ricerca. Attuazione Asse 1 POR FESR 2014-2020 - Azione 1.2.2 - Progetti di ricerca industriale strategica approvato con DGR 342/2020, con il quale la Regione si è posta l'obiettivo di mobilitare il sistema regionale di ricerca ed innovazione, ed in particolare le imprese ed i laboratori della Rete Alta Tecnologia, nello studio e sperimentazione di soluzioni innovative per il contrasto all'epidemia da COVID-19. In particolare, tali soluzioni sono state ritenute strategiche per rilanciare l'economia regionale, con una ripresa sicura nella cosiddetta "fase 2", e il recupero progressivo delle attività produttive ed economiche, nessuna esclusa. Attraverso il bando, la Regione ha cercato di sostenere lo sviluppo e sperimentazione di soluzioni concrete e di tempestiva applicazione, che possano avere la più ampia diffusione e ricaduta su tutto il territorio regionale. Sono stati finanziati 86 progetti per un totale di 9.327.244,78 euro.

Bando "Progetti di innovazione e diversificazione di prodotto o servizio per le PMI" – DGR 1266/2019 Azione 1.1.2 – rivolto alle piccole e medie imprese impegnate in percorsi di innovazione tecnologica e diversificazione dei propri prodotti e/o servizi, in particolare con l'obiettivo di accrescere la quota di mercato o di penetrare in nuovi mercati. Particolarmente rivolto a quelle imprese che acquisiscono all'esterno i servizi innovativi necessari e le competenze per completare, anche dal punto di vista manageriale, i processi di innovazione per la loro introduzione sul mercato. Sono pervenute 225 domande di cui 155 ammesse per un investimento complessivo pari a più di 10 mln di euro. Il contributo concesso è pari ad euro 5.081.730,43 (Capitolo FSC 22153 ex 22017-22018-22019-22019).

Bando per interventi a favore della ricerca industriale delle imprese operanti nelle filiere maggiormente coinvolte dagli eventi sismici del maggio 2012 – Ordinanza 5 del 01/04/2019 e ss.mm.ii. - la Regione, attraverso i fondi del Commissario, ha continuato a sostenere l'attività di ricerca industriale delle imprese delle principali filiere produttive dei territori colpiti dal sisma al fine di favorirne il rilancio competitivo attraverso l'avanzamento tecnologico dei prodotti, dei sistemi di produzione, dei sistemi organizzativi delle imprese; la diversificazione produttiva, anche verso l'ampliamento dei confini delle filiere stesse e la contaminazione delle tecnologie e delle loro applicazioni; la riqualificazione sostenibile delle imprese in termini di sfruttamento efficiente, razionale e pulito delle risorse energetiche e dei materiali, di sicurezza degli ambienti di lavoro, rispetto del territorio e salute dei consumatori. Le aziende che hanno presentato domanda sono state 40 e le ammesse 26 per un investimento totale di quasi 8 mln ed un contributo concesso pari ad euro 3.410.778,65.

Programma di sostegno all'avvio di nuove imprese. È stato rifinanziato il Fondo per l'avvio di nuove imprese nei Comuni sede di estrazione di idrocarburi (25 comuni) con cui vengono assegnati contributi a fondo

perduto alle micro, piccole imprese con sede legale nei comuni interessati. Il Fondo è associato al Fondo Regionale rotativo multiscope di finanza agevolata Starter. Risorse destinate 1.300.977,39 €

È stata estesa a tutti i Comuni interessati da estrazioni per fornire un aiuto per superare le difficoltà dovute al COVID 19 Legge n. 99/2009 art. 45 DM. 25/02/2016 Misure attuative: DGR n. 1456/2020 DGR n. 1782/2020 DGR n. 1885/2020.

E' stata attuata la misura 5.1 del Piano triennale attività produttive con l'emanazione di una nuova Manifestazione di Interesse per finanziare progetti di incubazione di impresa nell'ambito delle finalità indicate dall'Asse 5 misura 5.1 del Programma Triennale Attività Produttive approvata con Delibera di Giunta n.1375/2020 per finanziare il recupero e l'ammodernamento di infrastrutture esistenti sia con la costruzione e l'allestimento di nuovi spazi da destinare a laboratori di ricerca, spazi di incubazione di start-up, e spazi di co-working. Nell'ambito della stessa azione sono state concesse le proroghe relative alle progettualità approvate negli anni precedenti, in quanto i cantieri avevano subito rallentamenti determinati dalla pandemia di covid 19. Le proroghe effettuate sono state adottate con i seguenti provvedimenti: DGR. 1917/2020; DGR 1811/2020; DGR 1692/2020; DGR 1150/2020; DGR 919/2020; DGR 770/2020; DGR 536/2020; DGR 508/2020.

Inoltre, sono state avviate le collaborazioni istituzionali nei settori di competenza con le seguenti delibere: DGR.1559/2020; DGR 637/2020. In particolare, si è provveduto alla proroga dei termini per la conclusione dei progetti relativamente agli interventi di cui al bando per l'attrazione di investimenti in settori avanzati di industria 4.0: big data for Industry, internet of things, intelligenza artificiale, realtà virtuale e aumentata. (L.R. n. 14/2014, art. 6)" e per il bando per la promozione di progetti di investimento in attuazione dell'art. 6 (DGR n. 31/2016), e per la realizzazione degli investimenti, modifica dell'art 6.1.b del bando e disposizioni in materia di destinazione delle risorse rese disponibili a seguito di rinunce, DGR 645/2020; inoltre la proroga dei termini per adesione di imprese innovative, start up e laboratori di R&S al programma organizzato dalla Regione Emilia-Romagna e ART-ER nell'ambito del Bridging Innovation Program - Big Data & Artificial Intelligence for Health – Boston e Philadelphia. Fondi Regionali (Assistenza Tecnica PRAP) AD 17176/2020- DGR 1046/2020; infine la proroga per i Contributi a Università e centri di ricerca pubblici per promuovere il sistema regionale della ricerca e dell'alta formazione negli Emirati Arabi Uniti in occasione di Expo Dubai 2020. Fondi regionali DGR 458/2020- DGR 2328/2019; proroga dei termini per la realizzazione dei progetti di partecipazione a fiere internazionali (DGR 400/2021 – "bando per progetti di promozione dell'export e per la partecipazione a eventi fieristici 2021" in funzione del perdurare dell'emergenza COVID-19 e dei progetti di promozione internazionale e di promozione dei consorzi per l'internazionalizzazione (DGR 458/2020).

Nel corso del 2020, infine, sono state avviate le attività per la definizione della strategia di specializzazione intelligente a supporto del periodo di programmazione 2021-2027 con un percorso di consultazione pubblica e degli stakeholders che costituiscono l'ecosistema regionale dell'innovazione. È proseguita l'attività di implementazione della Smart Specialization Strategy 2014-2020 attraverso la collaborazione con partner europei, che ha portato all'approvazione del protocollo di intesa nell'ambito della piattaforma S3 "INDUSTRIAL MODERNISATION THEMATIC PLATFORM " per la realizzazione di uno studio di fattibilità sulla european social economy business school avvenuta con Delibera n. 1667/2020.

Riprogrammazione del Programma FESR 2014/2020 a seguito della pandemia

Con la modifica dei regolamenti relativi alla politica di coesione, nella primavera 2020, la Commissione Europea ha lanciato due pacchetti di misure noti come Iniziativa CRII - Iniziativa di Investimento in risposta al Corona Virus e CRII+ - Iniziativa di Investimento in risposta al Corona Virus +, finalizzati a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19.

Considerato che l'emergenza sanitaria da COVID-19 ha fortemente coinvolto i territori dell'Emilia-Romagna e che la Regione Emilia-Romagna ha adottato a tal riguardo interventi pubblici di massima efficacia per il contrasto e la mitigazione degli effetti sanitari, economici e sociali ma anche per il rilancio economico e sociale, mobilitando tutte le risorse disponibili, si è avviata la procedura di riprogrammazione del POR FESR 2014-2020 necessaria a consentire il supporto al sistema sanitario regionale, introducendo all'interno dell'Asse 1 l'Azione 1.6.1 Interventi per rafforzare la capacità dei servizi sanitari regionali di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica da COVID-19. Conseguentemente è stato emanato il relativo bando con la delibera 1712/2020 con l'obiettivo di sostenere gli interventi messi in campo dalle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario regionale necessari a rafforzare la capacità di risposta del servizio sanitario regionale alla crisi epidemiologica da COVID-19. Sono stati approvati n. 13 progetti per un totale di contributo pari a 190.000.000,

00 di euro. A fronte delle risorse previste per la Sanità, sono stati spostati sul programma FSC i progetti afferenti al Por FESR grazie all'Accordo sottoscritto con il livello nazionale.

Tecnopolo di Bologna.

Per quanto concerne l'ampia attività riferita alle nuove infrastrutture per la ricerca e l'innovazione, la realizzazione della nuova sede del Data Center ECMWF ha previsto il costante monitoraggio delle attività al fine di garantire il rispetto degli accordi internazionali. Il coordinamento del progetto ha previsto le relazioni con il MAECI, per il monitoraggio e la rendicontazione attività e costi. L'emergenza COVID-19 ha introdotto un'ulteriore complessità in quanto si è reso necessario conciliare la tempistica di realizzazione con le difficoltà di approvvigionamento dei materiali e di riorganizzazione del cantiere, ai fini di garantire ai lavoratori il massimo rispetto dei protocolli sulla sicurezza. Con la DGR n. 862/20 si è preso atto del completamento della progettazione esecutiva del Lotto A fase 1 del Tecnopolo di Bologna, parte dell'appalto integrato aggiudicato alla MANELLI IMPRESA Srl e del relativo quadro economico. Le attività finalizzate all'insediamento di strutture di ricerca all'interno del Tecnopolo di Bologna sono poi proseguite con la preparazione, in accordo con il MAECI, della candidatura italiana per ospitare le attività internazionali. Essa ha gettato le basi per lo sviluppo del nuovo accordo di collaborazione scientifica Italia-Germania in corso di stesura (DGR 1317/2020, DGR 158/2020; DGR 561/2020)

FORMAZIONE E LAVORO

Nel corso del 2020 le attività realizzate in questo ambito sono numerose e in buona parte legate agli effetti causati dalla pandemia: in prima battuta è stato necessario provvedere a fronteggiare la fase emergenziale con provvedimenti necessari a garantire continuità delle attività formative; successivamente è stato necessario garantire il presidio e la gestione delle attività, anche quelle avviate prima del 2020. In sintesi, le attività realizzate nel corso del 2020:

- per il tramite dell'Agenzia Regionale del Lavoro, è proseguito il processo di qualificazione e rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego e di indirizzo per gli organismi privati accreditati che, operando in modo sinergico, costituiscono la "Rete attiva per il lavoro; queste iniziative hanno anche interessato programmi di azione specifici come Garanzia Giovani dedicata alle persone con meno di 29 anni in stato di NEET, e con DGR 481/2020 e 1878/2020, sono state adottate disposizioni specifiche per dare continuità ai programmi individuali a favore di tale utenza. Anche per la Rete attiva per il lavoro, si è proceduto a disposizioni per garantirne l'operatività, mediante DGR 480/2020 e 1966/2020 (DGR 498/2000 "Approvazione della relazione annuale 2019 dell'attività svolta e risultati conseguiti dell'agenzia regionale per il lavoro l.r. n. 17/2005 e ss.mm.ii" - 1416/2020 "Informazione non accessibile ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003").

Fra gli interventi dell'anno 2020 nel campo delle politiche a favore dell'occupazione, con Delibera numero 254 del 30/03/2020 sono state approvate n. 19 operazioni di formazione permanente per l'acquisizione di competenze digitali a favore di utenze femminili. Per favorire l'occupazione femminile, sono stati portati avanti interventi volti a migliorare la conciliazione fra tempi di vita e tempi di lavoro, fra i quali il sostegno alle famiglie per la frequenza dei centri estivi (DGR 281 e 568 del 2020);

- messa a punto di modalità alternative nella didattica a favore degli allievi della formazione professionale, per favorire la continuità delle attività formative in regime di distanziamento sociale facendo leva sulle tecnologie digitali, (DGR 482/2020, 1915/2020), anche relativamente alle attività formative obbligatorie per l'avvio e prosecuzione di attività economiche o per ricoprire determinati ruoli, nel rispetto delle norme nazionali (formazione regolamentata: DGR 130/2020, 298/2020, 550/2020); per favorire in particolare la prosecuzione e conclusione dei percorsi formativi per Operatori Socio-Sanitari (OSS), al fine di rispondere al crescente fabbisogno di personale qualificato da parte delle strutture del territorio, anche attraverso la valorizzazione delle esperienze lavorative nel settore (DGR 223/2020, 457/2020, 1719/2020, 1720/2020); modifiche o proroghe a specifiche disposizioni in merito ai regimi di aiuto alla formazione a seguito dei regolamenti europei di contrasto alla pandemia (DGR 1870, 1871 e 1872 del 14/12/2020);
- con DGR n. 369/2020, n.552/2020, n.1033/2020 e n.1578/2020 sono stati approvati appositi provvedimenti per la realizzazione di azioni di continuità dei percorsi per l'inserimento lavorativo dei tirocinanti sospesi a causa dell'emergenza sanitaria - Misure di contenimento del contagio epidemiologico

Covid-19. Con DD n. 9615 dell'8/06/2020, DD n. 9641 del 9/06/2020 DD n. 9755 del 10/06/2020, DD n. 10773 del 25/06/2020, DD n. 12722 del 22/07/2020, DD n. 15372 del 10/09/2020,, DD n. 18056 del 19/10/2020, DD n. 20561 del 17/11/2020 sono state impegnate risorse per un importo complessivo di € 10.219.000,00 di a valere su FSE e Fondo Regionale Disabili Di tale intervento hanno beneficiato oltre 16.000 persone;

- Ulteriori disposizioni straordinarie per lo svolgimento dell'offerta formativa a fronte delle misure restrittive volte al contenimento del contagio epidemiologico covid-19. Proroga del regime di aiuti de minimis a seguito del regolamento (UE) n. 972/2020. Modifiche alla delibera di Giunta regionale n. 958/2014. Proroga del regime di aiuti alla formazione a seguito del regolamento (UE) n. 972/2020. Modifiche alla delibera di giunta n. 631/2015; Proroga del regime di aiuti all'occupazione a seguito del regolamento (UE) n. 972/2020. Modifiche alla delibera di Giunta n. 412/2015;
- Approvazione delle "disposizioni e indicazioni operative a seguito del riavvio delle attività in presenza - decreto del Presidente della Giunta regionale n. 98/2020" a fronte delle misure di contenimento del rischio covid-19; recepimento dell'accordo tra le regioni e le province autonome del 21 maggio 2020 concernente l'individuazione dei casi e dei criteri per lo svolgimento di esami a distanza relativi ai corsi di formazione obbligatoria, applicabile durante la fase di emergenza epidemiologica covid-19. Disposizioni in merito ai percorsi per il conseguimento di una qualifica professionale in corso di realizzazione nell'anno 2020 per la continuità formativa in vigenza delle misure restrittive per il contenimento del contagio covid-19. Recepimento delle disposizioni in deroga alle linee guida per l'utilizzo della modalità fad/e learning approvate dalla conferenza delle regioni e delle province autonome il 25 luglio 2019, applicabili durante la fase di emergenza epidemiologica covid 19. Recepimento delle linee guida delle regioni sull'utilizzo della modalità fad/e-learning nei percorsi di formazione regolamentata. Disposizioni transitorie per le attività formative autorizzate DGR 1915 del 21/12/2020, DGR 1719 del 23/11/2020, DGR 783 del 29/06/2020, DGR 550 del 25/05/2020, DGR 482 del 11/05/2020, DGR 298 del 06/04/2020, DGR 130 del 10/02/2020;
- Apprendistato professionalizzante. Proroga del "piano di intervento 2018/2020 dell'offerta formativa pubblica per l'acquisizione di competenze di base e trasversali di cui all'art. 44, comma 3 del d.lgs 81/2015" di cui alla dgr 502/2019 e dei termini per l'erogazione della componente formativa nel contratto di apprendistato professionalizzante - delibere di giunta regionale n. 220/2018, n. 502/2019 e n. 176/2020. Specifiche sul termine congruo componente formativa nel contratto di apprendistato professionalizzante - delibere di giunta regionale n. 220/2018 e n. 502/2019. Proroga termini per l'erogazione. Approvazione dell'aggiornamento del catalogo regionale delle offerte formative per l'apprendistato professionalizzante di cui alle DGR 1878/2020, 678 /2020 DGR e 176/2020: D.D. n. 3888 del 06/03/2020; n.11382 del 03/07/2020 e n. 19065 del 02/11/2020;
- Presa d'atto del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 82/2020 in merito alla ripresa dei tirocini extracurricolari di cui alla Legge regionale 17/2005 e dei tirocini di cui alle "Linee guida in materia di tirocini per persone straniere residenti all'estero" Ulteriore ordinanza ai sensi dell'articolo 32 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in tema di misure per la gestione dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione della sindrome da Covid-19. Determinazione dell'Agenzia lavoro n. 810 del 19/05/2020 Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 82 del 17/05/2020;
- Proroga dei termini di sospensione dei tirocini extracurricolari, in attuazione del DPCM 1° aprile 2020. Modifica alla determinazione n. 530/2020 Modalità attuative delle disposizioni regionali del 12 marzo 2020 in merito ai tirocini extracurricolari per la gestione dell'emergenza da Covid-19 Determinazione Agenzia Regionale per il Lavoro n. 629 del 03/04/2020 Determinazione Agenzia Regionale per il Lavoro n. 530 del 13/03/2020;
- Approvazione del secondo invito a presentare progetti per il rafforzamento della capacità di risposta all'emergenza covid-19 dei servizi di assistenza sanitaria PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 9 - priorità di investimento 9.4 Approvazione dell'"Invito a presentare progetti per il rafforzamento della capacità di risposta all'emergenza Covid-19 dei servizi di assistenza sanitaria PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 – Priorità di investimento 9.4" di cui all'allegato 2 - DGR n. 1522/2020; Modifiche e integrazioni al protocollo d'intesa con l'ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna per l'avvio sperimentale di attività formative finalizzate all'acquisizione della qualifica di operatore socio-sanitario (OSS) da attuarsi

presso gli istituti professionali. Delibera di Giunta regionale n. 911/2015 e s.m.i.. Disposizioni per la prosecuzione delle attività degli istituti professionali nel periodo di emergenza epidemiologica covid-19. DGR 1844 del 07/12/2020, DGR 1713 del 23/11/2020, DGR 1522 del 2/11/2020, DGR 1720 del 23/11/2020;

Sistema Regionale delle Qualifiche

Si è svolta un'attività di ampia revisione del repertorio delle qualifiche al fine di aggiornare e arricchire il sistema regionale delle competenze professionali e l'offerta formativa rivolta sia ai giovani della leFP che agli adulti e per garantire la completezza e continuità della filiera dell'offerta formativa (DGR n. 1148/2020 e n.1691/2020 di approvazione di 43 qualifiche, DGR n. 1778/2020 di correlazione delle qualifiche del repertorio regionale con le figure degli operatori e dei tecnici del repertorio nazionale di leFP).

SISTEMA di leFP di cui alla L.R. n.5 /2011

Nell'anno scolastico 2020/2022 l'offerta formativa per il conseguimento della qualifica e del diploma professionale presso gli enti di Formazione Professionali Accreditati è costituita da complessivi 187 percorsi di terza annualità approvati con DGR n. 922 del 05/06/2019, 186 percorsi biennali approvati con DGR n.548/2020 e 44 di IV anno approvati con DGR n. 935/2020 per risorse pari a euro 4.622.780,00

Con DGR n.942/2020 si è proceduto al finanziamento della prima annualità dei percorsi di leFP da realizzare nell'a.s. 2020/2021 per un costo complessivo di euro 24.161.836,00.

Con DGR n. 438 /2020, n.479/2020, n.518/2020, n. 1393/2020, e n. 1354/2020 in vigenza delle misure restrittive per il contenimento del contagio covid-19 sono stati approvati appositi provvedimenti per garantire a tutti gli studenti frequentanti percorsi a qualifica e a diploma nell' anno 2020, di poter proseguire nonché concludere, il proprio percorso potendo acquisire le conoscenze e competenze attese al termine.

Con DGR. n. 596/2020 in attuazione di quanto disposto dall'art.11 della Legge regionale n. 5/2011 è stata approvata l'azione regionale per il successo formativo a.s. 2020/2021 finalizzata a rendere disponibili ai giovani che hanno scelto di assolvere il diritto dovere all'istruzione e alla formazione nei percorsi per il conseguimento di una qualifica professionale realizzati dagli enti di formazione professionali, sistema di leFP, azioni di personalizzazione, accompagnamento e sostegno per promuovere il successo formativo e con DGR 1892/2020 è stato approvato un Progetto al fine di garantire azioni aggiuntive di sostegno, personalizzazione e rafforzamento necessarie a contrastare il rischio di dispersione scolastica e a promuovere il successo formativo tenuto conto che le misure restrittive volte al contenimento del rischio di contagio epidemiologico rendono necessario il ricorso, anche per i percorsi di leFP realizzati dagli Enti di formazione, alla didattica digitale integrata. Risorse complessive: azione regionale nella responsabilità degli Enti di formazione professionale: 4.700.000,00. Programmazione dell'offerta leFP per la qualifica professionale presso gli Enti di Formazione Professionali accreditati a.s. 2021/2022 correlata al repertorio delle figure professionali nazionali di cui all'accordo Stato-Regioni presso gli Enti di Formazione approvata con DGR n.1916/2020 e che ha programmato la realizzazione di n. 188 corsi di qualifica professionale su tutto il territorio regionale;

Rete Politecnica 2020

Con delibera di Giunta regionale n.473 /2020 in attuazione del Programma triennale 2019/2021, sono state approvate le specifiche priorità di intervento per l'a.f. 2020/2021 della Rete politecnica, segmento dell'infrastruttura educativa e formativa regionale costituito da un'offerta di percorsi di formazione terziaria non universitaria finalizzati a fornire alle persone competenze tecniche, tecnologiche, gestionali e organizzative richieste dalle imprese dei settori trainanti dell'economia regionale. Per l'anno formativo 2020/2021, l'offerta è costituita da 27 corsi biennali per diventare Tecnico Superiore, approvati con DGR n. 839/2021 e 59 percorsi annuali di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) per conseguire un certificato di specializzazione tecnica superiore, approvati con DGR n.927 /2020 e n. 1087/2020. I 27 percorsi di istruzione tecnica superiore (ITS), sono rivolti a giovani e adulti che hanno conseguito il diploma di Istruzione secondaria superiore oppure che hanno un diploma quadriennale di Istruzione e Formazione Professionale e hanno frequentato un corso annuale integrativo di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore. I percorsi vengono attuati da parte di 7 Fondazioni ITS operanti in Emilia-Romagna e secondo indirizzi connessi alle aree tecnologiche delle stesse fondazioni: Meccanica, mecatronica, motoristica e packaging; Mobilità sostenibile; Nuove tecnologie della vita; Agroalimentare; Industrie creative; Turismo e benessere; Territorio, energia, costruire. Si tratta di percorsi della durata di 2 anni organizzati in semestri, per un totale di 2.000 ore. Almeno il 30% della durata dei corsi di svolge in impresa, in Italia e all'estero.

Con Dgr n. 1301/2020 sono state quantificate le risorse prima annualità dei percorsi biennali a.f. 2020/2022 realizzati dalle fondazioni ITS approvati con delibera di giunta regionale n. 839/20200 per risorse pari a euro 4.014.282,40. I 59 percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, avviati entro novembre 2020, fanno riferimento a 18 diverse specializzazioni: Cultura, informazione e tecnologie informatiche - 18 percorsi; Manifattura e artigianato - 5 percorsi; Meccanica impianti e costruzioni - 29 percorsi; Servizi commerciali - 2 percorsi; Turismo e sport - 5 percorsi. I percorsi IFTS si rivolgono a giovani e adulti che intendono entrare qualificati nel mercato del lavoro o reinserirsi con l'acquisizione di nuove competenze. Hanno una durata complessiva di 800, rafforzano le competenze culturali e di base e sviluppano quelle specialistiche, tecniche e professionali. La formazione d'aula e di laboratorio è accompagnata da periodi di stage per consentire ai partecipanti di sperimentare in impresa le competenze acquisite, di conoscere gli ambienti lavorativi e comprenderne le dinamiche relazionali: risorse complessive: euro 7.372.410,00. Con DGR n. 376/2020 n. 407/2020, n.433/2020, 479/2020 e n. 1354/20 in vigore delle misure restrittive per il contenimento del contagio covid-19 sono stati approvati appositi provvedimenti per garantire a tutti gli studenti frequentati i percorsi di formazione terziaria non universitaria ITS, IFTS e di Formazione superiore nell' anno 2020 di proseguire nonché concludere, il proprio percorso potendo acquisire le conoscenze e competenze attese al termine;

Alte competenze a supporto dell'innovazione e della digitalizzazione.

Nell'ambito delle alte competenze si è presidiato l'aggiornamento del catalogo dell'offerta per l'apprendistato nell'ambito della Laurea Triennale, Magistrale e Magistrale a ciclo unico, l'apprendistato per il Master di I e di II livello, l'apprendistato per il Dottorato di Ricerca;

Proroga dei termini di pubblicizzazione degli assegni di ricerca, a seguito delle difficoltà determinate dalle misure restrittive emanate a seguito dell'emergenza COVID 19.

Con le DGR n. 389/2020 e n. 390/2020 si è proceduto, a fronte delle limitazioni appena citate, ad autorizzare la proroga dei termini per la pubblicazione dei bandi, a carico della responsabilità di atenei e centri di ricerca, per l'individuazione dei beneficiari degli assegni di ricerca annuali, già approvati con le DGR n. 589/2019 e n. 1660/2019;

Interventi a favore dell'attrattività del territorio regionale e della promozione degli investimenti in Emilia-Romagna nonché a sostegno della Strategia Aree interne.

Nell'anno 2020 sono stati approvati nuovi interventi formativi a favore di aziende coinvolte in processi di attrattività e internazionalizzazione in attuazione della LR n. 14/2014, a valere del PO FSE 2014/2020 (con DGR n. 215 del 23/03/2020). In particolare, l'obiettivo è stato quello di finanziare azioni formative e di accompagnamento mirate a sostenere la qualificazione delle competenze dei lavoratori e delle imprese che abbiano sottoscritto Accordi per l'insediamento e lo sviluppo in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1277/2018. Sono stati inoltre approvati interventi formativi da attuare nelle aree interne selezionate in Emilia-Romagna nel campo della Strategia Nazione Aree Interne, mediante il ricorso al Fondo Sociale Europeo e altre fonti finanziarie disponibili (con le DGR n. 535 del 25/05/2020; n. 892 del 20/07/2020; n. 2295/2019; n. 1237 del 28/09/2020). In particolare, per l'anno 2020, le operazioni approvate hanno riguardato l'area dell'Alta Val Marecchia, per l'implementazione dell'intervento "A scuola di sviluppo locale", volto ad attivare azioni di potenziamento e qualificazione del capitale umano nell'area interna appena menzionata;

Sostegno alle competenze a favore dell'innovazione sociale sul territorio regionale, mediante l'approvazione di n. 22 operazioni (con DGR n. 1017 del 03/08/2020) per 1.500.000 Euro a valere del PO FSE 2014/2020. L'obiettivo è stato quello di finanziare operazioni tese a far emergere e accompagnare processi di innovazione sociale di imprese e sistemi di imprese contribuendo a formare le competenze necessarie a progettare, attivare, consolidare e valutare strategie di innovazione sociale. In particolare, finanzia misure formative e di accompagnamento volte a formare competenze necessarie ad agire processi di innovazione sociale ovvero a "pensare" a nuovi prodotti/servizi e nuovi modelli di produzione.

Inclusione sociale e inserimento al lavoro delle persone maggiormente vulnerabili. Questa area di attività ha ricompreso diversi interventi:

- **Esecuzione penale.** Attuazione dell'ultima annualità del "Piano 2019/2020 - Interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio lavorativa di persone in esecuzione penale", Allegato 1) della DGR n. 2081/2018. L'offerta formativa è finalizzata sostenere lo sviluppo di progetti di reinserimento sociale fondati sul lavoro che, a partire dall'acquisizione e qualificazione di un profilo professionale spendibile nel mercato del lavoro, consentano alle persone di acquisire autonomia e competenze utili per una realizzazione professionale e per operare attivamente nella società. In particolare, gli interventi hanno riguardato minori e giovani adulti in esecuzione penale (DGR 240/2020 con l'approvazione di un'offerta formativa pari ad oltre 450.000,00 euro) e adulti (Invito DGR 1823/2019 e n.1079/2020 con successiva approvazione di attività - DGR 158/2021- per 1.115.932 euro);
- **Inclusione attiva.** A seguito dell'Invito di cui alla DGR 1937 /2019, con successivi atti (DGR 190/2020 e DGR 1429/2020) sono state approvate attività formative per oltre 1.700.000,00 euro. Si sono così resi disponibili, in una logica di complementarità con l'offerta finanziata attraverso il Fondo regionale disabili ed i Piani integrati di cui alla Legge Regionale n.14/2015, percorsi di orientamento e formazione per l'Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili: persone svantaggiate ai sensi della Legge n. 381/1991 ospitate in Comunità pedagogico/terapeutiche o in strutture riabilitative aventi sede nel territorio regionale e persone vittime di tratta e/o di violenza, anche di genere, in carico ai servizi competenti;
- **Fondo regionale disabili.** Programmazione annuale del Fondo regionale per le persone con disabilità (DGR 333/2020) e sua attuazione. Sono state messe in atto diverse misure per un impegno complessivo di risorse pari ad euro 17.500.000,00:
 - Approvazione e finanziamento di n.26 assegni formativi per la frequenza al corso per il conseguimento dell'Attestato di Abilitazione di Centralinista telefonico non vedente e copertura delle spese di residenzialità dei singoli partecipanti aventi diritto;
 - Approvazione e finanziamento di un'offerta di percorsi brevi di formazione permanente - rivolti a disoccupati e occupati - su alfabetizzazione informatica, alfabetizzazione linguistica, competenze trasversali per stare nelle organizzazioni di lavoro; prevista indennità di frequenza e servizi di supporto;
 - Approvazione e finanziamento di un'offerta di misure formative e di politica attiva del lavoro, che permetta di accompagnare le persone inviate nominativamente dagli Uffici del collocamento mirato e/o dalle équipes multiprofessionali ai sensi della Legge regionale n. 14/2015 nella fruizione delle singole misure, anche integrate tra di loro, così come riportate nel Patto o Accordo di servizio siglato tra il destinatario e l'operatore pubblico;
 - Approvazione e finanziamento di un'offerta di misure orientative e formative a sostegno delle transizioni dai percorsi educativi e formativi verso il lavoro, rivolta a studenti e giovani con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92. Gli interventi previsti hanno l'obiettivo di condurre all'elaborazione e attuazione di un progetto individuale di transizione che accompagni il giovane a una dimensione lavorativa;
 - Adattamento dei posti di lavoro in favore di persone con disabilità, anche in risposta alla emergenza sanitaria covid-19;
 - Incentivi per le assunzioni e trasferimento risorse all'Agenzia Regionale per il Lavoro, che ha emanato una procedura di evidenza pubblica per la presentazione da parte dei datori di lavoro di richieste di concessione di incentivo per le assunzioni di persone con disabilità, con finalità integrativa e non sostitutiva di quanto erogato dall'INPS;
 - Assegnazione ad ER.GO - Azienda Regionale per il diritto agli studi superiori - delle risorse per realizzare servizi e benefici in favore degli studenti frequentanti gli ultimi anni del proprio percorso di formazione terziaria universitaria e dei giovani che hanno da poco terminato il proprio percorso di studio;
- **Industrie culturali e creative.** Per rendere disponibili azioni di formazione e di accompagnamento negli ambiti delle industrie culturali e creative del sistema economico-produttivo regionale sono stati pubblicati due Inviti (DGR 1710/2020 e DGR 1711/2020) per la selezione, l'approvazione e il finanziamento di percorsi formativi in materia di spettacolo dal vivo, cinema ed audiovisivo. Un impegno assunto con la sottoscrizione del Patto per il lavoro, e che nel contesto di difficoltà dovuto alle conseguenze delle misure restrittive per il contrasto al rischio di contagio epidemiologico COVID-19, ha assunto un valore strategico:

“investire in cultura significa garantire un nuovo diritto, educare alla complessità e al pensiero critico, tutelare il patrimonio-storico artistico e pertanto la nostra identità, valorizzare il territorio regionale come centro di produzione culturale del nostro tempo e soprattutto creare nuove imprese e nuova occupazione”. La presenza di numerosi enti, istituzioni e manifestazioni di rilievo internazionale, nonché di una offerta educativa e formativa, riferita alle diverse figure e diversificata per gradi e livelli di specializzazione, rappresentano la condizione che permette di avere sul territorio regionale un elevato livello qualitativo artistico e un terreno fertile per l'innovazione e la sperimentazione. Un patrimonio che non può essere disperso e che deve essere sostenuto anche attraverso l'investimento nelle competenze. L'investimento di risorse di Fondo sociale europeo pari a 3 milioni e 800 mila euro ha voluto essere un ulteriore segnale di attenzione per questi settori, per favorire l'uscita dall'attuale momento di crisi, guardando al futuro.

Riprogrammazione del Por FSE a seguito della Pandemia

Con la DGR 1844 del 7 dicembre 2020, sono state finanziate operazioni presentate da parte di AUSL e da altri Enti appartenenti al Sistema Sanitario Regionale, per rafforzare la risposta all'emergenza covid-19, mediante il riconoscimento delle prestazioni straordinarie che sono state necessarie nell'anno 2020 a fronte della pandemia, per un importo complessivo di 60 milioni di euro a valere del Fondo Sociale Europeo.

Attuazione del POR FESR 2014/2020

L'attuazione del PO nel corso del 2020 è stata influenzata dall'emergenza socioeconomica delineatasi in conseguenza della crisi sanitaria pubblica causata dal Covid-19. Con l'obiettivo di fronteggiare tale emergenza e in conseguenza del mutato quadro regolamentare e normativo di riferimento che ha introdotto maggiore flessibilità in norme e strumenti attuativi dei PO, nei primi mesi del 2020 l'AdG ha proceduto a due riprogrammazioni finalizzate a rafforzare la capacità di risposta dei servizi sanitari regionali all'epidemia in atto, preservando comunque l'attuazione del Programma consentendone l'avanzamento nonostante le mutate condizioni di contesto. La prima riprogrammazione, attivata ai sensi dell'art. 2 punto 1) del Reg. (UE) 2020/460 è intervenuta con il trasferimento di 8,3 mil di euro dall'Asse 4 all'Asse 1 orientato a sostenere progetti finalizzati alla sperimentazione di soluzioni innovative di contrasto all'epidemia e alla loro tempestiva applicazione sul mercato.

La riprogrammazione si è conclusa con la nota ARES (2020)2740611 della Commissione Europea. La seconda riprogrammazione approvata con Decisione C (2020) 8383 del 25.11.20, è intervenuta a seguito della stipula dell'Accordo tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e Regione Emilia-Romagna, approvato con DGR 856/20, che per il POR FESR, ha previsto la riprogrammazione di 190 milioni di euro per spese del sistema sanitario regionale in risposta all'emergenza sanitaria e la contestuale copertura delle operazioni dei POR sostituite da spese emergenziali con risorse del Fondo per lo Sviluppo e Coesione (FSC) a cui è stato garantito adeguato stanziamento di risorse. In aggiunta l'AdG del POR FESR ha tempestivamente attivato una serie di interventi di gestione, ad esempio rivedendo le scadenze di rendicontazione per quelle operazioni il cui svolgimento è stato rallentato dalle condizioni dettate dall'emergenza sanitaria, o adattando le procedure previste per l'effettuazione dei controlli in loco a chiusure e restrizioni indotte dalla pandemia. Tutti i passaggi della riprogrammazione sono stati condivisi non solo attraverso consultazioni del Comitato di Sorveglianza ma anche coinvolgendo il tavolo del Patto per il Lavoro e per il Clima, sede istituzionale di partenariato in Emilia-Romagna. Nonostante il processo di riprogrammazione descritto abbia influito sull'originario impianto programmatico e finanziario del PO, l'analisi dei dati al 31.12.20 fa registrare un buon avanzamento fisico, finanziario e procedurale del Programma modificato con 2187 progetti conclusi dei 2245 complessivi rimasti in capo al FESR post riprogrammazione. Per i 2245 progetti sono stati concessi contributi per oltre 515 mil di euro, consentendo l'attivazione di investimenti per oltre 794 mil di euro. Le procedure complessivamente attivate al 31.12.20 ammontano a 78 di cui 50 chiuse. I dati finanziari danno conto di impegni che superano il valore del programmato (quasi 107%) con pagamenti pari al 55% e spesa certificata che segue l'andamento dei pagamenti attestandosi al 52,32% della dotazione del PO, raggiungendo peraltro con largo anticipo il target N+3 sia per il 2020 che per il 2021. Per pagamenti e spesa certificata è ragionevole attendersi un deciso avanzamento nel corso del '21 quando entrerà in piena fase attuativa l'Azione 1.6.1 introdotta di recente post riprogrammazione.

Attuazione del POR FSE 2014/2020

Anche per il POR FSE il 2020 è stato caratterizzato dalla necessità di rispondere agli effetti della pandemia COVID-19; per questa finalità la Regione ha messo in atto una serie di misure specifiche ed in particolare due

riprogrammazioni del PO: la prima ai sensi dell'art.2 punto 1) del Reg. (UE) 2020/460 è intervenuta con uno scostamento tra Assi , mentre la seconda, approvata con Decisione C(2020) 8385/2020, ha consentito il finanziamento per 60 Ml di Euro di interventi messi in campo dal sistema sanitario regionale in risposta all'emergenza COVID-19 con il contestuale slittamento di risorse di pari importo sul programma FSC. Al 31.12.2020, sono state approvate 4.930 operazioni, per un totale di impegni di oltre 872,2 ml di euro (pari a quasi il 111% dell'intera dotazione del PO) e oltre 529,8 ml di euro di pagamenti (pari al 67,4% della dotazione del PO). Gli importi certificati al 31.12.2020 ammontano a €384.269.754,32, pari al 72,5% del pagato; con largo anticipo la Regione ha superato non solo il target N+3 al 2020 ma anche quello al 2021.

Le operazioni avviate sono 4.677(quasi il 95% delle approvate) di cui 3.304 concluse. I partecipanti avviati sono 570.625, e di questi 552.267 hanno concluso il proprio percorso al 31.12.2020 (partecipanti usciti dall'operazione). Rispetto ai partecipanti avviati, le donne in totale sono il 50,14%. Ai partecipanti avviati si aggiungono 37.693 bambini nella fascia 3-13 anni i cui nuclei famigliari hanno usufruito delle misure di conciliazione.

ASSESSORATO MOBILITA' E TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, TURISMO E COMMERCIO

AREA MOBILITA', TRASPORTI E INFRASTRUTTURE VIARIE

Le Infrastrutture viarie e la Sicurezza stradale

Rete stradale di interesse regionale

Nel corso del 2020 sono stati assegnati finanziamenti alle Province e alla Città Metropolitana di Bologna per la manutenzione straordinaria della rete viaria provinciale per un totale di euro 4.960.000,00.

Autostrada regionale Cispadana

A seguito della conclusione¹² della procedura di VIA nazionale propedeutica all'approvazione del progetto definitivo dell'opera da parte della Regione Emilia-Romagna, nel corso dell'anno 2020 è proseguita l'attività di verifica dell'adeguamento da parte del Concessionario del progetto definitivo alle prescrizioni contenute in tale provvedimento di VIA, svolgendo numerosi incontri volti all'analisi di nuove soluzioni progettuali e approfondimenti tecnici, nonché proposte di modifica avanzate dalla concessionaria ARC e/o dalla Regione, finalizzate all'ottimizzazione del costo di investimento complessivo dell'autostrada e delle opere complementari. In merito alle prescrizioni oggetto di analisi da parte dell'Osservatorio ambientale Cispadana, si è proceduto all'analisi, a supporto della struttura competente, dell'adeguamento alle prescrizioni per le quali è stato esplicitamente richiesto che le modalità di ottemperanza dovessero essere condivise con la Regione Emilia-Romagna. Dopo aver, nell'anno 2019, previsto nel bilancio regionale - al fine di giungere all'approvazione del progetto definitivo dell'opera e rendere possibile l'avvio della preliminare procedura di ripristino dell'equilibrio economico finanziario prevista dalla convenzione sottoscritta con il Concessionario nel novembre del 2010 - la somma di euro 100.000.000 iva compresa, nel 2020 è proseguita l'attività finalizzata alla verifica della sostenibilità economico finanziaria dell'opera.

Grande viabilità di interesse nazionale

Nel corso del 2020 è proseguita l'attività di coordinamento per un efficace iter realizzativo degli interventi di interesse strategico, in particolare relativo ai seguenti progetti: opere connesse alla variante di Valico (PREVAM), collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo (avvio fase espropriativa), IV corsia della A14 fra S. Lazzaro e la diramazione per Ravenna (monitorata la pubblicazione del progetto esecutivo e inserimento dell'opera negli impegni convenzionali ASPI/MIMS), TIBRE autostradale (lavori in corso), ampliamento alla III corsia dell'autostrada A13 fra Bologna Arcoveggio e Ferrara sud (monitorata approvazione del progetto da parte del Consiglio superiore lavori pubblici), opere connesse alla III corsia dell'A14 a Rimini (gara per l'affidamento dei lavori da parte di ASPI).

Per quanto riguarda il *Nodo di Bologna*, il 16/06/2020 si è svolta la prima seduta della conferenza di servizi per la localizzazione urbanistica del Passante di Bologna, durante la quale gli Enti hanno richiesto alcune ottimizzazioni progettuali, che hanno richiesto la sospensione della conferenza e la successiva ripubblicazione del progetto ai fini espropriativi il 30/09/2020 e il deposito dello stesso il 23/12/2020. Anche per quel che riguarda le opere di adduzione al Nodo di Bologna, conseguentemente, vi è stato una sospensione delle attività progettuali ed approvative da parte di ASPI, riprese successivamente. Si sono comunque svolti incontri sull'adeguamento della SP 20, opera connessa all'ampliamento alla III corsia della A13, per compatibilizzare il progetto con le opere previste nell'ambito di accordi operativi legati a due insediamenti logistici di imminente avvio.

Per quanto riguarda la *viabilità statale*, è proseguito il confronto con ANAS sugli interventi inseriti nel contratto di programma 2016-2020, alcuni dei quali finanziati a valere sul fondo FSC: Nodo ferro-stradale di Casalecchio (attività propedeutica all'avvio della gara), variante di Argenta II lotto (monitoraggio screening ministeriale attivato su parte del progetto), variante di Castel Bolognese (intesa Stato-Regione su localizzazione urbanistica del 1/7/2020, fase di pubblicazione ai fini espropriativi, osservazioni e contro deduzioni di ANAS), tangenziale di Forlì III lotto (verifica di ottemperanza alla VIA e monitorata approvazione progetto esecutivo), variante di Santa Giustina (redazione progetto definitivo), variante di Mirandola II lotto 1° stralcio (verifica

¹² avvenuta con decreto ministeriale n. 190 del 25 luglio 2017

ottemperanza alle prescrizioni rese nell'ambito dell'intesa Stato-Regione sulla localizzazione urbanistica), Ammodernamento SS 45 fra Cenusca e Rivergaro (monitoraggio stato di avanzamento progetto), Ammodernamento tangenziale di Ravenna e SS 67 fra Classe e il porto (istruttoria tecnica e coordinamento degli Enti locali nella fase di screening ambientale di competenza ministeriale) ecc. Più in generale si è monitorata l'attività progettuale di ANAS e le successive fasi approvative delle opere.

In particolare, a seguito del crollo del ponte Lenzino lungo la SS 45, si è svolta un'azione di coordinamento fra ANAS ed Enti locali, per l'individuazione della viabilità alternativa, la definizione della soluzione progettuale per un ponte provvisorio e il monitoraggio della relativa attuazione, l'individuazione della soluzione progettuale per il ponte definitivo.

Sono stati, inoltre, sottoscritti due accordi con ANAS e, rispettivamente, il Comune di Cervia, e il Comune e la Provincia di Ravenna, per disciplinare il cofinanziamento regionale di due progetti di fattibilità tecnico-economica sulla SS16, in corrispondenza dell'accesso nord di Milano Marittima (loc. Madonna del Pino) e lungo la tangenziale di Ravenna in corrispondenza dello svincolo con la provinciale Dismano.

Fondo Sviluppo e Coesione

Nel 2020 è proseguita l'attività di coordinamento fra il MIT ed i soggetti attuatori degli interventi del Piano Operativo Infrastrutture finanziati a valere sul fondo FSC 2014-2020, nelle fasi di monitoraggio e di richiesta di liquidazione: per alcuni di tali interventi sono in corso le attività di progettazione ed approvazione, mentre altri sono in corso di realizzazione o ultimati. La scadenza prevista dal CIPE per il raggiungimento dell'obbligazione giuridicamente vincolante (aggiudicazione definitiva) è stata prorogata dal 31/12/2021 al 31/12/2022. A seguito dell'approvazione di un Addendum al piano operativo originario e di successive riprogrammazioni gli interventi sono complessivamente 25, per un costo di 92,570 milioni di Euro, di cui 83,345 milioni di Euro coperti dal finanziamento FSC.

Per quanto riguarda gli interventi di manutenzione straordinaria delle strade comunali di montagna, finanziati per un importo complessivo di Euro 7.000.000,00, che la Regione ha poi ripartito a favore delle Unioni dei comuni montani e dei comuni montani derivanti da fusione, i lavori sono tutti pressoché ultimati fatte salve, in alcuni casi, lavorazioni avviate con le economie da ribasso. Per tali interventi è stata svolta un'intensa attività tecnico-amministrativa, su cui ha gravato pesantemente la farraginosità delle disposizioni attuative deliberate dal Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti, in costante mutamento.

Sistema Informativo della Viabilità (SIV)

Nel corso del 2020 sono proseguite, nell'ambito della gestione del SIV, le attività di aggiornamento, implementazione e diffusione delle informazioni amministrative e tecniche riguardanti, principalmente, la rete stradale extraurbana (e, in alcuni casi, l'intera viabilità dell'Emilia-Romagna) ed i fenomeni d'interesse trasportistico ad essa connessi, a supporto della pianificazione e della programmazione di settore, della sicurezza stradale, dell'erogazione di servizi a utenti pubblici e privati, del monitoraggio e dell'aggiornamento del Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT).

In particolare è proseguita l'implementazione e la gestione del Sistema regionale di rilevazione automatizzata del traffico stradale (Sistema MTS), la sperimentazione del rilievo delle merci pericolose, del tracciamento dei veicoli tramite bluetooth e del rilievo del peso dei veicoli, inoltre è stata avviata la realizzazione sperimentale di un modello per la distribuzione dei flussi di traffico alla principale rete stradale sulla base dei dati puntuali rilevati dalle singole postazioni MTS.

Le principali banche dati che compongono il SIV¹³ sono state connesse tra loro e associate geograficamente al reticolo della principale rete stradale regionale (autostrade, statali, provinciali e alcune comunali), per consentire l'elaborazione e l'analisi integrata dei miliardi di dati disponibili e la loro restituzione su mappa. Regolarmente mantenute e implementate le banche dati consentono la fornitura di servizi online gratuiti e costantemente aggiornati ad Amministrazioni, utenti ed operatori di settore, nell'ambito dei processi di dematerializzazione e innovazione tecnologica. A questo fine è stata ulteriormente accresciuta la dotazione di applicazioni mobile e piattaforme online per favorire l'accesso alle informazioni e la produzione di analisi e reportistiche, fra le quali si segnalano il portale regionale, la dashboard e le app per supporti mobile e tablet.

¹³ l'Archivio regionale delle strade – ARS : il Sistema MTS, i limiti puntuali e lineari alla transitabilità sulle strade provinciali e, in parte, sulla viabilità comunale, gli incidenti e gli interventi finanziati tramite la Regione

Inoltre, tra i servizi sviluppati nell'ambito del SIV, è stata ulteriormente implementata la piattaforma regionale per la gestione online dell'intero procedimento autorizzativo in materia dei trasporti eccezionali (già integrata con strumenti quali Payer, Parix, codice QR, ecc.), che la Regione ha realizzato in collaborazione con le Province e la Città Metropolitana, per qualificare e semplificare ulteriormente i servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione agli autotrasportatori, e la relativa app che consente agli stessi autotrasportatori, fra l'altro, la visualizzazione in tempo reale dello stato della pratica autorizzativa. Sono inoltre ricomprese le attività per il completamento del Centro di monitoraggio per la sicurezza stradale (CMR), cofinanziato dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

Sicurezza stradale

E' proseguita l'attività di monitoraggio dei fondi che il DM 481/2016 ha destinato alle Regioni nell'ambito del PNSS per un programma di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali; in particolare alla Regione Emilia-Romagna è stata assegnata la somma di euro 1.281.571,97.

Sono stati tutti avviati e monitorati anche gli interventi cofinanziati tramite un ulteriore decreto emesso alla fine del 2017 nell'ambito del PNSS¹⁴, che ha assegnato alla Regione la somma di euro 2.265.129,62 per interventi relativi alla sicurezza della circolazione ciclistica cittadina, destinati a Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti. Nel 2018, dopo le necessarie verifiche, sono stati assegnati i suddetti fondi mediante l'utilizzo della graduatoria già approvata a seguito del bando emesso per l'assegnazione dei fondi del DM 481/2016; il monitoraggio ricomprende anche gli interventi cofinanziati con gli ulteriori fondi derivanti dal DM n. 553/2018 pari a euro 431.011,66, ad ampliamento del programma del DM 481/2016. Pertanto, a seguito delle opportune verifiche per lo scorrimento della graduatoria di riserva già approvata in occasione dell'attuazione dei precedenti decreti, sono stati assegnati i relativi fondi ad ulteriori tre progetti.

In relazione agli altri programmi del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, è proseguita la fase attuativa dei progetti inseriti nelle graduatorie e il relativo monitoraggio anche in relazione agli effetti degli interventi

Per quanto riguarda le attività di supporto *all'Osservatorio per l'educazione alla sicurezza stradale*, sono state svolte in relazione alle campagne relative a diversi temi (ad esempio la distrazione alla guida) e indirizzate a diversi target di utenza (ad esempio: ai giovani, "Col casco non ci casco"; agli over 65, "liberi di guidare sempre"), nonché al finanziamento di progetti educativi svolti dalle istituzioni scolastiche. L'Osservatorio infatti¹⁵, principalmente svolge attività e azioni dirette allo sviluppo e alla diffusione della cultura della sicurezza stradale, indirizzate ad una mobilità sicura e sostenibile, favorendo la formazione di tutti gli utenti della strada, con programmi rivolti alle diverse fasce di età. Si segnala inoltre che anche nel 2020 è stato emesso un bando rivolto alle associazioni ONLUS, con finalità a supporto dei Dipartimenti dei VV.F. o al soccorso su strada, per l'acquisto di mezzi e attrezzature per il miglioramento della sicurezza dell'utenza delle infrastrutture stradali.

La Navigazione interna, il Porto di Ravenna, gli Aeroporti e la Logistica

La Navigazione interna e il porto di Ravenna

Per il settore idroviario il 2020 ha segnato l'effettiva efficacia della nuova convenzione dell'Intesa Interregionale per la navigazione interna, con la gestione della presidenza passata alla nostra Regione dal 2019.

Rispetto ai lavori, nel 2020 è stata collaudata la nuova conca navigazione di Isola Serafini, gestita da AIPO e che ha comportato un investimento di 47 milioni di euro ed è stata avviata la procedura di VIA per le opere di regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po tra foce Mincio e Ferrara (15 milioni di Euro). Relativamente ai lavori di adeguamento dell'Idrovia Ferrarese alla V classe da Pontelagoscuro al mare a Porto Garibaldi, che rappresentano l'opera più impegnativa sia dal punto di vista strutturale che di impatto economico (complessivi 145 milioni di euro), nel 2020 sono stati avviati i lavori per la realizzazione del ponte Madonna e del Ponte Bardella ed è stato aperto al traffico il ponte provvisorio di Final di Rero.

Relativamente al Porto di Ravenna, nel 2020 si è chiuso il primo quadriennio con il nuovo assetto gestionale del porto di Ravenna¹⁶, che ha visto la nascita dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico centro-settentrionale. Il 2020 ha visto anche la conclusione della procedura di gara per "Affidamento unitario a contraente generale della progettazione esecutiva e della realizzazione dei lavori dell'HUB PORTUALE DI RAVENNA - Approfondimento canali Candiano e Baiona, adeguamento banchine operative esistenti, nuovo

¹⁴ DM 468/2017

¹⁵ istituito con le Leggi regionali n. 35/1990, n.30/1992 e riformato con la L. R. 13/2015 – art. 80

¹⁶ delineato dal D.Lgs. 169/2016

terminal in penisola Trattaroli e riutilizzo del materiale estratto in attuazione del P.R.P. vigente 2007", importo del progetto 220 milioni di euro, con l'individuazione del General Contractor e l'avvio della progettazione esecutiva.

Rispetto alla definizione delle ZLS, nel 2020, l'attività si è sviluppata nella ricostruzione del quadro del contesto economico-infrastrutturale per una prima identificazione degli ambiti territoriali da includere nella ZLS Emilia-Romagna

Aeroporti

Per il settore aeroportuale nel 2020 è proseguito l'impegno della Regione Emilia-Romagna nel suo ruolo di coordinamento a sostegno della crescita del traffico aereo regionale, cercando di promuovere attivamente ogni possibile cooperazione tra gli scali regionali per imprimere alle politiche regionali nel settore aeroportuale quell'indirizzo necessario a evitare una competizione dannosa sul territorio e fra i territori. Rispetto all'andamento del traffico aereo, con lo scoppio della pandemia, il 2020 in Italia, come nel resto del mondo, ha registrato un calo drastico rispetto al 2019. Per *l'aeroporto Marconi* il calo ha riguardato il numero di passeggeri trasportati, i movimenti totali e i voli cargo adibiti al trasporto merci; in particolare si registra un drastico calo rispetto all'anno precedente per quanto riguarda i passeggeri con 2.581.471, con circa il -75,76% di media rispetto all'anno precedente.

Relativamente *all'aeroporto di Forlì*, nell'estate del 2020 è stato emanato da parte del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, lo specifico decreto interministeriale che lo inserisce nuovamente in tab. A del DLgs 139/2006, consentendo così che il servizio di salvataggio e antincendio sia assicurato dal Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.

Con riferimento *all'aeroporto di Rimini*, nella primavera 2020 è stato notificato alla UE la richiesta per l'autorizzazione agli aiuti di Stato relativamente alla previsione di messa a disposizione da parte della Regione di 12 milioni di Euro per l'implementazione delle infrastrutture di volo dell'aeroporto Fellini. Le valutazioni da parte delle strutture a Bruxelles sono state lunghe e hanno richiesto numerose integrazioni e aggiornamenti della documentazione inviata e si sono concluse con esito positivo ad inizio 2021.

Per quello che riguarda infine le attività legate allo *scalo di Parma*, rispetto alla procedura di VIA avviata da ENAC presso il MATTM¹⁷, questa si è conclusa a fine 2020 e si è arrivati alla sottoscrizione della convenzione con il MIMS per l'assegnazione dei finanziamenti, attraverso i fondi FSC, di 12 milioni di Euro per l'allungamento della pista.

Logistica

Nel 2020 le azioni a favore dello sviluppo del trasporto delle merci ha riguardato la definizione della graduatoria dei servizi incentivati la nuova Legge regionale per l'incentivazione del trasporto ferroviario e fluviomarittimo delle merci¹⁸ e ne è stato monitorato l'avvio per la concessione dei contributi a 13 imprese logistiche per l'effettuazione di 27 servizi ferroviari. Tenuto poi conto delle criticità riconducibili alla pandemia e la conseguente difficoltà di rispettare le condizioni previste dal bando, per l'annualità 2020, è stato approntato un provvedimento apportante correttivi.

Nell'ambito delle attività di implementazione delle infrastrutture dei nodi intermodali principali e di sviluppo di azioni collaborative per la crescita delle imprese della piattaforma logistica intermodale regionale volte al potenziamento della "Piattaforma logistica regionale" la Regione, insieme ai principali nodi regionali, ha predisposto il rinnovo del Protocollo di Intesa per la definizione, lo sviluppo e la promozione del cluster E.R.I.C. e la collaborazione del sistema delle piattaforme intermodali della Regione Emilia-Romagna nel contesto nazionale e internazionale - attività 2021-2025. Il Protocollo ha la finalità di continuare il proficuo percorso iniziato a sostegno dell'internazionalizzazione e, in ambito formativo, per la qualificazione del sistema delle competenze, così da rendere il cluster più visibile nel contesto nazionale e internazionale e più competitivo per l'attrazione di nuovi flussi e servizi.

È stato predisposto il parere per la Conferenza della Regioni e partecipato alla Commissione trasporti sulla proposta di Legge per gli Interporti.

Sono state avviate la redazione di proposta preliminare di Piano Sviluppo Strategico per l'individuazione della Zona Logistica Semplificata (ZLS) della Regione Emilia-Romagna e l'attività per l'armonizzazione delle regole

¹⁷ il 13/8/2018

¹⁸ L.R. n. 30/2019, art.10

di accesso ai centri urbani per la distribuzione delle merci, coi principali Comuni della Regione ed è stato gestito il tavolo per la creazione del portale ZTL delle merci.

Infine è proseguita l'attività per l'attuazione dei progetti europei denominati PREPAIR e REIF inerenti la razionalizzazione del trasporto merci di corto raggio e la promozione del trasporto ferroviario, attraverso il collegamento dei sistemi ferroviari regionali ai grandi corridoi europei.

Attività inerenti i servizi di trasporto pubblico e l'integrazione tariffaria

Servizi di Trasporto Pubblico locale e regionale

Il servizio di trasporto pubblico della Regione Emilia-Romagna vede una produzione di circa 18,6 mln km per il servizio ferroviario e 112 mln di Km per quanto riguarda il servizio di linea su gomma. L'intero settore, a livello regionale, è stato caratterizzato negli ultimi anni da una significativa crescita dei passeggeri trasportati che nel 2019 sono stati 49,8 milioni sul servizio ferroviario (+5,7% rispetto al 2018) e 312,7 milioni (+3,4% sul 2018) sul trasporto pubblico locale di linea su gomma.

La produzione di servizi assorbe circa 410 milioni di euro all'anno di contributi per i servizi e produce circa 290 milioni di Euro di ricavi che concorrono alla copertura dei costi per circa il 41%, quindi ben superiore al 35% come indice di copertura minimo previsto dalle norme.

Il nuovo contratto di servizio ferroviario ha visto il completamento della fase avvio nella seconda metà del 2019 e la piena operatività del nuovo gestore decorre dal 1° gennaio 2020 e prevede prioritariamente la garanzia della messa in esercizio di nuovo materiale rotabile.

La programmazione dei servizi minimi autofiloviari è stabilita per il biennio 2019-2020¹⁹ in 109.856.732 vett*km a fronte di una contribuzione regionale complessiva di oltre 250 milioni di euro. Il ruolo dato al trasporto su gomma, in particolare fuori dai centri urbani e dalle grandi direttrici, è in prevalenza di adduzione al sistema ferroviario, e in tale contesto le stazioni ferroviarie e le autostazioni costituiscono i poli di interscambio della mobilità regionale e locale. Il servizio ferroviario locale si connota quale rete portante del trasporto pubblico extraurbano, nonché dove possibile urbano.

Nel 2020, durante l'emergenza epidemiologica il servizio di trasporto pubblico locale è stato garantito e svolto in sicurezza e nelle migliori modalità possibili, sia pure nei limiti imposti dalla situazione contingente, adattandosi alle continue e diverse indicazioni provenienti dalle Autorità competenti, in particolare, grazie anche ai potenziamenti finanziati da Stato/Regione e con il supporto degli operatori privati disponibili.

Nel periodo settembre-dicembre 2020 sono stati programmati servizi aggiuntivi per oltre 2 milioni di km mediante l'utilizzo di oltre 320 bus per una spesa di oltre 7,5 milioni di euro. Per assicurare lo svolgimento di questi servizi già a partire dal 15 settembre con l'avvio dell'anno scolastico 2020/2021 sono stati destinati 1,6 milioni di euro. Inoltre, per garantire lo svolgimento dei servizi in sicurezza è stato destinato un milione di euro per co-finanziare l'equipaggiamento dei mezzi con dispositivi di separazione tra l'area di guida riservata all'autista e l'adiacente area passeggeri, per l'installazione di sistemi di distribuzione di igienizzante per i passeggeri a bordo bus e per la sanificazione dei mezzi.

Mi muovo: Gratuità del trasporto pubblico a favore degli studenti under 14

Tra le principali azioni di intervento annunciate nel programma di mandato del Presidente della Giunta regionale è prevista l'attuazione della gratuità del trasporto pubblico per gli studenti under 14.

Dal 14 settembre 2020, è stata avviata l'iniziativa "Grande-gratuità del trasporto pubblico per gli studenti under 14"²⁰, finalizzata all'utilizzo gratuito dei servizi di trasporto pubblico della Regione Emilia-Romagna nel percorso casa-scuola, per tutti i ragazzi nati nel periodo 2007-2014 incluso, residenti in Regione Emilia-Romagna che frequentano la scuola primaria e media inferiore fino alla terza media. L'iniziativa ha l'obiettivo di educare a comportamenti attenti alla mobilità sostenibile, promuovere il diritto allo studio e anche per un sostegno alle famiglie con un risparmio pari al valore di un abbonamento annuale per figlio.

L'azione di gratuità dei servizi di TPL a favore degli under 14, con l'impegno della Regione, delle Agenzie locali per la mobilità e delle Società di gestione è quella di offrire a costo zero l'accesso ai servizi urbani delle 13 città con popolazione superiore ai 50.000 abitanti - Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Carpi, Bologna, a cui si aggiungono anche i Comuni di Casalecchio di Reno, San Lazzaro di Savena e Granarolo

¹⁹ DGR n.1805/2019

²⁰ DGR n.782 /2020 e n. 1038/2020

dell'Emilia, Imola, Ferrara, Ravenna, Faenza, Forlì, Cesena e Rimini e ai servizi extraurbani autofiloviari, nonché ai servizi ferroviari, ai circa 330.000 bambini e ragazzi under 14 residenti in Emilia-Romagna.

L'iniziativa "Grande" è valida a decorrere dalla campagna abbonamenti 2020-2021 (1° settembre 2020 - 31 agosto 2021) e 2021-2022 (1° settembre 2021 - 31 agosto 2022).

Due diverse modalità per usufruire dell'agevolazione regionale agli oltre 330.000 studenti under 14:

- a favore dei bambini che frequentano la scuola primaria (nati nel periodo 2014-2010) e residenti nei 13 comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti sede di servizio urbano autofiloviario, sulla base dei dati anagrafici forniti dai Comuni stessi, è inviato l'abbonamento annuale personale caricato su supporto elettronico (card Mi Nuovo/chip on paper) immediatamente utilizzabile nell'area urbana;
- a favore dei ragazzi che frequentano la scuola secondaria di primo grado fino alla terza media (nati nel periodo 2007-2009), residenti nei comuni sopracitati è data la possibilità di scaricare l'abbonamento annuale personale urbano sul proprio cellulare mediante l'app Roger gratuita o in alternativa sarà richiedere il titolo di abbonamento su card Mi MUOVO anche on-line;
- i bambini/ragazzi under 14 residenti negli altri Comuni emiliano romagnoli, su cui transitano servizi extraurbani autofiloviari e ferroviari su rete regionale, godranno della medesima agevolazione di gratuità del trasporto pubblico per il percorso casa-scuola, ma tutti gli interessati potranno richiedere preferibilmente on-line presso i portali aziendali, direttamente all'Azienda che svolge il servizio di trasporto pubblico nel proprio comune di residenza, il rilascio dell'abbonamento annuale personale gratuito.

L'iniziativa è stata inoltre accompagnata da una campagna di comunicazione istituzionale finalizzata alla massima diffusione delle informazioni mediante l'uso dei più incisivi mezzi di comunicazione tra i quali anche i social network, accompagnata dall'impegno della struttura regionale direttamente coinvolta nell'attuazione dell'iniziativa e dalle società di gestione dei servizi urbani.

L'onere finanziario regionale per l'attuazione ammonta a oltre 4 milioni di Euro/anno destinati alla gratuità per i ragazzi interessati dall'iniziativa "GRANDE", dai 6 ai 13 anni.

Le modalità di riconoscimento economico per l'attuazione di "Grande"²¹, vede il riconoscimento pieno alle società di gestione dei servizi su bus urbani, del numero di quote storiche vendute nel 2018 e una differente modulazione di sostegno finanziario per tutte le nuove quote eccedenti lo storico.

Investimenti

Investimenti sulle ferrovie regionali

Nell'ambito delle attività inerenti alla manutenzione e i rinnovi di linee ferroviarie regionali, il programma 2020 prevedeva un importo di spesa complessivo di 11.000.000,00 di euro, di cui 7.600.000,00 già impegnanti in favore di FER. Sempre per le manutenzioni straordinarie delle linee ferroviarie regionali nel 2020 sono stati liquidati 6.191.101,57 euro per gli interventi inerenti alle annualità antecedenti al 2020. Per gli interventi previsti nell'Accordo di programma con il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti per il potenziamento e ammodernamento delle linee ferroviarie e del materiale rotabile²² nel corso del 2020 sono stati liquidati 1.166.456,90 euro.

I principali interventi avviati nel 2020 sono stati: la soppressione pl di via Franchetti a Bibbiano, l'implementazione ACC della stazione di Guastalla (in continuità con i lavori già finanziati negli anni precedenti) e i lavori di elettrificazione della Reggio-Ciano d'Enza.

Da segnalare inoltre l'avvio di cantieri per la realizzazione del nuovo assetto della infrastruttura in comune di Ferrara e collegamento diretto delle linee ferroviarie Rimini-Ferrara e Suzzara-Ferrara (1° stralcio - 2° lotto), trattasi di un progetto di ricucitura urbana del valore di circa 65 milioni di euro.

Per gli interventi compresi nell'Accordo di programma per il trasferimento delle risorse residue connesse agli adempimenti riguardanti il programma ex lege 910/86 e successivi accordi integrativi, nel 2020 sono state impegnate e successivamente liquidati complessivamente 2.912.657,93 Euro dei quali: 2.335.137,37 per la realizzazione del nuovo assetto dei trasporti ferroviari in comune di Ferrara e collegamento diretto delle linee ferroviarie Rimini-Ferrara e Suzzara-Ferrara (1° stralcio - 2° lotto) e i restanti 577.520,56 Euro per soppressione di alcuni passaggi a livello linea sulla ferroviaria Reggio Emilia-Guastalla.

²¹ DGR n. 1038/2019

²² stipulato ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. 281/97 ai fini dell'attuazione dell'art.15 del D.lgs 422/97

Tuttavia, anche per l'anno 2020 al pari dei precedenti, si risente del mancato svincolo da parte del MIT di risorse finanziarie pari a 9.699.212,52 euro accantonate nel corso del 2016 dalla Banca d'Italia a garanzia di procedure esecutive; tale problematica incide sulla liquidabilità delle risorse finanziarie degli interventi previsti nei due Accordi di programma citati precedentemente.

Per la realizzazione del "Piano nazionale per la sicurezza ferroviaria nell'ambito del piano operativo del fondo di sviluppo e coesione infrastrutture 2014-2020" che per la regione Emilia-Romagna prevede interventi per complessivi 50.550.000,00 Euro, sino al 2020 sono stati inviati al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti i progetti di cinque interventi, in particolare quelli che interessano le linee ferroviarie Casalecchio-Vignola, Reggio Emilia-Ciano d'Enza, Suzzara-Ferrara, Parma-Suzzara e Bologna-Portomaggiore. Gli interventi sulla linea Casalecchio-Vignola Reggio Emilia-Ciano d'Enza e Parma-Suzzara si sono conclusi, quelli sulle altre due linee sono in corso di svolgimento. Negli anni precedenti sono state impegnate integralmente tutte le risorse a favore di FER S.r.l. e, nel 2020, liquidato un secondo acconto pari a 3.968.105,05 euro.

Ulteriori fondi PAR-FSC 2014-2020 "Asse B" per un importo complessivo di 4.600.000,00 euro sono stati messi a disposizione della regione Emilia-Romagna per alcuni interventi sulle linee ferroviarie di proprietà regionale, in particolare - Linea Parma-Suzzara: Soppressione PL in Comune di Sorbolo, Linea Casalecchio-Vignola: Messa in sicurezza Ponte sul Panaro e Linea Reggio Emilia-Ciano d'Enza: Elettrificazione. Nel corso della prossima annualità 2021 si impegneranno le risorse e si cominceranno a liquidare gli stati di avanzamento dei lavori.

Investimenti sulle ferrovie nazionali (RFI) - Trasporto Ferroviario Ravenna-Rimini

Per l'attuazione di uno degli obiettivi prioritari nel campo dei trasporti legato all'incremento e riorganizzazione del trasporto ferroviario del Bacino della Romagna, con specifica attenzione ai collegamenti da e verso i capoluoghi di Ravenna e Rimini, si colloca il potenziamento e l'ammodernamento della linea ferroviaria Ravenna-Rimini e la riorganizzazione dei suoi servizi, che rientrano nel complessivo programma di interventi per la realizzazione del "Sistema di trasporto costiero Ravenna-Cattolica", comprensivo della tratta Rimini-Cattolica, quest'ultima denominata Metromare e a tecnologia filoviaria.

Nell'agosto 2020 Regione, Ministro delle Infrastrutture ed RFI hanno sottoscritto uno specifico Protocollo di Intesa²³, condividendo come priorità di azione congiunta l'obiettivo di potenziare, in un orizzonte di medio-breve termine, il servizio ferroviario sulla linea Ravenna-Rimini e di realizzare gli interventi di adeguamento infrastrutturale, tecnologico, operativo ed organizzativo necessari per effettuare servizi con una frequenza di 30 minuti per senso di marcia e con fermata in tutte le località di servizio intermedie; tra le opere da realizzare grande attenzione viene data alla soppressione dei passaggi a livello mediante la realizzazione di opere sostitutive, per la presenza sulla linea di 29 passaggi a livello.

Nel Protocollo si definisce il percorso per giungere, entro un anno, a definire il piano degli interventi e le risorse necessarie per la loro realizzazione, attraverso l'attività di uno specifico gruppo di lavoro, che prevede anche il coordinamento con gli Enti locali interessati, perché le soluzioni progettuali sviluppate tengano conto delle specificità dei singoli sistemi urbani e delle necessità territoriali, al fine di definire soluzioni integrate e condivise con le realtà locali.

Investimenti nelle stazioni ferroviarie

Nell'ambito dell'azione regionale di riqualificazione del trasporto ferroviario, particolare attenzione è posta all'adeguamento delle fermate/stazioni e più in generale al miglioramento della loro accessibilità. Assumendo sempre più un ruolo sia di snodo fondamentale del sistema di trasporto integrato passeggeri regionale, sia strategico rispetto al territorio, quale porta di accesso ad esso, è necessario indirizzare la programmazione verso interventi che, oltre a riqualificare l'infrastruttura ed i servizi, ne migliorino l'accessibilità e ne rafforzino l'integrazione con i diversi sistemi di trasporto, in sinergia con la localizzazione attorno ad esse di centri attrattori e generatori di traffico, utili anche per le esigenze dei cittadini.

Con tale obiettivo sono in corso due Piani di investimenti per la riqualificazione delle stazioni ferroviarie che interessano rispettivamente le stazioni della Rete Regionale e quelle della Rete Nazionale e, nel 2020, si è avviato il percorso di collaborazione con la Società Rete Ferroviaria Italiana - RFI, formalizzato nel 2021 con la sottoscrizione del "Protocollo d'intesa per lo sviluppo dell'intermodalità nelle stazioni ferroviarie", che si pone l'obiettivo di potenziare l'accessibilità e l'attrattività delle stazioni, ottimizzare l'integrazione modale tra il treno

²³ DGR n.828 del 06/07/2020

e il trasporto pubblico su gomma, creare connessioni di qualità con la rete ciclabile rafforzando la mobilità attiva anche in chiave di sostenibilità ambientale.

Il Piano di investimento per la Rete Regionale è stato avviato, con la Delibera 445/2015 che approva il "Piano regionale per la riqualificazione e l'accessibilità/fruizione dei disabili delle fermate/stazioni della Rete regionale", supportato da linee guida e di indirizzo, che prevede una spesa complessiva di circa 10.800.000 euro, già finanziati per 8.200.000 euro.

Il Piano per la Rete Nazionale, "Progetto Easy/Smart station", avviato da RFI, in qualità di Gestore dell'Infrastruttura, prevede di adeguare complessivamente, in Emilia-Romagna, 51 stazioni entro il 2026 ponendoci fra i primi posti sia in quantità che in percentuale rispetto alle stazioni del territorio e comunque sopra la media nazionale e prima per numero di stazioni già realizzate.

Gli interventi "tipo" previsti sia per il Piano regionale che nazionale riguardano l'accessibilità delle stazioni a tutti gli utenti, con particolare attenzione alle persone a ridotta mobilità (PRM) e quindi prioritariamente l'innalzamento dei marciapiedi e l'installazione di ascensori, la ristrutturazione dei sottopassaggi e delle pensiline, nuovi arredi e la riqualificazione dei sistemi di illuminazione ed informazione al pubblico.

Il rinnovo parco rotabili su gomma TPL regionale

Il 2020 ha visto un'imponente nuova programmazione per il rinnovo del parco autobus per il trasporto pubblico locale della Regione: complessivamente sono destinati da diverse fonti di finanziamento statale all'Emilia-Romagna nelle annualità fino al 2033 oltre 453 milioni di euro di cui 212 milioni in capo alla Regione e 241 milioni in capo alle Città.

Le risorse in capo alla Regione derivano da: Piano Strategico Mobilità Sostenibile²⁴, Fondo Ministero Transizione Ecologica per Regioni bacino padano²⁵, fondo Ministero Infrastrutture per rinnovo parco autobus²⁶. Le risorse in capo alle Città da Piano Strategico Mobilità Sostenibile per le Città ad Alto Inquinamento²⁷ e per le Città superiori a 100.000 abitanti²⁸.

La Regione ha posto quali obiettivi dei piani di rinnovo autobus per il TPL regionale: la massimizzazione del rinnovo del parco autobus regionale, che ancora ha un'età media elevata e una alta percentuale di mezzi inquinanti su totale, la realizzazione di un rinnovo che interessi tutte le linee di TPL su gomma, attraverso acquisti di mezzi con tecnologia differenti a seconda dell'uso urbano/extrurbano e anche per i territori a domanda più debole e territori di aree fragili, coordinando sinergicamente la programmazione con quella delle Città più rivolta ai mezzi urbani e ad alimentazione elettrica.

La Regione assegna le risorse ai territori tramite le Agenzie per la Mobilità, quali soggetti affidanti i contratti di servizio di trasporto pubblico locale su gomma nei rispettivi territori provinciali, le quali hanno definito su queste basi i piani di acquisto del materiale rotabile da proporre alla Regione e da attuare da parte dei soggetti affidatari dei rispettivi contatti.

Le risorse in campo hanno permesso di programmare oltre 1300 nuovi rotabili, di cui circa 700 nel primo quinquennio, con le risorse in capo alla Regione e si stima un rinnovo di circa 1600 autobus sul territorio regionale considerando la programmazione in capo alle Città che avverrà nel corso del 2021.

Il rinnovo parco rotabili ferroviari per il trasporto regionale

La Regione investe 750 milioni di euro, previsti all'interno del vigente contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario regionale, finalizzati al rinnovo totale della flotta dei rotabili ferroviari: si è conclusa nel 2020 la fornitura degli 86 nuovi treni elettrici ad alta e media capacità, ad alta efficienza energetica e ridotto impatto ambientale e con allestimenti ad alta accessibilità per persone a ridotta mobilità e per biciclette a seguito

Inoltre è previsto un investimento di 46,873 milioni di Euro²⁹, che nel 2020 la Regione ha potuto avanzare sotto il profilo procedurale per l'erogazione dell'anticipazione a TrenitaliaTPER per l'acquisto 4 treni elettrici ad alta capacità ROCK (Hitachi rail Spa) a 6 casse, ad alta efficienza ed elevate prestazioni, per rispondere alle esigenze delle relazioni a maggior carico di utenza.

²⁴ 153,93 milioni

²⁵ 35,84 milioni

²⁶ 22,27 milioni

²⁷ 66,8 milioni

²⁸ 174,76 milioni

²⁹ di cui 41,734 milioni fondo MIT DM 408/2017 assegnati alla Regione Emilia-Romagna

Investimenti per interventi di mobilità sostenibile

Impianti controllo circolazione in Comuni maggiori 30.000 abitanti

Con risorse assegnate alla Regione dal Ministero dell'Ambiente sono stati finanziati, per 3,5 milioni di euro complessivamente, i progetti in 19 Comuni dell'Emilia-Romagna con più di 30.000 abitanti per realizzare interventi finalizzati al controllo automatico delle restrizioni alla circolazione introdotte dal piano regionale di qualità dell'aria.

Queste città sono tenute a rispettare specifiche misure per l'ambito urbano individuate nel Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020), fra le quali la limitazione della circolazione e l'ampliamento delle ZTL. Gli impianti di controllo della circolazione sono pertanto fondamentali nel controllo e monitoraggio di queste misure.

Le risorse sono state distribuite ai comuni in proporzione al numero di residenti e destinate a coprire al massimo il 70% del costo di ciascun intervento.

Dei 22 Comuni possibili destinatari delle risorse, 19 hanno aderito presentando le proprie proposte, che hanno costituito il complessivo progetto regionale, successivamente approvato dal Ministero dell'Ambiente.

Azioni per la promozione e lo sviluppo della mobilità' sostenibile e della mobilità' ciclistica

La Regione Emilia-Romagna persegue da sempre politiche attive finalizzate alla riduzione degli inquinanti in atmosfera e considera tra gli obiettivi prioritari il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, tenuto conto delle importanti implicazioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente.

La mobilità urbana rappresenta un fattore di crescita e occupazione, oltre che un presupposto indispensabile per una politica di sviluppo sostenibile, allo scopo di promuovere il dibattito sui grandi temi e criticità della mobilità urbana e di ricercare, in collaborazione con tutte le parti interessate, soluzioni efficaci e percorribili per lo sviluppo di sistemi di mobilità sostenibile.

La Regione, nel processo di pianificazione intende perseguire la finalità di integrazione dei diversi Piani Regionali, quali i già approvati PAIR 2020 (Piano Aria Integrato Regionale 2020) ed il PER 2030 (Piano energetico regionale 2030) o in corso di elaborazione come il PRIT 2025.

Gli obiettivi strategici contenuti nei piani regionali evidenziano l'importanza del riequilibrio modale, in particolare a livello locale, da perseguire attraverso azioni di incentivo del trasporto pubblico, della ciclabilità e dell'integrazione tra i mezzi di trasporto, nonché lo sviluppo di veicoli puliti a due e quattro ruote. In questa ottica la Regione ha promosso e finanziato, presso la Città Metropolitana di Bologna e i Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, la redazione dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS), finalizzati al raggiungimento anche degli obiettivi di riequilibrio modale tra le diverse modalità di spostamento in regione.

L'azione regionale per l'ulteriore sviluppo della mobilità ciclabile segue quanto dettato dalla Legge quadro regionale n. 10/2017, quindi in continuità con quanto già attuato e avviato, sta attivamente promuovendo diverse iniziative per sviluppare una mobilità sostenibile con una maggiore sicurezza per la circolazione ciclistica, per incentivare i trasferimenti casa-lavoro, casa-scuola, per favorire il ciclo-turismo verso le città d'arte e le aree naturalistico-paesaggistiche della nostra regione ed in generale per favorire l'avvicinamento anche dei cittadini a scelte di mobilità consapevoli, anche in funzione del miglioramento della qualità ambientale e della salute della comunità stessa.

Rilevato che in questo contesto emergenziale sia sanitario, sia sociale, economico e ambientale provocato dal COVID-19 da febbraio 2020, risulta ancora più necessario programmare iniziative incisive di mobilità che abbiano l'obiettivo di trasferimento modale, incentivando modalità di trasporto urbano sulle brevi e medie distanze che siano alternative all'automobile privata, come la bicicletta, tradizionale e a pedalata assistita e che rappresentino una possibilità funzionale di intermodalità con il trasporto pubblico su ferro e su gomma.

L'obiettivo strategico generale per la promozione della bicicletta in tutti gli ambiti è raggiungere la quota modale degli spostamenti in bicicletta in Regione è il 20% al 2025 (raddoppio dell'attuale).

Gli investimenti complessivi negli ultimi dieci anni nel settore della mobilità e del trasporto pubblico ammontano a circa 230 milioni di euro, ossia a un contributo medio per gli investimenti di circa 23 milioni all'anno, con un aumento dei percorsi ciclistici nelle aree urbane da 1.000 km a oltre 1.650 km nei comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti.

Specificatamente per il triennio 2020-2022 sono stati avviati o sono previsti o sono in corso di definizione interventi che riguardano la mobilità ciclistica, per oltre 330 interventi, con contributo programmato di circa 55 milioni di euro, su un costo complessivo previsto di circa 75 milioni di euro.

Rete delle ciclovie nazionali

Il Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche (SNCT) individuato dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti -MIT, con le leggi di stabilità 2015³⁰, ha stanziato complessivamente 350 milioni di euro per 10 ciclovie nazionali, in cui la Regione Emilia-Romagna è interessata da tre ciclovie: Ciclovía Vento (con percorso tra Venezia e Torino parallelo al Fiume Po), Sole (tra Verona, Bologna e Firenze) e Adriatica. (tra Chioggia, il litorale romagnolo e il Gargano). Per le ciclovie nazionali sono stati sottoscritti con il MIT nuovi protocolli d'Intesa nel 2019.

Per quanto riguarda la *Ciclovía del Sole* si premette che la Regione Emilia-Romagna è Ente Capofila e che la Città Metropolitana di Bologna è stata individuata come soggetto attuatore della fase di progettazione di fattibilità tecnico-economica dell'intera Ciclovía con 1.066.728,00 euro di finanziamento MIT. L'approvazione finale del MIT, dopo anche l'emissione dei pareri degli altri Ministeri interessati, è avvenuta a settembre 2020 e conseguentemente il MIT ha disposto l'assegnazione alle quattro regioni del primo stralcio 50% per la realizzazione dei lotti prioritari. Il costo di realizzazione degli interventi previsti dal PFTE prevede nel suo complesso 24 milioni di euro per i tratti principali della nostra Regione, con tratti che vanno dalla bassa modenese, alla pianura bolognese verso l'appennino.

I lotti finanziati dal Ministero con oltre 7,7 milioni di euro nella nostra Regione, hanno una lunghezza di 49 km e fanno parte dei km di ciclovía da riqualificare pari a 102 km dei 154 km totali e sono di ritessitura e completamento del percorso ciclabile in fase di completamento sull'ex sedime della Bologna-Verona tra Mirandola e Bologna.

Per quanto riguarda la *Ciclovía VENTO* con la regione Lombardia Ente Capofila, il PFTE dell'intera ciclovía e i relativi lotti prioritari, è stato approvato a febbraio 2020 dal MIT e prevede un costo complessivo dell'opera di oltre 182 milioni di euro, di cui circa 24 milioni nel nostro territorio per una direttrice lunga 110 km. Per la realizzazione dei lotti prioritari è stata prevista dal MIT una ulteriore quota di finanziamento prevista per l'attuazione dei lotti prioritari nelle quattro regioni (oltre 15 milioni di euro) e nella nostra Regione è previsto un finanziamento di 2 milioni di euro per la realizzazione di tratti ciclabili nei Comuni di Piacenza (dalla stazione all'argine destro del Po e di Ferrara) per 23 km di ciclovía

Per quanto riguarda infine, la *Ciclovía Adriatica*, la Regione Marche Ente capofila ha assegnato a un raggruppamento tecnico l'affidamento della progettazione di fattibilità tecnico-economica di tutta la ciclovía (finanziamento MIT di 1,2 milioni di euro), da completare entro il primo semestre 2021. Il tratto emiliano-romagnolo (da Cattolica a Goro), con costo previsto in fase di prefattibilità di oltre 40 milioni di euro, da meglio definire in sede di progettazione di fattibilità e di scelta dei lotti prioritari finanziati dal MIT.

Fondi di Sviluppo e Coesione -FSC 2014-20: Bando Ciclabilità

Con il Bando ciclabilità del Fondo Sviluppo e Coesione FSC 2014-2020 la Regione ha finanziato con 10 milioni di euro su una spesa complessiva di 24 milioni di euro e una lunghezza di piste ciclabili prevista di oltre 135 km, la realizzazione di 36 interventi degli Enti locali nel territorio regionale di ritessitura di percorsi ciclabili e servizi/infrastrutture per la ciclabilità, con premialità alla loro programmazione ed efficacia. Ad essi con il I Addendum Fondo Sviluppo e Coesione FSC 2014-2020 si è aggiunto un finanziamento di 2 milioni di euro su una spesa complessiva di 2,5 milioni di Euro per l'intervento di ritessitura urbana attraverso la realizzazione di una diagonale ciclabile di circa 3 km di lunghezza, con recupero della ferrovia dismessa del tratto Bologna-Milano in zona urbana del Comune di Modena. Tutti gli interventi sono in fase attuazione.

Bike to Work

In questo periodo di pandemia sono stati programmati i finanziamenti regionali del Progetto "Bike to work" avviato a maggio 2020 nelle 33 città coinvolte a suo tempo nell'elaborazione Piano Area Integrato Regionale-PAIR 2020, con previsti 66 interventi e con contributo regionale di oltre 3,3 Mln di Euro, per la realizzazione di piste ciclabili urbane o l'acquisto bici o mezzi e di incentivi ai dipendenti di aziende con accordo con i Comuni, per gli spostamenti su bici casa-lavoro. Inoltre è previsto l'incentivo di 300.000 Euro destinato a FER

³⁰ art. 1, c. 640, della L. n. 208/2015 e successive modificazioni e integrazioni

srl per i cittadini residenti nel territorio regionale e con abbonamento ferroviario regionale per l'acquisto di bici pieghevoli per i treni.

L'iniziativa è in corso di attuazione con buoni risultati e si prevede la riqualificazione/realizzazione di oltre 70 km di piste ciclabili nelle aree urbane del nostro territorio.

E' prevista la sua continuazione nel prossimo biennio, con il Bike to Work 2021-2022, con contributi del Ministero dell'Ambiente e regionali che riguarderanno, in diverse tipologie di lavori, 207 comuni del bacino padano interessati dalla procedura di infrazione europea per gli sforamenti del PM10. In tale contesto sono previsti complessivamente contributi per 15,4 milioni di euro

TURISMO

A seguito della crisi pandemica, l'anno 2020 si è caratterizzato per numerosi interventi tesi al contrasto degli effetti prodotti dalla crisi e a sostegno delle imprese del settore che hanno particolarmente subito gli effetti della crisi. In particolare, è stato necessario provvedere all'implementazione di attività di carattere straordinario per gestire dapprima la fase del lock-down (fase 1) ed in seguito la fase di riapertura delle attività (fase 2). Sono state inoltre portate avanti le attività più "ordinarie". Di seguito, in sintesi, le attività attuate nel corso del 2020:

- Attività straordinarie per la gestione della fase emergenziale COVID-19: in questo ambito si è provveduto alla predisposizione di 13 Protocolli di sicurezza e di linee guida riguardanti le categorie riferite a stabilimenti balneari e spiagge; strutture ricettive alberghiere; strutture ricettive all'aria aperta; strutture ricettive extralberghiere e altre tipologie ricettive; parchi tematici, acquatici, giardini zoologici, luna-park e attrazioni dello spettacolo viaggiante; esercizi di commercio al dettaglio in sede fissa e del commercio su aree pubbliche; esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e attività da asporto e consumo sul posto; palestre e palestre che promuovono salute; piscine; trasporto funiviario (funivie, funicolari, e seggiovie); strutture termali e centri benessere; congressi, convegni ed eventi assimilabili; discoteche; I protocolli sono stati approvati con i Decreti presidenziali nn. 82, 84, 87, 94, 98 e 109;
- Contributi a fondo perduto finalizzati alla messa in sicurezza sanitaria da covid-19 delle strutture ricettive e termali e degli ambienti in cui viene svolta l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande. Invito ai confidi a presentare manifestazione di interesse per la gestione delle procedure di selezione, assegnazione ed erogazione dei contributi: con la misura la Giunta regionale ha inteso sostenere le imprese che gestiscono strutture ricettive (di cui all'art. 4, c. 6 e 7 della L.R. n. 16/2004) e termali (di cui all'art. 3 della Legge n. 323/2000) o pubblici esercizi di somministrazione (ai sensi dell'art. 2, c. 2 della L.R. n. 14/2003) attraverso il riconoscimento di contributi a fondo perduto finalizzati alla messa in sicurezza sanitaria dei locali aziendali, al fine di prevenire ed evitare, all'interno degli stessi, i possibili contagi da virus Covid-19 tra i lavoratori e la clientela. La gestione della procedura finalizzata alla selezione delle domande all'assegnazione e alla erogazione di contributi ai beneficiari finali è stata affidata ai Confidi (selezionati tramite le procedure definite nella DGR n. 225/2020) che hanno presentato specifica manifestazione di interesse alla Regione ai sensi della DGR 391/2020. Nel corso del 2020 sono stati assegnati e liquidati ai Confidi 216.626,81 €, per contributi da trasferire a 61 imprese beneficiarie finali, a fronte di una spesa complessiva pari ad € 283.092,74. Art. 6 della L.R. n. 25/2018 – L.R. n. 41/1997 - DGR N. 391 del 24/04/2020.
- Bando per la qualificazione e innovazione degli stabilimenti balneari e delle strutture balneari marittime: con detto intervento la Giunta regionale ha inteso promuovere e rilanciare l'offerta turistica e il turismo balneare dell'Emilia-Romagna sostenendo interventi di riqualificazione e innovazione degli stabilimenti e delle strutture balneari marittime anche in termini di sostenibilità e in relazione ai nuovi scenari determinatisi a seguito dell'emergenza causata dal diffondersi del contagio da Covid-19. Nel corso del 2020 sono pervenute complessivamente 219 domande di cui 196 ammesse, per una spesa complessiva pari a € 9.806.416,45; i contributi concessi sono pari a € 2.919.456,77. Dotazione finanziaria: 3.500.000 € Articolo 11, comma 3 bis della Legge regionale n. 40/2002- DGR N. 952 del 28/07/2020;
- Bando ristori per il sostegno alle imprese turistiche della navigazione interna e marittima che effettuano escursioni turistiche tramite motonavi: il bando approvato con DGR n. 1307/2020 con una dotazione di

risorse pari a € 200.000,00, ha visto l'assegnazione di ristori alle imprese del settore pari complessivamente ad euro 143.741,41;

- Bando per il sostegno delle Agenzie di viaggio: obiettivo del presente bando, è stato quello di dare un ristoro parziale e una tantum alle agenzie di viaggio dell'Emilia-Romagna, secondo la definizione di cui all'articolo 2 della Legge regionale 31 marzo 2003, n. 7, a fronte della perdita di fatturato registrata nei mesi di marzo, aprile e maggio del 2020 a causa dell'interruzione dell'attività causata dalla diffusione del virus Covid 19. Nel corso del 2020 sono pervenute complessivamente 467 domande di cui 451 ammesse, i contributi concessi sono pari a € 1.747.500,00. Dotazione finanziaria: 1.815.000,00 (DGR N. 855 del 13/07/2020).
- Bando per il sostegno delle strutture ricettive localizzate nelle aree montane dell'Emilia-Romagna: obiettivo del bando è stato dare un ristoro parziale e una tantum alle strutture ricettive localizzate nei comuni montani dell'Emilia-Romagna a fronte della perdita di fatturato registrata nei mesi di marzo, aprile e maggio 2020 a causa dell'interruzione dell'attività causata dalla diffusione del virus Covid 19. Nel corso del 2020 sono pervenute complessivamente 313 domande di cui 298 ammesse; i contributi concessi sono pari a € 1.490.000,00 Dotazione finanziaria: 1.535.000,00 €. Articolo 11, comma 3 bis L.R. n. 40/2002 - L.R. n. 16/2004 - Art. 54 del D.L. n. 34/2020-DGR N. 951 del 28/07/2020;
- Bando di cui alla DGR 950/2020 per il cofinanziamento dei costi per i servizi di soccorso e salvamento garantiti in forma collettiva sostenuti dagli stabilimenti e/o strutture balneari dell'Emilia-Romagna: al fine di assicurare l'integrale copertura del servizio di salvamento per l'intera stagione di balneazione ed ai medesimi livelli di qualità e sicurezza degli scorsi anni, a garanzia della incolumità di bagnanti e turisti, con il presente bando, la Regione in via straordinaria per la stagione balneare 2020, ha inteso supportare gli stabilimenti e le strutture balneari con un contributo a sostegno dei costi da essi sostenuti per il servizio collettivo di soccorso e salvamento al fine di garantire un efficace funzionamento dello stesso. Nel corso del 2020 sono pervenute complessivamente 23 domande (1194 richiedenti) di cui 22 ammesse (1123 beneficiari); i contributi concessi sono pari a € 1.423.944,79. Dotazione finanziaria: 1.450.000,00 €. Articolo 11, comma 3 bis della Legge regionale n. 40/2002 - DGR N. 950 del 28/07/2020;
- Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, turismo sostenibile per occupazione e promozione di prodotti locali al fine di promuovere e rilanciare il turismo a seguito delle difficoltà determinate dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, qualificando ed innovando l'offerta turistica in relazione ai nuovi scenari nel corso del 2020 la Regione ha dato seguito attraverso i Progetti di marketing e promozione turistica (P.P.C.T.) delle Destinazioni turistiche e dei PTPL (Piani Turistici di Promozione locale), sia attraverso il Programma annuale di APT srl, società in house della Regione Emilia-Romagna, quale Agenzia di marketing territoriale regionale per la realizzazione dei progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali e per le tematiche trasversali a più Destinazioni.
- In attuazione della legge regionale n. 4 del 2016, sono stati realizzati gli interventi di promocommercializzazione turistica e gestione del sistema turistico regionale: Programma e i progetti di promozione turistica di APT Servizi per complessivi € 13.260.000,00, impegnati con D.G.R. 2099/2019, Det. 1216/2020, D.G.R. 386/2020, D.G.R. 1021/2020 e det. 21643/2020; Programmi di promocommercializzazione e Programmi turistici di promozione locale delle Destinazioni turistiche per un finanziamento complessivo di € 8.669.000, impegnati con deliberazioni di Giunta regionale n. 2086/2019, n. 303/2020, n. 1000/2020, n. 1328/2020 e n. 1666/2020; Bando 2020 per i progetti di promocommercializzazione dei privati per complessivi 2.737.473,71 euro, impegnati con determinazione n. 16130/2020; Contributi agli Enti locali per progetti speciali per complessivi € 1.145.312,35 euro, impegnati con deliberazioni di Giunta regionale n. 1452/2020, n. 1575/2020 e n. 1659/2020; Contributi a Enti locali e Destinazioni turistiche per la rete del sistema turistico regionale per euro 504.000,00, impegnati con determinazione n. 21874/2020 ;
- Bando EU.RE.CA: nei primi mesi del 2020, è stata ultimata l'attività istruttoria delle domande di contributo pervenute nell'ambito della 2ª finestra (aperta nell'ottobre 2019) del Bando per il sostegno delle attività ricettive e turistico-ricreative, approvato con DGR 921/2019 - in attuazione dell'art. 6 della L.R. n. 25/2018 - e sono stati adottati i relativi atti di concessione a favore di 165 beneficiari, per un contributo complessivo di € 14.319.285,45 (Capitolo FSC 41565 - ex 41562: anno 2020). L'impegno delle risorse stanziato ha

consentito di finanziare progetti di riqualificazione, ristrutturazione, ammodernamento e rinnovo delle attrezzature delle Strutture ricettive alberghiere e all'aria aperta, degli Stabilimenti balneari, termali e dei Locali di pubblico intrattenimento, per una spesa complessiva di investimento, sul territorio, di oltre 71 milioni di euro. La misura prevede l'azione combinata del contributo a fondo perduto, con i contributi erogati sotto forma di controgaranzie di CDP, tramite il Fondo Eu.Re.ca Turismo costituito con DGR 513/2019. Nel corso del 2020, inoltre, sono state gestite oltre 250 richieste di proroghe e variazioni, relative ai progetti finanziati sulla 1^a e 2^a finestra del bando, dovute, prevalentemente, al mutato scenario determinato dall'emergenza Covid-19;

- Strumenti finanziari: Gestione di Fondi con operatori nazionali MISE e CDP (EuReCa turismo): con riferimento al Fondo EU.RE.CA sopra richiamato nel corso del 2020 è proseguita la gestione del Fondo Eu.re.ca Turismo attraverso la supervisione delle procedure di monitoraggio, di trattamento delle non conformità, di rendicontazione, di relazione con l'autorità di gestione e di audit, di relazione con CDP per quanto riguarda gli adempimenti contrattuali. Si è proceduto inoltre, nella gestione degli aspetti tecnici dell'Accordo di cooperazione inter-amministrativa, dell'accordo di Finanziamento e dell'Accordo di garanzia con Cassa depositi e prestiti SpA, nel presidio sull'attività dei Confidi autorizzati a formare i portafogli di controgaranzia e nella verifica sugli adempimenti contrattuali finalizzati all'erogazione della commissione di gestione e alla liquidazione del fondo;
- Strumenti finanziari: Concessione dei contributi per interventi di garanzia e finanza agevolata rivolti alle imprese del commercio e del turismo tramite i Confidi – L.R. n. 41/1997 e L. R. n. 40/2002": ai sensi degli articoli 6 e 7 della l.r. 41/1997, sono stati assegnati ai consorzi fidi – tramite procedura a evidenza pubblica – le risorse regionali destinate alla costituzione di fondi rischi e all'abbattimento dei costi dei finanziamenti. Per quanto riguarda i fondi rischi, sono stati concessi € 1.110.000,00 a 12 consorzi fidi; per quanto riguarda l'abbattimento tassi d'interesse, € 650.000,00 ai medesimi 12 confidi. Inoltre, ai sensi degli articoli 12 e 13 della l.r. 40/2002, sono stati assegnati ai consorzi fidi – tramite procedura a evidenza pubblica – le risorse regionali destinate alla costituzione di fondi rischi e all'abbattimento dei costi dei finanziamenti. Per quanto riguarda i fondi rischi, sono stati concessi € 2.000.000,00 a 7 consorzi fidi; per quanto riguarda l'abbattimento tassi d'interesse, € 2.000.000,00 ai medesimi 7 confidi. Nel corso del 2020 sono pervenute le domande dei Confidi per i contributi di cui alle LL.RR.nn. 41/97 e 40/02, per un totale di n.11 domande a valere sulla L.R. n. 41/97 e di n. 7 domande a valere sulla L.R. n. 40/02. Sono state effettuate l'istruttoria e le rendicontazioni con l'elenco beneficiari contributi per le LL.RR. nn. 40/02, 41/97 e fondi rischi 2/2015, 25/2017 e 24/2018 per successivi campionamenti ed estrazioni aziende da sottoporre a controllo. Si è approvato il piano di riparto relativo alla L.R. n. 41/1997, con contestuale liquidazione della quota garanzia (allegato A); sono stati predisposti 4 atti di liquidazione ai Confidi degli anni pregressi, assegnati con D.G.R. n. 1840/2018 e D.G.R. n. 1788/2019; con D.G.R. n. 1331 del 12/10/2020 si è approvato il piano di riparto per la L.R. n.40/2002 e si è proceduto con gli atti di liquidazione ai Confidi.
- è stato gestito il bando per contributi alle proloco (L.R. 5/2016) approvato con D.G.R. n. 877/2020: assegnati euro € 199.092,93 con D.G.R. n. 1526/2020;
- gestito il bando per i contributi alle rievocazioni storiche (L.R. 3/2017) approvato con D.G.R. n. 1093/2020, per il quale sono stati assegnati € 279.199,53 con D.G.R. n. 1586/2020;
- per la riqualificazione del sistema sciistico sono stati destinati complessivamente finanziamenti per oltre 3,2 milioni di euro, finalizzati al sostegno delle spese di gestione e degli investimenti realizzati dai soggetti gestori pubblici e privati:
 - -Programma 2020 approvato con dgr 1330/2020 per euro 1.500.000,00
 - -Programma 2020-2021 investimenti pubblici approvato con dgr 1401/2000 per euro 1.000.000,00
 - -Programma 2020 investimenti privati approvato con dgr 1399/2000 per euro 900.000,00
 - -Programma 2020 relativo ai finanziamenti destinati agli investimenti della stazione del Corno alle Scale da parte dell'ente parco concessionario dei beni approvato con dgr n.1499 del 2/11/2020.

- per la riqualificazione e la sicurezza dei porti regionali sono stati destinati complessivamente 1,450 milioni di euro; per l'anno 2020 con il programma di finanziamento triennale 2019-2021 dgr 1664/ 2019 sono stati concessi contributi per euro 1.350.000,00 e con DGR 1201 DEL 21/09/2020 è stato adottato il PROGRAMMA 2020 spese illuminazione e altre spese porti regionali per € 100.000,00.
- per l'attività degli osservatori regionali del turismo e del commercio sono state finanziate attività per complessivi 230 mila euro;
- gestione dei progetti e delle risorse in competenza anno 2020 afferenti l'Accordo straordinario della Montagna con l'Ufficio Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Toscana (5.293.020 euro) ed al bando per la riqualificazione urbana dei Comuni appartenenti al distretto turistico della Costa (11.063.000 euro).

COMMERCIO

- Gestione delle risorse assegnate alla Regione ai sensi dell'art. 22 del DECRETO-LEGGE 30 novembre 2020, n. 157 "Ulteriori misure urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19: i pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande (ristoranti, bar, pub, osterie etc.) sono stati soggetti a forti limitazioni in seguito all'emanazione del DPCM 3 novembre 2020 fino alla totale sospensione dell'attività di somministrazione; in base a specifica convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia – Romagna si è individuata quest'ultima come soggetto gestore delle risorse assegnate ai sensi dell'art. 22 del DECRETO-LEGGE 30 novembre 2020, n. 157 "Ulteriori misure urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Con l'intervento si è inteso dare un ristoro parziale e una tantum ai pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande dell'Emilia-Romagna, a fronte della perdita di fatturato nei mesi di novembre e dicembre 2020; il bando è stato pubblicato e gestito dalla Camera di Commercio competente per territorio. Le risorse complessivamente disponibili a livello regionale per finanziare i progetti presentati ai sensi del presente bando sono state pari a complessivi € 21.266.447,37, a valere sul bilancio regionale 2020-2022- annualità 2020. DGR n. 1967/2020; *Convenzione con Unioncamere (protocollo RPI n. 3/2020)*;
- In attuazione ai DM 10/08/2020 e DD 30/09/2020, con DGR 1953/2020 sono stati approvati i criteri, termini e modalità per la realizzazione di iniziative a vantaggio dei consumatori per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19, mediante la realizzazione di iniziative di assistenza socio-sanitaria, compreso il sostegno psicologico alla popolazione soprattutto adulta e ai minori; attività di potenziamento della disponibilità e dell'impiego degli strumenti di comunicazione digitale e di supporto agli sportelli o canali dedicati a favore dei consumatori e assegnazione alle associazioni dei consumatori di risorse pari ad € 871.399,40. L.R. 4/2017 L.388/2000 (Art. 148, co. 1) D.M. 12/02/19 – D.D. 17/06/19 D.M. 10/08/20 – DD 30/09/20;
- Sostegno integrativo regionale a favore dei gestori di edicole (L.R. n. 6/2020): la Regione Emilia-Romagna ha inteso sostenere e valorizzare lo sviluppo dell'attività e della presenza delle edicole sul proprio territorio che rappresentano elemento essenziale nello sviluppo della cultura e dell'informazione. L'intervento ha previsto un contributo regionale integrativo al Bonus una tantum edicole di cui all'articolo 189 del Decreto-legge n. 34 del 2020 come convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77. Il contributo una tantum a fondo perduto ha previsto un importo fino ad un massimo di 1.000 euro ad ogni soggetto beneficiario del "Bonus una tantum edicole. DGR 1584/2020 e DD 23364/2020 - Sostegno integrativo regionale a favore dei gestori di edicole con risorse disponibili pari a €500.000,00;
- Per la promozione e valorizzazione dei centri storici e dei centri commerciali naturali sono stati assegnati con determinazione n. 22070/2020 contributi ai Comuni per 3 ml di euro per investimenti (annualità 2020-2022) e di 1 milione per interventi di promozione (annualità 2021-2022), in attuazione alle deliberazioni alla Giunta regionale n. 803/2020 e n. 844/2020;
- Per il sostegno alla rete dei Centri di assistenza tecnica sono stati assegnati 300 mila euro, con determinazione n. 20791/2020, in attuazione alla deliberazione della Giunta regionale n. 652/2020;

- Per la promozione del consumerismo sono stati assegnati alle Associazioni iscritte allo specifico registro regionale 200 mila euro, con determinazione n. 20934/2020, in attuazione alla deliberazione della Giunta regionale n. 801/2020;
- Assegnati tramite le Associazioni dei consumatori convenzionate contributi ai risparmiatori residenti in Emilia-Romagna danneggiati dalle crisi bancarie rimborsati per complessivi 338.800,00 euro.
- E' stato finanziato il programma POR-FESR asse 5 promozione (azioni 6.6.2 e 6.7.2) per l'anno 2020 ammettendo a contributo 3 progetti per un contributo totale di € 140.400,00.
- Gestito il finanziamento straordinario covid del MISE pari ad € 871.339,40, afferente iniziative a favore dei consumatori e degli utenti, assegnati alle Associazioni dei consumatori e degli utenti inserite nel registro regionale con determinazione n. 5018/2021, in attuazione alla deliberazione della Giunta regionale n. 1953/2020.
- 1^a Finestra del Bando di cui alla DGR 2255/2019 per il finanziamento di progetti di riqualificazione e valorizzazione delle attività commerciali e dei pubblici esercizi di somministrazione, da realizzare nel corso del 2020. Sono stati finanziati tutti i 147 progetti ammessi (su 150 presentati) - grazie ad un incremento dello stanziamento iniziale - per un totale di € 3.559.285,83 di contributi concessi (Capitolo FSC 22197 - ex 22031-22032-22033). Le risorse impegnate hanno consentito di incentivare investimenti complessivi per oltre 8,4 milioni di euro. Sono state gestite, inoltre, le richieste di proroga e variazioni. Il Bando prevedeva anche una 2^a finestra per il finanziamento, in questo caso con risorse regionali, in attuazione della L.R. n.41/1997, di progetti da realizzare nel 2021. Le domande complessivamente presentate nell'ambito di questa 2^a finestra, sono state 201. Considerata l'importante partecipazione riscontrata su questa misura, la Giunta ha incrementato la dotazione finanziaria destinata al bando, per consentire il finanziamento del maggior numero di progetti. Al 31/12/2020, ad istruttoria quasi ultimata, su 194 progetti ammissibili (per investimenti complessivi di circa 11 milioni di euro), risultavano finanziati i primi 98 progetti, con contributi concessi pari a complessivi € 2.450.987,65 a fronte di investimenti per oltre 5,6 milioni di euro.

ASSESSORATO AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

PREMESSA

Nel 2020 gli interventi del sostegno pubblico per il settore agricolo legati alle politiche comunitarie in Emilia-Romagna hanno raggiunto quasi 610 milioni di euro ed hanno interessato un vasto numero di beneficiari (oltre 44.500). I pagamenti sono erogati da AGREA, organismo pagatore istituito dalla Regione che sovrintende ai sistemi informativi per la presentazione delle domande da parte dei beneficiari, supportati dai CAA. La parte preponderante degli aiuti ha riguardato il Primo pilastro, oltre 400 milioni di euro, interamente finanziati dalla UE. Il sostegno diretto al reddito attraverso la Domanda Unica (DU) ha superato i 290 milioni di euro, a cui si aggiungono oltre 110 milioni di interventi di mercato delle singole OCM. La principale forma di sostegno diretto è stata quella del Premio di base ordinario (56% dei contributi e oltre 970 mila ettari interessati), seguito dal Greening (29%), dagli aiuti accoppiati in base all'art. 52 (11%) e infine dal contributo per i giovani agricoltori (4,7 milioni di euro).

I contributi erogati per il Secondo pilastro della PAC hanno raggiunto nel 2020 quasi 208 milioni di euro, suddivisi fra le grandi aree della Competitività (71 milioni), dell'Ambiente ed il clima (91), nonché quelle per lo Sviluppo rurale (32 milioni).

Da sottolineare che nel 2020 le domande dei contributi collegati alla superficie (DU e PSR) sono state presentate graficamente attraverso SOP (Sistema operativo pratiche) e SIAG (Sistema Informatico AGREA) contribuendo alla semplificazione delle procedure e dei controlli

Il Programma di Sviluppo Rurale nel 2020, arrivato all'ultimo anno del periodo di programmazione, è stato prorogato per due anni (2021 e 2022): alla fine del 2020 gli interventi complessivi hanno raggiunto 24 mila beneficiari, di cui 16.500 ditte individuali. I bandi espletati sono stati oltre 420 con oltre 1,1 miliardi di euro di contributi concessi, pari al 95% della disponibilità dell'intero periodo di programmazione, con le misure per la competitività che hanno raggiunto oltre 486 milioni di euro (oltre il 92% della intera disponibilità 2014-2020), quelle relative all'ambiente e al clima quasi 522 milioni di euro (97%) e quelle per lo sviluppo rurale 109 milioni di euro (78%).

Le risorse già liquidate alle aziende hanno superato i 786 milioni, pari al 67% della disponibilità.

Per alleviare gli impatti della pandemia, soprattutto per quelle imprese che avevano attivato attività di diversificazione, come ad esempio gli agriturismi e le fattorie didattiche, è stata inserita nel PSR, la Misura 21 "Sostegno a favore di agricoltori colpiti dalla emergenza Covid-19" a cui sono state ammesse, con procedura semplificata, ben 1.005 domande per un importo complessivo di 1,9 milioni di euro.

COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE AGRICOLE, PROMOZIONE E TUTELA DEI PRODOTTI A DENOMINAZIONE D'ORIGINE, SOSTEGNO AL CREDITO, MULTIFUNZIONALITA'

Sostegno agli investimenti delle imprese agricole ed agroindustriali.

Per quanto riguarda l'attuazione delle misure per investimenti del Programma di Sviluppo Rurale, il 2020 è stato caratterizzato soprattutto dalle attività di chiusura dei bandi avviati negli anni precedenti e dalle conseguenti attività di liquidazione degli aiuti. Con l'esplosione della pandemia Covid è stato necessario da una parte flessibilizzare le procedure e concedere proroghe alle aziende per la realizzazione degli interventi, a causa delle difficoltà operative causate dalla pandemia, e dall'altra, per le aziende che avevano già terminato gli investimenti, velocizzare le procedure di pagamento dei saldi per garantire il massimo della liquidità possibile. Sono stati adottati pertanto numerosi provvedimenti di semplificazione delle procedure e velocizzazione della spesa per sostenere le aziende a fronte dei gravi problemi indotti dall'epidemia. Un importante risultato conseguito nel 2020 sul fronte del sostegno agli investimenti delle aziende agricole ed agroalimentari è rappresentato dal finanziamento dei progetti di filiera in graduatoria che non avevano trovato copertura con le risorse iniziali stanziare nel bando.

Grazie ad un intenso lavoro di negoziazione è stato possibile incassare un ingente credito vantato nei confronti del Ministero delle politiche agricole e questo ha consentito lo scorrimento integrale della graduatoria del comparto lattiero caseario e il finanziamento di otto importanti progetti che, a fronte di circa 17 milioni di euro, di contributi realizzeranno investimenti nel settore per oltre 49 milioni. Si completa, così, inoltre, il finanziamento di tutti i 62 progetti di filiera ammessi a contributo nel 2018. A sostegno di "Investimenti in aziende agricole/agroindustriali in approccio individuale_4.1.01 e 4.2.01" è stato consistente l'avanzamento

nei pagamenti, che supera i 114 milioni di importi erogati, a fronte dei 120 milioni impegnati. Le medesime operazioni, attuate in modalità approccio di filiera, hanno impegnato 123 milioni di cui oltre 58,8M€ erogati.

Sostegno a progetti iniziative e campagne di promozione sul mercato interno ed internazionale (attività di promozione + OCM vino).

Nel 2020, attraverso l'operazione 3.2 del PSR 2014-2020 per la promozione e informazione sui mercati interni, sono stati finanziati i progetti proposti da 23 soggetti, singoli o in ATI, concedendo un contributo complessivo di 1,3 milioni di euro. Tale importo, sommato a quelli erogati a saldo per l'annualità 2016 (3, 2 milioni di euro) e a quelli già erogati a fine 2020 per l'annualità 2018 tra anticipi e saldi (1, 3 milioni di euro) portano complessivamente a 5,9 milioni di euro i fondi impegnati su questa operazione. Le attività promozionali realizzate sono rivolte principalmente al mercato nazionale e in misura minore, ma comunque rilevante verso Germania, Francia e paesi del nord Europa.

Nell'ambito dell'OCM vino, sono stati messi a bando 6 milioni di euro per la promozione del vino che hanno reso possibile il co-finanziamento di progetti rivolti soprattutto al mercato USA, che rappresenta il primo mercato extra UE per l'esportazione dei vini regionali, ma anche al Canada, che negli ultimi anni ha fatto registrare i maggiori incrementi, e ai mercati orientali con un grande potenziale come Cina e Giappone, mentre in Sud America il mercato di riferimento è stato soprattutto il Messico.

Sostegno agli investimenti per l'ammodernamento e l'innovazione tecnologica e organizzativa nell'ambito dell'OCM Ortofrutta e OCM vino.

Sul fronte investimenti dell'OCM vitivinicolo nel corso del 2020, si sono liquidati i saldi dei progetti finanziati con il Programma annuale 2019-2020 e si è attivato il nuovo bando 2020-2021 che ha concesso nuovi contributi per gli investimenti delle cantine (impianti, macchinari, punti vendita ecc) a 28 aziende per un totale di 3,7 milioni euro, attivando investimenti per complessivi 11 milioni di euro. Nell'anno 2020, è stato inoltre approvato il bando della Misura ristrutturazione e riconversione vigneti al quale hanno aderito 1.243 viticoltori emiliano romagnoli a cui è stato concesso un contributo complessivo di 16 milioni di euro. Oltre all'erogazione di tutte le risorse OCM, sono stati erogati in brevissimo tempo 2 milioni di euro di fondi non spesi da altre Regioni italiane.

Per quanto attiene ai programmi operativi di OP e AOP, previsti dal Reg. 1308/2013 OCM ortofrutta, la spesa sostenuta è stata pari a 168,8 milioni di euro che corrisponde a un aiuto richiesto (solo risorse comunitarie) di 87,3 milioni di euro.

La promozione delle produzioni agro-alimentari di qualità e l'internazionalizzazione.

L'anno pandemico è stato, anche dal punto di vista delle attività promozionale, molto difficile perché ha improvvisamente indotto la totalità degli operatori di settore (pubblici e privati) a ripensare completamente strumenti, tempi e modalità di esecuzione rispetto a quanto programmato. Pertanto, la promozione delle produzioni a qualità regolamentata e del turismo enogastronomico, sia in Italia sia all'estero, è stata completamente rivista con i partner APT Servizi (Azienda regionale per la Promozione Turistica), Unioncamere Emilia-Romagna in collaborazione con i consorzi di prodotti DOP e IGP ed Enoteca Regione Emilia-Romagna.

Le risorse economiche a disposizione per le azioni promozionali a favore dei prodotti agroalimentari regionali (art. 5 della Legge Regionale 16/95) sono state riproporzionate con maggiori azioni sul mercato Italia (500mila euro) e circa 150mila euro per le azioni all'estero. La promozione Italia è stata caratterizzata sul tema "Artusi 200°", la celebrazione del 200° anniversario della nascita di Pellegrino Artusi. Nel 2020 si è confermata la collaborazione con APT Servizi (Azienda regionale per la Promozione Turistica) ed Unioncamere Emilia-Romagna per le tante iniziative programmate sul fronte della promozione del turismo enogastronomico raccordate dal sito della Food Valley www.winefoodemiliaromagna.com contenitore di informazioni sui prodotti di qualità, di eventi e proposte turistiche enogastronomiche. Confermate anche le convenzioni già in essere con CasArtusi, Chef to Chef e Slow Food Emilia-Romagna, importanti partner di riferimento del settore a supporto delle iniziative regionali. Di seguito una sintesi delle principali iniziative di promozione in Italia, mentre si rimanda al capitolo 14, per la descrizione delle iniziative promozionali all'estero. L'edizione di "Tramonto DiVino", il roadshow enogastronomico nato nel 2006 e dedicato ai prodotti tipici e ai vini dell'Emilia-Romagna ideato e realizzato dall'Agenzia PrimaPagina e da A.I.S. Associazione Italiana Sommelier (Emilia e Romagna), ha inevitabilmente modificato in modo sostanziale il suo format ed è stato ribattezzato 'A Cena con Tramonto DiVino'. L'edizione del 2020 è stata caratterizzata da alcuni importanti anniversari: il 200° di Pellegrino Artusi,

il 100° di Federico Fellini e Tonino Guerra e il 50° di Enoteca Regionale Emilia-Romagna. Sono stati promossi gli strumenti di divulgazione dedicati ai prodotti DOP e IGP ed alle proposte di turismo enogastronomico sia in formato cartaceo (la guida "Emilia-Romagna da bere e da mangiare") sia digitale (la App "Via Emilia Wine & Food" e relativi social). Dall'8 al 10 settembre è stata realizzata in modalità digitale MACFRUT, manifestazione fieristica dedicata alla meccanizzazione del settore ortofrutticolo e del vivaismo, dove la regione ha partecipato con uno stand virtuale e con l'organizzazione di due webinar su "La futura Pac per l'ortofrutta" e "Le opportunità di una filiera per le piante officinali". Presso il palazzo dei congressi di Rimini, dal 18 al 23 agosto, nonostante l'incertezza legata all'emergenza sanitaria, si è svolto il MEETING, con un innovativo format digitale e con l'opportunità di consentire l'accesso al pubblico anche ad alcuni eventi. La Regione ha partecipato ad un convegno e con la realizzazione di materiale informativo dedicato alla valorizzazione delle produzioni a qualità regolamentata. Nel mese di ottobre si è svolta in presenza il SANA di Bologna, dal 9 all'11. Il Salone è un'occasione per la Regione Emilia-Romagna, che ha partecipato con uno stand, per promuovere le politiche ambientali ed informare i visitatori in merito alle eccellenze enogastronomiche regionali con preferenza per quelle biologiche. Il 27 ottobre si è svolto il "Food and Wine virtual workshop", nato in collaborazione con APT Servizi e Unioncamere Emilia-Romagna dall'esigenza di facilitare l'incontro tra gli operatori delle Destinazioni Turistiche (buyer) con gli operatori dei servizi a terra del territorio regionale (seller) come gli operatori del ricettivo, ristorativo e produttivo. La modalità virtuale ha permesso di fare incontrare 23 buyer e 38 seller regionali. Il Centro Agroalimentare di Bologna CAAB Fondazione FICO ha organizzato il 10 e il 17 dicembre, all'interno della manifestazione "Bologna Sustainability Food International Award 2020", due appuntamenti di informazione e di divulgazione focalizzati sul tema della promozione delle produzioni agroalimentari regionali a qualità regolamentata, collegato al ruolo dei mercati e alla logistica sostenibile anche in vista della futura aggregazione dei mercati regionali. In occasione dei Mondiali di Ciclismo UCI svoltisi a settembre, sulla terrazza dell'autodromo di Imola sono stati presentati i prodotti DOP e IGP all'interno dell'evento "La cena dei Campioni", organizzato in collaborazione con APT Servizi.

La strategia di internazionalizzazione della filiera agroalimentare della Regione Emilia-Romagna, stante la condizione pandemica, ha lanciato nel 2020 il progetto #MadeinER, che si è sviluppato attraverso una ricca offerta di servizi e di attività, e ha consentito la messa a sistema degli interventi con il supporto di ART-ER-, Unioncamere Emilia-Romagna, Apt Servizi, Unioncamere italiana, ministero per lo Sviluppo Economico, Istituto per il Commercio Estero, Assocamerestero e Camere di commercio italiane all'estero, nell'ambito di specifici accordi e progetti. I paesi presi a target sono stati Germania e Canada e le principali attività hanno riguardato l'accompagnamento e orientamento all'export, ai nuovi modelli di business e al nuovo scenario internazionale e sostegno alla penetrazione dei prodotti emiliano-romagnoli nei diversi mercati esteri mediante apposite azioni di Digital Export (accordi con le reti di distribuzione, e-commerce, marketplace, vetrine virtuali, b2b virtuali, ecc.); il consolidamento e rafforzamento della valorizzazione delle eccellenze eno-gastronomiche regionali e delle imprese agroalimentari regionali, anche attraverso una pluralità di azioni che ha consentito di enfatizzare il primato della RER in termini turistico-culturali, con al centro il cibo come vero e proprio brand attrattivo. Nell'ambito del piano di attività di internazionalizzazione rivolte al mercato germanico, sono stati organizzati una serie di incontri b2b online tra un gruppo di 15 importatori/distributori/grossisti tedeschi del settore food e aziende emiliano-romagnole del settore. L'attività si è sviluppata in partnership con la Camera di commercio italiana per la Germania (ITKAM), a rafforzamento delle significative azioni realizzate in occasione della Settimana della Cucina Italiana nel Mondo dell'edizione 2019. In totale sono pervenute 106 candidature di cui 88 ammissibili. Le produzioni delle imprese sono state suddivise per categoria: prodotti da forno, pasticceria, pasta e altri grani (25 aziende); aceto e olio d'oliva (14); prosciutto e altri salumi (21); caffè (6); aziende multiprodotto (9); frutta e verdure (9); prodotti lattiero-caseari (4). Tra questi: 29 produttori certificati Bio; 40 produttori certificati DOP/IGP; 14 produttori con prodotti innovativi. In Germania sono state inoltre realizzate attività di promozione come masterclass on line, con la collaborazione di Casa Artusi, per raccontare a un pubblico settoriale i prodotti Dop e Igp Made in Emilia-Romagna e una settimana gastronomica dal 16 al 23 settembre, durante la quale il network di ristoranti italiani della zona Rhein-Main-Necker, ha creato una serie di piatti con i prodotti oggetto della masterclass. In Canada il progetto si è sviluppato in partnership con la Camera di commercio italiana per il Canada, a rafforzamento delle azioni realizzate nel corso degli ultimi tre anni. Nella Provincia del Québec e nella Provincia del British Columbia, il progetto si è svolto in sinergia con le azioni di Unioncamere Emilia-Romagna previste per il 2020, nonché con l'iniziativa "The Authentic Italian Table" del progetto del ministero degli Affari esteri "True Italian Taste". La Regione ha inoltre organizzato una cooking class digitale in diretta, dedicata all'Emilia Romagna "Souper

Gourmande Chez Soi", evento con circa 96 mila visualizzazioni, finalizzato a facilitare l'educazione al consumo consapevole degli autentici prodotti emiliano romagnoli e a rafforzare il branding Made in Emilia-Romagna presso i consumatori del Québec. A novembre è stata realizzata una masterclass, nel corso della SCIM 2020. La masterclass si è rivolta ad operatori del canale HoReCa: ristoratori, chef, sommelier, responsabili acquisto Hotel, e dedicata alla cultura gastronomica regionale e alla valorizzazione della cucina artusiana, con il coinvolgimento di 50 partecipanti qualificati.

Sostegno al credito.

Contributi per l'abbattimento degli interessi pagati dalle aziende sui prestiti a breve e a medio termine. Un importante ambito di attività per il sostegno alle imprese agricole in generale, ed in particolare per quelle colpite da calamità naturali, fitopatie ed epizoozie, è rappresentato dal sostegno per l'accesso al credito. Si tratta di interventi che sono gestiti in concorso con i Consorzi Fidi agricoli che si occupano della parte operativa di gestione delle istruttorie, a loro volta in collaborazione con gli Istituti di Credito. Nel 2020 sono stati stanziati dalla Regione per questa misura 1,87 milioni di euro (oltre a 650mila euro messi a disposizione da Unioncamere), e sono stati emanati due bandi che hanno consentito di erogare contributi in conto interessi a circa 1.400 aziende. La novità introdotta nel 2020, con una modifica in sede legislativa della legge regionale che governa la materia, è stata l'ampliamento dell'ambito di azione di questi interventi che ora possono intervenire nell'agevolare il pagamento di interessi non solo sui prestiti a 12 mesi, ma fino a tre anni, garantendo maggiore stabilità finanziaria alle aziende. Un altro positivo elemento che ha caratterizzato il 2020 su questo fronte è stata la collaborazione con Unioncamere che ha contribuito con risorse proprie a finanziare le aziende in graduatoria, creando una sinergia con l'intervento regionale che ne ha aumentato significativamente l'efficacia.

Sostegno alla transizione digitale nelle aree rurali.

In tutte le zone bianche in aree rurali dell'Emilia-Romagna è in corso la realizzazione delle infrastrutture per portare la connettività della banda ultra-larga, che raggiungerà oltre 102 comuni. Gli interventi relativi alla banda ultra larga, che concorrono agli obiettivi stabiliti nella strategia Banda Ultra Larga italiana, consentiranno di raggiungere entro il 2023 le seguenti percentuali di unità immobiliari nelle aree rurali C e D bianche della regione, rispetto al totale di 669.025 unità immobiliari individuate nel piano tecnico in revisione 2020:

- il 5,4% con velocità in download di almeno 30 mbps con tecnologia FWA,
- il 31,2% con velocità in download di almeno 100 mbps con tecnologia FTTH.

Al 2020 è stato realizzato l'80% dei cantieri programmati da LEPIDA, mentre l'infrastrutturazione attraverso INFRATEL, è partita successivamente a quella di Lepida e ha raggiunto il 73% di cantieri aperti. Trattandosi di infrastrutture pubbliche si riscontrano maggiori criticità nella conclusione dei lavori.

Multifunzionalità e agriturismi.

L'agriturismo è stato uno dei settori maggiormente colpiti dalla pandemia. Anche in Emilia-Romagna le oltre 1.200 imprese agrituristiche hanno subito perdite rilevanti, ma hanno comunque mostrato una maggiore resilienza rispetto ad altri comparti del turismo regionale: infatti, negli agriturismi regionali anche se le presenze sono scese a meno di 100 mila (-40%), dato il calo notevole della componente straniera (oltre -60%), minore è stata la riduzione dei pernottamenti (-27%). A seguito della diffusione del virus COVID-19, che ha colpito in misura maggiore le aziende agricole che hanno attivato investimenti per la diversificazione dell'attività, quali agriturismi e fattorie didattiche, è stata inserita nella struttura del PSR la Misura 21, attuata attraverso il tipo di operazione "Sostegno a favore di agricoltori colpiti dalla emergenza Covid-19" per fornire risorse che integrassero la liquidità e dessero continuità alle attività aziendali. Per il bando relativo a questa misura è prevista un'unica domanda la cui fase istruttoria si conclude con la liquidazione della stessa. Al termine del primo step dell'attività istruttoria, sono state ammesse a contributo 1005 domande per un importo complessivo di 1,9 milioni di euro che con una procedura semplificata sono state avviate alla totale liquidazione, concludendo così l'iter istruttoria. Per questa misura si è fatto ricorso inoltre alle risorse aggiuntive regionali che, accanto ad una prima disponibilità di 300mila euro finanziata con risorse PSR, ha messo a disposizione ulteriori 680mila euro per un importo complessivo di risorse stanziati pari a 2,9 milioni di euro. Causa Covid, non si è potuta realizzare la ventiduesima edizione di Fattorie Aperte. Si è invece tenuta la decima edizione della Giornata dell'Alimentazione in fattoria, con un raddoppio delle domeniche di apertura e un'affluenza chiaramente inferiore rispetto alle annualità precedenti (circa 1.500 visitatori). Sono infine proseguite regolarmente le altre attività previste: coordinamento della rete delle fattorie didattiche, istruttoria

delle domande di pagamento del Tipo di Operazione 16.9.02, supporto alla definizione dei protocolli Covid per lo svolgimento in sicurezza dell'attività e alla predisposizione del bando per l'operazione 21.1.01 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, oltre che il supporto al progetto Interreg Med MD net. When brand meets people, per valorizzare la dieta mediterranea come stile di vita e come possibile strumento per promuovere congiuntamente agroalimentare, turismo, artigianato e cultura del territorio.

NUOVE IMPRESE, SVILUPPO E VITALITA' DEL TERRITORIO RURALE

Sostegno ai giovani agricoltori.

Durante l'intera programmazione per gli interventi di sostegno del ricambio generazionale "Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori - tipo di operazione 6.1.01" e "Investimenti in aziende agricole per giovani agricoltori beneficiari del primo insediamento_4.1.02", il cosiddetto "pacchetto giovani", si è mantenuta l'apertura di almeno un bando annuale (totale 7 bandi). Nel 2020 è stato possibile, con le risorse residue del bando estivo, aprire in novembre una seconda edizione del bando, che terminerà la raccolta delle domande di sostegno nell'anno seguente. Complessivamente i contributi concessi nell'arco della programmazione 2014-2020 ammontano a 126,6 milioni, così distribuiti: 57,2 milioni di euro per il premio di primo insediamento e 69,37 milioni di euro come sostegno agli investimenti. Sono 1501 i beneficiari del premio di primo insediamento a fronte di 1473 domande (la domanda inizialmente poteva includere più richiedenti della stessa azienda), di cui 30% sono donne. Il 50% dei contributi è andato in montagna. I contributi si concentrano per il 50% tra i settori Ortofrutta e Lattiero Caseario. Nel 2020 le domande ammesse per la misura 4.1.02 sono state 173 con un importo concesso di 16,1 mln, a cui corrisponde una spesa totale per investimenti di 34 mln. Per il tipo di operazione 6.1.01 le domande ammesse sono state 310 con un valore complessivo dell'aiuto di 12,2 mln.

Sostegno alle forme partecipative di sviluppo locale dei territori rurali Leader.

Lo sviluppo dei territori rurali attraverso l'approccio bottom up perseguito attraverso il metodo Leader, nell'ambito della focus area P6B, è stato interessato complessivamente dalla pubblicazione di 159 avvisi pubblici, per i quali i contributi concessi ammontano a 39 milioni (circa 7 milioni nel 2020). I pagamenti ammontano a 18,7 milioni (8 milioni nel 2020) e rappresentano il 48% delle concessioni. L'attuazione delle strategie (sottomisura 19.2) da parte dei 6 GAL procede a pieno ritmo con 143 avvisi pubblici, di cui il 73% per azioni specifiche, quindi caratterizzanti l'ambito Leader. Si osserva la concentrazione dei contributi concessi per circa il 37% per le focus area inerente allo sviluppo del territorio e come contributo alla competitività. Inoltre, nel 2020 è entrata nel vivo l'attività di cooperazione svolta in ambito Leader (sottomisura 19.3) attraverso la realizzazione di progetti interregionali e transnazionali tra GAL.

Pagamenti compensativi per le zone montane (risorse PSR).

Le Indennità per Pagamenti compensativi nelle zone montane vengono concesse attraverso bandi dell'operazione 13.1.01 del PSR. Le risorse disponibili sono state esaurite ed i contributi concessi per quest'ultimo anno di programmazione ammontano a 15,7 milioni di euro. Va evidenziato un sostanziale ampliamento dell'ambito territoriale dovuto alla revisione delle zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane (tipo di operazione 13.2.01). Infatti, l'approvazione da parte del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del DM 7277 dell'8 giugno 2020 ha determinato un aumento sia del numero dei Comuni che della superficie delimitata: dai circa 53 mila ettari iniziali si è passati a poco più di 218 mila ettari.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEI SISTEMI PRODUTTIVI, EDUCAZIONE ALIMENTARE E LOTTA ALLO SPRECO

Sostegno alla diffusione dell'agricoltura biologica.

Nel periodo di programmazione del PSR 2014-2020, attraverso le misure di sostegno dirette dedicate all'agricoltura biologica, sono stati erogati complessivamente oltre 125 milioni di euro. La superficie interessata dalla produzione biologica nel corso del 2020 è aumentata di 14.987 ha, raggiungendo un totale di 179.866 ha distribuiti su 5559 aziende (di cui 148.055 ha e oltre 4.600 aziende finanziate dal PSR con la Misura 11), per una incidenza totale sulla SAU del 16,6%. Questo risultato è stato ottenuto anche grazie ad un nuovo

bando PSR (il terzo) pubblicato nel corso del 2020 per l'Agricoltura biologica (misura 11) attraverso il quale sono stati concessi contributi per circa 6,9 milioni di euro.

Questo nuovo bando ha riguardato sia la conversione che il mantenimento di pratiche e metodi biologici (op. 11.1.01 e 11.2.01) e ha consentito di rinnovare l'applicazione di questa tecnica di produzione sui circa 8.800 ettari per cui nel 2018 era scaduto l'impegno derivante dalla precedente programmazione.

I risultati ottenuti a livello regionale con la applicazione della agricoltura biologica sono una diminuzione del 31,4% degli impieghi di azoto e del 6,4% degli impieghi medi di Fosforo. Per i fitofarmaci sono state ottenute riduzioni del 12% degli impieghi espressi come quantitativi complessivi e, soprattutto, si è limitato l'impiego dei principi attivi potenzialmente pericolosi per la salute dell'11,8%.

Sostegno agli investimenti nelle aziende zootecniche per la riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniacca.

Attraverso la focus area P5D, sono stati anche incentivati investimenti ad hoc per migliorare, con il tipo di operazione 4.1.04, sia la gestione dello stoccaggio degli effluenti che la gestione degli allevamenti ai fini della riduzione delle emissioni. Con le risorse concesse attraverso due bandi (che ammontano a circa 15,9 milioni di euro) sono in corso di realizzazione circa 31,5 milioni di euro di investimenti da parte di 246 beneficiari.

Educazione ai consumi alimentari e lotta allo spreco.

Ogni tre anni l'Assemblea legislativa approva il Programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare in attuazione della legge regionale. Con questo documento la Regione Emilia-Romagna indica agli operatori, alle scuole e alla cittadinanza le tematiche sulle quali ritiene prioritario intervenire per promuovere consumi alimentari consapevoli. Il documento contiene anche un report sull'attività svolta nel triennio precedente e i risultati conseguiti. Il Programma 2020-2022, pone al centro la valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti agroalimentari, la lotta allo spreco, la sostenibilità, la promozione del biologico nelle mense, la dieta mediterranea. Nel 2020 sono proseguite le attività di educazione alimentare previste dal Decreto legislativo mense scolastiche biologiche del Mipaaf che eroga fondi destinati a ridurre i costi del servizio di mensa scolastica biologica e a realizzare iniziative di informazione e di promozione nelle scuole. A livello regionale, oltre all'erogazione di oltre 6,7 milioni di pasti biologici, per una spesa complessiva di circa 3,6 milioni di euro, sono state finanziate le attività di informazione e promozione "Mense bio. Più gusto, meno spreco" e "Biologico e cambiamento climatico", con il coinvolgimento di 90 classi delle scuole secondarie di primo e secondo grado e l'organizzazione di 20 seminari con studenti, cittadini e comitati mensa. È stata inoltre avviata, con fondi del bilancio regionale, la seconda annualità del progetto pilota STOP allo spreco: il gusto del consumo consapevole. Il progetto, sempre rivolto alle scuole, è incentrato sull'importanza delle scelte alimentari e sulla scoperta del cibo in termini di gusto, qualità, biodiversità, territorio, cultura rurale, prevenzione degli sprechi alimentari.

RESILIENZA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA IRRIGUA

Sostegno alla realizzazione di piccoli invasi e reti di distribuzione irrigua.

Le attività si svolgono nell'ambito della focus area del PSR P5A "Efficienza risorse idriche. Attraverso il tipo di operazione 4.1.03 "Invasi e reti di distribuzione collettiva" sono stati concessi contributi per circa 7 milioni per 10 progetti presentati da consorzi di scopo costituiti da aziende agricole. Con il tipo di operazione 4.3.02 (infrastrutture irrigue realizzate dai Consorzi di Bonifica) sono stati ammessi a finanziamento 5 progetti per circa 7,2 milioni di euro. La realizzazione di tali progetti, oltre a svilupparsi in più fasi e a richiedere lunghi iter autorizzativi, risulta particolarmente complessa trattandosi di progettualità di natura collettiva che, in alcuni casi, insistono anche su superfici sottoposte a vincoli demaniali

I lavori dovrebbero comunque concludersi entro il 2022/inizio2023. Gli investimenti finanziati permetteranno, a regime, un aumento di disponibilità idrica quantificabile in oltre 1.300.000 metri cubi relativamente al tipo di operazione 4.3.01 e di oltre 550.000 metri cubi relativamente alla misura 4.3.02. Le aziende agricole beneficiarie delle disponibilità idriche garantite da questi progetti saranno oltre 300 per la misura 4.1.03 ed oltre 600 per la misura 4.3.02. L'incremento dell'efficienza derivante dai progetti realizzati in attuazione del tipo di operazione 4.3.02 "Infrastrutture irrigue" prevedono un risparmio idrico del 5% rispetto allo stato iniziale.

Completamento degli interventi del piano di investimenti per l'ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture irrigue.

Nell'ambito degli interventi urgenti a seguito di eventi calamitosi, è continuata la collaborazione con l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e sono stati assegnati ai Consorzi di Bonifica, per il ripristino di opere pubbliche di bonifica danneggiate, fondi con il Decreto 40/2020 relativo all'annualità 2020 del Piano di interventi urgenti di cui all'art. 1 c. 1028 della L. 145/2018 per 4,6 milioni di euro e con l'OCDPC 732/2020 "Eventi metereologici dal 1 al 10 dicembre 2020" per 2,4 milioni di euro. Relativamente agli altri mezzi finanziari regionali è stato attuato un programma per interventi di manutenzione delle opere pubbliche di bonifica montana per 800mila euro, un programma di opere pubbliche di bonifica e irrigazione per 1,4milioni di euro e sono stati erogati ai Consorzi 580mila euro per pronti interventi. Per quanto riguarda l'utilizzo dell'acqua in agricoltura l'obiettivo strategico è migliorare, potenziare e razionalizzare il complesso sistema irriguo gestito dai Consorzi di bonifica per incrementare l'efficienza nell'uso dell'acqua, ridurre gli sprechi, contenere le dispersioni e i costi dell'irrigazione, sostenere il comparto agricolo e zootecnico nelle produzioni di qualità e garantire, nei momenti di crisi idrica sempre più ricorrenti, un adeguato apporto idrico per le colture. Per raggiungere questo obiettivo nel periodo 2018 – 2020 è stato messo a punto un Piano per il potenziamento delle infrastrutture per l'irrigazione che si compone di 50 progetti per un importo complessivo superiore ai 250 milioni di euro. Di questi 29 sono in corso di realizzazione. Più di metà dei progetti verrà completato entro il 2022 mentre nell'arco del triennio si prevede la chiusura di tutti gli interventi finanziati.

I principali strumenti di finanziamento pubblico utilizzati (per 235 milioni di euro) sono

- Programma Nazionale di Sviluppo Rurale (PSN) 2014 – 2020 ed in particolare dalla sottomisura 4.3 - tipologia di operazione 4.3.1 "Investimenti in infrastrutture irrigue"
- Fondi FSC e infrastrutture strategiche MEF
- Piano straordinario Invasi multi obiettivo e risparmio di acqua negli usi agricoli e civili (art. 1 c. 523 LS 2018)
- Piano nazionale di interventi nel settore idrico (sezione invasi e sezione acquedotti) (art. 1 c 516 – 525 LS 2018)
- Piano Nazionale di Interventi nel Settore Idrico Sezione Invasi Legge 27 dicembre 2017, n. 205 art.1 comma 518

Va ricordato infine che nel novembre 2020 si è svolta la conferenza per la verifica dello stato di attuazione del protocollo d'intesa tra Regione Emilia – Romagna, ANBI e UNCEM per l'applicazione dell'art. 3 della LR 7/2012 "Contribuenza montana" in cui è stato verificato che il 79 % pari a 15 milioni di euro della contribuenza viene impiegato per investimenti di presidio idrogeologico. Inoltre, nel 2020 si è concluso il progetto Life RINASCE, iniziato nel 2014, che riguarda la riqualificazione integrata idraulico ambientale dei canali di bonifica, guidato dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e in cui la Regione partecipa come partner. Il budget complessivo di questo progetto è di circa 2milioni di euro con un cofinanziamento UE di 950mila euro

Indennizzi da Calamità. Le imprese agricole sono soggette a rischi sempre più elevati derivanti dai cambiamenti climatici che si manifestano sia con eventi atmosferici sempre più imprevedibili e violenti, sia con il sorgere di nuove fitopatie ed epizoozie, generando gravissimi danni alle produzioni, alle strutture e agli impianti. Settori come l'ortofrutta hanno subito nel corso del 2020 le conseguenze di vari fenomeni che hanno inciso fortemente sulle condizioni di sopravvivenza delle aziende: dalle perdite di prodotto e conseguentemente di fatturato derivanti dalla infestazione da cimice asiatica, alla maculatura bruna del pero alle gelate, che hanno colpito le aziende in piena pandemia, quindi sommando difficoltà a difficoltà. La Regione si è sempre attivata in tutte le sedi istituzionali, riuscendo ad ottenere il riconoscimento in sede legislativa delle emergenze connesse alla cimice e alle gelate, ottenendo circa 63 milioni di indennizzi per la cimice, la gran parte dei quali già erogati alle aziende a inizio 2021, e 20 milioni per le gelate. Le aziende beneficiarie sono circa 1.500 per la cimice, mentre le domande presentate per le gelate sono oltre 2.000. La Regione si è inoltre sempre attivata per delimitare le aree colpite dai vari eventi calamitosi, per richiedere tempestivamente l'attivazione degli interventi previsti dalla normativa statale in materia (indennizzi, sgravi previdenziali, ecc). Per velocizzare la raccolta delle segnalazioni necessarie per procedere alla delimitazione delle aree colpite e le richieste di contributo sono stati approntati appositi software, mentre per accelerare le procedure di erogazione degli indennizzi sono state innovate anche le modalità di gestione delle risorse a disposizione, siglando una convenzione con l'Organismo pagatore Agrea che ha consentito una notevole semplificazione e soprattutto una maggiore velocità di erogazione, in un momento in cui è prioritario riuscire a fornire il massimo della liquidità possibile alle aziende.

Sul fronte delle calamità bisogna anche evidenziare gli interventi volti a prevenirne i danni attraverso interventi di sostegno agli investimenti, per esempio per proteggere le aziende da frane e altri fenomeni idrogeologici

che minacciano il potenziale produttivo, oppure per prevenire i danni da gelate. Nel 2018 era stato emanato il bando per finanziare questi interventi di protezione da fenomeni di dissesto idrogeologico, le domande ammesse a contributo sono state 259 e grazie all'integrazione fatta nel corso del 2020, che ha portato lo stanziamento complessivo a oltre 25 milioni di euro, è stato possibile scorrere l'intera graduatoria. Nel corso del 2020 è stato finanziato il primo bando per la realizzazione di impianti antibrina, con un impegno di risorse pari oltre 4,2 milioni.

PREVENZIONE E CONTROLLO FITOSANITARIO

Attuazione del Programma regionale di indagine degli Organismi Nocivi delle piante.

Nel corso del 2020 è continuata l'attività di aggiornamento dei principi e dei criteri generali che sono alla base della definizione delle linee guida nazionali. L'applicazione dei "Disciplinari di produzione integrata (DPI)", che definiscono le tecniche di difesa delle avversità, di controllo delle infestanti, la gestione agronomica e le pratiche irrigue da seguire per chi aderisce all'operazione 10.1 del PSR 2014-2020, prevede un costante coordinamento delle attività sul territorio e la predisposizione di bollettini di produzione integrata e biologica territoriali. Il Servizio contribuisce agli obiettivi dell'Unione europea rivolti al contenimento delle minacce al potenziale agricolo e alla biodiversità conseguenti al diffondersi di organismi nocivi sia endogeni che alloctoni. Gli organismi nocivi oggetto del monitoraggio 2020 sono stati complessivamente 37, di cui 29 inseriti nel Piano regionale cofinanziato nell'ambito del "Plant Health Survey Programme". La nostra Regione si conferma territorio indenne dai principali organismi nocivi regolamentati a livello internazionale, che potrebbero minacciare produzioni agricole e paesaggio emiliano-romagnolo, fatta eccezione per circoscritti rinvenimenti di *Ralstonia solanacearum* (su pomodoro e patata) e Flavescenza dorata della vite.

Attuazione del Programma di immissione di Agenti di Controllo Biologico preordinati al riequilibrio dell'ecosistema.

Negli ultimi anni le emergenze fitosanitarie sono diventate uno dei principali problemi della nostra agricoltura; organismi dannosi provenienti da altri continenti come la cimice asiatica (*Halyomorpha halys*) stanno creando gravi problemi alla produzione frutticola regionale mettendo a rischio la sopravvivenza delle aziende. Nel 2020, per contenere la cimice asiatica è iniziato un ambizioso programma di lotta biologica realizzato mediante l'introduzione della "vespa samurai" (*Trissolcus japonicus*) un parassitoide oofago della cimice. Le immissioni di *Trissolcus japonicus* sul territorio regionale sono state realizzate sulla base di una strategia di lancio e un protocollo di moltiplicazione definiti in stretto collegamento con il Mipaaf, il CREA DC e le Regioni e le Province Autonome del Nord Italia. Dal punto di vista operativo le 300 introduzioni (per un totale di 66000 insetti) effettuate sul territorio regionale, sono state realizzate nei corridoi ecologici limitrofi alle zone frutticole maggiormente danneggiate dalla cimice in modo da cercare di ristabilire l'equilibrio ecologico compromesso. Le attività del progetto sono state realizzate in collaborazione con il Consorzio Fitosanitario di Modena, le strutture regionali di moltiplicazione individuate, i Coordinatori di Produzione Integrata e i tecnici delle OP. I primi risultati raccolti durante il primo anno di progetto dimostrano l'insediamento della vespa samurai sul territorio regionale.

TUTELA E RIEQUILIBRIO DELLA FAUNA SELVATICA

Nel corso del 2020 le principali azioni hanno riguardato l'approvazione dei piani di prelievo venatorio degli ungulati selvatici per distretto di gestione, tese al raggiungimento delle densità definite nel Piano Faunistico-Venatorio regionale o, nel caso del cinghiale, alla soglia di danno tollerabile per singolo territorio, a seguito dell'elaborazione dei dati riferiti ai risultati gestionali conseguiti dai singoli soggetti gestori (Ambiti territoriali di caccia, Aziende faunistiche ecc). Sono stati poi approvati i provvedimenti di prelievo in deroga al regime di protezione per specie impattanti, come lo storno e il piccione, e approvazione di piani di controllo di cui all'art.19 della legge 157/92 finalizzati alla rimozione di specie alloctone o alla riduzione dell'impatto sulle produzioni agricole. E' stato inoltre sperimentato con successo, in collaborazione con la Prefettura di Ferrara, l'uso della Calibro 22 contro le nutrie, una sperimentazione che si vuole estendere anche ad altre province, a causa dei gravi danni alla sicurezza degli argini e all'agricoltura causati da questa specie alloctona. E' stato attivato il monitoraggio sanitario della fauna selvatica con particolare riferimento alla diffusione dell'Influenza aviaria e alla gestione del cinghiale in funzione della Peste Suina Africana, con la partecipazione al nucleo regionale e collaborazione con il Ministero della Salute per l'individuazione di un piano strategico. E' stato

erogato il sostegno per l'acquisto di sistemi per la prevenzione dei danni da fauna selvatica con finanziamento a copertura totale delle spese, attraverso l'approvazione di un bando, e il sostegno per il risarcimento alle aziende agricole dei danni da fauna selvatica. L'operazione del PSR 4.4.02 "Prevenzione danni da fauna" nell'ambito della focus area P4A "Biodiversità", ha supportato investimenti non produttivi a sostegno della convivenza tra la fauna autoctona e gli agricoltori, anche in aree non oggetto di specifici vincoli. Sono stati concessi per tale finalità contributi per oltre 2 milioni, utilizzando interamente la dotazione disponibile.

SVILUPPO E SOSTENIBILITA' DELL'ECONOMIA ITTICA

Contributi sostegno imprese post Covid.

E' stato attivato un confronto con l'Autorità di Gestione per la definizione delle disposizioni attuative e rimodulazione dei piani finanziari per l'attuazione delle misure che ha prodotto la misura 1.33 "Arresto temporaneo dell'attività di pesca" - emergenza COVID-19 e la misura 2.55 "Misure sanitarie" Compensazione emergenza COVID-19 in acquacoltura. Approvazione di atti di proroga dei termini per la rendicontazione e per la presentazione delle domande relativamente a diversi interventi al fine di facilitare il comparto.

Finanziamenti e risorse FEAMP ora FEAMPA.

Nell'ambito del FEAMP, ora diventato FEAMPA, nel 2020 sono stati promossi dall'Autorità di Gestione in accordo con la Regione, i bandi per gli investimenti produttivi destinati all'acquacoltura, con una dotazione finanziaria pari a € 4,3 milioni di euro, la Formazione nella pesca e nell'acquacoltura, con una dotazione finanziaria pari a 1 milione di euro, gli interventi per migliorare il valore aggiunto, la qualità dei prodotti nella pesca e l'utilizzo delle catture indesiderate, con una dotazione finanziaria pari a 366mila euro. Inoltre, sono state approvate le graduatorie e relative concessioni di contributi per le misure innovazione nella pesca e in acquacoltura – annualità 2019, concessione di un contributo pari a 531mila euro (mis. 1.26 e 2.47); trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura – annualità 2019, concessione di un contributo pari a 1,7 milioni di euro (mis. 5.69).

La Regione Emilia- Romagna ha invece realizzato direttamente la programmazione e progettazione, per complessivi 1,5milioni di euro per realizzazione di due interventi inerenti alla misura 1.40- "Installazione di barriere sommerse permeabili nelle zone antistanti i lidi nord del comune di Comacchio", e la misura 1.44 Par. 6 "Intervento per il ripristino del canale adduttore delle valli di Comacchio denominato Logonovo".

Inoltre, la realizzazione dello "Studio per la registrazione della presenza di anguille in mitigazione lungo l'asta del fiume Po e del fiume Lamone", per un importo di 62mila euro, Mis.1.44 Par. 6; l'assistenza tecnica alla realizzazione del programma Feamp 2014-2020: sono stati realizzati tre interventi legati al rafforzamento amministrativo, per risorse complessivamente impegnate per il 2020 pari a 349mila euro.

Attività per l'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo – ATS FLAG "Costa dell'Emilia-Romagna".

Nell'ambito della Misura 4.63 – annualità 2020 sono stati pubblicati l'avviso "Porti Museo" (dotazione 170mila euro e l'avviso "Ittiturismo" (dotazione 164mila euro) è stata approvata la graduatoria e concessione dei contributi agli "Interventi del pescatore per la raccolta dei rifiuti a mare" per 208mila euro; l' "Informazione per operatori della pesca" per 62mila euro; gli "Interventi Immateriali per qualificare le attività e i prodotti ittici" per 151mila euro. Infine, attraverso la Misura 4.64 – annualità 2020, è avvenuta la pubblicazione di n. 4 progetti di cooperazione interregionale tra FLAG (dotazione totale di 86mila euro che sono stati già concessi). Sono stati liquidati e certificati contributi pari a 2,4milioni di euro relativamente ad interventi realizzati per i porti, per la valorizzazione del pescato, per attività inerenti all'attuazione di strategie di sviluppo locale e partecipato, per la promozione e l'assistenza tecnica.

Riordino Sacca di Goro – acquacoltura.

Con D.G.R. n. 1969 del 21/12/2020: "Disposizioni in materia di concessioni demaniali marittime – proroga del divieto temporaneo di rilascio di nuove concessioni per attività di acquacoltura di tapes spp. nella Sacca di Goro, previsto dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 2149/2017" è stato disposto di prorogare il divieto temporaneo di rilascio di nuove concessioni per allevamenti di tapes spp. nella Sacca di Goro, di cui alla propria deliberazione n. 2149/2017, fino al 30 giugno 2022. Con ulteriore D.G.R. n. 49 del 18/01/2021:"Integrazioni alla Deliberazione n.1969/2020 recante disposizioni in materia di concessioni

demaniali marittime – proroga del divieto temporaneo di rilascio di nuove concessioni per attività di acquacoltura di tapes spp. nella Sacca di Goro, previsto dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 2149/2017” è stato disposto di estendere il divieto temporaneo di rilascio di nuove concessioni demaniali, nella Sacca di Goro, di cui alla propria deliberazione n. 1969/2020, a tutte le attività di acquacoltura, fino al 30 giugno 2022, al fine di realizzare la mappatura delle zone vocate all'acquacoltura (AZA) nelle acque della Sacca di Goro e del Po di Volano e dei Canali adduttori delle Valli di Comacchio e le Aree di Tutela Biologica.

Si è proceduto alla adozione di un atto di ridefinizione ed ampliamento delle Aree di tutela Biologica sulle acque di demanio marittimo prospicienti le coste regionali con Delibera di Giunta Regionale n. 18662 del 27/10/2020 avente ad oggetto “Individuazione in via provvisoria dell'area di tutela biologica (a.t.b.) "porto canale di Porto Garibaldi e foce canale Logonovo". Ricognizione delle zone di tutela biologica (z.t.b.) e delle aree di tutela biologica (a.t.b.) presenti nelle acque antistanti le coste dell'Emilia-Romagna”, ed è in corso la sottoscrizione con l'Università di Ferrara di uno studio volto ad individuare nell'ambito della Sacca di Goro e delle aree limitrofe le zone da destinare all'acquacoltura secondo la metodologia FAO individuata per la definizione delle AZA (Aquaculture Allocated Zone).

La zonizzazione delle aree avrà a riguardo non solo la caratterizzazione delle acque ai fini dell'allevamento di tapes spp., ma anche le altre specie ittiche e da qui deriva l'estensione del divieto di rilascio di nuove concessioni demaniali per l'allevamento anche delle altre specie, disposto con il secondo dei provvedimenti impugnati. Il blocco del rilascio di nuove concessioni, fissato al 30/06/2022 è stato adeguatamente ponderato e calibrato sulle effettive esigenze, in ordine di tempo, necessarie alla conclusione di un accordo di collaborazione istituzionale ex art. 15 della Legge n. 241/1990 per la mappatura delle zone vocate all'acquacoltura (AZA) nelle acque della Sacca di Goro e del Po di Volano e dei Canali adduttori delle Valli di Comacchio e le Aree di Tutela Biologica in attuazione della misura 2.51 del FEAMP 2014/2020”, la cui sottoscrizione è in corso con l'Università di Ferrara. Tale accordo, infatti, prevede la mappatura delle aree entro 12 mesi dalla sottoscrizione e che, a seguito, dei risultati ottenuti, la Regione Emilia-Romagna assuma gli opportuni atti di pianificazione della Sacca di Goro.

I progetti europei su pesca e acquacoltura.

I progetti europei relativi alle attività di pesca e acquacoltura attualmente in corso sono il progetto AdriSmartFish, che ha come oggetto la valorizzazione della Piccola Pesca Artigianale delle coste adriatiche, in un contesto di sostenibilità e come scopo il miglioramento delle condizioni quadro per l'innovazione nei settori rilevanti dell'economia blu nell'ambito della cooperazione transfrontaliera e terminerà il 31 dicembre 2021, per un budget complessivo in capo a Regione di 375mila euro.

Fino ad oggi sono stati impegnati circa 103mila euro relativi a costi di personale interno e all'acquisizione di beni e servizi esterni in attuazione delle azioni assegnate dall'Application Form alla regione Emilia-Romagna. Il Progetto Prizefish ha come oggetto il Pilotaggio di catene di approvvigionamento ittico-innovative per commercializzare prodotti ittici dell'Adriatico aumentandone il valore aggiunto e come scopo quello di migliorare le condizioni quadro per l'innovazione nei settori pertinenti dell'economia blu nell'ambito della cooperazione transfontaliera. Il progetto terminerà il 31 dicembre 2021, per un budget complessivo in capo a Regione di 123mila euro.

Ad oggi sono stati impegnati 67mila euro, relativi a costi di personale interno e all'acquisizione di n beni e servizi esterni in attuazione delle azioni assegnate dall'Application Form alla regione Emilia-Romagna. Il progetto Argos ha come obiettivo la necessità di adottare un quadro di governance per la gestione sostenibile delle risorse marine dell'Adriatico e la base di una cooperazione multilivello e come principale scopo quello di contribuire alla protezione e al ripristino della biodiversità. Terminerà il 30 giugno 2024 e Regione ha a disposizione 439mila euro.

Fino ad ora sono stati spesi circa 6mila euro, relativi a costi di personale interno in attuazione delle azioni assegnate dall'Application Form alla regione Emilia-Romagna. Il progetto Lifeel intende promuovere misure urgenti nel Mediterraneo Orientale per la conservazione a lungo termine dell'Anguilla europea (Anguilla anguilla) ed è finanziato nell'ambito del Programma europeo LIFE Nature and Biodiversity. Verrà concluso il 31 dicembre 2024 con un budget in capo a Regione di 716mila euro. Fino ad ora sono stati spesi 10mila euro per costi di personale interno, in attuazione delle azioni assegnate dall'Application Form alla regione Emilia-Romagna.

CONOSCENZA, INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

Promuovere e sostenere nuovi progetti e Gruppi Operativi nell'ambito del Partenariato Europeo per l'innovazione.

Alla fine del 2020 complessivamente sono stati approvati 179 Gruppi Operativi per l'Innovazione (GOI) nell'ambito del tipo di operazione 16.1.01, per un totale di 37,19 milioni di euro di contributi impegnati. Da inizio programmazione sono stati emessi 17 bandi con riferimento alle diverse tematiche affrontate, che spaziano dall'ammodernamento delle aziende agricole, al sequestro del carbonio, alla biodiversità, alla qualità delle acque, con una disponibilità finanziaria di oltre 44,03 milioni di euro. Nel corso del 2020 sono stati pubblicati 3 bandi per la focus area 5A, relativamente all'efficienza delle risorse idriche e alla riduzione delle emissioni di ammoniaca, per una dotazione di oltre 6,58 milioni di euro. Le concessioni avvenute nel corso del 2020 hanno invece interessato i bandi emessi l'anno precedente, impiegando oltre 2,42 milioni di euro relativamente all'ammodernamento e competitività delle aziende agricole, 8,55 milioni afferenti la focus area 4B "P4B Qualità delle acque" (di cui 2,35 milioni destinati alle innovazioni finalizzate al contenimento della cimice asiatica) e ulteriori 1,66 milioni di euro risultanti da uno scorrimento di graduatoria relativo al bando sulla forestazione e sequestro del carbonio dell'anno precedente. Per quanto riguarda i GOI, la spesa pubblica complessiva realizzata al 31 dicembre 2020 ammonta a 11,15 milioni di euro, di cui 4,85 milioni erogati nel corso del 2020, interessando complessivamente 75 progetti che hanno ottenuto pagamenti. Sulla base dei progetti chiusi, il partenariato ha visto un coinvolgimento di 140 aziende agricole, 25 istituti di ricerca, 13 piccole e medie imprese, 36 tra enti di formazione e altre tipologie.

Migliorare le conoscenze delle imprese agricole attraverso il sostegno alla formazione.

Sul tema della conoscenza, Misura 1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di innovazione" da inizio programmazione, tra corsi di formazione e scambi interaziendali, complessivamente sono 11,96 i milioni di euro concessi per circa 4.000 domande finanziate, a cui corrisponde un importo erogato di 10,8 mln pari all'83% degli impegni. Nel corso del 2020 è stato pubblicato il sesto bando con dotazione di 3.5 mln, di cui 650 mila destinati agli "Scambi interaziendali_1.3.01". Inoltre, nel corso dello stesso anno è stato aperto un secondo bando dedicato all'emergenza Covid - 19, con una dotazione di 4 mila dedicato alla focus area P4C "Qualità dei suoli".

Favorire il trasferimento della conoscenza e dei risultati dell'innovazione attraverso servizi di consulenza.

Attraverso la Misura 2 "Servizi di consulenza" complessivamente nell'intero periodo per questa misura sono stati concessi 1,48 mln di cui 0,55 mln già erogati, che ne costituiscono il 37%. Nel corso 2020 in considerazione dell'interesse per la misura, la dotazione è stata incrementata di ulteriori 1,5 milioni.

Semplificazione amministrativa e revisione del quadro normativo nel settore agricolo alimentare.

Nel corso del 2020 si sono tenute nell'ambito della Consulta Agricola e in sede tecnica con i rappresentanti dei CAA diversi incontri, che hanno costruito l'ossatura dell'iter di revisione della L.R. 15. L'obiettivo è stato l'individuazione delle principali criticità in ambito burocratico amministrativo per raggiungere maggiore semplificazione sulle norme sanzionatorie quali la riduzione della percentuale del calcolo degli interessi legali in caso di revoche, la limitazione dei casi di esclusione da future provvidenze in caso di revoche, la riduzione dei vincoli adattandoli alla normativa comunitaria vigente, le rimodulazione dei contributi e l'autorizzazione a operazioni societarie senza incorrere in ipotesi di revoca dei contributi. Si è poi lavorato sul sistema informativo regionale e la digitalizzazione di tutti i principali provvedimenti. Questo percorso ha portato alla revisione del quadro normativo della L.R. 15, che a breve inizierà l'iter formale previsto per essere approvata.

PERFORMANCES PAGAMENTI AGREA

Il 2020 è stato per AGREA l'anno di definitiva attuazione del passaggio al sistema grafico di tutte le domande di aiuto per superficie relative ai pagamenti diretti ed al PSR. L'introduzione di un nuovo piano colturale grafico perfettamente integrato con l'applicativo SIAG verso il quale è in corso la transizione di tutti i programmi di compilazione, raccolta e trattamento delle domande, consente di puntare ad una migliore gestione delle anomalie e ad una conseguente migliore performance dei pagamenti. Gli effetti derivanti dall'adozione di un nuovo piano colturale grafico si vedranno nel corso del 2021 ma si sono già potuti intravedere a fine 2020.

Nel 2020 tutte le domande di superficie relative ai settori Domanda Unica su SOP e PSR superfici su SIAG sono state presentate graficamente, come previsto dalle norme europee.

Poiché fortemente innovativa, anche in termini culturali e di competenze da agire, la nuova modalità ha richiesto ancora una forte azione organizzativa atta a modificare l'approccio tradizionale, anche in considerazione delle inevitabili difficoltà operative legate ad una nuova implementazione. A tale scopo si sono svolti incontri di aggiornamento con tutti gli attori per diffondere le conoscenze sulle novità normative nel campo.

Un passo importante in tal senso è pervenuto dalla normativa nazionale, che ha anch'essa introdotto, con decreto, la necessità del passaggio completo al grafico e della graduale rimozione della particella catastale da tutti i settori per superficie, non limitati a DU e PSR superfici, ma aprendo anche ad OCM vitivinicolo, biologico, UMA e alle altre tipologie.

Si è svolta formazione continua del personale per il passaggio di sistema e assistenza diretta agli operatori dei CAA, tramite specialisti dedicati, durante la fase di presentazione delle domande, con particolare riferimento alle novità introdotte dai sistemi nel 2020. Le prestazioni di pagamento alle imprese agricole non hanno risentito in termini negativi dello spostamento a distanza delle postazioni di lavoro. La disponibilità di strumenti e piattaforme atti ad effettuare le operazioni e a consentire lo svolgersi delle ordinarie relazioni tra settori ha permesso di non bloccare le attività. I numeri dei pagamenti sono riportati nel capitolo 1.

ASSESSORATO ALLA MONTAGNA, AREE INTERNE, PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, PARI OPPORTUNITA'

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE; DISCIPLINA IN MATERIA EDILIZIA E POLITICHE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ EDILIZIA

Le Politiche del Territorio

La nuova Legge sulla tutela e l'uso del territorio

Nel corso del 2020, nel quadro dell'obiettivo DEFR "*Perseguire il saldo zero di consumo di suolo e la rigenerazione urbana*", la Giunta Regionale ha curato il processo di transizione del sistema regionale e locale al nuovo sistema di governo del territorio definito dalla Legge urbanistica regionale L.R. n. 24/2017 (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio - in vigore dal 1° gennaio 2018), provvedendo anche al recepimento della proroga di un anno del relativo periodo transitorio, deliberata dall'Assemblea legislativa con L.R. n. 3/2020 nel contesto delle esigenze scaturite dall'emergenza Covid-19. A seguito di tale proroga, tutti gli enti territoriali del nostro ambito regionale (Comuni, Unioni, Province, Città metropolitana e Regione) sono chiamati ad avviare entro il 2021 (prima entro il 2020) i processi di definizione e approvazione dei nuovi strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale definiti dalla L.R. n. 24/2017 e a completare tali processi entro il 2023 (prima entro il 2022), per pervenire così alla sostituzione di tutti i vecchi piani urbanistici e territoriali generali con quelli definiti dalla nuova Legge.

Tale sostituzione determinerà una significativa riduzione delle previsioni di espansione urbanistica contenute nei vecchi piani comunali e l'operatività di nuovi piani urbanistici generali (PUG), volti agli obiettivi del contenimento del consumo di suolo e della rigenerazione urbana.

L'azione della Regione è volta in particolare a supportare i Comuni sia nella definizione dei nuovi PUG, sia nei processi di selezione e attuazione di parte delle previsioni dei vecchi piani urbanistici³¹, i quali possono essere avviati entro l'anno 2021 e completati nei tempi previsti dalla disciplina del periodo transitorio. In generale, occorre ricordare che la nuova Legge urbanistica regionale costituisce uno strumento fondamentale per la sostenibilità ambientale, economica e sociale del nostro sistema regionale nei prossimi decenni, il quale fissa il limite del 3% del nuovo consumo di suolo fino al 2050³² ed il vincolo del consumo di suolo a saldo zero a partire dal 2050, oltre a promuovere il riorientamento del settore delle costruzioni dagli interventi di espansione urbanistica a quelli di riuso del patrimonio edilizio esistente e di rigenerazione dei tessuti urbani, anche ai fini della sicurezza sismica e dell'efficientamento energetico degli edifici. Gli stessi obiettivi del consumo di suolo a saldo zero e della rigenerazione urbana sono stati ricompresi tra gli impegni determinanti del Patto per il lavoro e per il clima siglato il 14 dicembre 2020³³.

Nel 2020, a due anni dall'entrata in vigore della L.R. n. 24/2017, si è organizzato un *percorso di confronto sui territori* finalizzato ad un monitoraggio e a momenti di ascolto degli enti locali sull'attuazione della stessa.

I momenti di confronto hanno avuto luogo in tutte le Province e in Città Metropolitana e hanno visto la partecipazione, oltre che dei tecnici e degli amministratori delle Province e della Città Metropolitana, di 170 Amministrazioni comunali e 9 Unioni di Comuni; il dato risulta sottostimato perché non tutte le Province hanno raccolto le presenze. L'obiettivo principale di tali incontri è consistito nell'ascolto e nell'apertura di un confronto per la ricerca delle migliori condizioni, perché la L.R. n. 24/2017 possa essere attuata con successo, supportando i Comuni con tutti gli strumenti nelle disponibilità della Regione.

I principali temi di confronto hanno riguardato la fase di prima applicazione della Legge e la necessità di proseguire le attività di accompagnamento della Regione sia con strumenti di supporto finanziario, sia con lo sviluppo di contenuti innovativi e percorsi sperimentali che portino ad un costante confronto per l'individuazione delle criticità e la predisposizione di strategie condivise.

Questo a partire dalla consapevolezza della grande innovatività della Legge per quanto riguarda la pianificazione comunale e del rinnovato ruolo della pianificazione territoriale di area vasta.

31 PRG della LR 47/1978 o PSC della LR 20/2000

32 superfici urbanizzabili, fino al 2050, pari al 3% delle superfici urbanizzate all'1/1/2018, equivalente a una espansione urbanistica massima di ca. 70 kmq su tutto il territorio regionale, rispetto ai ca.

257 kmq previsti nei piani vigenti all'1/1/2018

33 Vedi Patto per il lavoro e per il clima, siglato il 14 dicembre 2020 dalla Regione e dai rappresentanti di altre 55 istituzioni e formazioni sociali del nostro sistema regionale.

Con riferimento all'elaborazione di *atti di coordinamento tecnico* utili a semplificare e uniformare l'applicazione della Legge stessa e ad assicurare l'esercizio coordinato ed omogeneo delle attività di pianificazione territoriale e urbanistica, dopo gli atti di coordinamento volti a definire specifiche e indicazioni tecniche degli elaborati di piano³⁴ e metodologia e contenuti innovativi sulla Strategia di Qualità urbana ed ecologico-ambientale e sulla ValSAT³⁵, il lavoro di attuazione della Legge è proseguito nel 2020 con l'elaborazione e l'approvazione di ulteriori due atti di coordinamento tecnico³⁶, previo parere del Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) e previa consultazione del Tavolo per il monitoraggio dell'applicazione della L.R. n. 24/2017 sulla tutela e l'uso del territorio³⁷.

Con riferimento alle possibilità dell'art. 3 c. 6 che prevede che la Regione, attraverso appositi bandi, *conceda contributi a Comuni e loro Unioni al fine di favorire l'adeguamento della pianificazione generale vigente* alle previsioni della presente Legge, dando priorità ai piani urbanistici generali delle Unioni di Comuni cui sia stato trasferito l'esercizio della funzione di pianificazione urbanistica e in secondo luogo ai piani intercomunali, con preferenza per quelli che presentino il maggior numero di Comuni coinvolti, con il Bando contributi a Comuni e Unioni per i nuovi PUG è stata definita la graduatoria delle domande ammissibili presentate dai Comuni e dalla Unioni³⁸.

Le 112 domande pervenute, di cui due ritenute inammissibili, sono state ripartite in quattro gruppi di priorità: Comuni risultanti da processi di fusione, Associazioni di Comuni e Unioni, Comuni che hanno sottoscritto un accordo di collaborazione con la Città Metropolitana e le Province e infine Comuni in forma singola. Il Bando 2021 ha finanziato 20 soggetti per un totale di 1.000.000 euro e di 60 Comuni. Ad oggi tra i due Bandi finanziati si sono stanziati 2.940.000 euro e finanziati 185 Comuni.

Nel quadro delle stesse azioni della Giunta regionale, operate nel 2020 ai fini dell'attuazione della nuova legge urbanistica, si ricordano inoltre le azioni di coordinamento tra i processi attuativi condotti dai Comuni e la normazione statale sull'emergenza Covid-19, tra le quali le circolari regionali di coordinamento rivolte al sistema degli enti territoriali e dei coinvolti organismi sociali³⁹.

Sviluppo dei contenuti innovativi per la pianificazione

Nel 2020 è proseguita l'attività di definizione di *nuovi contenuti e strumenti conoscitivi e valutativi* utili alla formazione delle politiche e delle strategie dei piani territoriali e urbanistici. Le attività hanno riguardato l'elaborazione di una metodologia per la mappatura e la valutazione dei servizi ecosistemici.

La Valutazione dello stato e della funzionalità dei servizi ecosistemici riguarda la fase di formazione e valutazione del piano, quella conoscitivo-diagnostica per l'individuazione delle criticità e bisogni a cui il piano deve dare risposte strategiche definendo obiettivi e prestazioni. Infatti, la questione della tutela e del risanamento dei servizi ecosistemici rappresenta una importante novità nella pianificazione del territorio, specie nella nuova prospettiva della rigenerazione urbana e territoriale. Valutare le prestazioni dei servizi ecosistemici diventa fondamentale per sviluppare scenari di rigenerazione urbana e territoriale e per misurare gli effetti di sostenibilità delle scelte.

Il lavoro proseguirà con la condivisione della metodologia con gli enti locali iniziando da quelli di area vasta, Città metropolitana e Province.

La divulgazione dei contenuti è avvenuta anche attraverso la loro implementazione nei processi di formazione dei piani urbanistici comunali (PUG) e l'attivazione di forme di collaborazione per il loro adeguamento alla nuova Legge. Si è infatti continuato ad attivare *percorsi sperimentali* di adeguamento della pianificazione vigente alle disposizioni della Legge, attraverso specifiche convenzioni o altre forme di collaborazione con gli enti locali e le Unioni di Comuni e le Province anche al fine di raccogliere contributi per l'adozione degli atti di coordinamento tecnico.

Nel corso del 2020 l'attività si è quindi svolta attraverso la predisposizione di 12 protocolli, su un totale di 47, di intesa tra Regione, Comuni e Province finalizzati ad attivare forme di collaborazione dirette alla approvazione dei PUG e 2 con le Province per l'approvazione dei PTAV.

34 DGR n. 2134/2019

35 DGR n. 2135/2019

36 - Modello dati PUG e strumenti attuativi (Atto di coordinamento tecnico per la raccolta, elaborazione e aggiornamento di dati conoscitivi e informativi dei Piani Urbanistici Generali (PUG)- DGR n. 731/2020; -Atto di coordinamento tecnico sulle Dotazioni territoriali, che sarà approvato il 28/1/2021 con la DGR n. 110.

37 istituito con DGR n. 954/2018

38 DGR n. 1706/2020

39 Vedi circolari 18 e 31 marzo 2020 sulla sospensione dei termini dei procedimenti amministrativi in materia di governo del territorio e la proroga di validità di atti in scadenza, ex art. 103, DL 18/2020; circolare 3 agosto 2020 sulle innovazioni prodotte dall'art. 10 del decreto semplificazioni (DL 76/2020).

Gestione degli strumenti della pianificazione territoriale regionale e provinciale

Agli impegni sopra descritti, si sono affiancate le ordinarie attività di valutazione, con il coinvolgimento dei settori regionali facenti parte del Gruppo di lavoro, dei contenuti degli strumenti di pianificazione generale di area vasta (PTCP/varianti) e delle pianificazioni settoriali e il supporto e monitoraggio agli Enti territoriali, al fine di assicurare il coordinato ed omogeneo sviluppo delle attività di pianificazione e l'integrazione della normativa urbanistico-territoriale con quella di settore; in questo contesto rientra anche la partecipazione ai percorsi di predisposizione e attuazione degli Accordi di Programma in variante alla pianificazione territoriale ed urbanistica e in generale degli strumenti negoziali.

Nel 2020 sono stati seguiti 26 procedimenti per l'approvazione di PUG, oltre a quello del Piano Territoriale Metropolitan (PTM) della Città Metropolitana di Bologna⁴⁰.

Si sono inoltre seguiti i procedimenti della fase transitoria di cui all'art. 4 della Legge ed in particolare, sono state seguite 5 varianti a piani territoriali attraverso procedure di procedimento unico⁴¹, oppure PAUR⁴² o accordo di programma⁴³; una variante ad un Piano Territoriale del Parco e 37 Accordi operativi in attuazione di PSC⁴⁴.

Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

In attuazione a quanto stabilito con l'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e il Segretariato Regionale del MiBACT per l'Emilia-Romagna, relativa all'obbligo di adeguamento al Codice dei beni culturali e del paesaggio del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) siglata nel dicembre 2015, si è proceduto nel lavoro di co-pianificazione tra Regione e rappresentanti del MiBACT in seno al Comitato Tecnico Scientifico che, a partire dal suo insediamento⁴⁵, si è riunito con cadenza mensile.

Tra le attività svolte nel 2020 si rileva in particolare la conclusione di una prima parte dei lavori che ha portato alla esatta individuazione cartografica di tutti i vincoli paesaggistici decretati per legge⁴⁶, e di alcune categorie di categorie di vincoli ope legis (in particolare: i territori costieri, le montagne sopra i 1200 metri, i parchi e le riserve nazionali, i territori coperti da foreste e da boschi e le zone umide). Dovendo quindi prorogare l'attività di copianificazione per perfezionare il processo di adeguamento, la Giunta Regionale ha approvato una nuova intesa istituzionale⁴⁷, tra la Regione e il Segretariato Regionale del MiBACT⁴⁸, che dà atto dello stato di avanzamento dei lavori e stabilisce i criteri e documenti conoscitivi per le attività ancora da svolgere.

Si è quindi dato avvio al lavoro di condivisione dell'impostazione normativa per la determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso dei Beni paesaggistici.

Sempre a supporto dell'adeguamento del PTPR al Codice, la Commissione Regionale per il Paesaggio ha concluso le determinazioni relative a tre vincoli paesaggistici per i quali non era stato possibile concludere la ricognizione approvando il perfezionamento, tramite nuova perimetrazione, di due Beni paesaggistici e la rimozione per accertata inesistenza di un terzo Bene⁴⁹.

Osservatorio regionale per il Paesaggio

Nel proseguire l'attività di attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio, l'Osservatorio nel corso del 2020 ha portato il suo compito di sensibilizzazione, diffusione, comunicazione del tema del paesaggio.

In primo luogo, portando a conclusione la nona edizione del *corso Materia paesaggio*, realizzata in accordo con Università di Parma. Il focus è stato di proporre una strategia territoriale unitaria per i territori collinari e montani partendo dalle necessità di tutela e valorizzazione dei paesaggi locali, ma prestando attenzione anche alle altre tematiche ricorrenti per questi territori (il rischio idrogeologico, l'abbandono e la salvaguardia degli elementi naturali e antropici di pregio, come le attività agricole e la filiera dell'agroalimentare di qualità che

40 ai sensi del Capo III della L.R. n. 24/2017

41 art.53 della L.R. n. 24/2017

42 artt.15 e 21 della L.R. n. 4/2008

43 art. 60 della L.R. n. 24/2017

44 art.4 c. 1 e art.38 della L.R. n. 24/2017

45 in data 19/12/2016

46 I Beni paesaggistici ex art. 136 del Codice dei beni culturali e del paesaggio Dlgs 42/2004

47 sottoscritta il 28/05/2020

48 Intesa istituzionale approvata con DGR n. 541/2020 e sottoscritta digitalmente dalle Parti il 28/05/2020

49 DGR n. 539/2020 – Dorsale dei Carpineti, DGR n. 540/2020 – Tenuta Sampieri Talon ad Argelato e DGR n. 1767/2020 - Filare di pini in Comune di Imola.

incidono fortemente sulla trasformazione del paesaggio e sullo sviluppo locale), per una pianificazione territoriale e urbanistica consapevole.

Inoltre, sono state realizzate azioni per promuovere nel territorio regionale la costituzione di *Osservatori locali per il paesaggio*. Il progetto di partecipazione 'Paesaggi e rischio' e il progetto di sensibilizzazione 'Occhi al paesaggio' hanno portato i Comuni interessati ad avviare la costituzione formale di 5 Osservatori locali per il paesaggio nei territori di: Unione Reno Galliera, Unione Bassa Reggiana, Unione Savena Idice, Unione Appennino Reggiano, Area Ronco Bidente (con i Comuni di Forlimpopoli, Forlì, Meldola, Bertinoro), che andranno ad aggiungersi all'Osservatorio locale di Valsamoggia nella *Rete degli Osservatori locali per il paesaggio*. L'attenzione nei confronti della nascita di questi centri di interesse e di confronto sul tema del paesaggio è dovuta alla consapevolezza: della trasversalità del tema del paesaggio (che trascende gli aspetti meramente morfologici e naturalistici e interessa prospettive economiche, sociali, di sviluppo, di pianificazione di un territorio); della necessità che le Amministrazioni siano sempre più connesse alle proprie comunità; dell'importanza per i territori di creare e gestire rapporti in Rete, per la condivisione di problematiche e soluzioni.

Sempre in attuazione della CEP, l'Osservatorio regionale ha avviato due corsi di formazione a favore dei *docenti della scuola primaria e secondaria* sul tema di paesaggio. Le esperienze realizzate sempre in modalità formativa-laboratoriale - la prima insieme all'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità-Emilia Orientale e all'Osservatorio locale per il paesaggio di Valsamoggia, la seconda con un corso di Alta Formazione post Laurea insieme a Alma Mater Studiorum-UNIBO - hanno l'obiettivo di raggiungere ed educare al paesaggio le giovani generazioni, ascrivendosi così nel solco dell'educazione allo sviluppo sostenibile del pianeta (Goal 4.7), che promuova la conoscenza e le competenze necessarie a sviluppare un rapporto armonioso con il territorio e con le risorse presenti, e a trasferire queste acquisizioni in tutte le aggregazioni e nei gruppi di interesse comune, e in tutte le attività che si apprestano ad avviare.

Infine, per gestire e rendere sempre attuale l'azione dell'Osservatorio regionale, è stata portata avanti una incisiva attività di *comunicazione*, fondamentale per attuare gli impegni di diffusione e sensibilizzazione imposti dalla CEP a favore della valorizzazione del paesaggio.

Osservatorio del territorio

L'attività legata al tema dell'osservatorio del territorio si è sviluppata concludendo il percorso per individuare e mettere a sistema una metodologia per l'interscambio tra Enti delle informazioni relative dei nuovi PUG e degli strumenti urbanistici attuativi, al fine di consolidare il sistema informativo della pianificazione e di aggiornare le banche dati presenti nel portale Minerva, così come richiesto dagli artt. 22 - *Quadro conoscitivo*; 23 - *Informazioni ambientali e territoriali* e 46 - *Fase di approvazione del piano*.

L'attività è utile anche per il monitoraggio del consumo di suolo e ha comportato la revisione tecnico-organizzativa sia delle procedure di versamento in conservazione degli Strumenti Urbanistici in formato digitale sia alla definizione dei formati, delle specifiche tecniche e delle modalità di trasmissione alla Regione dei piani e degli strumenti urbanistici predisposti dai Comuni.

E' stato quindi approvato l'atto di coordinamento tecnico⁵⁰ per la raccolta, elaborazione e aggiornamento di dati conoscitivi e informativi dei Piani Urbanistici Generali (PUG), che definisce e descrive il modello dati logico e concettuale e il modello per l'interscambio tra Enti delle informazioni relative dei nuovi PUG e degli strumenti urbanistici attuativi in formato vettoriale.

Attualmente è in corso di realizzazione un applicativo per l'acquisizione e la verifica di questi dati per la successiva esposizione nel continuo territoriale in un portale web dedicato.

Gli esiti del monitoraggio delle trasformazioni realizzate in attuazione dei piani vigenti⁵¹ vengono pubblicate con cadenza semestrale e complete delle relative informazioni sul sito web "Territorio" e sul portale Minerva della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente.

Semplificazione edilizia, agevolazione degli interventi oggetto dell'ecobonus 110%, e digitalizzazione dei processi edilizi

Nel corso del 2020, nel quadro dell'obiettivo DEFR "Promuovere la semplificazione edilizia", la Giunta Regionale ha definito e portato ad approvazione la Legge Regionale 29 dicembre 2020, n. 14 ("Misure urgenti per promuovere la rigenerazione urbana dei centri storici, favorire gli interventi di qualificazione edilizia che beneficino delle agevolazioni fiscali di cui all'articolo 119 del decreto-legge 34/2020 n. 34 e recepire le norme

⁵⁰ ai sensi dell'art. 49 L.R. n. 24/2017, DGR n. 731/2020 - Modello dati PUG e strumenti attuativi

⁵¹ art. 5, comma 6, L.R. n. 24/17

di semplificazione in materia di governo del territorio di cui al decreto-legge 76/2020⁵²), la quale ha riformato la disciplina edilizia regionale per semplificare ed accelerare i procedimenti, agevolando in particolare gli interventi che beneficiano del cd. ecobonus 110% e in generale gli interventi di qualificazione edilizia e di rigenerazione urbana.

In particolare, la riforma ha recepito e sviluppato le disposizioni statali del decreto semplificazione⁵², adeguando le disposizioni delle leggi regionali edilizie⁵³ per:

1. semplificare e agevolare l'ammissibilità degli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, rimuovendo vincoli e limitazioni che precedentemente la ostacolavano;
2. accelerare e rendere certi i tempi di rilascio dei titoli edilizi;
3. agevolare l'opera e la conclusione dei cantieri edili.

L'azione condotta dalla Regione con la L.R. n. 14/2020 si coniuga strettamente con gli obiettivi di promozione della rigenerazione urbana e di contenimento del consumo di suolo assunti dalla nuova legge urbanistica regionale e con gli impegni per la rigenerazione urbana, l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici, la rivitalizzazione del tessuto economico e sociale, assunti con il Patto per il lavoro e per il clima siglato il 14 dicembre 2020.

Fin dal suo insediamento la Giunta regionale ha peraltro curato il coordinamento della disciplina edilizia regionale con gli interventi normativi statali conseguenti all'emergenza Covid-19. In tale contesto si ricordano le circolari regionali di coordinamento al sistema degli enti territoriali e degli organismi sociali coinvolti⁵⁴. Tutti i lavori compiuti per la semplificazione edilizia sono stati condotti e vengono condotti insieme alle altre Regioni, in costante collaborazione con gli uffici del Governo statale competenti in materia di semplificazione amministrativa (Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento della Funzione pubblica, Ufficio per la Semplificazione).

Nell'ambito dell'obiettivo di semplificazione edilizia è inoltre da ricordare il lavoro proseguito e tuttora in corso per la completa digitalizzazione dei processi edilizi nell'intero territorio regionale, in linea con gli obiettivi di miglioramento e semplificazione del rapporto tra il mondo delle imprese e la pubblica amministrazione definiti nell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER). In particolare, la Regione ha operato e sta operando al fine dell'integrazione in un'unica piattaforma informatica ("Accesso unitario") dei sistemi di gestione di tutti i procedimenti di autorizzazione e controllo per gli interventi edilizi e delle pratiche relative alla sicurezza sismica degli edifici.

LA QUALITÀ URBANA

Bando Rigenerazione Urbana (Bando RU)

In attuazione del Bando Rigenerazione Urbana approvato con DGR n. 550/2018, finalizzato a promuovere processi di rigenerazione urbana da attivare sul territorio attraverso una definita strategia di lavoro, composta da un sistema organico di interventi e di azioni in coerenza con gli strumenti e le modalità previsti nella nuova legge sul governo del territorio (LR 24/2017), nel corso del 2020, a seguito di scorrimento della graduatoria, sono state approvate ulteriori n. 13 proposte di Contratto di Rigenerazione Urbana e contestualmente concessi e impegnati i relativi contributi per circa 7 mln. di euro.

Le Strategie per la Rigenerazione Urbana finanziate sono divenute pertanto 47, a valere su quattro diverse fonti di finanziamento: FSC 2014-2020, Cassa Depositi e Prestiti, Piano Nazionale Edilizia Abitativa, Risorse Regionali, per un totale complessivo di circa 43,5 mln. di euro.

Nel corso dell'anno sono stati sottoscritti 20 ulteriori Contratti di Rigenerazione Urbana, rispetto ai 17 già siglati nel 2019.

È proseguita l'attività di attuazione e gestione finanziaria dei Contratti di Rigenerazione Urbana, anche mediante la validazione dei dati relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi fruanti di contributo FSC, inseriti ed aggiornati da parte di ciascun Soggetto Beneficiario nel sistema di monitoraggio unitario (SMU) PON/PAC/FSC 2014-2020 del Ministero Infrastrutture e Mobilità Sostenibile.

⁵² artt. 10 e 12, DL. 76/2020, convertito con modifiche dalla L. n. 120/2020

⁵³ L.R. n. 15/2013 e n. 23/2004

⁵⁴ Vedi circolari 18 e 31/3/2020 sulla sospensione dei termini dei procedimenti amministrativi in materia di governo del territorio e la proroga di validità di atti in scadenza, ex art. 103, DL 18/2020; circolare 3/8/2020 sulle incidenze dell'art. 10 del decreto semplificazione (DL 76/2020); circolare 27/11/2020 sui requisiti tecnici degli interventi che beneficiano del c.d. ecobonus 110%; successiva circolare illustrativa della riforma edilizia operata con la LR 14/2020.

Più in generale, mediante una costante interlocuzione con i referenti comunali delle Strategie, si è cercato di fornire un supporto e delineare un percorso di risoluzione delle criticità.

Usi Temporanei

La L.R. n. 24/2017⁵⁵ ha espressamente introdotto il tema degli usi temporanei, quale strumento per “attivare processi di recupero e valorizzazione di immobili e spazi urbani dismessi o in via di dismissione e favorire, nel contempo, lo sviluppo di iniziative economiche, sociali e culturali”.

Partendo da tale premessa e riconoscendo il tratto innovativo dello strumento, è proseguito il percorso di studio e di preparazione per costruire relazioni con diversi soggetti portatori di esperienze maturate ante legge e formulare quindi una roadmap per la costruzione di piste di lavoro future.

Nello specifico sono stati avviati alcuni momenti di confronto ed alcune attività di co-progettazione con soggetti interni (in particolare con il gruppo della Comunità di Pratiche sulla Partecipazione) ed esterni (in particolare attraverso un Open Space Technology), per far emergere fin da subito la trasversalità del tema e la volontà di affrontarlo con approcci che stimolino ed incontrino l’interesse sia delle istituzioni che della cittadinanza attiva.

Si annota come il tema degli usi temporanei sia stato sviluppato, pur se in maniera ancora poco strutturata, in diverse strategie presentate nel BandoRU.

Bando Montagna

Nel 2020 è stato approvato con DGR n. 465 del 11/5/2020 il “Bando Montagna 2020”, finalizzato a favorire ed incentivare il ripopolamento e la rivitalizzazione delle aree montane e di rispondere ai bisogni sociali causati dalla attuale emergenza sanitaria Covid 19, attraverso la concessione di risorse a nuclei familiari già residenti o che trasferiscano la loro residenza esclusivamente nei comuni montani per acquisto o il recupero di un alloggio da destinare a propria primaria abitazione.

Tutte le fasi del bando sono state gestite in maniera informatizzata attraverso un applicativo regionale messo a disposizione sul portale regionale dedicato alle politiche abitative.

Tutti i nuclei familiari interessati in possesso dei requisiti soggettivi previsti dal bando e di credenziali di identità digitale hanno presentato la domanda collegandosi all’applicativo.

Ciascun nucleo familiare poteva richiedere da un minimo di 10.000 ad un massimo di 30.000 euro per acquistare la prima casa in un comune montano, avendo l’obbligo di trasferire lì la propria residenza, se non già residente. Il contributo altrimenti poteva essere utilizzato a rimborso dei lavori di ristrutturazione eseguiti sulla casa di proprietà, sempre per la propria residenza, con obbligo di effettuare i lavori nell’ambito delle agevolazioni fiscali vigenti. Inoltre potevano anche richiedere un mix dei due interventi precedenti (acquisto e ristrutturazione).

Il contributo massimo non può essere superiore al 50% delle spese sostenute per l’acquisto (incluse le imposte di legge), mentre nel caso di ristrutturazione all’importo a carico del contribuente viene portato in detrazione fiscale.

Il nucleo beneficiario dovrà trasferire la residenza entro 9 mesi dalla scadenza del bando (prevista orientativamente in ottobre), o entro 24 mesi se devono essere eseguiti dei lavori di recupero edilizio. In ogni caso, il nucleo familiare avrà un obbligo di residenza per almeno 5 anni, salvo casi specifici previsti dal Bando per i quali, per documentati motivi, la Regione potrà autorizzare diversamente.

Con le risorse stanziare nel bilancio regionale nella annualità 2020⁵⁶ pari a 10 milioni di Euro, sono state finanziate 341 domande su 2341 ritenute ammissibili.

AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA

Valorizzazione e difesa del patrimonio forestale

Nel corso del 2020 è proseguita l’attività per l’attuazione delle operazioni forestali n. 8.3, 8.4 e 8.5 del PSR 2014-2020 e in particolare si è proceduto ad approvare il bando annualità 2020 che si avvale di nuove risorse finanziarie assegnate a seguito della approvazione della versione 9.2 del PSR, per la presentazione delle

⁵⁵ Art. 16

⁵⁶ DD n. 21377/2020

domande sulla Operazione 8.4.01 "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici". Il bando prevede interventi finalizzati alla conservazione del patrimonio forestale e in particolare al ripristino della funzione di protezione dal dissesto e dall'erosione esercitata dai boschi sui versanti, agendo direttamente o indirettamente anche sulla salvaguardia di abitati, infrastrutture e terreni agricoli nonché sulla biodiversità e tutela dell'ambiente in generale, in coerenza con gli obiettivi perseguiti dal Piano forestale regionale 2014-2020 per un importo complessivo di euro 3.025.758,55.

Sempre in ambito PSR è stata puntualmente conclusa l'istruttoria del Bando dell'Operazione 16.8.01, approvato a fine 2019, e sono stati così finanziati i piani per la gestione sostenibile di 28 complessi forestali per un importo pari a euro 520.738,95. Altri 7 piani sono stati avviati grazie allo stanziamento dei fondi regionali derivanti dalla L.R. 30/1981 per un totale anni di Euro 124.331,29 in tre di anni.

Nello stesso 2020 sono proseguite le attività di manutenzione del demanio forestale regionale, di coltivazione dei vivai regionali per la produzione di piante forestali certificate da distribuire agli enti pubblici della Regione, di gestione dell'Albo delle imprese forestali e di supporto tecnico per la formazione degli Operatori forestali e di predisposizione e approvazione del Programma Operativo 2020 da realizzare in convenzione con i Carabinieri forestali. Sono altresì proseguite le attività di gestione del sistema informativo per la gestione dei procedimenti amministrativi previsti dal Regolamento forestale di competenza degli Enti forestali di cui alla L.R. n. 13/2015.

A dicembre 2020 è stato approvato l'aggiornamento del Piano regionale per gli incendi boschivi: è stato introdotto nel piano un documento operativo riguardante la sicurezza degli addetti allo spegnimento, è stata evidenziata la necessità di un maggior coinvolgimento e sensibilizzazione degli operatori professionali agricoli ed è stato meglio disciplinata la pratica degli abbruciamenti dei residui agricoli e forestali.

Gestione dei siti della Rete Natura 2000

Le attività svolte nel corso del 2020 si sono concentrate su alcune tematiche quali:

- Istituzione del SIC marino "Adriatico settentrionale – Emilia-Romagna", adiacente ad un analogo sito istituito dalla Regione Veneto e funzionale alla tutela delle tartarughe marine e dei delfini. In tale ambito sono state definite le relative Misure Specifiche di Conservazione, anche per rispondere all'EU-Pilot 8348/16/ENVI;
- Coordinamento dell'attività della Rete regionale per la conservazione delle tartarughe che vede al suo interno diverse istituzioni e soggetti pubblici e privati ed è rivolta al soccorso, alla cura e alla riabilitazione delle tartarughe marine rinvenute sulle spiagge o soccorse in mare;
- Proposta di modifica della normativa regionale in materia di competenze sia a livello di gestione dei siti Natura 2000, sia a livello di Valutazione di Incidenza. L'obiettivo che ci si è posti è stato quello di semplificare le procedure e le modalità di effettuazione delle Vinca;
- Attuazione del bando per "l'attività di studio dello stato di conservazione della biodiversità regionale", al fine di dare attuazione all'Operazione n. 7.6.01 del PSR 2014-2020. In tale ambito è stata conclusa l'attività di aggiornamento della Carta regionale degli habitat di interesse comunitario";
- Proseguimento dell'attività di effettuazione delle procedure di Valutazione di Incidenza Ambientale relativa a Piani, Programmi, Progetti, Interventi e Attività, riguardanti i siti della Rete Natura 2000 esterni al perimetro delle aree protette e di diretta competenza della Regione.

Promozione e tutela della Biodiversità regionale e delle Aree protette

L'impegno prevalente in materia di aree protette ha riguardato l'esame istruttorio e l'approvazione da parte della Giunta di dieci regolamenti relativi alle attività consentite nei parchi regionali: esercizio venatorio, fruizione turistica, raccolta dei funghi, rilascio del nulla osta, strumenti che complessivamente vanno ad integrare il sistema di norme indispensabili affinché, gli enti di gestione delle aree protette operino con più incisività e in un'ottica di semplificazione e, allo stesso tempo, i cittadini dispongano di un quadro di riferimento certo e di facile accesso.

Rispetto all'attuazione della LR 24/2011 è stata predisposta una prima analisi dei punti di forza e debolezza del sistema regionale delle aree protette elaborando in uno specifico rapporto basato sui dati dell'ultimo triennio al fine di consentire la discussione sulle modifiche di legge necessarie ad aumentare l'efficienza di tali soggetti.

Si è provveduto inoltre a sostenere, con appositi contributi, l'attività degli enti che hanno già all'attivo un riconoscimento UNESCO e di quelli che si apprestano a intraprendere l'iter di candidatura all'ottenimento del riconoscimento nella categoria Patrimonio dell'Umanità o MAB (Man and Biosphere).

Sempre nel corso del 2020 la Giunta ha provveduto, sentito il parere della Commissione assembleare competente, ad ampliare il perimetro del Paesaggio naturale e seminaturale protetto della collina reggiana ed è inoltre proseguita l'attività istruttoria dei piani territoriali dei parchi regionali.

Il progetto europeo Life Eremita, di cui la Regione è il beneficiario coordinatore, avente come obiettivo principale la conservazione di quattro specie di insetti rari e minacciati, indicatori di ambienti di alto valore conservazionistico in rarefazione nella nostra regione come i boschi vetusti e le zone umide d'acqua dolce, è entrato nella fase importante di realizzazione delle azioni di conservazione e di coinvolgimento degli operatori economici, dei volontari e dei portatori d'interesse in generale.

Il progetto di cooperazione territoriale europea nell'ambito del programma "Interreg Central Europe", denominato CEETO, conclusosi in giugno, di cui la Regione ha svolto il ruolo di capofila, ha già dispiegato i suoi effetti avviando un processo di miglioramento continuo della capacità delle aree protette nella gestione dei flussi turistici, anche attraverso l'ottenimento della certificazione europea in materia di turismo sostenibile.

Ai fini della conservazione della biodiversità si è proceduto all'implementazione dell'operazione 7.6.01 del Programma di sviluppo rurale PSR 2014-20, finalizzata allo studio e al monitoraggio della biodiversità regionale ed stata predisposta una prima bozza del PAF (Prioritized Action Framework) uno strumento strategico con cui individuare, con approccio integrato, le priorità d'intervento per la Rete Natura 2000 per il periodo 2021-2027, attraverso azioni per la tutela di habitat e specie, e programmare il tipo e l'entità dei finanziamenti necessari per realizzarle.

Sempre in termini di biodiversità è proseguita la gestione della legge regionale per la tutela della fauna minore LR 6/2005 e, in aggiunta, sono state prese le prime iniziative per adempiere anche alla normativa in materia di specie aliene (Decreto Legislativo 230/2017 "per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive").

Nel corso del 2020 l'attività a favore della Vigilanza ecologica volontaria, disciplinata dalla L.R. 23/89, ha visto il coinvolgimento nella predisposizione degli atti di nomina delle guardie, nonché di approvazione dei diversi corsi di formazione; particolare impegno è stato richiesto per l'organizzazione degli esami in modalità on line in conseguenza alle restrizioni adottate per fronteggiare l'emergenza COVID 19.

In merito alla gestione della normativa, in materia di alberi monumentali e di pregio regionale, Legge nazionale 14 gennaio 2013, n.10 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani", e L.R. 2/77, sono state sviluppate le relazioni con i Comuni e con il Mipaaf ed inoltre sono stati approvati i criteri per la concessione dei finanziamenti regionali relativi agli interventi conservativi e di salvaguardia, in collaborazione con l'IBACN.

Sviluppo della montagna

Le attenzioni per le politiche della montagna della regione trovano, con la presente legislatura, nuovi strumenti operativi atti a facilitare un approccio coordinato delle funzioni trasversali che la interessano. Le recenti modifiche apportate alla L.R. 2/2004 (legge per la Montagna) accolgono prontamente la necessità di intervenire a favore delle imprese presenti nel territorio montano garantendo, inoltre, elevata l'attenzione per la manutenzione della rete stradale montana quale elemento strutturale fondamentale per il rilancio del proprio sviluppo socio-economico.

In attuazione della L.R. 2/2004 (legge per la Montagna) sono stati portati a compimento, sulla base delle proposte avanzate dalle Unioni dei comuni montani, i Piani triennali di investimento 2018-2020 e sono state applicate nel triennio le relative modalità di erogazione e di rendicontazione degli stessi, approvate dalla Giunta Regionale nel 2018.

È proseguito il lavoro per effettuare la verifica tecnico-amministrativa dei progetti ammessi a finanziamento sul Fondo regionale Montagna negli anni precedenti, concedendo i relativi contributi finanziari e verificando le relative rendicontazioni presentate dai soggetti beneficiari.

È stata definita, inoltre, in collaborazione con il Dipartimento degli affari regionali della Presidenza del Consiglio, la graduatoria per l'attuazione degli interventi ammessi a contributo sul secondo Bando, approvato dal Ministero nel luglio 2019, del Fondo nazionale integrativo per i comuni montani ex art 1, comma 319, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, per il finanziamento di attività di prevenzione del dissesto idrogeologico e di protezione civile.

Sempre nel corso del 2020 è proseguita l'attività di consulenza e coordinamento, anch'essa in collaborazione con il Dipartimento degli affari regionali, per l'attuazione degli interventi ammessi a contributo sul primo bando, approvato dal Ministero nel 2017, del Fondo nazionale integrativo per i comuni montani ex art 1, comma 319,

della legge 24 dicembre 2012, n. 228, per il finanziamento di attività commerciali presenti nei comuni montani che ne sono sprovvisti o nei quali il numero degli esercizi è molto limitato.

Grazie alle modifiche apportate alla Legge per la Montagna sarà possibile intervenire sul patrimonio imprenditoriale che opera in montagna, aprendo al sostegno attività produttive, così da favorire il consolidarsi del tessuto economico, l'incremento dell'occupazione locale e, dunque, il futuro delle comunità. Sulla stessa direttrice è proseguito il taglio dell'Irap per le imprese montane e delle aree interne del basso ferrarese, che nel 2020 ha accolto 1.200 richieste per un totale di contributo regionale pari a 4,8 milioni di euro.

L'emergenza economica legata alle chiusure imposte dal covid ha, inoltre, portato all'erogazione di contributi una tantum per le imprese turistiche e i maestri di sci operanti nei 119 comuni montani della Regione.

L'impegno a supporto della digitalizzazione del territorio montano ha subito una decisa accelerazione nel 2020, sostenuto dall'importante quantità di risorse economiche stanziata a tal fine di fronte alla centralità che le tecnologie della comunicazione hanno assunto in epoca covid: il programma "Cellulari in montagna" si è avvalso di una dotazione sul 2020 di 1,6 milioni di Euro, che ha consentito di definire l'installazione di 17 tralicci (di cui 7 completati) e di individuare ulteriori 11 siti sui quali è partita la pianificazione.

Il completamento della rete pubblica di WiFi nei 50 comuni mancanti ha subito una decisa accelerazione e oggi conta 9400 punti di accesso, mentre altri 2500 saranno attivati grazie all'intesa sottoscritta nel 2020 col MISE.

24 milioni di euro sono stati stanziati per il completamento del collegamento a fibra ottica delle scuole della regione, con una copertura che oggi ha raggiunto le 1900 unità sul totale di poco più di 3000 scuole.

Infine, coi 25 milioni di euro disponibili per i voucher "connettività", si è scelto dapprima di aprire alle famiglie e alle imprese montane, per estendere solo successivamente all'intero territorio in base alla disponibilità residua.

Una montagna viva ha bisogno anche di garantirsi persone competenti in grado di affrontare le sfide di domani. Per questo motivo si sono ideati accordi con il mondo Universitario per formare professionisti in grado di percepire i bisogni futuri di questi territori. Dare risposte alle domande che la gente avanza, ricorrendo all'utilizzo condiviso delle risorse messe a disposizione da Regione, Stato e Unione Europea, è una priorità atta a garantire parità di trattamento fra i diversi territori regionali. Formazione è un imperativo anche per gli occupati in attività prettamente montane come quella forestale. Fornire competenze in grado di rendere sicuro il lavoro per chi lo pratica, con uno sguardo alle più avanzate tecniche di settore, permette di coniugare sicurezza a convenienza economica operativa.

La montagna è anche un territorio in cui piccole produzioni di qualità trovano facile accoglienza, legando salubrità, tradizione ed offerta turistica in un connubio ben rappresentato, fra l'altro, dal biodistretto e dalle sue potenzialità, che la Regione intende sostenere come elemento centrale per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Gli uffici del servizio hanno, inoltre, collaborato con le altre strutture regionali per varie attività trasversali, di seguito sintetizzate:

- Particolare attenzione è stata rivolta a quelle produzioni che, per loro natura, interessano storicamente la montagna come il castagno, un frutto e un legno che da secoli accompagna la tradizione manifatturiera e alimentare delle popolazioni montane Emiliano-Romagnole. Se dal legno si ottiene principalmente paleria e tannino, il frutto, dopo anni di contrazione del mercato, ritrova una nuova dimensione e, per questo motivo, un supporto attivo è stato predisposto con l'istituzione di un tavolo dedicato a sostenere le opportunità offerte da questo prodotto;
- Ricreare comunità parte anche dalla volontà di operare insieme per rispondere alle esigenze di una comunità, per avere, anche nelle frazioni più piccole e nei territori più lontani dai paesi capoluogo, servizi efficienti, dando corpo all'idea di indagare su come dare forza attiva alle Cooperative di Comunità attraverso una legge in grado di garantire alla cooperativa stessa una "multifunzionalità" oggi normativamente difficilmente raggiungibile;
- Sono state stanziare somme pari a 10 milioni di euro a favore dei giovani che intendono costruire il proprio futuro in montagna, partendo proprio da quella che sarà la loro casa: un'azione concreta di contrasto allo spopolamento che, dal primo dopoguerra ad oggi, erode il tessuto sociale della montagna Emiliano-Romagnola. Una prima azione strategica, che troverà riscontro anche negli anni prossimi, che si accompagna alla detassazione a favore di tutte quelle attività produttive che operano nei comuni montani della nostra regione, perché è solo attraverso il lavoro che si mantengono in vita le comunità appenniniche.

AREE INTERNE

E' proseguita l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) a favore delle quattro aree regionali: Appennino Emiliano, Basso Ferrarese, Appennino Piacentino-Parmense e Alta Valmarecchia.

Nell'anno 2020 per le Aree Interne sono stati approvati e sottoscritti l'Accordo di Programma Quadro Basso Ferrarese denominato "Fare Ponti" e l'Accordo di Programma Quadro Appennino Piacentino-Parmense denominato "Appennino Smart": due Strategie rispettivamente da 12 e 14 milioni di euro per contrastare lo spopolamento e la marginalizzazione di queste aree regionali, che consentono di attivare ulteriori 3,7 milioni di risorse statali per ciascuna area.

Nel caso del territorio ferrarese, si tratta di ventiquattro interventi finalizzati a servizi di mobilità, socio-sanitari e di istruzioni. L'APQ appenninica comprende, invece, quarantadue interventi sulla stessa tipologia di servizi alla popolazione.

Sempre nel corso del 2020 sono stati avviati e sono in fase di realizzazione quasi tutti gli interventi dell'Accordo di Programma Quadro dell'Area Interna Appennino Emiliano, già sottoscritto nel 2019. Si è proceduto al monitoraggio procedurale, economico e finanziario sul Sistema Gestione Progetti dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e sul Sistema Informativo IGRUE degli interventi finanziati da legge di stabilità previsti nell'Accordo di programma Quadro "Appennino Emiliano".

È, invece, in fase di stipula con i soggetti sottoscrittori l'Accordo di Programma Quadro Alta Valmarecchia dal titolo "Paesaggi da vivere", già approvato con DGR n. n. 1004 del 03 agosto 2020: trentotto interventi per 13 milioni di euro per incentivare servizi e turismo.

Infine, nell'ambito del Piano straordinario da 40 milioni di euro per le aree più colpite dal covid, nel dicembre 2020 è stato aperto un bando da 14 milioni riservato alle aree montane e interne sul biennio 2021-22, per finanziare progetti insistenti su spazi di aggregazione, viabilità e connettività internet, al fine di concorrere a ridurre le differenze territoriali.

PARI OPPORTUNITÀ

Contrasto alla violenza di genere, alle discriminazioni e alle violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere

È proseguito nel corso del 2020 l'impegno della Regione nel rafforzamento della rete territoriale di prevenzione e assistenza alle donne vittime di violenza e ai loro figli e nel supporto dei servizi esistenti per uscire dalla violenza. Nel corso dell'anno è stato ripartito il Fondo nazionale per le Pari Opportunità per il funzionamento dei centri antiviolenza e delle case rifugio, per promuovere l'autonomia abitativa delle donne (DGR 1764/2020) e per sostenere la qualificazione dei Centri pubblici per uomini autori di violenza (Centri Liberiamoci dalla violenza).

Sono, inoltre, state stanziare specifiche risorse (DGR 259/2020) per fronteggiare le spese straordinarie e gli interventi urgenti dovute all'emergenza sanitaria, che ha da subito messo in evidenza la situazione di accentuato rischio per le donne vittime di violenza nei contesti domestici. I fondi sono stati utilizzati per sostenere i costi per gli alloggi temporanei per le donne e i figli in isolamento fiduciario prima dell'ingresso nelle case rifugio, per la sanificazione dei locali e l'acquisto di dispositivi di protezione individuali e di attrezzature e materiali necessari alle ospiti, ai loro bambini e alle operatrici. Durante il periodo del *lockdown*, i Centri antiviolenza hanno continuato a garantire la loro operatività modificando le modalità di lavoro e la Regione si è fatta parte attiva nel pubblicizzare queste nuove modalità di funzionamento con una specifica campagna comunicativa.

Anche nel 2020 è proseguito il percorso formativo a distanza rivolto alle figure professionali coinvolte nella prevenzione e nel contrasto della violenza contro le donne, dedicato quindi al personale dei Servizi di emergenza urgenza e della rete ospedaliera, territoriale, sanitaria e sociale, al fine di migliorare le capacità di accoglienza delle donne che subiscono violenza e dei loro figli.

Per rendere più efficaci le politiche di contrasto alla violenza di genere, è continuato il lavoro dell'Osservatorio regionale contro la violenza di genere, per raccogliere e diffondere i dati, valutare le politiche regionali, analizzare il fenomeno e proporre dei percorsi di contrasto. Nella terza edizione del Rapporto dell'Osservatorio si è indagato sulla diffusione del fenomeno e sulle caratteristiche delle vittime sul territorio regionale, a partire dall'impatto che l'emergenza da Covid-19 ha avuto sul fenomeno e dalle azioni messe in atto dal sistema dei servizi per contrastarlo, con un confronto tra i dati 2019 e 2020.

Infine è stato avviato il percorso per la revisione del Piano regionale contro la violenza di genere, per aggiornarlo a evoluzioni normative intercorse sia a livello regionale che nazionale e ridefinirne le azioni in coerenza con quanto realizzato in attuazione del Piano approvato nell'anno 2015. Con determinazione dirigenziale n. 20665 del 18/11/2020 è stato costituito il gruppo interdisciplinare regionale per la predisposizione di una proposta di Piano regionale.

A fine 2020, inoltre, è stato bandito un programma di sostegno all'autonomia abitativa ed economica delle donne in uscita da situazioni di violenza, prevedendo voucher fino a 6mila euro per spese legate all'abitazione, alle utenze e a piccole esigenze quotidiane.

Pari opportunità

La Regione Emilia-Romagna è da anni impegnata nella promozione delle pari opportunità in modo trasversale ed integrato nel contesto delle diverse politiche regionali e in chiave territoriale, secondo un approccio di gender mainstreaming e coerentemente con la L.R. 6/2014 "*Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere*", che affronta il tema della parità agendo su vari fronti: dalla promozione dell'occupazione femminile alla conciliazione e condivisione delle responsabilità di cura, dal contrasto agli stereotipi di genere alla prevenzione e contrasto alla violenza di genere.

Nel 2020 l'attenzione regionale si è fortemente focalizzata sull'importanza di garantire alle donne parità di partecipazione e di opportunità nel mercato del lavoro e sulla promozione della conciliazione dei tempi di vita e lavoro, temi strategici non solo per le politiche di pari opportunità, ma anche per generare uno sviluppo sostenibile, equo ed inclusivo del Paese, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030. Valorizzare il ruolo e la partecipazione delle donne nell'economia e nella società regionale è infatti fondamentale per la ripresa e per evitare che il covid possa aumentare i divari di genere esistenti, aggravando le disparità e minacciando i risultati finora conquistati; dai dati statistici è, infatti, emerso che le conseguenze della pandemia Covid-19 stanno colpendo fortemente le donne, molto rappresentate nei settori più toccati dalla crisi, nel lavoro precario, nella forza lavoro impiegata nell'assistenza, oltre che nel lavoro di cura non retribuito.

Attraverso il Tavolo permanente per le politiche di genere si è avviato un percorso di approfondimento, confronto e condivisione di azioni dirette sia a supportare soluzioni all'emergenza Covid, sia a progettare interventi strutturali per contribuire al miglioramento quali-quantitativo della presenza femminile nel mondo del lavoro.

Tale percorso, che ha coinvolto Enti locali, sindacati, associazioni di categoria, rappresentanti delle professioniste, Terzo Settore, Università, Agenzia regionale per il Lavoro, figure di Garanzia, è sfociato in un documento condiviso di analisi e proposte, che ha rappresentato il contributo del Tavolo alla stesura del nuovo Patto per il lavoro e per il clima: viene ribadito l'impegno verso la parità di genere nelle strategie regionali e per promuovere un vero e proprio *women new deal*, con il coinvolgimento di tutti gli attori sociali, economici, istituzionali e culturali, contrastando le disuguaglianze che impediscono uno sviluppo economico, sociale e ambientale equo e sostenibile.

Nel 2020 sono inoltre proseguiti, prorogandone la scadenza a causa del Covid, i 42 progetti finanziati con un milione di euro dall'Assessorato, promossi da Enti locali e Terzo Settore sul territorio regionale per sostenere la presenza paritaria delle donne, favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendale e di work-life balance.

Attraverso un nuovo bando e con specifiche risorse regionali pari ad un milione di euro sono inoltre stati finanziati 63 nuovi progetti sviluppati sul territorio regionale a partire dal 2020 in modo integrato da Enti locali e Terzo Settore per promuovere le pari opportunità, contrastare e prevenire le discriminazioni di genere e la violenza contro le donne, considerate in un'ottica di intersezionalità, e la cui conclusione è stata prorogata a causa del Covid al primo semestre del 2021. Gli obiettivi sono da un lato favorire il rispetto per una cultura plurale delle diversità e della non discriminazione, promuovere il tema delle pari opportunità uomo-donna e dall'altro prevenire e contrastare gli stereotipi di genere, le discriminazioni e la violenza sulle donne, con particolare attenzione alle donne a rischio di emarginazione sociale, discriminazione e violenza, in particolare le donne straniere migranti.

Si sono, inoltre, approfonditi alcuni temi importanti quali la promozione di attenzione verso la medicina di genere, al fine di garantire appropriatezza diagnostico-terapeutica rispetto alle differenze biologiche e socioculturali tra uomini e donne.

Infine, è stato avviato il percorso per la definizione e attivazione di misure e azioni regionali integrate volte a contrastare discriminazioni e violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere, in

attuazione della L.R. 15/2019 che, con approccio trasversale, intende contrastare e prevenire tali discriminazioni e violenze nei vari ambiti delle politiche. A tal fine si è avviato un confronto sistematico e si è attivata una rete di relazioni con le associazioni LGBT del territorio, dirette sia ad individuare specifici bisogni e istanze per una programmazione efficace di azioni e politiche, sia a monitorare l'evoluzione di tali fenomeni in Emilia-Romagna, potenziando le funzioni dell'Osservatorio previsto all'art. 18 della L.R. 6/2014, percorso che ha portato nel 2021 alla istituzione del Tavolo tecnico con funzioni di Osservatorio regionale sulle discriminazioni e violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere e alla attivazione di una collaborazione universitaria per un'attività di ricerca sul tema, al fine di conoscere meglio il fenomeno per una migliore programmazione delle azioni.

Comunicazione

Nel corso del 2020 è stato aggiornato periodicamente il sito web E-R Pari Opportunità, con una particolare attenzione, nella prima fase della pandemia, alla riorganizzazione dei Centri antiviolenza in relazione all'emergenza Covid, concentrandosi poi sulle iniziative ed i progetti della Regione in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne (25 novembre) e della giornata internazionale delle persone con disabilità.

L'Assessorato pari opportunità della Regione ha realizzato, in collaborazione con comunicatrici e comunicatori dell'ente, un corso per promuovere l'attenzione al genere nel linguaggio e nella comunicazione istituzionale; nel 2020 tale corso è stato reso disponibile per il personale di tutti gli enti e le pubbliche amministrazioni del territorio regionale, attraverso la piattaforma del Sistema di e-learning federato Regionale (SELF).

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI

Quattro milioni e mezzo di alberi in più: mettiamo radici per il futuro

Il Progetto *"Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell'Emilia-Romagna"*, previsto nel programma di mandato attraverso una pluralità di azioni da realizzare entro il 2024, ha trovato attuazione a partire dall'approvazione, con DGR n. 597/2020, e pubblicazione del bando per la distribuzione gratuita di piante a cittadini, enti pubblici e associazioni per l'annualità 2020.

Il meccanismo si è basato sul preventivo accreditamento delle imprese vivaistiche interessate, ai fini della gestione della successiva fase di distribuzione gratuita delle piante ai beneficiari finali che si impegnano a garantirne la piantumazione e manutenzione, in un'ottica di collaborazione pubblico-privata e di responsabilizzazione verso un obiettivo comune.

Inoltre, tenuto conto delle istanze, pervenute da varie Amministrazioni comunali, di attuare tali azioni anche attraverso rapporti di partenariato con imprese interessate a contribuire al progetto nei territori comunali di riferimento mettendo a disposizione senza scopo di lucro aree idonee, la Regione ha condiviso questa ulteriore possibilità individuando i contenuti minimi ed inderogabili degli accordi tra i Comuni e i soggetti proprietari delle aree in cui collocare le piante ritirate dal Comune dai vivai accreditati ai sensi del bando.

Con DGR n. 2030/2020 l'efficacia del bando è stata estesa anche all'anno 2021, con uno stanziamento complessivo di risorse pari a 1.625.000,00 euro. In questo modo da ottobre 2020 ad aprile 2021 sono state distribuite circa 600.000 piante, nel rispetto dei cicli biologici delle stesse, corrispondenti a un investimento della Regione pari a 505.580,50 euro.

Il successo dell'iniziativa, avvalorato anche dalla risposta riscontrata nei mezzi di comunicazione, compresi i social media, ha confermato la validità della strategia e della modalità operativa scelta come strumento per veicolare importanti messaggi ambientali, educativi e culturali.

Concessioni di acqua per uso idroelettrico e sostenibilità ambientale: la nuova disciplina

A fine 2020 è stata approvata la L.R. 16 dicembre 2020, n. 9: *"Disciplina delle assegnazioni delle concessioni di derivazioni idroelettriche con potenza nominale superiore a 3000 kw e determinazione di canoni"*, con la quale la Regione ha dato attuazione al mandato previsto dall'art. 12 del D.Lgs n. 79/1999, come modificato dal D.Lgs n. 135/2018, che ha assegnato alle Regioni il compito di legiferare in materia nel rispetto del quadro costituito dallo stesso decreto, nonché la proprietà delle c.d. "opere bagnate" (infrastrutture di raccolta, canali di adduzione e di scarico, ecc.) alla scadenza delle attuali concessioni.

La Regione ha deciso di fare dell'obbligo normativo statale un'occasione per elaborare una disciplina delle concessioni di acqua a scopo idroelettrico con la quale fare ulteriori passi in avanti per la cura del territorio, la gestione delle infrastrutture e in generale per la transizione ecologica e lo sviluppo sostenibile. In particolare, con la LR n. 9/2020 sono state disciplinate:

- le procedure per l'assegnazione delle concessioni delle grandi derivazioni idroelettriche, come definite dalle norme statali, nel rispetto dei principi di concorrenza;
- la determinazione del canone che i titolari delle concessioni di derivazioni con potenza nominale superiore a 3000 kW devono corrispondere dal 2021, articolato in una componente fissa e in una componente variabile;
- la fornitura gratuita annuale alla Regione di una quantità di energia di 220 chilowattora per ogni chilowatt di potenza nominale media di concessione o la possibilità della sua monetizzazione;
- specifiche disposizioni in ordine alle c.d. "opere bagnate", affinché alla scadenza della concessione passino in proprietà alla Regione in stato di regolare funzionamento.

Attualmente la LR 9/2020 dell'Emilia-Romagna è l'unica legge regionale che ha disciplinato la materia, dando completa attuazione all'art. 12 del D.Lgs n. 79/1999, senza essere stata impugnata dal Governo per questioni di legittimità costituzionale.

La sostenibilità si impara: le strategie di formazione ed educazione

Il *Programma di informazione ed educazione alla sostenibilità 2020-2022* ha costituito il riferimento per la realizzazione di questo obiettivo nella fase attuale del mandato. I contenuti del Programma 2020-2022, concentrati su aree integrate di approfondimento legate ai 17 Goals dell'Agenda 2030 dell'ONU (Paesaggi umani ed ecosistemi, Gestione sostenibile delle risorse, Ambiente e benessere, Resilienza e sostenibilità urbana, Economia circolare e green economy) sono stati attuati con il coordinamento di ARPAE, che in base alla LR n. 13/2015 provvede alla gestione attuativa del Programma regionale, e con la collaborazione dei 38 Centri di educazione alla sostenibilità del territorio (CEAS). A maggio 2020 è stato inoltre sottoscritto un Accordo tra Regione e MATTM, ora Ministero per la Transizione Ecologica (MiTE), nell'ambito delle misure attuate dal Ministero a supporto delle Strategie Regionali di Sviluppo Sostenibile, dal titolo *"La sostenibilità come apprendimento e attuazione di sinergie"*, che ha permesso di potenziare le azioni di formazione ed educazione della Regione ai fini della diffusione della conoscenza sulle dimensioni e sugli obiettivi di sviluppo sostenibile in ottica integrata come richiesto dall'Agenda 2030.

Nella prima metà del 2020, caratterizzata dalla situazione di lockdown per la pandemia da Covid-19, si è dato spazio ai bisogni formativi e divulgativi attraverso modalità telematiche. Le prime azioni attuative del Programma, la cui declinazione operativa continua ad essere realizzata con le modalità organizzative aderenti alle misure anti Covid-19 nel campo della formazione, hanno riguardato:

- Quadro e obiettivi dell'Agenda 2030;
- Crisi climatica e resilienza urbana ;
- La scuola in natura;
- Mobilità sostenibile (Mobilityamoci);
- Prevenzione rischio sismico.

Piano di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile

Nel 2020 è proseguita l'attività di gestione ed erogazione dei finanziamenti approvati nel corso degli anni precedenti.

Tra le azioni avviate e attualmente in corso, vi sono:

- *Bando Incentivi alle imprese per la rimozione e smaltimento di manufatti contenenti cemento-amianto*, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n.194 del 11/02/2019. Per il bando sono stati messi a disposizione 3.3 mln di euro. L'obiettivo, in continuità con le azioni già intraprese negli anni passati, è quello di incentivare le imprese che operano sul territorio regionale a migliorare le condizioni ambientali dei propri luoghi di lavoro provvedendo alla rimozione e allo smaltimento dei manufatti in cemento-amianto, a tutela della salute dei lavoratori e degli utenti;
- *Azioni per il miglioramento della qualità dell'aria* – DGR 597 del 03 giugno 2020 "Bando per la distribuzione gratuita di piante forestali nell'ambito del Progetto "Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell'Emilia -Romagna".
Con questo Bando è stata avviata una delle azioni in cui si articola il Progetto generale, nello specifico l'azione A: "rigenerazione urbana delle città, riqualificazione verde urbano e forestale". Essa prevede la fornitura gratuita di piante forestali, tramite vivai privati accreditati, a cittadini e loro associazioni ed enti pubblici, affinché provvedano alla loro piantagione e cura. L'attività di distribuzione è stata avviata il 01 ottobre 2020. A fine 2020 le piante distribuite sono state circa 400.000 e il totale delle risorse regionali impiegate è stato di € 850.000,00, circa. Con la DGR n. 2030 del 28 dicembre 2020 è stato disposto il proseguimento dell'attività di distribuzione fino al 15 aprile 2021.
- *Azioni per la conservazione della biodiversità* – è stata svolta l'attività di monitoraggio e gestione dei programmi di finanziamento avviati negli scorsi anni.
- *Accompagnamento e supporto alla implementazione delle politiche ambientali* – in merito all'obiettivo ambientale in argomento, negli scorsi anni, sono stati avviati due programmi di finanziamento attuati da ARPAE, quale ente strumentale della Regione ai sensi delle Leggi regionali nn. 44/1995 e 13/2015. Le azioni ambientali finanziate sono state attuate, quindi, i programmi sono stati conclusi.
- *Attività di informazione ed educazione alla sostenibilità* - Programma triennale di educazione alla sostenibilità ARPAE - determinazione dirigenziale n. 12032/2020 (€ 200.000,00).

Gestione dei finanziamenti

È continuata, altresì, l'attività di monitoraggio e gestione dei finanziamenti previsti nel settore dell'acqua e dei rifiuti. Sono stati monitorati gli interventi ammessi a finanziamento a favore dei Gestori dei Servizi Idrici, contributi sia per il settore depurativo/fognario che acquedottistico;

Sono proseguiti le fasi di monitoraggio e di attuazione degli interventi ammessi a finanziamento dal MATTM, attraverso due Accordi di Programma, come di seguito elencati:

- Realizzazione di interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato nella Regione, inseriti nel Piano operativo Ambiente, che prevede interventi di miglioramento delle perdite in rete e della qualità dell'acqua, per un finanziamento complessivo di €. 20.000.000,00 su fondi statali. L'Accordo è stato firmato oltre che dal Ministero dell'Ambiente e dalla Regione anche da ATERSIR. Tale Accordo prevede la realizzazione di:
 - N. 65 interventi di riduzione delle perdite in rete per un costo complessivo di €. 20.000.000, di cui €. 10.000.000, sui fondi FSC di cui all'Accordo e €. 10.000.000,00 con fondi tariffari;
 - N. 49 interventi di miglioramento della qualità dell'acqua, per un costo complessivo di €. 10.000.000,00, interamente finanziato con fondi FSC.
- Bonifica e messa in sicurezza ambientale della discarica di rifiuti pericolosi in via Samoggia (ex area Razzaboni) in Comune di San Giovanni in Persiceto (BO), per un finanziamento 3.364.855,00. Tale Accordo è stato firmato oltre al Ministero dell'Ambiente e dalla Regione anche dal Comune di San Giovanni in Persiceto.

Attività relativa alla Bonifica dei Siti Contaminati

È continuata la gestione dei finanziamenti regionali resi su 5 aree particolarmente complesse in corso di bonifica o messa in sicurezza: Ferrara Quadrante Est, ex discarica Riccodalle di Solignano (PR), ex Razzaboni di S. Giovanni in Persiceto (BO), ex Caffaro di Galliera (BO), area urbana di Faenza e sono continuate le attività di rendicontazione.

Piano di bonifica amianto

Nel 2020 è continuato l'impegno della Regione per la tutela della salute dei cittadini negli ambienti di vita e di lavoro attraverso l'attuazione delle azioni previste dal "Piano Amianto della Regione Emilia Romagna", tra cui la possibilità di concedere a soggetti pubblici e privati incentivi per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto. Con deliberazione di Giunta regionale n.476 del 11 maggio 2020 è stato infatti approvato il bando regionale per l'individuazione degli interventi di rimozione e smaltimento amianto da attuare in edifici scolastici regionali, di ogni ordine e grado e di proprietà pubblica, con priorità di intervento per gli edifici già mappati ai sensi della DGR 1302/2004. Le risorse stanziare ammontano a complessivi €.8.796.062,87 e sono state assegnate alla Regione Emilia-Romagna con D.D. del MATTM n.467 del 6 dicembre 2019 nell'ambito della ripartizione delle risorse di cui al Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020, sotto piano "Interventi per la tutela del territorio e delle acque", linea di azione "interventi di bonifica aree inquinate", che prevede un piano nazionale di bonifica amianto negli edifici pubblici. A fronte delle economie di stanziamento di €. 3.752.643,34 registrate al termine della prima fase di attuazione, con successiva deliberazione di Giunta regionale n. 1633/2020 il bando è stato esteso anche agli edifici pubblici ospedalieri in coerenza con gli obiettivi fissati nella pianificazione nazionale.

Sviluppo delle politiche regionali inerenti i rifiuti - Attuazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) e della Legge Regionale sull'economia circolare

Nel 2020 è proseguito l'impegnativo percorso di attuazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato dall'Assemblea Legislativa con DAL n. 67/2016 e con scadenza nel 2020. In tale contesto è stato elaborato il monitoraggio del Piano (DGR n. 1633 del 16/11/2020) al fine di verificare l'efficacia delle azioni messe in atto e individuare i correttivi necessari per garantire il regolare svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti nella Regione.

Nell'ambito del Piano Rifiuti, ma soprattutto nell'ottica della tracciabilità dei rifiuti e della trasparenza, nonché del coinvolgimento di tutti i soggetti portatori di interessi e, in generale, di tutti i cittadini emiliano-romagnoli, annualmente viene pubblicato il Report rifiuti e periodicamente il materiale della campagna "Chi li ha visti?". Il Report rifiuti della Regione Emilia-Romagna, con il contributo di ARPAE, consente di fare il punto sulla gestione dei rifiuti nel nostro territorio, evidenziando gli elementi di forza e gli aspetti prioritari su cui intervenire, in un'ottica di miglioramento continuo del sistema. "Chi li ha visti?", realizzata in collaborazione con ARPAE e CONAI, rappresenta invece la campagna della Regione Emilia-Romagna che ricostruisce il percorso dei nostri

rifiuti dopo la raccolta differenziata, divulga i dati sul loro recupero e racconta gli obiettivi e le strategie regionali per aumentare la sensibilità degli emiliano-romagnoli sul tema della gestione sostenibile dei rifiuti. Il Report2020 e l'ottava edizione di "Chi li ha visti?", pur se pubblicati nei primi mesi del 2021, hanno riguardato i dati 2019.

Nell'ambito dell'Accordo già sottoscritto con UISP, per gli anni 2019/20 è stata lanciata la seconda edizione del concorso "Primo è l'ambiente - la tua idea di sostenibilità diventa realtà", che intende premiare la realizzazione di misure di sostenibilità all'interno degli eventi sportivi con riferimento agli ambiti individuati dalle Linee Guida per gli eventi sportivi sostenibili approvate con 25 le iniziative candidate e x quelle entrate in graduatoria che dovevano essere realizzate entro il 30 aprile 2020 ma che, a causa dell'emergenza sanitaria legata al Coronavirus, sono state prorogate al 30 ottobre 2021. Importante, in questa seconda edizione, è stato il coinvolgimento delle scuole.

La Regione, nel 2020, ha apportato leggere modifiche alle Linee guida per i Centri del riuso, sia comunali che non comunali, approvando anche una valorizzazione ed implementazione del sistema informatico SUGAR (Sistema Unificato Gestione Area Riuso) con l'obiettivo di promuoverne l'utilizzo tra i centri del riuso iscritti agli Elenchi regionali che potranno accedere gratuitamente al suddetto sistema informativa e verranno coinvolti nella Rete regionale dei centri del riuso ReUSER (Rete Utilizzatori Sugar Emilia-Romagna).

Sempre in attuazione della L.R. n. 16/2015, nell'ambito del "Coordinamento regionale permanente sottoprodotti", a fine 2019 sono state approvate due nuovi processi produttivi e tra il 2019 e il 2020 sono state iscritte nell'Elenco regionale 9 nuove aziende appartenenti alla filiera n. 6 sottoprodotto "polveri e impasti da ceramica cruda; polveri da ceramica cotta; formati (integri o frammenti) ceramici crudi; formati (integri o frammenti) ceramici cotti".

A fine 2019, con Delibera n. 2000 del 11/11/2019 è stata approvata la "Strategia regionale per la riduzione dell'incidenza delle plastiche sull'ambiente", c.d. strategia #PlasticFree-ER, che ha istituito una cabina di regia che ha iniziato i suoi lavori a fine 2020 e dato l'avvio a 8 gruppi di lavoro che riuniscono diversi soggetti operanti in Regione.

Anagrafe dei siti contaminati

In virtù della istituzione dell'Anagrafe dei siti contaminati, avvenuta con DGR n. 1106 dell'11 luglio 2016, nel corso del 2020 è stata mantenuta l'attività di coordinato per il popolamento dell'applicativo GSI (Gestione Siti Inquinati) a supporto di Arpae, dei Comuni Capoluogo e dei Comuni nel cui territorio sono storicamente presenti siti SIN (Siti di Interesse Nazionale). I dati aggiornati che riguardano le aree contaminate sono relativi allo stato di avanzamento dei procedimenti di bonifica e ad aspetti più tecnici, quali l'esplicitazione delle sostanze contaminanti e le attività di risanamento messe in atto. Tale attività di coordinamento e monitoraggio dei dati ha consentito di mantenere la messa a regime dell'Anagrafe, strumento regionale conoscitivo a supporto della pianificazione che, a fine 2020, conta 1151 siti, di cui 549 in procedura di bonifica e 602 conclusi, ufficialmente censiti con 18 atti di determina dirigenziale. I dati costituenti l'Anagrafe, hanno quindi permesso di sviluppare gli strumenti di pianificazione: schede sito-specifiche di Piano, gerarchizzazione dei siti in procedura di bonifica, georeferenziazione dei siti e definizione del quadro conoscitivo di piano aggiornato.

Attività straordinarie in materia di servizio di gestione del servizio rifiuti legate all'emergenza covid

Particolare rilievo hanno avuto nel corso del 2020 le attività straordinarie legate all'emergenza COVID con riferimento in particolare al servizio di gestione integrata dei rifiuti. La situazione epidemiologica ha infatti profondamente colpito tra gli altri anche il settore dei rifiuti dell'Emilia-Romagna. Si vuole premettere che la nostra Regione ha fotografato un territorio nel quale il servizio non ha mai subito interruzioni ed anzi, in alcuni casi è stato potenziato e nel quale le risposte degli attori della filiera sono state pronte ed efficaci. Il servizio di gestione integrata dei rifiuti della nostra Regione ha dimostrato la propria solidità e ha dato prova di essere resiliente rispetto ad una situazione non programmata e finora non programmabile. La Regione è intervenuta sin dalle primissime fasi emergenziali per assicurare tutte le azioni necessarie a rafforzare nel suo complesso la filiera della gestione dei rifiuti, senza tralasciare quelli speciali, con particolare attenzione alla necessità di non interrompere le raccolte differenziate e quindi la filiera del riciclaggio a sostegno dell'economia circolare. In materia di gestione dei rifiuti sono stati infatti adottati due specifici Decreti del Presidente ai sensi dell'art. 191 del D.lgs. n. 152 del 2006: tali disposizioni contengono misure supplementari e straordinarie in grado di fronteggiare e superare le criticità rilevate nel settore che hanno riguardato, in estrema sintesi le modalità di

raccolta dei rifiuti, la pianificazione dei flussi di rifiuti urbani indifferenziati e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento, i procedimenti di autorizzazione e la disciplina degli stoccaggi e dei depositi temporanei di rifiuti. Dopo le prime fasi emergenziali particolare rilievo hanno assunto gli effetti indiretti della pandemia sulla TARI con riferimento soprattutto alle difficoltà economiche che le utenze domestiche hanno attraversato per effetto della pandemia e alle conseguenze dirette del lockdown su quelle produttive.

La Regione, al fine di supportare concretamente il tessuto economico e sociale regionale colpito dalla crisi economica dovuta al COVID-19 e rispondendo alle richieste di aiuto manifestate da ATERSIR e dai Comuni, si è fatta parte attiva adottando specifiche ordinanze in tal senso (Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 119 del 25/06/2020, come successivamente integrata dalla Ordinanza n. 156 del 4 agosto 2020). Tali disposizioni hanno previsto per l'anno 2020 specifiche modalità di gestione delle risorse afferenti al Fondo d'Ambito di cui all'art. 4 della L.R. n. 16/2015, in deroga agli ordinari criteri previsti dal Regolamento di gestione. I due decreti complessivamente hanno liberato quasi 15 milioni di euro per sconti sulla tassa o sulla tariffa del servizio di igiene urbana a favore di chi si trova in difficoltà economica a causa della crisi post coronavirus e per i progetti dei comuni virtuosi in termini di riduzione dei rifiuti oltre ai 5 milioni di risparmi per i Comuni che sono stati esentati dal versamento della quota annuale per il Fondo Incentivante.

SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI

Il supporto tecnico alle politiche regionali

Per le politiche Ambientali da segnalare il completamento della sperimentazione effettuata in Provincia di Parma relativa all'arsenico nei fanghi agroindustriali e lo studio del suo potenziale di trasferimento ai suoli e alle colture praticate, nell'ottica di ottimizzazione dell'uso dei fanghi di depurazione provenienti dall'industria della lavorazione del pomodoro.

Miglioramento della qualità dell'aria

Nel 2020 la Regione Emilia-Romagna ha pubblicato la relazione di monitoraggio intermedio del PAIR2020, riferita all'anno 2018, ed ha portato avanti l'implementazione delle azioni del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020), approvato con DAL n. 115/11/2017 con orizzonte temporale sino a tutto il 2020.

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 1523 del 2 novembre 2020 "Disposizioni in materia di pianificazione sulla tutela della qualità dell'aria", la Regione Emilia-Romagna ha stabilito di prorogare le disposizioni del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) fino al 31/12/2021, al fine di garantire la tutela della salute dei cittadini ed ha stabilito disposizioni in merito al settore zootecnico e di riqualificazione energetica.

Nel 2020 la Regione ha partecipato ai tavoli tecnici di attuazione del "Nuovo Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano", sottoscritto nel 2017 con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le altre Regioni del bacino padano, Lombardia, Piemonte e Veneto, anche ai fini di un aggiornamento dello stesso.

In tale sede, le Parti hanno condiviso l'esigenza di un aggiornamento dell'Accordo del 2017 e la necessità del coinvolgimento del livello centrale per l'adozione di misure nazionali per il miglioramento della qualità dell'aria con la richiesta di nuove risorse volte ad implementare misure il più possibile omogenee tra le regioni del bacino padano. Negli ultimi mesi del 2020 il confronto con le altre regioni è stato rivolto, in particolare, a individuare gli ambiti di intervento prioritario per la tutela della qualità dell'aria nel bacino del Po e condividere gli interventi da proporre per l'utilizzo del Recovery Fund.

A seguito di tale confronto, con la nota Protocollo T1.2020.0050735 del 5/11/2020 a firma congiunta degli Assessori all'Ambiente delle Regioni Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto inviata al Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sul tema della qualità dell'aria, è stata avanzata una proposta congiunta delle Regioni del Bacino padano in merito al Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza.

In particolare, sono state sottoposte al livello nazionale una serie di misure e proposte di modifica di tipo normativo e regolamentare per l'impiego delle risorse del Recovery fund, con l'obiettivo di accelerare e dare concretezza allo sviluppo dei processi in chiave green, oltre che di reperire ulteriori risorse straordinarie.

Nel 2020 è proseguita l'attività della Regione e di ARPAE, per le parti di rispettiva competenza, per l'adattamento delle modalità di trasmissione dei dati sulla qualità dell'aria e sulle misure di risanamento, ai fini della comunicazione periodica alla Commissione europea (D. Lgs. 155/2010 art. 19), al nuovo formato previsto dalla Decisione 2011/850/UE "Implementing Provisions on Reporting" (IPR). La trasmissione delle

informazioni è stata completata secondo le tempistiche stabilite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Nell'ambito del Progetto LIFE integrato "PREPAIR" (Po Regions Engaged to Policies of AIR), la Regione Emilia-Romagna, quale capofila del Progetto, nel 2020 ha continuato a realizzare la gestione tecnica ed amministrativo-finanziaria del progetto. In particolare, nel 2020 si sono svolti 2 meeting di progetto, uno in primavera e l'altro in autunno, entrambi in modalità videoconferenza nel rispetto delle norme di distanziamento sociale. Nei mesi di gennaio e ottobre 2020 si sono tenute le visite di monitoraggio della Commissione e nel mese di dicembre inoltre è stata presentata alla Commissione la quinta richiesta di emendamento al Grant Agreement di progetto. Nel mese di giugno 2020 è stato pubblicato il "Report covid-19 studio preliminare degli effetti delle misure covid-19 sulle emissioni in atmosfera e sulla qualità dell'aria nel bacino padano", seguito da un aggiornamento nel mese di agosto 2020 dal (REPORT 2 COVID-19). Eventi locali sono stati realizzati in Emilia-Romagna per il coinvolgimento dei cittadini e degli stakeholder di progetto sui temi della mobilità ciclabile, la logistica delle merci, la corretta combustione delle biomasse e gli acquisti verdi. Nel mese di ottobre il progetto PREPAIR ha ricevuto lo special award del programma LIFE per l'adattamento alla crisi causata dalla pandemia Covid19.

Nel corso del 2020 la Regione ha continuato a prendere parte all'"Iniziativa delle Regioni per la Qualità dell'Aria" (AIR), costituitasi nel 2011, cui partecipano le Regioni europee di Baden-Wurtemberg, Catalunya, Emilia-Romagna, Greater London, Assia, Madrid, Lombardia, North Rhine-Westphalia, Piemonte, Randstad, Steiermark, Veneto and Vlaanderen, finalizzata a scambiare buone pratiche ed a contribuire al processo di consultazione in materia di politiche e strategie per la qualità dell'aria della Commissione Europea.

Si richiama lo stato di avanzamento delle procedure di infrazione al diritto comunitario in questa materia, Con ricorso del 13 ottobre 2018 (causa C-644/18), la Commissione europea aveva deferito l'Italia alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea per violazione degli obblighi previsti dagli art. 13 e 23 della direttiva citata. In particolare, la Regione è coinvolta nella procedura per il superamento del valore limite giornaliero di PM10 nelle zone Pianura Est e Pianura Ovest, negli anni 2008-2016, ad esclusione dell'agglomerato di Bologna. A seguito del ricorso depositato presso la Corte di Giustizia dalla Commissione Europea, ricevuto da parte del Ministero dell'Ambiente, nel 2018 la Regione aveva trasmesso la relazione illustrativa di propria pertinenza a riscontro dei rilievi mossi dalla Commissione Europea (nota PG/2018/709393 del 27/11/2018), ai fini della predisposizione, da parte dell'Avvocatura dello Stato, della memoria difensiva nazionale per la difesa nella causa in oggetto. Nel gennaio 2019 l'Avvocatura dello Stato ha presentato il controricorso dello Stato italiano al quale ha fatto seguito la memoria di replica della Commissione Europea depositata il 1° aprile 2019. Nel giugno 2019 la Regione Emilia-Romagna ha fornito il contributo di propria competenza all'Avvocatura dello Stato rispetto alle controdeduzioni della Commissione europea nell'ambito della medesima causa C-644/18. La Corte di Giustizia dell'Unione Europea, con sentenza del 10 novembre 2020, adottata ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) ha condannato lo Stato italiano per l'inadempimento degli obblighi imposti: dall'articolo 13 e l'Allegato XI della Direttiva 2008/50/CE, per avere superato, nelle zone interessate dal ricorso, in maniera sistematica e continuativa, dal 2008 al 2017, i valori limite giornaliero e annuale fissati per il PM10, superamento che è tuttora in corso; dall'articolo 23 e Allegato XV della Direttiva 2008/50/CE per non avere adottato misure appropriate affinché il periodo di superamento dei valori limite fosse il più breve tempo possibile.

L'Emilia-Romagna è coinvolta nella procedura per il superamento del SOLO valore limite giornaliero di PM10 in 2 ZONE: zona Pianura Ovest (IT0892) e zona Pianura Est (IT0893). Tali zone interessano un totale 195 Comuni.

La sentenza della Corte di Giustizia del 10 novembre 2020 determina l'obbligo per lo Stato di adottare i provvedimenti necessari a darle esecuzione (cfr. articolo 260, comma 1, TFUE) che, nel caso in esame, si sostanziano, in sintesi, in provvedimenti che conducano al rispetto del valore limite giornaliero di PM10 previsto dalla Direttiva.

Al fine di dare attuazione alla sentenza emessa dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea e di conseguire, in tempi rapidi, il rispetto dei valori limite di PM10, tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021, attraverso il confronto a livello tecnico e politico, la Regione Emilia-Romagna e le Regioni Lombardia, Veneto e Piemonte hanno condiviso un pacchetto di misure straordinarie omogenee e condivise di Bacino Padano che sono state adottate su tutti i territori regionali ad inizio 2021.

Regolamentazione delle emissioni in atmosfera

Nel 2020 la Regione Emilia-Romagna ha continuato a partecipare attivamente al gruppo di lavoro, istituito nell'ambito dei tavoli di coordinamento Ministero dell'Ambiente-Regioni, per il recepimento della direttiva 2015/2193/UE del Parlamento UE e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti, che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170. Nell'ambito di suddetto tavolo è stata portata avanti la revisione dell'Allegato I alla parte V del D.Lgs.152/2006, tuttora in corso.

Nel 2020 è proseguita l'attività, prevista dal Piano Aria Integrato Regionale, di revisione dei criteri per il rilascio dell'autorizzazione agli impianti con emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs. 152/06, in coordinamento con Arpae ed in coerenza con i lavori del gruppo di coordinamento "emissioni in atmosfera" istituito presso il Ministero dell'Ambiente.

Tutela e risanamento della risorsa acqua. Gestione della risorsa idrica

Le principali attività riguardanti le politiche integrate di bacino idrografico (PdG) sono proseguite con l'attuazione del Programma di Misure dei Piani di Gestione Distrettuali.

Nel 2020 sono state avviate le attività previste per il coordinamento e supporto delle Autorità Distrettuali nel riesame ed aggiornamento dei Piani di Gestione dei bacini idrografici (III ciclo) il cui perfezionamento è previsto per il dicembre 2021 per quanto di competenza della Regione Emilia-Romagna.

In particolare nel 2020 sono state coordinate le attività finalizzate al riesame dei corpi idrici (ridelimitazione, natura, interregionali), all'aggiornamento dell'analisi delle pressioni e degli impatti significativi, all'inventario delle sostanze prioritarie ex art.78 ter del D.Lgs 152/2006, le attività propedeutiche alla classificazione dello stato e della natura dei corpi idrici con il sessennio di riferimento 2014-2019, l'aggiornamento sullo stato delle aree protette (aree sensibili, direttiva nitrati, direttiva natura).

È proseguito il percorso virtuoso di sinergia tra gli interventi previsti dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e quelli previsti dai Piani di Gestione Distrettuali vigenti. In particolare, nel corso del 2020 è proseguita l'attuazione congiunta delle misure "winwin" individuate sinergicamente dai due strumenti pianificatori per il raggiungimento degli specifici obiettivi di piano.

In particolare, a partire dall'anno 2019 al fine di pervenire ad una maggior conoscenza sullo stato dei prelievi di risorsa idrica, e disporre di uno strumento di gestione adeguato al variato quadro (sia informatico sia di competenze) si è svolto un ruolo di coordinamento ed affiancamento ad ARPAE finalizzato alla progettazione di un nuovo sistema gestionale individuando requisiti prestazionali minimi e priorità regionali.

Si è inoltre provveduto ad emanare specifici atti tesi a definire modalità procedurali per l'uso dei corsi d'acqua pubblici quali "vettori" di risorsa idrica (concessione di vettoramento)

La RER ha monitorato costantemente la situazione della risorsa idrica sia a tutela della stessa e degli ecosistemi ad essa connessi, sia per verificare la disponibilità di risorsa a soddisfacimento degli utilizzi antropici primari. A tal fine ha partecipato attivamente all'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici nel Distretto Idrografico del Fiume Po al fine di monitorare particolari situazioni di severità idrica e poter assumere conseguenti disposizioni per fronteggiare le situazioni di crisi idrica riconosciute.

Nell'ambito della corretta gestione della risorsa idrica è proseguita l'attività di coordinamento dei rilasci dalla Diga di Suviana atti ad assolvere le esigenze dell'areale bolognese, ed in virtù dell'Accordo con la Regione Liguria, dei rilasci aggiuntivi dall'invaso del Brugno, per soddisfare le esigenze irrigue del territorio piacentino.

Sempre nell'ambito della tutela della risorsa idriche e degli ecosistemi ad essa connessi, molte delle attività svolte nell'ambito del 2020, sono state finalizzate al controllo e mitigazione degli effetti delle operazioni di svasso tese al recupero del volume utile delle dighe presenti sul territorio regionale.

Disciplina degli scarichi e dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici

Oltre alla razionalizzazione della normativa in materia di scarichi, è proseguito il lavoro di sistematizzazione dell'informazione inerente al sistema delle reti del Servizio Idrico Integrato. Sulla base delle informazioni acquisite, è stato predisposto l'aggiornamento della DGR 201/2016 nella parte relativa all' "Elenco degli Agglomerati" presenti sul territorio regionale (DGR 569/2019) sulla base del quale è stato predisposto il nuovo Report sullo stato di attuazione in regione della Direttiva 91/271/CE (Direttiva "Acque reflue urbane") che è stato inviato al MATTM nel mese di aprile 2019 (si rammenta che l'Emilia-Romagna è l'unica Regione in Italia

a non essere interessata da nessuna delle numerose procedure d'infrazione che hanno interessato l'Italia per la non corretta applicazione di questa importante Direttiva).

In concorso con i Gestori del Servizio Idrico Integrato e i Consorzi di Bonifica, dal 2018 è stata portata avanti l'attività di sperimentazione sul possibile riuso delle acque reflue depurate provenienti dagli impianti di trattamento. Oltre all'attività già in essere sull'impianto di depurazione di Reggio Emilia (Mancasale) sono state avviate un'attività sperimentale nell'area di Bologna attraverso la predisposizione di un Accordo di Programma, approvato con DGR 329 del 12 marzo 2018, tra Regione, HERA, Consorzio della Bonifica Renana, ARPAE e ATERSIR volta a definire le condizioni ideali atte a garantire, attraverso la gestione modulata delle acque reflue recuperate dell'impianto di depurazione IDAR, il mantenimento di una portata di base in tutte le condizioni idrologiche nel "Canale Navile" e nel "Savena Abbandonato", e un'attività sperimentale nell'area modenese attraverso la predisposizione di un Accordo di Programma, approvato con DGR 1603/2020, tra Regione, ATERSIR, Consorzio di bonifica della Burana e HERA per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dagli impianti di depurazione di Sassuolo-Fiorano e Savignano sul Panaro.

Il "Protocollo operativo riguardante l'ottimizzazione dell'uso dei fanghi di depurazione provenienti dall'industria di lavorazione del pomodoro", di cui alla DGR 1255/2014, aveva tra gli obiettivi: valutare le procedure analitiche attualmente utilizzate per la determinazione dell'arsenico nei fanghi; indagare la tematica relativa alla caratterizzazione dei suoli rispetto a tale parametro; procedere all'ottimizzazione gestionale, all'adeguamento delle modalità di controllo dei fanghi provenienti dalle aziende conserviere e individuare indirizzi per l'aggiornamento delle disposizioni regionali in materia. L'attività del Protocollo, conclusasi nel 2018, ha utilmente costituito una base informativa di partenza per l'aggiornamento della disciplina sull'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura che ha visto nel 2019, con la D.G.R. 326, un coordinamento con la disciplina statale modificata e, nel 2020, con la D.G.R. 1812, l'avvio di un tavolo di lavoro per la revisione della disciplina regionale in materia di fanghi di depurazione.

Nel 2020 è stata portata avanti l'attività di presidio dell'applicazione sul territorio regionale del regolamento regionale n. 3/2017 "Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue".

Inoltre, sono andate avanti le interlocuzioni con la Commissione Europea, nell'ambito della Procedura d'Infrazione n. 2018/2249 sull'applicazione della direttiva 91/676/CEE (direttiva nitrati); al fine di dare riscontro agli impegni assunti in termini di designazione di nuove zone vulnerabili ai nitrati, è stata adottata la Deliberazione di Giunta regionale n. 619 del 08/06/2020 "*Nuova designazione di zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, in attuazione della direttiva 91/676/CEE*".

Infine, nel 2020 è stato effettuato il reporting ex articolo 10 della direttiva 91/676/CEE e sono stati trasmessi al MATTM e alla CE i dati relativi al monitoraggio delle acque, per il quadriennio 2016-2019, insieme a tutte le informazioni sull'applicazione del Programma d'Azione Nitrati.

Contratti di fiume

La Regione Emilia-Romagna con L.R. n. 16/2017 art.35 promuove i "Contratti di fiume" quali strumenti volontari di programmazione integrata e partecipata a scala di bacino e sottobacino idrografico che perseguono la tutela delle risorse idriche unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico e alla valorizzazione dei territori perfluviali, contribuendo allo sviluppo locale delle relative aree in coerenza con quanto disposto dal D.Lgs. 152/2006.

Nel corso del 2020 sono proseguite le attività funzionali a dare attuazione alle disposizioni della L.R. 16/2017 per quanto concerne la promozione e l'attuazione dei contratti di fiume, quale misura dei piani di gestione dei distretti idrografici 2015-2021. Attualmente nel territorio regionale sono attive 10 esperienze di Contratti di fiume, di cui 3 sottoscritti. Le esperienze si trovano in differenti stati di avanzamento: tre di queste sono in fase di realizzazione dell'Accordo sottoscritto (Cdf Paesaggio Medio Panaro, il Patto di Rii e il CdF Valmarecchia), Le altre 7 esperienze avviate stanno sviluppando i processi partecipativi propedeutici alla firma del Contratto (Cdf Trebbia, Cdf Medio Po, Cdf torrenti Parma e Baganza, Cdf Reno e canali bolognesi, Cdf Santerno, Cdf terre del Lamone, Cdf Fiumi Uniti). Nel corso del 2019-2020 è proseguito l'impegno costante della Regione, in capo alla struttura competente, per coordinare, monitorare e per fornire un adeguato supporto tecnico-istituzionale di natura intersettoriale alle diverse esperienze di contratto di fiume attive nel territorio regionale. In particolare, è stata sviluppata una proficua collaborazione con l'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po per lo svolgimento di un primo processo partecipativo, avviatosi nel 2018 con l'approvazione (DGR 955/2018)

e sottoscrizione del documento d'Intenti "Verso il Contratto di fiume dei torrenti Parma e Baganza" da parte di tutti gli Enti locali coinvolti.

Per quanto riguarda i rapporti con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è stata consolidata la collaborazione con l'Osservatorio nazionale dei Contratti di fiume nell'ambito della Consulta delle Istituzioni, struttura centrale di indirizzo e armonizzazione dell'attuazione dei Contratti di Fiume su scala locale, regionale e nazionale, a cui la Regione partecipa con propri rappresentanti di profilo tecnico e istituzionale. In particolare nel corso del 2020 sono state svolte le attività nell'ambito della Consulta che hanno portato alla definizione condivisa del Documento tecnico "La Struttura Organizzativa dei Contratti di Fiume: Elementi di base". La Regione ha inoltre preso parte attivamente allo svolgimento di due importanti seminari di approfondimento tematico: il Workshop "Il pagamento dei servizi ecosistemici e i Contratti di Fiume" tenutosi a Torino nell'ottobre del 2019 e il primo webinar sul tema "I Contratti di Fiume e politiche pubbliche nella nuova programmazione 2021-2027" tenutosi nel luglio 2020.

Per quanto riguarda l'operatività dell'Ente per la promozione, gestione e il coordinamento delle esperienze sono state sviluppate fra le altre le attività finalizzate a diffondere la conoscenza e il corretto utilizzo dello strumento "contratto di fiume" e a capitalizzare le esperienze in essere. Nel corso del 2019 sono state svolte le attività di progettazione e redazione di Linee Guida, attività contrattualizzate nell'ambito dell'incarico affidato a gruppo di professionisti esterni. Per presentare pubblicamente il risultato dell'attività progettuale svolta la Regione ha organizzato nell'ambito della programmazione di Ecomondo 2019 l'incontro pubblico "I contratti di Fiume in Emilia-Romagna: le esperienze diventano indirizzi - Bilancio e prospettive sull'utilizzo dei contratti di fiume in Emilia-Romagna". L'incontro ha rappresentato anche l'occasione per un confronto sulle strategie future per una politica integrata di gestione dei fiumi e delle acque.

Progetti ed altre iniziative di rilevanza europea ed internazionale

Sono proseguite le attività del progetto Adrion "PORTODIMARE - Geoportal of tools & Data for sustainable management of coastal and marine environment" del quale la RER è capofila ed il Servizio è responsabile dell'attuazione e gestione; il progetto ha creato un geoportale (Geoportal of Adriatic-Ionian Region – GAIR) che raccoglie strati informativi, servizi e strumenti analitici necessari all'implementazione dei processi di Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC) e Pianificazione dello Spazio Marittimo (MSP), sia sviluppati in seno al progetto che già esistenti, integrandoli e rendendoli accessibili ed interoperabili. Il GAIR mira a diventare il portale di riferimento per i dati marini e costieri utili per il processo di implementazione del Piano di Azione della Strategia dell'Unione Europea per la Regione Adriatica e Ionica (EUSAIR). PORTODIMARE ha aderito all'iniziativa di capitalizzazione ADRION assumendo il ruolo di coordinatore del Cluster Tematico n.2 (Gestione dell'Ambiente Marino e Costiero), per proiettare i risultati dei progetti appena conclusi sul periodo di programmazione dei fondi europei 2021-2027.

La RER, insieme con il Ministero dell'Ambiente, continua ad avere il ruolo di coordinamento delle Regioni italiane nei lavori e nei tavoli tecnici del Pilastro 3 - Qualità Ambientale di EUSAIR. I temi prioritari del Pilastro 3 sono: 1) le minacce alla biodiversità dell'ambiente marino e costiero; 2) la lotta all'inquinamento del mare; 3) la tutela degli habitat terrestri transnazionali.

Sono inoltre proseguite le attività inerenti alla rete interregionale europea ENCORE - Environmental Conference of the Regions of Europe, la piattaforma politica delle regioni d'Europa in materia di temi ambientali e di sviluppo sostenibile. È un'attività prestigiosa, che prosegue di anno in anno. ENCORE è la Conferenza Ambientale delle Regioni d'Europa (<https://www.encoreweb.bayern.de/>). Si tratta di una piattaforma politica e di un forum resi disponibili ai soggetti politici dell'ambiente e altri leader delle regioni d'Europa in materia di temi ambientali e di sviluppo sostenibile. ENCORE è finalizzata alla cooperazione politica tra le Regioni d'Europa e si propone di contribuire all'effettiva attuazione della politica ambientale dell'UE per migliorare la governance ambientale e per promuovere lo sviluppo sostenibile. La Regione Emilia-Romagna è già firmataria della Carta di Valencia e partecipa a ENCORE con contributi tecnici rivolti a vari temi (tra cui le risorse idriche) e, dal 2015, è membro ufficiale dello Steering Group, le cui attività variano annualmente a seconda dei programmi stabiliti.

Inquinamento da agenti fisici. Riduzione dell'Inquinamento acustico

Nel corso del 2019 è stato espresso parere favorevole, condizionato, dalla Commissione Ambiente Energia (CAE) del Coordinamento delle Regioni sulla bozza di decreto di approvazione dei Piani di Contenimento ed Abbattimento del Rumore (PCAR) dei gestori delle principali infrastrutture lineari, RFI, relativamente al secondo stralcio, ed ANAS, per tutto il piano, previsti dalla legge n. 447/95, e si è in attesa della convocazione

della Conferenza Unificata da parte del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), per esprimere l'intesa. Atteso il ritardo di detta convocazione, nel mese di gennaio 2021, su proposta della nostra Regione, la CAE è tornata a riunirsi, confermando il proprio parere, e si è espressa per un sollecito al MiTE per la celere conclusione del processo. Mentre, non si è ancora conclusa l'istruttoria del secondo stralcio dei PCAR di alcuni gestori delle altre infrastrutture autostradali che insistono nella nostra regione, per la mancata convocazione dei tavoli da parte del MiTE, oltre ad Autostrade per l'Italia, il cui PCAR è in corso di realizzazione per intero. Si è, invece, continuato a monitorare, a seguito dell'approvazione con D.M. n. 157 del 15/06/2017, la realizzazione, degli interventi programmati nel secondo e ultimo stralcio del PCAR di Autostrade per l'Italia, relativo all'orizzonte temporale 2017-2022.

Sul fronte dei Tecnici Competenti in Acustica (TCA), la Regione ha continuato a gestire, nel corso del 2019 e 2020, la procedura di riconoscimento abilitativo, tramite la Commissione Tecnica di valutazione, costituita con D.D. n. 5673/2018, ed è proseguita l'attività di popolamento dell'elenco nazionale dei nuovi TCA, formatisi dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 42/2017, nonché di popolamento dei corsi di formazione per TCA e dei corsi di aggiornamento obbligatori previsti dalla legge. Inoltre, poiché il MiTE ha deciso di mantenere in capo alle Regioni il registro degli aggiornamenti professionali dei TCA, nel corso del 2020 è stata avviata un progetto di gestione individuale di caricamento e monitoraggio delle ore di aggiornamento professionale, attraverso un portale ad accesso accreditato, che è in dirittura di arrivo. Il servizio regionale competente ha inoltre continuato ad ottemperare al disposto dell'Allegato 2, parte B, punto 2 del D.Lgs. n. 42/2017, partecipando alle commissioni d'esame dei corsi di formazione per TCA.

Relativamente alle Ferrovie Emiliano Romagnole (FER) prosegue l'attività di monitoraggio dell'attuazione del PCAR relativo alle tratte di competenza.

Per quanto riguarda il rumore generato dall'attività dell'aeroporto di Bologna, nel corso del 2019 si è dato seguito ad una delle prescrizioni nella VIA del masterplan, relativo ai piani di sviluppo dell'aeroporto, con una campagna di monitoraggio, dalla quale sono emerse delle criticità su alcuni ricettori sensibili, ora oggetto di interventi di mitigazione acustica. Inoltre, con L.R. n. 8/2019 è stata ripristinata l'Imposta Regionale sulle Emissioni Sonore degli Aeromobili (IRESA), introdotta con L.R. n. 15/2012, successivamente sospesa, destinata ad attenuare gli effetti dell'esercizio aeroportuale sulla popolazione interessata, tramite interventi di monitoraggio, di mitigazione acustica e di indennizzo ai residenti. Con successiva D.G.R. n. 2132/2019 sono stati definiti i criteri di tariffazione differenziata in funzione delle rotte impegnate dalle manovre di decollo e atterraggio. Infine, nel corso del 2020 è stata prodotta la bozza di delibera per l'individuazione dei beneficiari dei fondi dell'IRESA e i criteri per il loro impiego. Attualmente tale delibera è in discussione alla competente Commissione, come previsto dalla L.R. n. 15/2012.

Relativamente alla disciplina regionale, la normativa vigente esprime chiaramente l'orientamento dell'interconnessione tra la pianificazione urbanistica e la programmazione acustica del territorio, come esplicitamente previsto all'art. 2, comma 5, della L.n. 447/95: la programmazione urbanistica del territorio deve essere considerata sempre più un importante strumento di prevenzione nonché di risanamento acustico. Di conseguenza, l'avvento della riforma della disciplina dell'uso del territorio, con L.R. n. 24/2017, che ha profondamente modificato i criteri alla base della precedente logica pianificatoria, ha comportato la necessità di un intervento normativo anche sul versante acustico, in particolare sull'atto che definisce i criteri e gli indirizzi secondo cui i Comuni devono procedere alla definizione o alla revisione della classificazione acustica. Per queste motivazioni, si è reso necessario procedere alla revisione della direttiva emanata con D.G.R. n. 2053/2001, per lo più inapplicabile nel nuovo contesto normativo. A tale scopo nel corso del 2019 si sono cominciate ad analizzare le criticità derivate dall'entrata in vigore della nuova legge urbanistica, specialmente con riferimento ai Piani Urbanistici Generali (PUG) e così nel 2020 è stato istituito un apposito gruppo di lavoro che ha avviato il processo di analisi, finalizzato alla riforma della suddetta direttiva.

Sul versante della normativa europea, nell'ambito della procedura di infrazione 2013/2022, è stato notificato dalla CE il parere motivato C(2018)311, in violazione delle disposizioni della Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale. Nello scorso biennio sono stati istruiti ed inviati al MiTE quasi tutti i piani d'azione relativi alla scadenza 2018. Inoltre, tenuto conto delle criticità rilevate dalla Commissione Europea nella sua relazione al Parlamento Europeo e al Consiglio del 30.3.2017 *COM(2017) 151 final*, la Regione ha dato un nuovo impulso alla questione, intraprendendo un percorso di coordinamento rafforzato delle Autorità (Agglomerati e Province), sopperendo alla mancata iniziativa statale, in quanto è stato rilevato che:

- malgrado la disponibilità di informazioni e una più chiara comprensione della portata dell'inquinamento acustico nell'UE, i cittadini non sono sempre a conoscenza della situazione, né degli effetti che l'inquinamento acustico ha sulla salute;
- fra le ragioni principali dei ritardi nell'attuazione delle misure necessarie per affrontare l'inquinamento acustico si annoverano la mancanza di priorità data alla questione a livello nazionale/locale in sede di attribuzione delle limitate risorse umane e finanziarie;
- globalmente i dati indicano che gli Stati membri in cui l'attuazione avviene in maniera fortemente decentrata hanno avuto particolari difficoltà a imporre alle rispettive autorità un'attuazione puntuale delle misure previste dalla direttiva.

Riduzione dell'inquinamento elettromagnetico

L'art. 8, comma 1, lett. d), della legge quadro n. 36/2001 demanda alla RER la realizzazione e la gestione, in coordinamento con il Catasto Nazionale, di un omologo Catasto Regionale, accessibile anche al pubblico, al fine di rilevare i livelli di campo presenti nel territorio regionale. I due catasti si riferiscono sia alle basse frequenze (elettrodotti), sia alle alte frequenze (impianti di radiotelecomunicazioni). Nel corso degli anni 2019 e 2020 si è lavorato per il popolamento del Catasto Regionale delle sorgenti dei campi elettromagnetici e la sua esposizione pubblica per ottemperare all'obbligo di divulgazione dei dati ambientali, ai sensi della normativa vigente. Attualmente il Catasto Regionale è disponibile in esposizione pubblica sul portale ambiente al seguente indirizzo:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/aria-rumore-elettromog/temi/inquinamento-elettromagnetico/iniziativa-particolari/catasto-regionale-dei-campi-elettromagnetici-in-emilia-romagna>

e risulta completo per quanto riguarda gli impianti della telefonia mobile della regione, che rappresentano la stragrande maggioranza degli impianti, mentre sono in corso di implementazione le sezioni relative agli impianti radiotelevisivi e agli impianti dell'energia elettrica, linee e cabine.

Nello scorso biennio 2019-2020, si è ulteriormente sviluppata la partecipazione per l'armonizzazione della modulistica relativa alle istanze telematiche di installazione degli impianti per la telefonia mobile e migliorare gli iter amministrativi previsti dal D.lgs. n. 259/2003.

Infine, nel corso degli anni è progressivamente maturata l'esigenza di una profonda revisione della L.R. n. 30/2000, in quanto le sue previsioni sono ampiamente superate dalla norma nazionale settoriale di riferimento, la L. n. 36/2001 e il D.lgs. n. 259/2003 e loro successive modifiche e integrazioni e pertanto è stato istituito un tavolo tecnico regionale (D.D. n. 23298/2020) che ha avviato la disamina delle criticità della legge regionale e del suo adeguamento rispetto allo scenario anzi delineato.

Riduzione dell'inquinamento luminoso e promozione del risparmio energetico collegato ad una corretta illuminazione esterna

A seguito dell'emanazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per la pubblica illuminazione di cui al DM 27/9/2017 e DM 28/3/2018, un importante impegno nel periodo 2018 - 2020 è stato diretto alla partecipazione al Progetto Life PREPAIR, nell'ambito del quale è stato redatto il Manuale operativo per gli Acquisti verdi relativo ai CAM per la pubblica illuminazione, in applicazione degli stessi. A seguito della sua pubblicazione, sono stati tenuti diversi workshop per l'illustrazione del manuale, non solo per la regione Emilia-Romagna, ma anche per le altre regioni partner del Progetto (Veneto, Prov di Bolzano, Piemonte e Friuli).

Inoltre, è presidiata costantemente l'attuazione di tale tematica negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica di cui alla LR 24/2017 (PTAV-PTM, PUG, AO ecc) attraverso la partecipazione al Gruppo interdirezionale per l'attuazione delle politiche del territorio, nell'ambito del quale si esprimono contributi, pareri ed osservazioni.

Rischio di incidenti rilevanti ("Direttiva Seveso")

A seguito della completa revisione della normativa regionale in materia, nel periodo 2018-2020 l'attività regionale si è focalizzata sul presidio ed attuazione delle numerose competenze che la normativa nazionale e regionale affida alle Regioni. Principale attività in tale senso è stata quindi la revisione del Piano regionale delle ispezioni ordinarie degli stabilimenti RIR di soglia inferiore, che reca con sé il programma annuale delle ispezioni proposto da Arpa, e la partecipazione al Coordinamento nazionale per l'uniforme applicazione della Normativa Seveso, istituito e coordinato dal Ministero dell'Ambiente in collaborazione con il Ministero dell'interno. Inoltre, impegno costante e rilevante, costituisce la partecipazione al Comitato Tecnico Regionale (CTR) presieduto dalla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, e del Comitato di valutazione dei rischi (CVR)

presieduto dalla Direzione generale di Arpae, gli organismi multidisciplinari preposti all' istruttoria della corposa documentazione tecnica presentata dai gestori degli stabilimenti RIR, rispettivamente di soglia superiore ed inferiore.

Inoltre, è presidiata costantemente l'attuazione di tale tematica negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica di cui alla LR 24/2017 (PTAV-PTM, PUG, AO ecc) attraverso la partecipazione al Gruppo interdirezionale per l'attuazione delle politiche del territorio, nell'ambito del quale si esprimono contributi, pareri ed osservazioni.

SERVIZIO GEOLOGICO SISMICO E DEI SUOLI

Valorizzazione del Patrimonio geologico dell'Emilia-Romagna

Per il quarto anno consecutivo, sono stati assegnati contributi regionali a Comuni e Unioni di Comuni per la valorizzazione dei geositi ai sensi della L.R. n.9/2006 "Norme per la conservazione e valorizzazione della geodiversità dell'Emilia-Romagna e delle attività ad essa collegate". A seguito dell'approvazione dei criteri termini e modalità di contributi (DGR 1949/2019), sono stati ammessi a contributo cinque progetti presentati dai Comuni di Novafeltria, Santarcangelo di Romagna, San Leo Sorbolo Mezzani e dalla Unione della Romagna faentina per un totale di 50.000 euro finalizzati a azioni di valorizzazione di geositi contenuti nel catasto regionale di cui alla DGR 1302/2016.

Sono inoltre stati assegnati contributi regionali, per 15.000 euro, alla Federazione Speleologica dell'Emilia-Romagna, sulla base dei disposti della Convenzione approvata con DGR 276/2019, per attività legate alla gestione del catasto delle grotte, cavità artificiali ed aree carsiche e attività di studio nel campo della speleologia, conoscenza e tutela degli ambienti ipogei.

Per quanto riguarda la candidatura UNESCO a Patrimonio mondiale delle aree carsiche e gessose dell'Emilia-Romagna che, si ricorda, è stata inserita a inizio 2019 nella *tentative list* della sezione italiana UNESCO, è stato approvato e firmato da tutti gli Enti coinvolti un protocollo di intesa a sostegno e supporto della candidatura (DGR 478/2019). Inoltre, è stata avviata la preparazione del dossier completo di piano di gestione delle aree, la cui presentazione al Ministero per la Transizione Ecologica e all'UNESCO, è prevista per la seconda parte del 2021.

Contributi regionali per la manutenzione ordinaria dei percorsi escursionistici

Per il terzo anno consecutivo sono stati assegnati contributi a Comuni e Unioni di Comuni Contributi per la manutenzione ordinaria e gestione di segnaletica di percorsi escursionistici ai sensi della L.R. n.14/2013 "Rete escursionistica dell'Emilia-Romagna e valorizzazione delle attività escursionistiche". A seguito della approvazione dei criteri termini e modalità di contributi (DGR 1950/2019) sono stati ammessi a contributo 16 programmi presentati da altrettanti Enti, per un totale di 80.000 euro.

Contributi regionali per il soccorso alpino e speleologico

Come avviene da vari anni, sono stati assegnati contributi al SAER (Soccorso Alpino dell'Emilia-Romagna) per rimborsi di attività di soccorso alpino e speleologico (in particolare attrezzature e attività formative) e al CAI per attività formative finalizzate allo sviluppo della sicurezza in montagna e alla prevenzione degli infortuni alpinistici e speleologici, sulla base della LR 12/2985 "Intervento regionale per il potenziamento della organizzazione del soccorso alpino e per la conservazione ed incentivazione del patrimonio alpinistico". A seguito della approvazione dei criteri termini e modalità di contributi (DGR 771/2019) sono stati ammessi a contributo 2 programmi presentati dai soggetti sopraindicati, per un totale di 25.000 euro.

Conoscenze a supporto delle Strategie regionali sui cambiamenti climatici

La fascia costiera rappresenta uno degli ambiti territoriali maggiormente vulnerabili agli effetti dei cambiamenti climatici. Per questo motivo, il monitoraggio degli impatti da mareggiata, l'analisi dei fenomeni meteomarinari e dei processi idromorfologici è fondamentale per comprendere in anticipo se si è in presenza di trend potenzialmente pericolosi. Nel 2020, è stata elaborata un'analisi sui dati più recenti archiviati nel Data-base dedicato (denominato in Storm) ed è stata redatta una relazione dal titolo 'Mareggiate e Impatti sulla costa: aggiornamento dei dati al 2020, degli indicatori e analisi delle tendenze; scaricabile su sito del servizio

geologico alla pagina <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/geologia/geologia/costa/mareggiate-analisi-dati>

Sono inoltre proseguiti con cadenza semestrale i rilevamenti dell'acquifero freatico costiero sulla rete di monitoraggio appositamente costituita, formata da 24 punti di controllo dal riminese al delta del Po. Le misure sono finalizzate a valutare la distribuzione della salinità rispetto alla profondità dell'acquifero; gli aumenti della salinità, causati dai cambiamenti climatici, quali le variazioni delle modalità delle precipitazioni, potrebbero provocare effetti negativi sull'agricoltura e gli ecosistemi. Dal 2009 (anno di inizio delle misure) ad oggi non sono stati osservati aumenti della salinità nell'acquifero costiero.

Una porzione della costa ravennate interessata dai monitoraggi dell'acquifero costiero rientra come sito pilota nel progetto europeo TACTIC (DGR 1877/2018).

Tra le conoscenze utili all'aggiornamento della Strategia regionale di Mitigazione e Adattamento al Cambiamento Climatico e come contributo alla formazione della Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile, nel 2020 sono stati scientificamente validati i primi risultati del "Progetto Torbiere" acquisiti dal 2018 al 2019, analisi territoriali sulle torbiere di alta quota da cui derivano dati sulla frequenza degli eventi estremi da intense precipitazioni e sui naturali tassi di sedimentazione. Il Progetto si svolge in collaborazione con ARPAE-Servizio idro-Meteo-Clima, la pubblicazione dell'articolo "*Changes in high-intensity precipitation on the northern Apennines (Italy) as revealed by multidisciplinary data over the last 9000 years*" nell'autorevole rivista on-line "*Climate of the Past*", collegata all'European Geoscience Union (EGU), certifica il valore scientifico dei dati acquisiti, anche ai fini del loro utilizzo applicativo. Nel 2021-2022 proseguiranno le attività del Progetto, anche in seguito ad un nuovo sondaggio eseguito nel 2020 in una torbiera dell'Alto Appennino reggiano e con l'obiettivo di completare la regionalizzazione dei risultati acquisiti.

Attuazione della Direttiva Europea in materia di rischio di alluvioni 2007/60/CE (2020) – contributi conoscitivi

I Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), elaborati ai sensi del D.lgs. 49/2010 (recepimento della direttiva 2007/60 CE) prevedono la realizzazione di misure conoscitive, alcune delle quali sono in capo alla Regione Emilia-Romagna.

Per l'ambito costiero sono stati aggiornati il Catalogo delle Opere di Difesa costiero, sulla base dei Rilievi Fotogrammetrici e Lidar, acquisiti dall'Autorità di Distretto del Po nel 2019, e sono stati aggiornati alcuni indicatori morfologici di rischio (Ampiezza, Quote media e di chiusura spiaggia). Con riferimento alle nuove mappe di 'Pericolosità per ingressione Marina' si è provveduto al loro aggiornamento sulla base delle osservazioni pervenute dal territorio.

Per la specifica attività di ripascimento delle falde del Marecchia tramite ricarica in condizioni controllate (DGR 1649/2017 - misura del PDG in corso di attuazione), nel 2020 tale attività è avvenuta in modo saltuario a causa del crollo nel maggio 2019 dell'opera di presa sul Marecchia da cui attingeva il canale utilizzato per la ricarica. Nel 2020 si è provveduto ad analizzare i dati disponibili, da cui risulta che dal 2014 al 2019 sono stati immessi nella conoide tramite la ricarica oltre 9 milioni di metri cubi, corrispondenti a circa il 6 % del prelievo annuo dalle falde del Marecchia. Si sono iniziati i lavori per il posizionamento di una sonda multiparametrica che permetterà di interrompere in tempo reale la ricarica in caso di presenza di acqua non idonea. L'areale in cui si sviluppa il progetto di ricarica del Marecchia rientra come sito pilota nel progetto europeo TACTIC (DGR 1877/2018).

Pianificazione dello Spazio Marittimo (2007/60/CE) e Crescita Blu- contributo regionale al Piano Nazionale

Il D.lgs. 17 ottobre 2016 n. 201, attuazione della direttiva 2014/89/UE che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo, ha l'obiettivo di promuovere la crescita sostenibile delle economie marittime (c.d. *economia blu*), delle zone costiere e delle risorse, assicurando la tutela dell'ambiente marino e costiero. La regione Emilia-Romagna, come le altre regioni italiane che si affacciano al mare, partecipa alla redazione dei piani, sotto il coordinamento del Ministero delle infrastrutture e trasporti che è Autorità Competente, con particolare riferimento all'area marina prospiciente le coste regionali, contribuendo sia alla redazione dei quadri delle conoscenze, che alla elaborazione delle visioni e degli obiettivi specifici per ciascuna unità di pianificazione delineata. Nel 2020, anche grazie al notevole contributo fornito dal Progetto EU Portodimare (Adriatic 205), nell'ambito del quale è stato sviluppato il Geoportale Adriatico-Ionio (GAIR), sono stati forniti al Comitato Tecnico Nazionale tutti i contributi tecnici/conoscitivi richiesti per la elaborazione delle fasi 1 e 2 dei piani che riguardano rispettivamente: l'analisi del contesto degli usi del mare e delle

caratteristiche fisiche/ambientali e l'analisi delle interazioni tra gli usi e sulle componenti ambientali. Inoltre, considerata la trasversalità delle tematiche trattate è stato istituito un gruppo di lavoro "Supporto al processo di pianificazione dello spazio marittimo (GDL-MSP)" (DETERMINAZIONE Num. 12271 del 15/07/2020)

Contributi conoscitivi per l'attuazione dei Piani di Gestione di Distretto Idrografico, settore Geologia

Relativamente alle conoscenze rese disponibili nel corso del 2020 per la pianificazione delle risorse idriche, in attuazione dei Piani di Gestione di Distretto Idrografico, sono stati acquisiti nuovi dati ai fini della mitigazione della locale vulnerabilità alle siccità ricorrenti. In particolare su:

- classificazione degli acquiferi montani e delle sorgenti
- la potenzialità dei depositi alluvionali del settore montano, in riferimento alle captazioni con pozzi di subalveo

I nuovi dati derivano da collaborazioni in atto per l'elaborazione di cartografie tematiche applicative relative alle aree dell'Appennino parmense occidentale, al territorio del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-emiliano e alla porzione montana del territorio della Città Metropolitana di Bologna, di utilità anche per il tema dei Servizi Ecosistemici legati alle acque (vedi oltre).

È stata inoltre stabilita una collaborazione con l'Università di Bologna per approfondimenti e sperimentazioni su casi di studio applicativi, relativi a sorgenti a servizio di acquedotto nel settore montano del bacino del Fiume Reno. Tali esperienze, collegate anche alle problematiche dell'allertamento nelle fasi precoci (pre-emergenziali) delle siccità, proseguiranno nel 2021.

Partecipazione al sistema di allertamento regionale per il rischio meteo, idrogeologico, idraulico nel 2020 sono stati forniti i contributi tecnici per la valutazione quotidiana della criticità idraulica costiera e idrogeologica come disposto dalla DGR 2225/2019. Si è fornito contributo per l'aggiornamento del "documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile" di cui alla delibera di giunta regionale n. 962/2018, approvato con DGR 1761/2020. infine, sono state elaborate le "Procedure operative del servizio geologico, sismico e dei suoli" per regolamentare le attività quotidiane dei reperibili appartenenti al servizio geologico, sismico e dei suoli.

Le conoscenze territoriali in ambito geologico

Grazie ai finanziamenti statali di cui alla L. 160/2019, è stato possibile riavviare il progetto di cartografia geologica nazionale (progetto CARG), fermo da oltre un decennio. In relazione alle disponibilità dei finanziamenti, il Servizio geologico, sismico e dei suoli ha presentato all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA, ente coordinatore del progetto CARG), la documentazione per realizzare i fogli geologici n. 184 "Mirandola" e n. 185 "Ferrara". Si tratta di fogli in cui la disponibilità della carta geologica permetterà di gestire al meglio la ricostruzione post sisma (ancora parzialmente in atto), la presenza di vaste aree soggette ad alluvionamenti, di importanti aree industriali e di risorse energetiche sotterranee.

Con DGR 1284/2020 è stata approvata la Convenzione tra RER, ISPRA e Università degli Studi di Bologna per la produzione del foglio geologico Mirandola. Le attività in capo alla Regione riguardano la realizzazione della banca dati geologica, il modello tridimensionale del sottosuolo, la stampa dei fogli geologici di superficie e di sottosuolo che è prevista per la fine del 2024, la realizzazione di una banca dati Archeologiche predisposta in Convenzione con il Ministero dei beni culturali (DGR 1551/2020), che permetterà di definire con maggiore dettaglio l'età delle unità geologiche affioranti.

La realizzazione del foglio 185 Ferrara, che inizierà nel 2021, permetterà di avere una copertura della carta geologica in Emilia-Romagna di circa il 95 % del totale, che potrà aumentare ulteriormente grazie ai nuovi finanziamenti per la carta geologica previsti dalla legge 178/2020.

Nell'ambito delle conoscenze sulla geologia di sottosuolo, si è provveduto alla pubblicazione on line di una banca dati geografica con le segnalazioni storiche di manifestazioni di idrocarburi in Emilia-Romagna (circa 1.000 in totale), che sono distribuite in ampie porzioni della regione, in corrispondenza delle principali strutture tettoniche presenti nel sottosuolo. È stato inoltre pubblicato il report relativo ai rilievi effettuati con INGV in Comune di Medolla che documentano la presenza di acque a salinità elevata rispetto alla norma, contenenti metano, sin dalle prime decine di metri di profondità. Le acque salate ed il metano sono presenti a causa delle particolari condizioni geologiche del sottosuolo della zona in questione. I rilievi sono stati condotti a seguito di uno specifico interesse del Comune di Medolla.

Al fine di potenziare le conoscenze geologiche sui rischi costieri, nel 2020 è stata inoltre realizzata una nuova campagna geognostica in 5 siti e sono stati installati 2 piezometri nelle stazioni di misura della compattazione dei depositi costieri, in località Lido di Classe e Gorino.

Conoscenze territoriali nell'ambito dei suoli

È stata completata su tutte le province (parte di pianura) la valutazione della biodisponibilità e la mobilità dei metalli verso le acque e le piante mediante analisi sui suoli, con la redazione di un report finale. È proseguito lo studio del contenuto di fondo di alcune molecole organiche nei suoli su altre tre aree campione (Guastalla, Molinella e Alfonsine) in collaborazione con Arpae.

Nell'ambito delle politiche agricole prosegue il progetto di monitoraggio, che proseguirà fino al 2023, della qualità dei suoli agricoli finanziato dal Piano di Sviluppo Rurale ed è stato pubblicato il primo report sulle qualità dei suoli regionali.

Per le politiche urbanistiche sono state pubblicate su minERva le carte dei servizi ecosistemici della pianura emiliano-romagnola, preparate nell'ambito del progetto SOS4LIFE, e sono stati forniti a comuni e province i quadri conoscitivi sui suoli ai fini della redazione dei piani urbanistici.

Conoscenze per la pianificazione territoriale e l'attuazione di normative

Nel corso del 2020 sono state implementate le conoscenze sulle risorse idriche del settore montano, di utilità non solo per la pianificazione del settore ma anche ai fini dell'individuazione dei Servizi Ecosistemici ad esse collegati, in attuazione della L.R. 24/2017. A tal fine, sono state predisposte cartografie per il Piano Territoriale Metropolitan e per il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, queste ultime nell'ambito di un accordo di collaborazione approvato con DGR 146/2019. Sono proseguiti i contributi tecnici di settore forniti al competente Servizio della Sanità, in attuazione del D.lgs. 28/2016 sui controlli della radioattività delle acque per il consumo umano, con continuità nel 2021.

Sono stati inoltre forniti contributi tecnici in materia di suoli, costa, acque e servizi ecosistemici, suoli e servizi ecosistemici, frane e dissesto idrogeologico, sismica, in attuazione di normative nazionali e regionali, in particolar modo per istruttorie di VIA, istruttorie relative alla pianificazione territoriale sub-regionale e urbanistica comunale (PTM e PUG) ed al settore delle attività estrattive, nell'ambito della partecipazione del Servizio al Gruppo Interdirezioni, in attuazione della citata Legge Urbanistica regionale.

Prevenzione del rischio sismico

Per la prevenzione del rischio sismico, nel 2020 la Giunta, con DGR 1238/2020, ha approvato i criteri, le linee guida e le indicazioni tecniche e procedurali per la gestione dei contributi per studi di microzonazione sismica (MS) e analisi della condizione limite di emergenza (CLE) derivanti dalle risorse residue delle sette annualità di contributi dell'art. 11 L 77/2009, per un totale di € 206.558,48. Tali contributi, riservati ai Comuni con pericolosità sismica media ed elevata, sono stati assegnati, con determinazione del Responsabile del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli n. 21384/2020, a Comuni e Unioni di Comuni per effettuare in totale 17 studi. Alla fine del 2020 i Comuni con studi di MS conclusi o in corso o in programma sono 313 su 328, ovvero il 95%; di questi, 279, circa l'85%, sono conformi agli standard nazionali e regionali e sono pubblicati nel sito web <http://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/pnsrs/>

Sono poi proseguite le collaborazioni con Istituti di ricerca e Università. In particolare, è stata avviata l'organizzazione di un seminario di presentazione dei risultati del Progetto europeo H2020 "LIQUEFACT" (tenuto via web in data 17/2/2021) e si è conclusa la collaborazione con la Fondazione EUCENTRE che ha prodotto una prima valutazione sperimentale del rischio sismico a scala regionale. In particolare, questo studio ha permesso di definire un quadro del rischio relativo agli edifici residenziali ordinari, oltre il 90% delle costruzioni nel territorio regionale, tenendo conto della combinazione di tutte le componenti che concorrono alla definizione di tale rischio: pericolosità sismica (di base e locale), esposizione urbana e vulnerabilità delle costruzioni. Nell'ambito di questo studio sono stati aggiornati anche gli accelerogrammi di riferimento da utilizzare per le analisi di risposta sismica locale negli studi di microzonazione di terzo livello; tale aggiornamento è già disponibili online ed è accessibile a tutti gli operatori e tecnici di settore (ricercatori, geologi, ingegneri, architetti, urbanisti, sia delle amministrazioni sia liberi professionisti).

Per quanto riguarda le attività di prevenzione sismica inerenti le costruzioni esistenti, nel 2020 la Giunta regionale, con DGR 1358/2020, ha approvato i criteri, le linee guida e le indicazioni tecniche e procedurali per la gestione dei contributi relativi alle economie derivanti dall'attuazione del piano settennale di cui all'art. 11

della L. 77/2009, secondo le disposizioni contenute nell'OCDPC 675/2020, per un totale di € 9.711.499,38 da destinare ad interventi su edifici pubblici strategici e rilevanti per le finalità di protezione civile (quali municipi, sedi di COC, COM, centri di accoglienza,). A tal fine, acquisite le segnalazioni di priorità pervenute dai Comuni della Regione, è stata predisposta una nuova graduatoria sulla base dei criteri definiti dall'ordinanza stessa e dalla delibera regionale, dalla quale elaborare il piano degli interventi da finanziare. Inoltre, sono state svolte le istruttorie tecniche dei progetti per interventi su edifici pubblici a valere sulle annualità precedenti dell'art. 11 della L. 77/2009 non ancora completate e rilasciate le relative autorizzazioni sismiche ed i visti di congruità tecnico-economica; analogamente sono state svolte le istruttorie residuali su interventi riguardanti edifici privati che hanno beneficiato di un contributo sempre su dette annualità. Tutti i dati riguardanti l'attuazione del piano sono stati inseriti nel programma reso disponibile dal Dipartimento della Protezione Civile "MEPP11" relativamente agli interventi su edifici privati e sono stati redatti report semestrali sia per interventi su edifici di proprietà pubblica che privata.

Nell'ambito della ricostruzione post sisma 2012 in Emilia, nel 2020 è proseguita la collaborazione tecnico-scientifica con la Struttura del Commissario delegato; sono stati svolti i controlli di merito sui progetti strutturali relativi ad interventi su opere pubbliche, beni culturali ed edilizia scolastica-universitaria, e rilasciati pareri sui progetti preliminari e le autorizzazioni sismiche preventive sui progetti esecutivi. Nell'ambito dell'attività istruttoria dei progetti relativi agli edifici di interesse culturale sottoposti alla tutela del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., è proseguita l'attività prevista dall'Ordinanza commissariale n. 53 del 2013, di collaborazione tra Agenzia regionale per la ricostruzione – sisma 2012, Ministero della Cultura e Servizio Geologico, sismico e dei suoli, con sedute della Commissione Congiunta (istituita con la medesima ordinanza) e incontri tecnici con gli Enti locali e i professionisti incaricati della progettazione, che in considerazione dell'emergenza epidemiologica in atto sono stati svolti per via telematica.

Analogamente è continuata l'attività di supporto ai Comuni e ai tecnici liberi professionisti per interventi complessi e per l'istruttoria delle varianti strutturali ai progetti originari riguardanti interventi su edifici residenziali e produttivi.

Nell'ambito dell'attività di semplificazione dei procedimenti amministrativi, la Giunta regionale con la DGR 1814/2020 ha recepito le disposizioni di cui all'art. 94-bis del DPR 380/2001 e s.m.i. e del DM 30 aprile 2020, approvando l'Atto di indirizzo recante l'individuazione analitica degli interventi strutturali in zona sismica rilevanti, di minore rilevanza e privi di rilevanza nei riguardi della pubblica incolumità, per i quali sono previsti procedimenti amministrativi progressivamente più snelli, in funzione della decrescente rilevanza.

In seguito alla completa attuazione della gestione autonoma delle funzioni sismiche da parte dei Comuni, è proseguita l'attività di monitoraggio delle Strutture tecniche comunali competenti in materia sismica. In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 15 della L.R. 13/2015, è stato svolto il supporto a dette Strutture tecniche in merito all'istruttoria di progetti complessi e mediante rilascio di pareri sulle norme tecniche per le costruzioni e sulle disposizioni regionali.

È proseguita l'attività di supporto e di coordinamento del Comitato Tecnico Scientifico regionale in materia sismica per l'espressione di pareri su progetti complessi e innovativi e sulle norme tecniche per le costruzioni.

Sistemi informativi, monitoraggi e supporto al sistema regionale di allertamento

Studi e monitoraggi sono inoltre finalizzati al costante aggiornamento delle Banche dati (BD) integrate per le quali sono disponibili anche interfacce di consultazione on-line e che sono necessarie alla pianificazione territoriale, alla programmazione e alla progettazione degli interventi:

- BD geologica e delle frane;
- BD geognostica, derivanti dalle prove geognostiche e geologiche effettuate sul sottosuolo a fini di pianificazione e della progettazione;
- Catasto dei Geositi, delle grotte e cavità artificiali;
- Sistema Informativo del Mare e della costa.
- Sistema Informativo Suoli, che attraverso il Geoportale regionale, mette a disposizione tutte le carte sui suoli e carte applicative derivate. Nel 2019 è stata aggiornata la carta dell'erosione dei suoli utilizzando il modello RUSLE.

SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

Interventi per la mitigazione dei rischi

Nel 2020 sono proseguite le azioni volte a garantire la sicurezza del territorio attraverso la mitigazione del rischio in corrispondenza dei nodi critici idraulici, delle aree a rischio idrogeologico molto elevato e dei litorali interessati da erosione costiera, oltre che di garantire un'adeguata e diffusa manutenzione del territorio.

In quest'ottica, ad ottobre 2020 è stato sottoscritto dal Presidente Bonaccini, in qualità di Commissario Straordinario per l'attuazione dell'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico e dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il sesto Atto integrativo all'Accordo di Programma 2010 (registrato alla Corte dei Conti il 14 novembre 2020). Il suddetto Accordo si pone l'obiettivo di operare una mitigazione del rischio in corrispondenza dei nodi critici idraulici, delle aree a rischio idrogeologico molto elevato e dei litorali interessati da erosione costiera, oltre che di garantire un'adeguata e diffusa manutenzione del territorio e, ad oggi, è finanziato con una quota di risorse statali pari a € 182.922.400,00, alla quale si aggiungono € 63.218.450,96 di cofinanziamento regionale, per un totale complessivo di € 246.140.850,96.

In tale cornice generale si colloca il citato sesto Atto integrativo (c.d. Piano Stralcio 2020), che ha consentito di programmare € 15.000.000,00 per interventi di mitigazione del rischio idraulico e di manutenzione diffusa nel territorio della Romagna.

L'impegno delle strutture coinvolte e del Commissario Straordinario deputato all'attuazione dell'Accordo nel 2020 si è inoltre concentrato sul completamento degli interventi già avviati, sull'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari all'attuazione del quinto Atto integrativo, del "Piano Clima" e dell'Accordo "Aree Metropolitane", sulla costruzione del sesto Atto integrativo e sullo sviluppo della progettazione dei nuovi interventi inseriti in quest'ultimo.

Con riferimento al citato Accordo "Aree Metropolitane" stipulato nel 2015, si ricorda che il medesimo ricomprende 6 interventi finanziati per € 27.280.000,00 provenienti da fonti statali ed € 16.142.685,00 provenienti da risorse di cofinanziamento. Nel 2020 sono ultimate, a cura di ARPAE, le attività di monitoraggio dell'intervento di ripascimento costiero completato nel 2016, è stato ultimato (nel 2018) l'intervento sulle arginature della cassa di espansione del Samoggia, è stato chiuso l'intervento sui tratti arginati di II categoria del fiume Reno per € 400.000,00 ed era in corso l'intervento sul fiume Reno in loc. Passo Pioppe per € 220.000,00. Sono inoltre proseguite le attività per la conclusione delle procedure autorizzative per la cassa di Bagnetto e del Ghironda al fine di pervenire all'aggiudicazione dei lavori entro il 2021 (Bagnetto) ed il 2022 (Ghironda).

Una ulteriore programmazione finanziata con fondi dello Stato è il cosiddetto "Piano Clima", che ha finanziato due importanti interventi di consolidamento sulla rupe di San Leo e sulla frana dei Sassi Neri, per complessivi 3 milioni di euro, nel 2020 in avanzato stato di realizzazione.

Si ricorda che sia gli interventi finanziati con l'Accordo "Aree Metropolitane", sia quelli del "Piano Clima" sono stati condizionati dal pignoramento della Contabilità Speciale di riferimento. Proprio nel 2020 il procedimento giudiziale si è concluso e il conto di tesoreria è stato conseguentemente di nuovo utilizzabile.

Oltre agli strumenti di programmazione sopra richiamati, sempre con riferimento alle risorse messe a disposizione dallo Stato, nel 2020 sono stati rimodulati i fondi afferenti al cosiddetto "Fondo Progettazione", grazie ai quali sono state finanziate le attività di progettazione di quattro interventi, per un totale di oltre 300.000 euro. Tale riassegnazione è stata possibile a seguito del finanziamento, nell'ambito del Piano Nazionale contro il Dissesto Idrogeologico - Stralcio 2019, di tre interventi precedentemente oggetto dell'assegnazione del Fondo. Analogamente, a seguito del finanziamento con il citato sesto Atto integrativo di alcuni interventi che avevano già beneficiato del fondo, saranno nuovamente disponibili circa 870.000 euro che saranno impiegati per la progettazione di interventi prioritari sulla base delle norme vigenti.

Nel 2020 i 34 interventi finanziati per € 2.555.000,00 per la manutenzione diffusa sul territorio regionale, assegnati dal Ministero dell'Ambiente all'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po per l'annualità 2018, presentano il seguente stato di attuazione: 27 interventi ultimati, 5 in esecuzione, 1 appaltato con consegna prevista nel 2021, 1 con progettazione in corso con approvazione del progetto esecutivo nel 2021.

Nel 2019 era stato altresì avviato un confronto con l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po per l'assegnazione delle risorse analogamente assegnate per tale annualità, per un ammontare complessivo di € 1.270.985,50. Nel 2020 è stata formalizzata la corrispondente programmazione, che consta di 13 interventi di manutenzione diffusa sul territorio regionale in ambito fluviale, collinare-montano e costiero.

Alla fine del 2019, con l'approvazione a cura della Presidenza del Consiglio dei ministri del Piano Operativo Ambiente - Secondo Addendum DPCM 02/12/2019, sono stati assegnati alla Regione Emilia-Romagna € 16.877.274,15 per il finanziamento di 2 interventi nel Comune di Rimini. La Regione ha preso atto dell'assegnazione non appena si è insediata la Giunta e, sulla base dei cronoprogrammi disponibili, la previsione è di affidare i lavori entro il 2021.

Infine, nel settembre 2020 sono state formalmente rappresentate al Ministero dell'Ambiente le proposte di interventi da candidare al finanziamento nell'Ambito del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR): si tratta di complessivi 343 progetti per poco meno di 870 milioni di euro che, tra gli altri, ricomprendono 115 milioni di euro per la prosecuzione della mitigazione del rischio idraulico nel nodo di Modena, oltre 86 milioni di euro per la pianura Bolognese, il basso corso del Reno e dei suoi affluenti e oltre 33 milioni per la costa.

Nel 2020 sono stati inoltre finanziati dalla Regione oltre 18 milioni di euro, finalizzati a interventi di, di sistemazione di frane, opere idrauliche e della costa, di manutenzione e a servizi:

- interventi di somma urgenza nel settore della difesa del suolo per 4 milioni di euro;
- n. 10 interventi per 1,2 milioni di euro per il dissesto lungo i versanti;
- n. 13 interventi di sistemazione dei corsi d'acqua per 1,5 milioni di euro;
- n. 7 interventi di difesa della costa per 1,5 milioni di euro;
- n. 59 interventi di manutenzione idraulica, dei versanti e della costa per 6,5 milioni di euro;
- n. 102 perizie per rilievi e indagini, servizio di piena e perimetrazioni per oltre 2,7 milioni di euro.
- n. 16 interventi di manutenzione aree demaniali per un totale di 0,5 milioni di euro;
- n. 13 interventi di sistemazione idraulica da realizzare a compensazione di estrazione di materiali lapidei per un totale di 0,4 milioni di euro

Attuazione della Direttiva Europea in materia di rischio di alluvioni

Nel corso del 2020 le attività di attuazione del secondo ciclo della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e gestione del rischio di alluvioni hanno visto la Regione impegnata sui seguenti temi principali:

- reporting alla Commissione europea del primo aggiornamento delle mappe della pericolosità e del rischio, elaborate in dicembre 2019, in accordo con le tempistiche fissate dalle norme, mediante predisposizione di dati vettoriali e sintesi per le Autorità di bacino distrettuali;
- gestione della fase di consultazione e osservazione alle mappe da parte di Enti e stakeholders istituzionali e non (per il territorio regionale ricadente nel distretto padano), nel periodo 14 marzo-14 agosto 2020 e relativa istruttoria, conclusasi con il parere della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino in data 18 dicembre 2020;
- contributo alla procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS del II ciclo del PGRA, per gli aspetti di competenza;
- contributi alla predisposizione dei nuovi Progetti di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA secondo ciclo) dei distretti idrografici del fiume Po e dell'Appennino Centrale per la parte di territorio regionale in essi ricadente, mediante la individuazione delle misure strategiche dei PGRA vigenti da mantenere e delle nuove misure da proporre, sia di tipo strutturale che non strutturale: tale attività, svolta in stretto coordinamento con le Autorità idrauliche competenti, si è conclusa con l'adozione dei Progetti di Piano in Conferenza Istituzionale delle Autorità di bacino in data 29 dicembre 2020.

Parallelamente la Regione è stata impegnata nella attuazione delle misure dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) vigenti (2016 – 2021), sia direttamente che garantendo il supporto agli Enti responsabili individuati nei Piani (Autorità di bacino, Regioni, AIPO, Agenzia per la Sicurezza del Territorio, Consorzi di Bonifica, etc) e nel loro monitoraggio: le misure sono in diverso grado di avanzamento, anche in relazione alla complessità tecnico-scientifica, alla scala di analisi (locale, di area vasta), al sistema di governance che le contraddistingue e alle risorse economiche effettivamente disponibili.

Le principali misure nel territorio regionale per la cui implementazione nel corso del 2020 la Regione è stata impegnata e ha fornito collaborazione e supporto per quanto di competenza, possono, in sintesi, così riassumersi:

- misure di miglioramento delle conoscenze: sono state avviate le attività di approfondimento conoscitivo del rischio da dinamica fluviale e idraulico relativamente all'asta del fiume Taro, attraverso la stipula di una specifica convenzione con l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (DGR 649/2020), finalizzata alla elaborazione del programma di gestione dei sedimenti e alla predisposizione della Variante al Piano

di Assetto Idrogeologico (PAI); sono state portate avanti le attività di studio delle condizioni idromorfologiche del F. Marecchia e di predisposizione di un sistema unificato e dinamico di conoscenza delle arginature e per la valutazione del rischio residuale conseguente alla rottura degli argini con particolare riferimento al comparto Secchia-Panaro, nell'ambito di due importanti convenzioni tra l'Autorità di Bacino del fiume Po e l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale. La Regione ha inoltre avviato le attività funzionali alla predisposizione dei Piani di Laminazione degli invasi (determinazione n. 19453 in data 5 novembre 2020) in stretto coordinamento con l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile e l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po; ha partecipato alla ripresa delle attività relative al Contratto di fiume Parma-Baganza, coordinate dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, attraverso l'analisi del quadro Conoscitivo, del Documento Strategico e del Piano di Azione, misura win-win di cui ai PGRA e ai Piani di Gestione (PdG) avente come obiettivo sia la mitigazione delle condizioni di rischio idraulico che il miglioramento dello stato ecologico dei corpi idrici; misure di protezione e di miglioramento della performance dei sistemi difensivi esistenti: consistono nella realizzazione e progettazione di interventi strutturali, già finanziati negli Accordi di Programma MATTM-Regione, nella programmazione regionale e in quella straordinaria conseguente ad eventi alluvionali o di prossimo finanziamento inseriti nel Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ReNDiS); nella predisposizione dei piani di gestione della vegetazione ripariale, con la sperimentazione condotta sulle aste di Parma ed Enza da AIPO.

Nel corso del 2020 la Regione ha contribuito, partecipando alle attività del Tavolo tecnico specificamente istituito dall'Autorità di bacino, al completamento del percorso avviato nel 2016 di Variante al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini del Conca-Marecchia necessario a recepire nella pianificazione di bacino vigente i quadri conoscitivi aggiornati e completi per tutte le fonti di alluvione definite nelle mappe di pericolosità e di rischio elaborate ai sensi dell'art. 6 della Direttiva e del D.Lgs. 49/2010 e di integrazione delle Norme dei PAI per l'armonizzazione e il coordinamento tra PAI e PGRA-, conclusosi con l'approvazione della Variante con DPCM 25 febbraio 2020, pubblicato sulla GU 261 del 21/10/2020.

Per quanto attiene l'insieme di misure afferenti alle categorie "preparazione" e "risposta all'emergenza e ripristino" dei PGRA, la Regione fornisce supporto all'Agenzia per la Sicurezza territoriale regionale al fine di conseguire il necessario coordinamento tra Parte A e Parte B dei PGRA di secondo ciclo.

Tema importante e centrale nell'arco del 2020 è stato anche lo sviluppo di attività tecnico-scientifiche di interesse comune per Regione e Autorità di bacino distrettuale del fiume Po relative all'attuazione e aggiornamento dei PAI, del PGRA e della pianificazione territoriale regionale, sulla base dell'accordo di collaborazione tra Autorità di bacino e Regione Emilia-Romagna di cui alla DGR n. 306/2019 e con la partecipazione a specifici tavoli tecnici.

Ulteriori attività strettamente connesse alla Direttiva 2007/60/CE sono state:

- il coordinamento regionale relativo all'attuazione delle Intese ex art. 57 D.Lgs. 112/1998 stipulate dalle Province di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza con l'Autorità di Bacino del fiume Po concernenti i rispettivi Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) aventi valore ed effetto del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- il raccordo tra PGRA e strumenti di programmazione nazionali (Piano Nazionale contro il dissesto idrogeologico e interventi inseriti nel database ReNdis);
- il contributo tecnico nelle istruttorie relative ai Piani Territoriali e Urbanistici previste dalla L.R. n. 24/2017 e il supporto fornito agli Enti locali, ai fini dell'aggiornamento delle pianificazioni specifiche e alla valutazione di interventi urbanistici specifici alla luce dei nuovi contenuti dei PGRA.

Attività di indirizzo per la gestione sostenibile dei corsi d'acqua

Nel 2020 è proseguita l'attività di implementazione delle "Linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali" e delle "Linee guida per la riqualificazione integrata idraulico ambientale dei canali di bonifica dell'Emilia-Romagna". In particolare, alla luce delle prime esperienze positive realizzate, l'azione delle strutture si è concentrata nel creare le condizioni affinché le tecniche della riqualificazione fluviale possano essere applicate, laddove possibile, con omogeneità su tutto il territorio regionale.

La Regione, dopo il completamento nel 2016 del progetto LIFE+ denominato "Ril", che ha avuto come obiettivo l'introduzione di strategie e interventi innovativi per la gestione del reticolo idraulico minore, a seguito della formalizzazione del contratto di fiume denominato "Patto di Ril", che vede coinvolti soggetti pubblici e privati, e che ha come obiettivo la riqualificazione di tutto il reticolo minore del territorio dei quattro Comuni partecipanti al progetto, ha provveduto all'implementazione delle attività in esso previste, attraverso la programmazione

ed il finanziamento con fondi regionali di una parte degli interventi di riqualificazione svolti nel corso del 2020 per un importo pari a € 100.000.

Inoltre, nel 2020 si è concluso il progetto Life RINASCE, iniziato nel 2014, che riguarda la riqualificazione integrata idraulico ambientale dei canali di bonifica, guidato dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e in cui la Regione partecipa come partner. Il budget complessivo di questo progetto è di circa € 2.000.000 con un cofinanziamento UE di € 950.000.

Il tema degli interventi cosiddetti "integrati", cioè che si propongono di soddisfare contemporaneamente gli obiettivi della Direttiva Alluvioni e della Direttiva Acque, ha interessato anche in maniera più generale le attività legate alla programmazione di fondi statali, poiché queste ultime, in base a quanto disposto dallo "Sblocca Italia", devono essere prioritariamente destinate a tale tipologia di opere nella misura minima del 20% dell'assegnazione complessiva su ciascuna programmazione.

A partire dall'entrata in vigore di tale norma, la Regione ne ha sempre osservato le indicazioni includendo nelle programmazioni una quota sempre superiore alla percentuale minima prevista. Tale impostazione è stata mantenuta, a maggior ragione, anche in occasione della presentazione della proposta regionale per il PNRR di cui si è detto sopra, alla luce del forte orientamento alla transizione ecologica che caratterizza i fondi afferenti al "Next generation EU".

La difesa, il monitoraggio e la gestione della costa in funzione della mitigazione dei rischi costieri

Nel 2020, nell'ambito del progetto europeo AdriaClim (Interreg Italia-Croazia Strategico), è stata avviata l'attività per la formulazione della nuova strategia di Gestione Integrata per la Difesa e l'Adattamento della Costa regionale ai Cambiamenti Climatici (GIDAC). Insieme alle Agenzie regionali, ARSTPC, ARPAE (capofila del progetto AdriaClim), ART-ER, e alle Strutture regionali competenti per i diversi aspetti ambientali, paesaggistici, della difesa del suolo, dell'urbanistica e pianificazione, infrastrutturali ed economici, è stato redatto il Documento Preliminare⁵⁷ per la strategia che ha definito lo stato dell'arte, criticità del sistema fisico costiero, degli elementi ambientali e settoriali sopra menzionati, le Linee di indirizzo, finalità obiettivi, metodo e tempi per lo sviluppo della strategia e il quadro di riferimento di strumenti e piani in cui si colloca. Tale quadro di riferimento è costituito principalmente dalle Linee Guida GIZC⁵⁸ regionali, dal PGRA⁵⁹, dalla Strategia regionale di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici⁶⁰ e dalle Linee Guida nazionali per la Difesa delle Coste dall'Erosione e dagli effetti dei cambiamenti climatici⁶¹ recepite con DGR n. 1588 del 30/09/2019. E' stato inoltre progettato un percorso partecipativo, da effettuarsi nella primavera del 2021, finalizzato a coinvolgere in maniera strutturata i Comuni costieri, gli altri Enti territoriali con competenze sulla fascia costiera, le rappresentanze delle categorie economiche sulla costa, le università e i centri di ricerca, le associazioni ambientaliste e per il territorio, la società civile.

Nell'ottica di migliorare il quadro conoscitivo alla base delle scelte strategiche di piani e programmi, è inoltre proseguito l'aggiornamento dei dati di base del Sistema Informativo Gestionale Litoraneo (SICELL) sulle 118 Celle litoranee della costa regionale in cui è organizzato il sistema, con la collaborazione dei Servizi Sicurezza Territoriale e Protezione Civile provinciali di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna, Ferrara, al fine di mantenere aggiornato, in collaborazione con ARPAE, il quadro complessivo SICELL che permette di valutare lo stato del litorale, la gestione dei sedimenti litoranei e gli interventi di difesa e ripascimento costiero. I dati aggiornati saranno utilizzati, insieme a quelli precedenti e alle elaborazioni dei dati della 6° campagna topo-batimetrica, per valutare lo stato del litorale regionale in previsione del 4° grande intervento di ripascimento con sabbie sottomarine, ora in fase di progettazione.

Le attività del Tavolo Nazionale sull'Erosione Costiera (TNEC) sono proseguite nel 2020 con l'organizzazione ad Ecomondo 2020, Digital Edition, della conferenza "Gestione e riuso dei sedimenti in ambito costiero da fonti litoranee, strutture portuali, bacini artificiali e corsi d'acqua, per una crescita blu sostenibile"⁶² che ha riscontrato un grande interesse di pubblico e la presenza, online, di oltre 500 partecipanti.

⁵⁷ Linee di indirizzo sulla "Strategia di Gestione Integrata per la Difesa e l'Adattamento della Costa ai cambiamenti climatici (GIDAC)"

⁵⁸ [Linee Guida per la Gestione Integrata della Zona Costiera - GIZC \(DCR n. 645/2005\)](#)

⁵⁹ [Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni \(Direttiva 2007/60/CE, lgs n. 49/2010\)](#)

⁶⁰ [Strategia Unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna \(D.A.L. 187/2018\)](#)

⁶¹ www.erosionecostiera.isprambiente.it

⁶² 3/11/2020 Ecomondo — Erosione Costiera (isprambiente.it)

È proseguita la consulenza tecnica ad ARPAE, anche al fine di garantire un'applicazione omogenea, per le attività inerenti le autorizzazioni alla movimentazione dei sedimenti in area portuale e al monitoraggio dell'applicazione del nuovo regolamento su dragaggi e gestione dei sedimenti⁶³ e per le attività connesse in materia di autorizzazione al ripascimento e all'immersione in mare, entrato in vigore con DM 15 luglio 2016 n. 173. A livello nazionale, è proseguita l'attività di partecipazione all'Osservatorio Esperto, iniziata nel 2019 sull'applicazione del DM 173/2016, come rappresentanza e coordinamento delle altre regioni costiere italiane, con il censimento delle autorizzazioni e la raccolta delle criticità emerse al fine di supportare il Ministero nell'attività di monitoraggio e miglioramento del regolamento nazionale.

Per quanto riguarda l'innovazione nelle tecniche e applicazione di nuove tecnologie per la gestione dei sedimenti e la difesa dell'erosione costiera, è continuato il supporto alle attività sperimentali che si svolgono in vari punti della costa, ad opera di Comuni costieri, imprese del settore e stakeholder. Si è completato il monitoraggio dell'impianto dimostrativo ad eiettori interno al Porto di Cattolica, realizzato grazie al finanziamento del progetto Europeo Interreg MED CO-EVOLVE di cui la Regione era partner, che permette il controllo in continuo della sedimentazione ed evita la formazione di accumuli di sedimenti ove non desiderati, nella fattispecie il bacino di alaggio e varo nel tratto di porto sul torrente Tavollo. Il monitoraggio, condotto con la supervisione del Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Bologna, ha dato esiti positivi e molto incoraggianti per l'uso di questa tecnologia. Il Comune di Cattolica ha inoltre perfezionato la convenzione, con il cantiere navale locale, per la gestione e manutenzione ordinaria dell'impianto posizionato nel bacino di alaggio e varo, opzione prevista anche dall'Accordo, di cui alla DGR n. 199 dell'11/02/2019, fra Regione e Comune di Cattolica siglato il 18/11/2019. E' stato inoltre avviato l'impianto ad eiettori realizzato all'imboccatura del Porto di Cervia, grazie al progetto Life+ MarinaPlan Plus, di cui la Regione era Osservatore, Trevi Spa capofila e partner l'Università di Bologna Dipartimento Ingegneria Industriale, ed entrato nella sua fase di operatività e monitoraggio.

È proseguita inoltre l'attività di monitoraggio della sperimentazione di barriere innovative di difesa costiera, soffolte e permeabili (es. reefball, v-mesh, technoreef, ecc.) in alcune località della costa regionale.

In ambito internazionale sono proseguite le attività relative all'iniziativa Carta di Bologna⁶⁴, promossa dall'Assessorato, con incontri della "Task Force Carta di Bologna" in seno alla Commissione Intermediterranea della CRPM⁶⁵, la pubblicazione dell'aggiornamento del Piano di Azione Congiunto⁶⁶ e la sua diffusione anche attraverso la partecipazione a progetti europei sui temi della gestione e sviluppo sostenibile delle zone costiere e a seminari e conferenza internazionali L'iniziativa, riconosciuta dal Programma Operativo Interreg MED, così come dall'iniziativa Europea per la Strategia WESTMED⁶⁷, quale riferimento in ambito Mediterraneo per la cooperazione regionale sui temi della difesa, adattamento e gestione delle zone costiere, ha contribuito all'aggiornamento dell'Agenda Strategica per la Ricerca e Innovazione dell'Iniziativa BLUEMED⁶⁸ (UE DG R&I e MIUR) sui temi specifici dei sistemi osservativi, difesa, gestione e adattamento costiero.

Sempre in ambito internazionale, è stato avviato il già citato progetto europeo AdriaClim (Interreg Italia-Croazia Strategico) con capofila ARPAE e la partecipazione di 18 Partner di tutte le Regioni italiane della sponda adriatica e le Contee croate comprese nello spazio di cooperazione, progetto nell'ambito del quale è stata avviata l'attività prevista per la formulazione della nuova strategia di Gestione Integrata per la Difesa e l'Adattamento della costa regionale ai cambiamenti climatici (GIDAC).

Le attività estrattive e minerarie

In materia di acque minerali, si segnala in particolare che, a seguito dell'adozione con D.G.R. 1833/2019, delle "Direttive operative per l'introduzione del canone relativo ai volumi di acqua minerale naturale e di sorgente oggetto di sfruttamento in concessione, di cui all'art. 16 bis, comma 1 della L.R. n. 32/1988 e ss.mm.ii.,

⁶³ ai sensi del art. 109 c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.

⁶⁴ www.bolognacharter.eu "Carta di Bologna 2012 – "Carta delle Regioni europee per la promozione di un quadro comune di azioni strategiche dirette alla protezione e sviluppo sostenibile delle aree costiere del Mediterraneo". Il testo approvato con DGR ER n. 1346/2012 delinea una strategia e un Piano di azione per il Mediterraneo sui temi della GIZC, della Governance, della difesa costiera, adattamento ai Cambiamenti Climatici, gestione sostenibile del territorio e dei sedimenti costieri. La Carta di Bologna è stata siglata il 21 marzo 2013 a Bruxelles inizialmente da 14 Regioni di diversi Stati membri UE e attualmente vi aderiscono 28 Regioni Europee e la Commissione Intermediterranea -CRPM.

⁶⁵ Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa

⁶⁶ <http://www.bolognacharter.eu/the-joint-action-plan/>

⁶⁷ <https://www.westmed-initiative.eu/wp-content/uploads/2018/09/swd-2017-130-WestMED-framework-for-action-EN.pdf>

⁶⁸ www.blued-med-initiative.eu

nell'anno 2020 sono stati versati per la prima volta i canoni relativi ai volumi imbottigliati riferiti all'anno precedente. È stato quindi necessario supportare le ditte concessionarie e le SAC – ARPAE per quanto riguarda il calcolo dei canoni e la verifica dei pagamenti. È stata inoltre svolta l'ordinaria attività di supporto amministrativo alle SAC – ARPAE per quanto riguarda il rilascio di concessioni e permessi di ricerca per quanto riguarda in particolare le acque termali.

In merito alla pianificazione delle attività estrattive si segnala la conclusione delle procedure di approvazione della variante al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) di Piacenza e di Rimini. All'interno di queste procedure sono state effettuate l'istruttoria degli strumenti di piano, comprendente organizzazione e gestione del Gruppo Interdirezioni per le Politiche di Governo del Territorio e la predisposizione delle valutazioni, delle riserve e delle intese, mediante delibere di Giunta.

Negli ultimi mesi dell'anno è cominciato l'iter di approvazione della Variante al PIAE della Provincia di Ravenna e del PAE del Comune di Bologna; ambedue gli strumenti di pianificazione seguono le procedure previste dalla nuova legge urbanistica L.R. 24/2017 e sono i primi strumenti relativi alla pianificazione delle attività estrattive a non utilizzare più la precedente L.R. 20/2000.

Per quanto riguarda l'organizzazione dei dati e delle informazioni è proseguita l'attività di manutenzione evolutiva e aggiornamento dell'applicativo web costituente il catasto delle attività estrattive. Inoltre, è stata migliorata significativamente la qualità dei dati presenti nel catasto, grazie anche alla collaborazione dell'Agenzia Regionale di Sicurezza Territoriale e Protezione Civile e a un apposito servizio affidato a ditta specializzata. Sono state gestite le richieste dati da parte di vari soggetti esterni (pubblici e privati) ed è stata effettuata la raccolta, omogeneizzazione e trasmissione dei dati riguardanti la rilevazione "Pressioni antropiche e rischi naturali: l'attività estrattiva da cave e miniere in Italia", richiesti dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) per l'anno 2020 – dati 2019

Relativamente ai progetti e agli interventi di recupero dei siti già oggetto di attività estrattiva, a cui è stato fornito supporto finanziario e tecnico-amministrativo, è stato avviato il progetto esecutivo riguardante la realizzazione dei percorsi minerari delle argille di Baiso (RE). Nell'ambito di questo progetto, sono stati effettuati incontri e sopralluoghi.

Nel corso del 2020 sono state inoltre effettuate le procedure amministrative per affidare il "*Servizio di attività tecnica di valutazione delle componenti ambientali, paesaggistiche e socio-economiche in relazione al possibile proseguimento dell'attività estrattiva del Polo Unico Regionale del Gesso (delibera del Consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna del 28 febbraio 1990, n. 3065) in località Monte Tondo, nei Comuni di Riolo Terme e Casola Valsenio – Provincia di Ravenna*". Questa attività tecnica, che si concluderà intorno all'estate 2021, dovrà fornire il supporto per la pianificazione della Provincia di Ravenna relativa al Polo Regionale del gesso.

SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE

Prevenzione del rischio e gestione del territorio: autorizzazione e pareri

Tra le attività di prevenzione non strutturale in capo all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, ruolo strategico svolge il presidio di tutte le procedure di rilascio autorizzazioni o nulla osta nell'ambito di diversi procedimenti avviati a vario titolo da soggetti pubblici o privati che intervengono o trasformano le aree di pertinenza dei corsi d'acqua o più in generale in aree interessate da fenomeni di dissesto. In tale contesto è divenuto fondamentale avviare un'attività di concertazione tecnico-amministrativa con ARPAE per ottimizzare i ruoli istruttori, codificare in dettaglio le rispettive competenze tecnico-amministrative al fine di accelerare i processi e migliorare la qualità delle valutazioni e quindi dei pareri rilasciati. In particolare, nell'anno 2020 è stata analizzata e proceduralizzata un'ulteriore specifica competenza conseguente all'emanazione della D.G.R. 569/2019 "Aggiornamento dell'elenco degli agglomerati esistenti, di cui alla D.G.R. 201/2016 e approvazione delle direttive per i procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti che ha introdotto l'obbligo di espressione di un parere da parte delle Autorità idrauliche competenti nell'ambito di tutti i procedimenti autorizzativi degli scarichi delle pubbliche fognature, operando sia sui nuovi che sugli esistenti. L'Agenzia unitamente ad ARPAE ha condotto un'analisi accurata delle varie tipologie di scarichi da autorizzare su cui impostare tipologie procedurali differenti ed individuato anche la documentazione minima da produrre da parte dei Gestori delle reti al fine di poter condurre le istruttorie provando a minimizzare, laddove possibile, per snellire i processi ma non a discapito della conoscenza e di conseguenza delle valutazioni tecniche necessarie. A livello regionale potrebbero essere interessati quasi

8.000 scarichi esistenti. È stata inoltre avviata una importante attività di revisione di tutti i procedimenti che coinvolgono la nostra Agenzia ed ARPAE al fine di consentire uno snellimento delle procedure, migliorare la qualità della documentazione fornita dai richiedenti, ottimizzare l'istruttoria di ARPAE in termini di avvio dei procedimenti e dedicare la dovuta attenzione ai contenuti tecnici delle istanze. Le istanze gestite nell'ambito dei vari procedimenti richiamati al paragrafo precedente hanno generato l'espressione di oltre 3000 pareri/autorizzazioni. Unitamente a tutti i procedimenti propri dell'assetto territoriale particolare attenzione è stata posta anche a quelli dedicati alla gestione delle attività estrattive nell'ambito delle competenze assegnate alla nostra Agenzia. L'organizzazione di uno specifico corso di formazione per agenti accertatori in materia di Polizia Mineraria, cui è conseguita la nomina formale del personale a tale funzione deputato, è stata l'occasione per proficui confronti e avvio della standardizzazione di vari processi con condivisione di modelli e procedure. La Agenzia è coinvolta nei procedimenti di valutazione dei nuovi progetti di coltivazione e recupero delle cave, ai sensi della L.R. 17/91 e s.m.i e sono stati più di 50 i procedimenti avviati; nel rilascio delle autorizzazioni per gli scavi in deroga di cui all'art. 104-105 del D.Lgs. 128/59 che sono state poco più di 30, e nell'effettuazione dei controlli di Polizia Mineraria avendo cura di effettuarne almeno uno per cava compatibilmente con le limitazioni imposte dalle disposizioni di contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 in corso.

Il nuovo progetto di Piano del rischio alluvioni e "catalogo alluvioni"

Nel corso del 2020 è stata effettuata un'azione di coordinamento tra la sede centrale dell'Agenzia ed i vari servizi territoriali al fine di condividere in particolare le misure della Parte A (gruppo M2 misure non strutturali ed M3 misure strutturali di sicurezza territoriale) per giungere ad una proposta omogenea a scala di bacino e a scala delle aree a rischio potenziale significativo (APSFR) e mantenere un collegamento con la programmazione degli interventi, attraverso strumenti di riepilogo e di sintesi. Il percorso ha portato alla formulazione di una proposta costituita da misure di prevenzione strutturale e non strutturale a livello di bacino comuni e misure a livello di bacino specifiche, la percentuale maggiore delle misure di bacino appartiene alla categoria M2, circa 25 misure di cui 10 nuove proposte, le M3 sono invece più rappresentate nelle singole APSFR pur essendo alcune applicabili a livello di bacino. La Parte B (protezione civile), già aggiornata e condivisa in precedenza, è stata riesaminata anche in funzione di alcuni aspetti emersi nel percorso di omogeneizzazione di Parte A e riaggiornata su alcune attività nel frattempo concluse, per la parte di relazione è stato predisposto uno schema di aggiornamento per i vari capitoli finalizzato principalmente all'adeguamento alla normativa vigente. Il monitoraggio delle misure di Parte B è stato condotto dall'Agenzia ed inserito nella Piattaforma Rendis. Le misure della Parte B sono 28 di cui 12 afferenti al gruppo delle M41 (previsione ed allertamento), 9 alla categoria delle M42 (Pianificazione di emergenza), 5 alla categoria M43 (comunicazione alla cittadinanza) e 4 alla categoria M5 (analisi e ripristino delle condizioni iniziali), sono misure di tipo "diffuso" che riguardano tutto il territorio regionale.

La diffusione di una cultura di protezione civile

Attraverso il portale web dell'Agenzia sono state pubblicate sul sito circa 700 notizie sulle attività più rilevanti in materia di messa in sicurezza e protezione civile (150 legate alle attività dei servizi territoriali su situazioni puntuali), di aggiornamento quotidiano delle notizie su Bollettini e Allerte e sui provvedimenti adottati in materia di Covid-19. Sono state elaborate n. 27 Newsletter emesse a cadenza settimanale (marzo-giugno 2020) e quindicinale, dopo l'estate, l'aggiornamento degli atti sulla gestione dell'emergenza Covid nella apposita sezione normativa e l'aggiornamento delle schede dei provvedimenti su piani ed interventi di messa in sicurezza al servizio di cittadini, amministratori e tecnici, specifica pagina dedicata agli stati di emergenza aperti. Per la campagna antincendi boschivi sono stati pubblicati 20 bollettini nel 2020 con le mappe di rischio ed i comportamenti da adottare (in collaborazione con Carabinieri Forestali, Vigili del Fuoco).

Per tutta la durata della Campagna estiva AIB è stato mantenuto uno specifico spazio sul portale dell'Agenzia con materiale informativo e video. Nel corso del 2020 si è provveduto anche al restyle del portale del sistema di allertamento con nuove funzionalità per potenziare la comunicazione ai cittadini. Sono stati inserite sezioni video, faq aggiornate, mappa unica più immediate sulle zone di allerta, potenziamento dei canali social per il rilancio dei contenuti, tabelle degli scenari distinte per tipologia di rischio, per una migliore visibilità; funzione ricerca sensori (rete idropluviometrica regionale); dimezzamento dei tempi di aggiornamento dei sensori idropluviometrici dei corsi d'acqua.

Nonostante l'emergenza Covid, nell'ambito della settimana nazionale della protezione civile, anche nel 2020 è stata curata l'iniziativa IO NON RISCHIO – edizione digitale, con la diffusione delle buone pratiche di

protezione civile sui rischi alluvione, terremoto e maremoto. Domenica 11 ottobre, 32 piazze attive in Emilia-Romagna, create sui canali social Facebook, Twitter, Instagram, Youtube, con 450 volontari impegnati in eventi, dirette, video, interventi di testimonial, quiz e giochi interattivi per i più piccoli, hanno fatto conoscere i rischi e i comportamenti di autoprotezione da adottare in caso di calamità. Un lavoro di preparazione continuo durato mesi che ha coinvolto l'Agencia ed i servizi territoriali, in raccordo con Volontari ed amministratori locali.

Attività ed interventi di difesa del suolo e della costa, navigazione interna

Nel corso del 2020 con delibera 22 giugno 2020, n. 722 "Approvazione programma triennale 2020-2022 ed elenco annuale 2020 degli interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico e sicurezza del territorio" sono stati definiti gli elenchi dei lavori e dei servizi da realizzare nel triennio 2020-2022 che trovano copertura finanziaria a valere sui seguenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2020-2022 dell'Agencia. Si tratta complessivamente di 10.400.000 euro, integrati con ulteriori 200.000 euro per la gestione delle aree demaniali non concesse.

Programmazione interventi finanziati da risorse del Ministero ambiente

Con risorse nazionali proprie dei percorsi di finanziamento finalizzati ad interventi di prevenzione, nel corso del 2020 si è dato seguito alla programmazione 2019 con particolare riguardo al Piano stralcio 2019 del "Proteggi Italia", approvato per la Regione Emilia-Romagna con DGR 1772/2019. Sempre nel corso del 2020 è stata invece approvata la programmazione del "Fondo progettazione". Con DGR 243/2020 sono stati approvati interventi per i quali è finanziata la sola progettazione al fine di poterli poi ammettere ai programmi di finanziamento degli anni successivi a fronte di stime economiche precise e progettazioni almeno di livello definitivo. Negli ultimi mesi del 2020 si sono rese disponibili ulteriori risorse nazionali relativamente al Piano stralcio 2020 del programma "Italia Sicura" per complessivi 15.000.000 euro e le risorse del programma di manutenzione dell'autorità di Bacino del Po per complessivi 1.270.000 euro.

Partecipazione alla stesura ed attuazione delle direttive nazionali

L'Agencia ha contribuito attivamente alla stesura della Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di allertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico IT-Alert emanata il 23 ottobre 2020. Il sistema nazionale IT-Alert rivoluzionerà nei prossimi anni le modalità di comunicazione con i cittadini relativamente alle allerte di protezione civile e alle notifiche relative a situazioni di pericolo. L'Agencia ha collaborato con la Commissione Speciale protezione civile della conferenza Stato-Regioni, il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e il Centro di competenza e struttura operativa Fondazione CIMA, alle attività finalizzate alla definizione dei contenuti della proposta di Direttiva e al miglioramento delle modalità di funzionamento e degli aspetti di comunicazione del sistema nazionale di allarme pubblico "IT-Alert".

Ai fini del recepimento della Direttiva nazionale "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale e per la pianificazione di protezione civile territoriale nell'ambito del rischio valanghe", l'Agencia collabora in maniera fattiva e continuativa con il Centro Funzionale Arpa-Simc e con il Comando Regione Carabinieri Forestale. Nello specifico l'Agencia ha provveduto ad attuare le misure necessarie all'adeguamento del sistema di allertamento regionale per il rischio valanghe, aggiornando le procedure contenute nella DGR 962/2018. Nel corso del 2019/2020 è stata completata la mappatura delle valanghe in collaborazione al Corpo Carabinieri Forestali, che ha messo a disposizione il catasto valanghe dal 1972 ad oggi. Tale attività è propedeutica alla realizzazione della CLPV (carta localizzazione probabile delle valanghe) e alla pianificazione comunale di emergenza. Dal lavoro è emerso che abbiamo 14 comuni interessati da valanghe per un totale di 134 valanghe. Le perimetrazioni sono state implementate su software GIS. Oltre all'inquadramento territoriale delle CLPV, sono stati mappati puntualmente quei siti che, anche se non propriamente valanghivi, rappresentano un potenziale pericolo per l'incolumità pubblica, in quanto interferenti con elementi vulnerabili.

L'Agencia ha contribuito fattivamente, in qualità di componente del gruppo di lavoro nazionale, alla predisposizione del documento Valutazione dell'impatto, censimento dei danni e rilievo dell'agibilità post-sisma sulle strutture pubbliche e private e sugli edifici di interesse culturale in caso di eventi emergenziali di cui all'art. 7, comma 1, del d. lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018 – codice della protezione civile – Indicazioni operative per la formazione dei tecnici della pubblica amministrazione, delle organizzazioni di volontariato e professionisti iscritti agli albi di ordini e collegi, adottato il 29 ottobre 2020 dal Capo Dipartimento ai sensi dell'art. 15 del Codice, che costituisce riferimento nazionale per la formazione dei tecnici impiegati nelle attività di valutazione speditiva del danno e dell'agibilità post evento sismico delle strutture.

Grandi dighe e casse di espansione. Direttiva del presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2014

La direttiva in oggetto detta gli "indirizzi operativi inerenti all'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe" e prevede sia l'aggiornamento dei documenti di protezione civile (DPC) delle grandi dighe che la predisposizione e l'approvazione di un apposito Piano di emergenza su base regionale (PED), per ciascuna diga, coerente col documento di protezione civile aggiornato. Al 2020 i PED approvati erano relativi alle dighe di: Boschi, Cassa Panaro, Cassa Parma, Cassa Secchia, Isola Serafini, Mignano, Molato e Riolunato. Tra i PED in fase di predisposizione: Cassa Crostolo, Conca, Mondaino, Ozola, Pavana, Quarto e Ridracoli. Oltre alle attività riguardanti i DPC e i PED, sono state revisionate le procedure e gli strumenti da impiegare presso il Centro Operativo Regionale per la diramazione delle fasi operative attivate dai gestori delle dighe.

L'Agenzia partecipa al gruppo di lavoro interistituzionale al fine dell'attuazione della direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 inerente alla predisposizione dei piani di laminazione degli invasi in regione Emilia-Romagna.

Revisione sistema di allertamento meteo, idrogeologico e idraulico regionale

A tre anni dalla messa online del portale Allerta Meteo ER, nel corso dell'anno 2020 si è completato un percorso di revisione e aggiornamento che coinvolge l'intero sistema di allertamento, sia in termini di atti di indirizzo/procedure che di portale stesso. Per il portale <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>, si tratta di modifiche strutturali e al layout grafico per renderlo più stabile e flessibile nello sviluppo, ma soprattutto rispondente alle attività tecniche dell'allertamento e maggiormente fruibile da comuni, tecnici e cittadini nonché allineato in termini di evoluzione alle interfacce dei più comuni siti web.

Allo stesso tempo sono garantite costantemente tutte le attività operative e di monitoraggio necessarie a garantire la continuità del sistema, quali l'aggiornamento dei contatti per l'invio di notifiche di allertamento al sistema regionale di protezione civile (complessivamente oltre 2100 SMS e 2200 email), il supporto agli utenti regionali (oltre 220 con accesso riservato) e comunali (oltre 440 con accesso riservato tra Sindaci, delegati totali e parziali), la gestione delle adesioni da parte dei Comuni alla Convenzione aperta per l'utilizzo delle funzionalità del portale dedicate alle amministrazioni comunali (120), la revisione delle associazioni sensori-comuni e dei sistemi di controllo sui falsi superamenti di soglie pluviometriche.

Prosegue inoltre l'attuazione del piano di azioni correttive a fronte dell'analisi dei processi del sistema di allertamento e l'individuazione delle aree di potenziale rischio.

Lo stato della pianificazione di emergenza

Nel corso del 2020 in anticipazione ai tempi che saranno definiti dalla Direttiva nazionale in via di scrittura, è stata definita la struttura del Piano Operativo Regionale in relazione anche al contesto nazionale definito dal "Codice della Protezione Civile". È stato strutturato il modello di intervento relativo ai fenomeni oggetto del sistema di allertamento e gli schemi organizzativi relativi alle funzioni, ed è in corso di finalizzazione l'attività di comparazione e sintesi delle azioni dell'Agenzia nelle sue diverse articolazioni della sede centrale e sedi territoriali. Prosegue costantemente l'attività dell'Agenzia per il supporto per l'aggiornamento e predisposizione di piani comunali, sovracomunali e provinciali di protezione civile anche in relazione alla revisione del sistema regionale di allertamento e agli "Indirizzi per la predisposizione dei piani comunali di protezione civile" già approvati con DGR 1439/2018.

Rapporto con Centro funzionale, centri di competenza e la comunità scientifica

L'attività si sviluppa attraverso rapporti convenzionali su materie di reciproco interesse e strategiche per il sistema di protezione civile. Le convenzioni hanno durata quinquennale/triennale e sono attuate attraverso Piani Operativi Annuali (POA). Nel corso del 2020 è stata data attuazione a quanto previsto nei piani operativi annuali delle convenzioni; mediamente si sono tenuti sei o più incontri nel corso dell'anno due riunioni di comitato tecnico, istruttoria tecnica amministrativa del POA annualità corrente, predisposizione POA annualità successiva. Obiettivo comune a tutte le convenzioni attive è il supporto per la valutazione di scenari di rischio in tempo reale connessi a situazioni di particolare criticità che si possono manifestare sul territorio regionale in occasione di eventi meteorologici estremi.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 951 del 18 giugno 2019 è stata approvata una *convenzione-quadro con ARPAE SIMC Centro Funzionale*, di durata quinquennale che ha come obiettivo l'attuazione di attività di comune interesse, avente ad oggetto il miglioramento delle capacità tecnico-operative dell'Agenzia, e l'attività di concorso di ARPAE SIMC Centro Funzionale, rispetto alle procedure relative al sistema di allertamento

regionale, al fine di salvaguardare la sicurezza dei cittadini e di perseguire gli obiettivi stabiliti dalle richiamate disposizioni statali e regionali.

Per quanto attiene *il rischio idrogeologico sono in attuazione tre convenzioni:*

- Università di Bologna;
- Università di Firenze;
- Università di Modena Reggio Emilia;

In questo contesto è garantito: il supporto delle Università all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, mediante sopralluoghi, monitoraggio emergenziale di breve e medio periodo in caso di innesco e/o riattivazione di fenomeni franosi di particolare impatto o intensità, finalizzato ad esprimere valutazioni inerenti gli scenari di pericolosità e rischio per la presumibile evoluzione del fenomeno, per il di corpi di frana tramite sistemi specialistici; lo sviluppo di algoritmi di previsione frane su base pluviometrica e per l'esecuzione di analisi interferometrica del dissesto presente sul territorio regionale.

Per quanto attiene *il rischio idraulico sono in attuazione tre convenzioni:*

- Autorità distrettuale di Bacino Fiume PO;
- Università di Bologna;
- Università di Parma;

Oltre alle convenzioni sopra rappresentate vanno aggiunte quattro convenzioni vigenti in materia sismica risultano attivate con i seguenti centri di competenza:

- Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Ferrara;
- Centro Interdipartimentale per la Ricerca Industriale Edilizia e Costruzioni dell'Università di Bologna;
- Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Parma (attivata nel 2020);
- Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (rinnovata nel 2020).

Convenzioni con componenti e strutture operative

Nell'ambito dei rapporti con le strutture operative statali operanti sul territorio regionale di cui agli artt. 14 e 15 L.R. 1/2015, erano vigenti al 2020 le seguenti convenzioni finalizzate alle attività di prevenzione, pianificazione e gestione delle emergenze:

- Convenzione quadro con Ministero dell'Interno – Dipartimento Vigili del Fuoco – Direzione Regionale Vigili del Fuoco Emilia-Romagna per la realizzazione di programmi di intervento nelle attività di protezione civile;
- Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e del Turismo per l'impiego delle unità Carabinieri Forestali nell'ambito delle materie di competenza regionale;
- Convenzione quadro con Ministero dei Trasporti – Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera - Direzione Marittima di Ravenna per la collaborazione nelle attività di protezione civile;
- Convenzione quinquennale con FSI – Ferrovie dello Stato Italiane per la reciproca collaborazione al fine del conseguimento della massima efficienza ed efficacia operativa nell'ambito dei contesti emergenziali, della previsione, prevenzione e gestione dei rischi naturali e antropici, che possano risultare pregiudizievoli per la circolazione ferroviaria;
- Convenzione quinquennale 2016-2021 con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, delegazione dell'Emilia-Romagna (ANCI-ER).

Emergenza Covid

Le azioni svolte sono l'attuazione di quanto definito dall'unità di crisi regionale istituita e presieduta dal Presidente della Regione, composta dall'Assessore alle Politiche per la Salute, dall'Assessore all'Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione civile, dal Direttore dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile, dal Direttore Generale cura della persona, salute e welfare, dal Prefetto di Bologna (o suo delegato), da un rappresentante di ANCI ER e UPI ER. Le attività sono svolte per il tramite della Sala Operativa Regionale, presso il Centro Operativo Regionale, dai Servizi della sede centrale e dai Servizi territoriali dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile che opera in raccordo con la Direzione Generale cura della persona, salute e welfare, tramite i referenti in essa individuati. Di seguito si riportano le principali attività svolte dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile nelle sue articolazioni della sede

centrale e sedi territoriali, per il supporto alla gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID – 19, fermo restando lo svolgimento delle attività di presidio e di carattere ordinario e istituzionale.

Attività di supporto logistico

- Acquisizione e comunicazione dei fabbisogni di DPI e di altri dispositivi di carattere sanitario, come individuati nelle tabelle del Commissario Straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19, sulla base della ricognizione effettuata dal referente regionale della sanità e in relazione alle esigenze dei servizi essenziali. Gestione delle consegne dei DPI da parte del DPC e successivamente del Commissario straordinario, consegna al punto di raccolta indicato dal referente regionale della sanità. Di seguito il totale ricevuto per alcune delle tipologie di DPI gestite a livello regionale: 26.418.850 mascherine chirurgiche, 5.365.435 FFP2, 266.965 FFP3, 1.275.120 guanti in lattice, 13.969 occhiali protettivi, 42.652 tute.
- Consegna delle mascherine ai Comuni e ad altri soggetti definiti anche per il tramite delle sedi territoriali dell'Agenzia.
- Supporto per l'allestimento di aree/strutture di pre – triage, a seguito di specifica richiesta in raccordo con i referenti della sanità in sede di coordinamento provinciale. Comunicazione quotidiana al DPC del dato aggiornato rispetto alle strutture allestite o in corso di allestimento (24 strutture installate)
- Supporto per l'allestimento di strutture rese disponibili dalle Forze Armate per l'accoglienza di persone in quarantena: sopralluoghi presso le strutture di San Polo di Podenzano (PC) e Milano Marittima. Allestimento della struttura di San polo di Podenzano.
- Supporto, in sede di coordinamento provinciale e in raccordo con i referenti della sanità, per la ricognizione e l'allestimento di strutture non militari idonee ad ospitare persone in quarantena, o altre esigenze quali ad esempio strutture per dare ospitalità a medici e infermieri nei pressi degli ospedali, anche attraverso il coinvolgimento dei Comuni (27 strutture).
- Supporto per l'allestimento di tende/strutture presso le Case Circondariali (10 strutture installate)
- Comunicazione dei dati aggiornati rispetto all'attività svolta al DPC e ai referenti per la comunicazione.
- Supporto logistico per l'allestimento di strutture per tamponi "drive in".
- Supporto per l'eventuale necessità di garantire a livello locale la continuità dei servizi essenziali in sede di coordinamento provinciale. Fornite a tutti i gestori le modalità di accesso ai domicili delle persone in isolamento. Comunicazione rispetto al reperimento delle informazioni di interesse incluso il link del sito dell'Agenzia. Contatti con i gestori dei servizi essenziali per il coordinamento rispetto alle attività di competenza: riorganizzazione servizi, interruzioni manutenzioni programmate per evitare interruzioni, condivisione di procedure operative, gestione di particolari situazioni puntuali.
- Supporto logistico per l'attività di sanificazione delle ambulanze.

Attività volontariato

- Attivazione delle Organizzazioni di volontariato territoriali per le attività di supporto logistico necessarie alla gestione dell'emergenza in oggetto: supporto alle Ausl locali nel trasporto degenti con autoambulanze; assistenza alla popolazione nella consegna di farmaci e spesa ad anziani, immunodepressi e malati; sanificazione dei mezzi di soccorso; funzioni di segreteria logistica e amministrativa presso i punti triage.
- Raccordo con le Associazioni nazionali rispetto alle attività di sorveglianza sanitaria svolte presso gli aeroporti regionali coordinate dagli USMAF (Uffici Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera).
- Comunicazione quotidiana al Dipartimento Protezione Civile del dato di volontari impiegati (totale volontari impiegati oltre 65.000 unità).

Attività di informazione e comunicazione

- Risposte ai quesiti arrivati alla e-mail procivcomunicazione, anche dalla casella procivcovid (per la maggior parte) e in misura minore dall'URP regionale.
- In totale, sono state inviate 1300 risposte ai cittadini, enti ed imprese, soprattutto nel periodo marzo-maggio 2020.
- Si è trattato nel dettaglio di risposte concordate con Clarissa Dondi ed il gruppo che ha gestito la casella prociv covid. Alcune preimpostate (es. presentazione di offerte di forniture sanitarie, reperimento mascherine), mentre altre hanno avuto approfondimenti mirati, che hanno richiesto

contatti con uffici regionali e/o del Dipartimento nazionale, quali: rimpatri, autorizzazioni agli spostamenti, chiarimenti sulle disposizioni normative nazionali e regionali.

- 140 report, pubblicati sul sito in Orma con cadenza quotidiana/settimanale, inviati anche all'Ufficio Stampa di Giunta, sulle attività di gestione dell'emergenza dell'Agenzia con dati forniti dai settori logistica e volontariato dell'Agenzia.
- Sezione normativa sul portale dell'Agenzia, creata su indicazione del dirigente Carullo, ai primi di marzo, con aggiornamenti pressoché quotidiani su provvedimenti nazionali e regionali. <https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/piani-sicurezza-interventi-urgenti/emergenza-coronavirus-atti-e-provvedimenti>;
- Sezione faq sul portale d'Agenzia.

Attività informatica e telecomunicazioni

- Supporto per lo svolgimento delle attività da remoto con particolare riferimento anche a quelle in videoconferenza.

Attività tecnica

- Monitoraggio e utilizzo delle informazioni prodotte dalle sedi territoriali attraverso documentazione standard condivisa.
- Supporto alle sedi territoriali per la definizione di modalità condivise di risoluzione delle criticità che si presentano.
- Concorso alla definizione delle modalità di gestione dei rifiuti in relazione all'emergenza COVID-19.
- Raccolta e gestione delle richieste relative ai DPI pervenute alle mail istituzionali PEC-PEO dell'Agenzia.
- Raccolta e gestione delle offerte commerciali e donazioni di materiale sanitario o altro materiale pervenute alle mail istituzionali PEC-PEO dell'Agenzia.
- Predisposizione di uno strumento web di visualizzazione cartografica dei dati utili alla gestione dell'emergenza (strutture di assistenza alla popolazione, ecc.).
- Predisposizione di materiale cartografico e documentale a supporto della gestione dell'emergenza.
- Predisposizione di un report quotidiano delle attività del sistema di protezione civile

Attività amministrativo-finanziaria, giuridica

- Predisposizione della documentazione tecnico-amministrativa conseguente alla dichiarazione di stato di emergenza e successive OCDPC.
- Gestione delle procedure finalizzate alla preventiva autorizzazione per le spese di acquisizione di beni e servizi per l'attuazione degli interventi volti a fronteggiare l'emergenza in essere. Prima richiesta di preventiva autorizzazione trasmessa al Dipartimento di protezione Civile in data 29/02/2020 per un importo complessivo (sanità e protezione civile) di 79.233.762 euro, autorizzata in data 03/03/2020; seconda richiesta di preventiva autorizzazione trasmessa al Dipartimento di Protezione Civile in data 13/03/2020 per un importo complessivo (sanità e protezione civile) di 28.520.408,86 euro, autorizzata in data 18/03/2020; terza richiesta valutata per un importo ad oggi stimato complessivo (sanità e protezione civile) di 60.761.554,02 euro. Al 30/05 si rappresenta un totale delle spese sostenute e da sostenere per attività di assistenza alla popolazione e altre attività di protezione civile pari a euro 13.480.677,66.
- Gestione della contabilità speciale e della rendicontazione delle spese come da modalità definite dal Dipartimento Protezione Civile e dal Commissario Straordinario: raccordo finalizzato all'adozione delle procedure amministrative che dovranno essere attuate dai diversi soggetti regionali per conto del Presidente in quanto Ente attuatore.
- Concorso alla definizione di una modalità operativa nazionale per sdoganare le forniture di presidi sanitari e medico chirurgici destinati ad aziende sanitarie o ospedaliere o comunque finalizzati alla gestione dell'emergenza sanitaria COVID-19 al fine di accelerare la consegna agli ordinativi che ciascun territorio regionale e provinciale ha disposto.
- Gestione e attuazione delle procedure di esenzione dalle requisizioni del Commissario straordinario per l'emergenza in relazione alle forniture di beni di carattere sanitario (presidi sanitari e medico

chirurgici) destinati ad aziende sanitarie o ospedaliere o comunque finalizzati alla gestione dell'emergenza sanitaria COVID-19 in essere nel territorio regionale.

- Raccolta e messa a disposizione delle normative di livello nazionale e regionale relative all'emergenza in oggetto.

Attività trasversali

- Raccordo con la Direzione Generale cura della persona, salute e welfare e i relativi referenti sanitari.
- Coordinamento del gruppo di lavoro inter-direzionale per la gestione delle tematiche relative a: modalità di approvvigionamento dei dispositivi di protezione individuali necessari al comparto della Sanità e del Sociale per la protezione del personale e dei collaboratori delle strutture; attivazione di tutte le relazioni a livello internazionale per facilitare donazioni e approvvigionamenti alla Regione dei dispositivi necessari ad affrontare la fase di emergenza in corso; rapporto con le imprese che a seguito dell'art. 15 del D.L. 18 del 17 marzo 2020 possono estendere le loro produzioni verso dispositivi di protezione individuali; raccordo con il sistema produttivo per promuovere le nuove produzioni, la massima sicurezza a favore delle imprese, degli enti locali e dei diversi soggetti del territorio.
- Partecipazione costante e continuativa alle videoconferenze e rapporti con il Comitato Operativo della protezione civile.
- Predisposizione delle osservazioni alle proposte di OCDPC.
- Gestione delle comunicazioni della Commissione Speciale.
- Gestione delle comunicazioni (analisi e risposta) relative all'emergenza tramite la casella prociv.covid19@regione.emilia-romagna.it appositamente aperta (gestite 2368 comunicazioni in ingresso).
- Supporto ai Comuni per l'organizzazione delle azioni volte alla gestione dell'emergenza in oggetto.
- Partecipazione attiva nei CCS o centri di coordinamento provinciale per raccordo di tutte le attività connesse alla logistica volontariato e assistenza alla popolazione (9 CCS attivati).

Eventi calamitosi di rilevanza nazionale e regionale

Nel corso del 2020 è stato dichiarato lo stato di emergenza di rilievo nazionale (art. 24 comma 1 del d.lgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile" per l'emergenza COVID) e lo stato di crisi regionale con decreto del Presidente n. 147 del 17/07/2020, "Dichiarazione dello stato di crisi regionale per gli eventi calamitosi verificatisi nel territorio regionale nei giorni dal 2 al 15 giugno e dal 2 al 4 luglio 2020". A seguito delle attività istruttorie eseguite dal Dipartimento della Protezione Civile, con deliberazione del 23 dicembre 2020 il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza di rilievo nazionale per 12 mesi "in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nei giorni da 1 a 10 dicembre 2020 nel territorio delle Province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia", stanziando contestualmente 17.600.000 euro per i primi interventi urgenti di cui all'articolo 25 comma 2 lettere a) e b) del D.lgs. n. 1/2018. Con risorse regionali la DGR n. 1943 del 21/12/2020 ha stanziato risorse pari a 293.684,91 euro a favore del Comune di Nonantola quale misura di sostegno economico in considerazione dei danni arrecati dall'evento in questione, nonché allo scopo di attuare una serie di interventi ritenuti prioritari sulla scorta di quanto concordato direttamente con l'Amministrazione Comunale.

L'attività della sala operativa regionale

L'attività della sala operativa regionale (SOR) ha assicurato, nel corso del 2020, il presidio della Regione, come definito dalla L.R. 1/2005, mediante turni di presidio e di reperibilità. Nel corso dell'anno sono state necessarie tre aperture straordinarie con turno notturno per garantire il presidio H24 in previsione o in corso di eventi di particolare gravità. La SOR ha svolto una complessa attività di raccordo tra le strutture operative del sistema nazionale e regionale di protezione civile. Sono stati gestiti e diramati documenti e comunicazioni di protezione civile di varia natura riconducibili a:

- sistema di allertamento meteo idrogeologico idraulico;
- sistema di allertamento "direttiva Dighe";
- sistema di allertamento valanghe;
- sistema di allertamento Tsunami;
- eventi sismici;

- interruzioni di servizi essenziali e vie di comunicazione (ad es. linee ferroviarie);
- gestione mezzi e materiali;
- gestione delle emergenze idrauliche, idrogeologiche, sismiche, sanitarie.

Nel corso del 2020 (dati riferiti al 12 novembre), sono stati gestiti 189 bollettini di vigilanza, 88 allerte meteo-idrogeologiche-idrauliche, 27 bollettini di monitoraggio meteo-idrogeologico-idraulico, 9 bollettini di criticità del fiume PO, 52 bollettini Meteomont, 91 documenti di allerta per rischio diga e/o rischio idraulico a valle. Sono state gestite le attività collegate a 17 terremoti, di magnitudo superiore a 3, accaduti nel territorio regionale, garantendo il raccordo tra l'Agenzia, il Servizio geologico, sismico e dei suoli, il Segretariato regionale del MIBACT Emilia-Romagna, il comando regionale dei Vigili del Fuoco e i centri di competenza. Per gli eventi di maggiore gravità, come ad esempio il terremoto del 16 aprile 2020, ML = 4.2, localizzato nel Comune di Ferriere (PC) e la sequenza sismica nel parmense nel mese di maggio 2020, sono state effettuate analisi specialistiche elaborando, nell'immediatezza degli eventi, i dati acquisiti dalle stazioni accelerometriche con software avanzati, sviluppati nell'ambito di convenzioni con i centri di competenza (ad es. Agenzia e CIRI-UNIBO), che consentono di valutare i principali indici di intensità dello scuotimento sismico e più in generale di produrre scenari speditivi di danno.

La campagna antincendi boschivi (AIB)

Nel 2020 la campagna antincendi boschivi è stata condotta mediante l'attivazione della fase di attenzione e l'apertura della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP). La fase di preallarme, con relativa dichiarazione dello stato di grave pericolosità per il rischio incendi boschivi, non è stata attivata in quanto le condizioni meteorologiche e lo stato della vegetazione osservata, sono state ritenute tali da non giustificarne il riconoscimento. Durante la campagna AIB dell'estate 2020 gli indici forestali hanno rilevato una spiccata predisposizione agli incendi boschivi del settore orientale dell'Emilia Romagna, legata all'andamento climatico caratterizzato dallo scarso apporto pluviometrico sulla Romagna e sulla pianura ferrarese e dal persistere di temperature mediamente superiori alla media stagionale, mentre il restante territorio regionale è stato interessato da frequenti precipitazioni a carattere di rovescio che hanno mitigato la perdita idrica del suolo dovuta all'evapotraspirazione. Il persistere di condizioni siccitose sulla Romagna ha determinato un prolungarsi della fase di attenzione sulle province orientali.

Per garantire la funzionalità della SOUP è stata predisposta una programmazione straordinaria del personale turnista della sede centrale, valida dal 6 luglio al 13 settembre 2020, al fine di garantire la presenza dei funzionari regionali anche nei giorni festivi.

In particolare, sono stati effettuati:

- 69 giorni consecutivi di SOUP in modalità H12
- 10 giornate di SOUP in giorni festivi H12 per un totale di 40 turni festivi.

Le risorse di cui agli artt. 9 e 10 della L.R. 1/2005

Nel 2020 sono stati concessi finanziamenti ai sensi degli artt.8,9 e 10 della L.R n. 1/2005 per complessivi € 1.666.813,00 per la realizzazione di n. 44 interventi urgenti finalizzati a fronteggiare situazioni di emergenza in atto nel territorio regionale.

Le risorse nazionali ed europee

A seguito di Deliberazioni del Consiglio dei ministri si possono attivare percorsi previsti dal d.lgs 1/2018 "Codice di protezione civile" che l'Agenzia gestisce per il reperimento di fondi necessari alla gestione di un'emergenza (prima fase art. 24 comma 1 d.lgs 1/2018), alle prime misure di messa in sicurezza (seconda fase art. 24 comma 2 d.lgs 1/2018), al finanziamento dei fabbisogni (art. 25 comma 2 lettera e). L'attività di programmazione e gestione di risorse per eventi per cui è dichiarato uno stato di emergenza dura 4 anni. In questo periodo le risorse sono su una contabilità speciale aperta specificatamente per quell'evento.

Nel corso del 2020 sono state gestite:

- 2 richieste di stato di emergenza nazionale relativamente agli eventi giugno-luglio e agli eventi della prima settimana di ottobre.
- Risorse relative a 5 stati di emergenza aperti al 2020 per gli eventi del 2018 e del 2019 (OCDPC 558/2018; OCDPC 590/2019; OCDPC 600/2019; OCDPC 605/2019; OCDPC 622/2019);
- Risorse relative a 3 stati di emergenza chiusi con la contabilità speciale ancora aperta (OCDPC 533, OCDPC 511, OCDPC 503);
- Risorse relative a 4 contabilità speciali in chiusura (emergenze 2016/2017)

- Risorse relative a 10 Contabilità speciali chiuse, con le risorse residue trasferite su Bilancio Agenzia per l'attuazione dell'ultimo piano degli interventi;
- Risorse del Proteggi Italia/2019. Legge di stabilità e decreto fiscale 2019
- Risorse del Proteggi Italia/2020. Legge di stabilità e decreto fiscale 2020
- Risorse del Fondo di solidarietà europea ottobre-novembre 2018.
- Risorse delle due contabilità speciali relative agli accordi con il Ministero Ambiente: 5578 e 5995
- Risorse delle Terremoto 2012 – Alluvione 2014 (contabilità speciale 5699)
- Risorse spese COVID (contabilità speciale 6185)

Nel corso del 2020 sono state programmate risorse nazionali ai sensi del "Codice di protezione civile" per 152.729.099,78 € per complessivi 1236 interventi. Parte degli interventi programmati nel 2020 vedono come soggetto attuatore l'Agenzia. Si tratta di 258 interventi per complessivi 53.336.555,19 €.

Concessione di contributi a privati e attività economiche produttive

Nel corso del 2020, in proseguo con quanto avviato nel 2019, è continuata l'analisi per la realizzazione di un applicativo che consenta l'erogazione agli Organismi istruttori delle somme per i contributi a seguito di emergenze regionali e nazionali. Detto applicativo consente alla Agenzia di raccogliere in tempo reale i dati relativi al fabbisogno economico derivante dal riconoscimento dei contributi per i danni causati da eventi calamitosi. Questo consentirà di ricevere il debito informativo in forma dematerializzata. L'implementazione successiva vedrà nel 2021 il rilascio dell'ambiente dedicato ai cittadini per la presentazione delle domande di contributo in forma dematerializzata. Nella erogazione dei contributi, per alcune fasi degli stessi, sono in essere rapporti con la Società Art-ER (ex ERVET).

Nel corso dell'anno 2020 è proseguita l'attività istruttoria in favore dell'ARSTePC – Organismo Istruttore con riferimento agli eventi 2013-2015 (Ocdpc n. 374/2016) e 2016-2017 (Ocdpc n. 544-2018). Nel corso del 2020 è proseguita l'attività di gestione dei processi relativi alla erogazione dei contributi per i danni subiti dagli esercenti attività economiche e produttive a causa degli eventi calamitosi verificatisi tra il 2013 e il 2015 gestiti dall'Agenzia, individuata quale Organismo istruttore dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1021/2017. Nel 2020 sono stati trasmessi 131 nulla osta alle Banche di cui 18 emessi nel corso del 2020 per € 460.120,89. Nel corso del 2020 è proseguita l'attività di gestione dei processi relativi alla erogazione dei contributi per i danni subiti dai soggetti privati e dagli esercenti attività economiche e produttive a causa degli eventi calamitosi verificatisi nei periodi compresi tra il 2 febbraio e il 19 marzo e il 27 ottobre ed il 5 novembre del 2018. Con decreto commissariale n. 68/2020 infatti sono state trasferite agli enti interessati (33 Comuni e 1 Unione di Comuni), individuati dal decreto commissariale n. 105/2019 quali Organismi istruttori (O.I.) delle istanze dei soggetti danneggiati, le somme a copertura dei contributi in parola. In attuazione della OCDPC n. 533/2018 sono state erogate le risorse finanziarie a favore dei Comuni con presenza di nuclei familiari sgomberati dalle abitazioni inagibili a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione spettanti.

Nel 2020 è stato adottato dal Presidente della Regione-Commissario delegato il decreto n. 5/2020 con cui sono state approvate le direttive disciplinanti il procedimento per la concessione dei contributi ai soggetti privati e agli esercenti attività economiche e produttive per i danni subiti a causa degli eventi calamitosi verificatisi nel mese di maggio (OCDPC n. 600/2019), il giorno 22 giugno (OCDPC n. 605/2019) e nel mese di novembre del 2019 (OCDPC n. 622/2019 e n. 674/2020). In attuazione della OCDPC n. 600/2019 per l'evento di maggio e della OCDPC n. 622/2019 per l'evento di novembre sono state erogate le risorse finanziarie a favore dei Comuni con presenza di nuclei familiari sgomberati dalle abitazioni inagibili a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione spettanti.

I Poli logistici e colonna mobile regionale

È terminata nel corso del 2020 la consegna dei 33 nuovi veicoli acquisiti con le risorse straordinarie appositamente stanziata dalla Giunta regionale per le associazioni di volontariato e pari ad 1.000.000,00 di euro. Le attività si collocano in un quadro più complesso di riorganizzazione e razionalizzazione delle risorse della colonna mobile avviato in seguito all'emergenza che si è generata nel centro Italia. È stato completato il ripristino delle colonne mobili intervenute, il Dipartimento nazionale della protezione Civile (DPC) ha attuato un percorso di potenziamento del sistema nazionale che si è concretizzato con uno stanziamento di risorse specifiche in attuazione del DL 50/2017, art.41, comma 4 (L. 3 agosto 2017, n. 123). Della quota prevista per le Regioni, che la Conferenza dei Presidenti delle Regioni ha ripartito sulla base di criteri territoriali, all'Emilia Romagna sono stati riservati € 3.732.401 da erogare in tre annualità. Tra le attività di potenziamento: il

completamento del secondo modulo di assistenza alla popolazione da 250 persone e la creazione di tre mini moduli da 50 per la gestione di piccole emergenze o per operare in maniera più efficiente in zone impervie dove non vi è spazio per un campo completo e con soluzioni innovative come la possibilità per le cucine principali di poter provvedere al confezionamento e trasporto pasti, per servire frazioni isolate o squadre operanti su scenari difficili. Sono in consegna anche 13 kit idraulici su rimorchio stradale, l'implementazione della rete radio e l'acquisizione di mezzi e attrezzature per fronteggiare l'Anti incendio boschivo.

Sono proseguite nel 2020 le attività di gestione della Colonna mobile regionale, con autorizzazioni alla manutenzione, assegnazioni alle associazioni di volontariato e rottamazioni, per i 9 coordinamenti e le 10 associazioni Regionali. Gli importi stanziati complessivamente sui programmi di attività annuali (POA) per il 2020 per il mantenimento in efficienza della colonna mobile ammontano a euro 1.154.000,00 suddivisi tra spese di manutenzione vere e proprie e piccoli progetti di potenziamento e integrazione delle dotazioni esistenti. La Regione Emilia-Romagna dal 2013 ospita il Polo logistico Italia Nord del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, complessivamente vi sono stoccate risorse per la gestione delle emergenze per complessivi euro 8.613.403,95. Nel corso del 2020, oltre alle movimentazioni di parte del materiale stoccato presso i 2 poli logistici per le regioni Lombardia e Veneto per la gestione dell'emergenza Covid, si evidenzia la chiusura del Centro Regionale Emergenza, Mezzi e Materiali di Bologna (CREMM), con le operazioni del relativo trasloco al CERPIC. Durante l'emergenza sanitaria in corso nel 2020, è stata sperimentata la nuova modalità di lavoro del magazzino decentrato facente funzione di hub per la distribuzione delle forniture. In questa particolare situazione sono state movimentate 11 milioni di mascherine e vari DPI (mentre superata la fase acuta altrettanti sono i DPI movimentati dal CERPIC e 2 milioni quelli stoccati più circa un altro milione nei magazzini sul territorio) che hanno comportato l'impegno continuativo e quotidiano di una decina di persone impegnate nelle operazioni di ricezione, stoccaggio e smistamento del materiale su tutto il territorio regionale. Questo impegno ha delineato una nuova modalità di gestione dei magazzini in emergenza che dovrà essere definito con apposite linee guida per poter essere implementato e replicato in caso di necessità. Il Centro di pronto intervento idraulico e di prima assistenza (CERPIC) mantiene efficienti le attrezzature della colonna mobile regionale (pompe, gruppi elettrogeni, torri faro, ecc.) e, con la chiusura del CREMM al 30/09/2020, è diventato il principale polo logistico regionale e collabora per lo stesso fine col Dipartimento in merito alle attrezzature nazionali. Infine, si evidenzia che nell'autunno 2020 sono iniziati i lavori per la realizzazione della sede del nuovo CERPIC a Ferrara, che dovrebbe essere consegnato ad aprile 2021.

Gestione delle attività e potenziamento del volontariato di protezione civile

Il volontariato si è confermato anche nell'anno 2020 componente fondamentale ed in crescita, del Sistema Regionale di Protezione Civile. Ad oggi si contano 415 Organizzazioni di Volontariato iscritte al Registro Territoriale del Volontariato di Protezione Civile (nel 2019 erano meno di 400) di cui n 399 OdV di 1° livello, n 15 OdV di 2° livello (9 Coordinamenti provinciali + 6 Organizzazioni regionali) e n. 1 OdV di 3° livello (Centro Servizi). Il numero totale di volontari iscritti supera le 20.000 unità di cui più di 14.000 operative. L'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e protezione civile ha stipulato una Convenzione quadro triennale con 20 OdV, sulla base della quale sono stati programmati in base ai Piani Operativi Annuali (POA) ed impegnati contributi per l'annualità 2020 in due stralci per complessivi 2.244.000,00 euro di cui 1.404.200,00 euro per Coordinamenti provinciali e 840.600,00 euro per associazioni regionali e settoriali. Sono stati inoltre concessi contributi per complessivi € 51.599,00 per i cofinanziamenti al 25% (ove il Dipartimento cofinanzia per il 75%) di 4 progetti per il potenziamento della Colonna Mobile Regionale. Nell'anno 2020 sono state disposte 94 attivazioni del volontariato con contestuali autorizzazioni dei benefici di cui agli Artt. 39 e 40 del D.Lgs 1/2018, per far fronte ad emergenze locali, regionali e nazionali nonché alla realizzazione delle varie attività programmate, impiegando complessivamente 9.550 volontari (dei quali 7.200 impiegati per la gestione dell'emergenza sanitaria COVID-19, iniziata a febbraio e tuttora in corso).

L'Emergenza COVID-19 ha visto il volontariato di protezione civile fortemente impegnato e questo ha comportato la necessità da parte dell'Agenzia di predisporre decine di note relativamente ad attivazioni e movimentazioni nonché indicazioni con modalità operative ed amministrative da seguire nelle varie fasi della pandemia. Sono state inoltre realizzate applicazioni software e procedure per le trasmissioni dati sia al Dipartimento Nazionale della protezione Civile che alla Commissione Speciale delle Regioni coordinata dalla provincia Autonoma di Trento.

Gestione del sistema delle segnalazioni e programmazione degli interventi

Nel corso del 2020:

- È stato attivato e coordinato un gruppo di referenti della programmazione di Agenzia per i diversi ambiti provinciali con cui vengono gestite tutte le attività di analisi delle criticità, programmazione e monitoraggio degli interventi finanziati;
- È stata codificata una procedura unica di segnalazione delle criticità territoriali all'Agenzia da parte di tutti i soggetti territoriali (Comuni, Province, Consorzi di Bonifica, AIPo, ecc...) in modo da poter avere sempre il quadro aggiornato su tutto il territorio regionale;
- È stato attivato un coordinamento finalizzato a gestire il superamento dell'emergenza, i primi interventi di messa in sicurezza e le risorse ordinarie in grado di programmare in modo integrato tutte le risorse disponibili aumentando efficacia ed efficienza nel rispondere alle esigenze del territorio.

Gestione, riorganizzazione e proceduralizzazione della gestione delle emergenze in raccordo tra servizi centrali e territoriali

Nel corso del 2020 si è conclusa un'importante operazione finalizzata alla riorganizzazione e proceduralizzazione della gestione delle emergenze tra i servizi centrali e territoriali dell'Agenzia. Nei primi mesi dell'anno è stata condotta un'analisi ed un aggiornamento delle modalità operative per il presidio delle attività connesse al sistema di allertamento e alla conseguente gestione della fase previsionale ed in corso di evento, con lo scopo di dare seguito in modo uniforme e coordinato alle disposizioni normative vigenti nazionali e regionali in ambito di protezione civile e servizio di piena, garantendo così un'azione unitaria dell'Agenzia nella sua articolazione di sala operativa regionale e Servizi territoriali. Il lavoro ha portato alla definizione di "Indicazioni operative per lo svolgimento delle attività connesse al sistema di allertamento e al presidio del servizio di piena" che contengono l'insieme delle attività che i Servizi territoriali e, corrispondentemente la sala operativa regionale, sono chiamati ad attuare in modo coordinato per la gestione degli eventi connessi al sistema di allertamento.

Lavori Pubblici

Dal 2018, in accordo con Intercent-ER, è stata attivata la procedura dematerializzata per la gestione delle gare di appalto avvalendosi della piattaforma SATER, integrata con DOCER e, dal luglio 2020, anche con SITAR 2.0. A supporto di tale percorso l'Agenzia si è dotata nel 2020 di un Advisor giuridico per una migliore organizzazione delle attività a supporto al processo di centralizzazione delle procedure di appalto di lavori ed ha già avviato attività di miglioramento, semplificazione e omogeneizzazione del processo relativo agli affidamenti di contratti di lavori e opere pubbliche al fine di dotare la struttura organizzativa centrale di un percorso di certificazione ISO 9001.

Affidamenti e progetti innovativi anno 2020

Un unico servizio centrale già nel corso del 2020 si è occupato della gestione degli affidamenti di lavori per gli ambiti di Parma, Modena, Bologna e Ferrara.

Tra gli ulteriori progetti innovativi del 2020:

- il progetto di dematerializzazione – utilizzo piattaforma SATER. Tutti i procedimenti di affidamento, a partire da fine 2018 e a pieno dal 2019 in poi, si sono svolti utilizzando la piattaforma SATER di IntercentER;
- il progetto piattaforma share point. Nel corso del 2020 si è avviata la l'analisi di fattibilità per la costruzione di una piattaforma di ticketing che abbia le caratteristiche di canale univoco di dialogo con i Servizi di Agenzia e di standardizzazione per la trasmissione dei progetti e dei file ad essi connessi e per la richiesta di chiarimenti e integrazioni documentali, strumento utile a pianificare e monitorare l'avanzamento degli interventi da appaltare.

Gestione e sviluppo del personale

Nel 2020 si è attuata una ulteriore fase di comune definizione dei processi di gestione e sviluppo del personale e l'identificazione degli strumenti utili per tali processi (modelli, sistemi informativi, basi di conoscenza comuni) con l'adozione della determinazione n. 3093 in data 13/10/2020, avente ad oggetto "Approvazione del vademecum in materia di gestione e sviluppo del personale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile", indirizzato ai Servizi dell'Agenzia. Con determinazione n. 3256 in data 27/10/2020 è stato adottato il piano triennale della formazione del personale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile 2020-2022 che contiene la rendicontazione delle attività svolte nel 2020 e

l'individuazione delle macro-aree di intervento formativo. Per gli anni 2021 e 2022 si adatterà il piano annuale dettagliato delle attività formative da svolgere. Sempre in ambito formativo, particolare attenzione verrà riservata alla definizione dei percorsi formativi in materia di sicurezza in funzione delle specifiche e particolari attività svolte dal personale tecnico dell'Agenzia, affinché ai lavoratori siano trasferite conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in Agenzia e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.

Con determinazione del Direttore dell'Agenzia n. 3662 del 17/11/2020, avente ad oggetto "Proposta di riorganizzazione dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile" è stata definita una profonda riorganizzazione dei Servizi dell'Agenzia in risposta alle esigenze di seguito brevemente elencate.

- accrescere le capacità di presidio e gestione dei Servizi territoriali, attraverso una riorganizzazione che distribuisca in modo più capillare le competenze in materia di sicurezza territoriale e protezione civile, attualmente accorpate per territori ampi, suddividendole su territori più ristretti, corrispondenti agli ambiti provinciali e agli ambiti di competenza delle Prefetture;
- potenziare al contempo, le capacità di governo e di coordinamento, a livello centrale, delle politiche e degli interventi in materia di sicurezza territoriale e protezione civile così come nelle materie trasversali dei diversi Servizi dell'Agenzia, a fronte di una maggiore distribuzione sul territorio degli stessi;
- garantire il presidio di processi di gestione in modo virtuoso e diversamente strutturato;
- omogeneizzare sul territorio le procedure tecniche e amministrative di erogazione dei servizi connessi alla sicurezza territoriale, pur nel rispetto delle differenze locali;
- accrescere la risposta territoriale di sicurezza anche per garantire un avvio ed una ripartenza accelerata dell'economia dei territori ed avviare al contempo una semplificazione amministrativa e organizzativa che permette di garantire l'applicazione rapida ed omogenea alle richieste autorizzatorie e di intervento;
- accrescere il supporto tecnico e amministrativo al sistema degli enti locali al fine di favorire processi virtuosi di pagina 6 di 31 attività sinergiche volte al presidio del territorio e al rapido percorso di risposta all'economia locale;
- avviare il percorso per il raggiungimento degli obiettivi di mandato che permetteranno di avere una struttura che crea valore sui territori presidati.

La proposta è stata approvata con DGR n. 1770 del 30/11/2020

Gestione delle attività inerenti alla sicurezza sui luoghi di lavoro

Nel 2020, con la diffusione della pandemia di Covid 19 in Italia e il conseguente stato di emergenza, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, sono stati emanati protocolli, procedure e istruzioni operative finalizzate al contenimento del rischio di contagio nei luoghi di lavoro dell'Agenzia. È stata inoltre garantita una costante informazione e supporto ai dirigenti, anche con incontri dedicati, nella gestione di problematiche specifiche, in modo particolare la gestione dei casi positivi con le conseguenti necessità di disinfezione delle sedi e nella gestione dei DPI specifici. Al fine di favorire un corretto utilizzo delle protezioni delle vie respiratorie è stato inoltre organizzato un webinar aperto a tutti i lavoratori della Regione Emilia-Romagna e dell'Agenzia sull'uso delle mascherine chirurgiche e dei facciali filtranti FFP2. Nel 2020 sono state inoltre gestite numerose segnalazioni di lavoratori e degli RLS relative alle problematiche di microclima nella stagione estiva, problematiche specifiche in alcune opere idrauliche (chiaviche). È stato inoltre garantito il costante supporto nella gestione delle problematiche di sicurezza nella sede di Viale Silvani, con particolare riferimento al problema della legionella e del cantiere che ha interessato tutto l'edificio in parola. Sono stati analizzati gli infortuni e gli incidenti occorsi durante l'anno, predisponendo una specifica procedura per la messa a sistema di tale tipo di analisi. Nel giugno 2020 è stato adottato con determina 1926/2020 l'atto che approva il *"sistema di responsabilità per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e della salute dei lavoratori dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile"*. Sono stati inoltre predisposti tutti gli atti collegati al tale determina: atto di delega di funzioni datoriali ai dirigenti ex art. 16 del D. Lgs. 81/8 e ss.mm.ii., nomina dei preposti e designazione degli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP). A seguito dell'adozione di tale atto sono state formate le figure del sistema di prevenzione della sicurezza, in particolare i Dirigenti (Responsabili di Servizio) e i preposti (Posizioni Organizzative). Sono stati infine formati i lavoratori con l'erogazione della formazione generale e della formazione specifica a rischio basso (personale amministrativo) e alto (personale tecnico), andando così a completare l'adempimento degli obblighi normativi previsti dall'art. 37 del D. D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. Nel 2020 si sono concluse le forniture dei Dispositivi di

Protezione Individuale a tutti i collaboratori interessati a mansioni che ne prevedono l'uso. È stato inoltre avviato un percorso di addestramento all'uso dei DPI, in particolare dei giubbotti anti-annegamento, che ha coinvolto un consistente numero di lavoratori. Anche in previsione della gestione autonoma della parte organizzativa della Sorveglianza Sanitaria (a partire dal 2021), nel 2020 è stato completato il percorso avviato nel 2018 di revisione delle mansioni a rischio con un confronto con tecnici esperti delle attività dell'Agenzia nei vari ambiti territoriali (area Emilia, Romagna, Reno e Po di Volano). L'obiettivo è quello di predisporre il documento di valutazione del rischio mansioni e specifiche linee guida per la corretta compilazione delle schede di rilevazione mansioni da compilare a cura dei dirigenti. Nel 2020 è proseguito il processo di revisione e aggiornamento dei documenti di valutazione del rischio, attraverso l'effettuazione di numerosi sopralluoghi presso le Opere Idrauliche del Servizio Area Reno e Po di Volano e presso le sedi istituzionali, in occasione delle prove di evacuazione. Si è cercato di mettere a sistema un confronto sistematico con le sedi territoriali per avere un ritorno informativo sullo stato di attuazione dei piani di miglioramento dei DVR.

In particolare, per le Opere Idrauliche del Servizio Area Reno e Po di Volano, è ripreso il monitoraggio dell'attuazione degli interventi di manutenzione per la risoluzione delle criticità evidenziate nei DVR, da parte dello specifico gruppo di lavoro istituito con nota PC/2018/7599 del 22/02/2020. Sono state effettuate le prove di evacuazione presso le sedi, sperimentando il "piano di emergenza semplificato Covid 19" a causa del perdurare dello stato di emergenza da Covid 19. È stata garantita la partecipazione alle consultazioni in materia di tutela della salute e di sicurezza di cui all'art. 50, nonché alla riunione periodica di cui all'art. 35 del D. Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii.

La sala operativa regionale, i Centri logistici regionali, i Centri Unificati Provinciali e le sale operative di livello territoriale

È stato predisposto un progetto generale di riorganizzazione del Centro operativo regionale (COR) i cui filoni principali risultano: i) organizzazione e gestione degli spazi del COR/Sala operativa regionale (SOR); ii) nuovo assetto organizzativo del presidio; iii) rapporti di collaborazione con le strutture territoriali dell'Agenzia e con i soggetti esterni; iv) riordino e armonizzazione dei provvedimenti inerenti il COR; v) analisi e sviluppo degli strumenti e delle attività tecniche/operative. Le varie linee di azione sono state avviate e se ne prevede il completamento nel biennio 2021-2022, nel 2020 è stata completata la fase di organizzazione e gestione degli spazi. Nel contesto dei lavori di ristrutturazione dell'edificio in cui è ospitato il COR, si è rinnovato completamente l'assetto della SOR (vedi figure), cambiandone l'arredamento e la disposizione delle postazioni di lavoro per ottenere una organizzazione degli spazi più consona alle attività lavorative ed alle necessità di comfort ambientale, igieniche e di manutenzione. La nuova configurazione è costituita da 10 postazioni di lavoro, raggruppate in due penisole poste al centro del locale, attrezzate in modo da poter ospitare, in una logica di sala operativa unificata, oltre al personale dell'Agenzia i rappresentanti del Centro Funzionale ARPAE, del Servizio Geologico sismico e dei suoli, dei Vigili del Fuoco, dei Carabinieri Forestali. La sala situazioni, la sala radio, la sala logistica/volontariato e la saletta tecnica completano gli spazi previsti per il funzionamento del COR.

Nel 2020 si è conclusa l'attività di stipula delle Convenzioni/Comodati d'uso con gli Enti proprietari degli immobili a destinazione CUP (Centri Unificati Provinciali di Protezione Civile) e di gestione dei rapporti con gli stessi. Di seguito l'elenco degli immobili oggetto di Convenzione/Comodato d'uso:

- Centro unificato provinciale di protezione civile sito a Faenza (RA), in Via Celle n. 65;
- Immobile ad uso protezione civile sito a Ferrara (FE), in Via Marconi n. 35;
- Immobile ad uso protezione civile sito a Forlì (FC), in Via Cadore, 75;
- Centro unificato provinciale di protezione civile di Marzaglia Nuova (MO);
- Immobile ad uso protezione civile Polo logistico "ex tav" sito a Reggio Emilia, Via Cella All'Oldo n. 8;
- Centro unificato provinciale di protezione civile sito a Parma (PR), Strada del Taglio n. 6/a;
- Centro unificato provinciale di protezione civile, sito a Reggio Emilia, in via Croce Rossa 3.